REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 18 aprile 2014 **Anno XLV - N. 41**



Porto Tolle (Ro), Chiesa di San Giorgio.
A Porto Tolle, sull'isola di Ca' Venier, lungo la strada che conduce al porto peschereccio di Pila e alla spiaggia di Boccasette, si trova una delle 26 frazioni di cui si compone il Comune: la frazione San Giorgio. Si tratta di una piccolissima località con una ventina di abitanti e la propria chiesetta dedicata a San Giorgio. Sulla facciata campeggia infatti una grande raffigurazione del santo alle prese, secondo la leggenda, con il drago. Il 23 aprile si celebra la festa liturgica.

(Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **48** del 01 aprile 2014
Designazioni di competenza regionale del componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. "Ospedale San Camillo" - Venezia. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **49** del 08 aprile 2014
Fondazione Scolastica "Carlo Bocchi" di Adria (RO). Nomina del Consiglio di Amministrazione. [L.R. 22/07/1997, n. 27 (art. 2, comma 2); Statuto della Fondazione (art. 5)]. 3
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **50** del 08 aprile 2014
Composizione della Commissione Tecnica Regionale Ambiente. Legge regionale 16 aprile 1985, n. 33. 5
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **51** del 10 aprile 2014
Autorizzazione alla costituzione avanti il TAR per il Veneto nel giudizio R.G. n. 435/14 7
[Affari legali e contenzioso]

n. **52** del 10 aprile 2014
Autorizzazione a proporre appello, avanti il Consiglio di Stato, avverso la sentenza del TAR Veneto, seconda sezione, n. 47 del 17.01.2014, pronunciata nel ricorso RG 1496/2013. 8
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

n. **21** del 08 luglio 2013
Bando per il finanziamento di interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali. DGR n. 2706 del 24 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.3. Azione 1.3.5. Codice Azione SMUPR 2 A 135. Codice del Progetto 25221. Gestione Telecomunicazioni S.r.l., con sede legale in Padova, Via Cernaia n. 84. Liquidazione contributo. 9
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **45** del 26 novembre 2013
Bando per il finanziamento di interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali. DGR n.2706 del 24 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.3. Azione 1.3.5. Codice Azione SMUPR 2 A 135. Codice del Progetto 30461. Teleradio Diffusione Bassano s.r.l. con sede legale in Bassano del Grappa, via Melchiorazzo n.7. Ammissione domanda di contributo, impegno di spesa e liquidazione. 11
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **47** del 10 dicembre 2013
Servizio di rilevazione della messa in onda di trasmissioni televisive e radiofoniche. Affidamento a DATA STAMPA - Società a Responsabilità Limitata e impegno di spesa. 13
[Appalti]

n. **48** del 18 dicembre 2013
Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2013. Riduzioni e revoche. 20
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **50** del 20 dicembre 2013
Impegno di spesa per la realizzazione di un progetto editoriale a mezzo stampa. Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5. 22
[Informazione ed editoria regionale]

n. **52** del 31 dicembre 2013
Approvazione rendiconto dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico URP - di Verona, relativo all'ordine di accreditamento n. 61 del 08/03/2012. Art. 36, 2° comma, L.R. 29 novembre 2001 n. 39. DGR n. 296 del 06.03.2012. 26
[Bilancio e contabilità regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **164** del 01 aprile 2014
Aggiudicazione definitiva lavori di difesa del litorale in provincia di Rovigo. 27
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **74** del 03 aprile 2014
Proroga dell'avvio delle attività riferite al progetto 2120/1/24/1148/2013 "Prodotti e solventi green per l'industria del cuoio". Attività F.S.E. 2007-2013. DGR 1148/2013. 29
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **75** del 04 aprile 2014
Approvazione del rendiconto 241/1/2/1954/2011 presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA. (Codice ente 241). (Codice Smupr 18411). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale Umano - 2B4I1 DGR n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2012. 30
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

n. **158** del 07 aprile 2014
Servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalita' e interregionalita'. Progetto "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani". Approvazione atti necessari all'espletamento della procedura di gara indetta con DGR n. 2833/2013. CIG 551246887E. 32
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **29** del 28 febbraio 2014
Servizio di interpretariato italiano - cinese in occasione di una visita di una delegazione della Provincia dell'Hebei (Cina) alla Regione del Veneto reso dallo Studio Moretto Group Srl. Assunzione impegno di spesa e liquidazione corrispettivo. (CIG 13622135B9). 74
[Relazioni internazionali]

n. **42** del 27 marzo 2014
Aggiudicazione definitiva all'impresa Editpress S.r.l. con sede in Castellalto (TE) del servizio di ristampa di pubblicazioni. Procedura di acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e articolo 328 del D.P.R. n. 207/2010 sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Programma di iniziative anno 2013 della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. CIG Z280D09D26. L.R. 30.12.1987, n. 62. DDR n. 231 del 30.12.2013. 76
[Appalti]

n. **43** del 27 marzo 2014
Individuazione del Direttore Vicario della Sezione Relazioni Internazionali. Combinato disposto articolo 12, comma 1, lettera o) e articolo 14 della L.R 31.12.2012, n. 54. 83
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **49** del 07 aprile 2014
Rettifica del Decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali n. 14 del 24 febbraio 2014 - "Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richieste di contributo per interventi finalizzati alla creazione, implementazione e gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentati da Comuni e Aziende ULSS. Anno 2013. DGR n. 1784 del 3.10.2013. DDR n. 223 del 23.12.2013. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne"". 84
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **15** del 05 marzo 2014
DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013 "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine". Approvazione degli elenchi delle domande ammesse, da integrare ed escluse e chiusura sportello bando. 85
[Settore secondario]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **171** del 27 febbraio 2014
Approvazione dell'avviso per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR. 106
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **422** del 04 aprile 2014
PAR FSC Veneto 2007-2013. Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" - Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali". Approvazione di avvisi per l'acquisizione delle notizie progettuali rientranti nel predetto Asse 3 e di elementi conoscitivi relativi alla dimensione economico-finanziaria. 109
[Cultura e beni culturali]

n. **424** del 04 aprile 2014
Riapprovazione del piano di riparto dei contributi per l'adesione al Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" a.s. 2013-2014 con rettifica alla DGR n. 2317 del 16/12/2013. L.R. 1/2004, art. 63, comma 1. 120
[Sport e tempo libero]

n. **431** del 04 aprile 2014
Approvazione del programma relativo alle procedure di gara centralizzate di acquisizione di beni e servizi in carico al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità per l'anno 2014 a favore delle aziende sanitarie pubbliche della Regione del Veneto e dell'Area Sanità e Sociale. 136
[Sanità e igiene pubblica]

n. **433** del 04 aprile 2014
Definizione dei requisiti dei cimiteri di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 4 marzo 2010 n. 18 "Norme in materia funeraria". 142
[Sanità e igiene pubblica]

n. **440** del 04 aprile 2014
Sperimentazione di un modello di dipartimento funzionale interaziendale, nel settore dell'Otorinolaringoiatria, nella provincia di Venezia. 147
[Sanità e igiene pubblica]

n. **445** del 04 aprile 2014
Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)]. 153
[Istruzione scolastica]

n. **456** del 04 aprile 2014
Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 2. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. Deliberazione/CR n. 11 del 11/02/2014. 157
[Agricoltura]

n. **457** del 04 aprile 2014
Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Bando annualità 2014. Deliberazioni della Giunta regionale n. 2229/2013 e n. 375/2014. Disposizioni integrative per la liquidazione dei benefici Regolamento (UE) n. 1308 del 17 dicembre 2013. 183
[Agricoltura]

n. **458** del 04 aprile 2014
PSR 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche". Sesto provvedimento: Misura 313, Azione 1-Itinerari e certificazione e Azione 4 - Informazione: modifica termini per l'esecuzione degli interventi. 186
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **502** del 04 aprile 2014
Proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 (DGR n. 1518 del 12.08.2013). Osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione con il pubblico prevista dalla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Approvazione delle modalità di recepimento ai fini dell'acquisizione del prescritto parere motivato da parte della Commissione regionale VAS. 190
[Caccia e pesca]

n. **555** del 15 aprile 2014
Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011. 297
[Formazione professionale e lavoro]

n. **556** del 15 aprile 2014
Contributi statali alle reti di impresa. Attività e competenze regionali per il rilascio del parere di compatibilità dei progetti con le linee di politica turistica regionale. D.M. 8 gennaio 2013. Articolo 2, l.r. n. 54 del 31 dicembre 2012. 308
[Turismo]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA
Concorso pubblico n. 1 posto Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico. 312

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO
Deliberazione n. 159 del 27.02.2014. Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario - ostetrico. 319

Deliberazione n. 40 del 22.1.2014. Graduatoria concorso pubblico, riservato alle categorie protette di cui all'art. 1 della L. n. 68/1999, per la copertura di n. 3 posti di coadiutore amministrativo esperto (Categoria BS). 330

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Avviso pubblico di mobilita' interaziendale per titoli e colloquio per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina di psichiatria dell'azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa. Bando n. 3/2014. 331

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico di Urologia. 332

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)
Concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di collaboratore professionale sanitario Infermiere cat.D - riservato agli appartenenti alle categorie protette di cui all'art.18 -2° comma Legge 12.3.1999, n.68 sul "collocamento obbligatorio". 333

Concorso pubblico, per titoli ed esami a n.1 posto di collaboratore professionale sanitario Infermiere cat. D riservato alle persone "disabili" di cui all'art. 1 della Legge 12.3.1968, n. 68. 341

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA
Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione personale a tempo determinato nel profilo professionale di Dirigente Medico di Medicina Interna (bando n. 8/2014). 349

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIUSEPPE", ORGIANO (VICENZA)
Avviso di mobilità volontaria (art. 30 d. lgs 165/2001) per un posto di operatore di assistenza a tempo parziale 18 ore settimanali e indeterminato, cat. B. 350

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Sezione Lavoro. Bando di gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'ufficio del tribunale per i minorenni di Venezia. 351

COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA (VERONA)
Alienazione dell'immobile sede della ex scuola sito nella frazione di Campiano del comune di Cazzano di Tramigna. 354

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)
Avviso di vendita di tre lotti di area agricola sita in Scaltenigo di Mirano. 355

IPAB CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA "MORELLI BUGNA", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Estratto avviso d'asta per la vendita di un immobile. 356

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso Pubblico n. 7 del 16 aprile 2014
Avviso per la formazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR. 357

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Fagnani Alessandro e Giuliano Società Agricola semplice di Albaredo d'Adige (Vr). 366

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Marabini Luigino e Lorenzino Società Agricola Semplice di Angiari (Vr). 368

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 145167 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Società Agricola Il Nepo Srl - Prat. n.1832/AG. 370

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Ponso. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 371

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Saletto. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 373

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Rovolon. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 375

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Piazzola sul Brenta. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 377

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Piombino Dese. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 381

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Polverara. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 388

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Rubano. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 389

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Piacenza d'Adige. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 391

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Ponte San Nicolò. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 393

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Padova. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 395

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di San Giorgio in Bosco. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 399

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Saccolongo. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 406

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Pernumia. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 408

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova- Ufficio Derivazioni - Comune di Pozzonovo. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99. 410

Sezione Competitività sistemi agroalimentari. D.Lgs 61/2010 e D.M. 7/11/2012. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Identificazione Geografica Protetta "VIGNETI DELLE DOLOMITI" o " WEINBERG DOLOMITEN". 411

Sezione Competitività sistemi agroalimentari. D.Lgs 61/2010 e D.M. 7/11/2012. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Identificazione Geografica Protetta "Vallagarina". 412

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: JASEMBA S.R.L. Rif. pratica D/12398. Uso: Idroelettrico - Comune di Vigasio. 413

Sezione istruzione. Avviso di concorso per "Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)].". Anno 2014. (Dgr n. 445 del 4 aprile 2014). 414

Sezione lavoro. Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani (Delibera Giunta Regionale n. 555 del 15 aprile 2014) - Avviso pubblico per la costituzione della Rete Regionale degli Youth Corner a supporto della garanzia per i giovani. 415

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 27 marzo 2014. 420

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di aprile 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della provincia di Belluno. 421

COMUNE DI BARDOLINO (VERONA)

Avviso di avvenuta approvazione del piano degli interventi: "Primo piano degli interventi del Comune di Bardolino". 422

COMUNE DI FARA VICENTINO (VICENZA)

Avviso approvazione piano degli interventi n. 3 - variante. 423

COMUNE DI MONSELICE (PADOVA)
Avviso di deposito del piano di assetto del territorio p.a.t., della proposta di rapporto ambientale e di sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica v.a.s.. 424

PROCEDIMENTI VIA

MEDIO CHIAMPO SPA, MONTEBELLO VICENTINO (VICENZA)
Avviso di pubblicazione - verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, d.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). 425

DITTA FUTURA SRL, ARCUGNANO (VICENZA)
Avviso ai sensi dell'art.20, comma2, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.e.ii. 426

DITTA BAÙ MARIO, ASIAGO (VICENZA)
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20 D.Lgs n. 4/2008). 427

DITTA TERREAL ITALIA SRL, NOALE (VENEZIA)
Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art.20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). 428

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)
Decreto del Dirigente Area Tecnica n. 44 del 24 marzo 2014
Strada di collegamento tra via Eraclea e via Grisolera e riorganizzazione parcheggi in via Grisolera. espropriazione per pubblica utilita'. Determinazione urgente della indennita' di espropriazione ed emanazione del decreto di esproprio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del dpr 327/2001. 429

COMUNE DI VALDOBBIADENE (TREVISO)
Decreto del Responsabile del Servizio n. 2 del 18 marzo 2014
Decreto di asservimento a favore del comune di Valdobbiadene, autorità espropriante, dei beni immobili interessati alla realizzazione dei "lavori di ampliamento della rete fognaria comunale", a seguito di condivisione dell'indennità di asservimento - (art. 20, comma 11, art. 26, comma 11, e art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327). 432

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto decreto n. 142 protocollo n. 5691 del 8 aprile 2014
"Interventi di riqualificazione ambientale bacino Canale Scolmatore del Fiume Marzenego e interventi sugli affluenti. Completamento Rio Ruviego nei Comuni di Noale (VE) e Salzano (VE) "[p.139/a perizia di variante]. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIAZIONE a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (Art. 20 comma 11 DPR n.327 del 08/06/2001 come modificato dal D.Lgs. 27/12/2002 n. 302 e ss.mm.ii.). DITTA 8): SOCIETA' AGRICOLA ARIZONA DI MARCATO ENNIO & C. snc. 436

CONSORZIO DI BONIFICA "VERONESE", VERONA
Decreto n. 7 di costituzione di servitù di allagamento del 7 aprile 2014
Realizzazione di due casse di laminazione presso le località Casa Sgaripola e Casa Vittoria nei Comuni di Sona, Valeggio sul Mincio e Sommacampagna, per la difesa idraulica del centro abitato di Villafranca di Verona. Decreto n. 242 del 12.08.2013 della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo. 437

Statuti

COMUNE DI ALTISSIMO (VICENZA)
Deliberazione Consiglio comunale n. 11 del 20 giugno 2013
Modifiche allo statuto comunale. 438

COMUNE DI VILLANOVA MARCHESANA (ROVIGO)
Delibera Consiglio comunale n. 22 del 29 luglio 2013
Pubblicazione articoli dello statuto modificati con delibera di consiglio comunale avente come oggetto: "Modifiche allo statuto comunale in ottemperanza alle norme per il riequilibrio delle rappresentanze di genere". 439

Trasporti e viabilità

PROVINCIA DI VERONA
Decreto del Presidente n. 22 del 27 marzo 2014
Approvazione dell'accordo di programma sottoscritto con i Comuni di Cavaion Veronese e di Rivoli Veronese per la realizzazione delle opere di completamento della rotatoria di accesso alla lottizzazione Camporeggio sulla strada provinciale 11 "della Val d'Adige". 440

Urbanistica

PROVINCIA DI VICENZA
Deliberazione del Commissario Straordinario n. 50 del 4 marzo 2014 nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale
Comune di Carrè (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004. 449

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 51 del 4 marzo 2014 nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale
Comune di Conco (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004. 450

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 52 del 4 marzo 2014 nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale
Comune di Tonezza del Cimone (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004. 451

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 53 del 4 marzo 2014 nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale
Comune di Villaga (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004. 452

RETTIFICHE

Avviso di rettifica

Comunicato relativo all'avviso della Regione del Veneto "Sezione Promozione economica e Internazionalizzazione. Calendario regionale delle manifestazioni fieristiche anno 2014 (L.R. 23 maggio 2002 n. 11, art. 6). (Bollettino Ufficiale n. 39S del 11 aprile 2014). 453

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 272792)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 48 del 01 aprile 2014

Designazioni di competenza regionale del componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. "Ospedale San Camillo" - Venezia.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Viene designato il componente del Collegio dei Revisori della Fondazione "Ospedale S. Camillo" di Venezia di competenza regionale.

Il Presidente

VISTO l'Art. 11 dello Statuto della Fondazione I.R.C.C.S. "Ospedale San Camillo" che prevede che il Collegio dei Revisori rimanga in carica per tre anni, e sia composto da cinque membri designati rispettivamente dall'Ente fondatore nel numero di tre, e uno rispettivamente dal Ministero della Salute e dal Presidente della Giunta regionale del Veneto.

VISTA la nota prot. n. 548/2013/DG del 5 luglio 2013 con la quale il Direttore Amministrativo della Fondazione San Camillo comunicava che con il 31 agosto 2013 venivano a scadere gli Organi Statutari, compreso il Collegio dei Revisori.

PRESO ATTO della scadenza del mandato dell'attuale Collegio dei Revisori, e che la competente U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR (attuale Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR) ha avviato, ai sensi della Legge Regionale 27/97, il procedimento amministrativo volto al suo rinnovo.

VISTO l'avviso n. 31 del 9 ottobre 2013, pubblicato nel BUR 18 ottobre 2013, n. 88, avente ad oggetto "Designazione del componente di competenza regionale del Collegio dei Revisori della Fondazione Ospedale San Camillo";

VISTA la rettifica all'avviso n. 31 del 9 ottobre 2013, pubblicata nel BUR 31 ottobre 2013, n. 92, avente ad oggetto "Designazione del componente di competenza regionale del Collegio dei Revisori della Fondazione Ospedale San Camillo - Rettifica";

PRESO ATTO della procedura di rinnovo del Collegio dei Revisori, della quale ne è stata data diffusione - ai sensi dell'art. 5, ultimo comma, dalla Legge Regionale 27/97 - con avviso pubblicato nei seguenti media:

- nel Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R.) n. 88 del 18 ottobre 2013;
- nel sito internet della Regione Veneto: http://www.regione.veneto.it alla voce Bandi e Concorsi.

PRESO ATTO che il giorno 17 novembre 2013 sono scaduti i termini utili per la presentazione delle candidature, ed è stato predisposto l'elenco dei candidati che hanno presentato domanda entro la scadenza ed in possesso dei requisiti di legge, come desumibile dalla documentazione conservata e consultabile presso la sede della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR.

VISTO il decreto n. 3 del 3 febbraio 2014, con il quale il Dirigente della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR ha approvato le risultanze istruttorie delle "Designazioni di competenza regionale del componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. "Ospedale San Camillo" - Venezia.

VERIFICATO CHE sulla scorta delle esperienze professionali e delle competenze dei candidati, è stato designato quale componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. "Ospedale San Camillo" - Venezia, il dott. FINEZZO Angiolino nato a Vigasio (VR) il 1/7/1947, e che la durata dell'incarico è fino al 31 agosto 2016;

decreta

1. di designare quale componente del Collegio dei Revisori della Fondazione I.R.C.C.S. "Ospedale San Camillo" - Venezia il dott. FINEZZO Angiolino nato a Vigasio (VR) il 1/7/1947 per la durata dell'incarico fino al 31 agosto 2016;
2. di dare comunicazione della designazione di cui al presente provvedimento al designato e al Consiglio di Amministrazione della Fondazione I.R.C.C.S. "Ospedale San Camillo", affinché proceda all'adozione dello specifico provvedimento di nomina come previsto dall'art. 11 dello Statuto della stessa Fondazione;
3. la Sezione Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 272793)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 49 del 08 aprile 2014

Fondazione Scolastica "Carlo Bocchi" di Adria (RO). Nomina del Consiglio di Amministrazione. [L.R. 22/07/1997, n. 27 (art. 2, comma 2); Statuto della Fondazione (art. 5)].

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Viene nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scolastica "Carlo Bocchi" di Adria (RO), che risulta essere così composto: a. n. 2 membri designati dal Consiglio comunale di Adria (RO), di cui uno di minoranza; b. n. 1 membro designato dall'Ordinario Diocesano di Adria (RO); c. n. 1 membro designato dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Rovigo; d. n. 1 membro, quale consigliere di diritto a tutti gli effetti, nominato dalla Giunta regionale del Veneto.

Il Presidente

VISTO il DPGR n. 349 del 24/12/2008, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scolastica "Carlo Bocchi" (in breve Fondazione) di Adria (RO);

VISTO l'articolo 5, comma 4, dello Statuto della Fondazione, il quale prevede che i membri durino in carica cinque anni e possano essere confermati per non più di un ulteriore quinquennio, salvo interruzione;

RILEVATO che il Consiglio di Amministrazione è cessato il 24/12/2013, per compimento del quinquennio di durata, come previsto dall'art. 5, comma 4, dello Statuto della Fondazione;

VISTO l'articolo 5, commi 1 e 3, dello Statuto della Fondazione, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia costituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale e sia composto da n. 5 membri come di seguito indicato:

a. n. 2 membri designati dal Consiglio comunale di Adria, di cui uno di minoranza;
b. n. 1 membro designato dall'Ordinario Diocesano di Adria (RO);
c. n. 1 membro designato dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Rovigo, da scegliere tra Presidi e Docenti in servizio, oppure in quiescenza;
d. n. 1 membro, quale consigliere di diritto a tutti gli effetti, nominato dalla Giunta regionale del Veneto;

VISTO l'articolo 5, comma 2, dello Statuto della Fondazione, il quale prevede che solo i n. 4 membri designati devono essere cittadini residenti in Adria, particolarmente qualificati nel campo della cultura o impegnati nel campo del sociale;

VISTO il Decreto del Sindaco di Adria (RO) del 18/01/2014, n. 1, che ha comunicato la designazione dei Signori Aldo Rondina e Paolo Rigoni (quest'ultimo in rappresentanza della minoranza consiliare);

VISTA la nota del Vescovo di Adria (RO) prot. n. 5 del 09/01/2014, che ha designato il Signor Romano Biasin;

VISTA la nota dell'Ufficio Scolastico Territoriale (ex Provinciale) di Rovigo prot. n. 0004727 del 24/10/2013, che ha designato il Signor Antonio Giolo;

VISTA la DGR n. 2378 del 16/12/2013, con cui è stata nominata la Signora Manuela Melato, quale rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione;

VISTE le dichiarazioni dei Signori Aldo Rondina, Paolo Rigoni, Romano Biasin, Antonio Giolo e Manuela Melato, pervenute presso la struttura competente il 06/02/2014 ed il 06/03/2014, con cui hanno manifestato la disponibilità ad accettare l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e di non versare nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 10 della L.R. n. 27/1997 s.m.i. e dall'art. 6 dello Statuto della Fondazione, nonché di non versare nelle condizioni di incandidabilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 235/2012, nonché di inconferibilità ed incompatibilità agli incarichi presso le pubbliche amministrazioni ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013, oltre che l'inesistenza di conflitti di interesse in relazione all'incarico da assumere;

ATTESA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. n. 27/1997;

decreta

1. di nominare il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scolastica "Carlo Bocchi" di Adria (RO) composto come segue:

a. rappresentanti del Consiglio comunale di Adria (RO):
- ♦ Aldo Rondina, nato ad Adria (RO) il 02/11/1937;
- ♦ Paolo Rigoni, nato ad Adria (RO) il 06/01/1949;

b. rappresentante dell'Ordinario Diocesano di Adria (RO):
- ♦ Romano Biasin, nato a Ceregnano (RO), il 07/07/1935;

c. rappresentante dell'Ufficio Scolastico Territoriale (ex Provinciale) di Rovigo:
- ♦ Antonio Giolo, nato ad Adria (RO), il 28/03/1947;

d. rappresentante della Regione del Veneto:
- ♦ Manuela Melato nata ad Adria (RO) l'11/02/1960;

2. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 272794)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 50 del 08 aprile 2014

Composizione della Commissione Tecnica Regionale Ambiente. Legge regionale 16 aprile 1985, n. 33.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, a seguito della nuova organizzazione amministrativa e della relativa assegnazione di competenze e funzioni alle Strutture regionali conseguenti alla legge regionale n. 54 del 2012, si provvede a conformare la composizione della Commissione Tecnica Regionale Ambiente, di cui all'art. 12 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33.

Il Presidente

VISTO l'art. 12 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, recante "*Norme per la tutela dell'ambiente"* che istituisce la Commissione Tecnica Regionale Ambiente e ne indica la composizione ed il funzionamento;

VISTO l'art. 12, co. 1, della legge regionale n. 33 del 1985 il quale prevede che la Commissione sia nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale e duri in carica per l'intera legislatura;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, recante *'Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"'*, che disciplina la nuova organizzazione e lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture ad essa afferenti;

VISTA la deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013, con la quale la Giunta regionale ha dato corso alla nuova organizzazione amministrativa, operativa a decorrere dal 1° gennaio 2014, prevedendo e individuando le nuove Strutture;

VISTA la deliberazione n. 2611 del 30 dicembre 2013, con la quale la Giunta regionale ha assegnato le competenze e le funzioni alle nuove Strutture regionali ai sensi della legge regionale n. 54 del 2012;

VISTA la deliberazione n. 15 del 21 gennaio 2014 con la quale la Giunta regionale ha stabilito che l'esercizio delle funzioni di presidente della Commissione Tecnica Regionale Ambiente prevista dal succitato art. 12 siano esercitate dal Direttore del Dipartimento Ambiente e, in caso di assenza o impedimento, dal Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative;

VISTA la deliberazione n. 125 dell'11 febbraio 2014 con la quale la Giunta regionale ha previsto le Sezioni Bacino Idrografico nell'ambito del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;

RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 54 del 7 dicembre 2010, con il quale erano stati nominati, in via sostitutiva, sei esperti nelle materie di competenza in base al disposto dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

DATO ATTO che ad oggi il Consiglio regionale non si è ancora determinato in merito alla sostituzione dell'esperto dott. Enrico Bressan, nominato col succitato decreto n. 54 del 7 dicembre 2010, e dimessosi con comunicazione del 7 luglio 2012;

VISTO il proprio decreto n. 26 del 4 marzo 2011 con il quale è stata nominata, per l'intera legislatura, la Commissione Tecnica Regionale Ambiente;

CONSIDERATA la necessità di conformare la composizione della suddetta Commissione Tecnica Regionale Ambiente alla luce del nuovo assetto organizzativo;

decreta

1. di adeguare il decreto n. 26 del 4 marzo 2011, a seguito della nuova organizzazione amministrativa e della relativa assegnazione di competenze e funzioni alle Strutture regionali conseguenti alla legge regionale n. 54 del 2012, che nomina la Commissione Tecnica Regionale Ambiente, di cui all'art. 12 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33;
2. di dare atto che la Commissione Tecnica Regionale Ambiente è così composta:

   2.1. dal Direttore del Dipartimento Ambiente con funzioni di presidente; in caso di sua assenza o impedimento è sostituito dal Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative;

   2.2. da sei laureati in discipline tecniche esperti in materie ambientali nominati dal Consiglio regionale di cui cinque

nominati con decreto n. 54 del 7 dicembre 2010 e di seguito elencati:

- Arcangelo Asquino;
- Marco Ferro;
- Marco Melli;
- Giuseppe Pan;
- Francesco Antonio Tonietto,

prendendo atto che ad oggi il Consiglio regionale non si è ancora determinato in merito alla sostituzione dell'esperto dott. Enrico Bressan, nominato col succitato decreto n. 54 del 7 dicembre 2010, e dimessosi con comunicazione del 7 luglio 2012;

2.3. dal Direttore della Sezione Tutela Ambiente;
2.4 dal Direttore della Sezione Lavori Pubblici;
2.5 dal Direttore della Sezione Urbanistica;
2.6 dal Direttore della Sezione Agroambiente;
2.7 dal Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
2.8 dal Direttore della Sezione Geologia e Georisorse;
2.9 dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo;
2.10. dal Direttore della Sezione Affari Legislativi;
2.11. dal Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR;
2.12. dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico competente per territorio;
2.13. dal Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto o da un suo delegato;
2.14. dal Direttore generale dell'Unità Locale Socio Sanitaria competente per territorio o da un suo delegato;
2.15. dal Presidente della provincia competente per territorio o da un suo delegato;
2.16. dai Sindaci dei comuni interessati o dai loro delegati,

prevedendo che i Direttori delle Sezioni indicate dal punto 2.3 al punto 2.12, in caso di assenza o impedimento, possono delegare espressamente a partecipare un dirigente o un funzionario della medesima struttura;

3. di dare atto che, per le materie del servizio idrico integrato sono chiamati a far parte della Commissione, con voto deliberativo, i Presidenti dei Consigli di Bacino competenti, istituiti ai sensi della legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, o loro delegati, in luogo dei Sindaci dei comuni interessati di cui al comma 2, lett. p), dell'art. 12 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33;
4. di dare atto altresì che ai componenti esterni della Commissione Tecnica Regionale Ambiente è corrisposto un gettone di presenza secondo la normativa vigente;
5. di confermare i contenuti del decreto n. 26 del 4 marzo 2011 per quanto non diversamente stabilito nel presente decreto;
6. di incaricare il Direttore del Dipartimento Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 272795)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 51 del 10 aprile 2014

Autorizzazione alla costituzione avanti il TAR per il Veneto nel giudizio R.G. n. 435/14

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 272796)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 52 del 10 aprile 2014

Autorizzazione a proporre appello, avanti il Consiglio di Stato, avverso la sentenza del TAR Veneto, seconda sezione, n. 47 del 17.01.2014, pronunciata nel ricorso RG 1496/2013.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

(Codice interno: 272612)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 21 del 08 luglio 2013

Bando per il finanziamento di interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali. DGR n. 2706 del 24 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.3. Azione 1.3.5. Codice Azione SMUPR 2 A 135. Codice del Progetto 25221. Gestione Telecomunicazioni S.r.l., con sede legale in Padova, Via Cernaia n. 84. Liquidazione contributo.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone la liquidazione del contributo previsto dal Bando approvato con D.G.R. n. 2706/2012 alla società Gestione Telecomunicazioni S.r.l., sotto condizione dell'esito positivo della richiesta di informazione antimafia richiesta ai sensi degli artt. 91 ss. del D. Lgs. 159/2011 alla Prefettura di Padova

Il Dirigente

PREMESSO che:

- la Giunta regionale, avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, Asse 1, linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", con deliberazione n. 2706 del 24 dicembre 2012, ha approvato il bando che prevede la concessione di contributi per interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali, rivolti alla riconversione del processo di trasmissione televisiva da analogico a digitale;
- le domande di ammissione ai contributi possono essere presentate domanda fino alle ore 12.00 del 31 dicembre 2013 e sono ammesse a valutazione secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per la concessione dell'aiuto di cui al bando in oggetto, e comunque, fino alla data del 31 dicembre 2013;

ATTESO che:

- in data 1 marzo 2013, è pervenuta al protocollo generale della Giunta regionale la domanda di ammissione ai contributi in oggetto presentata da Gestione Telecomunicazioni S.r.l. - codice fiscale 01848470280 - con sede legale in Padova, Via Cernaia n. 84;

- con decreto n. 14 in data 14 maggio 2013 del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione è stata approvata l'ammissione al finanziamento della domanda di contributo presentata da Gestione Telecomunicazioni S.r.l. - codice fiscale 01848470280 - con sede legale in Padova, Via Cernaia
n. 84 e la concessione alla medesima di un contributo di Euro 200.000,00;

CONSIDERATO che l'art. 12, comma 3, del bando in oggetto, prevede: "3. L'erogazione dell'aiuto è subordinata alla verifica da parte della Regione del Veneto delle condizioni di seguito riportate, relative a ciascun soggetto beneficiario, riguardanti in particolare:

- il rispetto della normativa antimafia;
- l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48 bis DPR 29.9.73 n. 602;
- la regolarità dei versamenti contributivi (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva), ai sensi dell'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con legge 2 dicembre 2005, n. 248".

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche predette, limitatamente al secondo e terzo punto dell'art. 12, comma 3, precitato, non essendo a tutt'oggi pervenuta l'informazione antimafia, richiesta alla Prefettura di Padova a mezzo raccomandata in data 14 giugno 2013 e ricevuta in data 18 giugno 2013, come risulta dal relativo avviso di ricevimento;

PRESO ATTO che l'art. 92, comma 3 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" recita testualmente: "Decorso il termine di cui al comma 2, ovvero, nei casi di urgenza, decorso il termine di quindici giorni dalla ricezione della richiesta, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza

dell'informazione antimafia. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite";

RITENUTO sussista l'urgenza di procedere alla liquidazione in questione, al fine di rispettare gli impegni e le scadenze assunte con il M.I.S.E. ed evitare decurtazioni delle risorse stanziate sul Programma;

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale – Parte FESR, Asse 1, linea di intervento 1.1 "Ricerca Sviluppo e Innovazione";
- il bando in oggetto e, in particolare, l'art. 12 "Modalità di erogazione del contributo";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e, in particolare l'art. 92;
- i provvedimenti amministrativi citati e tutta la documentazione agli atti.

decreta

1. di liquidare a favore di Gestione Telecomunicazioni S.r.l. con sede legale in Padova, Via Cernaia n. 84 il contributo di Euro 200.000,00, concesso con proprio decreto n. 14 del 14 maggio 2013, sotto la condizione risolutiva di cui all'art. 92, comma 3 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

(Codice interno: 272613)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 45 del 26 novembre 2013

Bando per il finanziamento di interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali. DGR n.2706 del 24 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.3. Azione 1.3.5. Codice Azione SMUPR 2 A 135. Codice del Progetto 30461. Teleradio Diffusione Bassano s.r.l. con sede legale in Bassano del Grappa, via Melchiorazzo n.7. Ammissione domanda di contributo, impegno di spesa e liquidazione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone l'ammissione a contributo della domanda presentata, in data 18 ottobre 2013, da Teleradio Diffusione Bassano s.r.l., ne indica le modalità di erogazione e ne dispone la liquidazione sotto condizione dell'esito positivo delle verifiche previste dal bando.

Il Dirigente

PREMESSO che:

- la Giunta regionale, avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, Asse 1, linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", con deliberazione n. 2706 del 24 dicembre 2012, ha approvato il bando che prevede la concessione di contributi per interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali, rivolti alla riconversione del processo di trasmissione televisiva da analogico a digitale;

- le domande di ammissione ai contributi possono essere presentate fino alle ore 12.00 del 31 dicembre 2013 e sono ammesse a valutazione secondo l'ordine di arrivo, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per la concessione dell'aiuto di cui al bando in oggetto e, comunque, fino alla data del 31 dicembre 2013;

ATTESO che, in data 18 ottobre 2013, è pervenuta al protocollo della Giunta regionale la domanda di ammissione ai contributi in oggetto presentata da Teleradio Diffusione Bassano s.r.l. - codice fiscale 01711410249 - con sede legale in Bassano del Grappa, via Melchiorazzo n.7;

PRESO ATTO dell'esito dell'istruttoria svolta sulla domanda di ammissione a contributo presentata da Teleradio Diffusione Bassano s.r.l. e sulle successive integrazioni, anche come da richieste della Direzione Comunicazione e Informazione, di cui ai verbali in data 7 novembre 2013 e 20 novembre 2013, relativi alla valutazione della domanda, effettuata dai competenti Uffici con il supporto di Esperto esterno all'Amministrazione;

ATTESO che, ai sensi di quanto previsto dal bando e, in particolare, dall'art. 6, la spesa ammissibile a contributo riconosciuta a favore di Teleradio Diffusione Bassano s.r.l. ammonta ad Euro 315.404,20;

CONSIDERATO CHE l'aiuto richiesto è comunque concesso nel limite massimo di 200.000,00 Euro previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006;

DATO ATTO che l'art.12 "Modalità di erogazione del contributo", commi 1, 2 e 3, del bando in oggetto, recita testualmente: "1. Il contributo verrà erogato a saldo in unica soluzione.

2. Entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto, di cui al precedente art. 11, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere la formale richiesta di erogazione del contributo (allegato A.7 del presente bando) corredata della seguente documentazione:

a) certificato di iscrizione al registro delle imprese attestante l'assenza di procedure concorsuali ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione;

b) visura camerale ordinaria contenente l'indicazione del Codice ATECO 2007 ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione.

3. L'erogazione dell'aiuto è subordinata alla verifica da parte della Regione del Veneto delle condizioni di seguito riportate, relative a ciascun soggetto beneficiario, riguardanti in particolare:

- il rispetto della normativa antimafia;

- l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48 bis DPR 29.9.73 n. 602;
- la regolarità dei versamenti contributivi (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva), ai sensi dell'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con legge 2 dicembre 2005, n. 248."

ATTESO che la liquidazione del contributo di cui trattasi a favore di Teleradio Diffusione Bassano s.r.l. è subordinata all'esito positivo delle verifiche predette;

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale – Parte FESR, Asse 1, linea di intervento 1.1 "Ricerca Sviluppo e Innovazione";
- il bando in oggetto e, in particolare, l'art. 6-"Costi e spese ammissibili", che fissa i requisiti ed i criteri di ammissibilità delle spese e le categorie di costi che le stesse devono riguardare il bando in oggetto e l'art. 12 "Modalità di erogazione del contributo";
- il decreto n. 4 del 28 marzo 2013 del Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione con il quale l'ingegner Cristiano Passerini è stato nominato Esperto a supporto della Direzione medesima, per la valutazione delle domande di contributo a valere sul POR - parte FESR 2007-2013 - Bando Azione 1.3.5 "Concessione di contributi per interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali". Codice d'azione SMUPR 2A135;
- i provvedimenti amministrativi citati e tutta la documentazione agli atti.

decreta

1. Di approvare l'ammissione al finanziamento della domanda di contributo presentata da Teleradio Diffusione Bassano s.r.l., con sede legale in Bassano del Grappa, via Melchiorazzo n.7 e la concessione alla medesima di un contributo di Euro 200.000,00;
2. di impegnare la somma di Euro 200.000,00 (duecentomila/00) di cui al punto 1., nei capitoli 101244 "Innovazione ed economia della conoscenza - quota comunitaria" e 100998 "Innovazione ed economia della conoscenza - quota regionale e statale" - (Codice SIOPE 2323) - secondo la seguente ripartizione:

		FESR	Stato/Regione		
Codice	Totale	**cap. 101244**	**cap. 100998**	FdR	Reg. FESR
Azione		*45,93%*	tot.	*48,15%*	*5,92%*
2A135	200.000,00	91.868,93	108.131,07	96.293,92	11.837,15

3. di liquidare a favore di Teleradio Diffusione Bassano s.r.l., con sede legale in Bassano del Grappa, via Melchiorazzo n.7, il contributo di Euro 200.000,00 di cui al punto 1., a seguito dell'esito positivo delle verifiche previste dall'art.12, comma 3, del bando approvato con DGR n. 2706/2012;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale;
7. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Francesca Del Favero

(Codice interno: 272614)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 47 del 10 dicembre 2013

Servizio di rilevazione della messa in onda di trasmissioni televisive e radiofoniche. Affidamento a DATA STAMPA - Società a Responsabilità Limitata e impegno di spesa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Si dispone laffidamento di un servizio finalizzato a garantire un adeguato monitoraggio delle messe in onda di servizi riguardanti la Regione Veneto su emittenti radiofoniche e televisive nazionali - satellitari. Estremi dei principali documenti dellistruttoria: - nota prot. 433879 in data 10/10/2013 del Capo Ufficio Stampa della Giunta Regionale; - offerta in data 22/10/2013 ricevuta al prot. n. 535451/PEC del 6/12/2013 da DATA STAMPA - Società a Responsabilità Limitata.

Il Dirigente

PREMESSO che il Capo Ufficio stampa, investito del ruolo di coordinamento dell'attività informativa e giornalistica della Giunta Regionale attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa, ha rilevato con propria nota prot. 433879 in data 10/10/2013 l'esigenza di garantire una puntuale rilevazione dei servizi messi in onda sulle emittenti televisive e radiofoniche nazionali-satellitari, dedicati al Veneto e all'attività svolta dalla Regione;

CONSIDERATO in particolare che il servizio deve prevedere l'invio e-mail automatico di un numero illimitato di segnalazioni della messa in onda di servizi che riguardano la Regione Veneto o argomenti di interesse, individuati tramite parole chiave identificative fornite dall'Ufficio stampa della Giunta Regionale per la rilevazione, nonché l'acquisto di un pacchetto di 100 file di registrazioni audio/video da utilizzare a richiesta e soltanto quando sarà necessario rivedere le trasmissioni segnalate che non si trovano in podcast su internet e come tali scaricabili senza costo;

DATO ATTO dell'indisponibilità di convenzione CONSIP utile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della L. n. 191/2004 per tale tipologia di servizio, nonché dell'assenza di altri strumenti di acquisto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

DATO ATTO altresì che i servizi in parola rientrano tra le tipologie previste dal "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" di cui alla D.G.R. n. 2401/2012 per le quali è ammessa l'acquisizione in economia (art. 10, comma 1, n. 14);

DATO ATTO che tale servizio è fornito dalla Società DATA STAMPA - Società a Responsabilità Limitata, che risulta essere una delle più qualificate agenzie per quanto riguarda tale tipologia di rilevazioni e che, formalmente interpellata, ha proposto di realizzare il servizio di cui trattasi per l'importo di Euro 7.200,00 oltre IVA;

RITENUTO di procedere all'acquisizione in economia dei servizi in parola *ex* art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e secondo quanto previsto dal "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" di cui alla D.G.R. n. 2401/2012 il quale prevede, all'art. 14, comma 2, lett. a), il ricorso all'affidamento diretto per importi inferiori ad Euro 10.000,00;

RITENUTO altresì di impegnare in favore di DATA STAMPA - Società a Responsabilità Limitata con sede a Roma, in Via A. Fusco, 71/A e c.f. 04982350581, impegnando in favore della stessa la somma di Euro 8.784,00, sul cap. 3426 "Spese per l'attività di informazione della Giunta regionale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le modalità di espletamento del servizio, la durata dello stesso, il corrispettivo e le eventuali riduzioni saranno regolate da apposita lettera-contratto il cui schema si allega al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale (**Allegato A);**

DATO ATTO che la tipologia di spesa disposta con il presente decreto corrisponde al codice SIOPE 1364;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTO il D. lgs. n. 163/2006;

VISTO l'art. 23 L.R. 1/1997;

VISTI gli artt. 42, 43, 44 L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. 1/2011.

decreta

1. di affidare, per le motivazioni di cui alle premesse del presente decreto e su formale richiesta del Capo Ufficio stampa il servizio di rilevazione dei servizi messi in onda sulle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali, dedicati al Veneto e all'attività svolta dalla Regione, a DATA STAMPA - Società a Responsabilità Limitata con sede a Roma, in Via A. Fusco, 71/A, (CF. 04982350581);
2. di impegnare, per il servizio di cui al punto 1. la somma di Euro 8.784,00 IVA inclusa, sul cap. 3426 " Spese per l'attività di informazione della Giunta regionale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di approvare lo schema di lettera-contratto che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante (**Allegato A)** nel quale sono analiticamente indicate le modalità di espletamento del servizio, la durata dello stesso, il corrispettivo e le eventuali riduzioni;
4. di dare atto che la tipologia di spesa disposta con il presente decreto corrisponde al codice SIOPE 1364;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 47 del 10 Dicembre 2013 pag. 1/5

Oggetto:. Servizio di rilevazione della messa in onda di trasmissioni televisive e radiofoniche. Affidamento a DATA STAMPA - Società a Responsabilità Limitata. CIG n° Z3A0BF32E8.

Spett.le
DATA STAMPA - Società a Responsabilità Limitata
Via A. Fusco, 71/A
00136 Roma
Trasmessa a mezzo pec datastampa@legalmail.it

Con proprio Decreto n. del …. la scrivente ha disposto l'affidamento a codesta Spett.le DATA STAMPA – Società a Responsabilità Limitata (nel seguito "DATA STAMPA") il servizio di rilevazione della messa in onda di trasmissioni televisive e radiofoniche a supporto delle attività dell'Ufficio Stampa della Giunta Regionale (nel seguito "Ufficio Stampa"), secondo la proposta formulata in data 22.10.2013 che si allega alla presente (All. 1).

Svolgimento del servizio
Durata 12 mesi - decorrenza dicembre 2013

Il servizio, tratto dalle antenne indicate nell'allegato "A" della proposta summenzionata prevede:

a) l'invio in tempo reale all'Ufficio stampa, tramite e-mail, di un numero illimitato di segnalazioni, relative agli argomenti individuati tramite le parole chiave identificative riportate nell'elenco predisposto dal medesimo ufficio e allegato alla presente (All. 2), con l'indicazione della data, dell'orario, della durata della trasmissione, del contenuto e dell'autore;
b) l'invio tramite posta elettronica (come sopra) di 100 file audio video tratti dalle emittenti nazionali-satellitari, in formato ASF (visualizzabile con Windows Media Player o in altro formato da concordare). Tali invii avverranno dietro puntuale richiesta dell'Ufficio stampa, quando sarà ritenuto necessario in base alle segnalazioni ricevute.

L'utilizzo del pacchetto come sopra descritto dovrà essere contenuto nell'arco temporale di 12 mesi dalla prima attivazione.

Corrispettivo ed eventuali riduzioni e variazioni

L'importo complessivamente dovuto, nella misura di € 7.200,00 oltre IVA al 22 % per un totale di € 8.784,00 sarà corrisposto in tre pagamenti alle scadenze concordate e di seguito riportate, entro i termini di legge – 30 gg dalla data di ricezione fattura (valuta fissa data emissione) – fatta salva la disponibilità di cassa nel pertinente periodo e tenuto conto della sussistenza delle funzionalità relative alla procedura di liquidazione della Giunta Regionale:

- A 6 mesi / € 3.600,00 o.i.
- A 9 mesi / € 1.800,00 o.i.
- Al termine della prestazione / € 1.800,00 o.i.

previa verifica del corretto svolgimento del servizio e dietro presentazione di regolari fatture, corredate da report intermedi e finale, nei quali sarà riportata una descrizione dell'attività svolta ed un'elencazione degli invii di file audio video effettuati all'Ufficio stampa, debitamente vistati dal medesimo ufficio.

In caso di ritardo nei pagamenti eccedente i 15 gg. di calendario Data Stampa si riserva la facoltà di sospendere, previo preavviso, l'erogazione del servizio.

Le quotazioni sopra riportate saranno suscettibili di variazioni nel solo caso in cui fossero introdotti costi aggiuntivi legati al riconoscimento del diritto d'autore.

In caso di ritardo nell'esecuzione della prestazione o di inadempienze o difformità rispetto a quanto previsto dal presente contratto imputabili a DATA STAMPA, detto importo sarà peraltro passibile di riduzioni dell'ordine del 1-5% per singola contestazione, da formalizzare anche per e-mail e previa ricusazione delle giustificazioni da fornire stesso mezzo entro tre giorni, in misura proporzionale alla gravità dell'oggetto della contestazione. Il perdurante ritardo nell'esecuzione, così come il mancato adeguamento alle prescrizioni ricevute a fronte delle suddette inadempienze o difformità, oppure inadempienze di gravità tale da compromettere l'interesse del committente alla prestazione, potranno comportare l'avvio del procedimento di risoluzione contrattuale da parte del responsabile del procedimento, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine ai sensi dell'art. 1454 del codice civile, fatto salvo il risarcimento del danno. E' fatta salva la possibilità per la committente di ricorrere all'esecuzione in danno previa diffida, se ritenuto più efficace.

Tracciabilità

All'affidamento in parola è stato assegnato il C.I.G. – codice identificativo gara – n° Z3A0BF32E8 agli effetti di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" – art. 3 e del Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza convertito in legge 17 dicembre 2010, n. 217 – art. 6, sui cui contenuti si richiama l'attenzione.
Si evidenzia pertanto che DATA STAMPA assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, con particolare riguardo a quanto previsto al comma 8 in caso di ricorso a subcontratti. Assume inoltre l'obbligo di inserire nei subcontratti relativi al presente servizio il CIG n° Z3A0BF32E8 nonché la clausola di rispetto di tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, con particolare riguardo a quanto previsto al comma 8 e di fare pervenire copia dei suddetti alla stazione appaltante.

Si prega di volere rendere alla scrivente copia della presente nota firmata per accettazione.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE
- dott.ssa Francesca Del Favero -

PER ACCETTAZIONE
LA DITTA (timbro e firma)

Allegato A al Decreto n. 47 del 10 Dicembre 2013 pag. 3/5

data stampa

Sede di Roma
Via Alfredo Fusco, 71/a
00136 Roma
tel. +39 06 354080
fax +39 06 35402533

Sede di Milano
Piazzetta Pattari, 2
20122 Milano
tel. +39 02 863038
fax +39 02 865735

Ufficio di Presidenza
Via Massimi, 96
00136 Roma
tel./fax +39 06 35403430

www.datastampa.it

Roma, li 22 ottobre 2013

Alla
Regione del Veneto
Direzione Comunicazione e Informazione
Dorsoduro 3494/A
30123 VENEZIA

Prot. n. 10/1587/13/DS-il
Oggetto: offerta servizio di monitoraggio audiovisivo per Ufficio Stampa

Diamo seguito ai contatti intercorsi per sottoporVi la nostra migliore offerta di abbonamento al servizio in oggetto.

Il servizio, tratto dalle antenne indicate nell'allegato "A", prevede:

- l'invio in tempo reale, tramite e-mail, di un numero illimitato di segnalazioni di Vostro interesse, con l'indicazione della data, dell'orario, della durata della trasmissione, del contenuto e dell'autore. **canone mensile di attivazione € 200,00 + Iva di legge;**

- l'invio tramite posta elettronica di un numero di **100 file** audio video tratti dalle emittenti nazionali-satellitari, in formato ASF (visualizzabile con Windows Media Player o in altro formato da concordare). Il costo del pacchetto è di **€ 4.800,00 + Iva di legge**. L'utilizzo del pacchetto dovrà essere contenuto nell'arco temporale di 12 mesi dalla prima attivazione.

La fatturazione avrà cadenza trimestrale posticipata (€ 1.800,00 + iva di legge per ciascuna fattura) con pagamento valuta fissa a 30 giorni data emissione (IBAN IT47U0306903215100000001549).

La quotazioni suindicate saranno suscettibili di variazioni nel solo caso in cui fossero introdotti costi aggiuntivi legati al riconoscimento del diritto d'autore.

Nel ringraziare per l'attenzione riservataci restiamo a disposizione per ogni occorrenza e cogliamo l'occasione per inviare i nostri migliori saluti.

L'Amministratore Delegato
Domenico Silvestri

- Validità dell'offerta: 31 ottobre 2013
- Attivazione del servizio: un giorno lavorativo

Allegati
"A": elenco antenne nazionali monitorate.

ALLEGATO A

ANTENNE NAZIONALI MONITORATE

EMITTENTI TELEVISIVE NAZIONALI: Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Canale 5, Italia 1, Rete 4, La 7, MTV, Tg Com24.

EMITTENTI TELEVISIVE SATELLITARI: BBC, Class CNBC, CNN, Rai News 24, SKY Tg24.

INTEGRAZIONE EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI:

Lombardia (Milano): Rai Tre Regione, Telecity Lombardia, Telelombardia, Telenova, Telereporter;

Lazio (Roma): Rai Tre Regione, Rete Oro, Roma Uno, T9, Teleroma 56, Tv 2000.

EMITTENTI RADIO NAZIONALI : Radio 1, Radio 2, Radio 3, Radio 24, Radio Capital, RDS, RTL, Radio Vaticana.

- Il monitoraggio delle emittenti radio-televisive nazionali prevede la "lettura" dell'intero palinsesto di rete.
- Il monitoraggio delle emittenti televisive regionali prevede la "lettura" dei soli tg: dietro richiesta preventiva del cliente è possibile estendere il monitoraggio a trasmissioni extra.
- Dietro richiesta preventiva del cliente è altresì possibile estendere il monitoraggio ad emittenti radiofoniche extra.

Da:
Inviato:
A:
Cc:
Oggetto: servizio di monitoraggio audio-video - elenco delle parole chiave di ricerca

Gentile dr.ssa Zanirato,

come da indicazioni ricevute dal dr. Parmeggiani che ci legge in copia, Le invio l'elenco delle parole chiave da indicare alla società incaricata di fornire il servizio di rilevazione e monitoraggio audio/video sulle emittenti radiotelevisive nazionali:

Regione Veneto;
Veneto;
Regione;
Regioni;
Belluno;
Padova;
Rovigo;
Treviso;
Venezia;
Verona;
Vicenza;
Trento;
Bolzano
Zaia;
Nord;
Governo;
Sanità;
Salute;
Lavoro;
Crisi;
Immigrazione;
Agricoltura;
Ambiente;

----omissis----

(Codice interno: 272615)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 48 del 18 dicembre 2013

Contributi e spese per l'organizzazione di mostre, manifestazioni convegni di interesse regionale (L.R. 08.09.1978, n. 49). Esercizio finanziario 2013. Riduzioni e revoche.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede alla riduzione e revoca di contributi concessi nell'anno 2012 per rinunce o mancato rispetto dei criteri stabiliti.

Il Dirigente

PREMESSO che con deliberazione n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03.04.2012 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità di applicazione della legge regionale 8 settembre 1978, n. 49 che prevede la concessione di contributi per l'organizzazione di convegni, mostre e manifestazioni varie di interesse regionale;

VISTO che le stesse deliberazioni, stabiliscono, tra l'altro, le obbligazioni dei beneficiari nella realizzazione del progetto, i tempi e le modalità di liquidazione dei contributi concessi e le relative procedure di controllo contabile e di qualità dei progetti demandando al Dirigente Regionale della Direzione Comunicazione e Informazione l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo, con proprio decreto, qualora il beneficiario non rispetti i criteri su citati;

PRESO ATTO che per i sottoelencati contributi concessi nel corso del 2012 occorre procedere alla riduzione in quanto i rispettivi beneficiari, a consuntivo, hanno presentato un ridimensionamento delle spese tali da non consentire l'erogazione dei contributi nella misura deliberata dalla Giunta regionale, con una conseguente economia di spesa:

DGR n. 1485 del 31.07.2012, Impegno n. 2074 assunto con decreto n. 18 del 16.08.2012:

Comune di Volpago del Montello TV Euro 4.000,00 da ridurre a Euro 3.118,81= con un'economia di spesa di Euro 881,19=;

DGR n. 2374 del 27.11.2012, Impegno di spesa n. 3785 assunto con decreto n. 27 del 11.12.2012:

Comune di Thiene VI Euro 2.000,00 da ridurre a Euro 1.466,67= con un'economia di spesa di Euro 533,33=;

CONSIDERATO che occorre procedere alla revoca, con la conseguente economia di spesa, del sottoindicato contributo concesso a favore dell'Associazione Veloce Club di Villa del Conte PD in quanto l'Associazione risulta beneficiaria di altro contributo regionale e con nota del 05.12.2013, conservata agli atti della Direzione Comunicazione e Informazione, ha rinunciato al contributo:

Veloce Club Villa del Conte PD "27° Giro del Media Brenta" Contributo di Euro 4.000,00 concesso con DGR n. 1485 del 31.07.2012, impegno n. 2072 assunto con decreto n. 18 del 16.08.2012;

VISTA la legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 484 del 03.04.2012, n**.** 1485 del 31.07.2012, n. 2374 del 27.11.2012;

decreta

1. di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla riduzione dei sottoelencati contributi, con le conseguenti rispettive economie di spesa sul Cap. 3402 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975, n. 70 - L.R. 08.09.1978, n. 49)":

- DGR n. 1485 del 31.07.2012, Comune di Volpago del Montello, contributo da Euro 4.000,00= a Euro 3.118,81= con economia di Euro 881,19= Impegno n. 2074 - Cod. SIOPE 1535 a seguito DDR n. 18/2012;

- DGR n. 2374 del 27.11.2012, Comune di Thiene VI, contributo da Euro 2.000,00= a Euro 1.466,67 con un'economia di spesa di Euro 533,33= Impegno di spesa n. 3785 - Cod. SIOPE 1535 a seguito DDR n. 27/2012;

2. di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, alla revoca del contributo di Euro 4.000,00=, Impegno n. 2072 - Cod. SIOPE 1634, assunto con DDR n. 18/2012, a favore dell'Associazione Veloce Club Villa del Conte PD, con la conseguente economia di spesa sul Cap. 3402 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi (L.R. 09.06.1975,
n. 70 - L.R. 08.09.1978, n. 49)";

3. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

(Codice interno: 272616)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 50 del 20 dicembre 2013

Impegno di spesa per la realizzazione di un progetto editoriale a mezzo stampa. Legge regionale 10 gennaio 1984, n. 5.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si impegna la spesa per garantire la pubblicazione e diffusione a mezzo stampa di un progetto editoriale volto a far riscoprire i luoghi dove si è combattuta e vissuta la Grande Guerra. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2246 del 10 dicembre 2013; offerte: - Il Gazzettino S.p.A. del 26.11.2013; - Editoriale Veneto S.r.l. del 14.11.2013; - Finegil S.p.A. del 7.11.2013.

Il Dirigente

PREMESSO che con deliberazione n. 2246 del 10 dicembre 2013 la Giunta regionale ha autorizzato l'attività di pubblicazione di un progetto editoriale dedicato al tema della Grande Guerra da effettuarsi negli anni 2013/2014 nei limiti dell'importo di Euro 146.400,00 e da realizzarsi, ai sensi dell'art. 26 bis, comma 1 della legge n. 98 del
9 agosto 2013, tramite acquisizione, dai quattro Editori delle principali testate giornalistiche, di altrettanti progetti in grado di affrontare e promuovere aspetti specifici e diversificati sullo stesso tema;

PRESO ATTO che i sottoelencati Editori delle principali testate giornalistiche presenti nel Veneto, già individuati con la citata DGR n. 2246/2013, sono stati ritenuti dalla Giunta regionale medesima particolarmente qualificati per promuovere e realizzare il ricordo celebrativo della Grande Guerra:

-Finegil Editoriale S.p.A. (C.F. 06598550587): società editrice del Corriere delle Alpi, La Nuova di Venezia e Mestre, la Tribuna di Treviso e il Mattino di Padova, che ha presentato il progetto "I paesi e le città della Grande guerra";

-Il Gazzettino S.p.A. (C.F. 00744300286) società editrice del Gazzettino che ha presentato il progetto "I luoghi del Piave";

-Editoriale Veneto S.r.L. (C.F. 03637220967) società editrice del Corriere della Sera e del Corriere del Veneto , che ha presentato il progetto "Come la Grande Guerra ha modificato la struttura sociale e il territorio del Veneto: sociologi, storici ed economisti a confronto";

-Athesis S.p.A (C.F. 00213960230) società editrice dell'Arena di Verona e Il Giornale di Vicenza, che ha presentato il progetto: "Il racconto e il progetto multimediale più bello sulla Grande Guerra: concorso a premi fra scuole di Verona e Vicenza con relativa premiazione finale";

e che a tal fine il Dirigente regionale della Direzione Comunicazione e Informazione è stato incaricato dell'adozione degli atti necessari all'esecuzione del provvedimento stesso, inclusi l'impegno della spesa, la stipula dei contratti da concludersi mediante predisposizione e sottoscrizione di lettere-contratto e le liquidazioni ai suddetti Editori;

PRESO ATTO altresì che la DGR n. 2246/2013 ha previsto che l'impegno della spesa e la stipula dei contratti con i suddetti Editori possano essere effettuati a seguito di verifica sul possesso, in capo ai medesimi soggetti contraenti, dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 38 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 dagli stessi Editori autocertificati;

RILEVATO che la Direzione Comunicazione e Informazione ha puntualmente effettuato nei confronti degli Editori summenzionati, le verifiche summenzionate;

ATTESO che, dalle verifiche effettuate, i seguenti Editori: Finegil Editoriale S.p.A.; Il Gazzettino S.p.A. ed Editoriale Veneto S.r.l. risultano in possesso dei requisiti di carattere generale previsti dalla vigente normativa e ritenuto pertanto di procedere all'impegno della spesa e alla conseguente stipula dei contratti nei confronti dei suddetti Editori;

CONSIDERATO che l'affidamento di singoli progetti in grado di affrontare e promuovere aspetti specifici e diversificati sullo stesso tema della Grande Guerra agli Editori: Finegil Editoriale S.p.A.; Il Gazzettino S.p.A. ed Editoriale Veneto S.r.l. rientra

nella disciplina prevista dall'art. 57 comma 2, lett. b) del D.lgs. n. 163/2006 che consente l'affidamento di forniture e servizi, tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ad un unico operatore economico determinato per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi;

RITENUTO altresì di approvare la lettera tipo di contratto da stipulare con gli Editori Finegil Editoriale S.p.A.; Il Gazzettino S.p.A. ed Editoriale Veneto S.r.l. (**Allegato A**) come da schema che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTO il Decreto legislativo del 12 aprile 2006 n. 163, art. 57;

VISTO l'art 26 bis, comma 1, della legge n. 98 del 9 agosto 2013;

VISTA la DGR 2246 del 10 dicembre 2013;

decreta

1. Di approvare le premesse del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

2. Di riconoscere agli Editori sottoelencati, le somme a fianco di ciascuno indicate:

- Finegil Editoriale S.p.A. (C.F. 06598550587) Euro 36.600,00 IVA inclusa
- Il Gazzettino S.p.A. (C.F. 00744300286) Euro 36.600,00 IVA inclusa
- Editoriale Veneto S.r.L. (C.F. 03637220967) Euro 36.600,00 IVA inclusa.

3. Di procedere, alla stipula di singoli contratti con i beneficiari di cui al punto 2) da concludersi per mezzo di lettere-contratto, come da schema allegato (Allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento.

4. Di impegnare a favore dei beneficiari di cui al punto 2) la somma complessiva di Euro 109.800,00 (IVA inclusa) sul capitolo n. 3426 "Spese per attività di informazione della Giunta regionale" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

5. Di liquidare agli Editori di cui al punto 2), nei limiti degli importi a fianco degli stessi indicati, l'importo complessivo di Euro 109.800,00 (IVA inclusa) su presentazione di regolari fatture, corredate dai giustificativi di spesa, ad avvenuta realizzazione del progetto editoriale e previa verifica della completezza, puntualità e regolarità del lavoro svolto.

6. Di dare atto che la spesa di cui al punto 4. di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. Di dare atto che il presente provvedimento rientra tra le fattispecie previste dal codice SIOPE al numero 1.03.01.1364;

8. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;

9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Francesca Del Favero

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 50 del 20/12/2013 pag. 1/2

Oggetto: Affidamento dell'incarico per la pubblicazione di un progetto editoriale a mezzo stampa.
Anni 2013-2014. DGR n. 2246 del 10/12/2013: Decreto n……del …….
CIG n° ……

Inviata via PEC

Spett. Editore

Si comunica che con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2246 del 10/12/2013 è stato approvato un progetto editoriale celebrativo del ricordo della Grande Guerra da realizzarsi mediante acquisizione di singoli progetti proposti dagli Editori delle principali testate giornalistiche indicati nel provvedimento medesimo e, tra questi, anche codesta Società …… che ha presentato il progetto dal titolo "……" il cui valore culturale è stato riconosciuto dalla Regione nell'ambito del suddetto provvedimento.

Con successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Comunicazione e Informazione n. ……del …… 2013 è stato disposto l'impegno della spesa per la realizzazione del progetto editoriale "……" per l'importo di € 30.000,00 più I.V.A. al 22% pari ad € 6.600,00 e così complessivamente € 36.600,00, come da offerta da Voi formulata in data …….. che si trasmette in allegato alla presente, sottoscritta per accettazione. L'affidamento in parola ha decorrenza dal …… e cesserà il …….

Il pagamento avverrà – compatibilmente con le disponibilità di cassa sul pertinente capitolo - a seguito di emissione della fattura, che dovrà essere intestata alla Direzione Comunicazione e Informazione e corredata dai giustificativi della spesa, ad avvenuta realizzazione dei servizi previsti nel progetto medesimo ed in particolare: ……..

All'affidamento in parola è stato assegnato il CIG – codice identificativo di gara – n. …… che dovrà essere riportato nelle transazioni finanziarie ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e dell'art. 6 del Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 convertito in Legge 17 dicembre 2010 n. 217 - sui quali contenuti si richiama l'attenzione.

Si evidenzia che la Società …….. assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, come previsto dal citato art. 3 della L. 136/2010 e successive modifiche, anche nel caso di ricorso a subappalti/subcontratti disciplinati dal comma 8 del medesimo articolo. In quest'ultima ipotesi la documentazione relativa dovrà: riportare il CIG n. …….., citare la clausola di rispetto di tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 sopra menzionato e dovrà pervenire in copia alla stazione appaltante.

Ai fini dell'esecuzione del presente contratto codesta Società è invitata a far pervenire alla scrivente, esclusivamente da indirizzo PEC di codesta Società, all'indirizzo PEC della Regione del Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it indirizzata a Direzione Comunicazione e Informazione entro il termine di 10 giorni dal ricevimento, la presente nota sottoscritta in ogni pagina per accettazione.

Ai fini della comunicazione del conto corrente dedicato e del pagamento del corrispettivo dovuto, si trasmettono in allegato i modelli "Scheda dati anagrafici" e "Tabella descrittiva c/c dedicato" da restituire alla scrivente Direzione sottoscritti e compilati in ogni parte allegando copia di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità. Si ricorda che il CIG n. ……dovrà essere riportato anche in fattura.

A garanzia della perfetta ed integrale esecuzione del presente contratto codesta Società …….. dovrà presentare alla scrivente Direzione Comunicazione e Informazione, entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente, cauzione definitiva resa ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs.

Allegato A al Decreto n. 50 del 20/12/2013 pag. 2/2

n. 163/2006 per l'ammontare di € ……. - pari al 10% dell'importo contrattuale al netto di I.V.A.. La garanzia deve prevedere espressamente: la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale; la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile; l'indicazione "La garanzia ……..…… è valida ed operante fino alla data di emissione da parte dell'ente garantito dell'attestazione liberatoria inerente la regolare esecuzione della prestazione" nonché l'operatività della medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La mancata costituzione della cauzione definitiva determina la decadenza dall'affidamento. La cauzione può essere costituita anche attraverso versamento alla Tesoreria della Regione Veneto – Giunta Regionale UNICREDIT S.p.A. – Coordinate Bancarie per Depositi Cauzionali IT 32 D 02008 02017 000100543833 o sul c/c postale n. 34439364 intestato a REGIONE VENETO - DEPOSITI CAUZIONALI - SERVIZIO TESORERIA - S. CROCE 1187 - 30135 VENEZIA.

In caso di inadempimento o difformità rispetto a quanto previsto e indicato nel presente contratto, detto importo sarà peraltro passibile di riduzioni dell'ordine del 1-5% in misura proporzionale alla gravità dell'oggetto della contestazione. Il mancato adeguamento alle prescrizioni ricevute a fronte delle suddette inadempienze o difformità, oppure inadempienze di gravità tale da compromettere l'interesse del committente alla prestazione, potranno comportare la risoluzione del rapporto (art. 1456 C.C.). Prima di dichiarare la volontà di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1517 C.C. il committente inviterà formalmente la Società …… a presentare le proprie giustificazioni. E' fatto salvo il risarcimento del danno. E' fatta salva la possibilità del committente di ricorrere alla risoluzione giudiziale per inadempimento (art. 1453 C.C.) per inefficienze non contemplate nel presente contratto.

Si dà atto che non è richiesto a codesta Concessionaria di pubblicità il Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, in quanto il servizio richiesto non prevede lo svolgimento dell'attività all'interno della scrivente Direzione Regionale.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia del contratto e dell'eventuale sua risoluzione è competente il Foro di Venezia.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE
- dott.ssa Francesca Del Favero -

PER ACCETTAZIONE
LA DITTA (timbro e firma)

Servizio Informazione e Comunicazioni ai Cittadini
Il Responsabile del procedimento: dott.ssa Chiara Marabini
Tel. 041-2792659 Fax 041-2792617
e-mail: chiara.marabini@regione.veneto.it CM

Ufficio Inserzionistica e Immagine Coordinata
Tel. 041 – 2792762 / 1571 rdv
inserzionisticalegale@regione.veneto.it

(Codice interno: 272617)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE n. 52 del 31 dicembre 2013

Approvazione rendiconto dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico URP - di Verona, relativo all'ordine di accreditamento n. 61 del 08/03/2012. Art. 36, 2° comma, L.R. 29 novembre 2001 n. 39. DGR n. 296 del 06.03.2012.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si approva in via definitiva il Rendiconto di spesa dellURP di Verona relativo all'ordine di accreditamento n. 61 del 08/03/2012. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 296 del 6 marzo 2012; determinazione della Direzione Regionale per la Ragioneria del 4 settembre 2013, prot. n. 368882.

Il Dirigente

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 296 del 06.03.2012 con la quale è stato assegnato un ordine di accreditamento di Euro 1.300,00= (milletrecento/00) sul capitolo di spesa delle Partite di Giro n. 100046 del bilancio di previsione anno 2012 al Titolare del fondo economale presso l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - U.R.P. di Verona per spese dell'ufficio;

- Preso atto che con la medesima DGR n. 296 del 06.03.2012 è stata prevista altresì la nomina del Titolare del fondo economale dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Verona nella persona del dott. Franco Sato, PO Informazione ai Cittadini URP di Verona - della Direzione Comunicazione e Informazione;

- Considerato che è necessario procedere all'approvazione del rendiconto dei pagamenti effettuati dal Titolare del fondo economale dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Verona, dott. Franco Sato, relativo all'ordine di accreditamento n. 61 del 08/03/2012 per la somma pagata di Euro 1.270,50= (milleduecentosettanta/50);

- Visto l'art. 36, 2° comma, della L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6;

- Visto l'ordine di accreditamento n. 61 del 08/03/2012;

- Visto il rendiconto presentato dal Titolare del Fondo Economale per l'URP di Verona, dott. Franco Sato, per la somma pagata di Euro 1.270,50= (milleduecentosettanta/50);

- Vista la verifica n. 259 del 28/08/2013 trasmessa dalla Direzione Regionale per la Ragioneria che attesta la regolarità contabile del Rendiconto prot. n. 351 del 25.02.2013;

- Accertata la regolarità dello stesso rendiconto da parte della Direzione Comunicazione e Informazione;

decreta

1. Di approvare il rendiconto dei pagamenti effettuati dal Titolare del fondo economale dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico - URP di Verona, dott. Franco Sato, relativo all'ordine di accreditamento n. 61 del 08/03/2012 dell'importo di Euro 1.270,50= (milleduecentosettanta/50);
2. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. Di dare atto che il presente Decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Francesca Del Favero

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 272301)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 164 del 01 aprile 2014

Aggiudicazione definitiva lavori di difesa del litorale in provincia di Rovigo.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Vengono aggiudicati definitivamente 4 interventi componenti un progetto di difesa del litorale veneto in provincia di Rovigo.

Il Direttore

CONSIDERATO che, con atto integrativo di precedente accordo di programma, sottoscritto in data 10.11.2011, il Ministero per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha destinato alla Regione del Veneto fondi per interventi destinati alla prevenzione del rischio idrogeologico, da gestirsi tramite un Commissario delegato;

PRESO ATTO che, con decreto n. 17 del 03.06.2013 lo stesso Commissario per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico nel Veneto ha messo a disposizione dell'U.P. Genio Civile di Rovigo la somma di Euro 1.980.000,00, destinandola ad un progetto di difesa del litorale del Veneto compreso nel territorio della provincia di Rovigo;

VISTO il progetto n. 665, relativo all'intervento finanziato, redatto dall'U.P. Genio Civile di Rovigo;

ATTESO che, al fine di poter conseguire una più puntuale localizzazione degli interventi, nonché una velocizzazione dei tempi previsti, il Responsabile del Procedimento, in accordo con l'ufficio progettante, ha stabilito di dividere il progetto complessivo in quattro interventi, e precisamente:

- Intervento n. 1 - Canale di Caleri ed Albarella: costruzione nuovi pennelli in pietrame; importo Euro 499.981,56 comprensivi di Euro 1.541,56 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- Intervento n. 2 - Villaggio Rosapineta Nord di Rosolina Mare: ripascimento e costruzione di pennelli in legno; importo Euro 498.041,56 di cui Euro 1.541,56 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- Intervento n. 3 - scogliera soffolta spiaggia delle Conchiglie; importo Euro 220.265,61 di cui Euro 2.065,61 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 10.000,00 per lavori in economia;
- Intervento n. 4 - movimentazione di sabbia spiaggia Capo Nord di Albarella; importo Euro 302.748,92 di cui Euro 2.748,92 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

RILEVATO altresì che, per ognuno degli interventi previsti è stata esperita procedura negoziata, invitando n. 13 imprese per l'intervento n. 1 e n. 5 imprese per gli altri interventi;

VISTI i verbali delle procedure negoziate, tenutesi nei giorni 23.12.2013 e 27.12.2013, dai quali si evince che le imprese aggiudicatarie provvisorie erano state dichiarate:

- per l'intervento n. 1) Consorzio Contarinese Escavi e Trasporti S.c.r.l. di Taglio di Po (RO), con il ribasso percentuale complessivo del 4,770%;
- per l'intervento n. 2) C.G.X. Costr.ni gen.li Xodo S.r.l. di Porto Viro (RO), con il ribasso percentuale complessivo del 6,360%;
- per l'intervento n. 3) CO.GE.AD. S.r.l. di Taglio di Po (RO) con il ribasso percentuale complessivo del 7,911%;
- per l'intervento n. 4) C.I.MO.TER. S.r.l. di Rovigo, con il ribasso percentuale complessivo del 9,500%.

ACQUISITA la documentazione comprovante il possesso da parte delle suddette imprese dei requisiti di capacità generale, economico-finanziaria e tecnico-organizzativa;

decreta

1) di aggiudicare definitivamente i lavori di difesa del litorale in provincia di Rovigo, divisi in quattro interventi, alle seguenti imprese:

- Intervento n. 1): Consorzio Contarinese Escavi e Trasporti S.c.r.l. di Taglio di Po (RO), per l'importo complessivo di Euro 476.205,92 comprensivo di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso:
- Intervento n. 2) Impresa C.G.X. Costr.ni Gen.li Xodo S.r.l. di Porto Viro (RO), per l'importo contrattuale di Euro 466.464,16 comprensivo di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- Intervento n. 3) Impresa CO.GE.AD. S.r.l. di Taglio di Po (RO) per l'importo di Euro 203.794,91 comprensivo di oneri di sicurezza e lavori in economia non soggetti a ribasso;
- Intervento n. 4) Impresa C.I.MO.TER. S.r.l. di Rovigo, per l'importo complessivo di Euro 274.248,092 comprensivo di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

2) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33;

3) di pubblicare il presente decreto in formato integrale sul BUR della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 272323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 74 del 03 aprile 2014

Proroga dell'avvio delle attività riferite al progetto 2120/1/24/1148/2013 "Prodotti e solventi green per l'industria del cuoio". Attività F.S.E. 2007-2013. DGR 1148/2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene prorogato al 30 aprile 2014 il termine entro cui avviare il progetto di ricerca "Prodotti e solventi green per l'industria del cuoio".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prorogare il termine per l'avvio del progetto di ricerca 2120/1/24/1148/2013, per i motivi indicati in premessa, fissando al 30 aprile 2014 la data ultima entro la quale avviare il progetto;
2. di disporre che il dispositivo del presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 272324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 75 del 04 aprile 2014

Approvazione del rendiconto 241/1/2/1954/2011 presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA. (Codice ente 241). (Codice Smupr 18411). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale Umano - 2B4I1 DGR n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro". Riapertura dei termini. - Anno 2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1954 del 22/11/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro" ;

- Con la medesima DGR n. 1954 del 22/11/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 419 del 23/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- La Dgr n. 336 del 06/03/2012 ha riaperto i termini per la presentazione delle domande relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro", confermando le modalità di presentazione e valutazione dei progetti, gli adempimenti per la gestione e rendicontazione quanto esposto con Dgr 1954/2011;

- Il DDR n.135 del 06/04/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 145 del 26/04/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.000,00 per la realizzazione del progetto 241/1/2/1954/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 324.384,47 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

  - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 157.969,68
  - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 166.414,79;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4 bis della L.R. 10/90 e successive modificazioni ed integrazione, nonchè ai sensi del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 2082 del 12/12/2008 il Dirigente della Direzione Lavoro ha affidato alla società ITER AUDIT S.r.l, mediante regolare gara d'appalto, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività imputabili al FSE OB - CRO POR Regione Veneto - programmazione 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche della documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione del Veneto gli esiti, in conformità a quanto previsto dagli artt. 1, 3, 6 del richiamato contratto d'appalto;

- Con DGR 589 del 10/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la ripetizione del servizio in capo ad ITER AUDIT S.r.l. ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.lgs n. 163/2006 e della DGR n. 1269 del 26/05/2008;

- Il Dirigente della Direzione Formazione ha comunicato alla Società Iter Audit con nota prot n. 128788 del 25/03/2013 una sospensione dell'esecuzione del contratto approvato con DGR 589 del 10/05/2011, individuando altri termini e condizioni per effettuare il controllo;

- Con nota del 04/04/2013 (prot. regionale n. 159069 del 15/04/2013), la Società Iter Audit Srl, ha confermato la disponibilità allo svolgimento dell'attività di controllo e rendicontazione accettando i termini e le condizioni comunicati;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- Il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- In relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi;

- E' stato visto il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.598,89;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- In virtù di quanto disposto nella DGR 2912 del 3/12/2010, in data 26/03/2014, i verificatori regionali hanno verificato l'effettivo pagamento posticipato dei partner;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale, e verificato il pagamento della fattura di dialogo con i partner;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA (codice ente 241) per un importo ammissibile di Euro 12.598,89 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 241/1/2/1954/2011, DGR n.1954 del 22/11/2011;
2. di dare atto che al beneficiario non sono stati corrisposti rimborsi e anticipazioni;
3. di liquidare a I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA l'importo a saldo di Euro 12.598,89 (codice SIOPE 106031634) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.145 del 26-04-2012;
4. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
5. di comunicare a I.R.P.E.A. ISTITUTI RIUNITI PD EDUCAZIONE E ASSISTENZA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO

(Codice interno: 272800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORO n. 158 del 07 aprile 2014

Servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia. P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione" - Asse V Transnazionalita' e interregionalita'. Progetto "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani". Approvazione atti necessari all'espletamento della procedura di gara indetta con DGR n. 2833/2013. CIG 551246887E. *[Appalti]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvati gli atti necessari all'espletamento della gara d'appalto a procedura aperta indetta con DGR n. 2833 del 30 dicembre 2013, ai sensi del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006, per l'affidamento del servizio indicato in oggetto.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2833 del 30 dicembre 2013 con la quale è stata indetta una gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento del servizio indicato in oggetto da realizzare presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia. Tale iniziativa rientra nel progetto interregionale/transnazionale "Diffusione di *best practices* presso gli uffici giudiziari italiani", promosso nell'ambito della programmazione FSE 2007/2013, a cui ha aderito, assieme ad altre Amministrazioni regionali, la Regione del Veneto con provvedimento della Giunta Regionale n. 1811 del 01.07.2008.

CONSIDERATO che la predetta deliberazione ha conferito al Direttore della Sezione Lavoro (già Direzione Lavoro) il mandato di approvare la documentazione necessaria all'espletamento della gara, ovverosia il bando di gara e il relativo avviso, il capitolato e disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto.

RILEVATA la regolarità tecnico - amministrativa della documentazione allegata al presente provvedimento e di seguito elencata:

1. bando di gara (**allegato A**)
2. capitolato e disciplinare di gara (**allegato B**) con annessi sub allegati:

   2.1 modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente - impresa singola (**allegato B1**);
   2.2 modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente - R.T.I. (**allegato B2**);
   2.3 modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente - consorzi ordinari di concorrente di cui all'art. 2602 c.c. (**allegato B3**);
   2.4 modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente - consorzi di cooperative o consorzi stabili (**allegato B4**);
   2.5 modello di dichiarazione di avvalimento del concorrente (**allegato B5**);
   2.6 modello di dichiarazione relativa ad avvalimento della Società ausiliaria (**allegato B6**);
   2.7 modello di dichiarazione di subappalto (**allegato B7**);
   2.8 schema di presentazione dell'offerta economica (**allegato B8**);

3. schema di avviso di gara (**allegato C**)
4. schema di contratto (**allegato D**).

RITENUTO di approvare la suddetta documentazione e di procedere a tutti i successivi adempimenti di legge.

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

VISTO il DPR 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.

VISTA la L.R. 4 febbraio 1980 n. 6 e s.m.i.

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997 n.1 e s.m.i. e la L.R. 31 dicembre 2012 n. 54.

VISTA la DGR 30 dicembre 2013 n. 2986.

decreta

1. di approvare, ai fini dell'espletamento della gara in oggetto e della disciplina dell'appalto, la seguente documentazione, la quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a. bando di gara (**allegato A**)
b. capitolato e disciplinare di gara (**allegato B**) con annessi sub allegati:

b1. modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente - impresa singola (**allegato B1**);
b2. modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente - R.T.I. (**allegato B2**);
b3. modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente - consorzi ordinari di concorrente di cui all'art. 2602 c.c. (**allegato B3**);
b4. modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente - consorzi di cooperative o consorzi stabili (**allegato B4**);
b5. modello di dichiarazione di avvalimento del concorrente (**allegato B5**);
b6. modello di dichiarazione relativa ad avvalimento della Società ausiliaria (**allegato B6**);
b7. modello di dichiarazione di subappalto (**allegato B7**);
b8. schema di presentazione dell'offerta economica (**allegato B8**);

c. schema di avviso di gara (**allegato C**)
d. schema di contratto (**allegato D**).

2. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli allegati da B1 a B8 che sono recuperabili sul sito internet www.regione.veneto.it alla voce bandi.

Pier Angelo Turri

Allegati "C" e Allegati da B1 a B8 *(omissis)*

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 158 del 07/04/2014 pag. 1/36

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

P.O.R. VENETO F.S.E. 2007-2013
Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"
ASSE V TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ - CAT. 80

PROGETTO
"DIFFUSIONE DI BEST PRACTICES PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI"

CAPITOLATO TECNICO E DISCIPLINARE DI GARA

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DELL'UFFICIO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA.

INDICE

SEZIONE I – CONTENUTO DELL'APPALTO

1. PREMESSA 2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI 2
3. OGGETTO DELL'APPALTO 3
4. OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO 3
5. DESCRIZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI 4
6. COORDINAMENTO E VERIFICA SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO 7
7. GRUPPO DI LAVORO TECNICO 8
8. CATEGORIA DEI SERVIZI 9
9. AMBITO TERRITORIALE 9
10. IMPORTO A BASE DI GARA 9
11. DURATA DEL CONTRATTO 9
12. PROCEDURA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE 9

SEZIONE II – DISCIPLINARE PROCEDURA DI GARA

1. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA E PRESCRIZIONI GENERALI 9
2. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 10
3. AVVALIMENTO 12
4. RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA 13
5. CONSORZI 14
6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA 15
7. MODALITÀ DI REDAZIONE E CONTENUTO DELLA BUSTA A: DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 16
8. MODALITÀ DI REDAZIONE E CONTENUTI DELL'OFFERTA TECNICA 22
9. MODALITÀ DI REDAZIONE E CONTENUTI DELL'OFFERTA ECONOMICA 23
10. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE 24
11. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA 25
12. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI GARA 27

SEZIONE III – ESECUZIONE DEL CONTRATTO

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE TECNICO-AMMINISTRATIVO ……. 29
2. OBBLIGAZIONI, DANNI, RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE ……... 30
3. VARIAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE …….. 30
4. CESSIONE DEL CREDITO, VICENDE SOCIETARIE …….. 31
5. SUBAPPALTO …….. 31
6. MODALITÀ DI FATTURAZIONE E PAGAMENTO ……. 31
7. ACCETTAZIONE DEI SERVIZI E RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE …… 32
8. REVISIONE DEI PREZZI …… 32
9. DIRITTI D'AUTORE, BREVETTI INDUSTRIALI E PROPRIETA' …….. 32
10. RISERVATEZZA E SEGRETEZZA DELLE PARTI ……. 33
11. OSSERVANZA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO …… 34
12. PENALITÀ E CLAUSOLA RISOLUTIVA …… 34
13. FORO COMPETENTE …… 35
14. RINVIO AL CODICE DEGLI APPALTI …… 35
15. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI …… 35
16. INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI ……. 35

SEZIONE I – CONTENUTO DELL'APPALTO

ART. 1 - PREMESSA

In Italia, il sistema di amministrazione della Giustizia, che costituisce una funzione sociale di fondamentale importanza per la società, è caratterizzato dalla complessità degli attori istituzionali e delle regole.
L'apparato di norme e procedure funziona attraverso organizzazioni specifiche composte di persone concrete: dietro ogni istituzione operano dunque culture, vincoli e risorse oggettivi e soggettivi, saperi, tradizioni che non sono semplicemente riconducibili agli aspetti codificati nei codici.
Si tratta della componente organizzativa di ogni istituzione: un "*sistema sociale*" la cui descrizione e comprensione rappresenta indiscutibilmente una precondizione indispensabile per il cambiamento e il miglioramento dei servizi erogati e dell'intero settore giustizia.
Questa dimensione fondamentale, in Italia, è stata per lungo tempo scarsamente considerata poiché l'attenzione è stata posta quasi esclusivamente sull'indispensabile rispetto delle regole e sulla produzione di atti formalmente corretti. Negli ultimi anni l'attenzione si è spostata anche sui risultati dell'attività, sulla efficacia degli atti, sulla efficienza dell'organizzazione.
A partire da questi presupposti, nel corso della programmazione FSE 2000-2006, la Provincia autonoma di Bolzano ha realizzato un progetto pilota destinato al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse materiali disponibili presso la Procura della Repubblica di Bolzano. Il progetto ha dato una risposta concreta all'esigenza di realizzare un'iniziativa che, facendo una radiografia dell'esistente e passando attraverso una completa revisione dei processi lavorativi, fosse in grado di riorganizzare la struttura ed i servizi della Procura e di ottimizzare le poche risorse materiali, secondo criteri moderni in un contesto ambientale favorevole.
I risultati di tale iniziativa sono stati talmente positivi da essere conosciuti e riconosciuti quale buona pratica, anche a livello europeo. Il buon esito della sperimentazione ha spinto quindi i realizzatori a farne oggetto di trasferimento presso altri Uffici giudiziari italiani.
Infatti, la Provincia autonoma di Bolzano ha promosso, presso le altre Regioni italiane, la realizzazione di un progetto interregionale/transnazionale di trasferimento dell'esperienza realizzata presso la Procura della Repubblica del proprio territorio in altri contesti.

ART. 2 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente appalto si inquadra nel seguente ambito normativo:
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 6 maggio 2009.

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, così come successivamente modificato.
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, così come successivamente modificato.
- Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999.
- Programma Operativo della Regione Veneto 2007/2013 - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", adottato dalla Commissione Europea con Decisione Comunitaria C (2007) 5633 del 16.11.2007, così come modificata con successiva Decisione C (2013) 2433 del 29.04.2013;
- Decreto della Presidenza della Repubblica n. 207 del 5 ottobre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Nota del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi del 16 dicembre 2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2833 del 30 dicembre 2013;
- Disposizioni contenute nel presente capitolato e disciplinare di gara e relativi allegati.

ART. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO

Nell'ambito di quanto delineato in premessa, la Regione del Veneto ritiene opportuno bandire la presente gara d'appalto avente per oggetto l'affidamento di un servizio di **riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia**.
In particolare, il servizio è finalizzato a supportare lo sviluppo delle capacità organizzative, delle competenze del personale, della qualità dei servizi erogati, e della loro facilità di utilizzo, dell'Ufficio giudiziario sopra indicato.
L'intervento oggetto del presente capitolato si articola nelle seguenti Linee di attività:

Linea 1. Analisi e riorganizzazione dell'Ufficio giudiziario, al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia, con particolare riguardo ai servizi rivolti agli utenti interni ed esterni.
Linea 2. Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione e implementazione delle stesse per il miglioramento organizzativo.
Linea 3. Costruzione della Carta dei servizi.
Linea 4. Costruzione del Bilancio Sociale.
Linea 5. Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale. Creazione del sito WEB dell'Ufficio, rapporti con i media, organizzazione del convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.

Le attività previste nella Linea 1 saranno integrate dalle attività previste nella Linea 2 e sono propedeutiche e necessarie per le attività e i prodotti previsti per le attività previste nelle Linee 3, 4 e 5.

ART. 4 - OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO

La finalità dell'intervento è di aiutare l'Ufficio giudiziario interessato a dotarsi di una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere con attenzione alle domande dei diversi utenti e dei portatori di interesse, organizzata secondo le indicazioni del *new public management* e puntando all'eccellenza in tutti i settori in cui opera.
L'obiettivo è duplice:

1. rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni, anche abbassando i livelli di spesa;
2. avvicinare gli uffici giudiziari al cittadino, migliorando la qualità dei servizi e l'immagine pubblica del sistema giustizia.

Si intende quindi realizzare una serie di iniziative volte a sviluppare le capacità e le competenze gestionali sia all'interno della struttura interessata che nei confronti dell'utente attraverso:

- l'analisi dei processi di lavoro dell'Ufficio giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- la valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- la riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale e riduzione dei costi;
- la riorganizzazione dei servizi per l'utenza volti alla creazione o all'ottimizzazione di sportelli unici (anche virtuali) volti a semplificare l'accesso e la fruizione dei servizi e la riduzione degli oneri amministrativi a carico dell'utenza stessa;
- l'individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche (trasferimento delle informazioni, conservazione e scambio documentale tra le diverse strutture e organizzazioni che operano nell'ufficio e per l'ufficio, risposta alle richieste della utenza);
- la creazione del sito WEB dell'Ufficio, ove inserire una sezione finalizzata alla comunicazione con la cittadinanza e alla comunicazione istituzionale ed un'ulteriore sezione ai rapporti con i media e agli stakeholder; pubblicazione dei risultati intermedi e finali dell'intervento.

ART. 5 - DESCRIZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI

Il servizio previsto dal presente capitolato, dovrà perseguire gli obiettivi e le finalità generali sopra descritti, attraverso le linee di attività di seguito indicate.

Linea 1. Analisi e riorganizzazione dell'Ufficio giudiziario, al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia, con particolare riguardo ai servizi rivolti agli utenti interni ed esterni.

L'attività prevede una mappatura e analisi dell'organizzazione dei servizi dell'Ufficio giudiziario al fine di re-ingegnerizzare le procedure e attività per ridurne i tempi di lavoro e i costi sostenuti e contestualmente per aumentare stabilmente la qualità delle prestazioni di servizio, siano esse rivolte ad utenti interni (servizi, giudici, altri uffici giudiziari) siano esse rivolte ad utenti esterni (cittadini, imprese, avvocati ed altre categorie professionali).

Al fine di consentire un processo di analisi sullo "stato dell'arte" dell'organizzazione, potranno essere utilizzati anche modelli di autovalutazione sulla qualità delle prestazioni nei confronti dell'utenza e sulla qualità dell'organizzazione, quali il *Common Assessment Framework* con la finalità di verificare con le stesse metodologie, a conclusione del progetto di innovazione, quali cambiamenti sono stati concretamente attuati e quali ambiti di miglioramento devono ancora essere sviluppati all'interno dell'Ufficio giudiziario.

L'attività di analisi e intervento deve contestualmente sviluppare e/o potenziare le competenze gestionali e di presidio dell'organizzazione e dei servizi da parte del personale interno all'Ufficio giudiziario sede dell'intervento.

Azioni previste:

- Ricostruzione della struttura organizzativa vigente e del sistema dei servizi dell'Ufficio giudiziario (analisi delle modalità organizzative, individuazione soluzioni migliorative, analisi quali - quantitativa dei flussi in entrata e uscita per ottimizzare la ripartizione delle risorse, analisi dei risultati del biennio precedente, budget di previsione delle risorse umane e finanziarie per il triennio);
- Definizione dei punti di forza e di debolezza della struttura organizzativa vigente ed elaborazione condivisa di nuovi standard di efficienza e di efficacia da perseguire con il processo di riorganizzazione;
- Progettazione e realizzazione del processo di riorganizzazione della struttura e reingegnerizzazione delle procedure di lavoro;
- Supporto al processo di acquisizione da parte dei responsabili dell'Ufficio giudiziario delle competenze gestionali necessarie;
- Formazione agli operatori, finalizzata a rendere ogni operatore centro di responsabilità (compiti e funzioni svolti dalle diverse articolazioni dell'Ufficio giudiziario, analisi delle condizioni organizzative degli uffici per possibile rotazione dei compiti, valorizzazione esperienze innovative e di efficienza, buone pratiche);

- Monitoraggio dei risultati di miglioramento raggiunti e dei punti critici ancora da affrontare/ risolvere.

Prodotti previsti:

- Rapporto di analisi sull'attuale sistema organizzativo dell'Ufficio giudiziario;
- Proposta di miglioramento dell'organizzazione e delle procedure di lavoro dell'Ufficio giudiziario;
- Supporto e assistenza al processo di innovazione organizzativa e reingegnerizzazione dei processi di lavoro anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi ad hoc, rivolti a responsabili e operatori;
- Sistema di monitoraggio dei risultati (ex ante, in itinere, ex post) dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi.

Linea 2. Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione e implementazione delle stesse per il miglioramento organizzativo.

Quest'attività ha l'obiettivo di analizzare lo "stato dell'arte" all'interno dell'Ufficio giudiziario in merito all'utilizzo delle tecnologie, anche al fine di creare una mappatura delle competenze interne da cui derivi una matrice del fabbisogno formativo specifico.

Dovrà essere eseguito uno studio sullo stato e livello di adozione delle soluzioni tecnologiche offerte dall'amministrazione della giustizia e, successivamente, occorrerà analizzare le concrete possibilità di implementazione delle stesse alla luce dei vincoli organizzativi esistenti.

L'attività è quindi orientata ad affrontare due problematiche ben definite:

- Studio del processo di acquisizione delle informazioni e degli atti che innescano o alimentano il processo di lavoro dell'Ufficio giudiziario e programmazione degli interventi organizzativi necessari a implementare i programmi informativi messi a disposizione dall'amministrazione;
- Studio degli aspetti informatici legati ai servizi offerti dallo sportello unico (ad esempio fornitura copia fascicoli) e dagli sportelli informatizzati (ad esempio: "*SIGPinterne*t"); relativa programmazione di *tools* da inserire all'interno del portale dell'Ufficio giudiziario.

Azioni previste:

- Analisi dello stato dell'arte circa l'utilizzo di tecnologie informatiche;
- Analisi e definizione di un percorso (road map) per l'adozione delle nuove tecnologie messe a disposizione dall'amministrazione;
- Definizione della matrice delle competenze informatiche degli operatori e loro relativo adeguamento in riferimento alle esigenze emerse;
- Analisi e adeguamento sportello virtuale e sistema richiesta documenti;

Prodotti previsti:

- Relazione sullo stato dell'arte circa l'utilizzo di tecnologie informatiche;
- Piano per l'adozione di nuove tecnologie, per l'acquisizione delle informazioni e degli atti che innescano o alimentano il processo di lavoro dell'Ufficio giudiziario;
- Matrice delle competenze; Piano Formativo di adeguamento delle competenze informatiche.

Linea 3. Costruzione della Carta dei Servizi.

L'attività, a seguito dell'intervento di innovazione organizzativa prevista nella Linea 1, ha l'obiettivo di progettare ed implementare la Carta dei Servizi, intesa quale importante patto di servizio e strumento per migliorare la comunicazione tra Servizio e Cittadino come potenziale utente del servizio stesso, e, più in generale, come soggetto a cui viene riconosciuto il primario diritto ad essere informato sui servizi e sugli standard quali – quantitativi che l'Ufficio giudiziario intende garantire.

L'approccio da seguire per la realizzazione di tale attività è quello dell'accompagnamento inteso come supporto metodologico ai responsabili e agli operatori dell'Ufficio giudiziario interessato per tradurre i loro valori, i loro impegni, le loro prassi in un documento che sappia comunicare con i cittadini potenziali fruitori del servizio e che risponda alle specifiche del dettato normativo. Ma anche accompagnamento a capire quali ricadute operative hanno gli impegni dichiarati nella Carta dei servizi: quali flussi informativi sono necessari per sostenere l'aggiornamento della carta stessa, quali aspetti del processo organizzativo eventualmente non sono ancora pienamente in linea con gli impegni dichiarati.

L'attività di accompagnamento deve essere strutturata in modo da favorire un coinvolgimento attivo degli operatori senza risultare invasiva nella gestione dello stesso, anche attraverso la previsione di momenti seminariali di formazione/confronto e momenti di affiancamento.

Nell'impostazione grafica della Carta dei Sevizi l'aggiudicatario dovrà seguire le indicazioni che verranno fornite dall'Ufficio giudiziario.

Azioni previste:

- Definizione della Carta dei Servizi;
- Costruzione di un profilo di qualità del servizio;
- Elaborazione, pubblicazione e presentazione al pubblico della Carta dei Servizi;
- Definizione e costruzione di un sistema per il monitoraggio delle prestazioni e degli impegni assunti e dichiarati nella Carta dei Servizi.
- Tali azioni dovranno prevedere la realizzazione di seminari formativi, interventi di consulenza in presenza e a distanza, analisi di *benchmarking*, azioni di presentazione e di divulgazione della Carta dei Servizi.

Prodotti previsti:

- Carta dei Servizi nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Linea 4. Costruzione del Bilancio Sociale.

Le finalità di questa Linea sono duplici: rispondere a un'esigenza di rendicontazione sociale *(social accountability)* garantendo al Servizio visibilità e trasparenza sia verso l'interno che verso l'esterno, e rafforzare la propria legittimazione nella società civile, aumentando il riconoscimento dei vari *stakeholder* intorno alle finalità e alla missione dell'organizzazione dell'ufficio interessato.

Gli obiettivi specifici di questa Linea sono:

- Dare evidenza delle attività realizzate e dei servizi erogati dall'Ufficio giudiziario;
- Dare evidenza ai risultati raggiunti riguardo ai temi connessi alla propria responsabilità sociale
- Dare evidenza agli *stakeholder* di come sono state allocate le risorse;
- Verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento fissati per i vari *stakeholder*;
- Permettere all'Ufficio giudiziario di poter replicare negli anni la redazione del bilancio sociale in totale autonomia operativa.

Azioni previste:

- Costruzione dell'architettura del Bilancio Sociale, attraverso la condivisione del concetto di Bilancio Sociale e la ricostruzione del sistema degli *stakeholder* e delle loro aspettative informative;
- Redazione del primo Bilancio Sociale, attraverso:
  - la ricostruzione delle linee strategiche dell'Ufficio giudiziario secondo lo schema del Bilancio Sociale;
  - riclassificazione dell'allocazione del budget secondo le linee strategiche e aspettative informative degli *stakeholder*;
  - riclassificazione delle attività e dei servizi erogati secondo le linee strategiche e aspettative informative degli *stakeholder*;
- Definizione del piano di miglioramento, attraverso:
  - la definizione delle specifiche per il miglioramento del sistema informativo relativamente all'allocazione del budget e attività erogate;
  - la definizione dei possibili indicatori dei risultati per il miglioramento del Bilancio Sociale;
- Discussione interna all'ufficio del Bilancio e sistemazione finale per la pubblicazione;
- Predisposizione fisica del Bilancio Sociale;
- Analisi e aggiornamento del sistema informativo dell'Ufficio giudiziario al fine di consentire la redazione e il monitoraggio del Bilancio Sociale annuale.

Tali azioni dovranno prevedere la realizzazione di interventi consulenziali, interventi formativi, *focus group* con gli *stakeholder*, analisi del sistema informativo esistente, analisi dei dati storici, attivazione di sistemi informativi, introduzione di reportistica, predisposizione Layout e stampa.

Prodotti previsti:

- Report interni e report "aperti" verso *stakeholder*;
- Procedure per la realizzazione del Bilancio Sociale;
- Procedure per la revisione annuale dello stesso;
- Primo Bilancio Sociale;
- *Tools* informatici per la gestione del Bilancio Sociale annuale.

Linea 5. Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale. Creazione del sito WEB dell'Ufficio, rapporti con i media, organizzazione del convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.

Questa Linea riguarda un aspetto cruciale dell'intervento: la comunicazione nei confronti della cittadinanza e degli *stakeholder*. L'intervento di comunicazione è finalizzato alla messa a punto di un dispositivo di facile e rapida consultazione, volto a informare e comunicare ciò che si sta realizzando nell'ambito del processo di miglioramento organizzativo in corso. Tale dispositivo viene individuato nel sito web dell'Ufficio giudiziario. La creazione del sito dovrà avvenire nel rispetto degli standard e delle indicazioni fornite dall'Ufficio[1]. Il sito dovrà essere attivato quanto prima, dovrà garantire ad ogni interessato l'accessibilità e la fruibilità della stessa e dovrà essere sistematicamente aggiornato per tutta la durata del servizio.

Al termine dei lavori dovrà inoltre essere messa a punto una pubblicazione, nella quale verranno esposti i risultati dell'intervento, che dovrà essere presentata nell'ambito del convegno finale.

Gli obiettivi di tale Linea sono:

- Dotare l'Ufficio giudiziario di uno strumento di comunicazione efficace, funzionale e organizzato rispetto alle strategie comunicative che l'iniziativa intende adottare, nel quale far veicolare storia, stato dell'arte e prospettive delle attività di riqualificazione in atto;
- Attivare procedure per l'aggiornamento continuo, puntuale e corretto, dei contenuti del sito WEB;
- Garantire un'ampia e puntuale informazione e diffusione dei risultati dell'intervento, intermedi e finali, attraverso la costruzione e il mantenimento di relazioni continuative con i media;
- Promuovere e trasferire i risultati al di fuori del territorio, anche attraverso la creazione di una rete per la diffusione delle buone prassi.

Azioni previste:

- Ideazione, progettazione e creazione del sito WEB dell'Ufficio;
- Sviluppo dei contenuti e del layout nel rispetto degli standard e delle indicazioni fornite dall'Ufficio;
- Raccolta sistematica dei risultati intermedi e dei materiali prodotti;
- Aggiornamento del sito (in progress ed utilizzando i dati più aggiornati);
- Informazione, comunicazione e rapporti con i media;
- Organizzazione del convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.

Prodotti previsti:

- Relazioni intermedie e finali;
- Elaborati intermedi e progetto finale del sito WEB dell'Ufficio;
- Pubblicazione *on line* del sito WEB dell'Ufficio, con una sezione dedicata alla comunicazione con la cittadinanza e alla comunicazione istituzionale ed un'ulteriore sezione dedicata ai rapporti con i media; aggiornamenti periodici ed eventuali implementazioni di sezioni o del sito;
- Pubblicazione dei risultati finali del progetto;
- Convegno finale.

Per quanto riguarda le modalità metodologiche, l'intervento oggetto dell'appalto dovrà garantire il coinvolgimento, quale parte integrante ed essenziale, dell'intero personale dell'Ufficio.

L'intervento è indubbiamente ambizioso: infatti, nel momento in cui sarà esplicitato compiutamente ed in cui quindi verrà richiesto l'impegno dei collaboratori nei processi di analisi, studio, condivisione del miglioramento ed implementazione dei nuovi processi lavorativi, si creeranno aspettative molto forti. Dare quindi il giusto ritmo, suddividere il lavoro in fasi intermedie che diano ciascuna risultati tangibili sarà importante per mantenere alto il livello di attenzione di tutti i collaboratori.

Inoltre, il servizio dovrà prevedere un'attenta attività di monitoraggio, da svolgersi in modo continuo per tutto l'andamento delle attività, analizzando gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prestabiliti.

ART. 6 - COORDINAMENTO E VERIFICA SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

L'insieme delle attività di realizzazione del progetto dovrà essere svolto in stretto raccordo con i responsabili dell'Ufficio giudiziario interessato, che coordineranno l'intera iniziativa.

[1] Il documento tecnico concernente i requisiti minimi del sito web sarà disponibile sul sito internet www.regione.veneto.it alla voce bandi, assieme al bando, al presente capitolato e disciplinare di gara e relativi allegati.

Nello svolgimento delle attività l'aggiudicatario dovrà coordinarsi con l'Autorità di Gestione F.S.E., presso la Sezione Lavoro, e collaborare con l'insieme dei soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto.
Inoltre, tutte le attività dovranno essere altresì svolte nel rispetto e in attuazione delle norme che regolano le attività dell'Ufficio giudiziario, nonché del Piano triennale per l'informatica del Ministero della Giustizia e delle vigenti disposizioni in tema di tenuta dei registri anche in relazione alle indicazioni del Responsabile dell'Ufficio in ordine alla diffusione dei progetti informatici dell'amministrazione.
Un gruppo di lavoro formato da funzionari dell'Amministrazione regionale, rappresentanti dell'Ufficio giudiziario e da un rappresentante del soggetto aggiudicatario, valuterà l'attuazione degli stati di avanzamento trimestrali del Piano Operativo di dettaglio delle attività anche al fine di un suo miglioramento tramite variazioni, integrazioni, modifiche.
Tutte le attività che fanno riferimento alle funzioni appaltate dovranno essere realizzate entro i termini che saranno concordati con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo F.S.E. 2007-2013 della Regione del Veneto, secondo un **Piano Operativo** di dettaglio delle attività approvato dall'Autorità di Gestione riferito a obiettivi, contenuti e strategie d'azione, risorse, tempi, modalità di esecuzione nonché di verifica delle realizzazioni.
Le attività dovranno essere effettuate improrogabilmente entro le scadenze concordate e indicate nel Piano Operativo di dettaglio delle attività. Il Piano Operativo di dettaglio delle attività deve essere presentato entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del contratto. L'aggiudicatario dovrà indicare il responsabile del Piano Operativo.
L'aggiudicatario dovrà presentare una Relazione conclusiva sulle attività svolte entro 15 (quindici) giorni dalla data di scadenza del contratto, che dovrà essere approvata da parte dell'Autorità di Gestione.

ART. 7 - GRUPPO DI LAVORO TECNICO

Per lo svolgimento dell'incarico il prestatore è tenuto a costituire un gruppo di lavoro tecnico che avrà la responsabilità scientifica e la supervisione su tutte le linee di attività, al fine di garantire la realizzazione di prodotti e servizi di eccellenza e con elevato grado d'integrazione e di coordinamento fra gli stessi.
Il gruppo di lavoro per la realizzazione dei servizi riferiti alle aree di lavoro indicate dovrà avere la seguente configurazione e requisiti minimi:

- 1 esperto senior (capo-progetto) con esperienza di almeno 10 anni in materia di gestione del cambiamento (*change-management*) nel settore pubblico. Il Project manager avrà funzioni di supervisione scientifica e metodologica della commessa e sarà responsabile nei confronti del committente dell'avanzamento del servizio e dei risultati;
- 1 esperto senior con esperienza di almeno 5 anni in gestione del cambiamento (*change management*) e reingegnerizzazione di processi di servizio anche attraverso l'introduzione di strumenti informatici, con definizione di nuovi standard di qualità;
- 1 esperto senior con esperienza di almeno 5 anni in materia di miglioramento della qualità e dell'efficacia dei servizi e delle politiche pubbliche;
- 1 esperto senior con esperienza di almeno almeno 5 anni in materia di controllo di gestione, *accountability* e valutazione delle politiche pubbliche; gestione di qualità e miglioramento continuo dei servizi.

Per ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro dovrà essere allegato il curriculum vitae, debitamente sottoscritto dalla persona a cui afferisce, con indicazione del titolo di studio e delle esperienze professionali documentabili, richieste e/o maturate nelle materie oggetto del presente capitolato, delle quali dovrà essere fornita una dettagliata descrizione. Il curriculum vitae dovrà, altresì, contenere la dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, di impegno a far parte del gruppo di lavoro e a svolgere il servizio oggetto dell'appalto, sottoscritta dalla persona a cui afferisce il curriculum vitae medesimo.
Per agevolare la valutazione delle proposte progettuali, dovrà essere predisposta una scheda riassuntiva contenente le specifiche relative ai singoli componenti del gruppo di lavoro, l'esplicitazione del ruolo che intendono ricoprire e l'impegno previsto (nei termini di giornate/uomo). Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese occorrerà inoltre indicare, a fianco di ogni componente del gruppo di lavoro, il nome della società di appartenenza.
La composizione del gruppo di lavoro indicata dall'aggiudicatario, non potrà essere modificata senza il preventivo consenso formale dell'Amministrazione appaltante. Qualora l'aggiudicatario, durante lo

svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione all'Amministrazione appaltante, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli indicati al momento dell'offerta. L'eventuale sostituzione è ammessa, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione appaltante, solo se i sostituti presentano requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quelli delle persone sostituite. L'attesa dell'autorizzazione dell'Amministrazione appaltante non esonera dall'adempimento delle obbligazioni assunte e qualsiasi modifica nella composizione del gruppo di lavoro non può costituire motivo per la sospensione o la dilazione della prestazione dei servizi, salvo espressa autorizzazione dell'Amministrazione. Entro trenta giorni dalla stipula del contratto stesso, la ditta aggiudicataria dovrà presentare il Piano Operativo di intervento preceduto da una pre-analisi del contesto.
Inoltre, a cadenza trimestrale, dovrà essere redatto un rapporto di avanzamento delle attività in cui esplicitare le attività svolte e il numero di giornate impiegate dalle diverse figure professionali.
La fatturazione potrà avvenire solo a fronte di rapporti accettati.

ART. 8 - CATEGORIA DEI SERVIZI

La categoria dei servizi, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, è: (Allegato II A al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.) Categoria 11, CPV 75231100-5.

ART. 9 - AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale cui si riferiscono i servizi e le prestazioni oggetto di appalto è costituito dalla Regione Veneto.

ART. 10 - IMPORTO A BASE DI GARA

Per l'acquisizione dei servizi indicati è previsto un importo, posto a base d'asta, di euro 75.000,00.- (settantacinquemila/00), IVA esclusa, a valere sull'Asse V "*Transnazionalità ed Interregionalità*", categoria di intervento 80, del Programma Operativo FSE Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione della Regione del Veneto per il periodo 2007-2013.
Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte superiori all'importo massimo indicato.

ART. 11 - DURATA DEL CONTRATTO

La durata dell'affidamento decorre dalla data della stipula del contratto al 30 giugno 2015, salvo eventuale differimento del predetto termine di realizzazione del servizio dovuto ad oggettive comprovate esigenze esclusivamente dell'Amministrazione appaltante.
Entro 15 giorni dalla conclusione del contratto dovrà essere presentata una relazione complessiva sulle attività realizzate. Si precisa inoltre che tutti i materiali nonché i prodotti finali realizzati nell'ambito del presente appalto dovranno essere ceduti a titolo gratuito alla Regione del Veneto al termine delle attività.

ART. 12 - PROCEDURA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Al conferimento dell'appalto, compiutamente descritto nel presente capitolato speciale d'oneri, si procederà mediante esperimento di procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, e degli artt. 121 e ss. del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con ricorso al criterio previsto dall'art. 83 del medesimo D.Lgs. n. 163/2006 (offerta economicamente più vantaggiosa), secondo i criteri del presente capitolato-disciplinare di gara.

SEZIONE II – DISCIPLINARE DI GARA

ART. 1 – SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA E PRESCRIZIONI GENERALI

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura di gara i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n.163/2006 che svolgono attività economiche coerenti con il servizio in questione.
Ai predetti soggetti si applicano le disposizioni normative contenute agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. n.163/2006.

E fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario a pena di esclusione di tutte le offerte presentate, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora partecipino alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario.
I consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati concorrono; a questi ultimi e fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. E vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.
I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. - consorzi di cooperative di produzione e lavoro, consorzi di imprese artigiane – sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e fatto divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
E' consentita la presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui al citato art. 34 comma 1, lett. d) ed e), del D.Lgs. n.163/2006, anche se non ancora costituiti.
Ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. m-quater, non possono partecipare alla presente gara concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale.
A tal fine i concorrenti dovranno allegare, alternativamente:

a) la dichiarazione di non trovarsi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
b) la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
c) essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

Ai sensi dell'articolo 38, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. l'Amministrazione escluderà dalla gara i concorrenti per i quali sia accertato che le relative offerte sono imputabili a un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.
Nel caso in cui l'Amministrazione rilevasse tale condizione in capo al soggetto aggiudicatario della gara dopo l'aggiudicazione della gara stessa o dopo l'affidamento del contratto, si procederà all'annullamento dell'aggiudicazione, con la conseguente ripetizione delle fasi procedurali, ovvero alla revoca dell'affidamento.
Ai sensi dell'art. 37 del Decreto-legge n. 78/2010, convertito in legge con modificazioni dalla Legge di conversione n. 122/2010, gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei Paesi inseriti nelle black list di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze.
Si ribadisce che la mancata osservanza delle prescrizioni sopra riportate determina l'esclusione dalla gara del singolo operatore economico e di tutti i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti cui lo stesso partecipi ovvero dei consorzi stabili e di quelli di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) che per esso concorrono.

ART. 2 – REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

La partecipazione alla presente procedura di gara e riservata agli operatori economici in possesso**, a pena di esclusione**, dei requisiti minimi di partecipazione di carattere generale, professionale, economico-finanziario e tecnico-organizzativo di seguito indicati.

2.1 Requisiti di carattere generale:

1. insussistenza delle cause di esclusione indicate dall'art. 38, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i;
2. insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
3. insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 1 bis, comma 14, della L. n. 383/2001 e s.m.i.;
4. essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. n. 68/1999;

5. non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario ovvero anche in forma individuale qualora si partecipi alla gara in raggruppamento o consorzio;
6. che non incorrano nei divieti di cui agli artt. 36, comma 5, e 37, comma 7 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

2.2 Requisiti di idoneità professionale:

1. iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della provincia in cui l'impresa ha sede, ovvero in analogo registro dello stato di appartenenza (all. XI C del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i), per attività economiche coerenti con il servizio oggetto del presente bando. Nel caso di organismo non tenuto all'obbligo di iscrizione in C.C.I.A.A., dichiarazione del legale rappresentante resa in forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, con la quale si dichiara l'insussistenza del suddetto obbligo di iscrizione alla C.C.I.A.A. e copia dell'atto costitutivo e dello statuto.
   La relativa documentazione/dichiarazione richiesta va resa e prodotta, negli stessi termini e modalità, distintamente da tutti i soggetti componenti il raggruppamento.

2.3 Requisiti di carattere economico-finanziario:

1. idonee dichiarazioni bancarie da parte di almeno due istituti di credito operanti negli stati membri della UE o intermediari autorizzati ai sensi della legge n. 385/1993.

2.4 Requisiti di carattere tecnico-professionale:

1. aver svolto almeno tre servizi realizzati negli esercizi 2011, 2012 e 2013, per un importo complessivo di € 75.000,00.- IVA esclusa (vale a dire: regolarmente eseguiti nel periodo prescritto, anche se il relativo titolo giuridico originante le prestazioni in questione non coincide pienamente, sotto il profilo temporale, con il predetto triennio, e sempre che la dichiarazione degli importi sia univocamente riferibile a detto periodo) di contenuto analogo a quelli oggetto del presente appalto, inerenti il miglioramento organizzativo, l'efficacia delle politiche pubbliche e la gestione del cambiamento nel settore pubblico (*change management*), con l'indicazione dettagliata degli importi al netto di IVA, date di inizio e ultimazione, destinatari e descrizione di ciascun servizio realizzato.
   Per gli appalti pluriennali andrà computata la sola quota parte eseguita in detto triennio.
   Nel caso di appalti di servizio realizzati in raggruppamento temporaneo con altri soggetti, il concorrente dovrà specificare solo l'importo ad esso spettante.

Il mancato possesso, anche di uno solo dei requisiti richiesti, determina l'esclusione dalla gara.

Nel successivo art. 7, sez. II, del presente capitolato - disciplinare di gara (contenuto della busta "*A - documentazione amministrativa*") vengono descritte le modalità richieste relativamente alla dichiarazione del possesso dei predetti requisiti minimi di partecipazione, cui l'operatore economico dovrà attenersi per la partecipazione alla presente procedura.
Per quanto attiene alla dimostrazione del possesso del requisito relativo alle idonee dichiarazioni bancarie, nel caso in cui il concorrente non sia in grado, per giustificati motivi, di dimostrarne il possesso, trova applicazione quanto previsto dall'art. 41, comma 3 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, il requisito di cui al precedente punto 2.4.1 , deve essere comprovato per intero nella quota parte del periodo di attività.
Ai sensi di quanto disposto all'art. 48, comma 1, del del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i,, prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte presentate dai concorrenti, la stazione appaltante effettuerà i controlli sul possesso dei requisiti di capacita economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, con le modalità e gli effetti stabiliti dal medesimo art. 48 del del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i e nel presente capitolato - disciplinare di gara.

ATTENZIONE:
A) in caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese (RTI) o consorzio ordinario:
- i requisiti di carattere generale, di cui ai precedenti punti 2.1.1 – 2.1.2 – 2.1.3 – 2.1.4 – 2.1.5 – 2.1.6, il requisito di idoneità professionale di cui al punto 2.2.1 nonché requisito di carattere economico finanziario di cui al punto 2.3.1 devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara;

- il requisito di carattere tecnico-professionale - di cui al precedente punto 2.4.1 deve essere soddisfatto dal raggruppamento o dal consorzio nel suo complesso, con le seguenti modalità:
In caso di raggruppamento, l'impresa mandataria (o indicata come tale nel caso di raggruppamento non ancora costituito) oppure, in caso di consorzio, una delle imprese consorziate (o partecipanti al futuro consorzio se non ancora costituito) deve aver svolto uno o più servizi rispetto al numero minimo (almeno 3) dei servizi richiesti per un importo complessivo di almeno € 30.000,00.- IVA esclusa; mentre le mandanti o le imprese consorziate rimanenti devono aver svolto i servizi richiesti per un importo complessivo di € 45.000,00.- IVA esclusa. La mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

B) per i soggetti di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.:
- i requisiti di carattere generale, di cui ai punti 2.1.1 – 2.1.2 – 2.1.3 – 2.1.4 – 2.1.5 – 2.1.6, il requisito di idoneità professionale di cui al punto 2.2.1 nonché il requisito di carattere economico-finanziario di cui al punto 2.3.1 devono essere posseduti dal consorzio e dalle imprese indicate come esecutrici del servizio;
- il requisito di carattere tecnico-professionale di cui al precedente punto 2.4.1 deve essere posseduto dal consorzio e dai consorziati secondo quanto previsto agli art. 35 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e art. 277 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

C) I concorrenti non residenti in Italia possono produrre, con riferimento ai requisiti, idonea equivalente documentazione secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, nel rispetto delle specifiche disposizioni dell'art. 47 e art. 38, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006.

FORMALITÀ DOCUMENTALE
La documentazione e le dichiarazioni di cui al presente articolo, devono essere rese conformemente agli **schemi** di cui agli allegati **B1, B2, B3 e B4** al presente capitolato.

ART. 3 – AVVALIMENTO

Ai sensi della Direttiva 2004/18/CE e dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., l'avvalimento è ammesso con riferimento **ai requisiti di cui all'art. 2, punto 2.1.1, Sez. II,** del presente capitolato-disciplinare di gara.
Il concorrente che intenda soddisfare i predetti requisiti mediante avvalimento di **una sola** Impresa ausiliaria, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. n. 163/2006, deve presentare, pena l'esclusione dalla gara:

a) dichiarazione del concorrente (mod. 2) resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., verificabile ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 163/2006 con la quale attesta:
1. quali siano i requisiti di ordine speciale di cui il soggetto concorrente risulta carente e dei quali si avvale ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;
2. le complete generalità dell'Impresa ausiliaria e i requisiti di ordine speciale da questi posseduti e messi a disposizione del soggetto concorrente ausiliato.

N.B. Oltre alle suddette dichiarazioni, dovrà essere allegato, a pena di esclusione, in originale o copia autentica, il contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata del servizio oggetto della presente gara. Dal contratto discendono, ai sensi dell'art. 49, comma 5, D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti del soggetto ausiliario i medesimi obblighi previsti dalla normativa antimafia per il concorrente, in ragione dell'importo posto a base di gara.
Nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di avvalimento può essere presentata, da parte dell'impresa ausiliata (mod. 2) una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono, nei confronti del soggetto ausiliario, i medesimi obblighi in materia di normativa antimafia per il concorrente, in ragione dell'importo posto a base di gara, come previsto dall'art. 49, comma 5, D. Lgs. n. 163/2006.

b) dichiarazione (mod. 3) resa dal legale rappresentante del soggetto ausiliario, sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., con la quale attesta:
1. le proprie generalità;

2. il possesso dei requisiti di ordine generale prescritti dall'art. 38 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163, s.m.i. nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto dell'avvalimento;
3. di obbligarsi incondizionatamente ed irrevocabilmente nei confronti del soggetto concorrente (ausiliato) e dell'Amministrazione regionale a fornire i propri requisiti di ordine speciale dei quali e carente il soggetto concorrente, nonché di mettere a disposizione le relative risorse necessarie per tutta la durata dell'affidamento del servizio e rendersi responsabile in solido nei confronti dell'Amministrazione regionale in relazione alle prestazioni oggetto del contratto;
4. che non partecipa a sua volta alla stessa gara ne in forma singola, ne in forma di raggruppamento o consorzio, ne in qualità di ausiliario di altro concorrente.

Non è consentito che della stessa Impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, a pena di esclusione di tutti i concorrenti con la medesima Impresa ausiliaria.
Non è consentito che partecipino alla gara sia l'Impresa ausiliaria sia quella che si avvale dei requisiti, a pena di esclusione di entrambi.
Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto di contratto.
Tutte le dichiarazioni di avvalimento verranno trasmesse all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come previsto dall'art. 49, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

FORMALITÀ DOCUMENTALE

La documentazione e le dichiarazioni di cui al presente articolo, devono essere rese conformemente agli **schemi** (Mod.2) e (Mod.3) di cui agli allegati **B5 e B6** al presente capitolato – disciplinare di gara.

ART. 4 - RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI IMPRESA

Per i raggruppamenti temporanei di impresa, di cui all'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006, debbono essere osservate anche le seguenti prescrizioni e presentati anche i seguenti documenti, a pena di esclusione.

1) I requisiti di cui al precedente articolo 2, punti 2.1, 2.2 e 2.3 devono essere posseduti da tutte le imprese costituenti il raggruppamento. Le relative dichiarazioni richieste vanno rese, negli stessi termini e modalità, distintamente anche da tutte le imprese componenti il raggruppamento.
2) La cauzione provvisoria e l'impegno del fideiussore dovranno essere unici e dovranno essere prestati a favore di tutte le Imprese facenti parte del raggruppamento.
   Il beneficio della riduzione dell'importo della cauzione provvisoria del 50% è consentito solo se tutte le Imprese facenti parte del raggruppamento si trovano nelle condizioni previste dall'art. 75, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006.
3) Dichiarazione, nel contesto dell'istanza, resa e sottoscritta congiuntamente dai legali rappresentanti di tutti i raggruppandi del raggruppamento medesimo, dell'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita e completa della denominazione/ragione sociale di tutti i raggruppandi, con indicazione del soggetto capofila a cui farà riferimento la Regione. Detta dichiarazione deve contenere espressamente l'impegno, a pena di esclusione, che in caso di aggiudicazione, tutti i raggruppandi si conformeranno alla disciplina dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e successive modificazioni ed integrazioni.
4) Il requisito di carattere tecnico-professionale di cui al punto 2.4. del precedente art. 2, sez.II, del presente capitolato-disciplinare di gara, deve essere soddisfatto dal raggruppamento nel suo complesso, con le seguenti modalità: l'impresa mandataria (o indicata come tale nel caso di raggruppamento non ancora costituito) deve aver svolto uno o più servizi rispetto al numero minimo (almeno 3) dei servizi richiesti per un importo complessivo di almeno € 30.000,00.- IVA esclusa; mentre le mandanti devono aver svolto i servizi richiesti per un importo complessivo di € 45.000,00.- IVA esclusa. La relativa documentazione/dichiarazione richiesta va resa e prodotta, negli stessi termini e modalità, distintamente da tutte le Imprese componenti il raggruppamento.
5) L'eventuale dichiarazione di avvalimento, di cui all'articolo 3 del presente capitolato- disciplinare di gara, deve essere resa e sottoscritta congiuntamente da tutte le Imprese del raggruppamento.
6) L'**offerta tecnica e l'offerta economica** debbono essere rese e sottoscritte congiuntamente da tutte le imprese del raggruppamento costituendo. Qualora il raggruppamento sia già stato costituito, gli atti in questione devono essere sottoscritti dal legale rappresentante dell'Impresa mandataria "*in nome e per conto proprio e delle mandanti*" e dovrà essere allegato all'istanza di partecipazione (art. 7, lett. A, Sez.II)

in originale o copia autenticata ai sensi della legge notarile, mandato collettivo con rappresentanza, redatto ai sensi ed in conformità all'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

A pena di esclusione, nell'istanza di partecipazione devono essere indicate le parti (indicando anche la percentuale di esecuzione) del servizio oggetto dell'appalto che ogni componente del raggruppamento effettuerà.

7) È fatto divieto al concorrente di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento. In tali casi, tutte tali offerte saranno **escluse** dalla procedura.

ART. 5 - CONSORZI

Per i consorzi, di cui all'articolo 34 e ss. del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., debbono essere osservate anche le seguenti prescrizioni e presentati i seguenti documenti, **a pena di esclusione**.

1) I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. - consorzi di cooperative di produzione e lavoro e consorzi stabili – sono tenuti ad indicare nell'istanza di partecipazione per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e fatto divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

   I requisiti di cui al precedente articolo 2, punti 2.1, 2.2 e 2.3 devono essere posseduti sia dal consorzio sia da tutte le consorziate designate quali esecutrici del servizio. il requisito di cui al precedente articolo 2, punto 2.4.1 deve essere posseduto dal consorzio e dai consorziati secondo quanto previsto agli art. 35 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e art. 277 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

   Le relative dichiarazioni richieste vanno rese, negli stessi termini e modalità, distintamente **sia dal consorzio sia anche da tutte le consorziate designate quali esecutrici del servizio.**

   L'**offerta tecnica e l'offerta economica** debbono essere rese e sottoscritte dal legale rappresentante del consorzio.

2) I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. – consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 2602 del codice civile – sono tenuti ad indicare nell'istanza tutti i soggetti operatori economici (denominazione, sede legale, C.F./P.IVA) costituenti il consorzio, resa e sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio.

   I requisiti di cui al precedente articolo 2, punti 2.1, 2.2 e 2.3 devono essere posseduti da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara. Il requisito di carattere tecnico-professionale - di cui al precedente articolo 2, punto 2.4.1 deve essere soddisfatto dal consorzio nel suo complesso, con le seguenti modalità.

   Una delle imprese consorziate (o partecipanti al futuro consorzio se non ancora costituito) deve aver svolto uno o più servizi rispetto al numero minimo (almeno 3) dei servizi richiesti per un importo complessivo di almeno € 30.000,00.- IVA esclusa; mentre le imprese consorziate rimanenti devono aver svolto i servizi richiesti per un importo complessivo di € 45.000,00.- IVA esclusa. La mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

   Le relative dichiarazioni richieste, vanno rese e prodotte, negli stessi termini e modalità, distintamente da tutti i soggetti costituenti il consorzio.

   In caso di consorzio di cui all'art. 34, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., non ancora costituito, l'istanza, resa e sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il consorzio ordinario medesimo, deve contenere la dichiarazione relativa all'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma con l'indicazione esplicita e completa della denominazione/ragione sociale di tutti i consorziandi, nonché indicazione del soggetto capofila a cui farà riferimento la Regione. Detta dichiarazione deve contenere espressamente l'impegno, a pena di esclusione, che in caso di aggiudicazione, tutti i consorziandi si conformeranno alla disciplina dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e successive modificazioni ed integrazioni.

   In tal caso l'istanza, l'offerta tecnica e l'offerta economica debbono essere sottoscritte congiuntamente da tutti i soggetti del costituendo consorzio.

3) La cauzione provvisoria e l'impegno del fideiussore dovranno essere unici e dovranno essere prestati a favore del consorzio.

   In caso di consorzio di cui all'art. 34, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., non ancora costituito è indispensabile che l'impegno del fideiussore e la garanzia fideiussoria siano intestati a nome di tutti i soggetti componenti il costituendo consorzio. In tal caso è necessario che nell'intestazione della

garanzia siano singolarmente evidenziate le denominazioni di tutti i soggetti che formeranno il consorzio. Non saranno sufficienti le firme e/o i timbri degli operatori che costituiranno il consorzio apposte sulla garanzia fideiussoria ove le denominazioni degli operatori non fossero menzionate nell'intestazione della garanzia.

4) È fatto divieto al concorrente di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara. In tali casi, tutte tali offerte saranno **escluse** dalla procedura.

ART. 6 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

A) TERMINE DI PRESENTAZIONE

Per partecipare alla gara, gli operatori economici interessati dovranno far pervenire, a pena di esclusione, tutta la documentazione richiesta redatta in lingua italiana (in caso contrario deve essere allegata una traduzione asseverata nella lingua italiana) e predisposta con le modalità di seguito indicate dovranno perentoriamente pervenire, **a pena di esclusione**, **entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di gara sulla G.U.R.I.** al seguente indirizzo: **Regione del Veneto – Sezione Lavoro – Rio Tre Ponti – Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia**, direttamente o a mezzo servizio postale, per raccomandata AR.

Ai fini dell'accertamento del suddetto termine di presentazione, **farà fede unicamente la data di arrivo come registrata dall'Ufficio Corrispondenza in arrivo con sede in Rio Tre Ponti (**l'orario sarà riportato qualora il plico sia recapitato l'ultimo giorno utile per la presentazione) **e non quella di spedizione**.

La tempestiva ricezione dell'offerta da parte dell'Amministrazione appaltante resta esclusiva responsabilità del mittente. Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre tale termine anche se spedite prima dei termini di scadenza sopra indicati.

L'invio della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del concorrente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, il plico non pervenga all'indirizzo di destinazione entro il termine perentorio sopra indicato.

Trascorso il suddetto termine fissato non viene riconosciuta valida alcuna altra offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva di offerta precedente e non sarà consentita la presentazione di altra offerta in sede di gara;

Le offerte inviate o presentate non possono essere ritirate dopo l'apertura della gara.

Non si darà corso all'apertura dei plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza. Ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo di raccomandata A/R o altro vettore, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale.

Tali plichi, che non verranno aperti e saranno considerati come non consegnati, saranno conservati per un periodo massimo di tre mesi, durante i quali potranno essere riconsegnati.

B) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEL PLICO

Per poter partecipare alla presente procedura di gara i concorrenti interessati, in possesso dei requisiti previsti nel presente Disciplinare, dovranno far pervenire tutta la documentazione necessaria rispettando le seguenti condizioni.

Entro il termine perentorio di presentazione indicato all'art. 6 lett.A), sez.II, dovrà pervenire un unico plico chiuso, sigillato con ceralacca o nastro adesivo o equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, in tutti i lembi di chiusura e controfirmato, su ogni lembo di chiusura (compresi i lembi preincollati dal costruttore delle buste), recante all'esterno, le seguenti indicazioni: intestazione del **mittente** (in caso di RTI, sul plico devono essere indicati, oltre alla capogruppo, tutti i soggetti costituenti o costituendi il Raggruppamento), contenente ragione sociale, indirizzo completo, numero di telefono e fax, indirizzo PEC la dicitura "***GARA PER IL SERVIZIO DI RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DELL'UFFICIO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA***", e la dicitura ***"RISERVATA: NON APRIRE- Scadenza offerte _____, ore _____"***.

Il predetto plico dovrà contenere al suo interno **tre buste non trasparenti,** anche esse **tutte** chiuse e sigillate con ceralacca o nastro adesivo o equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni in tutti i lembi di chiusura, controfirmate su ogni lembo di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e rispettivamente così contrassegnate:

"***BUSTA A) - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA".***

"***BUSTA B) - OFFERTA TECNICA"***
"***BUSTA C) - OFFERTA ECONOMICA"***

La "BUSTA A) - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", con l'indicazione esterna del mittente, dovrà contenere, a pena di esclusione dalla procedura di gara, i documenti, prescritti per la partecipazione e per l'ammissione alla gara, di cui al successivo art. 7, Sezione II, del presente capitolato – disciplinare di gara, preceduti da un sommario della documentazione inserita.
Si raccomanda di non inserire documenti di natura amministrativa all'interno delle buste relative all'offerta tecnica o economica, in quanto in mancanza di un documento di natura amministrativa di cui è chiesto l'inserimento all'interno della "Busta A) – documentazione amministrativa" comporterà l'esclusione del concorrente e non saranno considerate eventuali dichiarazioni prodotte dal concorrente stesso attestanti la presenza della documentazione mancante all'interno della Busta B) o della Busta C).
La "BUSTA B) - OFFERTA TECNICA", con l'indicazione esterna del mittente, dovrà contenere, a pena di esclusione dalla procedura di gara, la proposta progettuale, resa in conformità a quanto indicato dall'art. 8, Sezione II, del presente capitolato – disciplinare di gara.
La "BUSTA C) – OFFERTA ECONOMICA", con l'indicazione esterna del mittente, dovrà contenere esclusivamente, a pena di esclusione dalla procedura di gara, il documento dell'offerta economica onnicomprensiva per la realizzazione del servizio, redatto in conformità a quanto indicato dall'art. 9, **(vedi allegato B8)**, Sezione II, del presente capitolato - disciplinare di gara, espressa in Euro + IVA, in cifre ed in lettere, con avvertenza che in caso di discordanza tra cifre e lettere, sarà considerata valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione regionale.

ART. 7 – MODALITÀ DI REDAZIONE E CONTENUTO DELLA BUSTA A): DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Nella **Busta A): documentazione amministrativa**, devono essere inseriti i sotto elencati documenti, preceduti da un sommario della documentazione inserita.

- istanza di partecipazione e dichiarazioni richieste per l'ammissione alla gara (Mod. 1 e 1bis), nonché le ulteriori dichiarazioni richieste per i raggruppamenti temporanei di concorrenti, consorzi ordinari e GEIE di cui ai successivi punti A) e B)
- in caso di avvalimento, le dichiarazioni di cui al successivo punto C) (Mod. 2 e Mod. 3)
- dichiarazione attestante le parti del servizio che si intendono subappaltare (Mod. 4) ai sensi di quanto previsto dall'art. 118 del Codice dei contratti;
- garanzia a corredo dell'offerta;
- dichiarazione di un fideiussore contenente l'impegno a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto;
- dichiarazioni bancarie di cui all'art. 2, sez.II, punto 2.3.

A) A pena di esclusione, <u>l'istanza di partecipazione alla gara</u>, in carta legale o resa legale con marca da bollo (€16,00)**, redatta secondo lo schema predisposto** dall'Amministrazione appaltante (Mod.1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente capitolato - disciplinare di gara, contenente gli estremi di identificazione del soggetto concorrente, compresi Partita IVA e Codice Fiscale, generalità del firmatario, **sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'operatore economico**.
A detta istanza va eventualmente allegata, in originale o copia conforme all'originale atto di procura, qualora gli atti di gara siano sottoscritti da persona diversa dal legale rappresentante. Non è consentita procura per persona da nominare. Se il legale rappresentante risultante dai documenti prodotti è persona diversa dal firmatario di detta istanza e della documentazione di gara, dovrà essere allegato idoneo atto (procura) attestante i poteri a questo conferiti.
In caso di irregolarità rispetto alle disposizioni sul bollo, si procederà ai sensi dell'art. 19 D.P.R. n. 642/1972.
Nel caso di partecipazione di raggruppamento temporaneo di imprese già costituito, alla relativa istanza dovrà essere allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006.

Nel caso di partecipazione di consorzio, all'istanza dovrà essere allegato l'atto costitutivo del consorzio. La predetta documentazione dovrà essere prodotta in originale o in copia autentica ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
Il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di cui all'art. 2602 del Codice civile dovrà indicare nell'istanza di partecipazione, a pena di esclusione, per ciascun soggetto concorrente che fa parte del raggruppamento o del consorzio consorziati quali attività del servizio essi saranno chiamati a svolgere e la percentuale di esecuzione del servizio..
I consorzi di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 34 del d.lgs. n. 163/2006 devono indicare nell'istanza di partecipazione, sempre a pena di esclusione, per quali consorziati concorrono.
A pena di esclusione, l'istanza deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

B) A pena di esclusione, DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI ORDINE GENERALE E SPECIALE ED ULTERIORI DICHIARAZIONI da presentare secondo lo schema predisposto dall'Amministrazione appaltante (Mod.1) ed in conformità ad esso.
A pena di esclusione, le dichiarazioni sostitutive previste dal Modello n. 1 devono essere corredate da copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.
Tutte le dichiarazioni di cui al citato schema (Mod.1) dovranno essere rese in ogni loro parte a pena di esclusione.
In caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio di cui all'art. 34, comma 1 lett. e) D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. dovrà essere resa la dichiarazione, ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000, per il predetto punto 1), relativa alle parti (in percentuale di esecuzione) del servizio oggetto dell'appalto che ogni soggetto componente il raggruppamento o consorzio svolgerà.
Ai sensi dell'art. 275, comma 2 del DPR n. 207/2010 e s.m.i. la mandataria in ogni caso deve eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

Detto modello, che è parte integrante e sostanziale del presente disciplinare, contiene:

1 - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE, rese ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, che attestano/comprovano:

1.1 dati anagrafici e di residenza dei direttori tecnici (per ogni tipo di società), del titolare (impresa singola), dei soci (per le società in nome collettivo) e dei soci accomandatari (per le società in accomandita semplice) degli amministratori muniti di potere di rappresentanza, del socio unico persona fisica, del socio di maggioranza se con meno di quattro soci per gli altri tipi di società;

1.2 dati anagrafici e di residenza dei direttori tecnici, soci (per le società in nome collettivo), amministratori muniti di poteri di rappresentanza, soci accomandatari (per le società in accomandita semplice) del socio unico persona fisica, del socio di maggioranza se con meno di quattro soci (per egli altri tipi di società) cessati nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando (art. 38 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 163/2006);

1.3 di non trovarsi nello stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e che non sussistono procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

1.4 l'insussistenza di un procedimento pendente per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 Legge n. 1423/1956 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575/1965;
La dichiarazione dovrà essere resa dai soggetti espressamente indicati dall'art. 38, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006;

1.5 l'insussistenza di sentenza di condanna passata in giudicato, o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ovvero per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18.
La dichiarazione dovrà essere resa dai soggetti espressamente indicati dall'art. 38, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 163/2006 nonché relativamente a quelli cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Dovranno essere forniti gli elementi meglio specificati nello schema (Mod.1-1BIS) e andranno indicate tutte le sentenze/decreti di condanna, anche quelle riportanti il beneficio della non menzione.

ATTENZIONE:
La valutazione in merito alla gravità nonché all'incidenza sulla moralità professionale della condanna non è rimessa all'apprezzamento del soggetto dichiarante, ma alla valutazione esclusiva dell'Amministrazione regionale. Non vanno comunque indicate nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati, le condanne revocate e le condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione o l'estinzione del reato per effetto di specifica pronuncia del giudice dell'esecuzione, in applicazione dell'art. 445, comma 2, c.p.p. e dell'art. 460, comma 5, c.p.p.;

1.6 di non avere a proprio carico, nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando di gara, accertamenti definitivi per la violazione del divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della Legge n. 55/90 e, comunque, di avere rimosso ogni violazione nel caso di eventuali accertamenti definitivi precedenti all'ultimo anno;

1.7 di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dell'Autorità;

1.8 di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante o di non aver commesso errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

1.9 di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui e stabilito l'operatore economico. Dovrà essere indicato l'Ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate a cui rivolgersi ai fini della verifica;

1.10 che nei propri confronti non risulta iscrizione al casellario informatico dell'Autorità ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1-ter dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006;

1.11 di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui e stabilito l'operatore economico; dovranno inoltre essere indicati gli indirizzi degli uffici competenti INPS e INAIL relativamente al luogo dove ha sede legale la società ed in particolare la matricola INPS e il numero di P.A.T. Posizione Assicurativa Territoriale - dell'INAIL, nonché il CCNL applicato;

1.12 di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 12/3/1999 n. 68; dovrà essere indicato l'Ufficio competente al quale rivolgersi al fine della verifica;

1.13 che all'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera a) e/o c), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248;

1.14 di non incorrere nei divieti di cui all'art. 38 – comma 1 – lett. m-ter del D.Lgs. n. 163/2006;

1.15 di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con alcuno dei partecipanti alla presente procedura di gara e di aver formulato l'offerta autonomamente

ovvero

di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di gara di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con alcuno dei partecipanti alla presente procedura di gara e di aver formulato l'offerta autonomamente

ovvero

di essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di gara di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con alcuno dei partecipanti alla presente procedura di gara e di aver formulato l'offerta autonomamente.

1.16 (nel caso di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei Paesi inseriti nelle black list di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e

delle finanze del 21 novembre 2001) di essere in possesso dell'autorizzazione rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze;

1.17 che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis – comma 14 – della Legge 18/10/2001 n. 383, sostituito dall'art. 1 della Legge 22/11/2002 n. 266, oppure di essersene avvalsa ma che il periodo di emersione si e concluso.

2 - ULTERIORI DICHIARAZIONI

2.1 di aver preso visione del bando di gara, del capitolato tecnico – disciplinare di gara e dello schema di contratto, di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le disposizioni contenute nel bando di gara, nel capitolato tecnico – disciplinare di gara e nello schema di contratto;

2.2 di avere la perfetta conoscenza delle norme generali e particolari che regolano l'appalto oltre che di tutti gli obblighi derivanti dalle prescrizioni degli atti di gara, di tutte le condizioni locali, nonché delle circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e sulla quantificazione dell'offerta presentata;

2.3 di aver tenuto conto, nel predisporre l'offerta, degli obblighi relativi alle norme in materia di sicurezza sul lavoro, valutando i costi dei rischi specifici della propria attività;

2.4 di non incorrere nei divieti di cui agli artt. 36, comma 5, ovvero 37, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

2.5 di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a compiere quanto necessario ai fini del rispetto da parte della Regione del Veneto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui agli artt. 6, 7 e 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 nonché di garantire la conservazione e la disponibilità di tutti i documenti relativi alle prestazioni oggetto del presente servizio ai sensi dell'art. 90 Regolamento (CE) n. 1083/2006;

2.6 di autorizzare, qualora un partecipante alla gara eserciti - ai sensi della L. n. 241/90 – la facoltà di "accesso agli atti", l'Amministrazione a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara;

ovvero

di non autorizzare le parti relative all'offerta tecnica che saranno espressamente indicate con la presentazione della stessa, ovvero delle giustificazioni dei prezzi che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. L'Amministrazione regionale si riserva di valutare la compatibilità dell'istanza di riservatezza con il diritto di accesso dei soggetti interessati;

2.7 di autorizzare l'Amministrazione regionale a trasmettere tramite posta elettronica certificata (PEC) o a mezzo fax le comunicazioni di cui all'art. 79 del D.Lgs. n. 163/2006.

3 – DICHIARAZIONE sui requisiti di idoneità professionale (art. 39 del D.Lgs. n. 163/2006), resa ai sensi degli artt. 38 e 46 del DPR 445/2000, attestante:

3.1 l'iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della provincia in cui l'impresa ha sede, ovvero in analogo registro dello Stato di appartenenza (all. XI C del D.Lgs. n. 163/2006).

Nel caso di organismo non tenuto all'obbligo di iscrizione in C.C.I.A.A., dichiarazione del legale rappresentante resa in forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, con la quale si dichiara l'insussistenza del suddetto obbligo di iscrizione alla C.C.I.A.A. e copia dell'atto costitutivo e dello statuto.

4 – DICHIARAZIONE sui requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale (artt. 41 e 42 del D.Lgs. n. 163/2006), resa ai sensi del DPR 445/2000, di essere in possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale richiesti nel presente capitolato - disciplinare di gara, come dettagliati nello schema (Mod.1). L'indicazione dei dati relativi al suddetto requisito dovrà essere accompagnata da una descrizione.

ATTENZIONE:

In ordine a tali dichiarazioni sostitutive relative al possesso dei requisiti di ordine generale e speciale ed ulteriori dichiarazioni previste nel Mod. 1 si precisa quanto segue:

1. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzio ordinario, le dichiarazioni di cui sopra vanno rese dai rappresentanti legali di ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, dai rappresentanti legali di tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara.
   In caso di consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del Codice dei contratti, dette dichiarazioni vanno rese anche dal rappresentante legale di ciascuna delle imprese consorziate indicate come esecutrici del servizio.
2. La dichiarazione circa l'inesistenza delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lett.b) del D.Lgs. n. 163/2006 vanno rese individualmente anche dai seguenti soggetti, non firmatari dell'istanza di ammissione a gara:
   - in caso di concorrente individuale: titolare e direttore tecnico;
   - in caso di società in nome collettivo: soci e direttore tecnico;
   - in caso di società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico;
   - altri tipi di società: amministratori con poteri di rappresentanza e direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci.
3. La dichiarazione circa l'inesistenza delle condizioni di esclusione dell'art. 38, comma 1, lett.c) del del D.Lgs. n. 163/2006, vanno rese individualmente anche dai seguenti soggetti, non firmatari dell'istanza di ammissione a gara:
   - in caso di concorrente individuale: titolare e direttore tecnico;
   - in caso di società in nome collettivo: soci e direttore tecnico;
   - in caso di società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico;
   - altri tipi di società o consorzio: amministratori con poteri di rappresentanza e direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci;

Per le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 2 e 3 andrà utilizzato l'apposito schema (Mod. 1BIS) in allegato.

5 - ULTERIORI DICHIARAZIONI in caso di Raggruppamenti temporanei di concorrenti, consorzi ordinari, GEIE.

a) Per il concorrente formato da un raggruppamento temporaneo o da un consorzio ordinario di cui all'art. 2602 del Codice Civile, costituito prima della gara, o da un GEIE, vanno rese le seguenti ulteriori dichiarazioni:
   - per i raggruppamenti temporanei, dichiarazione resa sotto forma di "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà", ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, secondo le modalità dell'art. 38 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, con la quale il legale rappresentante del concorrente mandatario (capogruppo) attesta che i concorrenti mandanti facenti parte del raggruppamento hanno conferito prima della presentazione dell'offerta, in favore della capogruppo, mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza, mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, comma 15, del D.Lgs. n. 163/2006. La relativa procura e conferita al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario;
   - per il consorzio ordinario di concorrenti o per il GEIE, nella dichiarazione devono essere riportati i dati dell'atto costitutivo del consorzio ordinario di concorrenti o del GEIE.

   Inoltre si deve dichiarare:
   - che nessun soggetto partecipa alla presente gara in altra forma, neppure individuale;
   - di impegnarsi a non modificare successivamente la composizione del raggruppamento temporaneo o del consorzio ordinario o del GEIE e di impegnarsi a rispettare tutte le norme vigenti in materia.

b) Per il concorrente formato da un raggruppamento temporaneo o da un consorzio ordinario di cui all'art. 2602 del Codice Civile, o da un GEIE, non ancora costituiti, va presentata, a pena di esclusione, dichiarazione, resa sotto forma di "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà", ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, secondo le modalità dell'art. 38 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, con la quale il legale rappresentante di ogni soggetto concorrente che farà parte del raggruppamento o del consorzio ordinario o del GEIE si impegna, in caso di aggiudicazione della gara, a:
   - costituire un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE;
   - conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza ai sensi dell'art. 37, commi 14, 15 e 16, del D.Lgs. n. 163/2006;
   - rendere procura al legale rappresentante del soggetto mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;

- uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti o GEIE, ai sensi degli artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 163/2006
- non modificare successivamente la composizione del raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE e a rispettare tutte le norme vigenti in materia.

La dichiarazione dovrà altresì specificare che nessun soggetto partecipa alla presente procedura di gara in altra forma, neppure individuale.

L'istanza di partecipazione (Mod.1 e 1BIS) con le dichiarazioni di cui sopra dovrà essere formulata e sottoscritta da ciascuno degli operatori economici che formeranno il raggruppamento o il consorzio o GEIE.

C) In caso di ricorso all'istituto dell'avvalimento (art. 49 del D.Lgs. n. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.):

- la dichiarazione sostitutiva del soggetto concorrente **redatta secondo lo schema predisposto** dall'Amministrazione appaltante (Mod. 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente capitolato - disciplinare di gara, con allegato il contratto, in originale o copia autentica, in virtù del quale l'Impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.
- le dichiarazioni sostitutive del soggetto ausiliario redatte **redatta secondo lo schema predisposto** dall'Amministrazione appaltante (Mod. 3-avvalimento-soggetto ausiliario e Mod. 3BIS).

D) Eventuale dichiarazione di subappalto, ai sensi dell'articolo 118 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i., redatta secondo lo schema predisposto dall'Amministrazione appaltante (Mod. 4) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente capitolato - disciplinare di gara.

In caso di mancata presentazione di tale dichiarazione l'Amministrazione non potrà concedere l'autorizzazione al subappalto.

Si precisa che il subappalto è ammesso per le sole prestazioni/attività informatiche nei limiti del 20% dell'importo contrattuale (un'indicazione formulata in modo generico, senza specificazione delle singole parti/attività del servizio interessate, ovvero in difformità alle prescrizioni del presente capitolato – disciplinare di gara comporterà l'impossibilità di ottenere l'autorizzazione al subappalto).

E) Cauzione provvisoria di Euro 1.500,00.= (euro millecinquecento/00) pari al 2% dell'importo a base di gara (IVA esclusa) ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del D.Lgs. n. 163/2006.

L'importo della cauzione sarà ridotto del 50% per gli operatori economici ai quali sia stata rilasciata, dagli organismi accreditati, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee indicate all'art. 75, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006. In ogni caso, per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà allegare alla garanzia: copia semplice, con dichiarazione ex DPR 445/2000 di conformità all'originale, della certificazione di qualità in corso di validità, rilasciata all'impresa concorrente, ovvero dichiarazione resa ex DPR 445/2000 dal legale rappresentante che attesti il possesso della certificazione di qualità e riporti tutti i dati e le informazioni contenute nel certificato originale.

In caso di raggruppamento temporaneo, di consorzio ordinario o di GEIE di cui all'art. 34, comma 1, lett. d), e), f) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la riduzione della garanzia è consentita solo se tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento o del consorzio o del GEIE possiedono il requisito di cui sopra.

La cauzione potrà essere costituita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economie e delle finanze.

La garanzia deve avere validità non inferiore a 180 giorni, decorrente dal giorno fissato quale termine ultimo per la presentazione delle offerte.

In caso di costituzione di una garanzia con validità temporale e/o importo inferiori a quelli indicati, il concorrente non sarà ammesso alla procedura di gara.

La garanzia deve essere incondizionata e contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui, al momento della sua scadenza, non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia dovrà prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta dell'Amministrazione.

Lo svincolo delle garanzie presentate dai concorrenti non aggiudicatari sarà effettuato nei termini indicati dall'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, a seguito dell'aggiudicazione della gara.
La garanzia del concorrente aggiudicatario resterà vincolata e dovrà essere valida fino alla costituzione della cauzione definitiva. Tale garanzia sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto.
Nell'ipotesi di partecipazione alla gara di raggruppamenti temporanee di concorrenti, consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 2602 c.c., la garanzia deve essere, a pena di esclusione, intestata a tutte le imprese partecipanti al raggruppamento.

F) A pena di esclusione, dichiarazione, in originale, di impegno, ex art. 75, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., di un fideiussore (banca, assicurazione, società ex art. 107 TULB) verso il concorrente, corredata dalla fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore, a rilasciare la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'esecuzione del contratto qualora il concorrente risultasse aggiudicatario.

G) A pena l'esclusione dalla gara, dichiarazioni bancarie, rilasciate da due Istituti bancari o Intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993, le quali attestino che l'impresa ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità.
Nel caso di imprese raggruppate, raggruppande ovvero consorziate ciascuna delle imprese dovrà presentare almeno due dichiarazioni bancaria.

FORMALITÀ DOCUMENTALE
La documentazione e le dichiarazioni di cui al presente articolo, devono essere rese conformemente agli **schemi** di cui agli allegati **B2, B3, B4, B5, B6 e B7** al presente capitolato - disciplinare di gara.

ART. 8 - MODALITÀ DI REDAZIONE E CONTENUTI DELL'OFFERTA TECNICA

La presente gara non è suddivisa per lotti, né è possibile presentare offerte per singole parti, pertanto risulta necessario, a pena di esclusione, presentare un'unica proposta progettuale (offerta tecnica) articolata per tutti i singoli punti, come di seguito specificato.
Non sono ammesse, **a pena d'esclusione**, varianti rispetto alle prescrizioni e contenuti del presente capitolato-disciplinare di gara.
Non è ammessa, **a pena d'esclusione**, la presentazione di offerte condizionate, ovvero per parti o per singole Linee del servizio oggetto del presente capitolato-disciplinare di gara.
La proposta tecnica, deve essere redatta in lingua italiana, in un unico documento articolato per punti (n. 5 Linee) di massimo 50 pagine (equivalenti a n. 25 fogli con scrittura fronte/retro) di 25 righe ciascuna con passo 12, carattere Arial. Deve essere allegato un indice analitico. La Commissione si riserva di non valutare le pagine eccedenti.
L'offerta tecnica deve essere siglata in originale in ogni pagina e sottoscritta in originale, con firma per esteso e in forma leggibile, dal legale rappresentante del concorrente, ovvero – nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito – congiuntamente da tutti i legali rappresentanti del RTI costituendo, ovvero – nel caso di raggruppamento già costituito – dal legale rappresentante dell'impresa mandataria "in nome e per conto proprio e dei mandanti", ovvero – nel caso di consorzio – dal legale rappresentante del consorzio ovvero – nel caso di consorzio non ancora costituito - congiuntamente da tutti i legali rappresentanti dei soggetti del costituendo consorzio, ovvero - nel caso di consorzio non ordinario - da tutte le imprese adibite all'esecuzione delle prestazioni, nonché dal consorzio stesso.
A pena di esclusione, la proposta tecnica non deve avere qualsivoglia indicazione, diretta o indiretta, di carattere economico, da cui sia deducibile, anche solo parzialmente, l'offerta economica.
La proposta tecnica deve contenere:

a) la descrizione dettagliata dei contenuti e le modalità di realizzazione delle attività previste, dettagliando tutto quanto richiesto all'art. 5, Sezione I, del presente capitolato – disciplinare di gara, in particolare il numero di risorse umane messe a disposizione e i rispettivi impegni di lavoro in termini temporali, illustrando eventuali prestazioni aggiuntive.
b) la descrizione del gruppo di lavoro la cui composizione deve rispettare la configurazione e i requisiti minimi e le competenze professionali, di cui all'art. 7, Sezione I, del capitolato.

Per ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro deve essere allegato il curriculum vitae documentabile, reso a norma degli articoli 38, 46 e 47 del DPR n. 445/2000, sottoscritto dalla persona a cui afferisce, che deve contenere:

1. l'indicazione del titolo di studio;
2. la descrizione specifica delle esperienze professionali richieste e/o maturate nelle materie oggetto del presente capitolato;
3. dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, di impegno a far parte del gruppo di lavoro e a svolgere il servizio in oggetto.

Per agevolare la valutazione delle proposte progettuali, deve essere predisposta una scheda riassuntiva contenente le specifiche relative ai singoli componenti del gruppo di lavoro, l'esplicitazione del ruolo che intendono ricoprire e l'impegno previsto (nei termini di giornate/uomo).

Non saranno oggetto di valutazione le risorse umane che risulteranno non possedere i requisiti minimi e le competenze professionali richiesti.

Nel caso in cui il concorrente ritenesse che le informazioni contenute nella proposta/elaborato tecnico presentato costituiscano segreti tecnici e commerciali, dovrà specificare chiaramente quali sono le parti che contengono tali segreti fornendo motivata e comprovata dichiarazione.

In mancanza di tale dichiarazione, il diritto di accesso alla documentazione presentata sarà consentito senza alcuna esclusione a tutti i concorrenti partecipanti alla gara secondo i termini previsti dalla legge.

Si fa inoltre presente che ai sensi del comma 6 dell'art. 13 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i sarà comunque consentito, anche nel caso in cui sia stata fornita la suddetta dichiarazione, l'accesso al concorrente che lo chieda in vista della difesa in giudizio dei propri interessi.

ART. 9 - MODALITÀ DI REDAZIONE E CONTENUTI DELL'OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica, a pena di esclusione dalla procedura di gara, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante (o procuratore) dell'impresa concorrente in forma singola o del consorzio di cui all'art. 34, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., ovvero dal legale rappresentate/procuratore dell'impresa capogruppo in caso di RTI o consorzio ordinario già costituito, ovvero ancora nel caso di RTI o consorzio ordinario da costituire, deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti/procuratori delle imprese costituenti il futuro raggruppamento temporaneo o consorzio.

Per l'espletamento del presente appalto non sono rilevabili rischi di natura interferenziale per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza i cui costi non sono soggetti a ribasso d'asta.

L'offerta economica, redatta in lingua italiana, in carta legale o resa tale mediante applicazione di marca da bollo da Euro 20,00.=, deve indicare:

- il prezzo unitario al netto di IVA offerto per ognuna delle cinque (5) Linee, comprensive di tutte le prestazioni richieste nel presente capitolato – disciplinare di gara;
- il prezzo totale complessivo del servizio al netto di IVA, comprensivo di tutte le attività richieste nell'ambito delle cinque (5) Linee dal presente capitolato – disciplinare di gara;
- la corrispondente percentuale unica di ribasso rispetto all'importo complessivo messo a disposizione; tale percentuale è calcolata fino a 2 decimali, senza arrotondamenti;
- i costi del lavoro, in rapporto alle risorse umane messe a disposizione e ai rispettivi impegni di lavoro in termini temporali, e i costi relativi alla sicurezza che devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

In caso di discrepanza tra il prezzo totale complessivo del servizio offerto e la percentuale di ribasso applicata, verrà preso in considerazione il valore più conveniente per l'Amministrazione.

Gli errori di calcolo sono rettificati d'ufficio.

Saranno escluse le offerte espresse in modo condizionato, parziale, indeterminato o incompleto, o in difformità rispetto allo schema indicato dall'Amministrazione, ovvero relative ad altra gara o che richiamino documenti allegati ad altro appalto; o contenenti condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità od altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente disciplinare di gara; o contenenti voci di costo compilate parzialmente.

Non è ammessa, a pena d'esclusione, la presentazione di offerte per parti del servizio oggetto del presente capitolato.

Non sono ammesse, a pena d'esclusione, offerte superiori all'importo massimo di Euro 75.000,00.= al netto di IVA.
L'offerta economica deve essere siglata in originale in ogni pagina e sottoscritta in originale, con firma per esteso e in forma leggibile, dal legale rappresentante (o procuratore) dell'impresa concorrente in forma singola, ovvero – nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito – congiuntamente da tutti i legali rappresentanti/procuratori delle imprese del RTI costituendo, ovvero – nel caso di raggruppamento già costituito – dal legale rappresentante/procuratore dell'impresa mandataria "in nome e per conto proprio e dei mandanti", ovvero – nel caso di consorzio – dal legale rappresentante/procuratore del consorzio, ovvero – nel caso di consorzio non ancora costituito - congiuntamente da tutti i legali rappresentanti/procuratori dei soggetti del costituendo consorzio.
Il concorrente dovrà dichiarare nel contesto dell'offerta economica che nella presentazione della propria migliore offerta ha esaminato e tenuto conto di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sia sulla determinazione della propria offerta tecnica che su quella economica e che l'importo posto a base d'asta è nel suo complesso remunerativo.
Nel contesto dell'offerta economica, il concorrente dovrà, altresì, dichiarare che l'offerta è adeguata rispetto al costo del lavoro ed ai costi della sicurezza, tenendo conto anche degli oneri eventualmente connessi alle modalità di svolgimento del servizio per tutta la sua durata.
Il concorrente dovrà separatamente indicare, sia per i costi del lavoro sia per i costi di sicurezza aziendali, le rispettive quantificazioni economiche, nonché i parametri principali di riferimento (tabelle contrattuali risultanti da atti ufficiali, numero di dipendenti, relative qualifiche e corrispondente numero di ore lavorative da impiegarsi, indicazione analitica dei costi di sicurezza e quant'altro risulti utile a dimostrarne la congruità rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio).

FORMALITÀ DOCUMENTALE
L'offerta deve essere resa conformemente allo **schema** di cui all'allegato **B8** al presente capitolato - disciplinare di gara.

ART. 10 - PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

La gara verrà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., secondo gli elementi di valutazione e le modalità indicate nel seguente art. 9.
I concorrenti sono vincolati dalle offerte presentate per un periodo di 180 giorni naturali e consecutivi dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
Saranno esclusi dalla gara i concorrenti che abbiano presentato offerte nelle quali vengano sollevate eccezioni e/o riserve di qualsiasi natura alle condizioni di fornitura del servizio, ovvero le offerte che siano sottoposte a condizione, nonché quelle incomplete e/o parziali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ai sensi dell'articolo 81, comma 3, D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; l'Amministrazione si riserva, altresì, il diritto di sospendere, re-indire, annullare o non aggiudicare motivatamente; inoltre di non stipulare motivatamente il contratto anche qualora sia intervenuta in precedenza l'aggiudicazione.
L'aggiudicazione provvisoria è disposta da una Commissione aggiudicatrice nominata ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Il verbale di gara non tiene luogo del contratto. L'aggiudicazione è impegnativa per l'aggiudicatario immediatamente.
L'Amministrazione ha facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida sempre che venga ritenuta congrua in rapporto ai criteri di valutazione di cui al presente capitolato-disciplinare di gara.
Nessun compenso o rimborso spese verrà corrisposto per gli elaborati prodotti per la partecipazione alla gara, che verranno trattenuti dalla Regione.
Sull'Amministrazione Regionale non graverà alcun obbligo sino a quando non sarà divenuto efficace il provvedimento di approvazione degli esiti della procedura di gara.
La documentazione non in regola con l'imposta di bollo sarà accettata e ritenuta valida agli effetti giuridici e verrà poi regolarizzata ai sensi dell'articolo 16 del DPR n. 955/1982 e succ. modif. e integrazioni.

Con riferimento ai requisiti di ammissione, la Commissione, nel ricorso dei presupposti, invita i concorrenti a completare o fornire chiarimenti in ordine al contenuto di certificati, documenti, dichiarazioni presentati, ai sensi dell'articolo 46 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

ART. 11 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. verrà individuata sulla base della valutazione del progetto presentato (offerta tecnica) e del prezzo omnicomprensivo offerto (offerta economica). La Commissione dispone, per la valutazione dell'insieme degli elementi, di **100 punti,** così ripartiti:

Offerta tecnica: massimo 80 punti
Offerta economica: massimo 20 punti

QUALITÀ DELL'OFFERTA TECNICA E MERITO TECNICO (massimo 80 punti), da valutarsi in relazione ai criteri di valutazione indicati nella tabella sottostante.

CRITERI DI VALUTAZIONE	VALUTAZIONE	COEFFICIENTE	PUNTEGGIO MASSIMO per ciascun criterio di valutazione
1. Conoscenza e competenza sulla tematica **Criteri motivazionali** Verranno valutate, in particolare, la competenza documentabile e la conoscenza del contesto giudiziario di riferimento, dal punto di vista generale e sotto il profilo delle problematiche tipiche dei relativi uffici giudiziari.	OTTIMO	da 0,81 a 1,00	**18**
	DISTINTO	da 0,61 a 0,80	
	BUONO	da 0,41 a 0,60	
	DISCRETO	da 0,21 a 0,40	
	SUFFICIENTE	da 0,01 a 0,20	
	INSUFFICIENTE	0,00	
2. Completezza e chiarezza della proposta **Criteri motivazionali** Saranno oggetto di valutazione, in particolare, sotto il profilo della completezza, la presenza ed il numero degli output previsti dal capitolato, la presenza del collegamento tra gli output ed i risultati attesi e la presenza di un cronoprogramma; Sotto il profilo della chiarezza, in riferimento agli output previsti dal capitolato, verrà valutato se è stata seguita la sequenza del capitolato, il tipo di schema d'esposizione, l'individuabilità immediata, il grado di sintesi ed il livello di esplicatività; in relazione al collegamento tra gli output ed i risultati attesi, si tratta di valutare la sua leggibilità e comprensibilità immediate; quanto, infine, al cronoprogramma, si tratta di valutare la sua leggibilità e comprensibilità immediate.	OTTIMO	da 0,81 a 1,00	**12**
	DISTINTO	da 0,61 a 0,80	
	BUONO	da 0,41 a 0,60	
	DISCRETO	da 0,21 a 0,40	
	SUFFICIENTE	da 0,01 a 0,20	
	INSUFFICIENTE	0,00	
3. Metodologie e strumenti proposti per rispondere alle esigenze di cambiamento **Criteri motivazionali** Verrà valutata, in particolare, la chiarezza descrittiva	OTTIMO	da 0,81 a 1,00	**10**
	DISTINTO	da 0,61 a 0,80	
	BUONO	da 0,41 a 0,60	
	DISCRETO	da 0,21 a 0,40	

delle metodologie e strumenti proposti, il livello di contestualizzazione nel progetto, nonché la loro adeguatezza rispetto agli obiettivi del servizio e il collegamento/relazione tra le Linee progettuali	SUFFICIENTE	da 0,01 a 0,20	
	INSUFFICIENTE	0,00	
4. Adeguatezza del personale messo a disposizione che compone il gruppo di lavoro **Criteri motivazionali** Verranno valutate, in particolare, il livello di preparazione e di competenze acquisite sui temi dell'appalto, nonché l'esperienza maturata presso enti pubblici del comparto della Giustizia dei componenti il gruppo di lavoro La consistenza del gruppo di lavoro verrà valutata in termini di quantità di risorse messe a disposizione oltre al numero minimo previsto all'art. 7, sez. I, del capitolato.	OTTIMO	da 0,81 a 1,00	**16**
	DISTINTO	da 0,61 a 0,80	
	BUONO	da 0,41 a 0,60	
	DISCRETO	da 0,21 a 0,40	
	SUFFICIENTE	da 0,01 a 0,20	
	INSUFFICIENTE	0,00	
5. Modello organizzativo di gestione del progetto **Criteri motivazionali** Verrà valutata, in particolare, la coerenza del piano di progetto proposto con riferimento sia al collegamento previsto tra le fasi sia ai tempi di realizzazione. Si terrà conto anche del livello di chiarezza e precisione nel dettagliare puntualmente le indicazioni temporali	OTTIMO	da 0,81 a 1,00	**12**
	DISTINTO	da 0,61 a 0,80	
	BUONO	da 0,41 a 0,60	
	DISCRETO	da 0,21 a 0,40	
	SUFFICIENTE	da 0,01 a 0,20	
	INSUFFICIENTE	0,00	
6. Modalità e strumenti di pianificazione, valutazione e automonitoraggio del servizio **Criteri motivazionali** Verrà valutata, in particolare, la presenza e l'adeguatezza delle modalità e degli strumenti applicati per la pianificazione, valutazione ed automonitoraggio del servizio in termini di efficacia ed efficienza, nonché di correttezza e tempestività.	OTTIMO	da 0,81 a 1,00	**4**
	DISTINTO	da 0,61 a 0,80	
	BUONO	da 0,41 a 0,60	
	DISCRETO	da 0,21 a 0,40	
	SUFFICIENTE	da 0,01 a 0,20	
	INSUFFICIENTE	0,00	
7. Prestazioni aggiuntive **Criteri motivazionali** Verranno valutate, in particolare, le prestazioni aggiuntive ulteriori rispetto a quelle strettamente previste dal capitolato, tanto sotto il profilo quantitativo quanto sotto quello qualitativo. Le prestazioni aggiuntive sono unicamente quelle riferite alle "attività coerenti" di cui all'art. 4, Sezione I, del presente capitolato	OTTIMO	da 0,81 a 1,00	**8**
	DISTINTO	da 0,61 a 0,80	
	BUONO	da 0,41 a 0,60	
	DISCRETO	da 0,21 a 0,40	
	SUFFICIENTE	da 0,01 a 0,20	
	INSUFFICIENTE	0,00	
TOTALE PUNTEGGIO			**80**

Per ogni suindicato criterio di valutazione, la Commissione attribuirà a ciascuna offerta un coefficiente, compreso tra 0 e 1, (mediante autonomo e libero apprezzamento di discrezionalità tecnica), come da tabella sopra riportata.

Con riferimento a ciascun criterio di valutazione all'offerta valutata migliore dalla Commissione, sulla base del coefficiente assegnato, verrà attribuito il corrispondente punteggio massimo previsto come da tabella sopra riportata. Alle altre offerte verrà assegnato dalla Commissione il punteggio, in modo decrescente e proporzionale, rispetto a quello attribuito all'offerta giudicata migliore, sulla base dei rispettivi coefficienti assegnati.
La somma dei punteggi così ottenuti in relazione a tutti i criteri di valutazione costituirà il punteggio ottenuto per l'offerta tecnica.

OFFERTA ECONOMICA (massimo 20 punti),
Il punteggio massimo (20 punti) sarà attribuito all'offerta economica più conveniente (che presenta il miglior ribasso offerto), mentre alle altre offerte il relativo punteggio sarà assegnato sulla base della seguente formula:

Pe = (R/Rmax) x Pmax

dove

Pe = punteggio da attribuire al concorrente relativamente all'offerta economica in esame
Pmax = punteggio massimo pari a 20 da assegnare al concorrente che ha presentato l'offerta economica più conveniente
R = ribasso dell'offerta economica in esame
Rmax = ribasso dell'offerta economica più conveniente.

L'aggiudicazione è disposta a favore del punteggio finale più alto, ottenuto come sommatoria dei punteggi realizzati per l'offerta tecnica e per l'offerta economica, ciascuno ottenuto nei modi sopra indicati.
In caso di parità di punteggio finale di due o più concorrenti, l'aggiudicazione è disposta a favore di quello tra i concorrenti in parità, con il più alto punteggio ottenuto per il progetto tecnico. In caso di parità anche dei punteggi relativi al progetto tecnico, si procederà a sorteggio in seduta pubblica, ai sensi dell'articolo 77 del R.D. 23.5.1924, n. 827.
I punteggi intermedi e finali sono calcolati fino a 2 decimali, senza arrotondamenti.

ART. 12 - SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI GARA

La Commissione, nominata ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., procederà alle seguenti operazioni di gara.
In seduta pubblica, che si terrà nel luogo e nella data ed ora che verranno comunicati a tutti i soggetti concorrenti alla gara a mezzo PEC e/o fax con congruo anticipo, la Commissione, in conformità con le disposizioni di cui al presente capitolato- disciplinare di gara procederà ai seguenti adempimenti:

- verifica della regolarità dei plichi pervenuti;
- apertura dei plichi ammessi ed esame volto a verificare che al loro interno siano presenti le buste "A", "B" e "C".
- apertura della sola busta "A" ed esame volto alla verifica della documentazione in essa contenuta sia per i singoli operatori economici sia per i raggruppamenti e i consorzi,
- procedura relativa al sorteggio pubblico ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

A tale seduta della Commissione, nonché alle successive sedute aperte al pubblico, potrà assistere un rappresentante per ciascun concorrente, il quale potrà essere il legale rappresentante del soggetto concorrente o un suo delegato (munito di delega).
Successivamente alla verifica della regolarità e completezza dei documenti contenuti nella busta "A" (documentazione di gara), la Commissione procederà, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, e s.m.i., all'estrazione dei concorrenti ammessi alla procedura, scelti con sorteggio pubblico nella percentuale non inferiore al 10% dei medesimi arrotondato all'unità superiore, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti per la partecipazione alla presente gara,
A pena di esclusione, i concorrenti sorteggiati dovranno presentare, entro il termine perentorio di 10 gg. dalla data di ricevimento della richiesta la seguente documentazione probatoria a conferma delle dichiarazioni rese in sede di gara inerenti ai requisiti speciali richiesti per il presente appalto.

Per la capacità tecnica e professionale: l'aver svolto almeno tre servizi realizzati negli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013, come specificati al punto 2.4 del presente disciplinare, da comprovare:

a) mediante copia, dichiarata conforme all'originale, dei certificati emessi dai rispettivi committenti attestanti la regola esecuzione dell'appalto. Tali certificati, a pena di inammissibilità degli stessi, devono:

- descrivere analiticamente il servizio svolto;
- indicare le date di inizio e termine delle attività, o la percentuale di avanzamento in corso alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla presente gara;
- indicare il valore del contratto e il compenso corrisposto per l'oggetto cui si riferiscono, o per la quota parte eseguita nel caso di contratto ancora in corso alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla presente gara (tutti gli importi al netto di IVA);
- indicare l'ammontare e la natura dell'eventuale quota di servizio o di fornitura per i quali è stato autorizzato il subappalto, se previsto, e i nominativi dei subappaltatori;
- in caso di servizio realizzato in raggruppamento temporaneo con altri soggetti, il concorrente dovrà specificare solo l'importo fatturato (al netto di IVA) corrispondente alle sole prestazioni del servizio realizzate dallo stesso concorrente.
- contenere un giudizio sintetico in merito alla prestazione svolta;
- essere rilasciata e vistata dall'autorità competente nel caso di prestazioni eseguite per pubbliche amministrazioni, ovvero rilasciata dal committente nel caso di prestazioni per privati;

ovvero, in alternativa,

b) copia, dichiarata conforme all'originale, dei contratti e delle relative fatture emesse.

La Commissione, in una successiva seduta, aperta al pubblico, dopo aver comunicato gli esiti delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., procederà all'apertura delle buste "B" (offerta tecnica) e all'esame volto alla verifica della documentazione presentata in conformità a quanto previsto nel presente capitolato – disciplinare di gara; a tal fine, verrà data – con congruo anticipo – comunicazione a mezzo PEC e/o fax a tutti i soggetti ammessi alla gara della data, ora e luogo di svolgimento di tali operazioni.
Qualora la prova in ordine al possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa non sia fornita ovvero non confermi le dichiarazioni rese, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, all'escussione della cauzione provvisoria e alla segnalazione del fatto all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi per i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006.
La Commissione quindi procederà, in una o più sedute riservate, all'esame e valutazione delle offerte tecniche e all'attribuzione dei relativi punteggi. La Commissione, a conclusione dei propri lavori, provvederà a formulare la relativa graduatoria tecnica sulla base dei parametri indicati nel presente capitolato - disciplinare di gara (art. 11). Dei predetti lavori la Commissione redigerà specifici verbali.
Successivamente, sarà fissata un'apposita seduta, aperta al pubblico, nella quale la Commissione procederà alla lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche e all'apertura delle buste "C" – offerta economica.
Data, ora e luogo di tale seduta verranno comunicati - con congruo anticipo - a mezzo PEC e/o fax a tutti i concorrenti ammessi alla gara.
In tale seduta la Commissione procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte economiche ai sensi dell'art. 9 del presente capitolato - disciplinare di gara nonché all'attribuzione dei relativi punteggi ed alla formulazione della graduatoria di merito, sommando i punteggi conseguiti per l'offerta tecnica e per quella economica.
La Commissione di gara, qualora accerti, sulla base di univoci elementi, che vi siano offerte imputabili ad un unico centro decisionale, procederà ad escludere i concorrenti che le hanno presentate.
La Commissione procederà, altresì, alla verifica dell'esistenza di eventuali offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Nel caso in cui nessuna offerta risulti soggetta a verifica di anomalia, procederà all'aggiudicazione provvisoria.
In presenza invece di offerte risultate anormalmente basse si procederà in conformità a quanto disposto dall'art. 87 e ss. del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e solo successivamente, espletata tale verifica si procederà all'aggiudicazione provvisoria

L'aggiudicazione definitiva sarà disposta con Decreto del Direttore della Sezione Lavoro, acquisita la prescritta documentazione ed esperiti positivamente i riscontri di legge.
Con la presentazione delle offerte, i concorrenti consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., per le esigenze contrattuali.

SEZIONE III – ESECUZIONE DEL CONTRATTO

ART. 1 - INFORMAZIONI DI CARATTERE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione del contratto d'appalto, ivi comprese le spese di bollo e registro.
Il soggetto aggiudicatario dovrà:

a) presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine posto dall'Amministrazione nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 11 del D.Lgs. 163/2006, pena l'incameramento della cauzione provvisoria, la revoca dell'affidamento dell'incarico ed il conferimento dello stesso al concorrente che segue in graduatoria;

b) dovrà costituire cauzione definitiva a garanzia del contratto per un importo pari al 10% del valore complessivo del contratto o aumentato, nel caso di aggiudicazione con ribasso superiore al 10% o al 20%, nella misura prevista dall'art. 113, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006.
La mancata costituzione della cauzione determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria (prestata in sede di offerta) da parte dell'Amministrazione regionale che provvederà ad aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria. La cauzione definitiva potrà essere costituita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da impresa di assicurazioni, debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi del DPR 13.02.1959 e s.m.i.) o fideiussione rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
La fidejussione o polizza dovrà: essere con firma autenticata dal notaio, essere incondizionata; prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale; prevedere espressamente la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile; prevedere espressamente la sua operatività entro 15 giorni su "*semplice richiesta scritta*" dell'Amministrazione regionale.
La cauzione definitiva dovrà essere costituita a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni assunte con il contratto di appalto, copre pertanto gli oneri per il mancato o inesatto adempimento.
La cauzione dovrà essere valida per tutta la durata del contratto e resterà comunque vincolata fino al completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali, anche dopo la scadenza del contratto. Verrà svincolata a seguito della compiuta verifica di regolare esecuzione del contratto;

c) qualora aggiudicatario risultasse un costituendo raggruppamento temporaneo di imprese o un costituendo consorzio ordinario di concorrenti, dovrà essere prodotto l'atto costitutivo rispettivamente del raggruppamento o del consorzio ordinario, redatto secondo le modalità sancite dall'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

d) presentare, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., entro 10 gg. dalla conclusione delle operazioni di gara (qualora l'aggiudicatario non sia compreso fra i concorrenti già sorteggiati ai sensi dell'art. 12, sezione II, del presente capitolato – disciplinare di gara), la documentazione prevista dal bando di gara per la comprova dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali. Qualora tale prova non sia fornita ovvero non confermi le dichiarazioni rese, si procederà alla revoca dall'aggiudicazione ed all'escussione della cauzione provvisoria, nonché alla relativa segnalazione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di competenza.
La documentazione di cui sopra (art. 12, sez. II), fatto salvo quanto previsto dall'art. 13, comma 4, L. 11 novembre 2011, n. 180, dovrà essere presentata anche dal concorrente secondo classificato nella graduatoria finale (qualora non sia compreso fra i concorrenti già sorteggiati ai sensi del presente capitolato – disciplinare di gara), nel termine di 10 gg. dalla conclusione delle operazioni di gara. Qualora tale prova non sia fornita ovvero non confermi le dichiarazioni rese, si procederà all'esclusione dalla gara,

all'escussione della cauzione provvisoria nonché alla relativa segnalazione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di competenza.
Qualora sia l'aggiudicatario sia il concorrente che segue in graduatoria non forniscano la prova o non confermino le loro dichiarazioni si procederà, altresì, alla determinazione della nuova soglia di anomalia dell'offerta e alla conseguente eventuale nuova aggiudicazione.

e) Qualora l'Amministrazione rilevi, mediante i propri accertamenti, la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni relative ai requisiti generali di cui al presente capitolato e disciplinare di gara, la stessa procederà all'esclusione dalla gara del concorrente, alla denuncia dei fatti costituenti reato, e alla relativa segnalazione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di competenza; solo se la falsità delle dichiarazioni sia accertata in capo al soggetto aggiudicatario, la stazione appaltante provvederà ad assumere il provvedimento finalizzato alla revoca dell'aggiudicazione, con conseguente assegnazione dell'aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria, incameramento del deposito cauzionale provvisorio quale risarcimento del danno, alla denuncia dei fatti costituenti reato, nonché alla relativa segnalazione all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di competenza.

ART. 2 - OBBLIGAZIONI, DANNI, RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

Sarà a carico dell'appaltatore tutto quanto utile per evitare il verificarsi di danni a terzi (persone fisiche e giuridiche) o cose nella esecuzione dei servizi ed attività.
Saranno a carico del soggetto aggiudicatario tutti gli oneri inerenti alla assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività del presente contratto. Lo stesso assumerà in proprio ogni responsabilità per danni o infortuni che possano derivare a dette persone o essere cagionati da quest'ultime a persone o cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, nell'esecuzione di ogni attività, direttamente o indirettamente, correlata o inerente alle prestazioni oggetto del presente appalto, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle stesse.
L'aggiudicatario si obbliga a rispettare nei rapporti di lavoro con i propri dipendenti e collaboratori la normativa vigente in materia di lavoro e la normativa vigente in materia di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.
La Regione resta comunque estranea ai rapporti tra la società aggiudicataria e le risorse umane (proprie e della Società ausiliaria) dalla stessa adibite o preposte allo svolgimento del servizio.
La società aggiudicataria solleva la Regione da ogni responsabilità al riguardo, in relazione agli obblighi derivanti da leggi, regolamenti, contratti collettivi ed integrativi aziendali in materia di rapporti di lavoro, in relazione a tutte le persone che esplicano attività a favore della stessa, tanto in regime di dipendenza diretta, quanto in forma saltuaria, di consulenza o di qualsivoglia altra natura.
Nessun ulteriore onere economico dunque potrà derivare a carico dell'Amministrazione regionale, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.
La composizione delle risorse umane presentata in sede di gara non deve subire modifiche quantitative o qualitative, se non a seguito di preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, per gravi ed eccezionali motivi, con nuovi componenti con requisiti equivalenti o superiori a quelli posseduti dai componenti da sostituire, documentati in sede di richiesta.
L'aggiudicatario dovrà costruire il sito WEB secondo i criteri di accessibilità indicati nella legge n. 4 del 9 gennaio 2004 "*Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informativi*" e relativo decreto ministeriale 8 luglio 2005 e da eventuali successive modifiche normative che dovessero intervenire nel corso dell'esecuzione del contratto.

ART. 3 - VARIAZIONI QUALITATIVE O QUANTITATIVE

Nell'esecuzione del contratto non possono essere apportate variazioni alle qualità e quantità previste nello stesso contratto. Esclusivamente su richiesta dell'Amministrazione Regionale, il servizio potrà subire, nell'ambito del periodo di validità del contratto, variazioni in aumento o in diminuzione, nella quantità e qualità secondo quanto disposto dall'articolo 48 della L.R. Veneto n. 6 del 04.02.1980 e successive modificazioni e integrazioni, purché sussistano le condizioni di cui all'art. 311 del DPR n. 207/2010. In caso di variazione, fino ad un massimo di 1/5 del prezzo globale, la società aggiudicataria dovrà corrispondentemente adeguare il servizio alle esigenze dell'Amministrazione regionale, in base al rapporto

del costo unitario di ogni singola prestazione e comunque, fatte salve le norme in materia di rescissione e risoluzione del contratto.
La società aggiudicataria non può per nessun motivo introdurre di sua iniziativa variazioni ai servizi assunti in confronto alle previsioni contrattuali. Essa ha l'obbligo di eseguire le variazioni ritenute opportune dalla Amministrazione appaltante e che questa gli abbia ordinato, purché non mutino essenzialmente la natura delle attività comprese nell'appalto.

ART. 4 - CESSIONE DEL CONTRATTO, VICENDE SOCIETARIE

E' fatto obbligo all'aggiudicatario di realizzare il servizio in proprio, a pena di risoluzione del contratto.
Ai sensi dell'articolo 118 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il contratto d'appalto non può essere ceduto a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'art. 116 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
Le cessioni di azienda, trasformazioni, fusioni e scissioni relative all'esecutore del contratto d'appalto sono disciplinate dall'articolo 116 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

ART. 5 - SUBAPPALTO

Il subappalto non comporta alcuna modificazione agli obblighi ed agli oneri dell'appaltatore, che rimane responsabile nei confronti dell'Amministrazione di quanto subappaltato. L'Amministrazione regionale provvederà al pagamento del servizio oggetto di subappalto al soggetto appaltatore, al quale competerà l'onere dei pagamenti in favore dei subappaltatori.
Il subappalto, ammesso per le sole prestazioni/attività informatiche nei limiti del 20% dell'importo contrattuale, ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., è sottoposto alle seguenti condizioni:
- l'appaltatore deve inoltrare la specifica richiesta di subappalto all'Amministrazione regionale – Sezione Lavoro, che provvederà all'autorizzazione con separato atto, previa acquisizione e verifica della relativa documentazione prevista dall'art. 118 del citato D.Lgs. n. 163/2006;
- l'appaltatore deve depositare – presso la citata Sezione il contratto di subappalto almeno 20 giorni prima dell'esecuzione delle relative attività;
- al momento del deposito del contratto di subappalto, l'appaltatore deve altresì trasmettere la certificazione attestante il possesso, da parte del subappaltatore, dei requisiti di qualificazione di ordine giuridico prescritti dalla vigente normativa;
- non deve sussistere, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della L. 575/1965 e successive modificazioni;
- l'esecuzione delle attività subappaltate non può essere oggetto di ulteriori subappalto;
- è fatto obbligo all'appaltatore di trasmettere entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato ai subappaltatori, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti ai subappaltatori, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;
- l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore della effettuazione delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore.

ART. 6 - MODALITÀ DI FATTURAZIONE E PAGAMENTO

I rapporti tra l'Amministrazione appaltante e l'aggiudicatario del servizio saranno regolati da apposito contratto. La Regione del Veneto effettuerà periodicamente la verifica delle prestazioni effettivamente svolte.
L'Amministrazione provvederà al pagamento del corrispettivo contrattuale dietro presentazione di regolari fatture posticipate emesse come segue:
- il 15% dell'importo contrattuale - previa emissione di relativa fattura - a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione di un Piano Operativo di dettaglio delle attività di assistenza tecnica che l'aggiudicatario dovrà presentare entro trenta giorni dalla sottoscrizione del contratto;
- fino al 70% dell'importo contrattuale - con liquidazioni successive in rate trimestrali posticipate - previa emissione di relative fatture sulla base degli stati di avanzamento trimestrali del Piano Operativo di dettaglio delle attività e una descrizione analitica dell'attività effettivamente realizzata nel periodo relativo alla fatturazione;

- il saldo, pari al 15% dell'importo contrattuale previa emissione di relativa fattura al termine delle attività, a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione di una Relazione conclusiva con descrizione analitica dell'attività effettivamente realizzata per tutta la durata del contratto.

L'importo di ogni singola fattura, corredata della relativa suddetta documentazione, verrà liquidato entro trenta giorni a decorrere dalla data di accertamento, da parte del direttore dell'esecuzione, della rispondenza della prestazione effettuata alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali e previa acquisizione del DURC.

In caso di RTI l'aggiudicatario presenterà fatture emesse distintamente da ciascuna impresa del raggruppamento contenenti la disposizione irrevocabile di pagamento sul conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i.

Il pagamento è comunque subordinato al corretto espletamento delle procedure amministrative e contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini.

In sede di liquidazione delle prestazioni contrattuali, l'Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 3 D.P.R. 207/2010, opererà una trattenuta sull'importo netto delle prestazioni pari allo 0,50 per cento. Tali ritenute potranno essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale.

Qualora nel corso dell'esecuzione del contratto l'appaltatore ceda il proprio credito a terzi ex art. 117 del D.Lgs. n. 163/2006, ne darà tempestiva comunicazione, ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 39 del 29.11.2001, all'Amministrazione perché ne possa avere conoscenza. In difetto, la cessione non sarà opponibile all'Amministrazione e di conseguenza i pagamenti effettuati a favore dell'appaltatore costituiranno completo adempimento delle obbligazioni a carico dell'Amministrazione, senza che il cessionario abbia nulla a che pretendere a riguardo.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m.i., l'appaltatore, gli eventuali subappaltatori e i subcontraenti devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste italiane Spa, dedicati, anche non in via esclusiva. Tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto devono essere registrati sui conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto al comma 3 del medesimo articolo, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale.

Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il bonifico bancario o postale deve riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dall'appaltatore il codice identificativo gara (CIG) e il CUP (se necessario) relativi al presente lavoro.

L'appaltatore che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.

ART. 7 - ACCETTAZIONE DEI SERVIZI E RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

Non verranno accettati servizi con qualsiasi imperfezione o difetto dipendenti dalla mancata osservanza delle norme stabilite nel presente capitolato – disciplinare di gara.

L'accettazione di ogni singola parte dei servizi di cui al presente appalto, non sarà comunque definitiva se non dopo che i servizi medesimi siano stati completati in ogni loro parte e, nel caso di mancata accettazione, l'appaltatore sarà obbligato a ripetere, in tutto o in parte e per quanto possibile ed utile per la Regione, le parti dei servizi che risultassero non accettati per manifesti difetti di esecuzione, e ciò a sue spese e senza alcun aggravio per l'Amministrazione appaltante.

ART. 8 - REVISIONE PREZZI

La revisione periodica dei prezzi è operata, in quanto dovuta e necessaria, in conformità quanto indicato dall'articolo 115 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

ART. 9 - DIRITTI D'AUTORE, BREVETTI INDUSTRIALI E PROPRIETÀ

L'Amministrazione regionale acquista per effetto del contratto la proprietà di tutto ciò che sarà prodotto ad hoc nell'esecuzione dell'appalto ai sensi dell'art. 11 della L. n. 633/1941 e succ. mod. ed int. e art. 2 del D.Lgs. n. 39/1993 (a titolo esemplificativo: analisi di dettaglio, applicazioni, codice sorgente, documentazione descrittiva, testi e contenuti in generale pubblicati sul portale, ecc.).

La stessa potrà, pertanto, in base all'art. 25 della L. n. 240/2000 ed alla Direttiva del 19 dicembre 2003 del Ministro per l'Innovazione Tecnologica, cedere in riuso il software sviluppato in tutto o in parte, completo di

codice sorgente, documentazione descrittiva e di quant'altro costituisca parte integrante del software sviluppato in tutto o in parte, completo di codice sorgente, documentazione descrittiva e di quant'altro costituisca parte integrante del software medesimo.
L'Amministrazione acquisterà altresì, per l'eventuale software cd. "pacchettizzato", un diritto di licenza d'uso illimitato nel tempo. La ditta aggiudicataria dovrà consegnare il codice sorgente del software "pacchettizzato", che potrà essere utilizzato dall'Amministrazione regionale esclusivamente per consentire attività di manutenzione del software e successivamente alla scadenza del contratto.
Tutto il materiale prodotto dovrà essere consegnato dalla ditta alla Regione Veneto - Sezione Lavoro nel corso dell'esecuzione del contratto e quindi anche in tempo antecedente rispetto alla scadenza del contratto, su richiesta di quest'ultima.
Tutti i dati gestiti dal sistema sono e restano, in ogni caso, di esclusiva proprietà della Regione del Veneto.
L'impresa è responsabile per l'uso di dispositivi o per l'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui.
Qualora venisse promossa azione giudiziaria nei confronti dell'Amministrazione da parte di terzi che vantino diritti a riguardo, l'impresa assume a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio.
L'aggiudicataria si obbliga a dare immediato avviso all'Amministrazione regionale di qualsiasi azione di rivendicazione o questione di terzi di cui al comma 1, di cui sia venuta a conoscenza.
Nell'ipotesi di azione giudiziaria, l'Amministrazione fermo restando il diritto al risarcimento del danno nel caso di fondatezza della medesima, ha facoltà di dichiarare risolto il contratto recuperando le somme versate.

ART. 10 - RISERVATEZZA E SEGRETEZZA DELLE PARTI.

L'aggiudicatario, nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base al presente capitolato, deve impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
In particolare i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate all'art. 11 ed agli artt. da 18 a 22 del D.Lgs. n. 196/2003.
L'aggiudicatario si impegna ad agire e a dare istruzioni al proprio personale, incaricato di effettuare le prestazioni previste dal presente capitolato, affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche, tecniche, amministrative e di qualunque altro genere di cui vengano a conoscenza od in possesso in conseguenza dei servizi resi, siano considerati e trattati come riservati.
Qualunque dato o informazione non dovrà essere comunicato a terzi o diffuso, né utilizzato da parte del soggetto aggiudicatario e dei propri collaboratori per fini diversi da quelli previsti dall'appalto.
Tali vincoli di riservatezza operano anche per il tempo successivo alla scadenza del contratto.
Il personale impiegato dal soggetto aggiudicatario dovrà inoltre astenersi dal manomettere o prendere conoscenza di pratiche, documenti o corrispondenza ovunque posti negli uffici dell'Amministrazione.
Parimenti l'Ufficio giudiziario destinatario dei servizi oggetto del presente appalto non divulgherà conoscenze di segreti commerciali di cui venga a conoscenza od in possesso nell'esecuzione dei servizi di cui trattasi, nel rispetto della normativa di cui alla L. n. 633/1941 e succ. mod. ed int.
Inoltre, per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, l'aggiudicatario dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché attenersi alle modalità di gestione ed alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto dell'appalto specificate nel presente capitolato ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.
In particolare l'aggiudicatario e l'Ufficio giudiziario destinatario dei servizi oggetto del presente appalto, titolare del trattamento dei dati personali in relazione alla realizzazione delle attività relative ai servizi de quo, definiranno appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:
a) evitare rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;
b) impedire accessi non autorizzati;
c) impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.
Il soggetto aggiudicatario dovrà altresì fornire ai propri dipendenti e/o collaboratori che saranno utilizzati per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto apposite istruzioni a garanzia del rispetto dei predetti principi.
Rimane salvo ed applicabile tutto quanto previsto dalla L. n. 547/1993 e dalle norme del codice penale e di procedura penale in tema di criminalità informatica.

ART. 11 - OSSERVANZA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO

L'aggiudicatario è sottoposto a tutti gli obblighi, verso i propri dipendenti, risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, sicurezza negli ambiti di lavoro, assicurazioni sociali ed assume a suo carico tutti gli oneri relativi.
L'aggiudicatario è inoltre obbligato ad attuare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle prestazioni oggetto del presente capitolato, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data del contratto, alla categoria e località in cui si svolgono le prestazioni.

ART. 12 - PENALITÀ E CLAUSOLA RISOLUTIVA

L'Amministrazione regionale si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'aggiudicatario.
Qualora a seguito di tali accertamenti si riscontrassero violazioni delle prescrizioni contrattuali, la competente Sezione regionale procederà all'immediata contestazione all'appaltatore delle circostanze come sopra rilevate, tramite raccomandata A/R, anticipata via fax. L'appaltatore potrà inviare le proprie controdeduzioni (anticipandole sempre via fax), entro il termine perentorio di 10 giorni dalla formale contestazione. La competente Sezione regionale, valutate le ragioni addotte, potrà procedere all'applicazione delle penali indicate nella tabella di seguito riportata:

Tipologia inadempienza	**Penale**
Ritardo nella presentazione del Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui ai precedenti artt. 5, 6 e 7, Sezione I	Euro 50,00.= (cinquanta/00) per ogni giorno di ritardo
Difformità dei prodotti/servizi consegnati rispetto a quelli previsti nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui ai precedenti artt. 5, 6 e 7, Sezione I, nonché rispetto alle modalità di esecuzione del servizio come previste dal predetto Piano Operativo di dettaglio	da un mimino di Euro 100,00.= (cento/00) ad un massimo di Euro 250,00.= (duecentocinquanta/00) per ogni inadempienza; Euro 50,00.= (cinquanta/00) per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi concessi per sanare la difformità segnalata
Ritardo nella consegna dei prodotti/servizi rispetto alle modalità e termini previste nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui ai precedenti artt. 5, 6 e 7, Sezione I	Euro 50,00.= (cinquanta/00) per ogni giorno di ritardo

Non sarà motivo di applicazione di penalità lo slittamento delle azioni espressamente autorizzato dall'Amministrazione regionale – Sezione Lavoro e il ritardo per cause di forza maggiore non imputabili al soggetto aggiudicatario espressamente autorizzato all'Amministrazione regionale – Sezione Lavoro. Qualora l'inesatto adempimento o ritardo siano determinati da causa di forza maggiore, l'aggiudicatario dovrà tempestivamente notificare tale circostanza alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Lavoro - Fondamenta S. Lucia-Cannaregio nr. 23 – 30121 Venezia, con lettera inviata all'indirizzo PEC della Regione del Veneto e anticipata via fax.
Le somme dovute a titolo di penale saranno trattenute dalla Regione del Veneto sugli importi dovuti.
In caso di esecuzione irregolare del servizio, mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente capitolato o di prestazioni di servizio insufficiente, fatto salvo quanto sopra previsto in tema di penalità, l'Amministrazione fisserà un congruo termine entro cui l'aggiudicatario dovrà adempiere a quanto necessario per il rispetto delle norme del presente capitolato e del contratto. In caso di mancato adempimento nel termine suddetto, l'Amministrazione avrà facoltà di dichiarare risolto il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa contestazione degli addebiti all'aggiudicatario, con incameramento del deposito cauzionale, fatto salvo il risarcimento di ogni danno e spesa subiti dalla Regione.
E' facoltà, altresì, dell'Amministrazione regionale – previa contestazione degli addebiti all'appaltatore - risolvere il contratto di appalto per inadempimento ex art. 1456 del Codice Civile, con incameramento del deposito cauzionale e risarcimento di ogni ulteriore danno e spesa, qualora si verifichi una delle situazioni di seguito elencate:

1) terzo mancato avviso di variazione/sostituzione dei componenti il gruppo di lavoro;
2) arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto da parte dell'aggiudicatario;
3) n. 3 (tre) contestazioni per difformità gravi e immotivate dei prodotti/servizi consegnati rispetto a quelli previsti nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui ai precedenti artt. 5, 6 e 7, Sezione I, nonché rispetto alle modalità di esecuzione del servizio come previste dal predetto Piano Operativo di dettaglio;
4) n. 3 (tre) ritardi nella consegna dei prodotti/servizi rispetto alle modalità e termini previsti nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui ai precedenti artt. 5, 6 e 7, Sezione I;
5) quando l'importo complessivo delle penali applicate per ritardo nell'adempimento del servizio è superiore al dieci per cento dell'importo contrattuale.

In qualunque caso di risoluzione del contratto, l'aggiudicatario, salvo il risarcimento a favore dell'Amministrazione dei danni dalla stessa subiti in conseguenza della risoluzione, avrà diritto solamente al pagamento dei servizi compiutamente e regolarmente eseguiti e accettati dall'Amministrazione.
L'Amministrazione appaltante ha in ogni caso diritto di risolvere il contratto:
- qualora si verificassero nei confronti dell'appaltatore, cause di divieto, di sospensione o di decadenza previste dalla vigente normativa di contrasto alla delinquenza mafiosa (D.Lgs. 6/9/2011 n. 159 e s.m.i.);
- qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni e delle autocertificazioni prodotte dall'aggiudicatario per la partecipazione alla gara ovvero per la stipula del contratto stesso.

Recesso: è facoltà dell'Amministrazione Regionale recedere dal contratto di appalto ex art. 1373 del Codice Civile, anche se è già iniziata la prestazione del servizio; tale facoltà verrà esercitata per iscritto mediante invio all'appaltatore, da parte della competente Sezione regionale, di apposita comunicazione a mezzo di raccomandata A.R., anticipata via fax, la quale dovrà pervenire almeno un mese prima della data del recesso.
In tal caso l'Amministrazione Regionale si obbliga a pagare all'appaltatore unicamente le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione al momento del recesso.
In tal caso l'appaltatore si impegna a mettere immediatamente a disposizione dell'Amministrazione Regionale, e comunque entro il decimo giorno dal ricevimento della comunicazione di recesso, i materiali a disposizione nonché i prodotti già realizzati nell'ambito dell'appalto.
L'Amministrazione si riserva di applicare l'art. 140 del D.Lgs.n. 163/2006 e s.m.i..

ART. 13 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere nell'esecuzione o nell'interpretazione del contratto di appalto è esclusivamente competente il Foro di Venezia. Nei casi previsti dall'art. 240 del D.Lgs. n. 163/2006 si applicano i procedimenti volti al raggiungimento di un accordo bonario.

ART. 14 - RINVIO AL CODICE DEGLI APPALTI

Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato, trovano automatica applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.

ART. 15 - RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E INFORMAZIONI

Ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi di affidamento ed esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato è il Direttore della Sezione Lavoro.
Il bando e il capitolato – disciplinare di gara ed annessi allegati sono integralmente pubblicati sul sito internet della Regione: www.regione.veneto.it e liberamente scaricabili da detto indirizzo.
Copia del bando e del presente capitolato – disciplinare di gara possono essere richiesti, a mezzo fax, alla predetta Sezione, che provvederà ad inviarne copia a mezzo PEC o consegna diretta ad incaricato del richiedente.
Informazioni complementari concernenti il procedimento in questione potranno essere richieste a mezzo fax 041/2795948, previa telefonata, alla Regione del Veneto - Sezione Lavoro: telefono: 041/2795076 – 041/2795321, non oltre il seguente termine: 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte) ore 12.00.

ART. 16 - INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

A norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 si comunica che i dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti nel bando determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati saranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Il titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta Regionale.
Il responsabile del trattamento è il Dirigente Regionale pro tempore della Sezione Lavoro, con sede in Venezia, Fondamenta S. Lucia – Cannaregio nr. 23.
I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.
L'accesso agli atti da parte degli interessati e dei contro interessati è disciplinato dalla L. n. 241/1990 e s.m.i. e art.13 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Con la dichiarazione di cui all'art. 7, Sez. II, parte B, punto 2.6 del presente capitolato – disciplinare di gara - da riportare nello schema (Mod.1) allegato (barrando la relativa casella) - ciascun offerente potrà segnalare all'Amministrazione regionale di non autorizzare l'accesso agli atti inerenti le parti relative all'offerta tecnica - che dovranno in tal caso essere indicate in via specifica con la presentazione dell'offerta tecnica stessa, ovvero delle giustificazioni dei prezzi eventualmente chieste in sede di verifica delle offerte anomale - in quanto coperte, secondo motivata e comprovata dichiarazione dell'offerente, da segreti tecnici e commerciali.
In caso di presentazione di tale dichiarazione, l'Amministrazione regionale consentirà l'accesso nei soli casi di cui all'art. 13, comma 6, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
In mancanza di presentazione della dichiarazione di cui sopra, l'Amministrazione regionale consentirà, ai concorrenti che lo richiedono, l'accesso nella forma di estrazione di copia dell'offerta tecnica e/o delle giustificazioni dei prezzi.
In ogni caso, l'accesso ai documenti contenenti le offerte dei concorrenti e l'eventuale procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta sarà consentito solo dopo l'approvazione dell'aggiudicazione.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE LAVORO
F.to - Dott. Pier Angelo Turri

ALLEGATI AL CAPITOLATO e DISCIPLINARE DI GARA

Costituiscono parti integranti e sostanziali del presente capitolato i seguenti allegati:

B1**)** modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente – impresa singola;
B2**)** modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente – R.T.I.;
B3**)** modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente – consorzi ordinari di concorrente di cui all'art. 2602 c.c.;
B4**)** modello istanza di partecipazione alla gara e di dichiarazioni sostitutive ex art. 445/2000 per la concorrente – consorzi di cooperative o consorzi stabili;
B5) modello di dichiarazione di avvalimento del concorrente;
B6) modello di dichiarazione relativa ad avvalimento della Società ausiliaria;
B7) modello di dichiarazione di subappalto;
B8**)** schema di presentazione dell'offerta economica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 158 del 07/04/2014

SCHEMA DI CONTRATTO D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI LAVORATIVI E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE DELL'UFFICIO DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI VENEZIA.

L'anno duemila_____, il giorno __del mese di _____.
Sono presenti i signori:
- _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di Direttore della Sezione Lavoro, della Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. _____ al presente atto autorizzato ai sensi dell'articolo 14 della L.R. del Veneto 31 dicembre 2012 n. 54 e della DGR n. _____ in data _____.
- _____, nato/a _____ il _____ e domiciliato/a per la carica presso la sede di _____, con sede in _____, C.F. _____ e P.IVA _____, il/la quale interviene al presente atto non in proprio, ma nella sua qualità di _____ della predetta Società, al presenta atto autorizzata/ in forza di _____;

(eventuali specifiche citazioni e allegati in caso di Raggruppamenti Temporanei di Impresa)

Le parti, come sopra costituite, di comune accordo, convengono e stipulano quanto segue:

Premesso che:
- con deliberazione n 2833 del 30 dicembre 2013, esecutiva, la Giunta Regionale ha indetto una gara a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 55, comma 5, e degli artt. 121 e ss. del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'aggiudicazione del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia.
- il succitato servizio è stato aggiudicato a _____ che ha offerto sull'importo a base di gara di Euro _____ la somma di Euro _____ (I.V.A. esclusa), come più precisamente si evince dal verbale in data _____ e dal decreto del Direttore della Sezione Lavoro della Giunta Regionale del Veneto n._____ in data _____.
Ciò premesso e confermato e che si intende formi parte integrante e sostanziale del presente atto, ora i comparenti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO DEL CONTRATTO
La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, affida a _____ (di seguito denominato aggiudicatario) che accetta, il servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia, secondo le modalità, termini e condizioni di seguito indicate.

ART. 2 - DURATA DEL CONTRATTO
Il presente contratto decorre dalla data di stipulazione al 30 giugno 2015, salvo eventuale differimento del termine per la completa realizzazione del presente servizio per oggettive comprovate esigenze esclusivamente dell'Amministrazione appaltante.

ART. 3 - MODALITÀ DI REALIZZAZIONE
Il servizio dovrà essere realizzato in perfetta conformità al capitolato – disciplinare di gara, all'offerta tecnica in data _____ e all'offerta economica in data _____ che, si allegano al presente atto rispettivamente sotto le lettere " A", "B" e "C" , perché ne facciano parte integrante e sostanziale.

ART. 4 - CORRISPETTIVO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per la realizzazione del servizio di cui all'articolo 1, la Regione del Veneto si obbliga a corrispondere all'aggiudicatario la somma di Euro _____, I.V.A. esclusa.
Detto importo si deve intendere onnicomprensivo di tutte le prestazioni indicate, nonché di ogni qualsivoglia ulteriore onere, diretto o indiretto.
Le modalità di pagamento sono stabilite dall'articolo 6, Sezione III, del capitolato-disciplinare di gara allegato "A" al presente contratto a cui espressamente i comparenti rinviano.

ART. 5 - GARANZIA
A garanzia della perfetta ed integrale esecuzione del presente contratto, l'aggiudicatario presenta una cauzione definitiva, senza beneficio d'escussione, per l'importo di Euro _____, mediante_____

ART. 6 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO
L'aggiudicatario dovrà creare, gestire e/o implementare il sito web secondo i criteri di accessibilità indicati nella legge n. 4 del 9 gennaio 2004 "*Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informativi*" e relativo decreto ministeriale 8 luglio 2005 e da eventuali successive modifiche normative che dovessero intervenire nel corso dell'esecuzione del contratto.
L'aggiudicatario dichiara di essere consapevole che i dati che tratterà nella realizzazione delle attività oggetto del presente contratto sono dati personali e come tali sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali. Lo stesso aggiudicatario, per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, si impegna , in particolare, ad ottemperare agli obblighi di riservatezza e segretezza previsti nell'art. 10, Sezione III del capitolato – disciplinare di gara allegato al presente atto, di adottare le istruzioni specifiche eventualmente ricevute dall'Ufficio giudiziario destinatario dei servizi oggetto del presente contratto, per il trattamento dei dati personali o di integrarle nelle procedure già in essere, di impegnarsi a relazionare periodicamente sulle misure di sicurezza adottate, di informare immediatamente il predetto Ufficio giudiziario in caso di situazioni anomale o di emergenze e di riconoscere allo stesso Ufficio giudiziario il diritto a verificare periodicamente l'applicazione delle norme di sicurezza adottate.
L'aggiudicatario si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al vigente Protocollo di legalità della Regione del Veneto.

ART. 7 – PENALITÀ E CLAUSOLA RISOLUTIVA.
L'aggiudicatario è tenuto al pagamento delle seguenti penalità applicabili in conseguenza del riscontro d'inadempienze o carenze rispetto alle attività contrattualmente previste di seguito specificate:

- In caso di ritardo nella presentazione del Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui agli artt. 5, 6 e 7, Sezione I del capitolato – disciplinare di gara allegato "A" al presente contratto, verrà applicata una penale di € 50,00.= per ogni giorno di ritardo;
- In caso di difformità dei prodotti/servizi consegnati rispetto a quelli previsti nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui agli artt. 5, 6 e 7, Sezione I del capitolato – disciplinare di gara, allegato "A" al presente contratto, nonché rispetto alle modalità di esecuzione del servizio come previste dal predetto Piano Operativo di dettaglio verrà applicata una penale da un minimo di € 100,00.= a un massimo di € 250,00.= per ogni inadempienza, inoltre € 50,00.= per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi concessi per sanare la difformità segnalata.
- In caso di ritardo nella consegna dei prodotti/servizi rispetto alle modalità e termini previste nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui agli artt. 5, 6 e 7, Sezione I del capitolato – disciplinare di gara, allegato "A" al presente contratto, verrà applicata una penale di € 50,00.= per ogni giorno di ritardo.

L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa contestazione degli addebiti all'aggiudicatario, con incameramento del deposito cauzionale ed il risarcimento di ogni danno e spesa, nei seguenti casi:
1) terzo mancato avviso di variazione/sostituzione dei componenti il gruppo di lavoro;
2) arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto da parte dell'aggiudicatario;

3) n. 3 (tre) contestazioni per difformità gravi e immotivate dei prodotti/servizi consegnati rispetto a quelli previsti nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui agli artt. 5, 6 e 7, Sezione I del capitolato d'oneri, allegato "A" al presente contratto, nonché rispetto alle modalità di esecuzione del servizio come previste dal predetto Piano Operativo di dettaglio;
4) n. 3 (tre) ritardi nella consegna dei prodotti/servizi rispetto alle modalità e termini previsti nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui all'art. 6, Sezione I del capitolato d'oneri, allegato "A" al presente contratto.
5) quando l'importo complessivo delle penali applicate per ritardo nell'adempimento del servizio è superiore al dieci per cento dell'importo contrattuale.

Non sarà motivo di applicazione di penalità lo slittamento delle attività espressamente autorizzato dall'Amministrazione regionale – Sezione Lavoro e il ritardo per cause di forza maggiore non imputabili al soggetto aggiudicatario espressamente autorizzato dall'Amministrazione regionale – Sezione Lavoro.
Le somme dovute a titolo di penale saranno trattenute dalla Regione del Veneto sugli importi dovuti.
L'eventuale comminazione delle penali da parte dell'Amministrazione sarà, comunque, preceduta dalla contestazione degli addebiti nel rispetto del procedimento ex lege 241/1990.
L'Amministrazione si riserva di applicare l'art. 140 del DLgs. n. 163/2006 e s.m.i.
Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo le parti fanno esplicito e concorde rinvio all'art. 12, Sezione III, del capitolato – disciplinare di gara allegato "A".

ART.8 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO AI SENSI DELLA L. 13 AGOSTO 2010 N. 136 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI. CLAUSOLA RISOLUTIVA.
L'aggiudicatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche e integrazioni.
Con riferimento a quanto disposto dall'art. 3, comma 8, della legge 136/2010, rimane stabilito che tutti i pagamenti saranno accreditati (e quindi i flussi finanziari relativi al presente contratto rintracciabili) presso _____ sul conto corrente _____, codice IBAN _____, il cui mancato utilizzo determinerà la risoluzione di diritto del presente contratto.

ART. 8 - DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.U.V.R.I.)
In relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e dalla Determinazione n. 3 in data 5 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavoro, Servizi e Forniture le parti dichiarano che il servizio oggetto del presente contratto non è soggetto ad interferenze e che, pertanto, non è necessario allegare la relazione del D.U.V.R.I. (DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI).

ART. 9 - ONERI CONTRATTUALI E FISCALI
Le spese inerenti e conseguenti il presente contratto, nessuna eccettuata o esclusa, rimangono a carico dell'aggiudicatario, così pure tutti gli oneri fiscali riguardanti il servizio oggetto del presente atto.
Tra le parti si conviene che il presente contratto, in quanto soggetto all'imposizione I.V.A., sarà oggetto di registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n.ro 131, con spesa interamente a carico dell'aggiudicatario.

ART. 10 - CONTROVERSIE
Per ogni controversia non definibile in via amministrativa che dovesse insorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario relativamente all'esecuzione degli obblighi contrattuali è competente il Foro di Venezia.

ART. 11 - RINVIO ALLE DISPOSIZIONI DEL CAPITOLATO E DISCIPLINARE DI GARA E ALLA VIGENTE LEGISLAZIONE
Per quanto non espressamente previsto con il presente contratto, le parti fanno esplicito e concorde rinvio alle disposizioni tutte contenute nel capitolato – disciplinare di gara allegato "A" e alle vigenti disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e al D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.

Il presente contratto è stato letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione del Veneto
Il Direttore della Sezione Lavoro
_____

Per la società aggiudicataria
Il Legale Rappresentante
_____

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 272607)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 29 del 28 febbraio 2014

Servizio di interpretariato italiano - cinese in occasione di una visita di una delegazione della Provincia dell'Hebei (Cina) alla Regione del Veneto reso dallo Studio Moretto Group Srl. Assunzione impegno di spesa e liquidazione corrispettivo. (CIG 13622135B9).

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvedere ad assumere impegno di spesa a favore dello Studio Moretto Group Srl per il servizio di interpretariato italiano - cinese reso in occasione di una visita di una delegazione istituzionale della Provincia dellHebei (Cina). Estremi dei principali documenti dellistruttoria: DGR n. 1193 del 03.08.2011 impegno per spese di ospitalità connesse a visite di delegazioni straniere; contratto con limpresa Studio Moretto Group Srl in data 12.09.2011 per il servizio di traduzione e interpretariato a supporto di attività della Regione del Veneto.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 1193 del 03.08.2011 con la quale è stata autorizzata la gestione di un budget operativo per spese di ospitalità e di rappresentanza conseguenti alla visita di delegazioni straniere presso la Regione del Veneto, impegnando la somma di Euro 50.000,00 (impegno di spesa n. 1760) sul capitolo 100343 "Spese, organizzative, logistiche, di trasporto e di rappresentanza per le attività internazionali degli organi regionali" del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2011;

DATO ATTO che il giorno 30 novembre 2011, su invito ufficiale della Regione del Veneto trasmesso con nota prot. n. 530602/E.000.24.5 del 14.11.2011, si è recata in visita a Venezia una delegazione istituzionale della Provincia dell'Hebei (Cina), che ha incontrato presso la sede del Palazzo della Regione una delegazione di Dirigenti regionali e di rappresentanti di Enti ed Organismi del Veneto, al fine di esaminare i rapporti tra le due parti nel settore dell'istruzione e della formazione professionale e la possibilità di collaborazione in tale ambito;

DATO ATTO che in tale occasione ci si è avvalsi di un servizio di interpretariato italiano - cinese fornito dalla società Studio Moretto Group Srl di Brescia, giusto contratto in data 12.09.2011 per la fornitura di servizi di traduzione e interpretariato a supporto di attività poste in essere dalla Regione Veneto (CIG 13622135B9);

VISTA la fattura n. 731 del 15.12.2011, presentata dallo Studio Moretto Group Srl in data 14.01.2014, acquisita agli atti con prot. n. 15121/40.00.24.00.04 del 14.01.2014, per l'importo di Euro 484,00 per il citato servizio di interpretariato italiano - cinese;

ATTESTATO che ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 29.11.2001, n. 39 la fornitura del servizio ha rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi ed i termini previsti e la fattura in questione, pur presentata con ritardo, è regolare;

VERIFICATO che, per mero errore, in sede di chiusura delle procedure amministrativo-contabili relative alla gestione del Budget operativo autorizzato con DGR n. 1193/2011 è stato richiesto alla Direzione Ragioneria e Tributi (ora Sezione Ragioneria) di provvedere alla registrazione contabile di economia di spesa sul citato impegno n. 1760 per l'importo complessivo di 35.260,40;

CONSIDERATO che nel periodo intercorso tra il servizio prestato il 30.11.2011 e la presentazione della fattura in data 14.01.2014, lo Studio Moretto Group Srl non ha inviato alcuna comunicazione relativamente al pagamento del corrispettivo pattuito per il servizio;

CONSIDERATO che si rende necessario procedere all'assunzione di impegno di spesa per l'importo di Euro 484,00 a favore dello Studio Moretto Group Srl al fine di provvedere al pagamento della obbligazione assunta per il servizio in argomento;

VISTA la legge 31 dicembre 2013, n. 40, con la quale il Consiglio Regionale del Veneto ha autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno finanziario 2014 con gestione dello stato di previsione della spesa nel limite dei quattro

dodicesimi dello stanziamento di competenza previsto al PDL n. 405/2013 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

VISTA deliberazione n. 90 in data 11.02.2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive per la gestione in esercizio provvisorio del bilancio regionale di previsione 2014";

VERIFICATO che l'impegno di spesa disposto con il presente provvedimento, per l'importo di Euro 484,00 a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di accordi e protocolli d'intesa - art. 6, L. 05/06/2003" rispetta il limite determinato dalla L.R. n. 40/2013;

RITENUTO che la spesa per "rappresentanza" di cui si dispone l'impegno con il presente atto non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011, in quanto trattasi di spesa che risponde ad esigenze di espletamento dell'attività istituzionale regionale laddove costituiscono un aspetto rilevante della stessa, in quanto necessaria e indispensabile per il funzionamento dell'ente;

VISTA la legge regionale 29.11.2001. n. 39;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 07.01.2011, n. 1;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare a favore dello Studio Moretto Group Srl con sede a Brescia, codice fiscale e partita IVA 02936070982, la spesa di Euro 484,00 sul capitolo n. 100343 ad oggetto "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di accordi e protocolli d'intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del Bilancio Regionale dell'esercizio finanziario corrente, che presenta la sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.03.01.1361);
3. di dare atto che la spesa per "rappresentanza" di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
4. di liquidare la somma di cui al punto 2 a favore dello Studio Moretto Group Srl, ad esecutività del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 272608)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 42 del 27 marzo 2014

Aggiudicazione definitiva all'impresa Editpress S.r.l. con sede in Castellalto (TE) del servizio di ristampa di pubblicazioni. Procedura di acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e articolo 328 del D.P.R. n. 207/2010 sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Programma di iniziative anno 2013 della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. CIG Z280D09D26. L.R. 30.12.1987, n. 62. DDR n. 231 del 30.12.2013.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone laggiudicazione definitiva del servizio di ristampa di pubblicazioni realizzate nellambito di precedenti programmi annuali della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna. Richiesta di offerta (RDO) n. 393127 in data 30.12.2013 sulla Piattaforma CONSIP Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, con criterio di aggiudicazione al prezzo più basso. Offerta della impresa aggiudicataria Editpress S.r.l. inviata in data 22.01.2014. Verbale della gara del 10.02.2014.

Il Direttore

VISTO il proprio decreto n. 231 del 30.12.2013 con il quale sono state avviate le procedure per l'acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e articolo 328 del D.P.R. n. 207/2010, sulla piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), con richiesta di offerta in via telematica (RdO) finalizzata all'acquisizione della fornitura del servizio di ristampa di pubblicazioni realizzate nell'ambito di precedenti programmi annuali della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna ed assunto l'impegno di spesa per Euro 5.000,00 (n. 4987) a carico del capitolo 70012 "Spese per la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna (L.R. 30/12/1987, n. 62)" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013;

RILEVATO che con il medesimo provvedimento, DDR n. 231/2013:

- sono stati approvati gli atti di gara: lettera d'invito e capitolato tecnico;
- è stato definito l'importo a base d'asta indicativo, pari a complessivi Euro 4.098,36, comprensivo di ogni prestazione e spese generali franco destinatario, IVA esclusa;
- è stato individuato per la procedura di acquisto il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex articolo 82 del D. Lgs. n. 163/2006;
- è stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento della procedura di affidamento il dott. Diego Vecchiato, Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, ora Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

DATO ATTO che in data 30.12.2013 si è proceduto, mediante Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) al lancio della richiesta di offerta (RDO) n. 393127 con invito a presentare offerta, entro le ore 18 del giorno 30.01.2014, alle sotto indicate imprese specializzate nel settore:

- Cleup SC "Cooperativa libraria editrice dell'Università di Padova" con sede in Padova
- Cooperativa Tipografica degli operai con sede in Vicenza
- Editpress Srl con sede in Castellalto (TE)
- Litografia Ponte di Ponte Marina con sede in Talmassons (UD)
- Litograph con sede in Roma
- Nova Arti Grafiche Srl con sede in Signa (FI)
- Poligrafiche San Marco S.a.s. di Calcaterra Giovanni e Calcaterra Loris con sede in Cormons (GO)
- Stabilimento Tipografico De Rose con sede in Montalto Uffugo (CS)
- Stampa Sud S.r.l. con sede in Lamezia Terme (CZ);

DATO ATTO

- che, così come risulta dalla documentazione presente nella piattaforma CONSIP del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA - e, così come esposto nel Verbale dei lavori relativi alla RDO n. 393127, **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, entro il sopra indicato termine di scadenza risultano essere pervenute le offerte inviate dalle seguenti imprese:

- Cooperativa Tipografica degli operai con sede in Vicenza;

- Editpress Srl con sede in Castellalto (TE)
- Stabilimento Tipografico De Rose con sede in Montalto Uffugo (CS);

CONSIDERATO

- che, sulla base della predetta documentazione risulta che l'offerta con il prezzo complessivo più basso è stata presentata dall'impresa Editpress Srl con sede in Castellalto (TE), la quale ha formulato la propria offerta al costo di Euro 3.561,00 IVA esclusa;

DATO ATTO che, a seguito dell'aggiudicazione provvisoria disposta dal RUP con il citato verbale di gara, sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 38 del D. Lgs. n. 163/2006, dichiarati dalla impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in argomento all'impresa Editpress Srl con sede in Castellalto (TE);

RILEVATO che è possibile procedere alla stipula del contratto senza attendere il decorso del termine dilatatorio (cosiddetto standstill), previsto dall'articolo 11, comma 10, del D.Lgs. n. 163/2006, in applicazione al successivo articolo 10 bis che disciplina i casi di acquisto effettuato attraverso MEPA;

DATO ATTO che alla stipula del contratto si procederà mediante apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 dell'Allegato A della DGR n. 354 del 06.03.2012, così come modificata dalla DGR n. 2401 del 27.11.2012;

VISTO il D. Lgs.12 aprile 2006 n. 163 ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A** "Verbale dei lavori relativi alla RDO n. 393127" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006, della gara indetta con DDR n. 231 del 30.12.2013 mediante cottimo fiduciario sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per la fornitura del servizio di ristampa di pubblicazioni realizzate nell'ambito di precedenti programmi annuali della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, all'impresa Editpress S.r.l. Codice Fiscale e Partita IVA 01665300677 con sede in Castellalto (TE), per l'importo complessivo di Euro 3.561,00 IVA esclusa, Euro 4.344,42 IVA compresa;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del D. Lgs. n. 163/2006;
4. di procedere ai sensi dell'articolo 79 del D. Lgs. n. 163/2006 all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
5. di procedere alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, nel modulo automaticamente generato sulla piattaforma CONSIP, con la forma della scrittura privata, resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 dell'Allegato A della DGR n. 354 del 06.03.2012, così come modificata dalla DGR n. 2401 del 27.11.2012;
6. di dare atto che oneri relativi all'affidamento della fornitura in argomento trovano copertura finanziaria sulla disponibilità dell'impegno n. 4987 assunto con DDR n. 231/2013 a carico del capitolo 70012 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013;
7. di dare atto che con successivo provvedimento si provvederà alla liquidazione del corrispettivo per la fornitura, a seguito regolare esecuzione e presentazione di idonea documentazione contabile, nonché al riconoscimento dell'economia di spesa sull'impegno n. 4987 assunto con DDR n. 231/2013 a carico del capitolo 70012 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013;
8. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 42 del 27 marzo 2014 pag. 1/2

VERBALE DEI LAVORI RELATIVI ALLA RDO N. 393127

Procedura di acquisto in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e art. 328 del D.P.R. n. 207/2010, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso ex art. 82 del D. Lgs. n. 163/2006, di cui al DDR n. 231 del 30.12.2013.
CIG Z280D09D26.

L'anno duemilaquattordici, il giorno 10 febbraio, in Venezia, presso gli Uffici della Sezione Relazioni Internazionali, sita in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio n. 23 -, si provvede ad analizzare la documentazione amministrativa e le offerte economiche pervenute sulla Piattaforma CONSIP del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA, a seguito del lancio della richiesta di offerta (RDO) n. 393127 in data 30.12.2013.

Imprese invitate:
- Cleup SC "Cooperativa libraria editrice dell'Università di Padova" con sede in Padova
- Cooperativa Tipografica degli operai con sede in Vicenza
- Editpress Srl con sede in Castellalto (TE)
- Litografia Ponte di Ponte Marina con sede in Talmassons (UD)
- Litograph con sede in Roma
- Nova Arti Grafiche Srl con sede in Signa (FI)
- Poligrafiche San Marco S.a.s. di Calcaterra Giovanni e Calcaterra Loris con sede in Cormons (GO)
- Stabilimento Tipografico De Rose con sede in Montalto Uffugo (CS)
- Stampa Sud S.r.l. con sede in Lamezia Terme (CZ)

Oggetto della fornitura:
servizio di ristampa di pubblicazioni realizzate nell'ambito di precedenti programmi annuali della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, come di seguito specificato:

Articolo 1.
"Il fenomeno degli omicidi domestici in Veneto nel triennio 2009-2011":
- n. 300 copie

Articolo 2.
"Percorso formativo sullo stalking":
- n. 300 copie

Articolo 3.
"Il tempo ritrovato. Percorsi, idee e proposte di conciliazione in Veneto":
- n. 300 copie

Articolo 4.
"La "mia" Impresa. Nuovi lavori e nuove professioni":
- n. 200 copie

Allegato A al Decreto n. 42 del 27 marzo 2014 pag. 2/2

Modalità di presentazione offerta:
indicazione del prezzo unitario, comprensivo di ogni onere, IVA esclusa, per un importo a base d'asta indicativo massimo pari a complessivi € 4.098,36, comprensivo di ogni prestazione e spese generali franco destinatario.

Termine di presentazione offerte:
ore 18.00 del giorno 30.01.2014.

Imprese concorrenti:
n. 3, come da offerte acquisite mediante la Piattaforma CONSIP del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA (Allegato A1), la cui documentazione amministrativa ed economica vengono approvate.

Classifica della gara:
graduatoria prodotta dalla piattaforma CONSIP del MEPA, basata sull'entità economica delle offerte presentate (Allegato A2)

In esito alle risultanze della procedura concorsuale in argomento, si procede all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per la fornitura del servizio di ristampa di pubblicazioni realizzate nell'ambito di precedenti programmi annuali della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, all'impresa Editpress S.r.l. Codice Fiscale e Partita IVA 01665300677 con sede in Castellalto (TE), per l'importo complessivo di € 3.561,00 IVA esclusa.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Firmato Dott. Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 042 del 27 MAR. 2014 pag. 1/1

Offerte per la gara Regione Veneto - Direz. Relazioni Internazionali - ristampa pubblicazioni
Offerte per la gara

#	Denominazione concorrente	Forme di partecipazione		Lotti a cui ha partecipato	Data di invio
1	COOPERATIVA TIPOGRAFICA DEGLI OPERAI	Singolo economico	operatore	Lotto 1	29/01/2014 17:17:57
2	EDITPRESS SRL	Singolo economico	operatore	Lotto 1	22/01/2014 10:26:48
3	STABILIMENTO TIPOGRAFICO DE ROSE	Singolo economico	operatore	Lotto 1	07/01/2014 17:00:57

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A2 al Decreto n. 042 **del** 27 MAR. 2014 pag. 1/1

Regione Veneto - Direz. Relazioni Internazionali - ristampa pubblicazioni

Nella tabella sottostante sono mostrate le offerte presentate dai fornitori in corso di gara.
Prima di procedere all'aggiudicazione provvisoria esaminare la documentazione economica cliccando sulla colonna del lotto di interesse.
Per confermare un partecipante precedentemente designato cliccare su **Aggiudica provvisoriamente**.
Se compare la scritta **Aggiudicatario** non è più possibile cambiare la designazione.

N. Lotto	Azione possibile	Dettagli	Schede
Gara			
Lotto 1			

ATTIVA SEDUTA PUBBLICA

Offerte

Offerente	Lotto 1	
Concorrente	Valore complessivo dell'offerta	Miglior offerta
EDITPRESS SRL	**3561,00 Euro**	Aggiudica definitivamente
COOPERATIVA TIPOGRAFICA DEGLI OPERAI	3840,00 Euro	Aggiudica provvisoriamente
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DE ROSE	3940,00 Euro	Aggiudica provvisoriamente
Miglior offerta:	**3561,00 Euro**	

INSERISCI NOTE INDIETRO

Icona	Significato
	Documento non inviato telematicamente
	Documento approvato
	Documento approvato con nota inserita
	Documento non approvato
	Documento non approvato con nota inserita
	Link a pagina di valutazione del documento / punteggio della commissione
	Link a pagina di valutazione del documento / punteggio della commissione con note inserite
	Valutazione documento non accessibile
	Documento non accessibile
	Link al download di un documento firmato
	Link al download di un documento; ogni formato (word, excel, pdf..) ha una sua icona apposita

(Codice interno: 272609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 43 del 27 marzo 2014

Individuazione del Direttore Vicario della Sezione Relazioni Internazionali. Combinato disposto articolo 12, comma 1, lettera o) e articolo 14 della L.R 31.12.2012, n. 54.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si individua la Dott.ssa Maria Elisa Munari, Dirigente del Settore Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, quale Direttore Vicario della Sezione Relazioni Internazionali.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di individuare quale Direttore Vicario della Sezione Relazioni Internazionali la Dott.ssa Maria Elisa Munari, Dirigente del Settore Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, con decorrenza dalla data di adozione del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del Bilancio regionale in corso;
3. di inviare copia del presente provvedimento alla Sezione Risorse Umane e al Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali;
4. di pubblicare il dispositivo del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 272610)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 49 del 07 aprile 2014

Rettifica del Decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali n. 14 del 24 febbraio 2014 - "Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione delle richieste di contributo per interventi finalizzati alla creazione, implementazione e gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentati da Comuni e Aziende ULSS. Anno 2013. DGR n. 1784 del 3.10.2013. DDR n. 223 del 23.12.2013. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne"".

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla rettifica per mero errore materiale dell'importo del preventivo relativo al progetto presentato dall'Azienda ULSS 16 PADOVA riportato nell'allegato A2 del DDR n. 14/2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali n. 14 del 24 febbraio 2014, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 32 del 21 marzo 2014, con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie e la valutazione delle richieste di contributo per interventi finalizzati alla creazione, implementazione e gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentate da Comuni e Aziende ULSS per l'anno 2013, secondo i criteri e le modalità previsti nella DGR n. 1784 del 3.10.2013 e in attuazione della L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne";

RILEVATO che, per mero errore materiale, nell'allegato A2 rigo 1 del predetto DDR n. 14/2014 è stato riportato in Euro 46.700,00 anziché in Euro 76.700,00, l'importo del preventivo presentato e ammesso relativo al progetto dell'Azienda ULSS 16 PADOVA;

VISTA la L.R. 23 aprile 2013, n. 5;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rettificare in Euro 76.700,00 l'importo del preventivo presentato e ammesso relativo al progetto dell'Azienda ULSS 16 PADOVA riportato nell'allegato A2, rigo 1 del Decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali n. 14 del 24 febbraio 2014;
3. di trasmettere copia del presente atto all'Azienda ULSS 16 PADOVA;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 272797)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 15 del 05 marzo 2014

DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013 "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine". Approvazione degli elenchi delle domande ammesse, da integrare ed escluse e chiusura sportello bando.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano la graduatoria delle domande di partecipazione al "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine" valutate ammissibili alla concessione del finanziamento stanziato, nonché l'elenco delle domande che devono essere integrate e l'elenco delle domande escluse, giusta DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013. Si dispone, inoltre, la chiusura dello sportello di presentazione delle domande per accertato esaurimento delle risorse stanziate sul bando.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 697 del 24 maggio 2011, la Giunta Regionale ha ratificato il Protocollo di intesa per il rilancio produttivo e la reindustrializzazione del Polesine favorendo il superamento della difficile situazione economica e occupazionale;

che, con provvedimento n. 375 del 19 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per il rilancio produttivo dell'Area del Polesine, la cui sottoscrizione è avvenuta in data 22 marzo 2013;

che, l'articolo 25 della legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013", prevede che le risorse disponibili sul fondo di rotazione di cui alla Programmazione 1997-1999, Obiettivo 2, Misura 5.2, siano introitate al bilancio regionale, al fine di dare attuazione alla DGR n. 697/2011;

che, con provvedimento n. 1813 del 3 ottobre 2013, Allegato A, la Giunta Regionale ha individuato le azioni ritenute rilevanti ai fini dell'attuazione del Protocollo e, tra queste, l'approvazione di un Bando "a sportello" per il finanziamento di investimenti sostenuti dalle imprese del Polesine;

che, con provvedimento n. 2303 del 10 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato il "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine";

che, con Decreto n. 961 del 23 dicembre 2013, il Dirigente Vicario della Direzione Industria e Artigianato ha approvato la modulistica per la partecipazione al bando;

che, con Decreto n. 1 del 30 gennaio 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, ha approvato la modulistica per la richiesta di erogazione del contributo concesso e per il rendiconto delle spese sostenute;

CONSIDERATO che, le domande di ammissione a contributo pervenute, e individuate nell'Allegato A al presente Decreto, esauriscono lo stanziamento complessivamente previsto dal bando di euro 7.925.000,00, di cui euro 1.925.000,00 riservati alle imprese turistiche identificate secondo le norme nazionali e regionali vigenti in materia;

che, l'esito dell'istruttoria svolta sulle domande di ammissione a contributo determina:

- l'ammissibilità al finanziamento delle domande di cui all'Allegato B per quanto riguarda le imprese non turistiche,
- l'ammissione al finanziamento delle domande di cui all'Allegato C per quanto riguarda le imprese turistiche,
- la richiesta di integrazioni per le domande di cui all'Allegato D,
- la non ammissibilità delle domande di cui all'Allegato E;

DATO ATTO che, relativamente alle domande ammesse, Allegati B e C, qualora in sede d'istruttoria siano state riscontrate spese ritenute non congruenti con le disposizioni contenute nella DGR n. 2303/2013 e nel DDIA n. 961/2013, ovvero, nel caso di verifica di superamento del cumulo degli aiuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sono state effettuate

rimodulazioni del budget di spesa dichiarato dall'istante con conseguente rideterminazione del contributo concedibile;

che le domande, collocate all'ultima posizione delle graduatorie di cui agli allegati B e C, sono finanziabili per la quota residuale dello stanziamento disponibile la quale, peraltro, è ripartita in parti uguali tra le stesse domande e comunque nel limite massimo non eccedente il contributo richiesto dall'istante. Nel caso l'ammontare richiesto risultasse inferiore alla quota ripartita, la stessa è oggetto di successiva ripartizione in parti uguali tra le altre domande per le quali la richiesta di contributo resta superiore rispetto alla quota disponibile;

che, avendo le domande ammissibili esaurito lo stanziamento previsto dal bando, si procede alla chiusura dello sportello in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 2303/2013, punto 3 del dispositivo;

RITENUTO per gli effetti dell'intervenuto esaurimento degli stanziamenti previsti dal bando con le domande valutate ammissibili delle imprese "non turistiche", Allegato B, e turistiche, Allegato C, di sospendere l'istruttoria delle domande inoltrate in orario successivo a quello d'invio dell'ultima domanda risultata finanziabile. Le istruttorie delle domande registrate con orario d'inoltro successivo saranno effettuate subordinatamente al sussistere di ulteriore disponibilità finanziarie determinate da rinuncia o revoca di contributi concessi ovvero per ulteriore attribuzione di risorse finanziarie;

di procedere, riguardo alle domande di partecipazione indicanti l'opzione di scelta di entrambi i Regolamenti (CE) di cui alla DGR n. 2303/2013, Allegato A (bando), paragrafo 2 "Beneficiari e rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti", sub paragrafo 2.4, all'attribuzione del Regolamento (CE) n. 1998/2006 e s.m.i. (cd. "de minimis");

di escludere dai benefici, in assenza della qualifica di impresa turistica secondo le norme in vigenti in materia, le domande presentate da imprese iscritte nel Registro delle Imprese in sezione speciale con la qualifica di "piccolo imprenditore" poiché non soddisfano il requisito di partecipazione di cui alla DGR n. 2303/2013, Allegato A (bando), paragrafo 2 "Beneficiari e rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti", sub paragrafo 2.1 poiché la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e, in particolare, l'articolo 2 "Definizioni", lettera e) prevede che le: "imprese turistiche: le imprese così definite dalla vigente legislazione statale", per cui, ai sensi del D.Lgs. 23 maggio 2011, n. 79, articolo 4, comma 1: "(...) sono imprese turistiche quelle che esercitano attività economiche, organizzate per la produzione, la commercializzazione, l'intermediazione e la gestione di prodotti, di servizi, compresi quelli di somministrazione facenti parte dei sistemi turistici locali, concorrenti alla formazione dell'offerta turistica";

di ritenere non conformi, ai sensi dei Regolamenti CE n. 1998/2006 e s.m.i. e n. 800/2008, le domande di ammissione ai benefici indicanti i seguenti codici di cui alla classificazione Ateco 2007: 01.1, 01.2, 01.3, 01.4, 01.5 - 3.1, 3.2 - 10.2 - 46.38.1, 46.38.2, 47.23.0;

VERIFICATO che, con il provvedimento n. 1870 del 15 ottobre 2013, Allegato A, la Giunta Regionale, ha definito gli ambiti territoriali dei "Sistemi Turistici Tematici - STT" già identificati con LR n. 11/2013, articolo 11, comma 2;

VISTI le Leggi regionali 5 aprile 2013, n. 3 e 14 giugno 2013, n. 11;

le DDGR n. 697 del 24 maggio 201, n. 375 del 19 marzo 2013, n. 1813 del 3 ottobre 2013, n. 2303 del 10 dicembre 2013, n. 1870 del 15 ottobre 2013, n. 2611 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il DDIA n. 961 del 23 dicembre 2013;

il DDRI n. 1 del 30 gennaio 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che a seguito dell'approvazione del "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine", giusta DGR n. 2303 del 10 dicembre 2013, sono pervenute le richieste di finanziamento di cui agli indirizzi mittenti di Posta Elettronica Certificata elencati nell'**Allegato A**;
3. di ammettere ai benefici economici le domande di partecipazione al bando delle imprese non turistiche individuate nell'**Allegato B**, per la spesa e il contributo a fianco ognuna indicato;
4. di ammettere ai benefici economici le domande di partecipazione al bando delle imprese turistiche individuate nell'**Allegato C**, per la spesa e il contributo a fianco ognuna indicato;
5. di dare atto che le domande indicate nell'**Allegato D** necessitano delle integrazioni richieste nelle modalità previste dall'Allegato A alla DGR n. 2303/2013, paragrafi 3.2 e 3.5;

6. di dare atto che le domande di cui all'**Allegato E** sono escluse dai benefici economici per i motivi a fianco ognuna indicato;
7. di dare atto che, gli allegati individuati dalle lettere "**A**", "**B**", "**C**", "**D**" ed "**E**", costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
8. di stabilire la chiusura dello sportello di presentazione delle domande di contributo per la partecipazione al "Bando a sportello per il finanziamento di iniziative a sostegno del tessuto produttivo dell'area del Polesine", a decorrere dal giorno successivo all'adozione del presente provvedimento, giusta DGR n. 2303/2013, punto 3 del dispositivo. Ne consegue la non ricevibilità di ulteriori istanze e la relativa archiviazione;
9. di dare atto che l'istruttoria delle istanze di contributo, per le domande inoltrate entro la data del presente provvedimento, sarà effettuata previa verifica della disponibilità finanziaria;
10. di demandare a successivo atto l'assunzione del relativo impegno di spesa;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione in forma integrale;
13. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Antonio Bonaldo

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014

REGIONE DEL VENETO

Elenco domande di partecipazione pervenute e registrate al Protocollo generale della Regione Veneto.

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
1	43222	30/01/14	10:29:50	azzurro@casellapec.com	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
2	43213	30/01/14	15:31:24	bioitalia@cgn.legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
3	47951	30/01/14	16:34:47	info@pec.sminterstudio.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
4	43449	31/01/14	9:10:57	vitaliscavisrl@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
5	43579	31/01/14	9:39:37	olassnc@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
6	43682	31/01/14	9:42:38	morettolinosnc@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
7	43684	31/01/14	9:53:35	info.confezioni@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
8	43693	31/01/14	9:54:52	casadiodonata@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
9	43673	31/01/14	9:55:27	venetaprefabbricati@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
10	43669	31/01/14	9:55:28	sinicocarlomauriziosnc@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
11	43679	31/01/14	9:55:28	portoviroarl@pec.cgn.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
12	43632	31/01/14	9:55:29	belluccoluca@pec.cgn.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
13	43674	31/01/14	9:55:29	francopiccolo@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
14	43670	31/01/14	9:55:32	fkai@pec-mail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
15	43690	31/01/14	9:55:34	safioresrl@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
16	43633	31/01/14	9:55:48	airon@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
17	43667	31/01/14	9:55:49	elektra@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
18	43625	31/01/14	9:56:22	airon@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
19	44390	31/01/14	9:57:04	info@elektragroup.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
20	43638	31/01/14	9:57:52	elektra@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
21	43628	31/01/14	9:58:27	engsrlrovigo@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
22	43698	31/01/14	9:58:39	elektra@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
23	43728	31/01/14	9:58:50	brunomasrl@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
24	43666	31/01/14	9:58:57	edilmassettiavsrlro@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
25	43649	31/01/14	9:59:04	info@pec.ediliziavittoria.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
26	43661	31/01/14	9:59:05	elektra@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
27	43663	31/01/14	9:59:07	cmg2@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
28	43642	31/01/14	9:59:20	newstylegomme@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
29	43658	31/01/14	9:59:30	sattiferr@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
30	43653	31/01/14	9:59:33	elektra@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
31	43997	31/01/14	9:59:36	olassnc@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
32	44100	31/01/14	9:59:36	admin@pec.zambello2.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
33	43644	31/01/14	9:59:38	menegato.francesco@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
34	43725	31/01/14	9:59:40	dimensioneagricolturasrl@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
35	43799	31/01/14	9:59:44	olassnc@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
36	44105	31/01/14	9:59:44	azzurro@casellapec.com	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
37	44000	31/01/14	9:59:50	fregugliasrl@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
38	44203	31/01/14	9:59:50	massimochinaglia@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
39	44236	31/01/14	9:59:50	azzurro@casellapec.com	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
40	43803	31/01/14	9:59:51	raffaellocavallini@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
41	44327	31/01/14	9:59:52	ino@pec.cmadria.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
42	46057	31/01/14	9:59:52	ferrosas@pecferro.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
43	43809	31/01/14	9:59:53	olassnc@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
44	43990	31/01/14	9:59:54	info.confezioni@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
45	44007	31/01/14	9:59:54	adriaticaspa@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
46	44238	31/01/14	9:59:55	azzurro@casellapec.com	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
47	44010	31/01/14	9:59:57	agrimontsrl@legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014 pag. 2 /12

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
48	44174	31/01/14	9:59:57	impresakappa@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
49	45036	31/01/14	9:59:58	impresabrescianisrl@pec-neispa.com	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
50	43973	31/01/14	9:59:58	tenani.ottica@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
51	43751	31/01/14	9:59:59	csmsncdipadovani@cgn.legalmail.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
52	43961	31/01/14	9:59:59	regnolisrl@pec.buffetti.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
53	44054	31/01/14	9:59:59	socagricolalevante@pec.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
54	44310	31/01/14	9:59:59	abafoods@pec.abafoods.it	Irricevibile: invio antecedente all'apertura dello sportello del bando.
55	43933	31/01/14	10:00:00	irsap@pec.it	
56	44013	31/01/14	10:00:00	iqtconsulting@legalmail.it	
57	49639	31/01/14	10:00:00	galiazzogabrieleecsrl@legalmail.it	
58	43775	31/01/14	10:00:01	amm@pec.casadicura.it	
59	43890	31/01/14	10:00:02	francopiccolo@pec.it	
60	44062	31/01/14	10:00:02	sinicocarlomauriziosnc@pec.it	
61	44370	31/01/14	10:00:02	flligarbellinisnc@cgn.legalmail.it	
62	44448	31/01/14	10:00:02	zhermack@legalmail.it	
63	45032	31/01/14	10:00:02	imer@legalmail.it	
64	45035	31/01/14	10:00:02	guglielmoagricoltura.srl@legalmail.it	
65	49790	31/01/14	10:00:02	anticocamino@cenaspec.it	
66	43789	31/01/14	10:00:03	bormiolirocco@pec.bormiolirocco.com	
67	43808	31/01/14	10:00:03	amministrazione@pec.nogalba.it	
68	43856	31/01/14	10:00:03	bipocosrl@pec.it	
69	44114	31/01/14	10:00:03	perlinisnc@pec.it	
70	44215	31/01/14	10:00:03	elektra@pec.it	
71	44318	31/01/14	10:00:03	gasco@legalmail.it	
72	45043	31/01/14	10:00:03	metersit@legalmail.it	
73	43780	31/01/14	10:00:04	agriserv.zorzan.antonio@pec.it	
74	43821	31/01/14	10:00:04	amministrazione@pec.newsea.it	
75	43826	31/01/14	10:00:04	fusaroimpianti@pec.it	
76	43859	31/01/14	10:00:04	giorgiocibin@epap.sicurezzapostale.it	
77	43954	31/01/14	10:00:04	riccardo.tecnolegno@pec.it	
78	43993	31/01/14	10:00:04	centrocontabile1@pec.it	
79	44042	31/01/14	10:00:04	ghiotti@pec.ghiotticostruzioni.it	
80	44074	31/01/14	10:00:04	info@pec.immobiliarealparco.it	
81	44229	31/01/14	10:00:04	boccatoantonio@legalmail.it	
82	45431	31/01/14	10:00:04	tecnass@legalmail.it	
83	43764	31/01/14	10:00:05	calimariarita@pec.it	
84	43828	31/01/14	10:00:05	info@pec.dhomino.com	
85	43910	31/01/14	10:00:05	rhoss@pec.it	
86	43921	31/01/14	10:00:05	raffaellocavallini@pec.it	
87	43953	31/01/14	10:00:05	claudiocorazzari@pec.it	
88	43999	31/01/14	10:00:05	gienne@pec.it	
89	44194	31/01/14	10:00:05	bellinatolamiere@pec.it	
90	43761	31/01/14	10:00:06	agroservizisrl@pec-neispa.com	
91	43767	31/01/14	10:00:06	asfo@legalmail.it	
92	43858	31/01/14	10:00:06	agriserv.zorzan.antonio@pec.it	
93	44037	31/01/14	10:00:06	centrorevisioniestense@pec.it	
94	44195	31/01/14	10:00:06	buzzoni@pec.it	
95	44351	31/01/14	10:00:06	guglielmoagricoltura.srl@legalmail.it	
96	44481	31/01/14	10:00:06	corradin.gianluca.snc@legalmail.it	
97	49751	31/01/14	10:00:06	zu@pec.it	
98	43755	31/01/14	10:00:07	pacchin.luca@pec.agritel.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
99	43757	31/01/14	10:00:07	rinolitalia@legalmail.it	
100	43974	31/01/14	10:00:07	cogefri.infrastrutture@pec.it	
101	44241	31/01/14	10:00:07	rinolitalia@legalmail.it	
102	44322	31/01/14	10:00:07	panarella.srl@cert.cna.it	
103	44358	31/01/14	10:00:07	associazionericerca.gazzieri@cert.cna.it	
104	44472	31/01/14	10:00:07	bardellacostruzionisrl@legalmail.it	
105	43784	31/01/14	10:00:08	due.emme@lamiapec.it	
106	43820	31/01/14	10:00:08	deltasca@pec.it	
107	43913	31/01/14	10:00:08	confesercentirovigosrl@pecconfesercentiro.it	
108	43972	31/01/14	10:00:08	costruzioniedilferro@pec-neispa.com	
109	43754	31/01/14	10:00:09	spinello.chiara@legalmail.it	
110	43810	31/01/14	10:00:09	gaetanopeci@pec.it	
111	43844	31/01/14	10:00:09	ristorantecadona@pec.it	
112	43895	31/01/14	10:00:09	calzaturificiocallegari@pec.it	
113	43936	31/01/14	10:00:09	stemafer.srl@pec.it	
114	44220	31/01/14	10:00:09	immobiliare_dantesnc@pec.it	
115	44244	31/01/14	10:00:09	rosapanna@legalmail.it	
116	44250	31/01/14	10:00:09	degreaspa@legalmail.it	
117	44415	31/01/14	10:00:10	rpmspa@legalmail.it	
118	43787	31/01/14	10:00:11	ristorantelonda@legalmail.it	
119	43797	31/01/14	10:00:11	basilicogroupsrl@legalmail.it	
120	43882	31/01/14	10:00:11	mantoan.cristiano@pec.confinrete.it	
121	43901	31/01/14	10:00:11	villaggiclubsrl@pec.it	
122	43978	31/01/14	10:00:11	mantoan.cristiano@pec.confinrete.it	
123	44477	31/01/14	10:00:11	orlando_confezioni@legalmail.it	
124	43771	31/01/14	10:00:12	opracostruzionisrl@legalmail.it	
125	43778	31/01/14	10:00:12	mietisrlscr@legalmail.it	
126	43779	31/01/14	10:00:12	ociosnc@legalmail.it	
127	43864	31/01/14	10:00:12	regnolisrl@pec.buffetti.it	
128	44256	31/01/14	10:00:12	fidelfatti.massimo@legalmail.it	
129	49748	31/01/14	10:00:12	ticomm-promaco@legalmail.it	
130	43791	31/01/14	10:00:13	cartieredelpolesinespa@legalmail.it	
131	43766	31/01/14	10:00:14	cis.amministrazione@legalmail.it	
132	43772	31/01/14	10:00:14	lariano.maltarolo@pec.agritel.it	
133	43776	31/01/14	10:00:14	grspa@legalmail.it	
134	43785	31/01/14	10:00:14	commercioemiliocrivellari@lamiapec.it	
135	43788	31/01/14	10:00:14	smurfitkappaitalia@legalmail.it	
136	43790	31/01/14	10:00:14	centromedico.delta@legalmail.it	
137	43804	31/01/14	10:00:14	pitstopsas1@legalmail.it	
138	43773	31/01/14	10:00:15	endrius.maltarolo@pec.agritel.it	
139	43781	31/01/14	10:00:15	sagliamassimo@pec.coldiretti.it	
140	43801	31/01/14	10:00:15	costruzionidondi@legalmail.it	
141	43920	31/01/14	10:00:15	emanuele.carretta@pec.it	
142	44031	31/01/14	10:00:15	villaggiolamargherita@pec.it	
143	43783	31/01/14	10:00:16	magonvetro@legalmail.it	
144	43794	31/01/14	10:00:16	flligarbellinisnc@cgn.legalmail.it	
145	43806	31/01/14	10:00:16	flligarbellinisnc@cgn.legalmail.it	
146	43811	31/01/14	10:00:16	siderpol@legalmail.it	
147	44090	31/01/14	10:00:16	postacertificata@pec.tmbspa.com	
148	44188	31/01/14	10:00:16	agripolesana@pec.agriro.eu	
149	46327	31/01/14	10:00:16	amministrazione@pec.zambonmarmi.it	
150	49643	31/01/14	10:00:16	posta@pec.pavanelloserramenti.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014 pag. 4 /12

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
151	49645	31/01/14	10:00:16	gattiugo.newenergy@legalmail.it	
152	43793	31/01/14	10:00:17	idbsrl@legalmail.it	
153	43796	31/01/14	10:00:17	fanchinsrl@pec-mail.it	
154	43830	31/01/14	10:00:17	olimpossnc@pec.it	
155	44113	31/01/14	10:00:17	certificata@pec.fisiomed.eu	
156	44129	31/01/14	10:00:17	azzurro@casellapec.com	
157	44199	31/01/14	10:00:17	organizzazione@pec.polistudio.it	
158	44214	31/01/14	10:00:17	krinik@legalmail.it	
159	43812	31/01/14	10:00:18	maredipila.snc@legalmail.it	
160	43829	31/01/14	10:00:18	forestanandrea@pec.coldiretti.it	
161	43894	31/01/14	10:00:18	puntoricambi@pec.it	
162	44029	31/01/14	10:00:18	teknogroup@gigapec.it	
163	44139	31/01/14	10:00:18	santintizianogianlucasnc@pec.it	
164	44166	31/01/14	10:00:18	massimo.tasso@pec.it	
165	44211	31/01/14	10:00:18	fimm@legalmail.it	
166	43817	31/01/14	10:00:19	elettrotestspa@legalmail.it	
167	43919	31/01/14	10:00:19	vesta@pcert.postacert.it	
168	43818	31/01/14	10:00:20	studioesteticalenzolaura@legalmail.it	
169	43965	31/01/14	10:00:20	regnolisrl@pec.buffetti.it	
170	49767	31/01/14	10:00:20	rigato.prodottidolciari@legalmail.it	
171	43814	31/01/14	10:00:21	pizzaideasas@legalmail.it	
172	43822	31/01/14	10:00:21	patio@legalmail.it	
173	43835	31/01/14	10:00:21	centromedico.delta@legalmail.it	
174	43944	31/01/14	10:00:21	hulkapec@pec.it	
175	43946	31/01/14	10:00:21	lisicostruzionisrl@pec.it	
176	43948	31/01/14	10:00:21	agriserv.zorzan.antonio@pec.it	
177	43957	31/01/14	10:00:21	lan@pec.syncert.it	
178	43976	31/01/14	10:00:21	lu.pa.srl@pec.it	
179	44008	31/01/14	10:00:21	biosoc08@pec.it	
180	44021	31/01/14	10:00:21	alba@mypec.eu	
181	44025	31/01/14	10:00:21	venetaprefabbricati@pec.it	
182	44125	31/01/14	10:00:21	amministrazionestar@pec.starfilcas.it	
183	44219	31/01/14	10:00:21	capellatocuoghi@legalmail.it	
184	44348	31/01/14	10:00:21	bonfante.edilizia@pec.it	
185	46338	31/01/14	10:00:21	clinicaveterinariabaronisrl@legalmail.it	
186	43816	31/01/14	10:00:22	idbsrl@legalmail.it	
187	43947	31/01/14	10:00:22	bellinatolamiere@pec.it	
188	43980	31/01/14	10:00:22	info@pec.salumibaldelli.com	
189	44082	31/01/14	10:00:22	nicobarison@pec.it	
190	44126	31/01/14	10:00:22	mada-srl@arubapec.it	
191	44267	31/01/14	10:00:22	centrorevisioniestense@pec.it	
192	46323	31/01/14	10:00:22	zonta.sas@pec.it	
193	43825	31/01/14	10:00:23	azzalin.monica@legalmail.it	
194	43832	31/01/14	10:00:23	gruppobagniferro@legalmail.it	
195	43916	31/01/14	10:00:23	palmasrl@pec.it	
196	43937	31/01/14	10:00:23	chioschitostisrl@pec.it	
197	43960	31/01/14	10:00:23	bluparksrl@pec.it	
198	43977	31/01/14	10:00:23	marchettocarloegiorgiosnc@pec.coldiretti.it	
199	43989	31/01/14	10:00:23	mantoan.cristiano@pec.confinrete.it	
200	44041	31/01/14	10:00:23	fratellimilan@pec.it	
201	44209	31/01/14	10:00:23	labcontrol@legalmail.it	
202	49791	31/01/14	10:00:23	cannellascavi@lamiapec.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
203	43850	31/01/14	10:00:24	comalsrlnovi@legalmail.it	
204	43857	31/01/14	10:00:24	mecer@registerpec.it	
205	44152	31/01/14	10:00:24	carretta.lorena@pec.it	
206	44218	31/01/14	10:00:24	amministrazione.infunforspa@legalmail.it	
207	43845	31/01/14	10:00:25	mobilgammasrl@legalmail.it	
208	49775	31/01/14	10:00:25	errebitechnologysrl@legalmail.it	
209	43891	31/01/14	10:00:26	ladikosrl@pec.it	
210	43902	31/01/14	10:00:26	valentiniutensilispeciali@pec.it	
211	43917	31/01/14	10:00:26	offlabor@pec.it	
212	43945	31/01/14	10:00:26	lesartevenete@pec.it	
213	43952	31/01/14	10:00:26	maneralogistica.srl@pec.it	
214	43955	31/01/14	10:00:26	santaratomarco@pec.it	
215	43992	31/01/14	10:00:26	assistar.ass@pec.it	
216	44047	31/01/14	10:00:26	mantoan.cristiano@pec.confinrete.it	
217	44165	31/01/14	10:00:26	polesinecarni@pec.it	
218	44182	31/01/14	10:00:26	studiopec@legalmail.it	
219	45425	31/01/14	10:00:26	admin@pec.zambello2.it	
220	43849	31/01/14	10:00:27	in4tech@legalmail.it	
221	43969	31/01/14	10:00:27	vitaliscavisrl@pec.it	
222	44022	31/01/14	10:00:27	fondo.lacampa.srl@pec.it	
223	44133	31/01/14	10:00:27	cfbsrl@pec.it	
224	43854	31/01/14	10:00:28	rpmspa@legalmail.it	
225	43860	31/01/14	10:00:28	posta@pec.siderferrari.it	
226	43911	31/01/14	10:00:28	duopan@lamiapec.it	
227	43924	31/01/14	10:00:28	enrico.pregnolato@lamiapec.it	
228	43958	31/01/14	10:00:28	dittazaniratoalfredo@pec-neispa.com	
229	44178	31/01/14	10:00:28	galettofabrizioecsnc@pec.coldiretti.it	
230	43833	31/01/14	10:00:29	guglielmoagricoltura.srl@legalmail.it	
231	43853	31/01/14	10:00:29	ciclielios@legalmail.it	
232	44185	31/01/14	10:00:29	marchettopaoloeolintosnc@pec.coldiretti.it	
233	44201	31/01/14	10:00:29	iso-med@pec.it	
234	44205	31/01/14	10:00:29	ergonitaliasrl@legalmail.it	
235	44206	31/01/14	10:00:29	secchierocarlogiorgiosnc@pec.it	
236	43925	31/01/14	10:00:30	valore.rappresentanze@legalmail.it	
237	43996	31/01/14	10:00:30	synga@internetpec.it	
238	44004	31/01/14	10:00:30	geopram@pec.it	
239	44066	31/01/14	10:00:30	tecnofer.ecoimpianti@pec.it	
240	44147	31/01/14	10:00:30	gardenimpianti@pec.it	
241	44190	31/01/14	10:00:30	secchierocarlogiorgiosnc@pec.it	
242	49753	31/01/14	10:00:30	renzofaverosrl@legalmail.it	
243	43839	31/01/14	10:00:31	guglielmoagricoltura.srl@legalmail.it	
244	43950	31/01/14	10:00:31	srlvis@legalmail.it	
245	49781	31/01/14	10:00:31	dinongroup@cgn.legalmail.it	
246	43963	31/01/14	10:00:32	salvadoriezio@pec.it	
247	44017	31/01/14	10:00:32	olassnc@pec.it	
248	43898	31/01/14	10:00:33	memotech@legalmail.it	
249	43915	31/01/14	10:00:33	lavetro@lamiapec.it	
250	43984	31/01/14	10:00:33	arredodesigner@legalmail.it	
251	43931	31/01/14	10:00:34	crivellariseila@pec.it	
252	43967	31/01/14	10:00:34	info@pec.casadicurarovigo.it	
253	44057	31/01/14	10:00:34	lucacarriero@pec.it	
254	44073	31/01/14	10:00:34	biscaropoggiosrl@pec.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014 pag. 6 /12

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
255	44106	31/01/14	10:00:34	paolo.faedo@pec.it	
256	45080	31/01/14	10:00:34	portapo@pec.it	
257	43885	31/01/14	10:00:35	grspa@legalmail.it	
258	43908	31/01/14	10:00:35	destefanisrl@legalmail.it	
259	43991	31/01/14	10:00:35	airon@pec.it	
260	44177	31/01/14	10:00:35	scatt@pec.it	
261	44187	31/01/14	10:00:35	rossanozorzan@pec.it	
262	45352	31/01/14	10:00:35	aelle@lamiapec.it	
263	43893	31/01/14	10:00:36	elettrotestspa@legalmail.it	
264	43962	31/01/14	10:00:36	centromedico.delta@legalmail.it	
265	44069	31/01/14	10:00:36	raffaellocavallini@pec.it	
266	44235	31/01/14	10:00:36	mariofulvio.luraghi@pec.confinrete.it	
267	44064	31/01/14	10:00:37	htlsrl@pec.it	
268	43897	31/01/14	10:00:38	walkingpipe@legalmail.it	
269	43905	31/01/14	10:00:38	geofarma@legalmail.it	
270	43927	31/01/14	10:00:38	ottobonivittorinoemarcosnc@legalmail.it	
271	43928	31/01/14	10:00:38	mater-biotech@legalmail.it	
272	43998	31/01/14	10:00:38	bellinatolamiere@pec.it	
273	44081	31/01/14	10:00:38	claudiocorazzari@pec.it	
274	44124	31/01/14	10:00:38	wavin@pec.it	
275	44018	31/01/14	10:00:39	morettolinosnc@pec.it	
276	44051	31/01/14	10:00:39	mvsrl@pec.it	
277	44089	31/01/14	10:00:39	fbsnc@gigapec.it	
278	44119	31/01/14	10:00:39	francopiccolo@pec.it	
279	44221	31/01/14	10:00:39	giannivaccari@pec.it	
280	45045	31/01/14	10:00:39	monica.sattin@ergonitalia.it	
281	43932	31/01/14	10:00:43	titolchimica@pecsicura.it	
282	43971	31/01/14	10:00:43	pec@pec.mollificioadriese.com	
283	45050	31/01/14	10:00:43	bellelli@pec.bellelli.com	
284	43966	31/01/14	10:00:44	chioschitostisrl@pec.it	
285	43982	31/01/14	10:00:44	ecosistem@legalmail.it	
286	44055	31/01/14	10:00:44	girardellospa.direzione@cert.neispa.com	
287	44181	31/01/14	10:00:44	bergaminpaoloefiglisas@pec.it	
288	43941	31/01/14	10:00:45	idbsrl@legalmail.it	
289	44058	31/01/14	10:00:45	agripolesana@pec.agriro.eu	
290	44176	31/01/14	10:00:45	info@pec.bortolinisrl.it	
291	44291	31/01/14	10:00:45	isaspa@pec.it	
292	46308	31/01/14	10:00:45	sturarisnc@pec.it	
293	49761	31/01/14	10:00:45	weldingduebi@legalmail.it	
294	44110	31/01/14	10:00:46	info@pec.borghigroup.it	
295	44130	31/01/14	10:00:47	centrorevisioniestense@pec.it	
296	44222	31/01/14	10:00:47	centrorevisioniestense@pec.it	
297	45093	31/01/14	10:00:47	padanaresine@pec.padanaresine.com	
298	43938	31/01/14	10:00:48	offmeccanica.carlini@cert.cna.it	
299	44097	31/01/14	10:00:48	zennarolegnami@arubapec.it	
300	45314	31/01/14	10:00:48	amministrazione@pec.as2srl.it	
301	45427	31/01/14	10:00:48	arquatasrl@pec.it	
302	43981	31/01/14	10:00:49	centromedico.delta@legalmail.it	
303	44052	31/01/14	10:00:50	ricambischiesaro@pec.it	
304	44093	31/01/14	10:00:50	supermercatid7@pec.it	
305	44163	31/01/14	10:00:50	bressan.claudia@pec.it	
306	44189	31/01/14	10:00:50	francopiccolo@pec.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014 pag. 7 /12

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
307	44202	31/01/14	10:00:50	ferroleonarda@pec.it	
308	44213	31/01/14	10:00:50	olassnc@pec.it	
309	44240	31/01/14	10:00:50	altheasrl@gigapec.it	
310	44246	31/01/14	10:00:50	certificata@pec.fisiomed.eu	
311	44484	31/01/14	10:00:50	lunardiargantemauriziosnc@pec.it	
312	43986	31/01/14	10:00:51	ilgommistadisartoluigi@legalmail.it	
313	44087	31/01/14	10:00:51	regnolisrl@pec.buffetti.it	
314	44172	31/01/14	10:00:51	chioschitostisrl@pec.it	
315	43940	31/01/14	10:00:52	saic_srl@legalmail.it	
316	45097	31/01/14	10:00:52	cbpc@pec.cbcp.it	
317	44092	31/01/14	10:00:53	torre3srl@pec.it	
318	49771	31/01/14	10:00:56	errebitechnologysrl@legalmail.it	
319	44104	31/01/14	10:00:57	ladikosrl@pec.it	
320	44248	31/01/14	10:00:57	pec@pec.infissitecnolegno.com	
321	43988	31/01/14	10:00:58	as.ser.coop@pec.confcooperative.it	
322	44151	31/01/14	10:00:58	parkrides@pec.it	
323	44024	31/01/14	10:00:59	hotelmilan@pec.it	
324	44020	31/01/14	10:01:00	info@pec.msservice.info	
325	44084	31/01/14	10:01:00	l_oasi.pp@pec.it	
326	44048	31/01/14	10:01:01	tecnofer.ecoimpianti@pec.it	
327	44191	31/01/14	10:01:01	riccardo.tecnolegno@pec.it	
328	44419	31/01/14	10:01:01	micmasrl@pec.it	
329	44107	31/01/14	10:01:02	hulkapec@pec.it	
330	44128	31/01/14	10:01:02	hulkapec@pec.it	
331	44148	31/01/14	10:01:02	pollodeltasnc@pec.it	
332	44227	31/01/14	10:01:02	mainardinicolasrl@pec.it	
333	44245	31/01/14	10:01:02	lunardiargantemauriziosnc@pec.it	
334	44091	31/01/14	10:01:03	libreriapogeo@pec.it	
335	44045	31/01/14	10:01:04	cnpportoviro@pec.it	
336	44171	31/01/14	10:01:04	ldavi@pec.it	
337	44451	31/01/14	10:01:04	cnpportoviro@pec.it	
338	44035	31/01/14	10:01:06	3mimpiantigibin@pec.it	
339	44036	31/01/14	10:01:06	abafoods@pec.abafoods.it	
340	44101	31/01/14	10:01:06	infopec@pec.evomatic.it	
341	44115	31/01/14	10:01:06	rosapineta@pec.it	
342	44122	31/01/14	10:01:06	regnolisrl@pec.buffetti.it	
343	44155	31/01/14	10:01:06	azzurro@casellapec.com	
344	44173	31/01/14	10:01:06	ilpaniereserafini@pec.it	
345	44874	31/01/14	10:01:06	codevisrlcampeggiovittoria@pec.campingvittoria.it	
346	44077	31/01/14	10:01:07	menegato.francesco@legalmail.it	
347	44393	31/01/14	10:01:10	pivanti.nep@gmail.com	
348	44060	31/01/14	10:01:11	corbel@pec.it	
349	44268	31/01/14	10:01:11	ufficio@pec.treemmeimpianti.it	
350	44050	31/01/14	10:01:12	mpumps@pec.it	
351	44071	31/01/14	10:01:13	marinadipila@legalmail.it	
352	44117	31/01/14	10:01:13	stma@pec.it	
353	44102	31/01/14	10:01:14	immaginariasnc@pec.it	
354	44160	31/01/14	10:01:14	venetaprefabbricati@pec.it	
355	44193	31/01/14	10:01:14	mariofulvio.luraghi@pec.confinrete.it	
356	44274	31/01/14	10:01:14	bingostarrovigo@startpec.it	
357	46313	31/01/14	10:01:16	dimensioneagricoltura@legalmail.it	
358	44049	31/01/14	10:01:17	femsrl@cgn.legalmail.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014 pag. 8 /12

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
359	44224	31/01/14	10:01:17	centrorevisioniestense@pec.it	
360	44255	31/01/14	10:01:17	elektra@pec.it	
361	44306	31/01/14	10:01:18	plasteksrl@pec.it	
362	44326	31/01/14	10:01:18	info@pec.cmcadria.it	
363	44098	31/01/14	10:01:19	engsrlrovigo@legalmail.it	
364	44399	31/01/14	10:01:19	info@corbolaservizi.it	
365	44280	31/01/14	10:01:20	cnpportoviro@pec.it	
366	44070	31/01/14	10:01:21	edilmassettiavsrlro@legalmail.it	
367	44094	31/01/14	10:01:21	sattiferr@legalmail.it	
368	44149	31/01/14	10:01:21	marbel@pec.agriro.eu	
369	44459	31/01/14	10:01:21	infopec@pec.evomatic.it	
370	44277	31/01/14	10:01:22	olassnc@pec.it	
371	44334	31/01/14	10:01:23	info@pec.eightservice.it	
372	44210	31/01/14	10:01:24	mywood@legalmail.it	
373	45072	31/01/14	10:01:24	amministrazionestar@pec.starfilcas.it	
374	44079	31/01/14	10:01:24	adriaticaspa@legalmail.it	
375	44138	31/01/14	10:01:24	berzuinisnc@legalmail.it	
376	44226	31/01/14	10:01:24	milanarredamentisrl@pec.it	
377	44230	31/01/14	10:01:24	hulkapec@pec.it	
378	44290	31/01/14	10:01:24	sinicocarlomauriziosnc@pec.it	
379	44294	31/01/14	10:01:24	stemafer.srl@pec.it	
380	44345	31/01/14	10:01:24	ladikosrl@pec.it	
381	44490	31/01/14	10:01:25	rovigogru.it@pec.it	
382	50216	31/01/14	10:01:26	gianfranco.tescaro@pec.it	
383	44175	31/01/14	10:01:28	bovolenta.lucio@legalmail.it	
384	44179	31/01/14	10:01:28	fondalpi@legalmail.it	
385	44150	31/01/14	10:01:29	tubispa@pec.it	
386	44196	31/01/14	10:01:29	albergopinetasnc@pec.it	
387	50177	31/01/14	10:01:30	alfagricola@pec.agriro.eu	
388	45052	31/01/14	10:01:32	l_oasi.pp@pec.it	
389	44169	31/01/14	10:01:33	bioitalia@cgn.legalmail.it	
390	45048	31/01/14	10:01:34	marilena@fioratto.it	
391	44131	31/01/14	10:01:35	biscopansrl@legalmail.it	
392	45092	31/01/14	10:01:35	ttstudioinformatica@pec.it	
393	44234	31/01/14	10:01:38	bluenergysrl@arubapec.it	
394	44197	31/01/14	10:01:40	ifruttidelbosco@legalmail.it	
395	44297	31/01/14	10:01:42	pec@pec.bertoncellosrl.com	
396	44321	31/01/14	10:01:42	wavin@pec.it	
397	45081	31/01/14	10:01:42	centrorevisioniestense@pec.it	
398	44303	31/01/14	10:01:44	centromedico.delta@legalmail.it	
399	44509	31/01/14	10:01:44	fbsnc@gigapec.it	
400	44335	31/01/14	10:01:47	stemafer.srl@pec.it	
401	44285	31/01/14	10:01:49	endrius.maltarolo@pec.agritel.it	
402	44338	31/01/14	10:01:49	santintizianogianlucasnc@pec.it	
403	44454	31/01/14	10:01:49	elektra@pec.it	
404	49631	31/01/14	10:01:49	sturarisnc@pec.it	
405	44282	31/01/14	10:01:50	m.m.srl.s@pec.it	
406	44473	31/01/14	10:01:51	pfr@pec.pfrtrasporti.it	
407	49635	31/01/14	10:01:51	posta@pec.pavanelloserramenti.it	
408	45103	31/01/14	10:01:55	bierreti@pec.it	
409	45094	31/01/14	10:01:57	infopec@pec.evomatic.it	
410	44426	31/01/14	10:01:59	lanuova@pesca@legalmail.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
411	49634	31/01/14	10:02:00	dimensioneagricolturasrl@legalmail.it	
412	44452	31/01/14	10:02:01	menegato.francesco@legalmail.it	
413	49622	31/01/14	10:02:02	info@pec.marchesellisrl.it	
414	50210	31/01/14	10:02:04	ortogreenlusia@legalmail.it	
415	44486	31/01/14	10:02:05	hulkapec@pec.it	
416	44468	31/01/14	10:02:07	quantumretailsrl@legalmail.it	
417	45074	31/01/14	10:02:07	francopiccolo@pec.it	
418	44511	31/01/14	10:02:09	centrorevisioniestense@pec.it	
419	45078	31/01/14	10:02:10	olassnc@pec.it	
420	45422	31/01/14	10:02:11	scatt@pec.it	
421	50215	31/01/14	10:02:12	agriverdesnc@pec.coldiretti.it	
422	45098	31/01/14	10:02:16	riverservice@postait.it	
423	44503	31/01/14	10:02:17	amit@pec.it	
424	45069	31/01/14	10:02:19	visemardinavigazione@legalmail.it	
425	44514	31/01/14	10:02:20	cnpportoviro@pec.it	
426	44866	31/01/14	10:02:24	ire67@ire67.telecompec.it	
427	45100	31/01/14	10:02:24	riccardo.tecnolegno@pec.it	
428	44465	31/01/14	10:02:26	llgiochisrl@pec.it	
429	45403	31/01/14	10:02:26	polimerosrl@pec.it	
430	45101	31/01/14	10:02:29	stemafer.srl@pec.it	
431	45076	31/01/14	10:02:31	g.m.i.srl@legalmail.it	
432	45313	31/01/14	10:02:32	massimochinaglia@pec.it	
433	50042	31/01/14	10:02:32	errebitechnologysrl@legalmail.it	
434	49613	31/01/14	10:02:34	brunomarsrl@pec.it	
435	45317	31/01/14	10:02:36	cogead@pec.it	
436	45410	31/01/14	10:02:44	elektra@pec.it	
437	45423	31/01/14	10:02:44	engsrlrovigo@legalmail.it	
438	44487	31/01/14	10:02:45	smec@pec.coldiretti.it	
439	45419	31/01/14	10:02:45	alessio.tessarin@cgn.legalmail.it	
440	44460	31/01/14	10:02:46	olassnc@pec.it	
441	45415	31/01/14	10:02:46	lorchideasrl@legalmail.it	
442	44461	31/01/14	10:02:56	casadiodonata@legalmail.it	
443	44463	31/01/14	10:02:56	agenziadantealighieri@pec.it	
444	45397	31/01/14	10:02:56	comfer@legalmail.it	
445	45711	31/01/14	10:03:00	monica.sattin@ergonitalia.it	
446	45759	31/01/14	10:03:01	stemafer.srl@pec.it	
447	45319	31/01/14	10:03:02	grassimarco.srl@legalmail.it	
448	45300	31/01/14	10:03:04	arcobalenosrl@arubapec.it	
449	45301	31/01/14	10:03:08	admin@pec.bellellieng.com	
450	45311	31/01/14	10:03:08	agripolesana@pec.agriro.eu	
451	44476	31/01/14	10:03:09	susanna@odcecvenezia.legalmail.it	
452	45306	31/01/14	10:03:13	info.confezioni@pec.it	
453	44851	31/01/14	10:03:17	corbolaservizi@pec.it	
454	44496	31/01/14	10:03:23	marangonistudio@legalmail.it	
455	45304	31/01/14	10:03:27	engsrlrovigo@legalmail.it	
456	45763	31/01/14	10:03:36	micmasrl@pec.it	
457	44840	31/01/14	10:03:43	elektra@pec.it	
458	44862	31/01/14	10:03:46	menegato.francesco@legalmail.it	
459	44863	31/01/14	10:03:46	mecer@registerpec.it	
460	50043	31/01/14	10:03:46	errebitechnologysrl@legalmail.it	
461	44853	31/01/14	10:03:47	massimo.tasso@pec.it	
462	44530	31/01/14	10:03:50	gianni.zerbin@pec.eppi.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014 pag. 10 /12

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
463	44850	31/01/14	10:03:53	marbel@pec.agriro.eu	
464	44872	31/01/14	10:03:53	csmsncdipadovani@cgn.legalmail.it	
465	44544	31/01/14	10:03:58	salvadoriezio@pec.it	
466	44841	31/01/14	10:03:59	donsandrodordi@legalmail.it	
467	44846	31/01/14	10:04:02	toffolisas@pec.it	
468	44541	31/01/14	10:04:08	info@pec.ediliziavittoria.it	
469	44837	31/01/14	10:04:10	adriaticsrl@pec.it	
470	44859	31/01/14	10:04:12	ciclielios@legalmail.it	
471	44567	31/01/14	10:04:15	bottielio@ec.bottielio.it	
472	44829	31/01/14	10:04:17	engsrlrovigo@legalmail.it	
473	44548	31/01/14	10:04:18	duocciosrl@pec.it	
474	44766	31/01/14	10:04:18	oscar.tomi@geopec.it	
475	44834	31/01/14	10:04:20	marangonistudio@legalmail.it	
476	45533	31/01/14	10:04:21	soletificiovignasrl@poste-certificate.it	
477	44549	31/01/14	10:04:26	elektra@pec.it	
478	44823	31/01/14	10:04:33	massimochinaglia@pec.it	
479	44711	31/01/14	10:04:35	paolobozzato@pec.it	
480	44537	31/01/14	10:04:39	railservice@legalmail.it	
481	44552	31/01/14	10:04:44	adigestsrl@pec.it	
482	50251	31/01/14	10:04:45	eurosistemi-sicurezza@pec.it	
483	44820	31/01/14	10:04:56	elektra@pec.it	
484	45291	31/01/14	10:05:01	biscofranco@pec.it	
485	44713	31/01/14	10:05:03	marinvest@pec.it	
486	45777	31/01/14	10:05:06	pivanti.nep@gmail.com	
487	44706	31/01/14	10:05:11	optionevistasrl@pec.it	
488	44708	31/01/14	10:05:21	matilde_sas@legalmail.it	
489	44703	31/01/14	10:05:23	elektra@pec.it	
490	44699	31/01/14	10:05:29	mecer@registerpec.it	
491	44574	31/01/14	10:05:42	adriaticsrl@pec.it	
492	44799	31/01/14	10:05:44	zenithsicurezza@pec.it	
493	44698	31/01/14	10:05:45	olassnc@pec.it	
494	44809	31/01/14	10:06:03	elektra@pec.it	
495	44779	31/01/14	10:06:10	annapec@pec.net	
496	44665	31/01/14	10:06:11	orlando_confezioni@legalmail.it	
497	45525	31/01/14	10:06:12	dimensioneagricoltura@legalmail.it	
498	44569	31/01/14	10:06:13	3psnc@cgn.legalmail.it	
499	44669	31/01/14	10:06:23	hulkapec@pec.it	
500	50046	31/01/14	10:06:29	errebitechnologysrl@legalmail.it	
501	44583	31/01/14	10:06:55	suriani@pec.it	
502	44581	31/01/14	10:07:14	ipa_srl@pec.it	
503	44667	31/01/14	10:07:37	ciclielios@legalmail.it	
504	44695	31/01/14	10:07:42	ist.coop.divigilanza@legalmail.it	
505	44774	31/01/14	10:08:18	serbios.@pec.bio-habitat.com	
506	44757	31/01/14	10:08:21	gianni.bolcato@legalmail.it	
507	44805	31/01/14	10:08:54	ergonitaliasrl@legalmail.it	
508	44661	31/01/14	10:09:30	fantonisrlro@legalmail.it	
509	44588	31/01/14	10:09:51	maccostruzioni@legalmail.it	
510	44629	31/01/14	10:09:54	suriani@pec.it	
511	44622	31/01/14	10:10:00	fioratto@pec.it	
512	44632	31/01/14	10:10:04	tiepoloviaggisrl@legalmail.it	
513	44604	31/01/14	10:10:13	salvatosrl@pec.molino-salvato.it	
514	44620	31/01/14	10:10:27	fkai@pec-mail.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
515	45332	31/01/14	10:11:15	ire67@ire67.telecompec.it	
516	44592	31/01/14	10:11:20	fioratto@pec.it	
517	45325	31/01/14	10:11:27	scablaboratori@prc.it	
518	45322	31/01/14	10:11:41	tenani.ottica@pec.it	
519	45326	31/01/14	10:12:30	boccatoantonio@legalmail.it	
520	45327	31/01/14	10:12:30	massimochinaglia@pec.it	
521	45329	31/01/14	10:12:49	newenergyproject@legalmail.it	
522	45832	31/01/14	10:12:57	marilena@fioratto.it	
523	45384	31/01/14	10:13:10	ferrosas@pecferro.it	
524	45342	31/01/14	10:13:31	massimochinaglia@pec.it	
525	45339	31/01/14	10:13:46	boccatoantonio@legalmail.it	
526	45346	31/01/14	10:13:51	omnitec-impianti@legalmail.it	
527	45837	31/01/14	10:14:21	marilena@fioratto.it	
528	45348	31/01/14	10:14:32	micheleferraresi@pec.it	
529	45351	31/01/14	10:14:32	massimochinaglia@pec.it	
530	45353	31/01/14	10:15:55	eurotresrl@eurotrepec.it	
531	45355	31/01/14	10:16:07	massimochinaglia@pec.it	
532	50084	31/01/14	10:16:15	ortogreenlusia@legalmail.it	
533	45357	31/01/14	10:16:24	pietro.padovani@pec.it	
534	45362	31/01/14	10:17:47	nataleferrari@pec.it	
535	45360	31/01/14	10:17:54	albarellaspa@pec.marcegaglia.com	
536	45366	31/01/14	10:17:59	micheleferraresi@pec.it	
537	45369	31/01/14	10:18:11	postacertificata@pec.pmcaffe.it	
538	45841	31/01/14	10:18:25	info@ergonitalia.it	
539	45371	31/01/14	10:18:31	micheleferraresi@pec.it	
540	45375	31/01/14	10:21:09	optionevistasrl@pec.it	
541	45373	31/01/14	10:21:14	donafiorella@legalmail.it	
542	45377	31/01/14	10:22:07	amministrazione@pec.roundseurogroup.it	
543	50048	31/01/14	10:23:17	ortogreenlusia@legalmail.it	
544	45379	31/01/14	10:24:30	topcream-srl@legalmail.it	
545	45382	31/01/14	10:24:34	ergonitaliasrl@legalmail.it	
546	45386	31/01/14	10:26:38	saicapackitalia@legalmail.it	
547	45389	31/01/14	10:26:44	newstylegomme@legalmail.it	
548	45391	31/01/14	10:32:29	calzaturificiomexasrl@legalmail.it	
549	45392	31/01/14	10:35:25	celdasas@legalmail.it	
550	45394	31/01/14	10:43:41	celdasas@legalmail.it	
551	45398	31/01/14	10:50:21	simonebraga@pec.it	
552	50211	31/01/14	10:57:24	lessenzialecaffe@legalmail.it	
553	45381	31/01/14	11:04:42	pec@pec.ghirelli.com	
554	45406	31/01/14	11:04:55	bergoimpianti@pec.it	
555	45412	31/01/14	11:07:37	noleggi@pec.it	
556	45395	31/01/14	11:19:06	gardenimpianti@pec.it	
557	45405	31/01/14	11:22:35	dettofattosrl@pec.it	
558	45402	31/01/14	11:29:46	gianni.bolcato@legalmail.it	
559	45390	31/01/14	11:55:30	pato@pec.pato.it	
560	50905	31/01/14	11:59:09	ortogreenlusia@legalmail.it	
561	45383	31/01/14	12:00:18	noleggi@pec.it	
562	45387	31/01/14	12:02:52	bolzoni.arredamenti@pec.it	
563	45416	31/01/14	12:03:09	optionevistasrl@pec.it	
564	45380	31/01/14	12:14:42	comas_srl@pec.it	
565	45376	31/01/14	12:25:46	car.servicesas@legalmail.it	
566	45374	31/01/14	12:49:52	bamat@pec.collabra.it	

Allegato A al decreto n. 15 del 5 MAR 2014

Progressivo identificativo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	NOTE
567	45372	31/01/14	13:00:06	ilfornaiodinottesrl@pec.it	
568	45368	31/01/14	13:17:15	ileniaporzionatosrl@legalmail.it	
569	45365	31/01/14	13:30:32	i.t.p.srl@pec.it	
570	45359	31/01/14	13:40:26	airon@pec.it	
571	45349	31/01/14	14:01:56	callegaro.arreda@pec.it	
572	45347	31/01/14	14:36:28	lachisnc@gigapec.it	
573	45343	31/01/14	15:30:36	tonomoreno@pec.it	
574	45341	31/01/14	15:54:43	rstudiosrl@pec.it	
575	45335	31/01/14	16:46:35	erkametallisrl@pec.it	
576	45330	31/01/14	19:47:13	postacertificata@pec.pmcaffe.it	
577	45330	31/01/14	19:47:13	postacertificata@pec.pmcaffe.it	
578	45328	01/02/14	10:32:33	giulio.bisco@pec.agritel.it	
579	46046	03/02/14	9:36:18	rocchipregnolatosnc@legalmail.it	
580	46133	03/02/14	10:17:51	pec@pec.galf.it	
581	53097	03/02/14	10:50:54	fancy@pec.it	
582	47953	03/02/14	15:28:44	amministrazione@pec.cartotecnicasinigaglia.it	
583	48073	03/02/14	15:35:28	coapbadia@pec.confcooperative.it	
584	47955	03/02/14	15:53:10	cmg2@legalmail.it	
585	47954	03/02/14	15:53:17	cmg2@legalmail.it	
586	49014	04/02/14	9:56:48	delta.tourist@pec.it	
587	49018	04/02/14	10:03:32	zennarofiorella@pec.it	
588	50282	04/02/14	14:58:19	p.cavestro@consulentidellavoropec.it	
589	57110	07/02/14	17:58:25	confezioni.tdpsrl@lamiapec.it	
590	59814	10/02/14	18:56:30	nonsolocarne@sicurezzapostale.it	
591	78135	19/02/14	11:33:52	creinoxsrl@legalmail.it	
592	87323	20/02/14	15:54:07	ellessepi@pec.it	
593	78147	21/02/14	08:38:13	arcolin.francesca@pec.it	

REGIONE DEL VENETO

Elenco domande ammesse - Imprese non turistiche

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Spesa Preventivata €	Spesa Ammissibile €	Contributo Concedibile €	NOTE
1	43933	31/01/14	10:00:00	irsap@pec.it	IRSAP SPA	1.131.111,18	1.126.611,18	168.991,68	
2	44013	31/01/14	10:00:00	iqtconsulting@legalmail.it	IQT CONSULTING S.R.L.	52.088,00	52.088,00	7.813,20	
3	49639	31/01/14	10:00:00	galiazzogabrieleecsrl@legalmail.it	GALIAZZO GABRIELE E C. S.R.L.	63.460,00	63.460,00	9.519,00	
4	43775	31/01/14	10:00:01	amm@pec.casadicura.it	CASA DI CURA PRIVATA S.M. MADDALENA S.P.A.	1.597.000,00	1.427.000,00	179.743,90	
5	43890	31/01/14	10:00:02	francopiccolo@pec.it	PICCOLO FRANCO	163.000,00	33.000,00	4.950,00	
6	44370	31/01/14	10:00:02	filigarbellinisnc@cgn.legalmail.it	F.LLI GARBELLINI S.N.C.	99.855,72	99.855,72	14.978,36	
7	44448	31/01/14	10:00:02	zhermack@legalmail.it	ZHERMACK S.P.A.	1.374.358,00	1.374.358,00	200.000,00	
8	45032	31/01/14	10:00:02	imer@legalmail.it	IMER SOCIETA' PER AZIONI	1.392.482,00	1.392.482,00	200.000,00	
9	45035	31/01/14	10:00:02	guglielmoagricoltura.srl@legalmail.it	GUGLIELMO SILVANO DIVISIONE AGRICOLTURA S.R.L.	82.000,00	82.000,00	12.300,00	
10	43789	31/01/14	10:00:03	bormiolirocco@pec.bormiolirocco.com	BORMIOLI ROCCO S.P.A.	887.736,06	887.736,06	128.000,00	
11	43808	31/01/14	10:00:03	amministrazione@pec.nogalba.it	NOGALBA SOC. CONS. AGRICOLA A R.L.	619.500,00	619.500,00	92.925,00	
12	43856	31/01/14	10:00:03	bipocosrl@pec.it	BI.PO.CO. S.R.L.	237.047,40	226.247,40	33.937,11	
13	44114	31/01/14	10:00:03	perlinisnc@pec.it	PERLINI SNC DI PICIN ALESSANDRO	152.550,00	152.550,00	22.882,50	
14	44215	31/01/14	10:00:03	elektra@pec.it	ELEKTRA SRL	160.017,20	100.017,20	15.002,58	
15	44318	31/01/14	10:00:03	gasco@legalmail.it	GASCO S.R.L.	1.403.590,00	1.403.590,00	200.000,00	
16	45043	31/01/14	10:00:03	metersit@legalmail.it	METERSIT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	1.084.429,19	1.084.429,19	162.664,38	
17	43780	31/01/14	10:00:04	agriserv.zorzan.antonio@pec.it	AGRICOLA SERVIZI DI ZORZAN ANTONIO	39.961,79	39.961,79	5.994,27	
18	43821	31/01/14	10:00:04	amministrazione@pec.newsea.it	NEWSEA S.R.L.	187.666,74	187.666,74	28.150,01	
19	43826	31/01/14	10:00:04	fusaroimpianti@pec.it	FUSARO IMPIANTI S.R.L.	100.000,00	70.000,00	10.500,00	
20	43859	31/01/14	10:00:04	giorgiocibin@epap.sicurezzapostale.it	R C R S.N.C. DI CIBIN GIORGIO & C.	75.000,00	75.000,00	11.250,00	
21	43954	31/01/14	10:00:04	riccardo.tecnolegno@pec.it	TECNOLEGNO DI ZERBIN RICCARDO	120.000,00	120.000,00	18.000,00	
22	44042	31/01/14	10:00:04	ghiotti@pec.ghiotticostruzioni.it	GHIOTTI B. E L. DI PAOLO E SERENO GHIOTTI S.N.C.	468.500,00	465.000,00	69.750,00	
23	44229	31/01/14	10:00:04	boccatoantonio@legalmail.it	BOCCATO ANTONIO	131.758,78	81.758,78	12.263,82	
24	45431	31/01/14	10:00:04	tecnass@legalmail.it	TECN.AS.S. S.A.S. DI PAVANELLO GILBERTO E PASETTO FABIO	283.599,89	276.309,23	41.446,38	
25	43910	31/01/14	10:00:05	rhoss@pec.it	RHOSS S.P.A	57.078,59	57.078,59	8.561,79	
26	43921	31/01/14	10:00:05	raffaellocavallini@pec.it	CAVALLINI RAFFAELLO	50.000,00	50.000,00	7.500,00	
27	43953	31/01/14	10:00:05	claudiocorazzari@pec.it	CORAZZARI CLAUDIO	28.000,00	28.000,00	4.200,00	
28	43999	31/01/14	10:00:05	gienne@pec.it	GIENNE S.A.S. DI GENNARI NICOLA E C.	902.000,00	868.500,00	130.275,00	
29	44194	31/01/14	10:00:05	bellinatolamiere@pec.it	BELLINATO LAMIERE Snc	220.000,00	220.000,00	33.000,00	
30	43761	31/01/14	10:00:06	agroservizisrl@pec-neispa.com	AGROSERVIZI S.R.L.	178.245,98	178.245,98	26.736,90	
31	43767	31/01/14	10:00:06	asfo@legalmail.it	ASFO S.P.A.	1.350.000,00	1.350.000,00	200.000,00	
32	44037	31/01/14	10:00:06	centrorevisioniestense@pec.it	C.R.E. CENTRO REVISIONI ESTENSE S.R.L.	86.948,00	86.948,00	13.042,20	
33	44195	31/01/14	10:00:06	buzzoni@pec.it	BUZZONI SRL	295.184,75	295.184,75	44.277,71	
34	43755	31/01/14	10:00:07	pacchin.luca@pec.agritel.it	PACCHIN LUCA IMPRESA INDIVIDUALE	234.000,00	234.000,00	35.100,00	
35	43757	31/01/14	10:00:07	rinolitalia@legalmail.it	RINOL ITALIA RESEARCH & TECHNOLOGY SRL UNIPERSONALE	361.024,90	361.024,90	54.153,74	
36	43974	31/01/14	10:00:07	cogefri.infrastrutture@pec.it	COGEFRI INFRASTRUTTURE SRL	163.000,00	163.000,00	24.450,00	
37	44358	31/01/14	10:00:07	associazionericerca.gazzieri@cert.cna.it	ASSOCIATI DI RICERCA CLINICA S.R.L.	63.000,00	63.000,00	9.450,00	
38	44472	31/01/14	10:00:07	bardellacostruzionisrl@legalmail.it	BARDELLA COSTRUZIONI S.R.L.	87.062,00	87.062,00	13.059,30	
39	43820	31/01/14	10:00:08	deltasca@pec.it	DELTA SCAVI S.N.C. DI BOSCARATO M. E BOCCATO S.	60.600,00	60.600,00	9.090,00	
40	43913	31/01/14	10:00:08	confesercentirovigosrl@pecconfesercentiro.it	CONFESERCENTI ROVIGO S.R.L.	52.209,00	52.209,00	7.831,35	
41	43972	31/01/14	10:00:08	costruzioniedilferro@pec-neispa.com	COSTRUZIONI EDILFERRO S.R.L.	496.000,00	496.000,00	74.400,00	
42	43810	31/01/14	10:00:09	gaetanopeci@pec.it	IMPRESA EDILE DI PECI GAETANO	41.500,00	41.500,00	6.225,00	
43	43895	31/01/14	10:00:09	calzaturificiocallegari@pec.it	CALZATURIFICIO CALLEGARI S.R.L.	63.300,00	63.300,00	9.495,00	
44	43936	31/01/14	10:00:09	stemafer.srl@pec.it	STEMAFER S.R.L.	1.080.000,00	1.080.000,00	162.000,00	
45	44250	31/01/14	10:00:09	degreaspa@legalmail.it	DEGREA S.P.A.	422.500,00	422.500,00	63.375,00	
46	44415	31/01/14	10:00:10	rpmspa@legalmail.it	RPM S.P.A.	1.106.167,75	1.106.167,75	165.925,16	
47	44477	31/01/14	10:00:11	orlando_confezioni@legalmail.it	ORLANDO CONFEZIONI DI ZANCANARO MAURO & C. S.A.S.	40.923,12	40.923,12	6.138,47	
48	43771	31/01/14	10:00:12	opracostruzionisrl@legalmail.it	OPRA COSTRUZIONI S.R.L.	29.830,72	29.830,72	4.474,61	
49	43779	31/01/14	10:00:12	ociosnc@legalmail.it	OCIO S.N.C. DI CAPRIOLI FERNANDO	53.375,00	53.375,00	8.006,25	
50	43864	31/01/14	10:00:12	regnolisrl@pec.buffetti.it	CESARE REGNOLI & FIGLIO S.R.L	1.470.000,00	1.470.000,00	200.000,00	
51	44256	31/01/14	10:00:12	fidelfatti.massimo@legalmail.it	TERMOIDRAULICA FIDELFATTI MASSIMO	523.000,00	523.000,00	78.450,00	
52	49748	31/01/14	10:00:12	ticomm-promaco@legalmail.it	TICOMM & PROMACO S.R.L.	613.885,00	610.885,00	91.632,75	
53	43791	31/01/14	10:00:13	cartieredelpolesinespa@legalmail.it	CARTIERE DEL POLESINE S.P.A	1.800.000,00	1.800.000,00	195.488,00	
54	43766	31/01/14	10:00:14	cis.amministrazione@legalmail.it	COMPAGNIA ITALIANA SALI - CIS S.P.A.	1.390.343,60	1.390.343,60	200.000,00	
55	43772	31/01/14	10:00:14	lariano.maltarolo@pec.agritel.it	AGRITEAM DI MALTAROLO LARIANO	51.000,00	51.000,00	7.650,00	
56	43776	31/01/14	10:00:14	grspa@legalmail.it	G.R. MOTORI ELETTRICI S.P.A.	111.600,00	111.600,00	16.740,00	
57	43785	31/01/14	10:00:14	commercioemiliocrivellari@lamiapec.it	COMMERCIO EMILIO CRIVELLARI & C. S.A.S. DI FREGNAN	79.065,81	79.065,81	11.859,87	
58	43788	31/01/14	10:00:14	smurfitkappaitalia@legalmail.it	SMURFIT KAPPA ITALIA S.P.A.	150.000,00	150.000,00	22.500,00	

Allegato B al decreto n. 15 del 5 MAR 2014

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Spesa Preventivata €	Spesa Ammissibile €	Contributo Concedibile €	NOTE
59	43790	31/01/14	10:00:14	centromedico.delta@legalmail.it	CENTRO MEDICO DELTA S.R.L. C.R.	48.784,96	48.784,96	7.317,74	
60	43804	31/01/14	10:00:14	pitstopsas1@legalmail.it	PIT STOP DI ROBERTO ALTAFIN E C. S.A.S.	279.467,00	279.467,00	41.920,05	
61	43773	31/01/14	10:00:15	endrius.maltarolo@pec.agritel.it	MALTAROLO ENDRIUS	62.811,00	62.811,00	9.421,65	
62	43801	31/01/14	10:00:15	costruzionidondi@legalmail.it	COSTRUZIONI DONDI S.P.A.	175.915,00	170.915,00	25.637,25	
63	43783	31/01/14	10:00:16	magonvetro@legalmail.it	MAGON VETRO S.R.L.	251.323,76	235.700,76	35.355,11	
64	43811	31/01/14	10:00:16	siderpol@legalmail.it	SIDERURGICA DEL POLESINE S.R.L.	156.330,45	152.330,45	22.849,57	
65	44090	31/01/14	10:00:16	postacertificata@pec.tmbspa.com	TMB S.P.A.	1.506.573,53	1.506.573,53	136.759,00	
66	44188	31/01/14	10:00:16	agripolesana@pec.agriro.eu	AGRIPOLESANA S.R.L.	222.193,21	222.193,21	33.328,98	
67	49643	31/01/14	10:00:16	posta@pec.pavanelloserramenti.it	F.LLI PAVANELLO S.R.L.	539.000,00	539.000,00	80.850,00	
68	49645	31/01/14	10:00:16	gattiugo.newenergy@legalmail.it	NEWENERGY DI GATTI UGO	132.487,80	132.487,80	19.873,17	
69	43793	31/01/14	10:00:17	idbsrl@legalmail.it	IDB SRL INDUSTRIA DOLCIARIA BORSARI	2.081.356,58	2.081.356,58	200.000,00	
70	43796	31/01/14	10:00:17	fanchinsrl@pec-mail.it	FANCHIN S.R.L.	69.957,00	69.957,00	10.493,55	
71	43830	31/01/14	10:00:17	olimpossnc@pec.it	CALZATURIFICIO OLIMPO 'S DI PEZZUOLO M. E P. S.N.C.	64.000,00	64.000,00	9.600,00	
72	44199	31/01/14	10:00:17	organizzazione@pec.polistudio.it	POLISTUDIO SPA	168.000,00	168.000,00	25.200,00	
73	44214	31/01/14	10:00:17	krinik@legalmail.it	KRINIK SRLS	130.500,00	130.500,00	19.575,00	
74	43829	31/01/14	10:00:18	forestanandrea@pec.coldiretti.it	FORESTAN ANDREA	74.864,23	74.864,23	11.229,63	
75	43894	31/01/14	10:00:18	puntoricambi@pec.it	PUNTO RICAMBI SRL	41.000,00	41.000,00	6.150,00	
76	44166	31/01/14	10:00:18	massimo.tasso@pec.it	FLORO VIVAISMO DI TASSO MASSIMO	141.632,70	141.632,70	21.244,91	
77	44211	31/01/14	10:00:18	fimm@legalmail.it	F.IMM S.R.L	130.562,00	130.562,00	19.584,30	
78	43817	31/01/14	10:00:19	elettrotestspa@legalmail.it	ELETTROTEST S.P.A.	50.188,75	50.188,75	7.528,31	
79	43919	31/01/14	10:00:19	vesta@pcert.postacert.it	VESTA AUTOMATION S.R.L.	232.421,54	232.421,54	34.863,23	
80	49767	31/01/14	10:00:20	rigato.prodottidolciari@legalmail.it	PRODOTTI DOLCIARI RIGATO S.R.L.	62.000,00	62.000,00	9.300,00	
81	43814	31/01/14	10:00:21	pizzaideasas@legalmail.it	PIZZAIDEA."BERTONCELLO" DI M.G. ROSSIGNOLI E C. SAS	75.390,00	75.390,00	11.308,50	
82	43822	31/01/14	10:00:21	patio@legalmail.it	PATIO S.R.L.	36.500,00	36.500,00	5.475,00	
83	43944	31/01/14	10:00:21	hulkapec@pec.it	HULKA S.R.L.	258.363,08	257.081,08	38.562,16	
84	43946	31/01/14	10:00:21	lisicostruzionisrl@pec.it	LISI COSTRUZIONI S.R.L.	1.780.150,00	1.774.150,00	200.000,00	
85	44008	31/01/14	10:00:21	biosoc08@pec.it	BIOSOC S.R.L.	422.000,00	422.000,00	63.300,00	
86	44025	31/01/14	10:00:21	venetaprefabbricati@pec.it	VENETA PREFABBRICATI S.R.L.	1.550.000,00	1.550.000,00	200.000,00	
87	44125	31/01/14	10:00:21	amministrazionestar@pec.starfilcas.it	STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER S.P.A.	1.734.470,31	1.734.470,31	197.175,67	
88	44348	31/01/14	10:00:21	bonfante.edilizia@pec.it	BONFANTE DI BONFANTE LUCIO & C. S.N.C.	220.000,00	220.000,00	33.000,00	
89	46338	31/01/14	10:00:21	clinicaveterinariabaronisrl@legalmail.it	CLINICA VETERINARIA BARONI S.R.L.	100.960,04	97.160,04	14.574,01	
90	43980	31/01/14	10:00:22	info@pec.salumibaldelli.com	SALUMIFICIO ARTIGIANALE BALDELLI DI CAPANNA FABRIZIO	47.101,46	47.101,46	7.065,22	
91	44082	31/01/14	10:00:22	nicobarison@pec.it	BARISON NICO	133.700,00	133.700,00	20.055,00	
92	44126	31/01/14	10:00:22	mada-srl@arubapec.it	MADA SRL	118.500,00	118.500,00	17.775,00	
93	43977	31/01/14	10:00:23	marchettocarloegiorgiosnc@pec.coldiretti.it	MARCHETTO CARLO E GIORGIO SNC	311.000,00	311.000,00	46.650,00	
94	44041	31/01/14	10:00:23	fratellimilan@pec.it	FRATELLI MILAN S.N.C. DI MILAN MAURIZIO & C.	182.032,23	182.032,23	27.304,83	
95	44209	31/01/14	10:00:23	labcontrol@legalmail.it	LAB-CONTROL S.R.L.	466.747,20	466.747,20	70.012,08	
96	49791	31/01/14	10:00:23	cannellascavi@lamiapec.it	CANELLA SCAVI S.R.L.	166.117,68	166.117,68	24.917,65	
97	43850	31/01/14	10:00:24	comalsrlnovi@legalmail.it	COMAL S.R.L.	1.565.776,03	1.565.776,03	200.000,00	
98	43857	31/01/14	10:00:24	mecer@registerpec.it	ME.CER AGROSERVIZI S.R.L.	340.500,00	338.000,00	50.700,00	
99	44218	31/01/14	10:00:24	amministrazione.infunforspa@legalmail.it	INFUN FOR S.P.A.	1.377.377,00	1.377.377,00	190.994,00	
100	43845	31/01/14	10:00:25	mobilgammasrl@legalmail.it	MOBILGAMMA S.R.L.	72.909,08	70.409,08	10.561,36	
101	43902	31/01/14	10:00:26	valentiniutensilispeciali@pec.it	VALENTINI UTENSILI SPECIALI S.R.L.	438.200,00	438.200,00	41.913,40	Inviate nello stesso orario: in evidenza le domande finanziate nella quota parte residua disponibile.
102	43945	31/01/14	10:00:26	lesartevenete@pec.it	LE SARTE VENETE DI SIGOLO MARA	41.000,00	41.000,00	6.150,00	
103	43955	31/01/14	10:00:26	santaratomarco@pec.it	SANTARATO MARCO	72.233,88	72.233,88	10.835,08	
104	43992	31/01/14	10:00:26	assistar.ass@pec.it	ASSISTAR S.R.L.	265.000,00	265.000,00	39.750,00	
105	44165	31/01/14	10:00:26	polesinecarni@pec.it	POLESINE CARNI DI ZORDAN GIULIA & C. SAS	25.750,00	25.750,00	3.862,50	
106	44182	31/01/14	10:00:26	studiopec@legalmail.it	GUARIENTO S.A.S. DI BORASO ROSALBA & C.	501.700,00	491.700,00	41.913,40	
107	45425	31/01/14	10:00:26	admin@pec.zambello2.it	ZAMBELLO RIDUTTORI 2 S.R.L.	1.333.669,40	1.333.669,40	41.913,40	
					TOTALE	**45.876.073,07**	**45.322.777,41**	**6.000.000,00**	

REGIONE DEL VENETO

Elenco domande ammesse - Imprese turistiche

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Spesa Preventivata €	Spesa Ammissibile €	Contributo Concedibile €	NOTE
1	49790	31/01/14	10:00:02	anticocamino@cenaspec.it	ANTICO CAMINO S.R.L.	450.000,00	450.000,00	67.500,00	
2	44074	31/01/14	10:00:04	info@pec.immobiliarealparco.it	IMMOBILIARE AL PARCO DI BERGO ORAZIO E C. S.N.C.	1.150.000,00	1.150.000,00	172.500,00	
3	44481	31/01/14	10:00:06	corradin.gianluca.snc@legalmail.it	CORRADIN GIANLUCA & C. S.N.C.	256.500,00	256.500,00	38.475,00	
4	44322	31/01/14	10:00:07	panarella.srl@cert.cna.it	PANARELLA S.R.L. - SOCIETA' DI PROGETTO	1.338.542,30	1.338.542,30	200.000,00	
5	43844	31/01/14	10:00:09	ristorantecadona@pec.it	RISTORANTE PIZZERIA CA' DONA' DI MAZZUCATO DONATELLA	120.000,00	27.000,00	4.050,00	
6	44220	31/01/14	10:00:09	immobiliare_dantesnc@pec.it	IMMOBILIARE DANTE DI FERRO F. E CRIVELLARI R. S.N.C	210.795,10	210.795,10	31.619,27	
7	44244	31/01/14	10:00:09	rosapanna@legalmail.it	ROSAPANNA DI CESTARI DARIA	50.615,00	50.615,00	7.592,25	
8	43787	31/01/14	10:00:11	ristorantelonda@legalmail.it	RISTORANTE L'ONDA DI SCARANO VINCENZO	68.000,34	68.000,34	10.200,05	
9	43797	31/01/14	10:00:11	basilicogroupsrl@legalmail.it	BASILICO GROUP S.R.L.	550.000,00	550.000,00	82.500,00	
10	43901	31/01/14	10:00:11	villaggiclubsrl@pec.it	VILLAGGI CLUB S.R.L	211.688,76	211.688,76	31.753,31	
11	43778	31/01/14	10:00:12	mietisrlscr@legalmail.it	MI E TI S.R.L. C.R.	37.413,00	37.413,00	5.611,95	
12	44031	31/01/14	10:00:15	villaggiolamargherita@pec.it	LA MARGHERITA S.R.L.	1.508.096,24	1.357.800,00	200.000,00	
13	44129	31/01/14	10:00:17	azzurro@casellapec.com	AZZURRO S.A.S. DI BOCCASSINI MITA & C.	25.956,66	25.309,10	3.796,37	
14	43957	31/01/14	10:00:21	lan@pec.syncert.it	L.A.N. S.R.L.S.	110.600,00	105.600,00	15.840,00	
15	43976	31/01/14	10:00:21	lu.pa.srl@pec.it	LU.PA. S.R.L.	907.500,00	907.500,00	136.125,00	
16	44021	31/01/14	10:00:21	alba@mypec.eu	ALBA S.A.S. DI MARCO CAMALORI E C.	272.502,74	267.760,74	40.164,11	
17	44219	31/01/14	10:00:21	capellatocuoghi@legalmail.it	L.M. DI CAPPELLATO L. & CUOGHI M. S.N.C.	125.402,61	122.702,61	18.405,39	
18	43825	31/01/14	10:00:23	azzalin.monica@legalmail.it	LA BOTTEGHINA DI AZZALIN MONICA	303.806,00	303.806,00	45.570,90	
19	43832	31/01/14	10:00:23	gruppobagniferro@legalmail.it	GRUPPO BAGNI FERRO S.R.L.	117.626,84	115.726,84	17.359,03	
20	43916	31/01/14	10:00:23	palmasrl@pec.it	PALMA S.R.L.	596.000,00	596.000,00	89.400,00	
21	43937	31/01/14	10:00:23	chioschitostisrl@pec.it	CHIOSCHI TOSTI S.R.L.	250.000,00	250.000,00	37.500,00	
22	43891	31/01/14	10:00:26	ladikosrl@pec.it	LADIKO - S.R.L.	111.450,00	111.450,00	16.717,50	
23	45080	31/01/14	10:00:34	portapo@pec.it	Porta Po Srl	41.000,00	41.000,00	6.150,00	
24	43908	31/01/14	10:00:35	destefanisrl@legalmail.it	DESTEFANI S.R.L.	59.500,00	59.500,00	8.925,00	
25	44235	31/01/14	10:00:36	mariofulvio.luraghi@pec.confinrete.it	LURAGHI MARIO FULVIO IMPRESA INDIVIDUALE	34.039,73	34.039,73	5.105,96	
26	44064	31/01/14	10:00:37	htlsrl@pec.it	HTL SRL	2.800.000,00	2.800.000,00	200.000,00	
27	44181	31/01/14	10:00:44	bergaminpaoloefiglisas@pec.it	MELITA S.N.C. DI BERGAMIN ELIA & GIULIA	106.639,80	106.639,80	15.995,97	
28	44291	31/01/14	10:00:45	isaspa@pec.it	I.S.A. INCREMENTO SVILUPPO AGRICOLO S.P.A.	1.061.385,52	1.021.948,52	153.292,28	
29	44093	31/01/14	10:00:50	supermercatid7@pec.it	SUPERMERCATI DISSETTE D/7 S.R.L.	87.419,83	87.419,83	13.112,97	
30	44202	31/01/14	10:00:50	ferroleonarda@pec.it	FERRO LEONARDA	34.836,87	34.836,87	5.225,53	
31	44024	31/01/14	10:00:59	hotelmilan@pec.it	MILAN GIANFRANCO	189.902,79	186.902,79	28.035,42	
32	44115	31/01/2014	10:01:06	rosapineta@pec.it	GESTIONE VILLAGGI TURISTICI ROSAPINETA S.A.S.	1.132.200,00	1.132.200,00	140.653,37	Inviate nello stesso orario: in evidenza le domande finanziate nella quota parte residua disponibile.
33	44874	31/01/2014	10:01:06	codevisrlcampeggiovittoria@pec.campingvittoria.it	CO.DE.VI S.r.l.	700.000,00	700.000,00	75.823,37	
					TOTALE	**15.019.420,13**	**14.718.697,33**	**1.925.000,00**	

REGIONE DEL VENETO

Domande istruite che necessitano d'integrazioni ai sensi dei paragrafi 3.2 e 3.5 del bando.

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Integrazioni richieste
1	44062	31/01/14	10:00:02	sinicocarlomauriziosnc@pec.it	SINICO CARLO E MAURIZIO SNC	Integrazioni al preventivo delle spese e degli interventi oggetto della richiesta di finanziamento.
2	43993	31/01/14	10:00:04	centrocontabile1@pec.it	MI-MA S.A.S. DI AVANZI CINZIA & FINOTTI LUCIA	Copia fotostatica del documento d'identità del richiedente il finanziamento da trasmettere in forma completa (fronte/retro).
3	46327	31/01/14	10:00:16	amministrazione@pec.zambonmarmi.it	ZAMBON MARMI S.N.C. DI MANIEZZI MONIA E PAVANELLO MORENO	Scheda "posizione fiscale" da trasmettere completa di sottoscrizione del dichiarante.
4	44029	31/01/14	10:00:18	teknogroup@gigapec.it	TEKNOGROUP SRL	Integrazioni al preventivo delle spese e degli interventi oggetto della richiesta di finanziamento.
5	44139	31/01/14	10:00:18	santintizianogianlucasnc@pec.it	SANTIN TIZIANO E GIANLUCA SNC	Integrazioni al preventivo delle spese e degli interventi oggetto della richiesta di finanziamento.
6	43960	31/01/14	10:00:23	bluparksrl@pec.it	BLUPARK S.R.L.	Integrazioni al preventivo delle spese e degli interventi oggetto della richiesta di finanziamento. Copia fotostatica del documento d'identità del richiedente il finanziamento da trasmettere in forma leggibile.
7	43917	31/01/14	10:00:26	offlabor@pec.it	AUTOFFICINA LABOR DI CORAZZARI MARINO	Trasmissione di copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del richiedente il finanziamento.

REGIONE DEL VENETO

Domande istruite giudicate non ammissibili all'ottenimento del contributo.

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Motivo di esclusione
1	43764	31/01/14	10:00:05	calimariarita@pec.it	PARRUCCHIERA CALÌ	Paragrafo 2.1 del bando: mancanza requisiti di partecipazione, nessuna iscrizione al Registro delle imprese.
2	43828	31/01/14	10:00:05	info@pec.dhomino.com	SPROCATTI PAOLO	Paragrafo 2.1 del bando: mancanza requisiti di partecipazione, qualifica di piccolo imprenditore (sezione speciale del Registro delle imprese) a fronte di impresa non turistica.
3	49751	31/01/14	10:00:06	zu@pec.it	ZHU ZHENWEI	Paragrafo 2.1 del bando: mancanza requisiti di partecipazione, qualifica di piccolo imprenditore (sezione speciale del Registro delle imprese) a fronte di impresa non turistica.
4	43784	31/01/14	10:00:08	due.emme@lamiapec.it	DUE EMME S.R.L.	Paragrafo 2.4 del bando: codice delle attività economiche indicato "ATECO 2007" escluso ai sensi delle disposizioni di cui ai Regolamenti CE 1998/2006 e 800/2008.
5	43754	31/01/14	10:00:09	spinello.chiara@legalmail.it	SPINELLO CHIARA	Paragrafo 3.3 del bando: domanda di partecipazione incompleta e mancante di sottoscrizione del richiedente.
6	43882	31/01/14	10:00:11	mantoan.cristiano@pec.confinrete.it	MANTOAN CRISTIANO	Paragrafo 2.1 del bando: mancanza requisiti di partecipazione, qualifica di piccolo imprenditore (sezione speciale del Registro delle imprese) a fronte di impresa non turistica.
7	43781	31/01/14	10:00:15	sagliamassimo@pec.coldiretti.it	SAGLIA MASSIMO	Paragrafo 6.2 del bando: l'impresa richiedente effettua attività di trasporto di merci su strada. La decurtazione delle spese preventivate di acquisto veicoli di trasporto merci comporta il non soddisfacimento dei requisiti di cui al paragrafo 3.1 del bando.
8	43920	31/01/14	10:00:15	emanuele.carretta@pec.it	CARRETTA EMANUELE	Paragrafo 2.1 del bando: mancanza requisiti di partecipazione, qualifica di piccolo imprenditore (sezione speciale del Registro delle imprese) a fronte di impresa non turistica.
9	44113	31/01/14	10:00:17	certificata@pec.fisiomed.eu (INDIRIZZO PEC MITTENTE)	FISIOMED SRL	Paragrafo 3.3 del bando: mancata corrispondenza tra indirizzo PEC del mittente e indirizzo PEC iscritto al Registro delle imprese.
10	43812	31/01/14	10:00:18	maredipila.snc@legalmail.it	SAPORI DI PILA S.A.S. DI LAURENTI STEFANIA & C.	Paragrafo 2.4 del bando: codice delle attività economiche indicato "ATECO 2007" escluso ai sensi delle disposizioni di cui ai Regolamenti CE 1998/2006 e 800/2008.
11	43818	31/01/14	10:00:20	studioesteticalenzolaura@legalmail.it (INDIRIZZO PEC MITTENTE)	STUDIO ESTETICA DI LENZO LAURA	Paragrafo 3.3 del bando: mancata iscrizione al Registro delle imprese dell'indirizzo PEC dell'impresa.
12	46323	31/01/14	10:00:22	zonta.sas@pec.it	ZONTA - S.A.S. DI RUFFINI MAURO & C. SIGLA "ZONTA - S.A.S."	Paragrafo 3.3 del bando: assenza dichiarazioni ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1998/2006 o 800/2008.
13	44152	31/01/14	10:00:24	carretta.lorena@pec.it	CARRETTA LORENA	Paragrafo 2.1 del bando: mancanza requisiti di partecipazione, qualifica di piccolo imprenditore (sezione speciale del Registro delle imprese) a fronte di impresa non turistica.

Allegato E al decreto n. 15 del 5 MAR 2014

Progressivo n.	Protocollo n.	Data di spedizione	Orario di spedizione	Indirizzo di Posta Elettronica Certificata del richiedente	Impresa richiedente	Motivo di esclusione
14	49775	31/01/14	10:00:25	errebitechnologysrl@legalmail.it	ERREBI TECHNOLOGY - S.R.L.	Paragrafo 3.3 del bando: assenza dichiarazione ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, regolamento scelto nella domanda di partecipazione.
15	43952	31/01/14	10:00:26	maneralogistica.srl@pec.it	MANERA LOGISTICA S.R.L.	Paragrafo 6.2 del bando: l'impresa richiedente effettua attività di trasporto di merci su strada. La decurtazione delle spese preventivate di acquisto veicoli di trasporto merci comporta il non soddisfacimento dei requisiti di cui al paragrafo 3.1 del bando.
16	44092	31/01/14	10:00:53	torre3srl@pec.it (INDIRIZZO PEC MITTENTE)	TORRETRE S.R.L.	Paragrafo 3.3 del bando: mancata corrispondenza tra indirizzo PEC del mittente e indirizzo PEC iscritto al Registro delle imprese.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 273154)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 171 del 27 febbraio 2014

Approvazione dell'avviso per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si approva l'avviso per l'acquisizione delle candidature finalizzate alla formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con nota acquisita in atti al prot. n. 478569/2013, prima della naturale scadenza contrattuale, il Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV) ha rassegnato le dimissioni dall'incarico con decorrenza dal 31.12.2013 affidando, *giusta* Deliberazione del Direttore generale n. 504/2013, delega al Direttore sanitario *ex* art. 3, comma 6 del D.Lgs. n. 502/1992 fino alla data del 1.2.2014, allorché, in forza del Decreto presidenziale n. 11 del 24.1.2014, il Direttore generale dell'Area sanità e sociale ha assunto l'incarico di Commissario dello IOV ex L.R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 *duodecies*.

In data 31.12.2014 andrà, invece, a scadenza il contratto intercorrente tra la Regione del Veneto e il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), nominato *giusta* Decreto presidenziale n. 283 del 31.12.2009.

Gli artt. 3 e 3 *bis* del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 avente ad oggetto il "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo l della L. 23 ottobre 1992, n. 421*" e successive modificazioni ed integrazioni, come stabilite dalla Legge n. 189 dell'8.11.2012 (cd. decreto Balduzzi), stabiliscono i requisiti e le modalità per la nomina dei Direttori generali delle Aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere.

Peraltro, a mente dei succitati articoli, la nomina dei Direttori generali dovrà avvenire attingendo obbligatoriamente dall'elenco regionale di idonei, costituito previo avviso pubblico e selezione, quest'ultima effettuata secondo criteri individuati dalla Regione, da parte di una commissione - costituita dalla Regione medesima - tratta in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche e indipendenti, di cui, uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas).

Il ricordato art. 3 *bis*, comma 3, del Decreto Legislativo n. 502/1992, come novellato dalla Legge n. 189/2012, stabilisce, tra le altre, come requisiti, che "*alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie...resta ferma l'intesa con il Rettore per la nomina del direttore generale di aziende ospedaliero-universitarie*."

Si stabilisce, inoltre, che i Direttori generali debbano produrre, entro 18 mesi dalla nomina, un certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, che la carica di direttore generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo e che il soggetto nominato, prima della sottoscrizione del contratto, dovrà dare atto dell'avvenuta cessazione di ogni eventuale causa di incompatibilità.

Attesa la predetta normativa e le menzionate scadenze contrattuali, con il presente provvedimento si avvia la procedura per l'acquisizione delle candidature per la formazione dell'elenco di idonei per le responsabilità di cui all'oggetto, stabilendo - successivamente alla presa d'atto delle liste delle candidature di cui al presente provvedimento - la caducazione dell'efficacia dell'attuale elenco delle candidature - in esito alla procedura indetta con DGR n. 807/2012 - custodito presso l'Area sanità e sociale, *ex* Segreteria regionale per la Sanità.

Gli interessati a proporre la propria candidatura dovranno trasmettere, nelle modalità ed entro i termini di scadenza di cui all'avviso (**Allegato A**), la domanda comprensiva delle schede allegate **(Allegato B)** - da redigersi nelle forme di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 - ferma la comprova della veridicità delle dichiarazioni, *ex* art. 71 del DPR n. 445/2000, nei confronti del soggetto nominato con Decreto presidenziale e chiamato alla sottoscrizione del contratto individuale.

Il rapporto di lavoro del Direttore generale il cui schema contrattuale è stato approvato con DGRV n. 2792/2012, viene fissato con il presente atto nella durata quinquennale ed il corrispettivo economico spettante sarà quello previsto e determinato dalla normativa applicabile durante la vigenza del contratto.

La domanda di candidatura - elaborata come sopra precisato - deve essere indirizzata al Presidente della Giunta Regionale, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Al fine di offrire massima conoscibilità alla procedura in parola, si ritiene di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul BUR della Regione del Veneto, nonché sul sito istituzionale www.regione.veneto.it e di procedere alla pubblicazione dell'avviso e del modello di domanda unitamente alle schede, rispettivamente **Allegati A)** e **B)** del presente provvedimento, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Premesso quanto sopra, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, Presidente dott. Luca Zaia, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo l della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni di cui alla Legge n. 189 del 8.11.2012 (cd. Decreto Balduzzi);

- Visto il D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517 "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'art. 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

- Visto il D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Vista la L.R. 14 settembre 1994, n. 56 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", cosi come modificato dal D. Lgs. 7 dicembre 1993, n. 517";

- Visto il DPR n.484/1997;

- Visto il decreto n. 283 del 31.12.2009 del Presidente della Regione Veneto;

- Vista la DGR n. 807/2012;

- Vista la DGR n. 2792 del 24.12.2012 di approvazione dello schema contrattuale;

- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di avviare il procedimento per l'acquisizione delle candidature finalizzate alla formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie del SSR, conferendo incarico al Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR, di porre in essere i necessari adempimenti;

2. di prendere atto che i candidati alla nomina dovranno essere in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di cui al D.Lgs. n. 502/1992 smi, come meglio indicati in premessa e nella modulistica, di cui al punto successivo;

3. di stabilire che la domanda di candidatura, comprensiva dei contenuti e trasmessa con modalità nei termini di cui all'avviso, debba riportare, nelle forme di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, i contenuti di cui all'avviso e allo schema di

domanda comprensivo delle relative schede analitiche, documenti che si allegano al presente provvedimento, quale parte integrante: avviso **Allegato A)**, modello di domanda comprensivo di schede analitiche **Allegato B)**;

4. di determinare in cinque anni, la durata del contratto che sarà sottoscritto secondo lo schema approvato *giusta* DGRV n. 2792 del 24.12.2012 stabilendo, altresì, che il corrispettivo economico venga determinato dalla normativa applicabile durante la vigenza del rapporto contrattuale;

5. di stabilire che i Direttori generali debbano produrre, entro 18 mesi dalla nomina, un certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, che la carica di Direttore generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo e che il soggetto nominato, prima della sottoscrizione del contratto, dovrà dare atto dell'avvenuta cessazione di ogni eventuale causa di incompatibilità;

6. di demandare a successivo provvedimento giuntale la designazione dei componenti della commissione regionale, da trarre - come da previsione normativa - in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifici e indipendenti, di cui, uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS);

7. di determinare, successivamente alla presa d'atto della lista delle candidature di cui al presente provvedimento, la caducazione dell'efficacia dell'elenco di candidati custodito presso l'Area sanità e sociale (ex Segreteria regionale per la Sanità) a seguito della procedura indetta con la DGR n. 807/2012;

8. di provvedere alla pubblicazione degli **Allegati A)** e **B)** al presente provvedimento, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito www.regione.veneto.it.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 272570)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 422 del 04 aprile 2014

PAR FSC Veneto 2007-2013. Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" - Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali". Approvazione di avvisi per l'acquisizione delle notizie progettuali rientranti nel predetto Asse 3 e di elementi conoscitivi relativi alla dimensione economico-finanziaria.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone di rendere noti avvisi conoscitivi in ordine all'acquisizione di elementi relativi alla dimensione economico-finanziaria delle notizie progettuali relative ad interventi finanziabili con Fondi FSC Veneto 2007-2013 e rientranti nelle previsioni di cui all'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" - Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali". L'obiettivo degli avvisi mira a conoscere le progettualità manifestate dal territorio sui predetti interventi e ad acquisire elementi relativi alla loro dimensione economico-finanziaria utili alla predisposizione di successivi bandi o regie regionali per la concessione di contributi a valere sui Fondi FSC.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 definisce la strategia di politica unitaria, comunitaria e nazionale finanziata dalle risorse aggiuntive comunitarie (Fondi Strutturali) e nazionali (Fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e Fondo per le aree sottoutilizzate - FAS).

Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), costituisce lo strumento nel quale si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che, in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese.

Il CIPE con Delibera n. 166/2007, e successive nn. 1/2009 e 1/2011, ha definito le modalità di utilizzo delle risorse FAS/FSC, recepite dalla Regione del Veneto con DGR n. 1186 del 26.07.2011, con la quale è stata approvata l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), per la programmazione delle risorse FSC.

Il CIPE con Delibera n. 9 del 20.1.2012 ha preso atto, con prescrizioni, del PAR FSC presentato dalla Regione del Veneto e successivamente il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), a seguito del soddisfacimento di tali prescrizioni, ha messo a disposizione della Regione le risorse del PAR FSC con Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria del 1.8.2012.

Il PAR approvato destina le risorse stanziate suddividendole in sei "Assi Prioritari" a loro volta esplicitati in"linee di intervento", per la cui attuazione sono state individuate con DGR n. 725 del 7.6.2011, le strutture regionali responsabili dell'attuazione (SRA).

La Direzione Beni Culturali è stata individuata quale struttura responsabile dell'attuazione della linea di intervento 3.1. "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali", allocata nell'Asse Prioritario 3: "Beni Culturali e Naturali".

A seguito della nuova organizzazione regionale approvata con DGR n. 2140 del 25.11.2013 e dell'attribuzione delle competenze e funzioni alle strutture regionali con DGR n. 2611 del 30.12.2013, la Direzione Beni Culturali è stata rinominata Sezione Beni Culturali.

Obiettivo di questo provvedimento è quello di approvare avvisi volti all'acquisizione di concrete progettualità in ordine a opere afferenti all'indicato Asse e Linea di intervento.

La predetta linea di intervento mira a valorizzare il potenziale vantaggio competitivo della Regione riconducibile alla ricchezza di numerose, diffuse ed importanti risorse culturali.

Il patrimonio culturale, inteso come complesso di beni, istituti e luoghi di produzione culturale, è risorsa strategica fra le più rilevanti del territorio veneto, come elemento di attrazione per residenti e non residenti e quale fattore capace di incidere in modo significativo sulla produzione di reddito e sullo sviluppo e diffusione della conoscenza.

La consistenza di tale patrimonio nella Regione è rilevantissima e oggetto da tempo di interventi miranti alla sua tutela e valorizzazione, dato che la sua ampia diffusione richiede azioni idonee al fine di evitare che non si disperdano le risorse disponibili.

Le notizie progettuali devono essere presentate sulle seguenti tipologie di intervento, individuate attraverso un'analisi delle esigenze del territorio:

- valorizzazione, conservazione e restauro del patrimonio di beni inerenti agli eventi bellici del primo conflitto mondiale;
- valorizzazione, conservazione e restauro di fortificazioni, forti e manufatti difensivi;
- valorizzazione, conservazione e restauro di sedi di musei, biblioteche, archivi e riqualificazione dei relativi servizi;
- valorizzazione, conservazione e restauro di edifici di pregio o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale;
- valorizzazione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico regionale.

In ordine alle predette tipologie di intervento sono proposti cinque avvisi conoscitivi ed una scheda tecnica, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,utili a valutare non solo la rispondenza sul territorio di progettualità ascrivibili alle predette tipologie di interventi ma soprattutto ad acquisire adeguate informazioni sulle loro dimensioni economico-finanziarie al fine dell'ottimale distribuzione delle risorse disponibili:

- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro del patrimonio di beni inerenti agli eventi bellici del primo conflitto mondiale **Allegato A;**
- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro di fortificazioni, forti e manufatti difensivi **Allegato B**;
- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro di sedi di musei, biblioteche, archivi **Allegato C**;
- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro di edifici di pregio o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale **Allegato D**;
- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico regionale **Allegato E;**
- scheda tecnica da utilizzare per la comunicazione delle notizie progettuali **Allegato F**.

La predetta attività conoscitiva sarà utile per la successiva predisposizione di bandi ovvero di interventi a regia regionale che la Regione si riserva di adottare in relazione alle risultanze dei predetti avvisi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011, n. 9/2012;

VISTA la DGR n. 725/2011;

VISTA la DGR n. 1186/2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

delibera

1. di approvare per quanto in premessa esposto cinque avvisi conoscitivi e la scheda tecnica come di seguito indicati, costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro del patrimonio di beni inerenti agli eventi bellici del primo conflitto mondiale **Allegato A;**
- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro di fortificazioni, forti e manufatti difensivi **Allegato B**;
- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro di sedi di musei, biblioteche, archivi **Allegato C**;
- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro di edifici di pregio o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale **Allegato D**;
- avviso relativo alla valorizzazione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico regionale **Allegato E;**
- scheda tecnica da utilizzare per la comunicazione delle notizie progettuali **Allegato F**.

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e non costituisce alcuna aspettativa di ottenimento di contributo pubblico;

3. di incaricare la Sezione Beni Culturali dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 422 del 04 aprile 2014

AVVISO CONOSCITIVO N. 1

AVENTE AD OGGETTO L'ACQUISIZIONE DI NOTIZIE PROGETTUALI DI VALORIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO DEL PATRIMONIO DI BENI INERENTI AGLI EVENTI BELLICI DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE.

Nell'ambito del PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" – Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" si ritiene di avviare un iter conoscitivo delle proposte progettuali presenti nel territorio e rispondenti al tema oggetto dell'avviso in vista di un eventuale successiva concessione di contributi a mezzo bando o regia regionale a valere sui Fondi FSC.

Tali proposte progettuali devono rispondere alle sottoelencate finalità:

- valorizzazione (sia in termini strutturali che di servizi) del patrimonio di beni realizzato durante il periodo bellico ovvero successivamente edificato a ricordo e memoria dei caduti del conflitto, mediante il consolidamento strutturale, il restauro, la manutenzione straordinaria;
- qualificazione delle attività di valorizzazione attraverso l'impiego di nuove tecnologie e di diversificazione dei servizi innovativi per la fruizione del patrimonio, anche mediante centri di documentazione;
- integrazione con il paesaggio, in modo da mantenere e ampliare - rendendo maggiormente fruibili gli accessi ai beni - le caratteristiche e le nuove realizzazioni a servizio di questi.

I progetti riguardano vestigia storiche di rilevante interesse nei luoghi teatro delle vicende belliche della Prima Guerra Mondiale, non necessariamente con intervento riguardante strettamente le strutture esistenti, ma anche opere relative ad ambienti circostanti od introduttivi al contesto principale, purché funzionalmente ed unicamente collegati alla memoria bellica. Parimenti sono considerabili i manufatti realizzati successivamente al conflitto, aventi stretta ed unica attinenza con lo stesso, al fine di celebrarne il ricordo ed onorare la memoria dei caduti.
I progetti in questione devono essere relativi a ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, nuova realizzazione di opere strutturali a carattere permanente, adeguamento finalizzato all'accessibilità dei siti a tutte le categorie di persone per consentirne la più ampia fruibilità pubblica.
Inoltre gli interventi potranno prevedere anche opere di sola messa in sicurezza finalizzata alla fruibilità del sito; illuminazione (nuova installazione o miglioramento dell'esistente, anche con finalità di risparmio energetico o di ulteriore valorizzazione interna/esterna); sistemazione delle pavimentazioni pertinenti alle aree di intervento; sistemazione o creazione di parcheggi funzionali all'accesso; allestimenti permanenti e dotazione di arredamento non di carattere provvisorio.

Le notizie di progettualità possono essere espresse unicamente da Enti pubblici, Istituzioni Pubbliche o di interesse pubblico, che realizzano interventi in qualità di proprietari o titolari di altro diritto sul bene.
Dovranno essere fornite le informazioni utili mediante la scheda tecnica di cui all'**Allegato F** alla presente delibera da inviare, entro quarantacinque giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto, alla Sezione Beni Culturali della Regione del Veneto, Palazzo Sceriman Cannaregio 168 – 30121 Venezia o al seguente indirizzo PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 041279 2648-2743- 2602.
Il presente avviso viene pubblicato nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto e l'invio delle schede non costituisce alcuna priorità o aspettativa in ordine alla futura eventuale concessione di contributi pubblici.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 422 del 04 aprile 2014 pag. 1/1

AVVISO CONOSCITIVO N. 2

AVENTE AD OGGETTO L'ACQUISIZIONE DI NOTIZIE PROGETTUALI DI VALORIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO DI FORTIFICAZIONI, FORTI E MANUFATTI DIFENSIVI PRESENTI SUL TERRITORIO VENETO.

Nell'ambito del PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" – Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" si ritiene di avviare un iter conoscitivo delle proposte progettuali presenti nel territorio e rispondenti al tema oggetto dell'avviso in vista di un eventuale successiva concessione di contributi a mezzo bando o regia regionale a valere sui Fondi FSC.

Tali proposte progettuali devono rispondere alle sottoelencate finalità:

- valorizzazione (non soltanto storico-testimoniale ma anche paesaggistica) delle fortificazioni, dei forti e dei manufatti difensivi del Veneto, a partire dal periodo medievale e rinascimentale, attraverso interventi sulle strutture in stato di degrado, volti alla riqualificazione dei contesti significativi per la percezione dei luoghi, alla promozione delle attività connesse, alla valorizzazione e fruizione di beni culturali;
- recupero dei valori ambientali della fortificazione al fine di ripristinare le condizioni ambientali originarie, che consentano una migliore lettura del rapporto della struttura fortificata con il suo ambito.

I progetti dovranno riguardare opere intese a valorizzare i manufatti mediante ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, adeguamento finalizzato all'accessibilità dei siti a tutte le categorie di persone per consentirne la più ampia fruibilità pubblica.
Potranno quindi essere previsti interventi di recupero e conservazione sulle architetture fortificate, che spesso presentano un'obsolescenza funzionale determinata dall'abbandono e dalla cessazione di attività manutentive.
Inoltre gli interventi potranno prevedere anche opere di sola messa in sicurezza finalizzata alla fruibilità del sito; illuminazione (nuova installazione o miglioramento dell'esistente, anche con finalità di risparmio energetico o di ulteriore valorizzazione interna/esterna); sistemazione delle pavimentazioni pertinenti alle aree di intervento; sistemazione o creazione di parcheggi funzionali all'accesso; allestimenti permanenti e dotazione di arredamento non di carattere provvisorio.
Gli interventi potranno anche consistere nella realizzazione di infrastrutture informatiche e/o tecnologiche finalizzate ad una migliore fruibilità dei beni.
Gli interventi dovranno riguardare beni siti nel territorio regionale del Veneto, già fruibili o da rendere fruibili al pubblico.
Le notizie di progettualità possono essere espresse unicamente da Enti pubblici, Istituzioni Pubbliche o di interesse pubblico, che realizzano interventi in qualità di proprietari o titolari di altro diritto sul bene.
Dovranno essere fornite le informazioni utili mediante la scheda tecnica di cui all'**Allegato F** alla presente delibera da inviare, entro quarantacinque giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto, alla Sezione Beni Culturali della Regione del Veneto, Palazzo Sceriman Cannaregio 168 – 30121 Venezia o al seguente indirizzo PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 041279 2648-2743- 2602.
Il presente avviso viene pubblicato nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto e l'invio delle schede non costituisce alcuna priorità o aspettativa in ordine alla futura eventuale concessione di contributi pubblici.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 422 del 04 aprile 2014

AVVISO CONOSCITIVO N. 3

AVENTE AD OGGETTO L'ACQUISIZIONE DI NOTIZIE PROGETTUALI PER LA VALORIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO DELLE SEDI DI MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI.

Nell'ambito del PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" – Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" si ritiene di avviare un iter conoscitivo delle proposte progettuali presenti nel territorio e rispondenti al tema oggetto dell'avviso in vista di un eventuale successiva concessione di contributi a mezzo bando o regia regionale a valere sui Fondi FSC.

Tali proposte progettuali devono rispondere alle sotto elencate finalità:

- Valorizzare le sedi che ospitano i servizi culturali in quanto rappresentate da spazi destinati ad attività con fruibilità collettiva, con l'obiettivo di consentire le migliori condizioni di utilizzazione del patrimonio culturale anche nella prospettiva di incentivare l'erogazione di servizi in forma aggregata;
- favorire la corretta conservazione ed una più estesa accessibilità dei beni che consentano a tutte le categorie di pubblico e di utenti di fruire, anche con ricorso a nuove tecnologie, dei servizi degli istituti culturali per lo sviluppo della cultura.

I progetti riguardano servizi culturali diffusi sul territorio rappresentati da musei, biblioteche ed archivi.
I progetti in questione devono essere relativi a ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, adeguamento finalizzato alla conservazione e alla più ampia accessibilità dei beni.
Gli interventi potranno anche prevedere: impianti atti a garantire la sicurezza dei beni e delle persone; interventi funzionali al mantenimento di idonee condizioni ambientali per i beni e le persone; sistemazione ed adeguamento di spazi interni finalizzati ad allestimenti di impianti tecnologici, arredi, scaffalature, armadi compattabili; illuminazione (nuova installazione o miglioramento dell'esistente, anche con finalità di risparmio energetico o di ulteriore valorizzazione dell'edificio e dei beni conservati); segnaletica interna ed esterna, sistemazione delle pavimentazioni pertinenti alle aree di intervento; sistemazione o creazione di parcheggi funzionali all'accesso; allestimenti permanenti e dotazione di arredamento non di carattere provvisorio.
Gli interventi potranno anche consistere nella realizzazione di infrastrutture informatiche e/o tecnologiche finalizzate ad una migliore fruibilità dei beni.
Gli interventi dovranno riguardare beni siti nel territorio regionale del Veneto, già fruibili o da rendere fruibili al pubblico.
Le notizie di progettualità possono essere espresse unicamente da Enti pubblici, Istituzioni Pubbliche o di interesse pubblico, Enti ecclesiastici e Ordini religiosi che realizzano interventi in qualità di proprietari o titolari di altro diritto sul bene.
Dovranno essere fornite le informazioni utili mediante la scheda tecnica di cui all'**Allegato F** alla presente delibera da inviare entro quarantacinque giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto alla Sezione Beni Culturali della Regione del Veneto, Palazzo Sceriman Cannaregio 168 – 30121 Venezia. e al seguente indirizzo PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 041279 2648-2743- 2602.
Il presente avviso viene pubblicato nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto e l'invio delle schede non costituisce alcuna priorità o aspettativa in ordine alla futura eventuale concessione di contributi pubblici.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 422 del 04 aprile 2014

AVVISO CONOSCITIVO N. 4

AVENTE AD OGGETTO L'ACQUISIZIONE DI NOTIZIE PROGETTUALI DI VALORIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO DI EDIFICI, ANCHE DI PROPRIETA' ECCLESIASTICA, DOTATI DI PARTICOLARE PREGIO ARCHITETTONICO, O COMUNQUE CARATTERIZZATI DA SPECIFICA VALENZA CULTURALE.

Nell'ambito del PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" – Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" si ritiene di avviare un iter conoscitivo delle proposte progettuali presenti nel territorio e rispondenti al tema oggetto dell'avviso in vista di un eventuale successiva concessione di contributi a mezzo bando o regia regionale a valere sui Fondi FSC.

Tali proposte progettuali devono rispondere alle sottoelencate finalità:

- Tutela e valorizzazione di beni immobili sottoposti a vincolo architettonico, da parte della competente Soprintendenza;
- Tutela e valorizzazione di altri edifici di pregio, non solo dal punto di vista architettonico ma anche in relazione all'aspetto paesaggistico per i contesti nei quali si collocano e per il ruolo che hanno nel conferire qualità ed identità al territorio veneto, attraverso interventi sulle strutture edilizie e sulle circostanti aree di pertinenza.

I progetti riguardano edifici di particolare pregio architettonico ed il loro obiettivo è volto a riconoscere il patrimonio storico e culturale edilizio quale elemento conformante il territorio ed il paesaggio, promuovendone la conoscenza, la tutela e la valorizzazione.
I progetti devono riguardare edifici riconosciuti di interesse culturale ai sensi del Dlgs. 42/2004 o considerati espressione dell'architettura del '900, rientranti, come tali, nell'elenco indicato nell'allegato A alle norme tecniche del PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) della Regione del Veneto, adottato con DGR n. 372 del 17.02.2009 o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale per le loro qualità e per il ruolo assunto come elemento riconoscibile del profilo identitario del territorio veneto.
I predetti edifici potranno essere destinati anche a sede di produzione, fruizione, stage e attività propedeutiche alla messa in scena di spettacoli e attività performative off, oltre che a centri di servizi culturali.

I progetti dovranno riguardare opere di ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, adeguamento finalizzato all'accessibilità dei siti a tutte le categorie di persone per consentirne la più ampia fruibilità pubblica.

Inoltre gli interventi oggetto di contributo potranno anche prevedere opere di messa in sicurezza finalizzata alla fruibilità del sito; illuminazione (nuova installazione o miglioramento dell'esistente anche con finalità di risparmio energetico o di ulteriore valorizzazione); sistemazione delle pavimentazioni pertinenti alle aree di intervento; sistemazione o creazione di parcheggi funzionali all'accesso; allestimenti permanenti e dotazione di arredamento non di carattere provvisorio.

Gli interventi potranno anche consistere nella realizzazione di infrastrutture informatiche e/o tecnologiche finalizzate ad una migliore fruibilità dei beni.
Gli interventi dovranno riguardare beni siti nel territorio regionale del Veneto, già fruibili o da rendere fruibili al pubblico.

Le notizie di progettualità possono essere espresse unicamente da Enti pubblici, Istituzioni Pubbliche o di interesse pubblico, che realizzano interventi in qualità di proprietari o titolari di altro diritto sul bene.

ALLEGATOD alla Dgr n. 422 del 04 aprile 2014

Dovranno essere fornite le informazioni utili mediante la scheda tecnica di cui all'**Allegato F** alla presente delibera da inviare, entro quarantacinque giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto, alla Sezione Beni Culturali della Regione del Veneto, Palazzo Sceriman Cannaregio 168 – 30121 Venezia o al seguente indirizzo PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 041279 2648 -2743- 2602.
Il presente avviso viene pubblicato nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto e l'invio delle schede non costituisce alcuna priorità o aspettativa in ordine alla futura eventuale concessione di contributi pubblici.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 422 del 04 aprile 2014

AVVISO CONOSCITIVO N. 5

AVENTE AD OGGETTO L'ACQUISIZIONE DI NOTIZIE PROGETTUALI DI VALORIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO REGIONALE

Nell'ambito del PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" – Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" si ritiene di avviare un iter conoscitivo delle proposte progettuali presenti nel territorio e rispondenti al tema oggetto dell'avviso in vista di un eventuale successiva concessione di contributi a mezzo bando o regia regionale a valere sui Fondi FSC.

Tali proposte progettuali dovranno rispondere alla sottoelencata finalità:

- Valorizzazione di beni e aree archeologiche allo scopo di potenziarne l'offerta culturale relativa al settore archeologico, mediante il miglioramento dei siti resi fruibili alla cittadinanza e al turismo e lo sviluppo di nuovi itinerari turistici sul territorio veneto.

I progetti riguardano la valorizzazione delle presenze archeologiche anche al fine di incrementarne la conoscibilità, non solo per la ricerca archeologica ma anche per lo sviluppo di nuovo turismo e per la crescita culturale che questi siti sono in grado di offrire.

I progetti potranno avere ad oggetto il restauro e il consolidamento delle strutture, interventi strutturali finalizzati all'accessibilità e alla salvaguardia del sito; attività di valorizzazione anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, quali ad esempio le realizzazioni multimediali interattive, anche tramite dispositivi mobili; pannellistica multilingue; realizzazione di parcheggi e servizi su cui insiste il sito archeologico e allestimento di strutture di accoglienza e di informazione; tali progetti devono essere relativi a ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, nuova realizzazione di opere strutturali a carattere permanente, adeguamento finalizzato all'accessibilità dei siti a tutte le categorie di persone per consentirne la più ampia fruibilità pubblica.
Gli interventi potranno anche consistere nella realizzazione di infrastrutture informatiche e/o tecnologiche finalizzate ad una migliore fruibilità dei siti.

Gli interventi dovranno riguardare beni siti nel territorio regionale del Veneto, già fruibili o da rendere fruibili al pubblico.

Le notizie di progettualità possono essere espresse unicamente da Enti pubblici, Istituzioni Pubbliche o di interesse pubblico, che realizzano interventi in qualità di proprietari o titolari di altro diritto sul bene.

Dovranno essere fornite le informazioni utili mediante la scheda tecnica di cui all'**Allegato F** alla presente delibera da inviare, entro quarantacinque giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto, alla Sezione Beni Culturali della Regione del Veneto, Palazzo Sceriman Cannaregio 168 – 30121 Venezia o al seguente indirizzo PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 041279 2648-2743- 2602.
Il presente avviso viene pubblicato nel sito internet istituzionale della Regione del Veneto e l'invio delle schede non costituisce alcuna priorità o aspettativa in ordine alla futura eventuale concessione di contributi pubblici.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 422 del 04 aprile 2014 pag. 1/2

PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse 3: "Beni Culturali e Naturali" – Linea di intervento 3.1.: "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali".

SCHEDA TECNICA DI DESCRIZIONE INTERVENTO

RIF. AVVISO CONOSCITIVO N.... AVENTE AD OGGETTO:……

Il sottoscritto…… in qualità

di……..……(*)

del/della…….(**) con sede legale nel Comune

di…… ……...…via…….n.……c.a.p.……..…...…

Tel…….. Fax…….…..

Email…….……..……..…Cod.Fiscale/P.Iva……

…..……

(*) deve trattarsi di soggetto in grado di impegnare legittimamente verso l'esterno il soggetto richiedente

(**) indicare il soggetto giuridico richiedente il contributo

☐ proprietario dell'immobile ubicato nel Comune di…….

☐ titolare di altro diritto e precisamente……sull'immobile……..……ubicato nel Comune di…….

☐ presenza di vincolo architettonico ai sensi del Dlgs. 42/2004 sull'immobile oggetto di intervento.

ALLEGATOF alla Dgr n. 422 del 04 aprile 2014

Informazioni tecniche sul progetto di cui si dà notizia con la presente scheda:

- Denominazione progetto e finalità dell'opera: ……
- Descrizione sintetica dei lavori:

……
……
……
……
……
……

- Dimensione finanziaria del progetto (spesa per lavori, sicurezza e oneri fiscali e spese tecniche) Euro…… …….
- Entità dell'eventuale contributo pubblico da richiedere: Euro……
- Data di inizio dei lavori (I lavori non devono essere iniziati alla data del 31.12.2006):…….
- Indicazione di massima della tempistica dei lavori e/o cronoprogramma di realizzazione:

……
……
……
……
……
……

- Stato del progetto (concluso/in corso di realizzazione/da attivare) / fase di progettazione ed eventuale data di approvazione ……..... .....…… ……;
- *eventuale documentazione fotografica a corredo (max. 3 foto):* (SI/NO) ……

(**Luogo e data**)……**li** …… **Timbro e firma**

N.B. Allegare valido documento di identità del sottoscrittore

(Codice interno: 272572)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 424 del 04 aprile 2014

Riapprovazione del piano di riparto dei contributi per l'adesione al Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" a.s. 2013-2014 con rettifica alla DGR n. 2317 del 16/12/2013. L.R. 1/2004, art. 63, comma 1.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si intende prendere atto di rinunce ai contributi concessi con DGR 2317/2013 da parte di alcune istituzioni scolastiche per l'adesione al Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" a.s. 2013-2014. Contestualmente, si ammettono a finanziamento alcune istituzioni scolastiche rimaste, per mero errore materiale, escluse dal finanziamento di cui alla citata DGR 2317/2013, pur avendo correttamente presentato istanza di contributo, fermo restando l'ammontare complessivo dei contributi concessi e utilizzando quota parte delle somme oggetto di revoca.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 2317 del 16/12/2013, la Giunta regionale ha approvato l'elenco delle istituzioni scolastiche del Veneto che hanno aderito al progetto "Scuola Sport e Territorio: Più sport @ scuola" per l'A.S. 2013-2014, assegnando contributi per complessivi Euro 399.984,00, tramite "Scuole-Polo", una per provincia, appositamente individuate:

SCUOLE - POLO	PROV	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO
Liceo Scientifico "Giorgio Dal Piaz" di Feltre	BL	82005420250	Euro 24.830,00
Istituto Comprensivo di Maserà	PD	80026560286	Euro 71.604,00
Istituto Comprensivo di Villadose	RO	93023550291	Euro 23.946,00
Istituto Comprensivo di Paese	TV	94131860267	Euro 69.498,00
Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia	VE	80012240273	Euro 57.850,00
Istituto Comprensivo di Dossobuono	VR	80023480231	Euro 72.800,00
I.P.S.I.A. "F. Lampertico" di Vicenza	VI	80014770244	Euro 79.456,00
TOTALE			Euro 399.984,00

Con il medesimo provvedimento è stato altresì assunto il relativo impegno di spesa, n. 3743/2013, sul cap. 100644 ad oggetto "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63, L.R. 30/01/2004, n. 1)" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2013.
Nel rispetto degli accordi sottoscritti con la Regione del Veneto in data 27/12/2013, il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, per il tramite dei propri Uffici scolastici provinciali, ha trasmesso gli elenchi degli istituti scolastici interessati al progetto finanziato con DGR 2317/2013, dai quali è emerso quanto segue:

Provincia di Rovigo

- l'Istituto Comprensivo Adria Due di Adria (RO), beneficiario di contributo di Euro 988,00, non ha avviato il progetto;
- l'Istituto Comprensivo di Loreo (RO), beneficiario di un contributo di Euro 988,00, non ha avviato il progetto;

Provincia di Padova

- l'Istituto Comprensivo di Loreggia (PD), beneficiario di un contributo di Euro 1.040,00, non ha avviato il progetto, producendo altresì formale rinuncia al beneficio con nota del 05/02/2014, prot. n. 619/C32;

Provincia di Venezia

- l'Istituto Comprensivo D'Annunzio di Jesolo (VE), beneficiario di un contributo di Euro 988,00, non ha avviato il progetto producendo altresì formale rinuncia al beneficio con nota del 15/01/2014, prot. n.252/B13;
- l'Istituto Comprensivo Tito Livio di San Michele al Tagliamento (VE), beneficiario di un contributo di Euro 1.040,00, non ha avviato il progetto producendo altresì formale rinuncia al beneficio con nota del 21/01/2014, prot. n. 223/C32;
- la Scuola Primaria Paritaria Maddalena di Canossa di Venezia (VE), beneficiario di un contributo di Euro 936,00, non ha avviato il progetto;

- l'Istituto Superiore "G. Veronese" di Chioggia (VE) , beneficiario di un contributo di Euro 1.040,00, è stato erroneamente inserito nell'elenco dei beneficiari. L'Istituto scolastico infatti non aveva inoltrato alcuna domanda di adesione al progetto;

Provincia di Verona

- Istituto Comprensivo 4 Ponte Crencano-Quinzano-Avesa di Verona (VE) , beneficiario di un contributo di Euro 1.040,00, non ha avviato il progetto;

In relazione a ciò, si rende necessario accertare, nei confronti dei suddetti istituti scolastici, l'estinzione dell'obbligazione revocando le somme, già assegnate con DGR 2317/2013 tramite le rispettive scuole "polo", per un importo complessivo di Euro 8.060,00, come di seguito indicato:

- agli istituti scolastici della provincia di Rovigo, per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Villadose (RO), per un importo complessivo di Euro 1.976,00;
- all'istituto scolastico della provincia di Padova, per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD), per un importo di Euro 1.040,00;
- agli istituti scolastici della provincia di Venezia, per il tramite della "scuola polo" Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia, per un importo complessivo di Euro 4.004,00;
- all'istituto scolastico della provincia di Verona, per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Dossobuono di Villafranca (VR), per un importo complessivo di Euro 1.040,00.

Si evidenzia inoltre che, ad avvenuta approvazione del piano di riparto dei contributi con la predetta DGR 2317/2013, per mero errore materiale dovuto a problemi tecnici gestionali in fase di istruttoria, è risultato che le istanze di contributo presentate da alcune istituzioni scolastiche non sono state incluse, né nell'elenco dei beneficiari di cui all'allegato A "Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo", né nell'elenco delle istituzioni scolastiche escluse dai benefici di cui all'allegato B "Elenco istituzioni scolastiche non ammesse a contributo". Trattasi dell'Istituto Comprensivo di Abano Terme (PD), l'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Mestre (VE) e la Scuola Paritaria Fondazione Santa Capitanio di Piove di Sacco (PD).

Effettuate le opportune verifiche, si è potuto accertare che tali istituzioni scolastiche avendo presentato correttamente e nei termini l'istanza di contributo, hanno titolo a beneficiare del contributo regionale ai sensi della L.R. 1/2004, art. 63, comma 1, da quantificarsi secondo i criteri previsti dalla DGR 2317/2013, e precisamente:

- Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo di Abano Terme (PD), corrispondente a n. 40 ore, per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD);
- Euro 936,00 alla Scuola Paritaria Fondazione Santa Capitanio di Piove di Sacco (PD)), corrispondente a n. 36 ore, per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD);
- Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Mestre (VE), corrispondente a n. 40 ore, per il tramite della "scuola polo" Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia;

Si ritiene indispensabile ammettere a finanziamento i predetti tre istituti scolastici, per complessivi Euro 3.016,00, utilizzando parte delle quote di contributo oggetto di revoca.

Per effetto di ciò, le quote di contributo concesso con DGR 2317/2013 alle Istituzioni scolastiche tramite le "scuole polo" variano come segue:

SCUOLE - POLO	PROV	IMPORTO INIZIALE CONTRIBUTI	REVOCHE	RIASSEGNAZIONI	IMPORTO FINALE CONTRIBUTI
Liceo Scientifico "Giorgio Dal Piaz" di Feltre	BL	Euro 24.830,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 24.830,00
Istituto Comprensivo di Maserà	PD	Euro 71.604,00	Euro 1.040,00	Euro 1.976,00	Euro 72.540,00
Istituto Comprensivo di Villadose	RO	Euro 23.946,00	Euro 1.976,00	Euro 0,00	Euro 21.970,00
Istituto Comprensivo di Paese	TV	Euro 69.498,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 69.498,00
Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia	VE	Euro 57.850,00	Euro 4.004,00	Euro 1.040,00	Euro 54.886,00
Istituto Comprensivo di Dossobuono	VR	Euro 72.800,00	Euro 1.040,00	Euro 0,00	Euro 71.760,00
I.P.S.I.A. "F. Lampertico" di Vicenza	VI	Euro 79.456,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 79.456,00
TOTALI		Euro 399.984,00	Euro 8.060,00	Euro 3.016,00	Euro 394.940,00

A seguito di tali rettifiche, si rende indispensabile riapprovare l'elenco dei beneficiari dei contributi di cui alla DGR 2317/2013 come da allegato A "Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo" del presente provvedimento, per un importo complessivo Euro 394.940,00.

Trattandosi di contributi alle Istituzioni scolastiche per l'attività di avviamento allo sport degli alunni della scuola primaria del Veneto, si dà atto che la spesa di cui è stato assunto l'impegno di spesa con la citata DGR 2317/2013, non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA l'art. 63, comma ,1 della L.R. n. 1/2004;
- VISTA la L.R. n. 39/2001;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTA la DGR n. 2317/2013,

delibera

1. di revocare, per le motivazioni indicate in premessa, la somma complessiva di Euro 8.060,00 sui contributi concessi alle sotto elencate istituzioni scolastiche ai sensi della L.R. 30/01/2004, n. 1, art. 63, comma 1, con DGR n. 2317 del 16/12/2013, per la partecipazione al progetto "Scuola sport e territorio: Più Sport @ Scuola" anno scolastico 2013-2014, dichiarando definitivamente estinta la relativa obbligazione, e precisamente:

Provincia di Rovigo

- Istituto Comprensivo Adria Due di Adria (RO) per Euro 988,00;
- Istituto Comprensivo di Loreo (RO) per Euro 988,00,

per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Villadose (RO) per complessivi Euro 1.976,00 ;

Provincia di Padova

- Istituto Comprensivo di Loreggia (PD) per Euro 1.040,00, per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD);

Provincia di Venezia

- Istituto Comprensivo di D'Annunzio di Jesolo (VE), per Euro 988,00;
- Istituto Comprensivo di Tito Livio di San Michele al Tagliamento (VE), per Euro 1.040,00;
- Scuola Primaria Paritaria Maddalena di Canossa di Venezia (VE), per Euro 936,00;
- Istituto Superiore "G. Veronese" di Chioggia (VE) , per Euro 1.040,00,

per il tramite della "scuola polo" Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia, per complessivi Euro 4.004,00;

Provincia di Verona

- Istituto Comprensivo 4 Ponte Crencano-Quinzano-Avesa di Verona (VE) per Euro 1.040,00 per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Dossobuono (VR);

2. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, contributi per complessivi Euro 3.016,00 alle seguenti Istituzioni scolastiche, e precisamente:

- Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo di Abano Terme (PD), per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD);
- Euro 936,00 alla Scuola Paritaria Fondazione Santa Capitanio di Piove di Sacco (PD), per il tramite della "scuola polo" Istituto Comprensivo di Maserà (PD);

- Euro 1.040,00 all'Istituto Comprensivo "L. Da Vinci" di Mestre (VE), per il tramite della "scuola polo" Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia.

3. di dare atto che le obbligazioni di cui al punto 2) non comportano ulteriori oneri a carico del bilancio regionale, in quanto la relativa spesa è già stata oggetto d'impegno n. 3743/2013 assunto con precedente DGR n. 2317 del 16/12/2013, e non rientra comunque nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di riapprovare, sulla base delle sopra elencate modifiche, l'elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo con DGR n. 2317 del 16/12/2013, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 30/01/2004, n. 1), come da allegato A al presente provvedimento, e ripartito tramite le seguenti "Scuole-Polo":

SCUOLE - POLO	PROV	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO
Liceo Scientifico "Giorgio Dal Piaz" di Feltre	BL	82005420250	Euro 24.830,00
Istituto Comprensivo di Maserà	PD	80026560286	Euro 72.540,00
Istituto Comprensivo di Villadose	RO	93023550291	Euro 21.970,00
Istituto Comprensivo di Paese	TV	94131860267	Euro 69.498,00
Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia	VE	80012240273	Euro 54.886,00
Istituto Comprensivo di Dossobuono	VR	80023480231	Euro 71.760,00
I.P.S.I.A. "F. Lampertico" di Vicenza	VI	80014770244	Euro 79.456,00
TOTALE			Euro 394.940,00

5. di autorizzare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici all'accertamento dell'economia di spesa per complessivi Euro 5.044,00, quale differenza tra le revoche di cui al punto 1) e le rassegnazioni di cui al punto 2), da registrasi sull'impegno n. 3743/2013 assunto sul cap. 100644 ad oggetto "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63 L.R. 30/01/2004, n. 1)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2013;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

9. di notificare il presente atto alle Istituzioni scolastiche interessate;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al capo dello Stato entro 120 giorni.

ALLEGATOA alla Dgr n. 424 del 04 aprile 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

Elenco delle istituzioni scolastiche della scuola primaria ammesse a contributo

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	17	225	ISTITUTO COMPRENSIVO DI AGORDO	AGORDO	BL	Scuola primaria	370	**38**	**€ 988,00**
2	10	359	ISTITUTO COMPRENSIVO ALLEGHE	ALLEGHE	BL	Scuola primaria	184	**36**	**€ 936,00**
3	21	344	ISTITUTO COMPRENSIVO AURONZO DI CADORE	AURONZO DI CADORE	BL	Scuola primaria	308	**38**	**€ 988,00**
4	1	860	SCUOLA PARITARIA "AGOSTI"	BELLUNO	BL	Scuola primaria	182	**36**	**€ 936,00**
5	9	1030	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 BELLUNO	BELLUNO	BL	Scuola primaria	324	**38**	**€ 988,00**
6	20	1035	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 BELLUNO	BELLUNO	BL	Scuola primaria	501	**40**	**€ 1.040,00**
7	5	1043	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 BELLUNO	BELLUNO	BL	Scuola primaria	528	**40**	**€ 1.040,00**
8	2	512	ISTITUTO COMPRENSIVO CENCENIGHE AGORDINO	CENCENIGHE AGORDINO	BL	Scuola primaria	203	**38**	**€ 988,00**
9	7	266	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CESIOMAGGIORE	CESIOMAGGIORE	BL	Scuola primaria	200	**38**	**€ 988,00**
10	15	365	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORTINA D'AMPEZZO	CORTINA D'AMPEZZO	BL	Scuola primaria	412	**38**	**€ 988,00**
11	12	975	SCUOLA PRIMARIA "ISTITUTO CANOSSIANO"	FELTRE	BL	Scuola primaria	144	**36**	**€ 936,00**
12	11	131	CIRCOLO DIDATTICO DI FELTRE	FELTRE	BL	Scuola primaria	625	**40**	**€ 1.040,00**
13	6	313	ISTITUTO COMPRENSIVO FONZASO	FONZASO	BL	Scuola primaria	210	**38**	**€ 988,00**
14	16	316	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	FORNO DI ZOLDO	BL	Scuola primaria	96	**34**	**€ 884,00**
15	372	321	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LONGARONE	LONGARONE	BL	Scuola primaria	284	**38**	**€ 988,00**
16	8	443	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEL E LENTIAI	MEL	BL	Scuola primaria	355	**38**	**€ 988,00**
17	14	306	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.BERTON" DI PEDAVENA		BL	Scuola primaria	365	**38**	**€ 988,00**
18	375	339	ISTITUTO COMPRENSIVO PIEVE DI CADORE	PIEVE DI CADORE	BL	Scuola primaria	274	**38**	**€ 988,00**
19	22	320	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE NELLE ALPI	PONTE NELLE ALPI	BL	Scuola primaria	414	**38**	**€ 988,00**
20	19	413	ISTITUTO COMPRENSIVO PUOS D'ALPAGO	PUOS D'ALPAGO	BL	Scuola primaria	395	**38**	**€ 988,00**
21	13	417	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"	SANTA GIUSTINA	BL	Scuola primaria	304	**38**	**€ 988,00**
22	3	1037	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SEDICO-SOSPIROLO	SEDICO	BL	Scuola primaria	639	**40**	**€ 1.040,00**
23	18	1032	ISTITUTO COMPRENSIVO DI S. STEFANO DI CADORE E COMELICO SUP.	STANTO STEFANO DI CADORE	BL	Scuola primaria	299	**38**	**€ 988,00**
24	4	483	ISTITUTO COMPRENSIVO TRICHIANA	TRICHIANA	BL	Scuola primaria	475	**40**	**€ 1.040,00**
								912	**€ 23.712,00**
	398	888	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI BELLUNO	BELLUNO	BL	Centro Servizi Amministrativi		**43**	**€ 1.118,00**
						Totale della provincia di BELLUNO - Liceo Scientifico "G. Dal Piaz" di Feltre		**955**	**€ 24.830,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo	
1	407	350	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ABANO TERME	ABANO TERME	PD	Scuola primaria	891	**40**	**€ 1.040,00**	Nuova assegnazione
2	136	31	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALBIGNASEGO	ALBIGNASEGO	PD	Scuola primaria	1192	**40**	**€ 1.040,00**	
3	124	373	ISTITUTO COMPRENSIVO BORGORICCO	BORGORICCO	PD	Scuola primaria	755	**40**	**€ 1.040,00**	
4	140	881	SCUOLA PARITARIA "SACRO CUORE"	CADONEGHE	PD	Scuola primaria	138	**36**	**€ 936,00**	
5	125	391	ISTITUTO COMPRENSIVO CADONEGHE	CADONEGHE	PD	Scuola primaria	362	**38**	**€ 988,00**	
6	146	27	DIREZIONE DIDATTICA CADONEGHE	CADONEGHE	PD	Scuola primaria	438	**38**	**€ 988,00**	
7	145	388	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPODARSEGO	CAMPODARSEGO	PD	Scuola primaria	670	**40**	**€ 1.040,00**	
8	118	980	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	PD	Scuola primaria	596	**40**	**€ 1.040,00**	
9	121	368	ISTITUTO COMPRENSIVO "U. FOSCOLO" CARMIGNANO-FONTANIVA	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	Scuola primaria	738	**40**	**€ 1.040,00**	
10	142	23	ISTITUTO COMPRENSIVO "COMUNI DELLA SCULDASCIA"	CASALE DI SCODOSIA	PD	Scuola primaria	422	**38**	**€ 988,00**	
11	157	377	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALSERUGO	CASALSERUGO	PD	Scuola primaria	396	**38**	**€ 988,00**	
12	119	294	ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARESE SANTA CROCE	CERVARESE SANTA CROCE	PD	Scuola primaria	539	**40**	**€ 1.040,00**	
13	155	984	ISTITUTO FARINA	CITTADELLA	PD	Scuola primaria	116	**36**	**€ 936,00**	
14	135	1024	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CITTADELLA	CITTADELLA	PD	Scuola primaria	932	**40**	**€ 1.040,00**	
15	150	494	ISTITUTO COMPRENSIVO CODEVIGO	CODEVIGO	PD	Scuola primaria	816	**40**	**€ 1.040,00**	
16	130	247	ISTITUTO COMPRENSIVO "N. TOMMASEO" DI CONSELVE	CONSELVE	PD	Scuola primaria	837	**40**	**€ 1.040,00**	
17	123	366	ISTITUTO COMPRENSIVO CORREZZOLA	CORREZZOLA	PD	Scuola primaria	489	**40**	**€ 1.040,00**	
18	114	276	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CURTAROLO E CAMPO SAN MARTINO	CURTAROLO	PD	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**	
19	132	282	ISTITUTO COMPRENSIVO DI DUE CARRARE	DUE CARRARE	PD	Scuola primaria	387	**38**	**€ 988,00**	
20	153	345	ISTITUTO COMPRENSIVO GALLIERA VENETA	GALLIERA VENETA	PD	Scuola primaria	317	**38**	**€ 988,00**	
21	108	323	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LIMENA	LIMENA	PD	Scuola primaria	406	**38**	**€ 988,00**	
22	111	393	ISTITUTO COMPRENSIVO LOZZO ATESTINO	LOZZO ATESTINO	PD	Scuola primaria	327	**38**	**€ 988,00**	
23	133	450	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIORGIO PERLASCA" DI MASERA' DI PADOVA	MASERA' DI PADOVA	PD	Scuola primaria	481	**40**	**€ 1.040,00**	
24	143	866	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.B. TIEPOLO"	MASSANZAGO	PD	Scuola primaria	316	**38**	**€ 988,00**	
25	378	452	ISTITUTO COMPRENSIVO MEGLIADINO SAN FIDENZIO	MEGLIADINO SAN FIDENZIO	PD	Scuola primaria	357	**38**	**€ 988,00**	
26	152	458	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MESTRINO	MESTRINO	PD	Scuola primaria	834	**40**	**€ 1.040,00**	
27	101	907	SCUOLA PRIMARIA PARITIRIA BIANCHI BUGGIANI	MONSELICE	PD	Scuola primaria	85	**34**	**€ 884,00**	
28	102	894	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "SACRO CUORE"	MONSELICE	PD	Scuola primaria	92	**34**	**€ 884,00**	
29	131	516	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLATO"	MONSELICE	PD	Scuola primaria	984	**40**	**€ 1.040,00**	
30	106	1038	EDUCANDATO STATALE "SAN BENEDETTO"	MONTAGNANA	PD	Scuola primaria	174	**36**	**€ 936,00**	
31	156	161	ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI CHINAGLIA"	MONTAGNANA	PD	Scuola primaria	424	**38**	**€ 988,00**	
32	379	304	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI SANTINI"	NOVENTA PADOVANA	PD	Scuola primaria	492	**40**	**€ 1.040,00**	
33	147	909	SCUOLA PRIMARIA PAR. "GESU' MARIA"	PADOVA	PD	Scuola primaria	94	**34**	**€ 884,00**	
34	138	969	ISTITUTO TERESIANUM	PADOVA	PD	Scuola primaria	98	**34**	**€ 884,00**	
35	141	970	VANZO - FONDAZIONE I.R.P.E.A.	PADOVA	PD	Scuola primaria	105	**36**	**€ 936,00**	
36	109	882	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "S. DOROTEA"	PADOVA	PD	Scuola primaria	114	**36**	**€ 936,00**	
37	128	1001	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA E. VENDRAMINI	PADOVA	PD	Scuola primaria	242	**38**	**€ 988,00**	
38	100	1028	ISTITUTO DON BOSCO	PADOVA	PD	Scuola primaria	268	**38**	**€ 988,00**	
39	98	950	ISTITUTO COMPRENSIVO II DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	342	**38**	**€ 988,00**	
40	162	952	ISTITUTO COMPRENSIVO IV DI PADOVA "ROSMINI"	PADOVA	PD	Scuola primaria	355	**38**	**€ 988,00**	

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo	
41	134	953	ISTITUTO COMPRENSIVO 5°"DONATELLO" DI PADO VA	PADOVA	PD	Scuola primaria	398	**38**	**€ 988,00**	
42	137	960	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 "DON BOSCO" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	407	**38**	**€ 988,00**	
43	161	958	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	423	**38**	**€ 988,00**	
44	122	957	ISTITUTO COMPRENSIVO IX "GREGORIO RICCI CURBASTRO"	PADOVA	PD	Scuola primaria	425	**38**	**€ 988,00**	
45	129	959	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 "VIVALDI" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	523	**40**	**€ 1.040,00**	
46	144	951	ISTITUTO COMPRENSIVO III "BRIOSCO" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	530	**40**	**€ 1.040,00**	
47	104	956	ISITUTO COMPRENSIVO 8°"A. VOLTA" PADOVA	PAD OVA	PD	Scuola primaria	602	**40**	**€ 1.040,00**	
48	139	961	ISTITUTO COMPRENSIVO 13 "G. TARTINI" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	638	**40**	**€ 1.040,00**	
49	99	954	ISTITUTO COMPRENSIVO 6° "BRUNO CIARI"	PADOVA	PD	Scuola primaria	702	**40**	**€ 1.040,00**	
50	160	955	ISTITUTO COMPRENSIVO 7 "SAN CAMILLO" DI PADOVA	PADOVA	PD	Scuola primaria	720	**40**	**€ 1.040,00**	
51	117	340	ISTITUTO COMPRENSIVO "LUCA BELLUDI"	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	Scuola primaria	597	**40**	**€ 1.040,00**	
52	105	337	ISTITUTO COMPRENSIVO PIOMBINO DESE	PIOMBINO DESE	PD	Scuola primaria	473	**40**	**€ 1.040,00**	
53	368	1046	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI PIOVE DI SACCO "E.C. DAVILA"	PIOVE DI SACCO	PD	Scuola primaria	419	**38**	**€ 988,00**	
54	113	1040	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	PD	Scuola primaria	478	**40**	**€ 1.040,00**	
55	408	911	SCUOLA PARITARIA FONDAZIONE SANTA CAPITANIO	PIOVE DI SACCO	PD	Scuola primaria	105	**36**	**€ 936,00**	**Nuova assegnazione**
56	149	334	ISTITUTO COMPRENSIVO PONSO	PONSO	PD	Scuola primaria	478	**40**	**€ 1.040,00**	
57	388	331	ISTITUTO COMPRENSIVO PONTE SAN NICOLO'	PONTE SAN NICOLO'	PD	Scuola primaria	705	**40**	**€ 1.040,00**	
58	107	910	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "A. GALVAN"	PONTELONGO	PD	Scuola primaria	66	**34**	**€ 884,00**	
59	120	471	ISTITUTO COMPRENSIVO "BUONARROTI" DI RUBANO	RUBANO	PD	Scuola primaria	803	**40**	**€ 1.040,00**	
60	151	435	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO IN BOSCO	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	Scuola primaria	288	**38**	**€ 988,00**	
61	154	432	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO DI LUPARI	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	Scuola primaria	683	**40**	**€ 1.040,00**	
62	148	398	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN PIETRO IN GU	SAN PIETRO IN GU	PD	Scuola primaria	252	**38**	**€ 988,00**	
63	158	400	ISTITUTO COMPRENSIVO SANT'ANGELO DI PIOVE	SACCO	PD	Scuola primaria	437	**38**	**€ 988,00**	
64	383	513	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAONARA	SAONARA	PD	Scuola primaria	531	**40**	**€ 1.040,00**	
65	127	122	ISTITUTO COMPRENSIVO SELVAZZANO DENTRO II - "M. CESAROTTI"	SELVAZZANO DENTRO	PD	Scuola primaria	738	**40**	**€ 1.040,00**	
66	110	1042	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SOLESINO E STANGHELLA	SOLESINO	PD	Scuola primaria	322	**38**	**€ 988,00**	
67	103	460	ISTITUTO COMPRENSIVO TEOLO	TEOLO	PD	Scuola primaria	338	**38**	**€ 988,00**	
68	126	465	ISTITUTO COMPRENSIVO TOMBOLO	TOMBOLO	PD	Scuola primaria	389	**38**	**€ 988,00**	
69	115	277	ISTITUTO COMPRENSIVO VIGODARZERE	VIGODARZERE	PD	Scuola primaria	634	**40**	**€ 1.040,00**	
70	116	102	DIREZIONE DIDATTICA VIGONZA	VIGONZA	PD	Scuola primaria	927	**40**	**€ 1.040,00**	
71	385	425	ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAFRANCA PADOVANA	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	Scuola primaria	623	**40**	**€ 1.040,00**	
								2734	**€ 71.084,00**	
	399	889	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PADOVA	PADOVA	PD	Centro Servizi Amministrativi		**56**	**€ 1.456,00**	
								2790	**€ 72.540,00**	

Totale della provincia di PADOVA - Istituto Comprensivo di Maserà di Padova

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	39	76	ISTITUTO COMPRENSIVO ADRIA UNO	ADRIA	RO	Scuola primaria	438	**38**	**€ 988,00**
2	35	1000	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "PAOLA DI ROSA"	BADIA POLESINE	RO	Scuola primaria	77	**34**	**€ 884,00**
3	43	946	ISTITUTO COMPRENSIVO BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	RO	Scuola primaria	355	**38**	**€ 988,00**
4	30	364	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTA DI ROVIGO	COSTA DI ROVIGO	RO	Scuola primaria	245	**38**	**€ 988,00**
5	32	296	ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. FIESSO UMBERTIANO	FIESSO UMBERTIANO	RO	Scuola primaria	284	**38**	**€ 988,00**
6	33	333	ISTITUTO COMPRENSIVO FRATTA POLESINE	FRATTA POLESINE	RO	Scuola primaria	221	**38**	**€ 988,00**
7	24	758	ISTITUTO PARROCCHIALE IMMACOLATA	LENDINARA	RO	Scuola primaria	67	**34**	**€ 884,00**
8	28	948	ISTITUTO COMPRENSIVO DI LENDINARA	LENDINARA	RO	Scuola primaria	511	**40**	**€ 1.040,00**
9	42	317	ISTITUTO COMPRENSIVO DI OCCHIOBELLO	OCCHIOBELLO	RO	Scuola primaria	637	**40**	**€ 1.040,00**
10	38	335	ISTITUTO COMPRENSIVO POLESELLA	POLESELLA	RO	Scuola primaria	464	**40**	**€ 1.040,00**
11	34	152	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO TOLLE	PORTO TOLLE	RO	Scuola primaria	318	**38**	**€ 988,00**
12	26	454	ISTITUTO COMPRENSIVO PORTO VIRO	PORTOVIRO	RO	Scuola primaria	529	**40**	**€ 1.040,00**
13	23	878	SCUOLA GIACOMO SICHIROLLO	ROVIGO	RO	Scuola primaria	78	**34**	**€ 884,00**
14	37	982	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 1	ROVIGO	RO	Scuola primaria	369	**38**	**€ 988,00**
15	25	963	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 2	ROVIGO	RO	Scuola primaria	535	**40**	**€ 1.040,00**
16	29	965	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 4	ROVIGO	RO	Scuola primaria	544	**40**	**€ 1.040,00**
17	27	964	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROVIGO 3	ROVIGO	RO	Scuola primaria	554	**40**	**€ 1.040,00**
18	36	995	ISTITUTO COMPRENSIVO DI STIENTA	STIENTA	RO	Scuola primaria	288	**38**	**€ 988,00**
19	234	490	ISTITUTO COMPRENSIVO TAGLIO DI PO	TAGLIO DI PO	RO	Scuola primaria	282	**38**	**€ 988,00**
20	371	455	ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRECENTA	TRECENTA	RO	Scuola primaria	245	**38**	**€ 988,00**
21	40	284	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLADOSE	VILLADOSE	RO	Scuola primaria	532	**40**	**€ 1.040,00**
								802	**€ 20.852,00**
	400	887	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI ROVIGO	ROVIGO	RO	Centro Servizi Amministrativi		**43**	**€ 1.118,00**
						Totale della provincia di ROVIGO - Istituto Comprensivo di Villadose		**845**	**€ 21.970,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	250	183	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ALTIVOLE	ALTIVOLE	TV	Scuola primaria	435	**38**	**€ 988,00**
2	386	385	ISTITUTO COMPRENSIVO CAERANO DI SAN MARCO	CAERANO DI SAN MARCO	TV	Scuola primaria	426	**38**	**€ 988,00**
3	240	297	ISTITUTO COMPRENSIVO CAPPELLA MAGGIORE	CAPPELLA MAGGIORE	TV	Scuola primaria	689	**40**	**€ 1.040,00**
4	273	244	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARBONERA	CARBONERA	TV	Scuola primaria	500	**40**	**€ 1.040,00**
5	278	392	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALE SUL SILE	CASALE SUL SILE	TV	Scuola primaria	742	**40**	**€ 1.040,00**
6	280	265	ISTITUTO COMPRENSIVO CASIER	CASIER	TV	Scuola primaria	513	**40**	**€ 1.040,00**
7	246	751	ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO "S. MARIA DELLA PIEVE"	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	114	**36**	**€ 936,00**
8	287	495	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO I	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	815	**40**	**€ 1.040,00**
9	268	496	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELFRANCO V.TO II	CASTELFRANCO VENETO	TV	Scuola primaria	906	**40**	**€ 1.040,00**
10	360	511	ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLO DI GODEGO	CASTELLO DI GODEGO	TV	Scuola primaria	812	**40**	**€ 1.040,00**
11	242	62	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODOGNE'	CODOGNE'	TV	Scuola primaria	489	**40**	**€ 1.040,00**
12	283	999	PIANCA HAPPY ENGLISH SCHOOL IMPRESA SOCIALE SRL	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	101	**36**	**€ 936,00**
13	286	870	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "IMMACOLATA"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	240	**38**	**€ 988,00**
14	236	998	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CONEGLIANO 3 "A. BRUSTOLON"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	583	**40**	**€ 1.040,00**
15	270	40	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CONEGLIANO 2 "G.B. CIMA"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
16	241	1018	ISTITUTO COMPRENSIVO CONEGLIANO 1 "F. GRAVA"	CONEGLIANO	TV	Scuola primaria	616	**40**	**€ 1.040,00**
17	294	271	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. NIEVO" DI CORDIGNANO	CORDIGNANO	TV	Scuola primaria	530	**40**	**€ 1.040,00**
18	256	47	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CRESPANO DEL GRAPPA	CRESPANO DEL GRAPPA	TV	Scuola primaria	837	**40**	**€ 1.040,00**
19	295	1036	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO	FOLLINA	TV	Scuola primaria	685	**40**	**€ 1.040,00**
20	243	164	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GAIARINE	GAIARINE	TV	Scuola primaria	330	**38**	**€ 988,00**
21	265	35	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GORGO AL MONTICANO	GORGO AL MONTICANO	TV	Scuola primaria	655	**40**	**€ 1.040,00**
22	261	902	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MASERADA SUL PIAVE	MASERADA SUL PIAVE	TV	Scuola primaria	527	**40**	**€ 1.040,00**
23	252	810	ISTITUTO SALESIANO COLLEGIO ASTORI	MOGLIANO VENETO	TV	Scuola primaria	239	**38**	**€ 988,00**
24	279	752	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	231	**38**	**€ 988,00**
25	296	753	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA BERTOLINI	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	246	**38**	**€ 988,00**
26	271	226	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MONTEBELLUNA 1	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	532	**40**	**€ 1.040,00**
27	269	103	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLUNA 2	MONTEBELLUNA	TV	Scuola primaria	748	**40**	**€ 1.040,00**
28	369	157	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOTTA DI LIVENZA	MOTTA DI LIVENZA	TV	Scuola primaria	891	**40**	**€ 1.040,00**
29	260	351	ISTITUTO COMPRENSIVO GIAVERA DEL MONTELLO	NERVESA DELLA BATTAGLIA	TV	Scuola primaria	315	**38**	**€ 988,00**
30	275	811	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "BRANDOLINI ROTA"	ODERZO	TV	Scuola primaria	230	**38**	**€ 988,00**
31	292	219	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ODERZO	ODERZO	TV	Scuola primaria	894	**40**	**€ 1.040,00**
32	288	815	ISTITUTI PARITARI FILIPPIN	PADERNO DEL GRAPPA	TV	Scuola primaria	103	**36**	**€ 936,00**
33	239	232	ISTITUTO COMPRENSIVO "CASTELLER" DI PAESE	PAESE	TV	Scuola primaria	1235	**40**	**€ 1.040,00**
34	267	229	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	TV	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
35	277	903	ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE DI PIAVE	PONTE DI PIAVE	TV	Scuola primaria	452	**40**	**€ 1.040,00**
36	254	275	ISTITUTO COMPRENSIVO PONZANO	PONZANO VENETO	TV	Scuola primaria	701	**40**	**€ 1.040,00**
37	235	814	ISTITUTO CAVANIS COLLEGIO CANOVA	POSSAGNO	TV	Scuola primaria	98	**34**	**€ 884,00**
38	255	492	ISTITUTO COMPRENSIVO PREGANZIOL	PREGANZIOL	TV	Scuola primaria	770	**40**	**€ 1.040,00**
39	247	410	ISTITUTO COMPRENSIVO QUINTO DI TREVISO	QUINTO DI TREVISO	TV	Scuola primaria	703	**40**	**€ 1.040,00**
40	291	408	ISTITUTO COMPRENSIVO RESANA	RESANA	TV	Scuola primaria	453	**40**	**€ 1.040,00**

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	**Monte ore totale**	**Importo Contributo**
41	248	21	ISTITUTO COMPRENSIVO RIESE PIO X	RIESE PIO X	TV	Scuola primaria	603	**40**	**€ 1.040,00**
42	264	19	ISTITUTO COMPRENSIVO DI RONCADE	RONCADE	TV	Scuola primaria	943	**40**	**€ 1.040,00**
43	266	916	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALGAREDA	SALGAREDA	TV	Scuola primaria	355	**38**	**€ 988,00**
44	237	431	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN BIAGIO DI CALLALTA	SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	Scuola primaria	682	**40**	**€ 1.040,00**
45	238	904	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN FIOR	SAN FIOR	TV	Scuola primaria	529	**40**	**€ 1.040,00**
46	251	60	ISTITUTO COMPRENSIVO S. POLO DI PIAVE "LUZZATI"	SAN POLO DI PIAVE	TV	Scuola primaria	633	**40**	**€ 1.040,00**
47	290	142	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Scuola primaria	695	**40**	**€ 1.040,00**
48	259	146	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANTA LUCIA DI PIAVE	SANTA LUCIA DI PIAVE	TV	Scuola primaria	542	**40**	**€ 1.040,00**
49	282	449	ISTITUTO COMPRENSIVO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	Scuola primaria	452	**40**	**€ 1.040,00**
50	374	448	ISTITUTO COMPRENSIVO SILEA	SILEA	TV	Scuola primaria	575	**40**	**€ 1.040,00**
51	257	456	ISTITUTO COMPRENSIVO SPRESIANO	SPRESIANO	TV	Scuola primaria	892	**40**	**€ 1.040,00**
52	289	885	ISTITUTO COMPRENSIVO SUSEGANA	SUSEGANA	TV	Scuola primaria	560	**40**	**€ 1.040,00**
53	253	263	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVIGNANO	TREVIGNANO	TV	Scuola primaria	599	**40**	**€ 1.040,00**
54	272	1012	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 1 "MARTINI"	TREVISO	TV	Scuola primaria	339	**38**	**€ 988,00**
55	293	941	O.M.C. - COLLEGIO VESCOVILE PIO X	TREVISO	TV	Scuola primaria	413	**38**	**€ 988,00**
56	258	1005	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 5 "COLETTI"	TREVISO	TV	Scuola primaria	610	**40**	**€ 1.040,00**
57	262	1007	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 4 "STEFANINI"	TREVISO	TV	Scuola primaria	681	**40**	**€ 1.040,00**
58	285	1011	ISTITUTO COMPRENSIVO N. 3 "FELLISSENT" TREVISO	TREVISO	TV	Scuola primaria	781	**40**	**€ 1.040,00**
59	263	1026	ISTITUTO COMPRENSIVO TREVISO 2 "SERENA"	TREVISO	TV	Scuola primaria	850	**40**	**€ 1.040,00**
60	389	487	ISTITUTO COMPRENSIVO VEDELAGO	VEDELAGO	TV	Scuola primaria	874	**40**	**€ 1.040,00**
61	274	45	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLORBA E POVEGLIANO	VILLORBA	TV	Scuola primaria	1049	**40**	**€ 1.040,00**
62	281	820	ISTITUTI PARITARI "DANTE ALIGHIERI"	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	41	**34**	**€ 884,00**
63	284	906	SCUOLA PARITARIA "S. GIOVANNA D'ARCO"	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	82	**34**	**€ 884,00**
64	244	49	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO V.TO I "DA PONTE"	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	439	**38**	**€ 988,00**
65	276	48	ISTITUTO COMPRENSIVO VITTORIO VENETO 2°"A. ZANZOTTO"	VITTORIO VENETO	TV	Scuola primaria	727	**40**	**€ 1.040,00**
66	245	422	ISTITUTO COMPRENSIVO VOLPAGO DEL MONTELLO	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	Scuola primaria	482	**40**	**€ 1.040,00**
67	249	421	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZERO BRANCO	ZERO BRANCO	TV	Scuola primaria	574	**40**	**€ 1.040,00**
								2624	**€ 68.224,00**
	401	890	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO	TREVISO	TV	Centro Servizi Amministrativi		**49**	**€ 1.274,00**
						Totale della provincia di TREVISO - Istituto Comprensivo di Paese		**2673**	**€ 69.498,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	76	1025	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ANNONE VENETO	ANNONE VENETO	VE	Scuola primaria	242	**38**	**€ 988,00**
2	84	387	ISTITUTO COMPRENSIVO "DIEGO VALERI"	CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	Scuola primaria	509	**40**	**€ 1.040,00**
3	397	386	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	CAMPONOGARA	VE	Scuola primaria	127	**36**	**€ 936,00**
4	68	384	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PALLADIO"	CAORLE	VE	Scuola primaria	518	**40**	**€ 1.040,00**
5	97	509	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. MANIN"	CAVALLINO TREPORTI	VE	Scuola primaria	543	**40**	**€ 1.040,00**
6	94	137	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAVARZERE	CAVARZERE	VE	Scuola primaria	609	**40**	**€ 1.040,00**
7	72	1006	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 3	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	302	**38**	**€ 988,00**
8	69	1003	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 5	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	343	**38**	**€ 988,00**
9	75	1002	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 2	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	396	**38**	**€ 988,00**
10	96	1004	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 1	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	400	**38**	**€ 988,00**
11	62	1008	ISTITUTO COMPRENSIVO CHIOGGIA 4	CHIOGGIA	VE	Scuola primaria	463	**40**	**€ 1.040,00**
12	65	289	ISTITUTO COMPRENSIVO "RUFINO TURRANIO"	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Scuola primaria	470	**40**	**€ 1.040,00**
13	61	1044	ISTITUTO COMPRENSIVO DI DOLO	DOLO	VE	Scuola primaria	748	**40**	**€ 1.040,00**
14	51	285	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDMONDO DE AMICIS"	ERACLEA	VE	Scuola primaria	561	**40**	**€ 1.040,00**
15	53	269	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON TONIATTI"	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Scuola primaria	334	**38**	**€ 988,00**
16	66	1009	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOSSO'	FOSSO'	VE	Scuola primaria	879	**40**	**€ 1.040,00**
17	81	327	ISTITUTO COMPRENSIVO "I. CALVINO"	JESOLO	VE	Scuola primaria	642	**40**	**€ 1.040,00**
18	82	473	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.F. MALIPIERO"	MARCON	VE	Scuola primaria	749	**40**	**€ 1.040,00**
19	87	195	ISTITUTO COMPRENSIVO MAERNE "MATTEOTTI"	MARTELLAGO	VE	Scuola primaria	621	**40**	**€ 1.040,00**
20	47	457	ISTITUTO COMPRENSIVO "E. MATTEI"	MEOLO	VE	Scuola primaria	500	**40**	**€ 1.040,00**
21	57	1015	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SAN PIO Xº	MIRA	VE	Scuola primaria	116	**36**	**€ 936,00**
22	58	767	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SAN DOMENICO SAVIO	MIRA	VE	Scuola primaria	141	**36**	**€ 936,00**
23	78	136	ISTITUTO COMPRENSIVO MIRA 1	MIRA	VE	Scuola primaria	624	**40**	**€ 1.040,00**
24	55	105	ISTITUTO COMPRENSIVO MIRA 2	MIRA	VE	Scuola primaria	668	**40**	**€ 1.040,00**
25	91	1033	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MURANO-BURANO	MURANO	VE	Scuola primaria	181	**36**	**€ 936,00**
26	60	301	ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO TOTI"	MUSILE DI PIAVE	VE	Scuola primaria	542	**40**	**€ 1.040,00**
27	79	302	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVENTA DI PIAVE	NOVENTA DI PIAVE	VE	Scuola primaria	345	**38**	**€ 988,00**
28	93	341	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	PIANIGA	VE	Scuola primaria	577	**40**	**€ 1.040,00**
29	70	13	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE G. PASCOLI	PORTOGRUARO	VE	Scuola primaria	606	**40**	**€ 1.040,00**
30	50	412	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI" DI QUARTO D'ALTINO	QUARTO D'ALTINO	VE	Scuola primaria	384	**38**	**€ 988,00**
31	63	470	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SALZANO	VE	Scuola primaria	503	**40**	**€ 1.040,00**
32	56	439	ISTITUTO COMPRENSIVO "IPPOLITO NIEVO"	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Scuola primaria	816	**40**	**€ 1.040,00**
33	74	402	ISTITUTO COMPRENSIVO "CORDENONS"	SANTA MARIA DI SALA	VE	Scuola primaria	899	**40**	**€ 1.040,00**
34	80	6	ISTITUTO COMPRENSIVO SANTO STINO DI LIVENZA	SANTO STINO DI LIVENZA	VE	Scuola primaria	653	**40**	**€ 1.040,00**
35	89	862	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MARTINI"	SCORZE'	VE	Scuola primaria	392	**38**	**€ 988,00**
36	44	88	ISTITUTO COMPRENSIVO "ALVISE PISANI" DI STRA'	STRA	VE	Scuola primaria	622	**40**	**€ 1.040,00**
37	85	784	ISTITUTO BERNA	VENEZIA	VE	Scuola primaria	103	**36**	**€ 936,00**
38	163	759	SCUOLA ELEMENTARE SAN GIUSEPPE - VENEZIA	VENEZIA	VE	Scuola primaria	107	**36**	**€ 936,00**
39	95	98	CONVITTO "M. FOSCARINI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	148	**36**	**€ 936,00**
40	90	783	ISTITUTO COMPRENSIVO "G.A. FARINA" PARITARIO	VENEZIA	VE	Scuola primaria	185	**36**	**€ 936,00**

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	**Monte ore totale**	**Importo Contributo**	
41	52	497	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	300	**38**	**€ 988,00**	
42	92	1027	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	333	**38**	**€ 988,00**	
43	83	153	ISTITUTO COMPRENSIVO "F. QUERINI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	338	**38**	**€ 988,00**	
44	409	1047	ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DA VINCI" DI MESTRE	VENEZIA	VE	Scuola primaria	485	**40**	**€ 1.040,00**	Nuova assegnazione
45	59	1045	ISTITUTO COMPRENSIVO "CAIO GIULIO CESARE"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	395	**38**	**€ 988,00**	
46	48	96	ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN GIROLAMO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	514	**40**	**€ 1.040,00**	
47	88	156	ISTITUTO COMPRENSIVO "COLOMBO" - CHIRIGNAGO	VENEZIA	VE	Scuola primaria	573	**40**	**€ 1.040,00**	
48	71	498	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. C. PAROLARI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	612	**40**	**€ 1.040,00**	
49	67	485	ISTITUTO COMPRENSIVO "ILARIA ALPI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	613	**40**	**€ 1.040,00**	
50	77	185	ISTITUTO COMPRENSIVO "MOROSINI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	620	**40**	**€ 1.040,00**	
51	45	1048	ISTITUTO COMPRENSIVO "FILIPPO GRIMANI"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	669	**40**	**€ 1.040,00**	
52	54	1039	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIALE SAN MARCO"	VENEZIA	VE	Scuola primaria	760	**40**	**€ 1.040,00**	
53	73	1029	ISTITUTO COMPRENSIVO LIDO PELLESTRINA	VENEZIA	VE	Scuola primaria	805	**40**	**€ 1.040,00**	
								2062	**€ 53.612,00**	
	402	891	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	VE	Centro Servizi Amministrativi		**49**	**€ 1.274,00**	
			Totale della provincia di VENEZIA - Istituto Tecnico Turistico "Algarotti" di Venezia					**2111**	**€ 54.886,00**	

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	228	358	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"	ALTAVILLA VICENTINA	VI	Scuola primaria	630	**40**	**€ 1.040,00**
2	176	363	ISTITUTO COMPRENSIVO "P. MAROCCO"	ARSIERO	VI	Scuola primaria	444	**38**	**€ 988,00**
3	207	38	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI ARZIGNANO	ARZIGNANO	VI	Scuola primaria	729	**40**	**€ 1.040,00**
4	376	36	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI ARZIGNANO	ARZIGNANO	VI	Scuola primaria	843	**40**	**€ 1.040,00**
5	194	34	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI ASIAGO	ASIAGO	VI	Scuola primaria	295	**38**	**€ 988,00**
6	217	349	ISTITUTO COMPRENSIVO BARBARANO VICENTINO	BARBARANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	477	**40**	**€ 1.040,00**
7	165	875	SCUOLA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	88	**34**	**€ 884,00**
8	230	795	ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI"	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	109	**36**	**€ 936,00**
9	166	777	ASS. SCUOLA CATTOLICA VENDRAMINI	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	129	**36**	**€ 936,00**
10	233	254	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	573	**40**	**€ 1.040,00**
11	216	71	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	586	**40**	**€ 1.040,00**
12	169	1041	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 DI BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	Scuola primaria	838	**40**	**€ 1.040,00**
13	209	354	ISTITUTO COMPRENSIVO "ZANELLA"	BOLZANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
14	199	372	ISTITUTO COMPRENSIVO "LAVERDA"	BREGANZE	VI	Scuola primaria	480	**40**	**€ 1.040,00**
15	168	371	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	BRENDOLA	VI	Scuola primaria	379	**38**	**€ 988,00**
16	223	356	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CALDOGNO	CALDOGNO	VI	Scuola primaria	540	**40**	**€ 1.040,00**
17	206	390	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMISANO VICENTINO	CAMISANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	607	**40**	**€ 1.040,00**
18	178	380	ISTITUTO COMPRENSIVO "REZZARA"	CARRE'	VI	Scuola primaria	643	**40**	**€ 1.040,00**
19	214	353	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	CASSOLA	VI	Scuola primaria	770	**40**	**€ 1.040,00**
20	219	977	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIAMPO "A. FAEDO"	CHIAMPO	VI	Scuola primaria	681	**40**	**€ 1.040,00**
21	177	503	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CARLO FRIGO"	COGOLLO DEL CENGIO	VI	Scuola primaria	262	**38**	**€ 988,00**
22	200	292	ISTITUTO COMPRENSIVO DI COSTABISSARA	COSTABISSARA	VI	Scuola primaria	413	**38**	**€ 988,00**
23	191	257	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"	CREAZZO	VI	Scuola primaria	528	**40**	**€ 1.040,00**
24	174	260	ISTITUTO COMPRENSIVO "RONCALLI"	DUEVILLE	VI	Scuola primaria	841	**40**	**€ 1.040,00**
25	406	1017	ISTITUTO COMPRENSIVO DI GALLIO	GALLIO	VI	Scuola primaria	386	**38**	**€ 988,00**
26	188	343	ISTITUTO COMPRENSIVO "GALILEI"	ISOLA VICENTINA	VI	Scuola primaria	493	**40**	**€ 1.040,00**
27	201	322	ISTITUTO COMPRENSIVO "BIZIO"	LONGARE	VI	Scuola primaria	591	**40**	**€ 1.040,00**
28	396	423	ISTITUTO COMPRENSIVO "RIDOLFI"	LONIGO	VI	Scuola primaria	1000	**40**	**€ 1.040,00**
29	179	407	ISTITUTO COMPRENSIVO "NODARI"	LUGO DI VICENZA	VI	Scuola primaria	461	**40**	**€ 1.040,00**
30	405	414	ISTITUTO COMPRENSIVO "PADRE MARIO POZZA"	LUSIANA	VI	Scuola primaria	187	**36**	**€ 936,00**
31	210	472	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CISCATO"	MALO	VI	Scuola primaria	868	**40**	**€ 1.040,00**
32	221	466	ISTITUTO COMPRENSIVO MARANO VICENTINO	MARANO VICENTINO	VI	Scuola primaria	483	**40**	**€ 1.040,00**
33	203	138	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MAROSTICA	MAROSTICA	VI	Scuola primaria	972	**40**	**€ 1.040,00**
34	190	451	ISTITUTO COMPRENSIVO"DON L. MILANI"	MASON VICENTINO	VI	Scuola primaria	284	**38**	**€ 988,00**
35	193	357	ISTITUTO COMPRENSIVO "UNGARETTI"	MOLINO DI ALTISSIMO	VI	Scuola primaria	112	**36**	**€ 936,00**
36	167	504	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEBELLO VICENTINO	MONTEBELLO VICENTINO	VI	Scuola primaria	546	**40**	**€ 1.040,00**
37	182	227	ISTITUTO COMPRENSIVO N.1 "A. FRANK"	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria	516	**40**	**€ 1.040,00**
38	198	130	MAGGIORE	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Scuola primaria	600	**40**	**€ 1.040,00**
39	211	305	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. TOALDO" DI MONTEGALDA	MONTEGALDA	VI	Scuola primaria	454	**40**	**€ 1.040,00**
40	195	303	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO" DI MONTICELLO CONTE OTTO	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	Scuola primaria	428	**38**	**€ 988,00**

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
41	180	312	ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIBON"	NOVE	VI	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
42	204	318	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FOGAZZARO"	NOVENTA VICENTINA	VI	Scuola primaria	429	**38**	**€ 988,00**
43	185	427	ISTITUTO COMPRENSIVO "FOGAZZARO"	PIOVENE ROCCHETTE	VI	Scuola primaria	414	**38**	**€ 988,00**
44	196	1013	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROMANO D'EZZELINO	ROMANO D'EZZELINO	VI	Scuola primaria	761	**40**	**€ 1.040,00**
45	181	800	SCUOLA PARITARIA ENGLISH INTERNATIONAL SCHOOL SRL	ROSA'	VI	Scuola primaria	184	**36**	**€ 936,00**
46	205	475	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. G. RONCALLI"	ROSA'	VI	Scuola primaria	851	**40**	**€ 1.040,00**
47	183	474	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. RODARI" ROSSANO VENETO	ROSSANO VENETO	VI	Scuola primaria	469	**40**	**€ 1.040,00**
48	370	405	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ZANELLA"	SANDRIGO	VI	Scuola primaria	614	**40**	**€ 1.040,00**
49	170	396	ISTITUTO COMPRENSIVO "T. VECELLIO"	SARCEDO	VI	Scuola primaria	581	**40**	**€ 1.040,00**
50	64	453	ISTITUTO COMPRENSIVO "IL TESSITORE"	SCHIO	VI	Scuola primaria	526	**40**	**€ 1.040,00**
51	184	404	ISTITUTO COMPRENSIVO SCHIO 1 "DON AGOSTINO BATTISTELLA"	SCHIO	VI	Scuola primaria	656	**40**	**€ 1.040,00**
52	392	468	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI SCHIO "FUSINATO"	SCHIO	VI	Scuola primaria	780	**40**	**€ 1.040,00**
53	218	479	ISTITUTO COMPRENSIVO SOSSANO	SOSSANO	VI	Scuola primaria	376	**38**	**€ 988,00**
54	224	481	ISTITUTO COMPRENSIVO SOVIZZO	SOVIZZO	VI	Scuola primaria	506	**40**	**€ 1.040,00**
55	220	444	ISTITUTO COMPRENSIVO "FRANCESCO D'ASSISI"	TEZZE SUL BRENTA	VI	Scuola primaria	680	**40**	**€ 1.040,00**
56	186	967	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA PATRONATO "SAN GAETANO"	THIENE	VI	Scuola primaria	117	**36**	**€ 936,00**
57	227	838	ISTITUTO SANTA DOROTEA	THIENE	VI	Scuola primaria	221	**38**	**€ 988,00**
58	212	90	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI THIENE	THIENE	VI	Scuola primaria	992	**40**	**€ 1.040,00**
59	215	464	ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTE PASUBIO"	TORREBELVICINO	VI	Scuola primaria	441	**38**	**€ 988,00**
60	222	482	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FOGAZZARO"	TRISSINO	VI	Scuola primaria	440	**38**	**€ 988,00**
61	213	1020	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 VALDAGNO	VALDAGNO	VI	Scuola primaria	547	**40**	**€ 1.040,00**
62	229	129	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 VALDAGNO	VALDAGNO	VI	Scuola primaria	768	**40**	**€ 1.040,00**
63	175	478	ISTITUTO COMPRENSIVO "UDINO BOMBIERI"	VALSTAGNA	VI	Scuola primaria	440	**38**	**€ 988,00**
64	164	775	FONDAZIONE LEVIS PLONA	VICENZA	VI	Scuola primaria	110	**36**	**€ 936,00**
65	202	972	ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO "G. FARINA" DI VICENZA	VICENZA	VI	Scuola primaria	175	**36**	**€ 936,00**
66	189	945	SCUOLA DAME INGLESI - ISTITUTO VESCOVILE "A. GRAZIANI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	176	**36**	**€ 936,00**
67	232	290	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 1	VICENZA	VI	Scuola primaria	254	**38**	**€ 988,00**
68	197	270	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 8	VICENZA	VI	Scuola primaria	300	**38**	**€ 988,00**
69	231	382	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 4 "BAROLINI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	381	**38**	**€ 988,00**
70	226	395	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 6 - "F. MUTTONI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	442	**38**	**€ 988,00**
71	225	261	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 2 "BORTOLAN"	VICENZA	VI	Scuola primaria	451	**40**	**€ 1.040,00**
72	172	259	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 10	VICENZA	VI	Scuola primaria	500	**40**	**€ 1.040,00**
73	171	267	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 7	VICENZA	VI	Scuola primaria	563	**40**	**€ 1.040,00**
74	173	258	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9	VICENZA	VI	Scuola primaria	610	**40**	**€ 1.040,00**
75	192	264	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 11	VICENZA	VI	Scuola primaria	674	**40**	**€ 1.040,00**
76	208	286	ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 3 "SCAMOZZI"	VICENZA	VI	Scuola primaria	715	**40**	**€ 1.040,00**
77	187	424	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLAVERLA	VILLAVERLA	VI	Scuola primaria	539	**40**	**€ 1.040,00**
								3000	**€ 78.000,00**
	404	893	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	VR	Centro Servizi Amministrativi		**56**	**€ 1.456,00**
						Totale della provincia di VICENZA - I.P.S.I.A. "Lampertico" di Vicenza		**3056**	**€ 79.456,00**

Allegato A Dgr n. del

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
1	305	348	ISTITUTO COMPRENSIVO "FALCONE E BORSELLINO"	BARDOLINO	VR	Scuola primaria	730	**40**	**€ 1.040,00**
2	338	419	ISTITUTO COMPRENSIVO DI BOSCO CHIESANUOVA	BOSCO CHIESANUOVA	VR	Scuola primaria	504	**40**	**€ 1.040,00**
3	352	374	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. PISANO"	CALDIERO	VR	Scuola primaria	526	**40**	**€ 1.040,00**
4	323	383	ISTITUTO COMPRENSIVO "M.L. GAITER" DI CAPRINO VERONESE	CAPRINO VERONESE	VR	Scuola primaria	525	**40**	**€ 1.040,00**
5	362	378	ISTITUTO COMPRENSIVO CASALEONE	CASALEONE	VR	Scuola primaria	263	**38**	**€ 988,00**
6	331	508	ISTITUTO COMPRENSIVO "A CESARI"	CASTEL D'AZZANO	VR	Scuola primaria	572	**40**	**€ 1.040,00**
7	308	502	ISTITUTO COMPRENSIVO "A MONTINI"	CASTELNUOVO DEL GARDA	VR	Scuola primaria	665	**40**	**€ 1.040,00**
8	299	499	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FRACASTORO"	CAVAION VERONESE	VR	Scuola primaria	478	**40**	**€ 1.040,00**
9	303	262	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CEREA "F.LLI SOMMARIVA"	CEREA	VR	Scuola primaria	878	**40**	**€ 1.040,00**
10	339	978	ISTITUTO COMPRENSIVO "DANTE ALIGHIERI" DI COLOGNA VENETA	COLOGNA VENETA	VR	Scuola primaria	565	**40**	**€ 1.040,00**
11	301	59	ISTITUTO COMPRENSIVO COLOGNOLA	COLOGNOLA AI COLLI	VR	Scuola primaria	363	**38**	**€ 988,00**
12	346	288	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON CESARE SCALA"	DOLCE'	VR	Scuola primaria	209	**38**	**€ 988,00**
13	380	376	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. LORENZI"	FUMANE	VR	Scuola primaria	547	**40**	**€ 1.040,00**
14	297	347	ISTITUTO COMPRENSIVO "FLORESTE MALFER"	GARDA	VR	Scuola primaria	437	**38**	**€ 988,00**
15	302	325	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON LORENZO MILANI"	LAVAGNO	VR	Scuola primaria	751	**40**	**€ 1.040,00**
16	381	109	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 LEGNAGO	LEGNAGO	VR	Scuola primaria	191	**36**	**€ 936,00**
17	335	233	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 LEGNAGO	LEGNAGO	VR	Scuola primaria	773	**40**	**€ 1.040,00**
18	322	416	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MALCESINE	MALCESINE	VR	Scuola primaria	279	**38**	**€ 988,00**
19	307	459	ISTITUTO COMPRENSIVO "B. BARBARANI"	MINERBE	VR	Scuola primaria	570	**40**	**€ 1.040,00**
20	355	307	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTECCHIA E RONCA'	MONTECCHIA DI CROSARA	VR	Scuola primaria	421	**38**	**€ 988,00**
21	377	319	ISTITUTO COMPRENSIVO MONTEFORTE D'ALPONE	MONTEFORTE D'ALPONE	VR	Scuola primaria	530	**40**	**€ 1.040,00**
22	351	993	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MOZZECANE	MOZZECANE	VR	Scuola primaria	547	**40**	**€ 1.040,00**
23	341	298	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON G. CALABRIA"	NOGARA	VR	Scuola primaria	543	**40**	**€ 1.040,00**
24	325	315	ISTITUTO COMPRENSIVO OPPEANO	OPPEANO	VR	Scuola primaria	591	**40**	**€ 1.040,00**
25	330	80	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 PESCANTINA	PESCANTINA	VR	Scuola primaria	444	**38**	**€ 988,00**
26	318	1031	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 DI PESCANTINA "IPPOLITO PINTEMONTE"	PESCANTINA	VR	Scuola primaria	470	**40**	**€ 1.040,00**
27	342	342	ISTITUTO COMPRENSIVO "CHIARLE FELICE"	PESCHIERA DEL GARDA	VR	Scuola primaria	470	**40**	**€ 1.040,00**
28	340	415	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. BALLADORO"	POVEGLIANO VERONESE	VR	Scuola primaria	380	**38**	**€ 988,00**
29	321	476	ISTITUTO COMPRENSIVO RONCO ALL'ADIGE	RONCO ALL'ADIGE	VR	Scuola primaria	574	**40**	**€ 1.040,00**
30	344	979	ISTITUTO COMPRENSIVO VERONELLA E ZIMELLA	S. STEFANO DI ZIMELLA	VR	Scuola primaria	584	**40**	**€ 1.040,00**
31	327	10	ISTITUTO COMPRENSIVO "F.LLI CORRA'" DI SALIZZOLE	SALIZZOLE	VR	Scuola primaria	264	**38**	**€ 988,00**
32	349	1021	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAN BONIFACIO	SAN BONIFACIO	VR	Scuola primaria	728	**40**	**€ 1.040,00**
33	359	1019	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 SAN BONIFACIO	SAN BONIFACIO	VR	Scuola primaria	763	**40**	**€ 1.040,00**
34	315	434	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI ILARIONE	SAN GIOVANNI ILARIONE	VR	Scuola primaria	401	**38**	**€ 988,00**
35	309	1022	ISTITUTO COMPRENSIVO 1 SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	Scuola primaria	500	**40**	**€ 1.040,00**
36	332	175	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	Scuola primaria	647	**40**	**€ 1.040,00**
37	384	440	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN MARTINO BUON ALBERGO	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	Scuola primaria	640	**40**	**€ 1.040,00**
38	300	428	ISTITUTO COMPRENSIVO "ASCHIERI"	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	Scuola primaria	745	**40**	**€ 1.040,00**
39	324	78	ISTITUTO COMPRENSIVO DI SANGUINETTO	SANGUINETTO	VR	Scuola primaria	411	**38**	**€ 988,00**
40	348	401	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	VALPOLICELLA	VR	Scuola primaria	611	**40**	**€ 1.040,00**

nr	Num. Pratica	Codice Istituto	Istituti Scolastici	comune	prov	Tipologia	Num. Alunni	Monte ore totale	Importo Contributo
41	316	488	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON L. MILANI"	SOMMACAMPAGNA	VR	Scuola primaria	856	**40**	**€ 1.040,00**
42	343	467	ISTITUTO COMPRENSIVO "VIRGILIO"	SONA	VR	Scuola primaria	465	**40**	**€ 1.040,00**
43	334	1034	ISTITUTO COMPRENSIVO DI TREGNAGO BADIA CALAVENA	TREGNAGO	VR	Scuola primaria	396	**38**	**€ 988,00**
44	314	493	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MURARI."	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	Scuola primaria	622	**40**	**€ 1.040,00**
45	298	768	ISTITUTO "A. PROVOLO"	VERONA	VR	Scuola primaria	92	**34**	**€ 884,00**
46	353	853	SCUOLA PRIMARIA PARITARIA LEONARDI	VERONA	VR	Scuola primaria	100	**36**	**€ 936,00**
47	357	845	ISTITUTO SCOLASTICO "ALLE STIMATE"	VERONA	VR	Scuola primaria	163	**36**	**€ 936,00**
48	390	844	ISTITUTO ALEARDO ALEARDI	VERONA	VR	Scuola primaria	250	**38**	**€ 988,00**
49	350	938	ISTITUTO COMPRENSIVO 22 BUTTAPIETRA	VERONA	VR	Scuola primaria	298	**38**	**€ 988,00**
50	311	926	ISTITUTO COMPRENSIVO 9 VALDONEGA	VERONA	VR	Scuola primaria	376	**38**	**€ 988,00**
51	328	934	ISTITUTO COMPRENSIVO 18 VERONETTA PORTO	VERONA	VR	Scuola primaria	401	**38**	**€ 988,00**
52	391	927	ISTITUTO COMPRENSIVO 11 BORGO ROMA OVEST	VERONA	VR	Scuola primaria	402	**38**	**€ 988,00**
53	317	925	ISTITUTO COMPRENSIVO 8 CENTRO STORICO	VERONA	VR	Scuola primaria	447	**38**	**€ 988,00**
54	333	268	ISTITUTO COMPRENSIVO 10 BORGO ROMA EST	VERONA	VR	Scuola primaria	460	**40**	**€ 1.040,00**
55	345	922	ISTITUTO COMPRENSIVO 3 S. BERNARDINO BORGO TRENTO	VERONA	VR	Scuola primaria	518	**40**	**€ 1.040,00**
56	336	283	ISTITUTO COMPRENSIVO 6 - CHIEVO BASSONA BORGONUOVO	VERONA	VR	Scuola primaria	519	**40**	**€ 1.040,00**
57	313	919	ISTITUTO COMPRENSIVO 5 SANTA LUCIA	VERONA	VR	Scuola primaria	521	**40**	**€ 1.040,00**
58	326	928	ISTITUTO COMPRENSIVO 12 GOLOSINE	VERONA	VR	Scuola primaria	527	**40**	**€ 1.040,00**
59	347	932	ISTITUTO COMPRENSIVO 16 VALPANTENA	VERONA	VR	Scuola primaria	534	**40**	**€ 1.040,00**
60	312	930	ISTITUTO COMPRENSIVO 14 SAN MASSIMO	VERONA	VR	Scuola primaria	538	**40**	**€ 1.040,00**
61	373	935	ISTITUTO COMPRENSIVO 19 SANTA CROCE	VERONA	VR	Scuola primaria	556	**40**	**€ 1.040,00**
63	393	931	ISTITUTO COMPRENSIVO 15 BORGO VENEZIA	VERONA	VR	Scuola primaria	615	**40**	**€ 1.040,00**
64	319	924	ISTITUTO COMPRENSIVO "STADIO - BORGO MILANO"	VERONA	VR	Scuola primaria	636	**40**	**€ 1.040,00**
65	356	936	ISTITUTO COMPRENSIVO MADONNA DI CAMPAGNA - SAN MICHELE	VERONA	VR	Scuola primaria	639	**40**	**€ 1.040,00**
66	329	921	ISTITUTO COMPRENSIVO 2 SAVAL PARONA	VERONA	VR	Scuola primaria	650	**40**	**€ 1.040,00**
67	387	287	ISTITUTO COMPRENSIVO 13 CA' DI DAVID E PALAZZINA - "PRIMO LEVI"	VERONA	VR	Scuola primaria	670	**40**	**€ 1.040,00**
68	354	994	ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIGASIO	VIGASIO	VR	Scuola primaria	732	**40**	**€ 1.040,00**
69	337	279	ISTITUTO COMPRENSIVO "EDERLE C."	VILLA BARTOLOMEA	VR	Scuola primaria	425	**38**	**€ 988,00**
70	304	426	ISTITUTO COMPRENSIVO DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Scuola primaria	568	**40**	**€ 1.040,00**
								2704	**€ 70.304,00**
	403	892	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	Centro Servizi Amministrativi		**56**	**€ 1.456,00**
						Totale della provincia di VERONA - Istituto Comprensivo di Dossobuono		**2760**	**€ 71.760,00**

Totale della Istituzioni Scolastiche del VENETO	**14838**	**€ 385.788,00**
Totale degli Uffici Scolastici Provinciali	**352**	**€ 9.152,00**
TOTALE REGIONE del VENETO	**15190**	**€ 394.940,00**

(Codice interno: 272627)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 431 del 04 aprile 2014

Approvazione del programma relativo alle procedure di gara centralizzate di acquisizione di beni e servizi in carico al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità per l'anno 2014 a favore delle aziende sanitarie pubbliche della Regione del Veneto e dell'Area Sanità e Sociale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il programma annuale per il 2014 relativo alle procedure di gara centralizzate che il Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità svolgerà per l'acquisizione delle forniture e dei servizi a favore degli enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale e dell'Area Sanità e Sociale.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La centralizzazione degli acquisti di beni e servizi sanitari e non sanitari costituisce un'esperienza ormai consolidata nella Regione del Veneto. Iniziata con la D.G.R. n. 702 del 9 aprile 2002, poi sviluppata con le recenti DD.G.R. n. 4206 del 30.12.2008, n. 2492 del 19.10.2010 e n.2370 del 29.11.2011 con l'istituzione del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità (ex Centro Regionale Acquisti per la Sanità), avente funzione di Centrale di Committenza per le Aziende Sanitarie regionali per l'acquisto di beni e servizi caratterizzati da un alto grado di standardizzazione, da un'elevata omogeneità di utilizzo, nonché da acquisti strategici finalizzati al raggiungimento di obiettivi regionali rilevanti.

L'attività di centralizzazione fin qui condotta, che ha riguardato l'espletamento di numerose procedure di gara regionali, ha consentito negli anni di ottenere risultati economici di rilevante interesse e dei seguenti vantaggi:

- la riduzione dei tempi e dei costi del processo di espletamento delle procedure di gara, in quanto svolto da un'unica stazione appaltante, anziché dalle diverse stazioni appaltanti (Aziende Sanitarie);
- la maggiore efficacia e appropriatezza dei prodotti, frutto della comparazione tra le caratteristiche tecniche e i costi dei diversi beni impiegati per utilizzi analoghi in ambito sanitario.

Con D.G.R. n.1272 del 03.07.2012, è stato adottato il piano per gli anni 2012 e 2013 delle attività afferenti al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità.

Ad oggi sono state aggiudicate le seguenti procedure:

Gara	***Valore aggiudicato***	***Data di aggiudicazione***	***Durata contrattuale***
Vaccini Antinfluenzali	Euro 3.147.818,37	02/10/2012	12 mesi
Vitamina D	Euro 105.556,00	09/10/2012	12 mesi
Aghi speciali	Euro 4.208.183,77	26/10/2012	24 mesi
Vaccino antimeningococco	Euro 134.643,00	13/11/2012	12 mesi
Medicinali (lotti in privativa)	Euro 451.288.033,94	30/11/2012	24 mesi
Medicinali (lotti deserti)	Euro 10.687.520,22	03/12/2012	24 mesi
Soluzioni infusionali	Euro 2.893.404,07	13/12/2012	24 mesi
Medicinali (nuovi lotti di gara)	Euro 10.523.163,62	21/12/2012	24 mesi
Medicinali (nuovi lotti di gara - anomalia)	Euro 1.089.389,16	23/01/2013	24 mesi
Soluzioni infusionali (procedura negoziata)	Euro 6.443.243,49	07/02/2013	24 mesi
Farmaci in esclusiva	Euro 5.665.674,19	15/05/2013	12 mesi
Farmaci in concorrenza (procedura negoziata)	Euro 6.105.499,12	20/05/2013	12 mesi
Materiale per ortopedia	Euro 1.596.478,11	17/06/2013	36 mesi
Medicazioni speciali	Euro 8.784.509,60	01/08/2013	36 mesi
Vaccini Diversi	Euro 22.279.949,15	18/09/2013	durate varie
Vitamina D (campagna vaccinale 2014)	Euro 85.306,00	09/10/2013	12 mesi
Vaccini diversi (procedura negoziata)	Euro 48.083.400,21	15/10/2013	durate varie
Materiale per ortopedia	Euro 656.096,47	24/10/2013	36 mesi

Medicazioni speciali. Lotti ex nn. 4-28-29	Euro 982.851,45	06/11/2013	36 mesi
Ausili per persone affette da SLA	Euro 1.457.760,00	21/11/2013	24 mesi
Presidi per prelievi biologici e loro trasporti. I^ procedura	Euro 1.340.164,31	14/01/2014	36 mesi
Presidi per prelievi biologici e loro trasporti. II^ procedura	Euro 7.390.982,85	14/01/2014	36 mesi
Gara d'appalto per la fornitura triennale del servizio di brokeraggio a supporto dell'Azienda Ospedaliera di Padova	1% delle polizze	12/02/2014	36 mesi + 36 di eventuale rinnovo
TOTALE	***Euro 594.949.627,10***		

Sono state invece avviate le seguenti procedure, che attualmente si trovano in diverso stato di avanzamento:

Gara avviata	***Valore presunto***	***Durata fornitura***
Stent coronarici	Euro 22.639.855,00	24 mesi + 1 anno eventuale rinnovo
Protesi oculistiche	Euro 17.507.580,00	36 mesi
Guanti sanitari	Euro 17.357.337,08	36 mesi
Emostatici ad uso chirurgico - farmaci	Euro 4.870.947,99	36 mesi
Tamponi tradizionali (procedura negoziata)	Euro 65.899,62	36 mesi
Trasporto Aereo d'organi	Euro 3.000.000,00	36 mesi+24 mesi eventuale rinnovo
Dispositivi per endoscopia digestiva	Euro 11.886.665,67	36 mesi
Mezzi di contrasto	Euro 4.114.999,98	36 mesi
Colle di fibrina dispositivi medici	n.d	36 mesi
Sistemi e materiali per DIMT	n.d	36 mesi
Ausili per assorbenza ad uso domiciliare	Euro 60.000.000,00	36 mesi
Protesi d'anca e di ginocchio	Euro 68.968.614,39	36 mesi
Antisettici e disinfettanti	Euro 3.838.349,40	36 mesi
Soluzioni ed emulsioni infusionali ed elettrolitiche concentrate	Euro 12.615.196,47	36 mesi
Ausili per incontinenti ad uso ospedaliero	Euro 6.688.455,78	36 mesi
Materiale per chirurgia mininvasiva	Euro 21.814.470,75	36 mesi
Suturatrici meccaniche	Euro 24.453.260,68	36 mesi
Garze, cotone, bende, tamponi e medicazioni	Euro 22.941.379,03	36 mesi
Dispositivi medici ed ausili per NTN	n.d	36 mesi
Fili di sutura	Euro 19.849.440,48	36 mesi
Elettrodi per monitoraggio	Euro 3.058.394,65	36 mesi
Sistemi antidecubito - ambito ospedaliero	nd	36 mesi
Reti chirurgiche	Euro 4.354.789,33	36 mesi
Prodotti per nutrizione enterale	Euro 3.865.390,65	36 mesi
Mezzi di sintesi	Euro 25.610.519,40	36 mesi
Protesi ed espansori mammari	Euro 3.355.435,20	36 mesi
Materiale per sterilizzazione	Euro 4.869.920,57	36 mesi
Farmaci	Euro 1.146.000.000,00	24 mesi
Aghi e siringhe semplici	Euro 5.944.523,37	36 mesi
Materiale per anestesia e rianimazione	Euro 7.364.610,63	36 mesi
Lettura informatizzata prescrizioni farmaceutiche territoriali	Euro 9.608.175,98	36 mesi
Aghi speciali	Euro 8.753.982,86	36 mesi
Vaccini antinfluenzale	Euro 2.691.173,15	campagna 2014-2015

Vitamina D	Euro 85.306,00	campagna 2014-2015
TOTALE	***Euro 1.548.174.674,11***	

Tenuto conto dei fabbisogni manifestati dalle Aziende Sanitarie e dall'Amministrazione regionale, si propone di assegnare al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità alcune procedure, da avviare nell'esercizio corrente, di seguito elencate:

- servizio di sviluppo e gestione del sistema informativo socio sanitario della Regione del Veneto -valore presunto per periodo contrattuale di 36 mesi pari a Euro 15.250.000,00 (+ 24 mesi eventuale rinnovo);
- servizio progettazione e sviluppo del servizio informativo sanitario Spisal e stili di vita e dei servizi collegati - valore presunto per periodo contrattuale di 36 mesi pari a Euro 690.000,00 (+ 24 mesi eventuale rinnovo);
- servizio per la gestione informatizzata del personale;
- servizio assicurativo per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/RCO) e servizio di liquidazione del danno (cd. *loss adjuster*);
- servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma conferito dalle strutture trasfusionali dell'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP), nonché produzione, stoccaggio e consegna di emoderivati;
- pacemaker;
- defibrillatori;
- valvole cardiache;
- ecografi;
- tomografia assiale computerizzata;
- risonanza magnetica.

Al fine di predisporre i capitolati tecnici delle procedure di gara, nonché effettuare le valutazioni tecniche dei prodotti da parte delle commissioni giudicatrici, il Coordinamento Regionale Acquisti si avvarrà della collaborazione del personale medico o di altre professionalità delle Aziende Sanitarie.

A tal proposito va evidenziato che la partecipazione ai Gruppi Tecnici chiamati alla predisposizione dei lotti di gara e dei criteri di assegnazione dei punteggi, nonché alle Commissioni di valutazione dei prodotti presentati in gara costituisce attività istituzionale, con la conseguenza che il personale nominato in tali consessi va inviato in missione senza alcun onere per la Regione.

I Gruppi Tecnici di gara verranno nominati con atto del Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR.; sentito il responsabile del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità.

I capitolati tecnici di gara dovranno prevedere il raggruppamento dei prodotti in lotti omogenei per tecnologia e indicazioni di impiego e il numero di lotti dovrà essere il più possibile contenuto al fine di creare la massima concorrenza tra le Imprese partecipanti alla procedura di acquisizione.

In analogia con quanto già ribadito con la D.G.R. n. 2492 del 19/10/2010, che prescriveva che, in caso di gare d'appalto da aggiudicarsi da parte degli enti del S.S.R. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, all'elemento prezzo dovesse essere attribuito almeno il sessanta per cento dei punti, salvo deroghe motivate, è opportuno stabilire che anche per le gare espletate dal CRAS valga il medesimo principio.

Per quanto attiene alle gare avviate e programmate, così come di ogni altra procedura di acquisizione che verrà assegnata al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, le funzione di R.U.P. di gara saranno svolte dal dirigente pro tempore responsabile della struttura medesima.

Per le procedure riferite al servizio di sviluppo e gestione del sistema informativo socio sanitario della Regione del Veneto, nonché al servizio progettazione e sviluppo del servizio informativo sanitario Spisal e stili di vita e dei servizi collegati, ogni attività successiva alla fase di esperimento viene demandata ad atti del Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R..

Il piano in parola potrà essere integrato con ulteriori tipologie di procedure di gara centralizzate, che saranno individuate con provvedimento dalla Giunta Regionale o con atto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, sulla base delle eventuali nuove esigenze di acquisto centralizzato che dovessero emergere nel corso dell'anno corrente.

Si dà atto che in data 28/02/2014 è stato acquisito parere favorevole del Comitato Strategico di supporto al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, costituito con decreto del Segretario per la Sanità n. 68 del 13.04.2012 e modificato con Decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 8 del 06.02.2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge n. 241 del 07.08.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 702 del 9 aprile 2002, n. 4206 del 30.12.2008, n. 2492 del 19.10.2010, n.3450 del 30.12.2010 e n.2370 del 29.12.2011, 1272 del 03.07.2012;

Visto il decreti del Segretario per la Sanità n. 68 del 13.04.2012

Visto il decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n.8 del 06.02.2014

Visto il parere favorevole del Comitato Strategico di supporto al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità del 2/2/2014;

VISTO l'art. 2, comma2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il Programma annuale 2014 relativo alle procedure di gara centralizzate a livello regionale a favore delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto e dell'Area Sanità e Sociale, che ricomprende procedure già avviate e procedure da avviarsi *ex novo*, assegnate al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità in qualità di Centrale di Committenza, ai sensi degli articoli 3, comma 34 e 33, del decreto legislativo 163/2006, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. di dare atto che le procedure già avviate ed in corso nel 2014 sono le seguenti:

Gara avviata	***Valore presunto***	***Durata fornitura***
Stent coronarici	Euro 22.639.855,00	24 mesi + 1 anno eventuale rinnovo
Protesi oculistiche	Euro 17.507.580,00	36 mesi
Guanti sanitari	Euro 17.357.337,08	36 mesi
Emostatici ad uso chirurgico - farmaci	Euro 4.870.947,99	36 mesi
Tamponi tradizionali (procedura negoziata)	Euro 65.899,62	36 mesi
Trasporto Aereo d'organi	Euro 3.000.000,00	36 mesi+24 mesi eventuale rinnovo
Dispositivi per endoscopia digestiva	Euro 11.886.665,67	36 mesi
Mezzi di contrasto	Euro 4.114.999,98	36 mesi
Colle di fibrina dispositivi medici	n.d	36 mesi
Sistemi e materiali per DIMT	n.d	36 mesi
Ausili per assorbenza ad uso domiciliare	Euro 60.000.000,00	36 mesi
Protesi d'anca e di ginocchio	Euro 68.968.614,39	36 mesi
Antisettici e disinfettanti	Euro 3.838.349,40	36 mesi
Soluzioni ed emulsioni infusionali ed elettrolitiche concentrate	Euro 12.615.196,47	36 mesi
Ausili per incontinenti ad uso ospedaliero	Euro 6.688.455,78	36 mesi
Materiale per chirurgia mininvasiva	Euro 21.814.470,75	36 mesi
Suturatrici meccaniche	Euro 24.453.260,68	36 mesi

Garze, cotone, bende, tamponi e medicazioni	Euro 22.941.379,03	36 mesi
Dispositivi medici ed ausili per NTN	n.d	36 mesi
Fili di sutura	Euro 19.849.440,48	36 mesi
Elettrodi per monitoraggio	Euro 3.058.394,65	36 mesi
Sistemi antidecubito - ambito ospedaliero	nd	36 mesi
Reti chirurgiche	Euro 4.354.789,33	36 mesi
Prodotti per nutrizione enterale	Euro 3.865.390,65	36 mesi
Mezzi di sintesi	Euro 25.610.519,40	36 mesi
Protesi ed espansori mammari	Euro 3.355.435,20	36 mesi
Materiale per sterilizzazione	Euro 4.869.920,57	36 mesi
Farmaci	Euro 1.146.000.000,00	24 mesi
Aghi e siringhe semplici	Euro 5.944.523,37	36 mesi
Materiale per anestesia e rianimazione	Euro 7.364.610,63	36 mesi
Lettura informatizzata prescrizioni farmaceutiche territoriali	Euro 9.608.175,98	36 mesi
Aghi speciali	Euro 8.753.982,86	36 mesi
Vaccini antinfluenzale	Euro 2.691.173,15	campagna 2014-2015
Vitamina D	Euro 85.306,00	campagna 2014-2015
TOTALE	***Euro 1.548.174.674,11***	

3. di assegnare al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità le seguenti procedure di acquisizione da avviarsi *ex novo*:

- servizio di sviluppo e gestione del sistema informativo socio sanitario della Regione del Veneto -valore presunto per periodo contrattuale di 36 mesi pari a Euro 15.250.000,00 (+ 24 mesi eventuale rinnovo);
- servizio progettazione e sviluppo del servizio informativo sanitario Spisal e stili di vita e dei servizi collegati - valore presunto per periodo contrattuale di 36 mesi pari a Euro 690.000,00 (+ 24 mesi eventuale rinnovo);
- servizio per la gestione informatizzata del personale;
- servizio assicurativo per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/RCO) e servizio di liquidazione del danno (cd. *loss adjuster*);
- servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma conferito dalle strutture trasfusionali dell'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP), nonché produzione, stoccaggio e consegna di emoderivati;
- pacemaker;
- defibrillatori;
- valvole cardiache;
- ecografi;
- tomografia assiale computerizzata;
- risonanza magnetica.

4. di dare atto che il piano in parola potrà essere integrato con ulteriori procedure di gara individuate con provvedimento dalla Giunta Regionale o con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, sulla base delle eventuali nuove esigenze di acquisto centralizzato che dovessero emergere nel corso dell'anno;

5. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento di gara, per tutte le procedure sopra indicate e per ogni altra che dovesse essere in futuro assegnata al Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità, è individuato nel Dirigente pro tempore del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità;

6. di stabilire che le aziende sanitarie saranno tenute a mettere a disposizione del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità il personale medico o le altre professionalità individuate dalla Regione Veneto, per far parte di gruppi tecnici o commissioni tecniche, senza alcun onere per la Regione;

7. di stabilire che i Gruppi Tecnici di gara verranno nominati con atto del Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R., sentito il responsabile del Coordinamento Regionale Acquisti per la Sanità;

8. di stabilire che i capitolati tecnici di gara dovranno prevedere il raggruppamento dei prodotti in lotti omogenei per tecnologia e indicazioni di impiego e il numero di lotti dovrà essere il più possibile contenuto al fine di creare la massima concorrenza tra le Imprese partecipanti alla procedura di acquisizione;

9. di stabilire che per le gare da aggiudicarsi da parte del CRAS con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, all'elemento prezzo deva essere attribuito almeno il sessanta per cento dei punti, salvo deroghe motivate da autorizzarsi da parte del Direttore dell'Area Sanità e Sociale;

10. di disporre la copertura finanziaria dei primi due oggetti di cui al precedente punto n. 3) del dispositivo a carico dei fondi regionali stanziati sui pertinenti capitoli di spesa della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), nei limiti della disponibilità degli stessi, a gravare sul bilancio di previsione pluriennale 2014-2016 con impegni di spesa sui bilanci dell'esercizio di riferimento ad avvenuta loro approvazione ed esecutività;

11. di dare atto che le liquidazioni riferite alle procedure di cui al punto precedente avverranno sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria e che la spesa di cui se ne prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

12. di demandare a successivi atti del Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale S.S.R. ogni attività successiva all'esperimento delle relative procedure di cui ai primi due oggetti di cui al precedente punto n. 3) del dispositivo, compresa la sottoscrizione del contratto e i relativi impegni di spesa;

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 272625)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 433 del 04 aprile 2014

Definizione dei requisiti dei cimiteri di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 4 marzo 2010 n. 18 "Norme in materia funeraria".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano i nuovi requisiti dei cimiteri. La presente delibera non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La L.R. n. 18 del 4 marzo 2010 "Norme in materia funeraria", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 21 del 9 marzo 2010, costituisce - per la Regione Veneto - la normativa di riferimento in materia funeraria ai sensi dell'articolo 117, comma 6 Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3.

L'art. 2, comma 2 della citata L. R. 18/2010 prevede l'approvazione da parte della Giunta Regionale di specifiche disposizioni tecniche di attuazione.

Presso la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica è stato pertanto costituito un gruppo tecnico composto da medici legali e igienisti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, da un rappresentante della Direzione Urbanistica, da un rappresentante dell'ANCI Veneto e da un rappresentante dell'UPI Veneto.

Con nota prot. n. 240057 del 18 maggio 2011 è stato formalmente chiesto all'ANCI Veneto e all'Unione Regionale delle Province del Veneto di designare un proprio rappresentante, trattandosi di una materia d'interesse anche dei Comuni quali gestori dei cimiteri.

Dal mese di ottobre 2013 il gruppo tecnico si è riunito in cinque incontri, al termine dei quali, tenuto conto della realtà esistente nel territorio regionale e delle disposizioni regolamentari in materia funeraria presenti nelle altre Regioni, ha elaborato il documento "Disposizioni applicative della Legge Regionale 4 marzo 2010 n. 18 "Norme in materia funeraria" - Requisiti dei Cimiteri", contenente le indicazioni di carattere igienico-sanitario,di cui all'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

RICHIAMATI i principi costituzionali ed in particolare l'articolo 117, comma 8 Cost., come modificato dalla Legge costituzionale n. 3 del 18/10/2001;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 1/1997 e l'articolo 4 della L.R. n. 54/2012;

Visto l'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 18 del 4/03/2010, " Norme in materia funeraria";

VISTA la D.G.R. 27 luglio 2010, n. 1909 "Legge Regionale 4 marzo 2010 n. 18 - Norme in materia funeraria - Linee Guida di Prima Applicazione";

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il documento "Disposizioni applicative della Legge Regionale 4 marzo 2010 n. 18 "Norme in materia funeraria" - Requisiti dei Cimiteri", elaborato dal gruppo regionale costituito per esaminare tutti gli aspetti concernenti l'applicazione della normativa, contenuto all'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica dell'esecuzione del presente atto;

5. di incaricare la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica alla diffusione del presente atto alle Aziende Sanitarie e Comuni;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 433 del 04 aprile 2014 pag. 1/3

Disposizioni applicative della Legge Regionale 4 marzo 2010 n. 18 "Norme in materia funeraria"

(articolo 2, comma 2, lettera a)

Documento elaborato dal Gruppo Tecnico composto da medici legali e igienisti dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS n.1, n.12, n.18 e n.21, da un rappresentante della Direzione Urbanistica, da un rappresentante dell'ANCI Veneto e da un rappresentante dell'UPI Veneto, costituito presso la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica (già Direzione Prevenzione), in ordine alle requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 18/2010.

REQUISITI STRUTTURALI DEI CIMITERI

Le presenti disposizioni si applicano nel caso di:

a. costruzione di nuovi cimiteri;
b. ampliamento dei cimiteri esistenti.

Ogni cimitero deve essere recintato lungo tutto il suo perimetro da un muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,00 dal piano esterno di campagna.

Ai sensi dell'articolo 30 della L.R. n. 18/2010 in ogni cimitero sono presenti almeno:

a) un campo di inumazione;
b) un campo di inumazione speciale;
c) una camera mortuaria;
d) un ossario comune;
e) un cinerario comune.

In relazione alle richieste della popolazione e secondo le tradizioni locali, nel cimitero possono essere realizzati:

a) loculi per la tumulazione di feretri;
b) celle per la conservazione di cassette ossario;
c) celle per la conservazione di urne cinerarie;
d) uno spazio per la dispersione delle ceneri.

Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di idonei servizi igienici rispondenti ai requisiti previsti dalle norme in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e dalle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Piani cimiteriali

Ogni Comune è tenuto a predisporre un piano cimiteriale, per i cimiteri esistenti o in progetto, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura di cui all'art. 27, comma 2, della lr 18/2010.
I piani cimiteriali sono approvati dal consiglio comunale previo parere dell'Azienda ULSS competente per territorio.
I piani sono aggiornati ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano stesso.
Le aree cimiteriali e le relative zone di rispetto, come individuate dai piani cimiteriali, sono recepite dallo strumento urbanistico.

Terreno cimiteriale

Terreno destinato alle inumazioni

I campi di inumazione devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per livello della falda idrica, al fine di consentire la completa mineralizzazione del cadavere.
Il fondo della fossa per inumazione deve distare almeno 0,50 metri dalla falda freatica.

Sepolture per inumazioni

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età devono avere una profondità non inferiore a metri 1,50.

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni devono avere una profondità non inferiore a metri 1,00.

Per la sepoltura dei prodotti del concepimento, dei prodotti abortivi non dichiarati come nati morti dall'ufficiale dello stato civile per i quali è richiesta l'inumazione e per l'inumazione di parti anatomiche riconoscibili, le fosse devono avere una profondità non inferiore a 0,70 metri.

Le fosse per inumazione di ciascuna fila devono distare almeno 0,30 metri l'una dall'altra. La distanza tra le file deve consentire in ogni caso le normali operazioni cimiteriali.

Il regolamento comunale di polizia mortuaria definisce la superficie della fossa priva di eventuale copertura lapidea al fine di favorire i processi naturali di mineralizzazione del cadavere.

Per le inumazioni si utilizzano casse di legno o altri contenitori biodegradabili e combustibili, autorizzati ai sensi all'articolo 31 del DPR 285/90.

Sepolture per tumulazioni

Loculi sigillati

I manufatti per loculi, nicchie ossarie e cinerarie, ipogei od epigei, possono essere realizzati su più file.

I loculi devono essere perfettamente impermeabili ai gas ed ai liquidi.

Il piano d'appoggio del feretro deve essere inclinato verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquidi, con pendenza del 3% longitudinalmente e del 6% quando i feretri sono posti trasversalmente.

La struttura dei manufatti per loculi, nicchie ossarie e cinerarie, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alla classificazione sismica del comune ove si trovano. Nei loculi, il piano orizzontale d'appoggio del feretro deve essere dimensionato per un sovraccarico di almeno 200 kg/mq.

E' ammessa la realizzazione di loculi costruiti anche con materiali innovativi, le cui caratteristiche tecniche e di durabilità per almeno tre turni di rotazione sono certificati dal costruttore.

Nel loculo, indipendentemente dalla presenza del feretro ed in relazione allo spazio disponibile, possono essere collocati una o più cassette di resti ossei e/o urne cinerarie. Nelle nicchie ossarie e cinerarie, in relazione allo spazio disponibile, possono essere accolte una o più cassette di resti ossei e/o urne cinerarie.

Ogni loculo è realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione del feretro possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro.

I manufatti esistenti alla data di pubblicazione del presente provvedimento e costruiti prima del 24/06/1993 che non rispettano le dimensioni interne minime previste dalla Circolare del Ministero della Salute 24 giugno 1993 n. 24 possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie.

Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza congiunta delle seguenti caratteristiche:

a) confezionamento del feretro con le caratteristiche di loculo stagno munito di dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;
b) presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare la sovrapposizione dei feretri.

Sono sempre consentite le tumulazioni di urne cinerarie e di cassette ossari, nei limiti di capienza del tumulo.

E' ammessa la collocazione ipogea di una o più urne cinerarie in un apposito manufatto di contenimento, adeguatamente collocato all'interno del franco di terreno sopra un feretro inumato nel campo inumatorio, a condizione di non creare un carico sul feretro tale da provocarne nel tempo lo sfondamento e nel rispetto della volontà espressa degli aventi diritto.

Loculi aerati

E' ammessa la costruzione di loculi aerati in manufatti di nuova costruzione o appositamente ristrutturati. In tal caso devono essere adottate soluzioni tecniche e costruttive tali da trattare i liquidi ed i gas provenienti dai processi trasformativi del cadavere, nel rispetto delle norme vigenti in materia ambientale.

La neutralizzazione dei liquidi cadaverici può essere svolta all'interno del loculo mediante soluzioni tecniche di raccolta sotto il feretro, durature nel tempo, anche mobili, capaci di trattenere almeno 50 litri di liquidi e con impiego di adeguate quantità di materiale adsorbente, a base batterico-enzimatica, biodegradante. La neutralizzazione dei liquidi può altresì avvenire all'esterno: in tal caso devono essere garantite condizioni di raccolta, durature nel tempo, di eventuali percolazioni di liquidi cadaverici, attraverso soluzioni capaci di canalizzare il percolato in apposito luogo confinato, opportunamente dimensionato e impermeabilizzato.

La neutralizzazione degli effetti dei gas di putrefazione può avvenire per singolo loculo, cripta, tomba o per loro gruppi. Il sistema di depurazione ha lo scopo di trattare i gas derivati da composizione cadaverica mediante l'impiego di filtro adsorbente con adeguate caratteristiche fisico-chimiche o da filtro biologico, oppure da soluzioni miste. La capacità di depurazione del filtro dovrà garantire che non ci sia percezione olfattiva in atmosfera dei gas provenienti dalla putrefazione, protratta per tutto il periodo di funzionamento del sistema depurativo. I filtri devono riportare impresso il marchio del fabbricante, in posizione visibile e la sigla identificativa delle caratteristiche possedute, secondo criteri uniformi stabiliti da enti di normazione, ai fini del controllo.

Il loculo deve essere impermeabile a liquidi e gas fatta eccezione per le canalizzazioni di raccolta dei liquidi e i sistemi di evacuazione dei gas.

Per la tumulazione in loculi aerati sono utilizzate soltanto casse di legno.

(Codice interno: 272618)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 440 del 04 aprile 2014

Sperimentazione di un modello di dipartimento funzionale interaziendale, nel settore dell'Otorinolaringoiatria, nella provincia di Venezia.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene istituito, in via sperimentale, il dipartimento funzionale interaziendale provinciale di Venezia nel settore dell'Otorinolaringoiatria.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e sue successive modifiche ed integrazioni sancisce, all'art. 17 bis - comma 1, che l'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività delle Aziende sanitarie. I commi successivi del medesimo articolo definiscono le modalità di nomina del coordinatore del dipartimento, i suoi compiti, la composizione e le funzioni del Comitato di dipartimento.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa nazionale la Giunta Regionale ha approvato le disposizioni per l'istituzione ed il funzionamento dei Dipartimenti e delle aree omogenee per le Aziende Ulss e per le Aziende Ospedaliere (DGR n. 3574 del 21 dicembre 2001).

La deliberazione n. 3574/2001 prevede, tra l'altro, che, per il raggiungimento di specifici obiettivi comuni a più Aziende Sanitarie, possono essere costituiti dipartimenti interaziendali con specifici accordi tra le Aziende.

In linea con tali disposizioni, con deliberazione n. 4303 del 29 dicembre 2004 sono state approvate le linee guida per il funzionamento del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale; con deliberazione n. n. 1088 del 26 luglio 2011 sono state approvate le linee guida per il dipartimento interaziendale sperimentale, nell'area dell'emergenza e urgenza, nella provincia di Padova; con deliberazione n. 787 del 21 maggio 2013 è stato istituito il Dipartimento interaziendale delle Tecnologie informative sanitarie nella provincia di Vicenza; con deliberazione n. 2634 del 30 dicembre 2013 è stato approvato il documento di indirizzo sul Dipartimento funzionale di Riabilitazione Ospedale-Territorio

Il nuovo Piano socio sanitario regionale (PSSR) 2012-2016, approvato con la legge regionale n. 23 del 29 giugno 2012, individua il modello di rete denominato *hub and spoke* che prevede la concentrazione della casistica più complessa, o che richiede più complessi sistemi produttivi in un numero limitato di centri (*hub*) che trattino volumi di attività tali da garantire la miglior qualità dell'assistenza erogata e il miglior utilizzo delle risorse organizzative disponibili. L'Attività di tali centri è fortemente integrata attraverso connessioni funzionali con quella dei centri periferici (*spoke*) che assicurano l'assistenza per la casistica residua.

Nel rispetto di tale principio, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013, ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993.

In particolare, considerato che il PSSR prevede che la specialità di otorinolaringoiatria abbia di norma dimensione sovraziendale, la deliberazione citata ha previsto l'allocazione di posti letto di tale specialità negli ospedali di Portogruaro (Azienda Ulss 10), Mestre e Venezia (Azienda Ulss 12) e Mirano (Azienda Ulss 13).

Si vuole ora sperimentare, nel settore dell'otorinolaringoiatria, un modello di dipartimento funzionale interaziendale su base provinciale, nel rispetto degli attuali indirizzi regionali che implementano la logica del sistema di rete secondo il modello *hub and spoke.*

Tale organizzazione si ritiene possa consentire un più alto grado di efficienza organizzativa, con conseguente ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse per il Sistema Sanitario Regionale, rendendo possibile:

a) la definizione di modelli organizzativi, di linee guida e percorsi assistenziali comuni, finalizzati a promuovere l'appropriatezza clinica ed organizzativa delle prestazioni, nel rispetto degli attuali indirizzi regionali;

b) l'omogeneizzazione e la standardizzazione organizzativa e assistenziale basati sull'intensità delle cure, con prevedibili effetti positivi sulla gestione dei bisogni e sull'ottimizzazione dei tempi per la presa in carico dei pazienti;

c) l'attuazione di programmi di formazione comuni nell'area di riferimento, con diffusione di *best practice* e di comportamenti più omogenei tra le aziende anche al fine di mantenere la competenza e l'efficienza operativa;

d) la promozione e lo sviluppo di attività sistematiche e continuative di audit, rendendo possibile il confronto dei risultati e l'elaborazione di comuni strategie di comportamento clinico

Si propone che, viste le richieste formulate dal Direttore Generale dell'Azienda Ulss 12 (documenti agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria), il modello interaziendale in parola venga sperimentato nella provincia di Venezia individuando, coerentemente con quanto previsto dalla DGR n. 2122/2013, quale centro *hub* l'Ospedale di Mestre dell'Azienda Ulss 12 quali centri *spoke*, oltre all'Ospedale di Venezia della stessa Azienda, gli ospedali delle Aziende Ulss 10, 13 e 14. Inoltre, come formulato nelle citate richieste, il Dipartimento nella sua configurazione inziale sarà costituito dalle Unità operative dell'Aziende Ulss 12, 13 e 14, rinviando ad una fase successiva l'eventuale estensione del Dipartimento stesso all'Azienda Ulss 10.

La sperimentazione di tale modello organizzativo prevede il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso:

a) l'elaborazione di protocolli condivisi finalizzati alla ridistribuzione dell'offerta di prestazioni, secondo il modello *hub and spoke* con la centralizzazione, nel centro *hub*, delle prestazioni di alta specialità e nei centri *spoke* la gestione dei bisogno assistenziali di media e bassa intensità oltre che la garanzia della presa in carico nell'ottica della continuità assistenziale;

b) l'adozione di metodologie di lavoro ai fini della riduzione del rischio per i pazienti;

c) un utilizzo coordinato delle risorse;

d) l'offerta di prestazioni nel regime più appropriato secondo i principi della *best practice*;

e) la valorizzazione e responsabilizzazione degli operatori;

f) la predisposizione di linee guida, protocolli, percorsi assistenziali e diagnostico terapeutici basati sulle migliori evidenze cliniche con la definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni;

g) l'adozione del metodo di lavoro interdisciplinare e del confronto professionale;

h) l'adozione di tutte le modalità organizzative che, in termini di efficacia e nei limiti delle risorse economiche disponibili, consentano una minor permanenza in ospedale del paziente;

i) l'adozione di sistemi univoci di misurazione delle attività.

Gli aspetti relativi alla composizione, istituzione, organi e durata vengono definiti nel documento di cui all'**Allegato A** del presente atto che ne costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 23 del 29 giugno 2012;

Vista la deliberazione n. 3574 del 21 dicembre 2001;

Vista la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di istituire in via sperimentale il Dipartimento funzionale interaziendale di Otorinolaringoiatria, nella provincia di Venezia, composto dalle Aziende Ulss 10, 12, 13 e 14;

2. di individuare quale centro *hub* l'Ospedale di Mestre dell'Azienda Ulss 12 e quali centri *spoke*, oltre all'Ospedale di Venezia della stessa Azienda, gli ospedali delle Aziende Ulss 10, 13 e 14;

3. di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, che Dipartimento nella sua configurazione inziale sarà costituito dalle Unità operative dell'Aziende Ulss 12, 13 e 14, rinviando ad una fase successiva l'eventuale estensione del Dipartimento stesso all'Azienda Ulss 10;

4. di approvare le "Linee guida per l'istituzione ed il funzionamento del Dipartimento sperimentale interaziendale di Otorinolaringoiatria, nella provincia di Venezia", di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente atto;

5. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 440 del 04 aprile 2014 pag. 1/3

Linee guida per l'istituzione ed il funzionamento del Dipartimento sperimentale interaziendale di otorinolaringoiatria, nella provincia di Venezia

L'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di gestione operativa di riferimento per tutte le attività delle Aziende sanitarie; si ritiene pertanto opportuno sperimentare nuovi modelli organizzativi, in specifici settori quali quello di otorinolaringoiatria, ampliando la sfera di azione all'intera provincia di Venezia, al fine di verificarne l'efficacia e la trasferibilità.

Finalità

L'organizzazione del dipartimento rende possibile:
a) la definizione di modelli organizzativi, di linee guida e percorsi assistenziali comuni, finalizzati a promuovere l'appropriatezza clinica ed organizzativa delle prestazioni, nel rispetto del modello di rete denominato *hub and spoke*;
b) l'omogeneizzazione e la standardizzazione organizzativa e assistenziale basati sull'intensità delle cure, con prevedibili effetti positivi sulla gestione dei bisogni e sull'ottimizzazione dei tempi per la presa in carico dei pazienti;
c) l'attuazione di programmi di formazione comuni nell'area di riferimento, con diffusione di *best practice* e di comportamenti più omogenei tra le aziende anche al fine di mantenere la competenza e l'efficienza operativa;
d) la promozione e lo sviluppo di attività sistematiche e continuative di audit, rendendo possibile il confronto dei risultati e l'elaborazione di comuni strategie di comportamento clinico, anche nella logica della riduzione del rischio clinico.

Composizione

Partecipano alla sperimentazione del Dipartimento: l'Azienda Ulss 10, l'Azienda Ulss 12, l'Azienda Ulss 13 e l'Azienda Ulss 14.

Istituzione

I Direttori Generali delle Aziende sanitarie coinvolte approvano con singoli atti deliberativi la medesima proposta di istituzione del Dipartimento ed in particolare:

a) individuano le strutture afferenti
b) definiscono un unico progetto organizzativo, piano programmatico e comuni obiettivi da perseguire.

Le deliberazioni di proposta di istituzione del Dipartimento e il progetto di cui ai punti a) e b), devono essere preventivamente inviati al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale entro 30 giorni dalla loro adozione, ai fini dell'approvazione.

A seguito dell'approvazione della proposta, entro 30 giorni i Direttori Generali delle Aziende che compongono il Dipartimento, ciascuno con proprio atto deliberativo, provvedono alla istituzione dello stesso

ed alla nomina del Coordinatore e del Comitato.

Entro 30 giorni dall'istituzione approvano il regolamento.

Risorse

Le risorse necessarie alla istituzione ed al funzionamento del Dipartimento sono a carico dei bilanci delle Aziende coinvolte e devono essere ripartite tra le stesse. Tali risorse devono essere identificate ed esplicitate negli atti di proposta di istituzione del Dipartimento ed i relativi costi devono essere ripartiti tra le Aziende medesime.

Durata

Il Dipartimento resta attivo per un anno, rinnovabile. Al termine di tale periodo i Direttori Generali interessati operano una valutazione congiunta sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti ed inviano tale valutazione al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Organi

Gli organi del Dipartimento sono:
a) Coordinatore del Dipartimento
b) Comitato del Dipartimento

Coordinatore del Dipartimento

Il Coordinatore del Dipartimento:

- è nominato, con provvedimento motivato, tra i Dirigenti con incarico di struttura complessa che fanno parte del Dipartimento;
- durante il periodo di incarico il coordinatore continua a svolgere attività di direzione della struttura alla quale è preposto nell'azienda di appartenenza.

Il Coordinatore del Dipartimento, ferma restando l'autonomia professionale clinica ed organizzativa dei Direttori delle singole strutture:

- propone il regolamento ai Direttori Generali per l'approvazione
- convoca e presiede il comitato e assicura il corretto svolgimento delle sedute
- promuove le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi assegnati
- promuove l'individuazione di univoche modalità di rilevazione delle attività, il monitoraggio delle stesse e le eventuali azioni correttive in relazione agli obiettivi
- promuove verifiche periodiche sulla qualità e sulla sicurezza nell'ambito del dipartimento
- rappresenta il Dipartimento nei confronti delle Direzioni Generali
- presenta ai Direttori Generali la relazione annuale sull'attività svolta e sul grado di raggiungimento degli obiettivi

Comitato del Dipartimento

Il Comitato del Dipartimento è composto da:

a) i direttori delle Strutture Complesse afferenti al Dipartimento
b) i responsabili di Struttura Semplice a valenza Dipartimentale afferenti al Dipartimento
c) un referente dell'area delle professioni sanitarie, nominato dai Direttori Generali delle Aziende e scelto tra i coordinatori delle strutture afferenti al Dipartimento
d) due componenti dirigenziali, nominati dai Direttori Generali delle Aziende;
e) due componenti non dirigenziali delle strutture del Dipartimento nominati dai Direttori Generali delle Aziende

Il comitato dura in carica un anno.

Il Comitato del Dipartimento, agendo con metodo maggioritario:
- elabora il regolamento
- confronta e analizza i piani delle attività e dei programmi delle singole strutture in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati
- propone i piani di formazione del personale
- propone la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, anche nella logica del modello *hub and spoke*
- propone lo sviluppo di attività di ricerca e di controllo sia sulla qualità delle prestazioni che sul perseguimento della riduzione del rischio clinico
- promuove l'elaborazione e la predisposizione di protocolli clinici e l'adozione di linee guida e di percorsi comuni.

Regolamento del Dipartimento

Oltre a quanto previsto dalla deliberazione regionale, nel regolamento devono essere esplicitate:
a) il modello organizzativo proposto
b) il sistema delle responsabilità e delle relazioni
c) le attività e le funzioni del dipartimento
d) lo sviluppo e l'organizzazione interna adottati per il raggiungimento degli obiettivi.

Devono essere altresì indicati nel regolamento i servizi e le attività di supporto necessari al buon funzionamento del Dipartimento.

(Codice interno: 272746)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 445 del 04 aprile 2014

Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)].

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale approva gli indirizzi generali per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno dei progetti di ampliamento dei piani dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Veneto.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'art. 138 della L.R. 13 aprile del 2001, n. 11 recante *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"* assegna alla Regione del Veneto l'esercizio delle funzioni di promozione che ricadono nell'ambito delle funzioni regionali in materia d'istruzione (art. 138, comma 1, lett. f).

Con riferimento alle competenze in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata, rientrano quindi tra le prerogative dell'amministrazione regionale le azioni di promozione e sostegno dei progetti formativi, volte a migliorare la didattica e ad ampliare il Piano dell'Offerta Formativa (POF) delle scuole, promossi per iniziativa delle istituzioni scolastiche, enti pubblici e soggetti privati.

In concreto, le azioni regionali di promozione dell'offerta si attuano attraverso l'erogazione di contributi a carattere integrativo, assegnati secondo i criteri e con le modalità predeterminate, con Delibera della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i..

Nella passata annualità, i criteri e le procedure per la valutazione delle richieste di contributo a sostegno del sistema scolastico sono stati definiti con la DGR n. 769 del 21/05/2013, in base alla quale sono stati erogati contributi per la realizzazione di progetti presentati dalle istituzioni scolastiche con sede nella Regione del Veneto, pertinenti con il POF delle medesime e di obiettiva valenza regionale (documentata dalla concessione di un riconoscimento da parte di un'istituzione di rilevanza almeno regionale e/o dal coinvolgimento di più istituzioni scolastiche collocate in diversi ambiti provinciali).

A chiusura dell'esercizio finanziario 2013, alla luce delle risultanze degli interventi attuati si è constatato che la tipologia delle progettualità attivate nel sistema scolastico veneto è molto ampia ed eterogenea, per cui si ritiene opportuno delineare gli ambiti d'intervento nei quali dovranno rientrare i progetti ammissibili a contribuzione. In particolare, i progetti presentati dovranno possedere il requisito della oggettiva coerenza e pertinenza rispetto alle finalità del POF approvato dalle istituzioni scolastiche interessate e dovranno ricadere in almeno una delle seguenti azioni:

a) progetti d'eccellenza sviluppati nell'ambito di una rete di livello regionale, attivati da fondazioni e da associazioni che abbiano già realizzato progetti in favore delle scuole in partenariato con la Regione del Veneto o con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ed in ragione dei quali il proponente abbia conseguito riconoscimenti/qualificazioni/certificazioni rilasciati da parte di soggetti di alto profilo istituzionale;

b) progetti ritenuti, sulla base di un riconoscimento/qualificazione/certificazione rilasciato da soggetti di alto profilo istituzionale, innovativi nel campo delle scienze, della tecnologia e dell'informatica e che siano finalizzati all'introduzione di nuove metodologie e/o tecniche di applicazione immediata in ambito scientifico, industriale, tecnologico;

c) progetti volti all'approfondimento delle lingue comunitarie e delle istituzioni europee, alla sensibilizzazione sui temi civili, ambientali e sulla sicurezza, alla realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con difficoltà di apprendimento e per l'integrazione delle scuole poste in aree di marginalità, di attività di valorizzazione e promozione del merito e dell'eccellenza scolastica nelle diverse discipline.

In ogni caso, le iniziative presentate dovranno essere di obiettiva valenza formativa e culturale per quanto attiene alla valorizzazione del sistema scolastico del Veneto, che potrà essere documentata da un riconoscimento/qualificazione/patrocinio, comunque denominato, rilasciato da un ente e/o un'istituzione statale o da più enti/istituzioni regionali.

Al fine di favorire l'attivazione di progetti di rete in un ambito non esclusivamente locale, saranno preferiti i progetti che possiedano il requisito dell'obiettiva rilevanza regionale e/o nazionale e che quindi coinvolgano più istituzioni scolastiche, site in diversi ambiti provinciali ovvero realizzati tramite accordi di rete tra scuole e in collaborazione di partenariato tra soggetti pubblici e privati.

Per quanto riguarda la tipologia di soggetti ai quali potrà essere riconosciuto il contributo regionale si prevede che le domande potranno essere presentate:

- da fondazioni o da associazioni che abbiano almeno una sede operativa nel territorio regionale, per gli interventi che ricadano nell'ambito progettuale di cui alla lettera a);
- da soggetti appartenenti al sistema scolastico regionale in tutte le sue articolazioni che possono rappresentare anche singole classi o team e/o gruppi di studio/lavoro costituiti, a qualsiasi titolo tra studenti, per i progetti che ricadono nell'ambito d'interventi di cui alla lettera b);
- da istituzioni scolastiche, statali e paritarie, di ogni ordine e grado, con sede nella Regione del Veneto per i progetti che ricadono nella tipologia progettuale di cui alla lettera c).

Per quanto riguarda le modalità di presentazione delle domande, esse dovranno essere trasmesse utilizzando il modello, approvato con successivo decreto del Direttore della Sezione Istruzione, debitamente compilato e sottoscritto e le copie fotostatiche dei documenti previsti dovranno essere trasmesse per via telematica a mezzo PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto *"Sezione Istruzione - Interventi di arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale."*

Inoltre alla domanda dovrà essere allegata una relazione di presentazione che illustri l'iniziativa nella sua integrità e metta in luce le finalità educative perseguite in relazione al POF delle istituzioni scolastiche interessate ed una scheda economico-finanziaria che indichi le voci di costo e di ricavo previste, compilata utilizzando il modello che verrà allegato al citato decreto.

Tutti i progetti presentati nel corso del 2014 e ritenuti idonei secondo le specifiche sopra riportate, saranno finanziati per ambito di attività e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

L'ammontare complessivo del finanziamento previsto per lo svolgimento delle attività, di cui al presente provvedimento, è di Euro 90.000,00 articolato per gli ambiti progettuali sopra indicati come di seguito:

- Euro 45.000,00 per i progetti di cui all'ambito a);
- Euro 10.000,00 per i progetti di cui all'ambito b);
- Euro 35.000,00 per i progetti di cui all'ambito c).

Per quanto riguarda l'ammontare di ogni singolo contributo, si prevede che esso sia riconosciuto nel limite massimo del 50% del costo complessivo del progetto, comprensivo di eventuali contributi in natura, per un importo massimo, a valere sul finanziamento regionale, comunque non superiore ad Euro 15.000,00 per i progetti di cui all'ambito d'intervento a), Euro 5.000,00 per i progetti di cui all'ambito d'intervento b) ed Euro 3.000,00 per i progetti di cui all'ambito d'intervento c).

Nel caso in cui le richieste ammissibili per ciascuno degli ambiti sopra indicati siano inferiori alle disponibilità preassegnate, le quote rimanenti saranno redistribuite fra le restanti tipologie, secondo i medesimi criteri.

Per quanto riguarda la tipologia di costi ammissibili, si prevede che siano riconosciuti quelli relativi al personale addetto all'assistenza amministrativa, didattica e scientifica, quelli relativi ai materiali didattici funzionali alla realizzazione e/o alla promozione del progetto (cancelleria, riviste, pubblicazioni, materiali di laboratorio ecc..), quelli relativi ai premi di modico valore, quelli relativi alla locazione, pulizia, gestione e manutenzione ordinaria dei locali nonché quelli relativi al noleggio di apparecchiature informatiche.

Si precisa che non potranno essere coperti dalla quota di contributo regionale, salvo che siano strettamente funzionali ai progetti presentati, i costi dell'acquisto di apparecchiature informatiche, arredi scolastici vari, viaggi studio, scambi culturali, allestimenti, manutenzioni straordinarie ed interventi di recupero di strutture.

Il Direttore della Sezione Istruzione è delegato ad approvare la modulistica sopra descritta necessaria alla formulazione delle domande, alla gestione, alla rendicontazione dei progetti, ed ogni atto o provvedimento che si renda necessario alla corretta e celere conclusione del procedimento con successive disposizioni.

Tutto quanto sopra esposto è richiamato nell'avviso pubblico, che si sottopone all'approvazione, nell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, nel quale sono riassunti i requisiti e le modalità di presentazione delle domande, come indicati nel provvedimento stesso.

Vista la tipologia dei progetti da finanziare, si ritiene congruo determinare in Euro 90.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, con propri decreti, il Direttore della Sezione Istruzione, impegnando le somme a ciò necessarie sul capitolo n. 100171 del bilancio di previsione 2014 "*Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno".*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138 (Deleghe alle Regioni in materia di istruzione scolastica);

VISTA la L.R. 11/2001 e, in particolare, l'art. 138, comma 1, lett. f) "Funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni in materia di istruzione scolastica";

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., ed in particolare l'art. 12;

VISTA la L.R. n. 39 del 2001;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 2012;

VISTA la DGR n. 769 del 21/05/2013;

VISTI gli artt. 12 - 42 del Codice Civile;

delibera

1. di approvare tutto quanto riportato in premessa, in quanto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la procedura per la valutazione, con le modalità e alle condizioni sopra indicate, delle richieste di contributo a sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale ricadenti nelle tipologie indicate in premessa e finalizzati a valorizzare l'offerta formativa scolastica del Veneto;

3. di stabilire che le domande dovranno essere fatte pervenire alla Giunta regionale del Veneto - Sezione Istruzione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 - Venezia, con le formalità e corredate dei documenti indicati in premessa;

4. di determinare in Euro 90.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Istruzione, disponendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100171 del bilancio d'esercizio 2014 *"Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno"*;

5. di prevedere che ogni contributo sia riconosciuto nel limite massimo del 50% della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata, per un importo complessivo, a valere sul finanziamento regionale, comunque non superiore ad Euro 15.000,00 per i progetti di cui all'ambito d'intervento a), Euro 5.000,00 per i progetti di cui all'ambito d'intervento b) ed Euro 3.000,00 per i progetti di cui all'ambito d'intervento c);

6. di approvare l'avviso pubblico, **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto, demandando al Direttore della medesima di adottare la modulistica necessaria alla formulazione delle domande, alla gestione, alla rendicontazione dei progetti, ed ogni atto o provvedimento che si renda necessario alla corretta e celere conclusione del procedimento con successive disposizioni;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo

dello Stato entro 120 giorni;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito *internet* della Regione del Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 272756)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 456 del 04 aprile 2014

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 2. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. Deliberazione/CR n. 11 del 11/02/2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per misure 211 Indennità a favore delle zone svantaggiate di montagna, 214/A Pagamenti agroambientali - Sottomisura corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti; 214/D Pagamenti Agroambientali - Tutela habitat seminaturali e biodiversità Azione 1 "Mantenimento di biotopi e zone umide" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Relativamente alla DGR n. 374/2014, viene precisata la possibilità per gli agricoltori di presentare domande di conferma anche per il sesto e settimo anno a valere sugli impegni poliennali precedentemente assunti per la misura 214.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 2877 del 30/12/2013, con la quale è stata approvata l'attuale versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, in virtù della nota Ares(2013)3521459 del 20/11/2013 dei Servizi della Commissione stessa.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie Deliberazioni ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con deliberazione del 11 febbraio 2014, n. 11/CR, la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91 e s.m.i., per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

A tale proposito, la Quarta Commissione consiliare si è espressa favorevolmente con il parere n. 505 espresso nella seduta del 26/03/2014, senza proporre modifiche.

Con il presente provvedimento si intende attivare, senza sostanziali modifiche ed in continuità rispetto ai bandi precedenti, la presentazione annuale delle istanze a valere sulla misura 211- Indennità a favore delle zone svantaggiate di montagna. La misura è intesa a sostenere i redditi agricoli delle imprese che operano nelle zone montane attraverso la corresponsione di una Indennità Compensativa per ettaro di superficie foraggera utilizzata per l'allevamento e di seminativo destinato all'alimentazione del bestiame in correlazione a un carico minimo di bestiame posseduto dall'azienda stessa su dette superfici.

L'aiuto è finalizzato a mantenere nelle zone montane una comunità agricola vitale ed imprese agricole che utilizzino metodi di coltivazione compatibili con la salvaguardia ambientale e dello spazio naturale.

Si intende infine dare avvio ai bandi di selezione per le domande relative agli interventi previsti dalla misura 214 Pagamenti agroambientali dell'Asse 2, "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" che presenta ancora dotazioni finanziarie disponibili, anche a seguito delle economie che si stanno realizzando, ed in particolare la misura 214/A Pagamenti agroambientali - Sottomisura corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti; la misura 214/D Pagamenti Agroambientali - Tutela habitat seminaturali e biodiversità Azione 1 "Mantenimento di biotopi e zone umide".

Il bando di apertura termini relativo alla misura 214/A Pagamenti agroambientali - Sottomisura corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti, è ritenuto necessario per il mantenimento gestionale delle formazioni arboreo/arbustive di nuovo impianto realizzate con le risorse finanziarie messe a bando con l'azione 5 della misura 216 del PSR del Veneto 2007-2013 nel corso dell'anno 2012 o precedenti.

Analogamente, il bando di apertura termini relativo alla misura 214/D Pagamenti Agroambientali -Tutela habitat seminaturali e biodiversitàAzione 1 "Mantenimento di biotopi e zone umide", è ritenuto necessario per il mantenimento gestionale delle aree umide realizzate con le risorse finanziarie messe a disposizione con l'azione 3 della misura 216 del PSR del Veneto 2007-2013 nel corso dell'anno 2012 o precedenti.

Con questi bandi si ritiene completo il piano degli interventi e di spesa previsti dal PSR 2007-2013, relativamente alla misura 214 dell'asse 2, almeno alla luce delle attuali disposizioni. I tempi per la presentazione e l'istruttoria delle domande e quelli concessi per la realizzazione degli interventi consentono all'Amministrazione regionale di rispettare le scadenze per la spesa definite dal regolamento CE n. 1698/2005, evitando l'eventuale disimpegno automatico dei fondi nelle future annualità finanziarie del Programma.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari 14.720.000,00 euro a valere sulle risorse delle specifiche misure del PSR 2007 - 2013. Il dettaglio delle somme per misura e i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'Allegato A al presente provvedimento.

A tale riguardo si precisa che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari e nazionali e l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183, tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA.

Le procedure, le condizioni e i termini di accesso ai benefici delle misure dell'Asse 2 per le quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenute nell'Allegato Bal presente provvedimento.

Per le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi si riconfermano le disposizioni di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, e successive modifiche ed integrazioni.

Le procedure di valutazione dei progetti sono definite nel bando stesso, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che comunque, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento.

Per quanto riguarda l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, in conformità a quanto previsto all'articolo 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005, si rinvia alle disposizioni regionali di attuazione del Decreto ministeriale n. 1205/08 e s.m.i., di cui alla DGR del 24/06/2008, n. 1659 e s.m.i.

La DGR n. 374 del 25 marzo 2014 ha rettificato le disposizioni della precedente DGR n. 153 del 20 febbraio 2014 per la presentazione per l'anno 2014 delle domande di conferma di impegni pluriennali precedentemente assunti. Si ritiene pertanto opportuno introdurre delle precisazioni secondo quanto illustrato nella premessa della DGR n. 374/2014, al fine di meglio esplicitare la possibilità per gli agricoltori di presentare domanda di conferma anche per gli impegni pluriennali assunti ai sensi delle DGR n. 199/2008 e DGR n. 877/2009, rispettivamente per il settimo e sesto anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009 ;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 335/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2013, n. 2877, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTA la deliberazione del 11 febbraio 2014, n. 11/CR, con cui la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo;

VISTO il parere n. 505, con cui la Quarta Commissione consiliare, nella seduta del 26/03/2014, si è espressa favorevolmente, senza modifiche, sul testo della deliberazione n. 11/CR del 11/02/2014;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per le misure 211 Indennità a favore delle zone svantaggiate di montagna, 214/A Pagamenti agroambientali - Sottomisura corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti e 214/D Pagamenti Agroambientali - Tutela habitat seminaturali e biodiversità Azione 1 "Mantenimento di biotopi e zone umide" dell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definendo le condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici;

CONSIDERATO che l'importo complessivo a bando proposto dal presente provvedimento risulta pari 14.720.000,00 euro a valere sulle risorse delle specifiche misure del PSR 2007 - 2013;

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari e nazionali, in quanto l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183, tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA;

RITENUTO opportuno precisare che, ai sensi della DGR n. 374/2014, è consentita la possibilità per gli agricoltori di presentare domanda di conferma anche per il settimo e sesto anno per gli impegni pluriennali assunti sulla misura 214 del PSR 2007 - 2013 rispettivamente, ai sensi delle DGR n. 199/2008 e DGR n. 877/2009;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune delle misure dell'Asse 2, per un importo a bando pari a 14.720.000,00 euro. Il dettaglio delle disposizioni e delle condizioni per l'accesso ai benefici e i termini di presentazione delle domande sono specificati in **Allegato A** al presente provvedimento;

2. di approvare il documento **Allegato B** al presente provvedimento, relativo alle disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per l'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", in particolare per quanto riguarda le misure 211 Indennità a favore delle zone svantaggiate di montagna, 214/A Pagamenti agroambientali - Sottomisura corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti; 214/D Pagamenti Agroambientali - Tutela habitat seminaturali e biodiversità Azione 1 "Mantenimento di biotopi e zone umide";

3. di stabilire che, per quanto riguarda gli indirizzi procedurali generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi, restano valide le disposizioni di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di rinviare per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, alle disposizioni regionali di attuazione del Decreto ministeriale n. 1205/08, di cui alla DGR del 24/06/2008, n. 1659 e s.m.i.;

5. di precisare che gli indirizzi procedurali generali e specifici saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento;

6. di precisare che, ai sensi della DGR n. 374/2014, è consentita, per l'anno 2014, la presentazione delle domande di conferma anche per gli impegni pluriennali assunti sulla misura 214 ai sensi delle DGR n. 199/2008 e n. 877/2009, rispettivamente per il settimo e sesto anno;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Sezione Piani e Programmi Settore Primario dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014

Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande

Codice misura / azione	Denominazione Misure e Azioni	Importo a bando (Euro)	Termine ultimo di presentazione domande
211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane			
211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane		14.000.000,00	15 maggio 2014
214 - Pagamenti agroambientali			
214/a Sottomisura - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (attuazione azienda singola)		700.000,00	15 maggio 2014
214/d Sottomisura - Tutela habitat seminaturali e biodiversità			
azione 1 - Mantenimento biotopi e zone umide		20.000,00	15 maggio 2014
Totale Complessivo		**14.720.000,00**	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 1/21

MISURA: 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 - Descrizione generale

La misura è intesa a sostenere i redditi agricoli delle imprese che operano nelle zone montane attraverso la corresponsione di una Indennità Compensativa per ettaro di superficie foraggera utilizzata per l'allevamento e di seminativo destinato all'alimentazione del bestiame in correlazione a un carico minimo di bestiame posseduto dall'azienda stessa su dette superfici.
L'aiuto è finalizzato a mantenere nelle zone montane una comunità agricola vitale ed imprese agricole che utilizzino metodi di coltivazione compatibili con la salvaguardia ambientale e dello spazio naturale.
I beneficiari sono quindi soggetti a rispettare, per il periodo di impegno, su tutta la superficie aziendale gli obblighi di condizionalità stabiliti a livello regionale in applicazione del regolamento (CE) 73/2009 e del relativo decreto ministeriale che disciplina il regime di condizionalità.
La misura ha carattere annuale.
Ai beneficiari è comunque richiesto l'impegno a svolgere attività agricola in zona montana nell'anno di presentazione della domanda di aiuto.

1.2 - Obiettivi

Obiettivo generale è quello di favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle zone montane e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo pratiche agricole estensive ed ecocompatibili.
Gli obiettivi specifici sono:

A. Contribuire alla tutela dell'ambiente alla conservazione dello spazio naturale alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
B. Mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
C. Favorire la permanenza della popolazione rurale;
D. Garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

1.3 - Ambito territoriale

La misura trova applicazione nelle zone montane come individuate all'allegato 6 del PSR per il Veneto 2007-2013, reperibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it .
Potranno altresì essere oggetto di contributo quelle superfici aziendali localizzate in aree di montagna di comuni contermini alla regione Veneto ubicati nelle province autonome di Trento e Bolzano e nella regione Friuli-Venezia Giulia, come riportato nell'allegato tecnico 1, purchè la sede aziendale ricada in una U.T.E. risultante dal fascicolo aziendale, localizzata nella zona montana della regione Veneto.
Al fine di escludere l'eventualità di doppi pagamenti sulle stesse superfici sono state stipulate apposite convenzioni con le province autonome di Trento e Bolzano e la regione Friuli-Venezia Giulia che disciplinano i controlli amministrativi nei territori extraregionali.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti beneficiari

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile e dell'art. 1, comma 2 del Dlvo 228/01, società agricole di cui al Dlvo 99/2004 e s.m.i..

2.2 – Criteri di ammissibilità .

Ai fini dell'ammissibilità della domanda, il soggetto beneficiario alla data di presentazione della domanda deve essere in possesso di tutti i seguenti requisiti e mantenerli per tutta la durata del periodo di impegno:

1. conduttore di un'impresa agricola la cui superficie aziendale totale sia localizzata, per almeno il 51%, in zona montana;
2. conduttore di un'impresa agricola la cui superficie agricola utilizzata non sia inferiore a 2 ettari in zona montana e di cui almeno 1 ettaro sia destinato a coltura foraggera e/o seminativo destinato all'alimentazione del bestiame ricompresa nell'allegato tecnico 3;

3. condurre le superfici per le quali viene richiesta l'indennità.
4. dichiarare i capi impegnati in funzione della superficie richiesta a contributo.
5. rispettare il carico minimo di bestiame per ettaro di superficie ammessa a contributo previsto al successivo punto 2.3 "Impegni".

2.3 Impegni

Il beneficiario è obbligato ad osservare, per tutta la durata del periodo di impegno, le seguenti prescrizioni:

1. proseguire l'attività agricola in zona montana nell'anno di presentazione della domanda di aiuto
2. rispettare, su tutta la superficie aziendale, gli obblighi di condizionalità stabiliti a livello regionale in applicazione del regolamento (UE) 1306/2013 e delle relative disposizioni nazionali.
3. allevare bestiame bovino, ovi-caprino, equino per la cui alimentazione utilizzi, per un periodo minimo di 3 mesi all'anno, le superfici per cui viene richiesta l'indennità.
4. rispettare il carico minimo di di bestiame di 0,5 UBA per ettaro di superficie ammessa a contributo; Il rispetto del carico di bestiame deve essere mantenuto per tutta la durata del periodo di impegno
5. utilizzare, per un periodo minimo di 3 mesi all'anno, le superfici per cui viene richiesta l'indennità. In particolare, per le superfici a premio destinate a pascolo e/o prato dovranno essere effettuate almeno le seguenti operazioni:
   - pascolo: pascolamento nel periodo oggetto d'impegno;
   - prato: esecuzione di almeno uno sfalcio nel periodo oggetto d'impegno;

   Tale periodo, compreso tra maggio e settembre, deve essere coerente con le esigenze pascolative e/o foraggere dell'allevamento e dovrà essere indicato dal beneficiario in sede di presentazione della domanda La medesima superficie può essere richiesta a premio una volta sola nella stessa campagna di riferimento

2.4 Violazioni

Qualora in sede di controllo venisse riscontrato il mancato rispetto dei sopra citati requisiti e impegni si applicherà quanto prescritto dalla DGR n. 1659/2008 e s.m.i. recante disposizioni in materia di violazioni, nonché dai Decreti emanati dal Direttore della Sezione Piani e Programmi del Settore Primario; in caso venissero riscontrate delle inadempienze relative a particelle di terreno condotte pro-quota da più titolari, gli eventuali provvedimenti sanzionatori saranno estesi a tutti i beneficiari interessati.

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA ED ESECUTIVA

3.1 - Importo messo a bando

Tenuto conto della valenza territoriale e sociale della misura, verranno ammesse a finanziamento tutte le istanze considerate ammissibili.

Sulla base delle domande istruite favorevolmente nel precedente bando, l'importo viene indicativamente fissato in 14.000.000,00 di euro.

Al fine di consentire la pianificazione delle risorse finanziarie afferenti alla misura in questione, AVEPA, trasmette tempestivamente all'Autorità di Gestione l'importo del fabbisogno finanziario necessario a soddisfare le richieste pervenute e ritenute ammissibili.

3.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è determinato in funzione del grado di svantaggio territoriale ed è ridotto del 20% per le superfici a premio eccedenti 50 ha e del 70% per quelle eccedenti i 75 ha, come evidenziato nella seguente tabella :

Localizzazione superficie oggetto d'impegno	Da 0 a 50 ha (€/ha)	Oltre 50 ha e fino a 75 ha (€/ha)	Oltre i 75 ha (€/ha)
Comuni montani a ridotta capacità foraggera	275	220	82,5
Altri comuni montani	225	180	67,5

Il livello medio di tutte le indennità non potrà comunque essere superiore a 250 €/ha. Qualora ciò si verificasse il premio erogato sarà ridotto in modo proporzionale al fine di far rientrare il valore del massimale unitario delle indennità nei limiti previsti dall'allegato al regolamento CE n. 1698/2005.

Nel caso di aziende aventi superfici ricadenti in entrambe le tipologie di comuni, l'indennità va calcolata prioritariamente sulle superfici foraggere ubicate in comuni montani a ridotta capacità foraggera di cui all'allegato H alla dgr n. 199/2008 reperibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it .
Ai soggetti beneficiari conduttori di terreni ubicati in zone montane di comuni contermini alla regione Veneto ubicati nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e nella Regione Friuli Venezia-Giulia di cui all'allegato tecnico 1 viene corrisposto un importo del premio ad ettaro pari a quello previsto per le superfici ricadenti nei comuni a ridotta capacità foraggera.

3.3 – Limiti di intervento e di spesa

La superficie minima ammissibile è di un ettaro.

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'attività di gestione amministrativa delle domande, di controllo amministrativo e in loco, nonché di erogazione dell'indennità viene svolta da AVEPA.
Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste da AVEPA, con allegata copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
La mancata presentazione del documento d'identità unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.
La domanda, presentata su apposito modulo predisposto da AVEPA, dovrà comprendere tutte le informazioni e dichiarazioni nonché tutta la documentazione richiesti a pena di inammissibilità.
In particolare il richiedente dovrà indicare:

1. la superficie aziendale totale dell'azienda, nonché la superficie aziendale totale ubicata in zona montana;
2. la superficie agricola utilizzata in montagna e quella per cui si intende chiedere il premio;
3. il numero di U.B.A. impegnate in funzione della superficie richiesta a contributo, con l'indicazione dell'eventuale bestiame in allevamento, ma non in proprietà;
4. l'impegno di rispettare su tutta la superficie aziendale gli obblighi di Condizionalità, stabiliti a livello regionale per tutto il periodo di impegno;
5. il periodo minimo di tre mesi in cui il beneficiario utilizza le superfici per le quali viene richiesto il premio;
6. l'impegno a proseguire l'attività agricola in zona montana nell'anno di presentazione della domanda di aiuto.

Il beneficiario può avvalersi della facoltà di revoca della domanda di aiuto, nei casi previsti dall' articolo 25 del reg. CE 1122/2009, entro e non oltre il 1 settembre 2014.
AVEPA approva la graduatoria di finanziabilità entro il termine del giorno 30 settembre 2014

5. ALLEGATI TECNICI

Allegato 1: Elenco comuni montani delle province autonome di Trento e Bolzano e regione Friuli Venezia Giulia contermini con la regione Veneto.
Allegato 2: Indice di conversione bestiame
Allegato 3: Elenco colture ammissibili

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 4/21

ALLEGATO TECNICO 1: ELENCO COMUNI MONTANI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO E REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA CONTERMINI CON LA REGIONE VENETO.

PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO	
1	NAGO-TORBOLE
2	BRENTONICO
3	AVIO
4	ALA
5	VALLARSA
6	TRAMBILENO
7	TERRAGNOLO
8	FOLGARIA
9	LAVARONE
10	LEVICO TERME
11	BORGO VALSUGANA
12	CASTELNUOVO
13	VILLA AGNEDO
14	OSPEDALETTO
15	GRIGNO
16	CASTELLO TESINO
17	CANAL SAN BOVO
18	IMER
19	MEZZANO
20	TRANSACQUA
21	SAGRON MIS
22	TONADICO
23	SIROR
24	MOENA
25	SORAGA
26	POZZA DI FASSA
27	CANAZEI
28	CORVARA IN BADIA
29	BADIA
30	MAREBBE
31	BRAIES
32	DOBBIACO
33	SESTO
34	CINTE TESINO
35	LUSERNA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	
1	CIMOLAIS
2	ERTO E CASSO

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 5/21

3	CLAUT
4	BARCIS
5	AVIANO
6	BUDOIA
7	POLCENIGO
8	CANEVA (*)
9	FORNI AVOLTRI
10	PRATO CARNICO
11	SAURIS
12	FORNI DI SOPRA

(* Il comune di Caneva è ricompreso limitatamente alla parte del territorio ricadente in zona montana)

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 6/21

ALLEGATO TECNICO 2: INDICE DI CONVERSIONE BESTIAME

Per il calcolo del carico di bestiame per ettaro si considerano i seguenti indici di conversione di cui al Regolamento CE 1974/2006 allegato V.

Tori, vacche e altri bovini di età superiore ai 2 anni, equini di oltre 6 mesi	1,0 UBA
Bovini di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini di età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 7/21

ALLEGATO TECNICO 3: ELENCO COLTURE AMMISSIBILI

PIANTE FORAGGERE
Tutte le coltivazioni foraggere erbacee che entrano nell'avvicendamento delle colture e occupano una stessa superficie per meno di 5 anni (erbai e prati avvicendati).
Sono compresi i cereali e le piante industriali raccolti e/o consumati verdi. Sono escluse le piante sarchiate da foraggio.

Prati e pascoli non permanenti
Graminacee da pascolo, fieno o insilamento inclusi come parte di una normale rotazione delle colture, che occupano il terreno per un periodo di almeno un'annata agraria e inferiore a 5 anni. Le sementi sono graminacee pure o in miscuglio. Le superfici vengono dissodate mediante aratura o altre tecniche di lavorazione oppure le piante vengono distrutte con altri mezzi, ad esempio erbicidi, prima che la superficie venga seminata o coltivata di nuovo.

Altri foraggi verdi
Altre coltivazioni foraggere soprattutto annuali (ad esempio: veccia, mais verde, cereali raccolti e/o consumati verdi, leguminose).

- **Mais verde (mais da silo)**
  - Mais coltivato per l'insilamento.
  - Tutti i tipi di mais da foraggio che non vengono coltivati per la granella (tutolo intero, parti di una pianta o pianta intera). » compreso il mais verde consumato direttamente dagli animali (senza insilamento) ed i tutoli interi (grano + rachide + glumella) raccolti per l'uso come mangimi o per l'insilamento.

- **Piante leguminose**
  - Leguminose coltivate e raccolte verdi (pianta intera) per foraggio.

PRATI PERMANENTI E PASCOLI
Prati e pascoli: superfici, non comprese nell'avvicendamento, destinate permanentemente (per almeno 5 anni) a produzioni erbacee, seminate o spontanee e utilizzate per pascolo o per la raccolta di fieno o insilato.
Sono compresi i
– pascoli arborati (bosco ceduo, bosco ad alto fusto, cespugliato)
– pascolo con roccia affiorante

SEMINATIVI AD USO ZOOTECNICO
Cereali per la produzione di granella:
granoturco (mais)
avena
grano (frumento) tenero
orzo
segala
triticale
farro

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 8/21

COLONNA SPECIFICA SOLO PER LA MISURA 214/C	COD UTILIZZO	DESCR UTILIZZO	COD COLTURA	DESCR COLTURA	COD VARIETA'	DESCR VARIETA.
cereali autunno vernini	04	CEREALI	007	AVENA	000	AVENA
cereali autunno vernini	04	CEREALI	010	GRANO (FRUMENTO) TENERO	000	GRANO (FRUMENTO) TENERO
colture sarchiate	04	CEREALI	012	GRANTURCO (MAIS)	000	GRANTURCO (MAIS)
prati e foraggere pluriennali	04	CEREALI	012	GRANTURCO (MAIS)	016	SILOMAIS E MAIS CEROSO
cereali autunno vernini	04	CEREALI	014	ORZO	000	ORZO
cereali autunno vernini	04	CEREALI	017	SEGALA	000	SEGALA
cereali autunno vernini	04	CEREALI	020	TRITICALE	000	TRITICALE
cereali autunno vernini	04	CEREALI	021	FARRO	000	FARRO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	001	ERBAIO DI GRAMINACEE
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	006	AVENA
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	007	FRUMENTO SEGALATO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	008	GRANO (FRUMENTO) DURO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	009	GRANO (FRUMENTO) TENERO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	010	GRANO SARACENO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	011	GRANTURCO (MAIS)
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	012	LOLIUM MULTIFLORUM
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	013	MIGLIO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	014	ORZO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	015	PANICO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	016	SCAGLIOLA
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	017	SEGALA
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	018	SORGO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	019	SPELTA
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	003	ERBAIO DI GRAMINACEE	020	TRITICALE
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	001	ERBAIO DI LEGUMINOSE
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	006	CICERCHIA
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	007	FAVE E FAVETTE
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	009	FIENO GRECO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	010	GINESTRINO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	011	LUPINO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	012	PISELLO

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 9/21

prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	013	SERRADELLA
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	014	SOIA
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	015	SULLA
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	016	TRIFOGLIO
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	017	VECCE
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	004	ERBAIO DI LEGUMINOSE	018	VIGNA CINESE
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	005	ERBAIO MISTO	001	ERBAIO MISTO
pascolo	06	FORAGGIO	008	PASCOLO	001	PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTOFUSTO E CESPUGLIATO) TARA 20%
pascolo	06	FORAGGIO	008	PASCOLO	002	PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50%
pascolo	06	FORAGGIO	008	PASCOLO	003	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARA
pascolo	06	FORAGGIO	008	PASCOLO	004	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) TARA 20% (ROCCIA AFFIORANTE)
pascolo	06	FORAGGIO	008	PASCOLO	005	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) TARA 50% (ROCCIA AFFIORANTE)
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	009	PIANTE DA FORAGGIO	003	FORAGGERE
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	011	PRATO	000	PRATO AVVICENDATO (SFALCIATO NON PERMANENTE)
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	012	PRATO PASCOLO	000	PRATO PASCOLO NON PERMANENTE - AVVICENDATO
pascolo	06	FORAGGIO	013	PRATO PASCOLO	000	PRATO PASCOLO PERMANENTE - NON AVVICENDATO
pascolo	06	FORAGGIO	014	PRATO	000	PRATO PERMANENTE
prati e foraggere pluriennali	06	FORAGGIO	015	ERBA MEDICA	000	ERBA MEDICA
orticole	08	LEGUMINOSE	003	VECCE	000	VECCE

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 10/21

MISURA/SOTTOMISURA: **214/A Pagamenti agroambientali – Sottomisura corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti**
AZIONE: Intervento aziendale volto esclusivamente alla cura e miglioramento delle formazioni di fasce tampone, siepi e boschetti esistenti

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1 - Descrizione generale

Con il presente bando di apertura termini relativo all'anno 2014, la misura 214/A intende promuovere il mantenimento gestionale delle sole formazioni arboreo/arbustive di nuovo impianto realizzate con le risorse finanziarie messe a bando con l'azione 5 della misura 216 del PSR del Veneto 2007-2013.
Risulta infatti evidente il ruolo che svolgono tali formazioni nel mantenimento della biodiversità naturalistica all'interno delle superfici tradizionalmente adibite ad agricoltura intensiva. Inoltre va ricordata la funzione di notevole interesse data dalla fitodepurazione dei composti azotati e fosfatici potenzialmente contaminanti nei confronti della risorsa idrica da parte delle fasce tampone poste tra la rete scolante e gli appezzamenti coltivati.
Va infine ricordato che la valorizzazione di tali componenti all'interno degli ambiti di pianura risponde primariamente alle indicazioni della Decisione del Consiglio 93/626/CEE, del 25 ottobre 1993, relativa alla conclusione della convenzione sulla diversità biologica (convenzione di Rio de Janeiro) e alla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – attinente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

1.2 - Obiettivi

a. miglioramento del grado di biodiversità del territorio rurale attraverso il potenziamento delle connessioni ecologiche e l'aumento della presenza di siti riproduttivi e di aree di rifugio per la fauna selvatica;
b. riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici provenienti dagli appezzamenti coltivati nelle acque superficiali e profonde;
c. miglioramento della capacità di fissazione della CO_2 atmosferica e del suo immagazzinamento nel suolo.

1.3 - Ambito territoriale

Comuni di pianura e collina della Regione del Veneto (def. ISTAT).

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 – Soggetti richiedenti

Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1307/2013: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda (UTE) si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1307/2013, ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali così come prorogate nel 2014 dal Reg. (CE) 1305/2013.

Per quanto attiene le ditte che dispongono di superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate elegibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto.

2.2 - Criteri di ammissibilità

I beneficiari dovranno disporre degli idonei titoli di possesso o conduzione sulla superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

Le fasce tampone, siepi e boschetti elegibili ai pagamenti definiti dal presente bando devono derivare esclusivamente da formazioni di nuovo impianto già realizzate con la misura 216, azione 5, del PSR 2007-2013.

Le **fasce tampone**, definite ai fini dell'applicazione della presente misura, sono costituite da impianti arborei e/o arbustivi monofilari, caratterizzati inoltre, per ciascun filare, dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto. Tali formazioni lineari devono risultare interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corsi d'acqua, fossi o scoline).
Le **siepi**, definite ai fini dell'applicazione della presente misura, sono rappresentate da strutture lineari arboree e/o arbustive, comprensive di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto, collegate o inserite nel contesto delle superfici aziendali destinate ad utilizzo agricolo.

Le fasce tampone e le siepi sopra descritte possono essere costituite da un filare di specie arboreo/arbustive, che presentino comunque la caratteristica di densità colma, così come definito al punto "3.1.1 Impegni", e qualificate come descritto nelle PRESCRIZIONI TECNICHE, riportate nel medesimo paragrafo.

Non vengono ammesse a pagamento, ai sensi della presente Misura, le fasce tampone esclusivamente erbacee.

Ai sensi della presente sottomisura, si considerano **boschetti,** superfici di dimensioni comprese tra un minimo di 500 mq ed un massimo di 2.000 mq, intesi come superficie accorpata ad impegno, non contigui ad altri appezzamenti a bosco, coperti da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo, in cui il grado di copertura del soprassuolo a maturità sia colmo e la presenza delle specie arboree superi il 30 % del numero totale di individui. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m.

NON SONO AMMESSI :

i. Impegni di conservazione di impianti arborei già esistenti contigui a superfici investite a colture destinate a produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry. Il requisito della non contiguità sussiste quando la distanza, riferita al piano orizzontale, tra le aree di insidenza delle chiome delle piante perimetrali delle formazioni boscate non è inferiore a 20 m;
ii. Impegni di conservazione di fasce tampone, siepi e boschetti localizzate in Aziende faunistico-venatorie, la cui manutenzione è resa obbligatoria dai programmi di conservazione e ripristino ambientale, ai sensi dell'articolo 33 della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2007 (Piano faunistico−venatorio regionale 2007−2012);
iii. Impegni su superfici che, alla data di presentazione della domanda, risultano già oggetto di aiuto per il medesimo intervento, in altre programmazioni pubbliche contemporaneamente vigenti.

3. IMPEGNI

3.1 –Impegni previsti

3.1.1 Impegni relativi alle fasce tampone e siepi

- A maturità la siepe e/o fascia tampone messa a dimora con la misura 216 azione 5 dovrà avere "densità colma" secondo lo schema di seguito riportato:
  - Le chiome delle piante ad alto fusto dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla

fila tra i fusti delle medesime dovrà risultare non superiore a 8 metri e non inferiore a 4 metri ;

- Le chiome delle piante a ceppaia dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra le ceppaie dovrà risultare non superiore a 4 metri e non inferiore a 2 metri ;
- Le chiome degli arbusti dovranno risultare a reciproco contatto ovvero (nei tratti in cui tale condizione non sia verificata) la distanza sulla fila tra i soggetti dovrà risultare non superiore a 2 metri e non inferiore a 0,5 metri ;

- Nel caso di necessario infoltimento devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 disponibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it;
- Dovranno essere effettuate, nel corso del periodo d'impegno, adeguate cure colturali, secondo un piano di gestione, quali:
  i. Ripulitura dalle infestanti erbacee e lianose;
  ii. Decespugliamento di specie arbustive invadenti;
  iii. Rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione di siepi rade mediante impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, secondo le seguenti modalità:
    1. utilizzo delle tipologie di specie arboree ed arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione alla deliberazione n. 199/2008, disponibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it;
    2. utilizzo di materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante;
    3. adeguata preparazione del terreno, possibilmente preceduta da ripuntatura profonda laddove non incompatibile con le disposizioni dello Standard 5.2 di condizionalità;
    4. utilizzo di materiale pacciamante;
  iv. Trinciatura o sfalcio della fascia erbacea solo una volta l'anno, in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/6 di ogni anno). Tenuto conto della competizione che si sviluppa fra fascia erbacea e piantine arboree di neo-impianto, relativamente agli interventi derivanti esclusivamente da impegni di cui alla misura 216-azione 5, la trinciatura o sfalcio della fascia erbacea inerbita dovrà essere effettuata solo una volta all'anno a partire dal 6° anno successivo all'impianto.

PRESCRIZIONI TECNICHE: FORMAZIONI MONOFILARI DI FASCE TAMPONE O SIEPI

Le formazioni monofilari di fasce tampone e siepi, ai fini del riconoscimento del contributo della presente misura, sono costituite da :

i. Una fascia arborea/arbustiva considerata per convenzione di larghezza pari a m 1:
ii. Una fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita, di larghezza complessiva pari a m 5. Sono in ogni caso escluse dal computo dei 5 m indicati le superfici comunque non coltivabili (ad es. strade interpoderali);

- La lunghezza delle formazioni lineari monofilari corrisponde alla lunghezza della formazione arborea/arbustiva;
- La superficie oggetto d'impegno delle formazioni lineari monofilari viene calcolata attraverso il prodotto della lunghezza delle formazioni medesime per una larghezza pari a m 6 (1 mq/m di larghezza della fascia arborea/arbustiva + 5 mq/m di larghezza della larghezza fascia inerbita).

- Al fine di garantire l'efficacia naturalistica e di filtro ambientale delle formazioni lineari di fascia tampone e siepe, la superficie oggetto di impegno dovrà risultare contigua agli appezzamenti coltivati.

3.1.2 Impegni relativi ai boschetti

- A maturità la densità dovrà risultare colma: le chiome dello strato arboreo dovranno essere reciprocamente a contatto ovvero, qualora tale condizione non sussista, le distanze tra il piede non potranno superare metri 4 per i soggetti a ceppaia e arbusti, metri 8 per i soggetti ad alto fusto. Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità dovrà essere adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento;
- I soggetti arborei ed arbustivi presenti nel boschetto devono essere salvaguardati attraverso il mantenimento di una fascia di rispetto non coltivata e mantenuta con inerbimento permanente corrispondente almeno alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno.
- Nel caso di necessario infoltimento devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 disponibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it.
- Dovranno essere effettuate, nel corso del periodo d'impegno, adeguate cure colturali, secondo un piano di gestione, quali:
  i. Ripulitura dalle infestanti erbacee e lianose;
  ii. Decespugliamento di specie arbustive invadenti, intese come specie non presenti nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 disponibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it;
  iii. Rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione di siepi rade tramite impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, secondo le seguenti modalità:
    1. utilizzo delle tipologie di specie arboree ed arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione alla deliberazione n. 199/2008 disponibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it;
    2. utilizzo di materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante;
    3. adeguata preparazione del terreno, possibilmente preceduta da ripuntatura profonda;
    4. utilizzo di materiale pacciamante;
  iv. Trinciatura o sfalcio della superficie inerbita solo una volta l'anno, in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/6 di ogni anno). Tenuto conto della competizione che si sviluppa fra fascia erbacea e piantine arboree di neo-impianto, relativamente agli interventi derivanti esclusivamente da impegni di cui alla misura 216-azione 5, la trinciatura o sfalcio della fascia erbacea inerbita dovrà essere effettuata solo una volta all'anno a partire dal 6° anno successivo all'impianto..

3.2 - Limiti e condizioni

- La superficie oggetto d'impegno minima interessata all'aiuto è pari a:
  i. 0,125 ha , nel caso di conservazione di fasce tampone;
  ii. 0,125 ha , nel caso di conservazione di siepi;
  iii. 0,1 ha , nel caso di conservazione di boschetti, con superficie di ogni singolo corpo non inferiore a 0,05 ha e non superiore a 0,2 ha;

- La superficie oggetto d'impegno massima è pari al:
  i. 20% della SAT, nel caso di conservazione esclusivamente di fasce tampone;
  ii. 20% della SAT, nel caso di conservazione esclusivamente di siepi;
  iii. 10% della SAT, nel caso di conservazione esclusivamente di boschetti;
  iv. 20% della SAT, nel caso della combinazione di impegni di conservazione, nell'ambito della medesima domanda, di fasce tampone e/o siepi e/o boschetti. In tale fattispecie, comunque, la superficie oggetto di intervento per quanto riguarda la conservazione di boschetti non potrà superare il 10% della SAT;

- Nel caso in cui la SAT aziendale della ditta richiedente diminuisca successivamente alla data di effettuazione della domanda di aiuto, così come nel caso avvenga un trasferimento di superficie in conservazione di siepi/boschetti/fasce tampone ad altra ditta, dovrà proporzionalmente essere diminuita, mediante l'effettuazione di una nuova domanda di aiuto, la superficie oggetto di impegno e quindi, nel caso di formazioni lineari, la lunghezza complessiva delle formazioni elegibili ad aiuto, fatti salvi i vincoli di mantenimento delle formazioni derivanti dalla misura 216 azione 5 del PSR del Veneto (obbligo di mantenimento per un periodo pari a 7 anni a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto di cui alla misura 216 azione 5).
- La fascia erbacea non deve essere sottoposta a lavorazioni né superficiali né profonde; inoltre deve essere caratterizzata da costante inerbimento permanente, anche naturale;
- La potatura deve essere regolamentata in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari ed i boschetti, al fine di assicurarne adeguata continuità territoriale sulla superficie oggetto di impegno.
- A maturità degli impianti, i criteri di gestione (tagli) devono assicurare le seguenti condizioni, fatti salvi i tagli necessari per motivi di pubblica incolumità, sanitari o patologici:
  i. Copertura arborea stabile;
  ii. Agevolazione della rinnovazione naturale delle specie arboreo/arbustive presenti;
  iii. Buona distribuzione della luminosità;

DIVIETI

- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici sulla superficie oggetto di impegno;
- Divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici (DGR 9 agosto 2005, n. 2241, e successive modifiche e integrazioni) sulla superficie oggetto di impegno;
- Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive;
- Le specie presenti nelle fasce tampone, siepi e boschetti interessati dall'impegno dovranno appartenere all'elenco in allegato K alla deliberazione n. 199/2008 disponibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it . L'insistenza di soggetti non appartenenti alle specie indicate è tollerata nella misura massima del 5% del numero di individui arborei e arbustivi complessivamente presenti su tali superfici oggetto d'impegno.

NORME COGENTI SU TUTTA LA SUPERFICIE AZIENDALE

I beneficiari dell'aiuto devono rispettare, nell'insieme della loro azienda e per tutto il periodo di impegno, i Criteri di Gestione Obbligatoria (Atti) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (Norme e Standard) di Condizionalità, come annualmente disposto dalla normativa regionale di recepimento, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari definiti dall'allegato 8 al DM n. 10346 del 13 maggio 2011 e s.m.i.

Tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di Condizionalità sono disponibili al seguente indirizzo web http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/condizionalita .

Nello specifico, relativamente alle possibili sovrapposizioni tra fasce tampone oggetto di impegno nell'ambito della presente sottomisura e le fasce tampone erbacee lineari soggette a vincolo derivante dallo standard 5.2 di Condizionalità così come previsto dal provvedimento regionale di recepimento della normativa in materia di condizionalità per l'anno 2014, viene riportata nel paragrafo inerente la pianificazione finanziaria (punto 4) la tabella di rimodulazione del pagamento agroambientale.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Il periodo di impegno è pari a 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

Ai sensi dell'art. 46 del reg. CE n. 1974/2006, gli impegni assunti dal beneficiario in relazione al presente bando potranno essere rivisti al fine di consentirne l'adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014 – 2020. Per il presente anno 2014, gli impegni risultano conformi a quanto individuato dal Reg. (CE) 1310/2013 che stabilisce le disposizioni transitorie sul sostegno allo Sviluppo Rurale per quanto concerne l'applicazione nell'anno 2014.
Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo annuale del presente bando è pari 700.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto di seguito indicato è riferito alla superficie oggetto d'impegno individuata nelle percentuali massime di SAT indicate al punto 3.2 "Limiti e condizioni":

a) Conservazione di siepi, fasce tampone messe a dimora con la misura 216 – azione 5 del PSR 2007-2013: aiuto pari a 1,71€/m, per un massimo di 569 €/ha.

Gli aiuti finalizzati al mantenimento delle formazioni lineari,di cui al punto a) vengono rapportati alla sommatoria di metri lineari che risultano elegibili all'aiuto medesimo, secondo le prescrizioni tecniche per le formazioni descritte al punto *3.1.1 Impegni.*

b) Qualora le formazioni già realizzate con la misura 216 azione 5 del PSR risultino sovrapporsi in tutto o in parte alle superfici vincolate dal rispetto degli impegni previsti dal nuovo Standard 5.2 di Condizionalità, si indicano di seguito gli aiuti riconosciuti nei diversi casi di sovrapposizione che possono verificarsi, a seconda dell'ubicazione della formazione lineare medesima:

	PAGAMENTO AGROAMBIENTALE in relazione ai metri di SOVRAPPOSIZIONE CON AREA SOGGETTA A STANDARD 5.2 DI CONDIZIONALITA'				
METRI DI SOVRAPPOSIZIONE	1 m	2 m	3 m	4 m	5 m
PAGAMENTO PER METRO LINEARE	1,52 €/ml	1,43 €/ml	1,34 €/ml	1,25 €/ml	1,16 €/ml

Ad ogni buon conto, si precisa che lo Standard 5.2 di Condizionalità riguarda, fra l'altro, la costituzione di una fascia inerbita di rispetto (da 3 a 5 metri) lungo i corpi idrici monitorati dettagliati nelle disposizioni regionali applicative della Condizionalità disponibili sul sito Piave http://www.piave.veneto.it/web/utilita/cartografia .
Il soprassuolo (alberi e arbusti) non costituisce vincolo ai sensi dello Standard su richiamato.

c) Conservazione boschetti:

- Derivanti da precedenti programmazioni pubbliche [PSR 2007-2013 – sottomisura 216 azione 5,)]: premio pari a 0,16 €/mq.

5. CRITERI DI SELEZIONE

Sono ammissibili a finanziamento della presente sottomisura tutti gli interventi aziendali già realizzati e già sottoposti a collaudo da parte dell'Organismo Pagatore regionale, nell'ambito della misura 216-azione 5 del Bando di apertura termini - DGR 199/08, DGR 877/09, DGR 745/10, DGR 376/2011, DGR 2470/2011 e 2492/2012 - al fine di garantire la necessaria continuità gestionale/manutentiva alle nuove formazioni arboreo-arbustive.

5.1 – Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Preferenza definita in base alle dimensioni della SAT aziendale:	SAT aziendale	crescente

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti con le seguenti Misure agroambientali e/o indennità per le medesime superfici oggetto di impegno:

Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli
Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Agricoltura Biologica
Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita'(tutte le azioni)
Misura 214/e - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli
Misura 214/f - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità
Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
Misura 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole (tutte le azioni)
Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli
Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i., con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. Documentazione aziendale, redatta da un tecnico qualificato ai sensi delle disposizioni generali del bando, costituita da:

a) nel caso gli impegni ricadano all'interno di mappali porzionati, dovranno essere allegati, entro il 30 maggio 2014, gli estratti di mappa in scala 1:2000 di tali aree, riportando l'individuazione delle superfici interessate dall'impegno in oggetto.
b) schede progettuali redatte secondo il modello predisposto da AVEPA, che indicheranno dettagliatamente la disposizione e l'estensione degli elementi naturali presenti e le relative modalità di conservazione e di gestione nel corso del periodo di impegno. AVEPA potrà richiedere, nel caso le schede tecniche risultino non sufficientemente esaustive delle caratteristiche degli interventi, la presentazione di una relazione tecnica.

I documenti indicati ai numeri 1., 2. e 3. sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

6.2 – Inadempienze tecniche

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 17/21

La mancata attuazione degli impegni di cui al punto 3.1 nei termini e nei modi previsti ed il mancato rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al punto 3.2 comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo I del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, recepite con DM 10346/2011 e con DGR n. 1659/2008 e s.m.i. così come modificata ed integrata dal Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario n. 10 del 23/03/2012.

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 18/21

MISURA/SOTTOMISURA : 214/D PAGAMENTI AGROAMBIENTALI - TUTELA HABITAT SEMINATURALI E BIODIVERSITA'

AZIONE 1 "Mantenimento di biotopi e zone umide"

1.DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1- Descrizione generale

Con il presente bando di apertura termini relativo all'anno 2014 la sottomisura 214/D intende promuovere il mantenimento gestionale delle sole aree umide realizzate con le risorse finanziarie messe a disposizione con l'azione 3 della misura 216 del PSR del Veneto 2007-2013.

Le azioni descritte sono fondamentalmente finalizzate all'aumento della complessità ecosistemica degli ambienti agricoli attraverso l'attivazione di interventi volti a ristabilire le condizioni per una naturalità diffusa.

Infatti, la conservazione e l'incremento del numero di soggetti all'interno delle popolazioni animali e vegetali autoctone rientra nell'ottica della multifunzionalità attribuita all'attività agricola dalla nuova PAC.

Notevole interesse, poi, riveste la conservazione attiva del territorio in relazione all'incremento dei flussi migratori dell'avifauna, rispetto a cui incide sia la presenza di aree umide, sia le particolari modalità di gestione degli ambienti agricoli.

1.2 - Obiettivi

L'obiettivo operativo dell'azione 1, di cui alla presente sottomisura, è il seguente:

1. Valorizzare le aree umide e i prati allagati in cui sono garantite le condizioni di autosussistenza delle specie di fauna e flora selvatica.

1.3 - Ambito territoriale

Azione 1

a. Comuni designati Vulnerabili ai nitrati di origine agricola compresi nelle aree di ricarica degli acquiferi e delle risorgive (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006);

b. Aree umide censite e classificate come biotopi (ambienti vitali ed omogenei, delimitati rispetto alle superfici circostanti, nei quali sussistono comunità vegetali ed animali autoctone) da Comuni, Province e ARPAV;

c. Golene (con esclusivo riferimento cartografico agli ambiti individuati in Allegato alla Misura 214-g)

d. Superfici ove sono stati realizzati interventi finanziati attraverso la misura 216 az. 3

Viene consentita l'attivazione della presente Azione anche all'interno delle zone SIC e ZPS.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 – Soggetti richiedenti

Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1307/2013: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda (UTE) si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1307/2013, ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali

per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali, così come prorogate nel 2014 dal Reg. (CE) 1305/2013.

Per quanto attiene le ditte che dispongono di superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate elegibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Azione 1- Mantenimento di biotopi e zone umide

Risultano ammissibili all'azione 1 della presente sottomisura 214-d esclusivamente le domande di aiuto derivanti dall'introduzione di zone umide nell'ambito dell'azione 3 (Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide) inserita nella Misura 216-"Investimenti non produttivi".

I beneficiari dovranno disporre degli idonei titoli di possesso o conduzione sulla superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

3.IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di impegni previsti.

Azione 1- Mantenimento di biotopi e zone umide realizzate mediante l'azione 3 della Misura 216- "Investimenti non produttivi"

L'agricoltore deve assicurare :

1. Il mantenimento di un adeguato livello idrico (salvo a causa di siccità perdurante), ossia impedire il prosciugamento dell'area, dall'inizio di novembre al 30 giugno di ogni anno al fine di garantire un'azione efficace all'alimentazione e alla riproduzione della fauna selvatica. Il mantenimento del livello idrico può essere ottenuto anche attraverso l'interruzione del drenaggio delle acque;
2. Il mantenimento di profondità diversificate nelle zone umide, idonee al permanere dei tipi di vegetazione esistenti e della fauna associata;
3. La cura e manutenzione delle eventuali arginature naturali che delimitano l'area umida;
4. La regolamentazione della frequentazione e dell'accesso pedonale con divieto di accesso nei periodi di riproduzione delle specie;
5. L'effettuazione, nei prati umidi, di almeno uno sfalcio annuale, con asportazione dell'erba sfalciata.

È fatto divieto di

6. Derivazione dell'acqua necessaria al mantenimento dell'area umida tramite emungimento da falda;
7. Sbancamento;
8. Immissione nella superficie oggetto d'intervento di specie vegetali alloctone, al fine di salvaguardare le specie vegetali spontanee presenti;
9. Abbattimento di uccelli ittiofagi, ancorché causanti danni all'itticoltura.

3.2 - Limiti e condizioni

- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica;
- Divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici (DGR 9 agosto 2005, n. 2241, e successive modifiche e integrazioni);
- Non possono essere ammessi al godimento di benefici i progetti che si sviluppano all'interno di superfici coltivate afferenti ad aziende faunistico venatorie, laddove impegni similari sono resi obbligatori dai programmi di conservazione e ripristino ambientale, ai sensi del Piano faunistico−venatorio regionale vigente in Regione Veneto.

ALLEGATOB alla Dgr n. 456 del 04 aprile 2014 pag. 20/21

NORME COGENTI SU TUTTA LA SUPERFICIE AZIENDALE
I beneficiari dell'aiuto devono rispettare, nell'insieme della loro azienda e per tutto il periodo di impegno, i Criteri di Gestione Obbligatoria (Atti) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (Norme e Standard) di Condizionalità, come annualmente disposto dalla normativa regionale di recepimento, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari definiti dall'allegato 8 al DM n. 10346 del 13 maggio 2011 e s.m.i.

Tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di Condizionalità sono disponibili nel sito web http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/condizionalita.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli
Il periodo di impegno è pari a 5 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda.
Ai sensi dell'art. 46 del reg. CE n. 1974/2006, gli impegni assunti dal beneficiario in relazione al presente bando potranno essere rivisti al fine di consentirne l'adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014 – 2020. Per il presente anno 2014, gli impegni risultano conformi a quanto individuato dal Reg. 1310/2013 che stabilisce le disposizioni transitorie sul sostegno allo Sviluppo Rurale per quanto concerne l'applicazione nell'anno 2014.
Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA
4.1 - Importo messo a bando
L'importo annuale del presente bando è pari a 20.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto
Azione 1 "Mantenimento di biotopi e zone umide" : 338 €/ha/anno

4.3 CRITERI DI SELEZIONE

Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	*INDICATORE*	*PUNTI*
Interventi realizzati nell'ambito territoriale delle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (13 oasi naturali e le 6 riserve regionali),	*La priorità sussiste nel momento in cui almeno il 50% della Superficie Oggetto di Intervento sia costituita da particelle catastali che, almeno in parte, ricadono in un area appartenente alla Rete Natura 2000, parco e area naturale protetta regionali*[1].	*8*

[1] *ELENCO AREE PROTETTE*

Riserve Naturali Statali
- *Monte Pavione*
- *Monti del Sole*
- *Piani Eterni - Errera - Val Falcina*
- *Piazza del Diavolo - Monte Farverghera*
- *Schiara occidentale*
- *Somadida*
- *Val Tovanella*
- *Valle Imperina*
- *Valle Scura*
- *Vette Feltrine*
- *Vincheto di Cellarda*
- *Bus della Genziana*
- *Campo di Mezzo - Pian Parrocchia*

Riserve Naturali Regionali
- *Riserva naturale integrale Piaie Longhe - Millifret*
- *Riserva naturale orientata Pian di Landro Baldassare*
- *Riserva naturale Bocche di Po*
- *Riserva naturale integrale Bosco Nordio*
- *Riserva naturale integrale Gardesana Orientale*
- *Riserva naturale integrale Lastoni Selva Pezzi*

Nel caso in cui le superfici oggetto d'impegno ricadenti nelle aree prioritarie risultassero uguali, verrà considerato il punteggio superiore.

L'accesso al punteggio dovrà essere espressamente indicato da parte del richiedente, il quale dovrà univocamente segnare una sola classe di punteggio, pena la nullità dei punti richiesti.

Gli uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

Condizioni ed elementi di preferenza

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo sarà attribuita la seguente preferenza:

ELEMENTO DI PREFERENZA	***INDICATORE***	***ORDINE***
Preferenza definita in base alle dimensioni della SAT aziendale:	*SAT aziendale*	*Crescente*

5. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti con le seguenti Misure agroambientali e/o indennità per le medesime superfici oggetto di impegno:
Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli
Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Agricoltura Biologica
Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita'
Misura 214/e - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli
Misura 214/f - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità
Misura 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole (tutte le azioni)
Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e smi, con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. Qualora già non presentata ad Avepa, documentazione aziendale, redatta da un tecnico qualificato ai sensi delle disposizioni generali del bando, costituita da:
    i. Nel caso gli impegni ricadano all'interno di mappali porzionati, dovranno essere allegati contestualmente alla presentazione della domanda, gli estratti di mappa in scala 1:2000 di tali aree, riportando l'individuazione delle superfici interessate dall'impegno in oggetto.
    ii. schede redatte sulla base del modello predisposto da Avepa, che indicheranno dettagliatamente la disposizione e l'estensione degli elementi naturali presenti e le relative modalità di conservazione e di gestione nel corso del periodo di impegno.

I documenti indicati ai numeri 1., 2. e 3. sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

6.2 – Inadempienze tecniche

La mancata attuazione degli impegni di cui al punto 3.1 nei termini e nei modi previsti ed il mancato rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al punto 3.2 comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo I del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, recepite con DM 10346/2011.
Le specifiche norme regionali di attuazione sono approvate con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario n. 10 del 23/03/2012.

(Codice interno: 272720)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 457 del 04 aprile 2014

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Bando annualità 2014. Deliberazioni della Giunta regionale n. 2229/2013 e n. 375/2014. Disposizioni integrative per la liquidazione dei benefici Regolamento (UE) n. 1308 del 17 dicembre 2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Vengono definiti i criteri per consentire la liquidazione dei contributi relativi alle domande relative al bando per investimenti effettuati da imprese agricole e aziende di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2229/2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il regolamento (UE) n. 1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che ha abrogato tra l'altro il regolamento (CE) n. 1234/2007, ha mantenuto anche per l'attuale periodo di programmazione, cioè dalla campagna 2013/2014 alla campagna 2017/2018, i programmi nazionali di sostegno per il settore vitivinicolo.

L'articolo 46 del predetto regolamento riporta le linee quadro inerenti al regime di aiuti per gli investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste del mercato e ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione o la commercializzazione.

Tale misura è stata inserita nel Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo (PNS) 2014-2018 elaborato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e inviato alla Commissione UE il 01 marzo 2013.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con il decreto n. 3525 del 21 maggio 2013 ha ripartito i fondi disponibili per l'annualità 2014 tra le Regioni e le Provincie Autonome assegnando alla Regione Veneto per la misura "investimenti" un importo di Euro 4.964.980,00.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2229 del 3 dicembre 2013 si è data pronta attuazione alle disposizioni comunitarie e ministeriali riguardanti la disciplina del PNS per l'annualità 2014 mettendo a bando l'importo di Euro 4.858.654,01 a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole e agroalimentari del settore vitivinicolo

Successivamente con la deliberazione della Giunta regionale n. 375 del 25 marzo 2014 le risorse assegnate con la deliberazione n. 2229/2013, sono state incrementate di Euro 2.346.557,92 provenienti da un minor impegno di Euro 1.173.756,92 sulla misura "Promozione sui mercati dei paesi esteri" e dalla mancata attivazione della misura "vendemmia verde" per Euro 1.172.801,00.

Di conseguenza l'importo complessivo attualmente disponibile per il bando della misura "Investimenti" risulta essere di Euro 7.205.211,93.

AVEPA ha segnalato che sono attualmente in istruttoria numero 228 domande, per un importo complessivo di aiuti richiesti di Euro 12.786.405,41 e si prevede che gli importi totali ammessi in base agli esiti dell'istruttoria, la cui fase si sta concludendo, non si discosteranno significativamente dall'importo totale richiesto.

In base a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2229/2013, così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 375/2014, AVEPA è tenuta ad istruire le domande pervenute ed a predisporre la graduatoria degli investimenti ammessi entro il 15 aprile 2014 e conseguentemente le ditte beneficiarie sono tenute a concludere i lavori entro il 16 luglio 2014.

Il numero di domande e quindi gli importi totali delle richieste sono sintomatiche della dinamicità del settore vitivinicolo veneto che in questo momento si sta strutturando per far fronte all'aumento del potenziale viticolo in conseguenza della congiuntura favorevole di alcune importanti denominazioni di origine come Prosecco e Valpolicella.

Gli investimenti sono essenziali per far fronte alle necessità delle imprese soprattutto in questo momento di forte concorrenza commerciale sui nuovi mercati asiatici, dell'ex area sovietica e dell'emisfero sud.

Considerata quindi l'importanza che riveste l'export del vino nel contesto dell'intero export veneto, sia in termini di fatturato, che di immagine del made in Veneto, si ritiene opportuno sostenere il settore facendo fronte alla maggiore richiesta rispetto alla dotazione disponibile utilizzando le risorse provenienti dall'overbooking della corrente annualità e, qualora queste non fossero sufficienti, le risorse del PNS destinate alla misura investimenti assegnate al Veneto nell'annualità 2015 pari a Euro 4.964.980,00.

Di conseguenza, si ritiene di autorizzare AVEPA a includere nella graduatoria delle istanze finanziabili anche quelle eccedenti la dotazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 375 del 25 marzo 2014 pari a Euro 7.205.211,93, stabilendo sin d'ora che, qualora entro il 15 ottobre, termine ultimo per la liquidazione degli aiuti, secondo le disposizioni che regolano il fondo FEAGA, non fosse possibile soddisfare l'intero importo delle richieste ammesse ai benefici con overbooking nazionale 2014, le istanze pendenti potranno essere liquidate con i fondi della annualità 2015 nei limiti dell'importo di Euro 4.964.980,00, a partire dal 16 ottobre 2014.

Riguardo alle imprese poste in graduatoria, la cui finanziabilità risulta eccedente la somma stabilita ai commi precedenti, se decidono, in ogni caso, di effettuare gli investimenti per far fronte alle proprie esigenze, possono presentare ugualmente la domanda di saldo entro i termini previsti dal bando (deliberazione n. 2229/2013), ma saranno liquidate solo se le dotazioni dell'overbooking nazionale lo consentiranno, senza alcun impegno per l'Amministrazione regionale a valere sull'annualità 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (UE) n. 1308 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

VISTO il Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo 2014-2018 elaborato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1831 del 04 marzo 2011 "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti", modificato dal decreto del ministero n. 294 del 10 ottobre 2012;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 3525 del 21 maggio 2013 relativo alla ripartizione della dotazione finanziaria OCM Vino - annualità 2013;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2275 del 9 agosto 2002, n. 3398 del 22 novembre 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, riguardanti l'assegnazione di funzioni e il trasferimento dei procedimenti ad AVEPA;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2229/2013 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (CE) n. 479/2008 articolo 15. Bando annualità 2014. Deliberazione/CR n. 144 del 04 novembre 2013.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 375/2014 "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Bando annualità 2014. Deliberazione n. 2229/2013. Rimodulazione finanziaria e proroga termine di finanziabilità delle domande. Regolamento (UE) n. 1308 del 17 dicembre 2013.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, che relativamente alle domande che saranno poste in graduatoria ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2229/2013, così come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 375/2014, le stesse saranno liquidate innanzitutto in base alle disponibilità recate dalla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 375/2014 e successivamente a valere sull'overbooking per l'annualità 2014;

2. di stabilire, altresì, che nel caso in cui le risorse dell'overbooking annualità 2014 fossero insufficienti si provvederà alla liquidazione delle istanze inserite in graduatoria a partire dal 16 ottobre 2014 nei limiti della disponibilità della dotazione della misura investimenti per l'annualità 2015, nei limiti comunque della somma massima di Euro 4.964.980,00;

3. di stabilire, di conseguenza, che AVEPA procederà alla liquidazione delle istanze ammesse ai benefici secondo le modalità stabilite ai punti 1 e 2, tenuto conto delle disposizioni che regolano il fondo FEAGA;

4. di incaricare la Sezione competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 272721)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 458 del 04 aprile 2014

PSR 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche". Sesto provvedimento: Misura 313, Azione 1-Itinerari e certificazione e Azione 4 - Informazione: modifica termini per l'esecuzione degli interventi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
In seguito all'attivazione, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, del Progetto Integrato di Area Rurale "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila Federazione dei Comuni del Camposampierese (PD), il presente provvedimento prevede la modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi per la Misura 313, Azione 1-Itinerari e certificazione e Azione 4 - Informazione, da parte della Federazione dei Comuni del Camposampierese.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 2877.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni, ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con provvedimento del 29 dicembre 2009, n. 4083, la Giunta regionale ha approvato il bando generale di apertura dei termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi sono specificate nell'allegato A al provvedimento medesimo.

Per quanto riguarda l'Asse 3-Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, il bando ha disposto, in particolare, l'attivazione della misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, il cui obiettivo generale è favorire e supportare l'azione di partenariati pubblico-privati (PAR) che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (PIA-Rurale). La misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader e prevede il sostegno alla definizione ed alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area Rurale (PIA-R) attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 del PSR.

Con deliberazione 29 marzo 2011, n. 377, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi PIA-R, per un importo di euro 8.400.000,00, di cui euro 8.000.000,00 destinati all'attuazione dei PIA-R ed euro 400.000,00 al funzionamento dei partenariati rurali, consentendo il finanziamento di tutte le domande validamente presentate e ritenute ammissibili ai sensi della Misura 341.

Con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, è stata pertanto approvata la graduatoria di finanziabilità delle 8 domande di aiuto ritenute ammissibili e dei relativi PIA-R, per un importo complessivo di euro 769.600,00, per quanto riguarda la Misura 341 e di un corrispondente importo di euro 15.392.000,00 a sostegno dell'attuazione delle strategie definite dai PIA-R.

Ciascun PIA-R definisce il quadro delle Misure/Azioni da attivare, il relativo budget disponibile e le formule operative utilizzate per l'attuazione intervento ("a gestione diretta PAR", "a regia PAR" e "a bando pubblico"). Gli interventi relativi alle singole Misure/Azioni possono essere realizzati da parte dei soggetti beneficiari previsti, secondo i requisiti di accesso, le condizioni e le modalità operative stabilite dal PSR per ciascuna Misura/Azione e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione delle disposizioni previste dalla DGR n. 199/2008, Sub Allegato E3.

Come previsto dal bando relativo alla Misura 341, l'attivazione dei PIA-R e delle singole Misure/Azioni avviene attraverso appositi provvedimenti della Giunta regionale, che approva:

- i bandi pubblici relativi ai singoli PIA-R, nel caso di interventi a bando pubblico, sulla base degli indirizzi previsti dal PIA-R e dal relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;

- le scadenze e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA-R, nel caso di interventi "a regia" e "a gestione diretta".

Con deliberazioni n. 1498 del 20.9.2011, n. 2174 del 13.12.2011, n. 1230 del 25.06.2012, n. 1995 del 2.10.2012 e n. 91 del 29.01.2013 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione operativa del PIA-R "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", da parte del partenariato "TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", attraverso il soggetto capofila Federazione dei Comuni del Camposampierese, contestualmente alle disposizioni attuative e alle scadenze relative ai seguenti interventi:

- Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, Azione 1-Realizzazione di studi e censimenti

- Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 1-Itinerari e certificazione e Azione 4 - Informazione.

- Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, Azione 1-Creazione e sviluppo di microimprese.

- Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali.

La Giunta regionale ha approvato, con deliberazioni 20.9.2011 n. 1498 e 13.12.2011, n. 2174, l'attivazione operativa del Progetto e, in particolare, della Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 4 - Informazione. I provvedimenti individuano la Federazione dei Comuni del Camposampierese (PD), quale soggetto beneficiario dell'intervento "a regia" previsto dalla Misura 313 -Azione 4, per un importo totale di spesa pubblica pari a 100.000,00 euro con termine per l'esecuzione degli interventi previsto il 27 aprile 2014.

La Giunta regionale ha approvato inoltre, con deliberazioni 13.12.2011, n. 2174 e 29.01.2013, n. 91, l'attivazione operativa della Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 1-Itinerari e certificazione. I provvedimenti individuano la Federazione dei Comuni del Camposampierese (PD), quale soggetto beneficiario dell'intervento "a regia" previsto dalla Misura 313 -Azione 1, per un importo totale di spesa pubblica pari a 200.000,00 euro con termine per l'esecuzione degli interventi previsto il 31 agosto 2014.

Con la nota prot. n. 62969 del 12.02.2014, la Federazione dei Comuni del Camposampierese ha presentato formale richiesta di modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi,riguardanti la Misura 313, Azione 4 dal 27 aprile 2014 al 31 dicembre 2014 e la Misura 313, Azione 1 dal 31 agosto 2014 al 31 dicembre 2014, già approvati rispettivamente con decreti n. 145/2012 e n.184/2013 del dirigente dello Sportello Unico Agricolo di Padova.

Il bando relativo alla misura 341 stabilisce che tutti gli interventi attivati attraverso il PIA-R devono risultare conclusi entro la data del 31 dicembre 2014.

Con il presente provvedimento, si propone quindi la modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi a valere sulla Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 4 - Informazione e Azione 1-Itinerari e certificazione, rispettivamente spostando il termine riguardante la Misura 313, Azione 4 dal 27 aprile 2014 al 31 dicembre 2014 e il termine riguardante la Misura 313, Azione 1 dal 31 agosto 2014 al 31 dicembre 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013;

VISTA la deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del PSR 2007 - 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma, confermando la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, con conseguente incarico alla medesima Direzione di procedere alla sorveglianza e agli adempimenti amministrativi, tecnici e procedurali connessi all'attuazione del Programma, nonché alla relativa gestione finanziaria;

VISTA la deliberazione 9 giugno 2009, n. 1616, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011,Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle DGR n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1699 del 7 agosto 2012 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione delle modifiche proposte con deliberazioni del 16 giugno 2011, n. 54/CR, del 13 dicembre 2011, n. 143/CR e del 7 maggio 2012, n. 34/CR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, n. 4083, che ha approvato il bando e l'apertura dei termini relativa ad alcune misure degli assi 1 e 3, per la presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013, in particolare per quanto riguarda la misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale nonché l'allegato A-Indirizzi procedurali;

DATO ATTO che il suddetto provvedimento stabilisce gli atti e le modalità per l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R) nell'ambito della misura 341, prevedendo che la Regione provveda all'approvazione dei bandi pubblici e delle ulteriori disposizioni e scadenze per l'attuazione degli interventi relativi a ciascun PIA-R e previsti secondo le formule "a bando pubblico", "a regia" e a "gestione diretta", ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2011, n. 377 relativa all'integrazione delle risorse a bando a favore dei progetti di cui alla misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale;

VISTO il Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia 31 marzo 2011, n. 38 relativo all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità - Misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, per quanto riguarda in particolare l'approvazione della domanda di aiuto relativa al progetto in questione;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1498 del 20.9.2011, n. 2174 del 13.12.2011, n. 1230 del 25.06.2012, n. 1995 del 2.10.2012 e n. 91 del 29.01.2013, che approvano l'attivazione operativa del PIA-R "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", da parte del partenariato "TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", attraverso il soggetto capofila Federazione dei Comuni del Camposampierese, nonché le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione dei relativi interventi;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1498 del 20.9.2011, n. 2174 del 13.12.2011 e n. 91 del 29.01.2013, riguardanti in particolare le disposizioni attuative e le scadenze relative alla Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 1-Itinerari e certificazione e Azione 4 - Informazione;

PRESO ATTO che, con la nota prot. n. 62969 del 12.02.2014, la Federazione dei Comuni del Camposampierese, al fine di potere concludere totalmente gli interventi previsti, ha presentato formale richiesta di modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi, riguardanti la Misura 313, Azione 4 e Azione 1, già approvati rispettivamente con decreti n. 145/2012 e n.184/2013 del dirigente dello Sportello Unico Agricolo di Padova;

CONSIDERATA l'esigenza di procedere all'approvazione delle disposizioni e delle scadenze per l'attuazione degli interventi relativi alla suddetta Misura 313, Azione 4 e Azione 1, ai fini della esecuzione e conclusione degli interventi stessi da parte del soggetto beneficiario interessato, corrispondente alla Federazione dei Comuni del Camposampierese;

DATO ATTO che il direttore della Sezione competente ha verificato che le modifiche, integrazioni e chiarimenti di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, parte integrante del presente provvedimento, nell'ambito del Progetto Integrato di Area Rurale "01 TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", attivato dal partenariato rurale "TRAIN - Turismo Rurale, Ambiente e Iniziative Naturalistiche", con soggetto capofila Federazione dei Comuni del Camposampierese (PD), la modifica dei termini per l'esecuzione degli interventi, riguardanti la Misura 313, Azione 4 e Azione 1, da parte del soggetto beneficiario Federazione dei Comuni del Camposampierese, rispettivamente spostando il termine riguardante la Misura 313, Azione 4 dal 27 aprile 2014 al 31 dicembre 2014 e il termine riguardante la Misura 313, Azione 1 dal 31 agosto 2014 al 31 dicembre 2014;

2. di incaricare la Sezione Piani e Programmi Settore Primario, dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 272737)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 502 del 04 aprile 2014

Proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 (DGR n. 1518 del 12.08.2013). Osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione con il pubblico prevista dalla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Approvazione delle modalità di recepimento ai fini dell'acquisizione del prescritto parere motivato da parte della Commissione regionale VAS.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che accompagna l'iter di approvazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 (PFVR), vengono in questa sede approvate, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere motivato da parte della Commissione regionale VAS, le modalità di recepimento delle osservazioni alla proposta di PFVR adottata in via preliminare con DGR n. 1518 del 12.08.2013, osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione con il pubblico (fase 5 della procedura VAS di cui alla DGR n. 834 del 14 giugno 2011) svoltasi tra il 31 agosto e il 29 ottobre 2013.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con DGR n. 792 del 7 giugno 2011 la Giunta regionale ha approvato le modalità di coordinamento delle fasi procedimentali in capo alle Amministrazioni regionale e provinciali a supporto della stesura del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale e dei nuovi Piani faunistico-venatori provinciali di cui agli articoli 8 e 9 della L.R. n. 50/1993.

Con DGR n. 834 del 14 giugno 2011 la Giunta regionale, ad integrazione di quanto a suo tempo disposto con DGR n. 791 del 31 marzo 2009 in materia di procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica), ha approvato la procedura da applicarsi al Piano faunistico-venatorio regionale ed ai Piani faunistico-venatori provinciali prevedendo le seguenti fasi:

- Fase 1: elaborazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- Fase 2: consultazione con la Commissione regionale VAS e con i soggetti competenti in materia ambientale (Autorità ambientali) sui contenuti del Rapporto Ambientale e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto stesso;
- Fase 3: approvazione del Documento Preliminare di Indirizzo (DPI) e del Rapporto Ambientale Preliminare ed elaborazione delle proposte di Piano faunistico-venatorio regionale e dei Piani faunistico-venatori provinciali unitamente alle rispettive proposte di Rapporto ambientale;
- Fase 4: adozione;
- Fase 5: consultazione e partecipazione;
- Fase 6: parere motivato;
- Fase 7: adozione definitiva e approvazione.

Con DGR n. 1728 del 7 agosto 2012 la Giunta regionale ha approvato il DPI, comprensivo del Quadro conoscitivo e analisi delle potenzialità faunistiche regionali, delle Carte di distribuzione delle specie e dei Criteri per l'elaborazione e contenuti specifici dei Piani faunistico-venatori provinciali e regionale, unitamente al Rapporto Ambientale Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani medesimi.

Ha fatto quindi seguito l'impegnativa fase relativa alla stesura coordinata dei Piani faunistico-venatori veri e propri (regionale e provinciali) e dei rispettivi studi di incidenza ambientale (VINCA), fase che si è conclusa con l'adozione, da parte della Regione e delle Province, della proposta dei rispettivi Piani (corredati ciascuno dalla proposta di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica) in termini temporali allineati al fini di dare avvio coordinato alla fase di consultazione congiunta prevista dalla procedura VAS.

Sul versante regionale si è così pervenuti, con DGR n. 1518 del 12 agosto 2013, all'adozione preliminare della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 composto da:

a. Relazione e regolamento di attuazione (Allegato A);
b. Cartografia (Allegato B);
c. Studio di Incidenza Ambientale (Allegato C);
d. Rapporto Ambientale (Allegato D) e relativa Sintesi non tecnica (Allegato D1).

A detto provvedimento hanno fatto seguito, sempre in termini coordinati con le Amministrazioni provinciali:

- il deposito presso gli Uffici della competente Commissione regionale VAS, presso le Amministrazioni provinciali del Veneto e presso le Regioni e Stati confinanti (in particolare: Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, nonché Land Carinzia e Land Tirolo della Repubblica d'Austria), nonché la pubblicazione, sul sito web regionale, dei documenti concernenti la proposta di Piano adottata;
- la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in data 30 agosto 2013, dell'avviso di avvenuto deposito delle proposte di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 nonché delle proposte dei Piani faunistico-venatori provinciali delle sette Province, unitamente alle indicazioni ai fini della formulazione delle osservazioni alle proposte di Piano, da presentarsi nell'ambito della fase di consultazione e partecipazione;
- l'organizzazione e lo svolgimento di sette incontri sul territorio regionale, uno in ciascun capoluogo di Provincia, di presentazione al pubblico della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 e del pertinente Piano faunistico venatorio provinciale.

Al termine del suddetto periodo di consultazione e partecipazione (ufficialmente avviatosi in data 31 agosto 2013 e conclusosi in data 29 ottobre 2013) è iniziata, da parte dei competenti uffici della Sezione Caccia e Pesca, l'attività di esame e catalogazione di tutte le osservazioni pervenute, formulate da parte dei soggetti aventi competenza in materia ambientale, delle Amministrazioni locali, dei portatori di interesse nonché di singoli cittadini.

L'attività istruttoria svolta dalla competente Sezione regionale consente di fornire i seguenti dati riassuntivi:

- sono pervenute n. 114 comunicazioni da soggetti diversi, contenenti complessivamente n. 703 osservazioni/proposte di modifica ai documenti che costituiscono la proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 adottata in via preliminare con DGR n. 1518 del 12.08.2013;

- delle suddette 114 comunicazioni, n. 6 (contenenti complessivamente n. 13 osservazioni/proposte di modifica) rappresentano contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella consultazione preliminare di cui alla fase 2 della procedura VAS, in particolare: Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e Autorità di Bacino del Fiume Adige, Provincia Autonoma di Trento, ARPAV, Genio Civile di Rovigo, Parco regionale del Delta del Po Veneto e Parco naturale regionale della Lessinia;

- tra le osservazioni pervenute, n. 203 hanno attinenza con questioni ambientali;

- tra le osservazioni pervenute, n. 1 ha per oggetto i contenuti del Rapporto Ambientale (nota ARPAV prot. n. 99975 del 25.09.2013).

Si è quindi provveduto ad istruire tutte le osservazioni pervenute, elaborando per ciascuna di esse una proposta di modalità di recepimento (accoglimento/accoglimento parziale/rigetto) nonché a sottoporre le osservazioni aventi attinenza ambientale, unitamente alle rispettive modalità di recepimento, al soggetto all'uopo incaricato "Raggruppamento temporaneo Veneto Progetti S.C. e Dream Italia Soc. Coop.", che, con nota del 2 aprile 2014, acquisita agli atti della competente Sezione Caccia e Pesca con prot. n. 141728 del 02.04.2014, ha provveduto a trasmettere il proprio parere.

L'esito delle complessive valutazioni è riassunto negli allegati schemi facenti parte integrante del presente provvedimento:

a) **Allegato A**, contenente la sintesi delle osservazioni pervenute non aventi attinenza ambientale e le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale;

b) **Allegato B,** contenentela sintesi delle osservazioni pervenute aventi attinenza ambientale, le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale nonché il correlato parere del valutatore;

c) **Allegato C,** contenentela sintesi delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti aventi competenza in materia ambientale (Autorità ambientali), le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale nonché il correlato parere del valutatore.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si provvede:

- a dare atto dell'avvenuta conclusione della fase di consultazione e partecipazione prevista alla fase 5 della procedura VAS di cui all'Allegato A alla DGR n. 834 del 14 giugno 2011;

- ad approvare, ai fini della formulazione da parte della Commissione regionale VAS del prescritto parere motivato, i seguenti allegati facenti parte integrante del presente provvedimento:

a. **Allegato A**, contenente la sintesi delle osservazioni pervenute non aventi attinenza ambientale e le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale;
b. **Allegato B,** contenentela sintesi delle osservazioni pervenute aventi attinenza ambientale, le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale nonché il correlato parere del valutatore;
c. **Allegato C,** contenentela sintesi delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti aventi competenza in materia ambientale (Autorità ambientali), le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale nonché il correlato parere del valutatore;

- a dare atto che l'accoglimento (nei termini di cui ai richiamati allegati) delle osservazioni pervenute, fatto salvo il parere vincolante della Commissione regionale VAS, sarà oggetto di recepimento/implementazione in sede di adozione definitiva della proposta di PFVR 2014-2019 per l'inoltro al Consiglio regionale ai fini dell'approvazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTA la L.R. 50/1993 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio";

VISTA la L.R. n. 1/2007 "Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012)";

RICHIAMATA la DGR n. 792 del 7 giugno 2011 con la quale sono state approvate le modalità di coordinamento delle fasi procedimentali in capo alle Amministrazioni regionale e provinciali a supporto della stesura del nuovo Piano faunistico-venatorio regionale e dei nuovi Piani faunistico-venatori provinciali;

RICHIAMATA la DGR n. 834 del 14 giugno 2011 con la quale, ad integrazione di quanto a suo tempo disposto con DGR n. 791 del 31 marzo 2009 in materia di procedura VAS (Valutazione Ambientale Strategica), è stata approvata la procedura VAS da applicarsi al richiamato Piano faunistico-venatorio regionale ed ai richiamati Piani faunistico-venatori provinciali;

RICHIAMATA la DGR n. 1728 del 7 agosto 2012 con la quale è stato approvato il DPI (Documento Preliminare di Indirizzo per la predisposizione dei Piani faunistico-venatori provinciali e del Piano faunistico-venatorio regionale);

RICHIAMATA la DGR n. 1518 del 12 agosto 2013 con la quale è stata adottata in via preliminare la proposta di Piano faunistico venatorio regionale 2014-2019 ai fini dell'espletamento delle successive fasi della procedura VAS;

VISTO l'art. 2, c. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012,

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto dell'avvenuta conclusione della fase di consultazione e partecipazione (fase 5 della procedura VAS di cui all'Allegato A alla DGR n. 834 del 14 giugno 2011) avente per oggetto la proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019 (PFVR) adottata in via preliminare con DGR n. 1518 del 12 agosto 2013;

3. di dare atto che, in esito alla suddetta fase di consultazione e partecipazione, sono pervenuti contributi/osservazioni alla proposta di PFVR nei termini seguenti:

- n. 114 comunicazioni da soggetti diversi, contenenti complessivamente n. 703 osservazioni/proposte di modifica al PFVR;
- delle suddette 114 comunicazioni, n. 6 (contenenti complessivamente n. 13 osservazioni/proposte di modifica) rappresentano contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella consultazione preliminare di cui alla fase 2 della procedura VAS (Autorità ambientali), in particolare: Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e Autorità di Bacino del Fiume Adige, Provincia Autonoma di Trento, ARPAV, Genio Civile di Rovigo, Parco regionale del Delta del Po Veneto e Parco naturale regionale della Lessinia;
- tra le osservazioni/proposte di modifica, n. 203 hanno attinenza con questioni ambientali;

- tra le osservazioni/proposte di modifica, n. 1 ha per oggetto i contenuti del Rapporto Ambientale (nota ARPAV prot. n. 99975 del 25.09.2013);

4. di approvare, ai fini della formulazione da parte della Commissione regionale VAS del prescritto parere motivato, i seguenti allegati facenti parte integrante del presente provvedimento:

a. **Allegato A**, contenente la sintesi delle osservazioni/proposte di modifica pervenute non aventi attinenza ambientale e le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale;
b. **Allegato B,** contenentela sintesi delle osservazioni/proposte di modifica pervenute aventi attinenza ambientale, le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale nonché il correlato parere del valutatore;
c. **Allegato C,** contenentela sintesi delle osservazioni/proposte di modifica pervenute da parte delle Autorità ambientali, le modalità di recepimento proposte dall'Amministrazione regionale nonché il correlato parere del valutatore;

5. di dare atto che l'accoglimento delle osservazioni/proposte di modifica pervenute, nei termini riportati negli **Allegati A**, **B** e **C** di cui al precedente punto 4, fatto salvo il parere vincolante della Commissione regionale VAS, sarà oggetto di recepimento/implementazione in sede di adozione definitiva della proposta di PFVR per l'inoltro al Consiglio regionale ai fini dell'approvazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /67

ALLEGATOA alla Dgr n. 502 del 04 aprile 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

OSSERVAZIONI NON AVENTI ATTINENZA AMBIENTALE

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
16	**15**	453288	22/10/2013	Riduzione degli ATC di VE da 5 a 4, accorpando l'ATC 3 al 4; in alternativa, consentire agli iscritti all'ATC 3 la facoltà di cacciare negli altri ATC senza oneri aggiuntivi.	Osservazione respinta. Nell'individuazione degli ATC di VE il PFVR ha recepito la proposta della Provincia di mantenere i 5 ATC attuali; l'accorpamento dell'ATC 3 con il 4 creerebbe un ATC caratterizzato da discontinuità territoriale, in quanto le due aree non sono confinanti; la proposta alternativa appare dubbia dal punto di vista giuridico.
17	**15**	453288	22/10/2013	- aumentare da 100 a 500 metri la distanza minima di rispetto da macchine agricole operatrici in movimento.	Osservazione respinta La norma che si richiede di modificare è prevista dalla legge quadro nazionale (art. 21, c. 1 lett. l) L. 157/1992).
19	**17**	459689	24/10/2013	Le ZAC e l'addestramento cani è argomento del PFVR (cfr sentenza CC 139 del 3.7.2013); incongruenza tra l'indice e il titolo del capitolo 15 del PFVR. Propone di inserire nel PFVR un intero capitolo relativo a "Istituzione e gestione delle zone destinate all'allenamento e all'addestramento dei cani da caccia" e di riportare nella cartografia del PFVR tutte le ZAC previste nei Piani provinciali, fatta salva la possibilità per le Amministrazioni di istituire ZAC anche al di fuori della pianificazione (documento allegato).	Proposta parzialmente accolta per quanto concerne le correzioni materiali (indice: titolo del cap. 15). A prescindere dalla sentenza CC citata, la legge dice chiaramente che sono i Piani provinciali che devono individuare le ZAC; la proposta di inserire nel PFVR un capitolo concernente l'istituzione e la gestione delle ZAC va contro le previsioni di legge, che attribuisce dette competenze ai PFVP: peraltro il DPI ha dettato gli indirizzi alle province per l'individuazione delle ZAC, riservando al PFVR il compito di disciplinare la regolamentazione dell'addestramento cani con sparo.
20	**18**	447436 / 477593 / 477611	17/10/2013 - 05/11/2013 - 05/11/2013	Stralcio integrale del cap. 12 del regolamento del PFVR (gestione della selvaggina stanziale) in quanto inapplicabile allo stato attuale in provincia di Treviso.	Proposta respinta: pur con le dovute precisazioni, in particolare relativamente al carattere programmatorio e non vincolante del piano pluriennale di gestione, non è pensabile lo stralcio integrale del capitolo come richiesto.
21	**19**	464790	28/10/2013	cap. 4: Istituti di protezione (ZRC): sarebbe opportuno assegnare la competenza gestionale delle ZRC di default all'ATC/CA e non richiedere eccessivi dati conoscitivi.	Proposta non accoglibile: la Provincia deve poter esplicare la propria discrezionalità nella scelta del soggetto affidatario della gestione, anche in relazione all'onere dell'indennizzo dei danni. I dati conoscitivi sono necessari per una corretta programmazione, anche al fine di diminuire i danni
22	**19**	464790	28/10/2013	cap. 7: Ambiti territoriali di caccia: proposte di modifica allo Statuto tipo degli ATC: il Presidente scelto solo tra i rappresentanti delle associazioni venatorie.	Proposta accolta: il Presidente viene scelto tra i rappresentanti delle associazioni venatorie.

Allegato A Dgr n. del pag. 2 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
23	**19**	464790	28/10/2013	Cap. 7 ATC: attestazione conformità dei patti associativi.	La conformità dei patti associativi deve intendersi riferita alla conformità alle norme civilistiche, alle norme di legge speciale e alle norme regolamentari vigenti. Non è pertanto necessario un ulteriore intervento esplicativo della Regione, la Provincia è in grado di adempiere. Lo farà approvando un regolamento "di cornice" sulla base del quale gli ATC approveranno un regolamento gestionale comprensivo dei patti associativi.
24	**19**	464790	28/10/2013	cap. 7 ATC: una sola convocazione obbligatoria dell'assemblea dei soci all'anno e eliminare il vincolo del 30% di soci intervenuti ai fini della validità della seconda convocazione.	Proposta accolta: viene modificato il cap. 7 comma 2 dello statuto tipo: l'assemblea è convocata almeno una volta all'anno; al comma 4: la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti
25	**19**	464790	28/10/2013	Proposta di modifica dell'art. 10 comma 3 dello statuto tipo concernente l'assegnazione dei soci all'ATC.	Proposta accolta parzialmente nella parte in cui si richiede la chiara declinazione delle sanzioni disciplinari in corrispondenza di ogni singolo patto associativo (da inserire all'art. 7 comma 1 lettera a):"gli eventuali patti associativi sono accompagnati da una chiara individuazione della sanzione/sanzioni disciplinari da applicarsi in caso di mancato rispetto del patto stesso"; all'art. 10 comma 3:"propone alla provincia l'applicazione della sanzione disciplinare prevista dallo statuto".
26	**19**	464790	28/10/2013	Cap. 8: determinazione dell'indice di densità venatoria e modalità di accesso agli ATC: garantire l'ammissione dei soci residenti in caso di prima scelta. Eliminazione del vincolo faunistico per aumentare il numero di soci rispetto alla stagione precedente oltre il limite della densità venatoria regionale.	Proposta accolta relativamente all'attestazione del diritto di iscrizione come prima scelta al cacciatore residente nell'ATC, anche in assenza della delibera motivata del Comitato direttivo (modifica al capitolo 8.1). La seconda parte non è accoglibile in quanto il vincolo deriva da una esplicita previsione della legge nazionale (L. 157/92 art. 14 c. 8).
28	**19**	464790	28/10/2013	cap. 12: gestione programmata della selvaggina stanziale da parte degli ATC e dei CA e norme per le immissioni di fauna selvatica. Consentire un margine di flessibilità nell'attuazione annuale del programma pluriennale.	La previsione trova già rispondenza nella proposta di piano. Si accoglie parzialmente la proposta nel senso di confermare e rimarcare detta possibilità di discostamento, in termini non sostanziali, del programma annuale dal programma pluriennale.
29	**19**	464790	28/10/2013	cap. 12.2 aree di rispetto e aree a caccia specifica. Non prevedere il consenso scritto dei proprietari dei fondi, in quanto aggravio burocratico: togliere le percentuali, lasciando solo il consenso dei proprietari.	Proposta respinta in quanto poco chiara. Comunque l'onere della raccolta dei consensi dei proprietari è a carico dell'ATC.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
30	**19**	464790	28/10/2013	cap. 14: istituti privatistici (AFV, AATV e CPrRFS): richiesta di chiarimento, a quali istituti si applicano le misure di compensazione in caso di superamento del 15% a livello di ATC?	Si chiarisce, a pagina 61, che gli interventi compensativi vengono realizzati a carico dei nuovi istituti, mentre su quelli in fase di rinnovo detti interventi vengono realizzati solo se risultano insufficienti i primi e comunque su istituti di dimensioni superiori agli 800 ettari. In relazione alla restante parte del quesito posto, il paragrafo viene modificato come segue: "La Provincia, sentito l'ATC e i concessionari degli Istituti priivatistici territorialmente interessati , provvede a:". In tal modo la decisione spetta integralmente alla provincia, sentite entrambe le parti. Inoltre si specifica che le catture all'interno dell'istituto sono a fini di ripopolamento.
31	**19**	464790	28/10/2013	cap. 14 inclusione coattiva: la previsione potrebbe incentivare le disdette da parte dei proprietari che non vogliono la caccia sui propri fondi.	Non è formulata alcuna proposta alternativa concreta. Paraltro non è convincente la tesi che vede i proprietari incentivati a disdire.
32	**19**	464790	28/10/2013	Cap. 14.5 CPrRFS: togliere la tassa di concessione.	Non accoglibile, la tassa è prevista dalla legge nazionale
34	**19**	464790	28/10/2013	Cap. 16: prevenzione e risarcimento dei danni da fauna selvatica alle colture agricole: competenze e gestione: se i danni da ungulati ricadono sull'ATC, quest'ultimo vorrà poter determinare i piani di abbattimento.	Considerazione accolta nei termini seguenti: modificare la previsione di piano attribuendo i danni da ungulati cacciabili all'ATC/CA solo nel caso in cui non siano stati completati i piani di abbattimento.
35	**19**	464790	28/10/2013	Cap. 16: professionalità e modalità di scelta del perito per conto dell'ATC.	Sulla base anche di altre osservazioni pervenute dalle altre Amminsitrazioni provinciali, si ritiene che la problematica sollevata sia risolta dalla previsione dell'affidamento alla Provincia delle incombenze relative alla perizia, fatto che determina peraltro un alleggerimento di oneri in capo all'ATC
36	**19**	464790	28/10/2013	cap. 16 Prevenzione e risarcimento dei danni: chiarire la previsione di possibili accordi con la Provincia.	Si tratta per l'appunto di una possibilità e non di un obbligo. Si ritiene che sia sufficientemente chiaro come esposto nella previsione di Piano
37	**19**	464790	28/10/2013	Cap. 16.2: prevenzione. Propone la riformulazione della frase relativa al rifiuto delle misure di prevenzione, osservando che non sarebbe ammessa l'ignoranza degli idonei mezzi di prevenzione da parte dell'agricoltore	Proposta non accolta, in quanto foriera di possibili contenziosi. L'imprenditore agricolo deve essere informato dei margini di rischio e delle possibilità di prevenzione da parte della Provincia o dell'ATC.
38	**19**	464790	28/10/2013	cap. 17: criteri e modalità per l'utilizzazione del fondo di cui all'art. 28 LR 50/1993 e del fondo di cui all'art. 3 LR 6/2013: incombenza onerosa per la Provincia e tempi troppo ristretti per l'apertura dei bandi.	Premesso che si ritiene un refuso il richiamo all'utilizzo del fondo art. 28, mentre il cap. 17 si riferisce ai contributi di cui all'art. 15 c. 1 della L. 157/92, l'osservazione è parzialmente accolta: si dispone al punto 17.2 il termine di 120 giorni per l'apertura del bando.
39	**19**	464790	28/10/2013	cap. 18: criteri e modalità per la sottrazione dei fondi rustici e la notifica dei fondi chiusi: tempistica troppo stretta per le incombenze in capo alla Provincia.	Osservazione respinta, trattasi di incombenza da espletare nel più breve tempo possibile in quanto condizionante la medesima pianificazione e lo svolgimento dell'attività venatoria, sulla base appunto dell'accoglimento o meno delle istanze di sottrazione dei fondi.

Allegato A Dgr n. del pag. 4 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
40	**19**	464790	28/10/2013	cap. 19: gestione degli Ungulati poligastrici al di fuori della Zona Alpi: gli indirizzi regionali dovrebbero essere generici e meno dettagliati.	Nel merito dell'insieme delle osservazioni, si ritiene che la formulazione del piano regionale enfatizzi sufficientemente il fatto che trattasi di indirizzi, che, in quanto tali, non debbono essere obbligatoriamente applicati ma assunti e dai quali ci si può discostare motivatamente sulla base di congrue motivazioni, legate alle peculiarità locali e alle eventuali consuetudini già vigenti per il territorio di pianura, fermo restando che la materia in Zona Alpi è di esclusiva competenza provinciale.
41	**19**	464790	28/10/2013	cap. 20: Gestione del cinghiale: proposte di modifica degli indirizzi per le attività di controllo.	Si ritiene che la proposta relativa ad una maggiore autonomia organizzativa in capo all'ATC nella gestione delle attività di controllo non si fa carico di coniugare detta autonomia alla responsabilità dei piani di controllo che comunque ai sensi di legge deve far capo alla Provincia. Ciò posto si ritiene che la proposta di Piano consenta comunque alla Provincia di organizzare al meglio, anche in termini di flessibilità ed efficienza operativa, le operazioni connesse ai Piani di controllo a cominciare dal coinvolgimento dei soggetti abilitati. Parziale accioglimento per quanto riguarda i tempi consentiti per la girata (eliminare il periodo).
42	**19**	464790	28/10/2013	Cap. 20 (gestione del Cinghiale) gestione delle Aree B2: proposte di ricalibrazione delle competenze tra ATC e Provincia e modalità di caccia al cinghiale.	Si accolgono le proposte in quanto funzionali ad una maggiore efficacia/efficienza dell'attività venatoria: Togliere dalle competenze della Provincia "approva il numero di cacciatori singoli per la caccia di selezione"; aggiungere" approva la suddivisione del territorio in distretti su proposta dell'ATC/CA". Inoltre si accoglie la proposta di dare facoltà alla Provincia di limitare per motivi di sicurezza determinate modalità di prelievo quali alla cerca, in analogia a quanto previsto per gli Ungulati al capitolo 19.6, nonché di portare a 12 il numero massimo di poste per la girata. Per quanto riguarda la richiesta di riconoscere alla Provincia la facoltà di disporre eventuali limitazioni ai periodi di caccia al cinghiale rispetto alle previsioni del calendario regionale, si da atto che detta previsione è recepita nell'ambito delle modifiche legislative che accompagnano il nuovo Piano.
43	**19**	464790	28/10/2013	Cap. 23: sostenibilità finanziaria del sistema faunistico venatorio regionale: prevedere possibilità di quota integrativa per chi caccia il cinghiale, finalizzata al solo risarcimento dei danni; togliere la competenza dell'ATC per le spese esami trichinoscopici, in quanto a carico dei centri di lavorazione.	La proposta è già contemplata nella modifica normativa che prevede la quota integrativa per la caccia agli ungulati, anche differenziate per specie, tra cui è ricompreso anche il cinghiale. Per la seconda parte, si ritiene di non accogliere la proposta in quanto nel caso di attività venatoria il capo non necessariamente viene conferito al cento di lavorazione.
44	**19**	464790	28/10/2013	Appendice: scheda di rilevamento dati biometrici: modifica scheda rilevamento dati ungulati abbattuti.	Non si accoglie in quanto non è indicata l'obbligatorietà di compilazione di tutti i campi relativi al peso della carcassa, ma si compila in base ai dati che vengono rilevati.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
45	**20**	462047	25/10/2013	Stralcio integrale del cap. 12 del regolamento del PFVR (gestione della selvaggina stanziale) in quanto inapplicabile allo stato attuale in provincia di Treviso.	Proposta respinta: pur con le dovute precisazioni, in particolare relativamente al carattere programmatorio e non vincolante del piano pluriennale di gestione, non è pensabile lo stralcio integrale del capitolo come richiesto.
46	**21**	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	Cap. 4: Istituti di protezione (ZRC): escludere le aree ad agricoltura specializzata, possibilità di rotazione anche in corso di pianificazione in adeguamento a modifiche colturali; adeguata notifica ai proprietari dei fondi inclusi in Oasi e ZRC.	Richiamata la competenza in capo ai Piani provinciali nella pianificazione delle ZRC, le osservazioni esposte trovano già sostanziale corrispondenza nella relazione del PFVR, ove si prevedono la possibilità di modificare le ZRC in corso di pianificazione in caso di intervenuta incompatibilità con le produzioni agricole insistenti nell'area e le modalità di notifica ai proprietari, ai sensi di legge.
47	**21**	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	cap. 7: ATC Statuto tipo: inserire clausola di esclusione anche per gravi violazioni in matera di esercizio venatorio, in particolare violazione di coltivazioni in atto; obbligo di cartellino di riconoscimento del cacciatore.	Proposta non accoglibile: per definizione i patti associativi non possono attenere la regolamentazione dell'esercizio venatorio, per la quale devono essere applicati divieti e sanzioni accessorie previsti dalla legge. Anche l'identificazione del cacciatore con cartellino appare disposizione di carattere generale (non pianificatoria) che dovrebbe trovare sede nella normativa (verosimilmente a livello nazionale) e non nel PFVR.
48	**21**	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	Cap. 9: Territorio lagunare e vallivo e AATV: propone la possibilità di appostamenti a titolo individuale anche in TLV all'interno delle imprese agricole.	Come evidenziato dallo stesso proponente, la modifica richiesta presuppone una modifica dell'art. 25 della LR 50/1993. Si evidenzia inoltre che, sulla base della nuova individuazione il TVL coincide quasi esclusivamente con le superfici acquee, che sono demaniali, mentre nelle valli arginate è già possibile l'installazione di "appostamenti privati" come AFV vallive.
50	**21**	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	Cap. 16: prevenzione e risarcimento dei danni da fauna selvatica alle colture agricole: competenze e gestione: fondi ATC non sufficienti se non con la modifica della LR 50/1993 e altri; necessità di chiarezza per il danneggiato dei ruoli e dell'interlocutore, che deve avere le necessarie competenze tecniche, nonché delle risorse. Inserire il concetto della sostenibilità economica delle opere di prevenzione, laddove troppo dispendiose in confronto al danno, è preferibile il danno, che però deve essere indennizzato. L'agricoltore ha comunque diritto al riasarcimento pieno del danno, non a mero indennizzo. Stanziamento vincolato nel bilancio annuale dell'ATC, eventualmente, se non utilizzato, ad incremento di quello dell'anno successivo. Integrare a livello normativo l'elenco delle colture in attualità di coltivazione nelle quali l'esercizio venatorio è vietato in forma vagantiva.	Proposta accolta parzialmente: si premette che la legge regionale definisce la natura di indennizzo del contributo dovuto; inoltre l'analisi di sostenibilità finanziaria del PFVR evidenzia che gli attuali moltiplicatori del contributo base previsto per la selvaggina stanziale sarebbero sufficienti a coprire i fabbisogni per l'indennizzo dei danni attribuiti agli ATC e CA. In parziale accoglimento di quanto proposto viene stabilito che per il danneggiato l'interlocutore rimane l'ente pubblico (provincia/Ente gestore di area protetta) al quale rimangono le competenze per la perizia tecnica e la pratica amministrativa, mentre in capo all'ATC rimane l'indennizzo sulla base delle aliquote contributive previste per il fondo regionale. Vincolo del Bilancio dell'ATC: è accolta prevedendo tuttavia un limite all'obbligazione in capo all'ATC attestato in corrispondenza ad una percentuale contenuta del bilancio stesso. L'ultima proposta non è pertinente il PFVR.

Allegato A Dgr n. del pag. 6 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
51	21	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	cap. 17: criteri e modalità di assegnazione dei contributi art. 15 c. 1 L. 157/1992: privilegiare la lettera B e approfondimento normativo circa le limitazioni previste dal regime de minimis.	L'obbligatorietà dell'applicazione del regime de minimis è stata anche recentemente ribadita, peraltro l'aumento del tetto massimo ammissibile a livello comunitario rende più agevole l'accesso anche a questa forma di contributo. In sede di riparto verrà dato opportuno risalto agli interventi di valorizzazione ambientale.
52	21	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	Cap. 18: fondi sottratti: assieme alle cooperative sociali agricole includere anche le fattorie sociali, così come definite dalla LR 14/2013.	Proposta accolta
53	21	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	Cap. 12 (gestione stanziale ATC e CA), 19 (gestione ungulati poligastrici) e 20 (gestione cinghiale): ridurre la complessità delle procedure in base alle quali i cacciatori effettuano abbattimenti di specie che causano danni alle colture (nutria compresa) e prevedere rimborsi per le spese sostenute	Osservazione non pertinente in quanto inerente l'attività di controllo della fauna selvatica che causa danni all'agricoltura, argomento di primaria importanza ma non di pertinenza dei Piani faunistico venatori né regionale né provinciale.
54	21	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	Considerazioni concernenti l'attività di vigilanza: va intensificata per garantire tempestività e uniformità a livello regionale.	Osservazione non pertinente in quanto inerente l'attività di vigilanza venatoria, argomento non di pertinenza dei Piani faunistico venatori né regionale né provinciale.
55	21	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	Considerazioni finali rispetto al ruolo multifunzionale dell'azienda agricola.	Osservazione generale che peraltro trova nella proposta di PFVR diversi spunti attuativi innovativi collimanti, vedasi incentivazione dei Centri privati di riproduzione della selvaggina e la possibilità delle AATV di istituire al loro interno ZAC con sparo.
57	23	461194; 477894	25/10/2013; 05/11/2013	cap. 14 AFV: viene sostenuto, e contestato, che il Piano limita al 15% del TASP a livello provinciale la possibilità di concessione istituti privatistici.	Il timore rappresentato, nel concreto, non è fondato. Il superamento della soglia del 15% si ha solo in un ATC in provincia di VR.
59	23	461194; 477894	25/10/2013; 05/11/2013	- No al "corridioi" di 500 metri per le AFV di nuova istituzione;	Proposta respinta: si ritiene che la distanza minima tra istituti, limitata a quelli di nuova istituzione, sia un vincolo necessario per garantire una sufficiente omogeneità tra territorio a caccia privatistica e territorio a caccia programmata.
60	23	461194; 477894	25/10/2013; 05/11/2013	Richiesta chiarimenti su inclusione coattiva: può essere utilizzata per inserire nella superficie aziendale la superficie della ex base militare?	La casistica descritta non rientra nei margini di applicabilità della previsione di Piano, che è limitata alle superfici già incluse nell'azienda che verrebbero a mancare causa disdetta dei proprietari, nei limiti del 10% della superficie aziendale.
62	24	461226	25/10/2013	Problematica ATC VE3 centrale: insufficiente territorio TASP a disposizione dei cacciatori e assenza di ZRC produttive.	L'individuazione delle ZRC è di pertinenza del Piano provinciale di Venezia. Per quanto concerne la suddivisione del territorio provinciale di Venezia in ATC, il Piano regionale ha recepito l'indicazione formulata dalla Provincia di non modificare l'esistente, proposta evidentemente frutto della mediazione sociale condotta dall'amministrazione provinciale a livello locale.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
64	**26**	459858 / 479239	24/10/2013; 06/11/2013	cap. 21: contrari al contingentamento dei permessi di abbattimento (capi autorizzati nell'ambito dei prelievi di tipica fauna alpina); demandare alla Provincia criteri e modalità alternative.	Proposta non accoglibile: la disposizione contenuta nel Piano regionale recepisce le conclusioni della relazione di VINCA del Piano provinciale di Vicenza, competente per la valutazione per la Zona faunistica delle Alpi.
67	**29**	463852	28/10/2013	Natura giuridica dell'ATC: non è chiarita, deve rimanere struttura associativa senza scopo di lucro	La proposta, sebbene non pertinente in quanto la definizione richiesta deve essere contenuta in un riferimento normativo, trova sostanziale accoglimento nelle modifiche legislative proposte a carico della LR 50/1993, ove si chiarisce che l'ATC è una struttura associativa avente personalità giuridica di diritto privato, che non ha fini di lucro.
68	**29**	463852	28/10/2013	Aumenti delle quote di iscrizione: contrarietà sia all'aumento della quota base che a quelle integrative, alla luce del fatto che la gestione dell'ATC si basa soprattutto sul volontariato	La proposta trova parziale accoglimento nelle modifiche legislative proposte a carico della LR 50/1993, laddove si prevede di mantenere invariati i moltiplicatori relativi alle quote integrative, adeguando solamente la quota base ad € 60, pari ad un aumento inferiore ai 10 €.
71	**29**	463852	28/10/2013	Indice venatorio: prevedere il diritto di iscrizione per tutti i cacciatori residenti	La previsione di Piano garantisce, ai sensi di legge, l'accesso a tutti i cacciatori ad un ATC (prima scelta), mentre l'accesso ad ulteriori ATC non rappresenta un diritto bensì una possibilità, con il consenso dell'ATC e a determinate condizioni che sono poste a garanzia della sostenibilità della pressione venatoria a livello locale. Ciò premesso, si accoglie parzialmente la proposta prevedendo che l'accesso come prima scelta all'ATC di residenza è garantito indipendentemente dall'indice di densità venatoria.
72	**29**	463852	28/10/2013	Indirizzi per la gestione Ungulati fuori ZA: essendo un ATC che già da tempo applica il regolamento provinciale per la ZA, chiede che gli indirizzi regionali abbiano carattere generale lasciando alla Provincia la regolamentazione dettagliata	Proposta accolta: per gli ATC ove la gestione degli ungulati è già avviata, la Provincia, in sede di regolamentazione, può motivatamente discostarsi dagli indirizzi regionali.
73	**29**	463852	28/10/2013	Statuto tipo: contrari alla previsione dell'assemblea dei delegati	Proposta respinta: trattasi di una possibilità a disposizione della stessa Assemblea dei soci, che, in sede di definizione dello Statuto dell'ATC, stabilisce se avvalersi o meno dell'Assemblea dei delegati.
75	**31**	464712	28/10/2013	Chiedono di rettificare a soli fini faunistico venatori il confine del Parco Sile lungo l'argine del canale, in quanto il confine ufficiale non è su confini naturali e la tabellazione non è evidente	Proposta non di pertinenza del PFVR: come precisato anche nella nota di riscontro dell'UP Foreste e Parchi (prot. 476817 del 05/11/2013), la stessa implica una rettifica dei confini del Parco, che può essere effettuata nell'ambito della revisione generale del Piano Ambientale.
77	**33**	464780	28/10/2013	Contrarietà all'ATC unico dell'altra padovana (ATC PD1), si chiede il ripristino dell'ATC PD 3 Dese e trovare per il restante territorio una suddivisione che garantisca la rinascita dell'ex ATC Camposampierese e il rispetto delle richieste delle sezioni comunali del Cittadellese e Piazzolese	Proposta accolta

Allegato A Dgr n. del pag. 8 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
79	**35**	464901	28/10/2013	Statuto tipo: prevedere le figure di Segretario e Direttore dell'ATC , figure non votanti ma "amministrativi" (prevedere un albo regionale); rappresentanti delle Associazioni ambientaliste in ATC: solo di associazioni funzionanti a livello locale; designazione " a punti" sulla base di titoli (residenza, curriculum, ecc)	Proposta non accolta: la designazione di figure professionali obbligatorie nel comitato di gestione implica ulteriori costi per l'ATC. Riguardo la rappresentatività delle Associazioni ambientaliste a livello locale, la proposta di Piano già prevede l'obbligo di residenza nell'ATC del designato, garanzia del "legame al territorio". L'attribuzione di un punteggio ai designati da parte delle associazioni appare un inutile appesantimento dal momento che sono, per l'appunto, designati dalle Associazioni e non è prevista quindi una graduatoria per la nomina. Semmai, come peraltro prevede il piano, possono essere previsti dei requisiti minimi, quale appunto la residenza o l'essere iscritti all'ATC nel caso dei rappresentanti delle Associazioni venatorie.
80	**36**	465284	28/10/2013	Statuto tipo ATC: la partecipazione all'assemblea e alle decisioni dell'ATC è limitata per ogni cacciatore ad un solo Ambito, negli eventuali altri risulti iscritto ma non socio, per limitare i costi di convocazione e la possibilità di discussione in seno all'assemblea.	Proposta respinta: il cacciatore, una volta ammesso all'ATC di seconda scelta, con parere favorevole dell'ATC stesso, ha per legge gli stessi diritti e doveri di qualsiasi altro socio e non possono essere fatte distinzioni.
83	**39**	368522	04/09/2013	Oltre a proposte di pertinenza esclusiva del Piano provinciale di Verona, diversamente da quanto proposto inizialmente, si chiede che anche nella parte sud-est della RA di Badia Calavena la Linea Alpi segua il confine amministrativo del comune di Badia Calavena	Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvicinando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DPI.
86	**40**	475600	04/11/2013	3. cacciatori siano identificabili con cartellino a vista recante nome e numero identificativo, per corretta attribuzione di danni	La proposta, formulata anche da altri soggetti, non può trovare accoglimento per il tramite del piano faunistico-venatorio ma dovrebbe essere oggetto di intervento normativo, possibilmente a livello nazionale.
87	**40**	475600	04/11/2013	4. eliminare la distanza minima (corridoio) obbligatoria per AFV e AATV di nuova costituzione in Provincia di Treviso, perché il TASP è già poco	Proposta non accoglibile in quanto la norma già vigente, di carattere generale, mira a garantire un giusto equilibrio tra territorio a caccia programmata e privatistica, da applicarsi peraltro ai soli istituti di nuova costituzione. Non appare inoltre giustificata la richiesta di "deroga" per la sola provincia di Treviso.
88	**40**	475600	04/11/2013	5. previsioni del PFVP di TV in merito alla possibilità di istituzione di nuovi istituti privatistici, limitata al 15% a livello provinciale	Osservazione di pertinenza del piano provinciale. Peraltro, si evidenzia nel merito che non è di competenza del Piano provinciale la definizione di indirizzi per l'individuazione dei territori da destinare ad istituti privatistici.

Allegato A Dgr n. del pag. 9 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
89	**40**	475600	04/11/2013	6. deve essere previsto il consenso dei proprietari dei fondi per l'effettuazione di gare cinofile	Pur condivisibile a livello teorico essendo le attività cinofile diverse dall'attività venatoria che può essere esercitata sui fondi privati, si ritiene la proposta non sia concretamente applicabile, tenuto conto dell'estemporaneità dell'evento oggetto di autorizzazione (la gara cinofila si svolge nella maggior parte dei casi nell'arco di mezza giornata o della giornata intera) rispetto alla difficoltà, da parte della Provincia chiamata ad autorizzare la gara, di pervenire all'elenco di tutti i proprietari dei fondi coinvolti. Si ritiene pertanto di accogliere parzialmente la proposta, disponendo che l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia debba fare salvi eventuali diritti di terzi: in tal modo il proprietario del fondo può esercitare il diritto di opporsi allo svolgimento della gara cinofila, anche già autorizzata.
91	**40**	475600	04/11/2013	8: si propone che per la provincia di Trevsio gli ATC siano 6, massimo 7, in considerazione della perdita di TASP	Proposta non accolta: il Piano regionale ha fatta propria la proposta di individuazione formulata dalla Provincia di Treviso quale risultante delle diverse istanze raccolte nel corso di consultazioni a livello locale, e rappresenta comunque una riduzione degli ATC dagli attuali 13 a 10.
92	**40**	475600	04/11/2013	9: risarcimento danni: ci sia un referente unico a cui l'agricoltore danneggiato presenta l'istanza, il quale indirizza poi a chi di competenza	Proposta accolta: viene individuata la Provincia quale referente unico per il territorio a caccia programmata per la segnalazione di danni da fauna selvatica.
94	**41**	476819	05/11/2013	Statuto tipo: no al vincolo del 30% dei soci in seconda convocazione	Proposta accolta
96	**41**	476819	05/11/2013	TVL: che sia in capo alla Provincia l'acquisizione di eventuali autorizzazioni per gli appostamenti lagunari	Proposta non accolta: si ritiene che competa alla Provincia l'individuazione degli appostamenti, ma la realizzazione, e tutto ciò che essa comporta, debba essere sotto la responsabilità dell'ATC.
97	**41**	476819	05/11/2013	TVL: Definizione di Coegia: togliere "per tutta la stagione venatoria", potrebbe presuppore di doverla togliere al termine della stagione venatoria	Proposta non accolta, la definizione è la stessa di quella attualmente vigente.
98	**41**	476819	05/11/2013	TVL: definizione di appostamenti TLV di tipo d): estendere la possibilità di ancorare la barca, come per le coegie; inoltre stessa cosa anche con carattere di temporaneità, cioè la possibilità di sparare da natante purché mascherato e non in movimento (cita nota del MIPAF allegata)	Proposta non accolta, permane la definizione attualmente vigente.
102	**42**	476853	05/11/2013	Ripristinare l'ATC PD3 Dese per la gestione ottimale fatta in passato e perché l'accorpamento all'ATC 1 (già problematico, attualmente commissariato) sicuramente aumenterà i problemi di gestione di tutta l'area	Proposta accolta
103	**43**	478659	06/11/2013	Statuto tipo: Art. 2 c. 2 dello Statuto tipo (assemblea dei delegati): eliminare l'intero comma in quanto si ritiene che l'Assemblea dei soci non ha bisogno di delegati	Proposta respinta: trattasi di una possibilità a disposizione della stessa Assemblea dei soci, che, in sede di definizione dello Statuto dell'ATC, stabilisce se avvalersi o meno dell'Assemblea dei delegati.

Allegato A Dgr n. del pag. 10 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
104	**43**	478659	06/11/2013	Art. 5 c. 2 dello Statuto tipo: prevedere che Presidente e Vicepresidente siano eletti tra tutti i componenti del Comitato direttivo e non limitatamente ai rappresentanti di Associazioni venatorie e agricole	Osservazione parzialmente accolta, nei termini seguenti: è opportuno che la Presidenza sia affidata alla componente maggiormente coinvolta e responsabilizzata nella gestione faunistico-venatoria: in tal senso la proposta di Piano, in relazione ad osservazioni di segno opposto pervenute ritenute convincenti e meritevoli di accoglimento, viene riformulata prevedendo la Presidenza dell'ATC sempre in capo alla componente venatoria.Viceversa viene accolta la proposta che il Vicepresidente sia eletto tra tutti i componenti del comitato di gestione.
105	**43**	478659	06/11/2013	Art. 5 c. 8 lett. f) dello Statuto tipo: modificare prevedendo che i fondi con cui l'ATC indennizza i danni all'agricoltura siano messi a disposizione dalla Regione	Pur inserita nel contesto dello Statuto tipo, l'osservazione attiene la dibattuta questione della corresponsabilizzazione degli ATC nell'indennizzo dei danni, che non può trovare accoglimento se non nell'attenuazione dei termini della corresponsabilizzazione stessa già descritta in sede di controdeduzione delle altre analoghe osservazioni pervenute, secondo un'impostazione equilibrata e sostenibile che verrà sancita con apposita norma di legge.
106	**43**	478659	06/11/2013	Art. 7 c. 4 dello Statuto tipo: l'Assemblea in seconda convocazione sia valida con il 20% anziché il 30% dei soci, in quanto si rischia di far annullare numerose assemblee	In sintonia con la motivazione della richiesta, viene eliminato il vincolo della soglia minima di partecipanti per la validità dell'Assemblea in seconda convocazione, come richiesto in altre analoghe osservazioni.
107	**43**	478659	06/11/2013	Cap. 12: (gestione programmata della selvaggina stanziale): la previsione comporta oneri a carico dell'ATC per pagare i professionisti in grado di redigere il piano previsto e non valorizza il volontariato.	Commento generico non accompagnato da proposta di modifica concreta si evidenzia nel merito che la programmazione di per se non comporta necessariamente oneri aggiuntivi per l'ATC per pagare professionisti, essendo previsto che lo stesso ATC possa avvalersi anche della collaborazione degli uffici tecnici provinciali o regionali.
108	**43**	478659	06/11/2013	Cap. 12.2 aree di rispetto e aree a caccia specifica: nell'osservazione vengono riportati i punti 2 e 3 senza commento	Nessuna proposta di modifica.
109	**43**	478659	06/11/2013	Cap. 16 Prevenzione e risarcimento dei danni: l'ATC non è in grado di far fronte con fondi propri alle richieste di indennizzo per danni, può gestire le richieste ma i soldi devono esser trasferiti all'ATC dalla Regione	Pur inserita nel contesto dello Statuto tipo, l'osservazione attiene la dibattuta questione della corresponsabilizzazione degli ATC nell'indennizzo dei danni, che non può trovare accoglimento se non nell'attenuazione dei termini della corresponsabilizzazione stessa già descritta in sede di controdeduzione delle altre analoghe osservazioni pervenute, secondo un'impostazione equilibrata e sostenibile che verrà sancita con apposita norma di legge.
110	**44**	498995	18/11/2013	ATC di Padova: chiede la riconfermma dell'ATC PD3 Dese e la ricostitizione dell'ATC PD 2 Camposampierese	Proposta accolta

Allegato A Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
111	**45**	477311	05/11/2013	ATC di VE: rivedere la conterminazione dell'ATC VE3, penalizzato da bassa percentuale di TASP e elevata densità venatoria, includendovi la superficie della ZRC "La Fossetta"	Osservazione non accolta: nel suddividere il territorio della provincia di VE in ATC, il Piano regionale ha recepito l'indicazione formulata dalla Provincia di non modificare l'esistente, proposta evidentemente frutto della mediazione sociale condotta dall'amministrazione provinciale a livello locale.
113	**46**	478846	06/11/2013	ATC di VE: per ridurre i costi di gestione e risolvere il problema dell'ATC centrale, ridurre il numero degli ATC di VE dividendo il centrale lungo l'autostrada e accorpando una parte all'ATC 4 e l'altra all'ATC 2	Proposta non accolta: nel suddividere il territorio della provincia di VE in ATC, il Piano regionale ha recepito l'indicazione formulata dalla Provincia di non modificare l'esistente, proposta evidentemente frutto della mediazione sociale condotta dall'amministrazione provinciale a livello locale.
115	**46**	478846	06/11/2013	Gestione ATC lagunare: accorpare le sedi per abbattere i costi di gestione; possibilità di caccia dalla barca e barena; divieto richiami elettroacustici	Si evidenzia che il divieto di utilizzo dei richiami elettroacustici e il divieto di caccia da natante sono disposti dalla legge nazionale, mentre il numero di sedi dell'ATC rientra nell'ambito delle scelte discrezionali dell'ATC stesso, piuttosto che in quello delle disposizioni regolamentari del Piano regionale. Il regolamento del PFVR non vieta di cacciare in barena, purché in modalità da appostamento temporaneo.
119	**47**	470169	30/10/2013	ATV di VE: attestare il confine est dell'ATC VE1 sul corso del Tagliamento, spostatosi negli anni rispetto ai confini amministrativi con la Regione Friuli Venezia Giulia (comuni di Varmo, Ronchis, Latisana e Lignano, provincia di UD)	La proposta, condivisibile nel merito, può trovare attuazione nell'applicazione delle previsoni di cui all'art. 14 c. 2 della L. 157/1992, previo accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia, con la quale sono state conseguentemente avviate le necessarie interlocuzioni al fine di pervenire, prima dell'approvazione definitiva del PFVR, alla sottoscrizione di specifico protocollo d'intesa.
123	**50**	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Cap. 7 art. 3 Statuto tipo ATC: rinnovo degli organi dell'ATC in caso di proroga: che rimanga in carica il direttivo vigente per garantire la continuità gestionale	Proposta non accolta, in quanto si ritiene opportuno garantire, anche in caso di proroga della validità del PFVR, l'avvicendamento degli organi di gestione.
124	**50**	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Art. 5 Statuto tipo ATC: Presidente dell'ATC eletto tra i soli rappresentanti delle Associazioni venatorie e non tra quelli degli agricoltori	Osservazione accolta
125	**50**	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Art. 7: non prevedere una percentuale minima di presenze in seconda convocazione, perché solitamente non viene raggiunta	Osservazione accolta, viene eliminata la soglia del 30% degli aventi diritto ai fini della validità dell'assemblea dei soci in seconda convocazione.
126	**50**	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Art. 10 statuto tipo: l'applicazione della penale accessoria al socio per non ottemperanza ai patti associativi sia da parte dell'ATC e non della Provincia; in sede di iscrizione, il socio rilascia liberatoria al trattamento dei dati personali.	Osservazione non accolta, in quanto le sanzioni accessorie, che possono riguardare la sospensione o revoca, devono essere applicate, su proposta dell'ATC, dall'Ente preposto ovvero dalla Provincia. Il trattamento dei dati personali del socio da parte dell'ATC deve essere garantito ai sensi della vigente normativa sulla privacy e in tal senso devono essere adeguati i moduli di iscrizione (non è necessario sia specificato nel PFVR).

Allegato A Dgr n. del pag. 12 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
128	50	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Cap. 12 Programma pluriennale stanziale: difficile da elaborare il piano nei tempi previsti (sei mesi dall'insediamento)	Proposta non accolta: i tempi previsti per la predisposizione del programma pluriennale, che sono comunque non perentori, sono necessari al fine di assicurare coerenza delle scelte gestionali già a partire dal primo anno di pianificazione.
129	50	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Cap. 12.2 aree di rispetto: eliminare la previsione del consenso scritto dei proprietari (60-90%), prevedere un consenso "generico" (informale) che dovrà essere acquisito dall'ATC.	Proposta contraddittoria e non chiara laddove si sostiene che il consenso dei proprietari dovrà essere acquisito dall'ATC ma togliendo il vincolo della percentuale. Proposta non accolta.
130	50	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Cap. 15 ZAC con sparo: quelle permanenti limitarle alle sole AATV e non nel territorio libero, dove in stagione venatoria si deve poter andare a caccia	La questione rientra nella sfera di competenza della provincia, a cui compete la pianificazione delle ZAC, comprese quelle con sparo, compresi i periodi di funzionamento e ll'arco temporale di funzionamento (permanenti o stagionali).
131	50	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Cap. 16: responsabilità per danni da fauna selvatica in capo allo Stato/Regione, in quanto patrimonio indisponibile dello Stato	Proposta parzialmente accolta: viene chiarito che la corresponsabilizzazione a cui sono chiamati gli ATC e CA si limita alla partecipazione all'indennizzo dei soli danni causati da selvaggina oggetto di ripopolamento da parte degli stessi
132	50	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	cap. 19: gestione degli Ungulati poligastrici al di fuori della Zona Alpi: inserire solo norme di carattere generale lasciando alla Provincia quelle di carattere speciale, dove gli ATC confinano con la ZA e si gestisce il capriolo già da anni	Osservazione accolta: viene chiarito che gli indirizzi regionali hanno carattere generale e che le Province, in sede di applicazione degli indirizzi negli ATC che già gestiscono le specie, possono motivatamente discostarsene per continuare la gestione già avviata.
133	50	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	cap. 20: Gestione del cinghiale: fissare a 12 anziché a 10 il numero massimo di poste per la girata, in analogia alla regolamentazione vigente in Provincia di Verona); prevedere ZAC per l'addestramento del limiere	Osservazione accolta: in sede di applicazione degli indirizzi regionali la Provincia può motivatamente discostarsi laddove la questione non è sostanziale. La regolamentazione delle ZAC per cani limiere è rimandata a successivo provvedimento di Giunta regionale.
134	50	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	cap. 23 sostenibilità finanziara: differenziare ulteriormente le quote integrative separando il cinghiale, anche per quanto riguarda i danni; I danni da incidenti stradali siano imputati a Stato/Regione. Si propone l'eradicazione del cinghiale.	Le osservazioni trovano già riscontro nella proposta di PFVR: nell'intero territorio di pianura e nelle aree alpine individuate dalle Province in sede di pianificazione la gestione del cinghiale è finalizzata all'eradicazione; i danni da incidenti stradali sono oggetto della LR6/2013 che ha istituito apposito fondo regionale. Le quote integrative alla stanziale possono essere differenziate per specie.
135	51	481173	06/11/2013	Osservazione complessivamente di pertinenza provinciale (densità venatoria nei comprensori alpini). Per quanto di eventuale competenza regionale, viene proposto un diverso metodo di calcolo del TASP in zona montana, includendo nel "non-TASP" anche le fasce di rispetto di 100 metri da edifici.	Osservazione non pertinente: il metodo di calcolo del TASP non è oggetto di pianificazione bensì è stato sancito con il Documento Preliminare di Indirizzo (DPI). Nel merito della proposta, si evidenzia che la superficie agro-silvo-pastorale non si identifica nella superficie sulla quale è possibile esercitare la caccia al netto delle fasce di rispetto imposte dalla legge nazionale ai fini della sicurezza.
137	52	485732	08/11/2013	Osservazioni concernenti la densità venatoria nei CA e la vigilanza locale dei CA.	Osservazioni di pertinenza del piano provinciale di Verona (Provincia in indirizzo)

Allegato A Dgr n. del pag. 13 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
138	**52**	485732	08/11/2013	I CA non possono farsi carico dell'accertamento e pagamento dei danni, viste le limitate capacità economiche	Osservazione parzialmente accolta: i CA come gli ATC vengono sollevati dagli oneri amministrativi e tecnici sottesi all'accertamento dei danni, e vengono chiamati alla compartecipazione all'indennizzo unicamente dei danni causati da specie oggetto di immissione a scopo di ripopolamento ovvero nel caso di mancato completamento dei piani di prelievo (ungulati)
139	**52**	485732	08/11/2013	Proposte di modifica normativa: sotto questa voce sono inserite alcune proposte in realtà di pertinenza del Piano provinciale: composizione del CdG dei CA; superficie TASP destinabile a ZAC in Zona Alpi; sanzioni disciplinari accessorie nei CA	Osservazioni di pertinenza del Piano provinciale ovvero che comportano modifiche normative.
140	**52**	485732	08/11/2013	Proposta di rendere obbligatorio che l'ATC o il CA di prima scelta sia quello di residenza e la rimodulazione in aumento della quota associativa base alla migratoria	La proposta di rimodulazione della quota di iscrizione base trova già accoglimento nella proposta di modifica normativa (aumento a 60 €). Non è invece accoglibile la proposta di rendere obbligatoria come prima scelta l'ATC/CA di residenza, in quanto lesiva del diritto di scelta dell'ATC di prima scelta sancito dalla normativa nazionale.
144	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Contrarietà all'accorpamento di ATC, aumenta la pressione venatoria e la mobilità dei cacciatori, con maggiore pressione su siti a maggiore valenza faunistica inoltre aumenta la conflittualità tra cacciatori con rischio di pratiche illegali come avvelenamento con bocconi e bracconaggio.	Osservazione accolta: nel caso del territorio della provincia di Padova, ove si proponeva di accorpare gli ATC vigenti in soli due ATC, vengono ripristinati i tre ATC della bassa padovana e tre nell'alta padovana.
145	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Chiusura degli allevamenti di cinghiale e formazione degli agricoltori su metodi di prevenzione e supporto finanziario alle recinzioni elettrificate	In coerenza con l'osservazione, viene proposto nell'ambito delle modifiche normative che accompagnano il PFVR il divieto di allevamento del cinghiale a scopo ornamentale, permanendo solo quelli a scopo alimentare (che non possono essere vietati costituendo attività di impresa) con obbligo di marcatura di tutti i soggetti allevati. La proposta di PFVR già prevede il supporto alle aziende agricole in materia di prevenzione dei danni da fauna selvatica, compreso il cinghiale, e la contribuzione alle spese di prevenzione in misura del 90%.
146	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Esclusione dei cacciatori dalle attività di controllo del cinghiale, soprattutto nelle aree protette.	Osservazione non pertinente: le attività di controllo sono di competenza delle Province e degli Enti gestori delle aree protette e non è oggetto della pianidficazione faunistico-venatoria regionale.
156	**54**	**479523**	06/11/2013	Art. 3 c. 1 e 2 Statuto tipo: prorogare la validità degli organi di gestione dell'ATC assieme al Piano, e non farli decadere	Proposta non accolta, in quanto si ritiene opportuno garantire, anche in caso di proroga della validità del PFVR, l'avvicendamento degli organi di gestione.
157	**54**	**479523**	06/11/2013	Art 5 c. 2: Presidente eletto tra i rappresentanti delle Ass venatorie.	Osservazione accolta

Allegato A Dgr n. del pag. 14 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
158	**54**	**479523**	06/11/2013	Art. 5 comma 8 lett. f): competenza solo per i rimborsi a fini di prevenzione e non responsabilità dei danni	L'osservazione rientra nella più generale tematica dei danni, non è accolta così come proposta in quanto si ritiene non più procrastinabile una seppur parziale corresponsabilizzazione degli ATC e dei CA nell'indennizzo dei danni causati da specie selvatiche oggetto di programmi di immissione da parte degli stessi ATC e CA o di piani di prelievo (ungulati)
159	**54**	**479523**	06/11/2013	Art. 5 c. 8 lett n): refuso, …comma 1 lettera e) e non lettera d)	Osservazione accolta
160	**54**	**479523**	06/11/2013	Art. 7 c. 3: convocazione dell'assemblea anche con avviso scritto o telematico	Osservazione accolta, specificando che la convocazione per via telematica è ammessa purché via PEC, dovendosi garantire l'ufficialità della comunicazione.
161	**54**	**479523**	06/11/2013	art 7 comma 3: togliere la presenza minima del 30% in seconda convocazione	Osservazione accolta
162	**54**	**479523**	06/11/2013	Cap. 12.2 aree di rispetto: eliminare la previsione del consenso scritto dei proprietari (60-90%), prevedere un consenso generico (informale) che dovrà essere acquisito dall'ATC	Proposta contraddittoria e non chiara laddove si sostiene che il consenso dei proprietari dovrà essere acquisito dall'ATC ma togliendo il vincolo della percentuale. Proposta non accolta.
163	**54**	**479523**	06/11/2013	Art. 16. 1: perito dell'ATC individuato dal CdG e non dai soli rappresentanti delle Associazioni agricole, tra professionisti in possesso di idonea professionalità e competenza	Osservazione non accolta, alla luce della revisione più generale delle disposizioni in questione, che rinvia alla esclusiva competenza della Provincia i compiti di accertamento e perizia dei danni.
164	**54**	**479523**	06/11/2013	Proposte di modifica normativa: aumento delle quote integrative fino a tre volte per la stanziale e fino a quattro volte per gli ungulati; i proventi delle quote integrative per la stanziale siano destinati alla gestione complessiva delle specie, togliendo la priorità per pagamento dei danni e miglioramenti ambientali	Proposta non accolta alla luce della revisione più generale delle disposizioni in questione.
165	**54**	**479523**	06/11/2013	Indice di densità venatoria per gli ATC: calcolare l'indice prendendo in considerazione il TASP effettivamente cacciabile, non la superficie territoriale al netto delle aree protette	Proposta non accolta: l'indice di densità venatoria viene calcolato ai sensi di legge sull'intera superficie TASP soggetta a programmazione.
171	**60**	478805	06/11/2013	Lasciare la denominazione dell'ATC PD4, non cambiandola in PD3 (per rinumerazione degli ATC)	Proposta accolta
173	**62**	476496	05/11/2013	Si richiede la conferma dell'ATC PD3 Dese, per la positività complessiva dell'esperienza maturata negli anni	Proposta accolta
174	**63**	478882	06/11/2013	Si chiede la modifica del confine tra ATC PD1 e PD2, che attualmente taglia in due il comune, attestandolo o sull'autostrada A4 o sulla SS11: l'attuale confine proposto, spostato a nord rispetto a prima, comporta una sottarzione di gran parte del territorio cacciabile	Proposta accolta nei termini seguenti: il confine tra i due ATC ad ovest di via Pelosa viene riportatosulla SS11, come attualmente vigente ai sensi del PFVR 2007-2012.
176	**65**	477210	05/11/2013	Favorevoli allo spostamento del confine tra gli attuali ATC PD 3 e PD4, come previsto nella proposta di PFVR; raccomandano di mantenerlo tale, non accogliendo eventuali richieste di modifiche	Osservazione accolta

Allegato A Dgr n. del pag. 15 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
177	**65**	477210	05/11/2013	Regolamento canalette: poiché l'ATC di PD ha a disposizione solo 4 appostamenti lungo la canaletta di Cavaizza, chiede che anche le postazioni sulla sponda veneziana della canaletta siano assegnate a PD, anche per motivi di sicurezza consentendo così maggiore controllo; per lo stesso motivo, portare la distanza tra postazioni a 100 metri, favorevole anche la Polizia provinciale	Proposta non accoglibile in quanto non è pensabile assegnare ad un ATC le postazioni di caccia di un altro, per di più di provincia differente. Si ritiene altresì congruo mantenere l'attuale distanza minima tra appostamenti, fermo restando che ciascun appostamento è fruibile da non più di tre cacciatori contemporaneamente.
178	**65**	477210	05/11/2013	Consentire la caccia alla migratoria solo da appostamento temporaneo, vietando la vagantiva, in quanto impossibile il controllo.	Proposta non pertinente in quanto attiene tematiche di competenza del calendario venatorio. Nel merito, peraltro, si evidenzia come la proposta sia comunque non accoglibile dal momento che alcune specie migratorie (es beccaccia e beccaccino) devono obbligatoriamente essere cacciate in forma vagantiva, essendone vietato il prelievo da appostamento ai sensi di legge (art. 19 c. 8 L. 157/92).
180	**65**	477210	05/11/2013	Il confine tra ATC di province diverse segue i limiti amministrativi che spesso non sono attestati su confini naturali o ben riconoscibili: attestare detti confini su limiti certi, indipendentemente dai limiti amministrativi tra province, o prevedere la possibilità che ATC contigui possano "scambiarsi territori".	Osservazione non accolta: essendo i confini degli ATC di province diverse ormai consolidati da due cicli pianificatori sui confini amministrativi, si ritiene che una loro modifica, quand'anche per attestarli su confini naturali più significativi, comporti disagi e oneri di tabellazione maggiori degli eventuali vantaggi.
181	**65**	477210	05/11/2013	Eliminare la previsione del pagamento dei danni da parte degli ATC, che comporterebbe per gli stessi problemi finanziari e gestionali; lasciare competenza a carico del fondo regionale, finanziato con le tasse dei cacciatori	Proposta parzialmente accolta: ferma restando la necessità di pervenire ad una corresponsabilizzazione degli ATC e CA nell'indennizzo dei danni da fauna selvatica cacciabile, vengono ricondotti alla competenza provinciale tutti gli oneri di perizia e amministrativi e disposto che la partecipazione economica degli ATC si limita alle sole specie oggetto di ripopolamento entro parametri percentuali stabiliti da PFVR.
182	**66**	479250	06/11/2013	Prevedere che per l'effettuazione di gare cinofile sia necessario il consenso dei proprietari dei fondi coinvolti: gravi disagi per gli agricoltori	Pur condivisibile a livello teorico essendo le attività cinofile diverse dall'attività venatoria che può essere esercitata sui fondi privati, si ritiene la proposta non sia concretamente applicabile, tenuto conto dell'estemporaneità dell'evento oggetto di autorizzazione (la gara cinofila si svolge nella maggior parte dei casi nell'arco di mezza giornata o della giornata intera) rispetto alla difficoltà, da parte della Provincia chiamata ad autorizzare la gara, di pervenire all'elenco di tutti i proprietari dei fondi coinvolti. Si ritiene pertanto di accogliere parzialmente la proposta, disponendo che l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia debba fare salvi eventuali diritti di terzi: in tal modo il proprietario del fondo può esercitare il diritto di opporsi allo svolgimento della gara cinofila, anche già autorizzata.

Allegato A Dgr n. del pag. 16 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
183	**66**	479250	06/11/2013	Calendario venatorio con giornate fisse settimanali, in modo che gli agricoltori possano organizzare meglio il loro lavoro	Osservazione non pertinente, in quanto attiene il calendario venatorio.
184	**66**	479250	06/11/2013	Art. 5 c. 1 lett. a) dello Statuto tipo: prevedere l'obbligo di residenza nell'ambito anche per i rappresentanti delle associazioni venatorie, oppure toglierlo per quelli delle associazioni agricole	Osservazione non accolta: la disposizione contenuta nella proposta di regolamento è finalizzata a garantire un legame del membro del Comitato con il territorio, che nel caso dei rappresentanti delle Associazioni venatorie è già garantito dal vincolo dell'iscrizione all'ATC, cosa che invece non può essere possibile per i rappresentanti delle associazioni agricole, ai quali viene pertanto richiesta la residenza nell'ATC stesso.
185	**66**	479250	06/11/2013	Art. 5 c. 4: proposta di correzione: prevedere la presenza di almeno metà più uno dei componenti	Osservazione non accolta: non viene motivata la necessità di modificare la disposizione rispetto alla formulazione, peraltro già vigente con l'attuale PFVR.
186	**66**	479250	06/11/2013	Art. 5 comma 8 lett. b): le quote associative annuali siano aggiornate annualmente in base ai tassi di inflazione ISTAT	Proposta non accolta: la quota base di iscrizione è fissata dall'art. 21 c. 11 della LR 50/1993, ai sensi di quanto disposto dalla normativa nazionale. Per quanto riguarda le quote integrative, è nella discrezionalità dell'ATC stabilirle, nei limiti fissati dallo stesso art. 21 della LR 50/1993, sulla base delle necessità gestionali dell'ATC stesso e non necessariamente sulla base del tasso di inflazione ISTAT.
187	**66**	479250	06/11/2013	Art. 5 c. 8 lett. f): positiva l'attribuzione all'ATC della responsabilità dei danni, ma devono esser dotati delle opportune risorse umane e finanziarie; la legge parla di risarcimento e non di contributo	Precisato che con LR n. 46/1999 è stato chiarito che il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica di cui all'art. 28 della LR 50/1993 è un contributo riconosciuto ai danneggiati nei limiti dello stanziamento annuale previsto dallo specifico capitolo di bilancio, l'osservazione è parzialmente accolta nella misura in cui viene chiarito che rimangono in capo alle Province le competenze amministrative e tecniche ai fini dell'accertamento e quantificazione dei danni, e che il contributo dovuto dagli ATC è fissato in misura % sul bilancio dell'ATC stesso.
188	**66**	479250	06/11/2013	Cap. 8.1: non è sostenibile la densità massima per l'ammissione delle seconde scelte di 1/6 ettari: proposta abbassare a 1/12 ettari; vincolare comunque la facoltà dell'ATC di superare la densità regionale alla relazione motivata (modificazioni positive delle componenti faunistiche) e comunque l'autorizzazione è annuale.	L'osservazione trova già parziale accoglimento nella proposta di PFVR, nella misura in cui è stabilito che l'autorizzazione al superamento della densità venatorie è annuale ed è ammessa l'ammissione di un numero superiore di cacciatori rispetto all'anno precedente solo in presenza di variazioni positive delle consistenze faunistiche. Non è accoglibile la prima parte della proposta, considerato che l'indice di 1/6 ettari è calcolato sulla TASP cacciabile, pertanto rappresenta già un abbassamento ("alleggerimento") rispetto alla densità massima attualmente concessa.

Allegato A Dgr n. del pag. 17 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
189	**66**	479250	06/11/2013	Cap. 14: istituti privatistici (AFV, AATV e CPrRFS): possibilità di chiedere nuove concessioni per tutta la durata del Piano e non solo nei primi 90 giorni (altrimenti bloccata l'iniziativa privata)	La proposta trova già parziale accoglimento nell'attuale formulazione del regolamento, che infatti non vieta in toto il rilascio di nuove concessioni oltre i 90 giorni dall'avvio della pianificazione, ma solo lo vincola, per garantire la sostenibilità con la programmazione complessiva, alla verifica di compatibilità con la programmazione messa in atto dal locale ATC.
190	**66**	479250	06/11/2013	Corridoi: no distanza minima 500 metri per i nuovi istituti in provincia di Treviso (poco territorio disponibile)	Proposta non accoglibile in quanto la norma già vigente, di carattere generale, mira a garantire un giusto equilibrio tra territorio a caccia programmata e privatistica, da applicarsi peraltro ai soli istituti di nuova costituzione. Non appare inoltre giustificata la richiesta di "deroga" per la sola provincia di Treviso.
191	**66**	479250	06/11/2013	Cap. 16.2: attribuire all'ATC anche i danni da attività venatoria, oltre che quelli da lepri e fagiani	Osservazione accolta: premesso che gni cacciatore deve per legge possedere una copertura assicurativa per eventuali danni causati nell'esercizio della caccia, laddove il danno non fosse attribuibile all'azione di un cacciatore individuato, la competenza per l'indennizzo è ascrivibile all'ATC.
192	**66**	479250	06/11/2013	Proposta di diverse modifiche al capitolo 16 in senso di maggiore tutela per gli agricoltori: ammissibilità a indennizzo anche per fondi chiusi e fondi sottratti; modifica delle aliquote contributive, premesso che si dovrebbe trattare di un risarcimento e non di contributo; non vincolo della messa in atto della prevenzione per l'accesso al contributo di indennizzo; inserire previsione di danni da predazione ad animali da cortile con asportazione totale della preda (e quindi impossibilità di dimostrare il danno)	Proposte complessivamente non accoglibili: si ribadisce che la norma regionale stabilisce che trattasi di contributo a titolo di indennizzo nei limiti delle disponibilità del fondo regionale; la sottrazione su base volontaria del proprio fondo alla gestione programmata faunistico-venatoria implica la non ammissibilità di eventuali danni a valere sul fondo preposto; la proposta di prescindere dalla messa in atto della prevenzione, anche laddove possibile ed efficace, ai fini dell'ammissibilità a contribuzione dei danni, contrasta con l'obiettivo strategico della pianificazione di pervenire ad una riduzione oggettiva dei danni stessi, e non ad un aumento degli indennizzi; non è infine proponibile l'ammissibilità a contribuzione di un danno non dimostrabile.
193	**66**	479250	06/11/2013	Proposte di modifica al capitolo 18 (fondi sottratti): possibilità di presentare richiesta annualmente e non solo ad inizio pianificazione; miglore definizione del perito incaricato (agrario, agrotecnico o dottore agronomo/forestale); al punto 3.2 estendere a tutte le fattorie sociali e non solo cooperative	Proposta parzialmente accolta: estensione della fattispecie 3.2 a tutte le fattorie sociali aventi connotazione ufficiale di "sociale"; accolta la proposta di più precisa definizione del perito incaricato della relazione tecnica. Non è accoglibile la proposta di rinnovo annuale dei fondi sottratti, essendo proposta che contrasta con il dettato dell'art. 15 della L. 157/92 e che nel merito ostacolerebbe l'attuazione della programmazione faunistico-venatoria del territorio.
194	**66**	479250	06/11/2013	La richiesta della cartografia digitalizzata allegata alla notifica di fondo chiuso è un inutile onere burocratico	Proposta non accolta: la richiesta non rappresenta un inutile onere burocratico bensì una condizione necessaria per la corretta individuazione del fondo ai fini dei calcoli e della produzione cartografica faunistico-venatoria, che deve essere messa a confronto con la pianificazione in atto.

Allegato A Dgr n. del pag. 18 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
195	**67**	469787	30/10/2013	Osservazioni alla premessa ed obiettivi: nel commentare la relazione al PFVR, vengono fatte diverse osservazioni, in particolare sulle procedure di istituzione e notifica degli istituti di protezione, che dovrebbero realizzare maggiormente gli interessi della proprietà privata	Osservazione di carattere generale, che non contiene concrete proposte di modifica al documento di pianificazione. Gli obiettivi generali rappresentano i cardini strategici della pianificazione faunistico venatioria regionale e provinciale e sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello comunitario.
196	**67**	469787	30/10/2013	Statuto tipo: non vincolo di residenza nell'ATC per i rappresentanti delle associazioni agricole e ambientaliste del Comitato di gestione	Osservazione non accolta: la disposizione contenuta nella proposta di regolamento è finalizzata a garantire un legame del membro del Comitato con il territorio, che nel caso dei rappresentanti delle Associazioni venatorie è già garantito dal vincolo dell'iscrizione all'ATC, cosa che invece non può essere possibile per i rappresentanti delle associazioni agricole, ai quali viene pertanto richiesta la residenza nell'ATC stesso.
197	**67**	469787	30/10/2013	Cap 8: critica la possibilità da parte dell'ATC di derogare rispetto all'indice di densità venatoria al fine di ammettere prime e seconde scelte; permessi giornalieri d'ospite purché gli ospiti siano accompagnati da un socio effettivo, che si assuma la responsabilità di eventuali danni causati dall'ospite	Osservazione nona accolta: la possibilità in capo all'ATC di derogare all'indice di densità venatoria è una previsione contenuta nella L. 157/1992. Per quanto riguarda l'attiribuzione al socio ospitante degli eventuali danni causati dall'ospite, appare superflua dal momento che ogni cacciatore deve per legge possedere una copertura assicurativa per eventuali danni causati nell'esercizio della caccia. Laddove il danno non fosse attribuibile all'azione diretta di un cacciatore, subentra il fondo regionale ovvero la responsabilità dell'ATC.
198	**67**	469787	30/10/2013	Cap 14 istituti privatistici: gli istituti privati non dovrebbero essere soggetti a concessione pubblica. Possibilità di richiedere la concessione in tutto il periodo della pianificazione e di semplice autodichiarazione per la richiesta di proroga.	La possibilità di richiedere nuova concessione anche al di fuori del periodo di avvio pianificazione (oltre i 90 giorni) non è preclusa, ma solo condizionata alla compatibilità con la programmazione a quel punto già in atto nel territorio a caccia programmata. Non è altresì possibile configurare come semplice proroga, corredata da sola autocertificazione, il rinnovo della concessione all'avvio della nuova pianificazione, trattandosi per l'appunto di rinnovo.
200	**67**	469787	30/10/2013	14.2: no ai corridoi	Proposta non accolta: la disposizione concernente le distanze minime viene prevista solo a carico delle nuove concessionni al fine di garantire un equilibrio con il territorio a caccia programmata.
201	**67**	469787	30/10/2013	14.4: chiede che il PFVR dia le disposizioni per la trasformazione da AATV ad AFV	Le disposizioni richieste sono sottese alla necessità di rispondere ai requisiti faunistico-ambientali, territoriali e tecnici necessari ai fini dell'ottenimento della concessione per AFV.

Allegato A Dgr n. del pag. 19 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
202	**67**	469787	30/10/2013	cap 16 danni: chiarimento sulle competenze degli Istituti privatistici sui danni: tutta la fauna cacciabile o solo in parte?	Si rimanda allo schema riepilogativo riportato a pagina 81 della proposta di Regolamento: nelle AFV è competenza del concessionario l'indennizzo dei danni causati da tutta la fauna cacciabile, nelle AATV sono di competenza del concessionario solo i danni causati da fauna cacciabile all'interno dell'istituto (esclusa quindi la migratoria).
203	**67**	469787	30/10/2013	Propone che risultino a carico del fondo regionale: a) i danni nelle AFV ove almeno il 10% della superficie viene destinata a miglioramenti ambientali o a superfici acquee b) i danni nei fondi chiusi e fondi sottratti	Proposta non accoglibile: le caratteristiche ambientali proposte come condizione per l'esonero dalla responsabilità di indennizzare i danni sono requisiti per l'ottenimento della concessione. Fondi chiusi e fondi sottratti sono esclusi dalla contribuzione in quanto volontariamente sottratti alla programmazione e gestione faunistico-venatoria regionale.
204	**67**	469787	30/10/2013	Prevenzione: risarcimento rapido delle spese sostenute e chiarezza sugli obblighi di prevenzione, che debbono poter essere adempiuti sulla base di convenzione tra agricoltore e Provincia/ATC	Osservazione accolta: premesso che, sulla base delle nuove disposizioni relative all'utilizzo del fondo regionale e alla competenza degli ATC in materia di prevenzione, il nuovo PFVR si pone l'obiettivo di un incisivo miglioramento delle tempistiche di concessione dei contributi a titolo di prevenzione e di indennizzo, viene accolta la proposta di indicare nel regolamento l'obbligo di chiarire, nei rapporti tra agricoltore e PA o ATC, gli interventi di prevenzione "prescritti", anche al fine dell'accesso ai contributi a titolo di indennizzo nel caso di danni.
205	**67**	469787	30/10/2013	Danni da uccelli ittiofagi: proposte per più incisivi piani di controllo	Osservazione non pertinente: l'attività di controllo, di competenza provinciale, non è argomento della pianificazione faunistico-venatoria.
206	**67**	469787	30/10/2013	Danni ammissibili a contributo: no vincolo delle fascette protettive per le colture arboree per la contribuzione e ammettere anche danni da colombo di città	Proposte non accolte: l'utilizzo delle fascette protettive alle colture arboree di primo impianto è notoriamente il sistema più efficace per la prevenzione dei danni da lepre, oltre che facilmente attuabile. La relativa previsione risponde quindi all'attuazione dell'obiettivo strategico di ridurre i danni da fauna selvatica a livelli accettabili. I danni causati dal colombo di città non sono ammissibili a contribuzione a valere sul fondo regionale di cui all'art. 26 della L 157/92 in quanto trattasi di specie non appartenente alla fauna selvatica.
207	**67**	469787	30/10/2013	Cap. 17 (contributi art. 15): eliminare il contributo per la semplice inclusione (troppo basso e burocrazia macchiniosa) e lasciare solo quello per chi fa miglioramenti ambientali	Trattandosi di una previsione di legge che riconosce al proprietario del fondo il diritto al contributo per l'inclusione dei terreni nella programmazione venatoria, non è possibile escludere a priori fondi sulla base delle condizioni agronomiche. Queste ultime semmai sono la condizione per la determinazione quantitativa del contributo stesso.

Allegato A Dgr n. del pag. 20 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
208	**67**	469787	30/10/2013	Cap 18 fondi sottratti: derogare al termine dei 30 giorni, non è una norma di principio e il termine è troppo ristretto considerati gli adempimenti richiesti	Trattasi di previsione contenuta nella legge nazionale 157/1992. Nel merito, essendo le condizioni amministrative e tecniche per la presentazione della domanda già note prima della pubblicazione del PFVR approvato, il proprietario o conduttore interessato a presentare l'istanza ha la possibilità di predispore quanto richiesto in tempo utile alla presentazione della domanda. La tempistica prevista è peraltro congrua a consentire il consolidamento dell'assetto pianificatorio complessivo in tempi utili all'avvio delle attività gestionali programmate con la pianificazione faunistico-venatoria.
212	**67**	469787	30/10/2013	La richiesta della cartografia digitalizzata allegata alla notifica di fondo chiuso è un inutile onere burocratico	Proposta non accolta: la richiesta non rappresenta una condizione necessaria per la corretta individuazione del fondo ai fini dei calcoli e della produzione cartografica faunistico venatoria, che deve essere messa a confronto con la pianificazione in atto.
215	**70**	475454	04/11/2013	Propone lo stralcio delle Oasi di Protezione e delle ZRC dalla cartografia del piano regionale, in quanto non definitivamente individuate dai piani provinciali, e conseguentemente la correzione del pertinente capitolo della relazione al PFVR.	Proposta accolta.
217	**70**	475454	04/11/2013	cap 4.4 : analoga osservazione per quanto riguarda il programma di gestione delle ZRC, ritenuto eccesivamente gravoso ed inutile. Si propone di eliminare la previsione	Proposta non accolta: per questo fondamentale istituto di pianificazione non è pensabile procedere ad una pianificazione del medesimo senza un'adeguata conoscenza dei parametri ambientali e faunistici e senza un minimo di programmazione a fini gestionali, tenuto conto degli obiettivi strategici, assunti in sede di avvio del processo di pianificazione, concernenti il miglioramento dei parametri produttivi e la diminuzione dei danni alle produzioni agricole, particolarmente gravosi proprio nelle ZRC. Detta programmazione gestionale, peraltro, doveva essere realizzata già a supporto del Piano faunistico-venatorio provinciale, secondo gli indirizzi del DPI (Documento Preliminare di Indirizzo).
218	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 7.1: riformulazioni lessicali per rendere i concetti più chiari	Proposta accolta modificando come segue: "qualora l'ATC abbia un numero di soci superiore a seicento" (art. 2 c. 2) e "Il presidente è eletto dal comitato direttivo. E' ineleggibile alla carica di presidente dell'ATC chi abbia già ricoperto la stessa carica per i due mandati precedenti" (art. 4 c. 1).

Allegato A Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
219	**70**	475454	04/11/2013	cap. 7.1 art. 5 comma 1 lett. a): rappresentatività delle associazioni venatorie a livello di ATC e non provinciale b) includere anche le associazioni riconosciute a livello regionale c) non prevedere la presentazione del curriculum per la nomina nel comitato.	a) proposta accolta in quanto favorisce la responsabilizzazione delle Associazioni venatorie a maggiore rappresentatività a livello locale b) proposta respinta: la limitazione alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale rappresneta l'adeguamento a quanto dipsposto dalla L.157/1992, recentemente ribadito anche in sede di contenzioso amministrativo; c) proposta respinta in quanto non onerosa e rispondente alle finalità di cui all'obiettivo stategico n. 8 della pianificazione.
220	**70**	475454	04/11/2013	Art. 7 c. 4 dello Statuto tipo: l'Assemblea in seconda convocazione sia valida qualunque sia il numero di intervenuti anziché il 30% dei soci	Proposta accolta, la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.
221	**70**	475454	04/11/2013	Art. 8 comma 8: togliere la previsione di sentire l'ATC per la nomina del revisore dei conti, in quanto è nominato contestualmente al Comitato di gestione	Proposta accolta
222	**70**	475454	04/11/2013	art. 10 comma 2: razionalizzazione delle cause di perdita della qualità di socio, aggiungere "decadenza in caso di mancato pagamento della quota associativa"	Proposta accolta
223	**70**	475454	04/11/2013	art. 10 c. 2 e 3: sospensione o esclusione da socio in caso di violazione dei patti associativi: modifica del comma 2 "esclusione per motivi disciplinari nei casi previsti dai patti associativi"; inoltrare la proposta di sospensione alla Provincia nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 maggio"	Proposte accolte (si rammenta che i "patti associativi" sono sostituiti dal "regolamento gestionale" approvato dal Comitato direttivo sulla base di un regolamento applicativo approvato dalla Provincia).
224	**70**	475454	04/11/2013	art. 10 c. 5: inserire norma transitoria per permettere la modifica della scelta dell'ATC succesivamente all'entrata in vigore del nuovo PFVR, da manifestare entro 60 giorni dall'entrata in vigore.	proposta accolta
225	**70**	475454	04/11/2013	art. 11 comma 2: refuso: si modifichi nei termini seguenti: "il bilancio di previsione è approvato entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento".	Osservazione accolta
226	**70**	475454	04/11/2013	art. 11 comma 5: transazioni monetarie dell'ATC anche in contanti o conto corrente postale	Proposta respinta: non è escluso che il CC dell'ATC sia postale anziché bancario, ma non possono essere ammesse transazioni di denaro contante nelle casse dell'ATC per motivi di trasparenza e correttezza gestionale.
227	**70**	475454	04/11/2013	art. 11 c. 6: togliere l'obbligo del fax	Proposta accolta
228	**70**	475454	04/11/2013	cap. 8.1 densità venatoria: propone di riscrivere l'intero paragrafo in modo da risultare coerente con quanto prevsito all'art. 8 c. 5 lett. b) della LR 50/1993 e dal comma 3 art. 14 L. 157/1992	Proposta non accoglibile in quanto non viene spiegato in cosa risulti incoerente l'attuale formulazione né la proposta alternativa.
229	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 8.2 permessi d'ospite: si propone di riformulare il paragrafo in modo più semplice e meno dettagliato, in modo che le disposizioni siano chiare, univoche e concretamente applicabili	Proposta non accoglibile in quanto non viene spiegato in che termini le attuali disposizioni non sono chiare e concretamente applicabili né la proposta alternativa.

Allegato A Dgr n. del pag. 22 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
231	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 12.1 programma pluriennale sulla selvaggina stanziale: propone di riformulare il capitolo in modo significativamente più snello, prevedendo un programma pluriennale commisurato con gli obiettivi, l'attività e la struttura degli ATC	Proposta non accoglibile in quanto non viene spiegato in che termini le attuali disposizioni non sono chiare e concretamente applicabili né la proposta alternativa.
232	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 12.2: Immissioni a scopo di ripopolamento: proposta di modifica inserendo una esplicita autorizzazione provinciale per ogni singola operazione di immissione.	Proposta accolta parzialmente: si specifica che l'informazione deve essere resa alla Provincia almeno due giorni lavorativi prima dell'operazione. Non si accoglie invece la proposta di specifica autorizzazione provinciale, che rischia di appesantire l'operatività, fatta salva comunque la facoltà delle Province di prevedere una specifica autorizzazione ancorchè non prevista dal PFVR, trattandosi di tematica gestita a livello locale.
234	**70**	475454	04/11/2013	cap. 14.1: cancellare la disposizione per cui la concessione dovrebbe essere rilasciata all'inizio del ciclo pianificatorio e durare per la durata del medesimo, e non viene modificata durante il ciclo pianificatorio salvo casi di forza maggiore	Proposta respinta in quanto la disposizione non impedisce totalmente la richiesta e il conseguente rilascio di concessioni oltre il primo anno di pianificazione; aggiungasi che non si ravvisa alcun contrasto con le norme di riferimento, norme che invece perseguono una corretta giustapposizione degli interessi della caccia programmata e di quelli della caccia privatistica.
235	**70**	475454	04/11/2013	cap. 14.1: cancellare la previsione di misure di compensazione a favore dell'ATC in caso di superamento del limite del 15% di istituti privatistici a livello di ATC	Premesso che non sono spiegati i profili di contrasto con la normativa vigente e che la casistica in questione non è presente in Provincia di Venezia, si chiarisce, a pagina 61, che gli interventi compensativi vengono realizzati a carico dei nuovi istituti, mentre su quelli in fase di rinnovo detti interventi vengono realizzati solo se risultano insufficienti i primi e comunque su istituti di dimensioni superiori agli 800 ettari. In relazione alla restante parte dlla questione sollevata, il paragrafo viene modificato come segue: "La Provincia, sentito l'ATC e i concessionari degli Istituti priivatistici territorialmente interessati , provvede a:". In tal modo la decisione spetta integralmente alla provincia, sentite entrambe le parti. Inoltre si specifica che le catture all'interno dell'istituto sono a fini di ripopolamento.
236	**70**	475454	04/11/2013	cap. 14.2. vigilanza all'interno delle aziende: le guardie non necessariamente devono essere dipendenti dell'azienda.	Proposta accolta
237	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 14.3 e 15: eliminare la possibilità di istituire ZAC con sparo all'interno di AATV, perché in contrasto con la normativa vigente	Proposta respinta: quanto proposto dal Piano non impedisce alla Provincia di continuare con un assetto gestionale basato su due distinte autorizzazioni; non si ravvisano inoltre profili di contrasto con la normativa vigente.
238	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 14.5: togliere l'obbligo di recinzione dei CPrRFS in quanto oneroso	Proposta parzialmente accolta : nel DDL che accompagna il PFVR viene disposto che i centri priivati possono essere recintati, pur non sussistendo l'obbligo.

Allegato A Dgr n. del pag. 23 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
240	**70**	475454	04/11/2013	cap.16 Gestione dei danni da fauna da parte degli ATC/CA; eliminare il controllo da parte della Provincia in quanto funzione non meglio specificata.	Proposta respinta. La Provincia è presente nel comitato direttivo, ove siedono rappresentanti dei cacciatori e degli agricoltori; ha quindi la possibilità di essere costantemente informata sulle problematiche.
241	**70**	475454	04/11/2013	cap. 16 Funzione del comitato provinciale danni per disamina pratiche danni. Si concelli la frase in quanto si ritiene esaurita la funzione del Comitato danni, che sarebbe di scarsa utilità	Proposta respinta in quanto non si motiva il perché il Comitato provinciale danni è superato e di scarsa utilità.
242	**71**	476301	05/11/2013	L'osservazione contiene numerosi commenti e puntualizzazioni su vari contenuti del Piano ma non formula proposte concrete di modifica degli stessi e in alcuni casi formula auspici non pertinenti il contenuto del Piano o non legittimi (es: dotare gli ATC di potere legislativo circa periodi e modalità di caccia; intervento finanziario personale dei membri del Comitato direttivo per pagare i danni)	Le osservazioni nel complesso risultano non accoglibili in quanto in alcuni casi illegittime, comunque non formulate in forma chiara, in alcuni casi sotto forma di commento.
247	**74**	480701	06/11/2013	Si richiede che i cacciatori siano identificabili attraverso l'esposizione di un caterllino di rionoscimento	La proposta, formulata anche da altri soggetti, non può trovare accoglimento per il tramite del piano faunistico-venatorio ma dovrebbe essere oggetto di intervento normativo.
248	**74**	480701	06/11/2013	Si chiede che per l'istituzione di nuovi istutuiti privatistici in Provincia di Treviso non siano previste le distanze minime da altri istituti (corridoi)	Proposta non accoglibile in quanto la norma già vigente, di carattere generale, mira a garantire un giusto equilibrio tra territorio a caccia programmata e privatistica, da applicarsi peraltro ai soli istituti di nuova costituzione. Non appare inoltre giustificata la richiesta di "deroga" per la sola provincia di Treviso.
249	**74**	480701	06/11/2013	Consentire il rilascio di concessioni per istituti privatistici fino al limite consentito dalla legge del 15% del TASP - osservazione riferita al piano provinciale	Osservazione di pertinenza del piano provinciale. Peraltro, si evidenzia nel merito che non è di competenza del Piano provinciale la definizione di indirizzi per l'individuazione dei territori da destinare ad istituti privatistici.
250	**74**	480701	06/11/2013	Autorizzare le gare cinofile solo previo consenso dei proprietari dei fondi in cui si svolgono	Pur condivisibile a livello teorico essendo le attività cinofile diverse dall'attività venatoria che può essere esercitata sui fondi privati, si ritiene la proposta non sia concretamente applicabile, tenuto conto dell'estemporaneità dell'evento oggetto di autorizzazione (la gara cinofila si svolge nella maggior parte dei casi nell'arco di mezza giornata o della giornata intera) rispetto alla difficoltà, da parte della Provincia chiamata ad autorizzare la gara, di pervenire all'elenco di tutti i proprietari dei fondi coinvolti. Si ritiene pertanto di accogliere parzialmente la proposta, disponendo che l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia debba fare salvi eventuali diritti di terzi: in tal modo il proprietario del fondo può esercitare il diritto di opporsi allo svolgimento della gara cinofila, anche già autorizzata.

Allegato A Dgr n. del pag. 24 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
252	**74**	480701	06/11/2013	Ridurre ulteriormente il numero degli ATC di Treviso, in considerazione della scarsità di TASP	Proposta non accolta: la proposta di Piano prevede già una riduzione del numero di ATC della provincia di Treviso rispetto al Piano vigente, e l'assetto proposto è il risultato di ampia concertazione condotta in sede preliminare dalla Provincia sul territorio, pertanto può considerarsi attualmente il migliore compromesso.
253	**74**	480701	06/11/2013	Danni da fauna: individuare un unico referente al quale l'agricoltore danneggiato si rivolge per la perizia e la pratica di indennizzo	Proposta accolta: la perizia viene demandata alla sola Provincia che attribuisce all'ATC l'eventuale competenza per l'indennizzo una volta riconosciuta la specie causa del danno.
256	**75**	478342	05/11/2013	Inserimento nello Statuto tipo (patti associativi) di: - pena accessoria dell'esclusione dall'ATC per violazioni delle norme sulla caccia sanzionate penalmente per le quali si è concluso il procedimento; - sospensione per violazioni ripetute del regolamento venatorio; obbligo di esporre cartellino di riconoscimento del cacciatore quando esercita la caccia	Proposte non accoglibili in quanto non pertinenti lo statuto tipo che non può prevedere sanzioni accessorie, che trovano collocazione nella normativa vigente. Per quanto riguarda il cartellino di riconoscimento, vedi osservazione riga 274.
257	**75**	478342	05/11/2013	Proposta di modifica normativa della LR 50/1993, art. 25, prevedendo la possibilità di installare appostamenti fissi a titolo individuale nelle Aziende agricole (AATV), per favorirne la multifunzionalità e valorizzarne la funzione di mantenimento del territorio e del paesaggio agrario.	Proposta non chiara: la limitazione di cui all'art. 25 della LR 50/93 si riferisce al solo territorio a caccia programmata lagunare e vallivo (e deltizio), ma non vale per gli istituti privatistici. Peraltro in TLV non possono essere rilasciate concessioni per AATV. Lo stesso proponente evidenzia che la proposta contempla una modifica normativa.
258	**75**	478342	05/11/2013	Prevenzione e risarcimento dei danni da fauna: certezza della copertura finanziaria degli oneri a carico degli ATC; risarcimento del danno al 100% e non solo come indennizzo; non obbligo della prevenzione laddove la sua installazione è più onerosa del danno stesso; costo della perizia della perizia non a carico del richiedente.	Si accoglie parzialmente attribuendo alla Provincia comunque l'onere della perizia, che peraltro non è mai stata in capo al richiedente. Le modifiche normative che accompagnano la proposta di PFVR assicurano la copertura finanziaria degli oneri in carico agli ATC (quote integrative). Si ritiene inoltre che la prevenzione, laddove possibile ed efficace, sia imprescindibile indipendentemente dai costi, in quanto deve essere perseguita la massima compatibilità tra presenza di fauna e attività agricola pienamente efficente. In merito agli importi degli indennizzi, il meccanismo previsto dal Piano in accoglimento di altre osservazioni risulta ampiamente migliorativa rispetto all'attuale ancorchè non si giunga a ristorare il 100% del danno. Si precisa a tal proposito che con LR n. 46/1999 è stato chiarito che il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica di cui all'art. 28 della LR 50/1993 è un contributo riconosciuto ai danneggiati nei limiti dello stanziamento annuale previsto dallo specifico capitolo di bilancio.
260	**75**	478342	05/11/2013	Assicurare la reperibilità, la tempestività e l'interpretazione delle norme in materia di vigilanza	Proposta generica e non pertinente, in quanto relativa all'attività di vigilanza venatoria che non è argomento di Piano.

Allegato A Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
261	**76**	476506; 480611	05/11/2013; 06/11/2013	Manca una definizione chiara della natura giuridica dell'ATC, che dovrebbe essere pubblica; inoltre, se attestata la natura pubblica, non può essere prevista la decadenza da socio dell'ATC, in quanto interferirebbe con la disciplina civilistica.	La definizione della natura giuridica dell'ATC (come struttura associativa di diritto privato) troverà collocazione a livello normativo nel DDL che accompagna il PFVR. Ciò precisato, l'iscrizione dei soci all'ATC, che deve rispondere per legge al principio della densità venatoria, non può essere condizionata alla natura giuridica dell'ATC.
262	**76**	476506; 480611	05/11/2013; 06/11/2013	Indice di densità venatoria: non porre limiti tassativi all'accoglimento delle prime scelte e prevedere che tutti gli ATC accolgano le richieste di iscrizione fino alla saturazione dell'indice regionale	La proposta di Piano, evidentemente male interpretata, prevede già la possibilità di accoglimento di tutte le domande di prima scelta e la "saturazione" dei posti disponibili in tutti gli ATC, fatte salve le prerogative degli ATC stessi, stabilite dalla legge nazionale, di discrzionalità sull'accoglimento delle seconde e ulteriori scelte.
263	**76**	476506; 480611	05/11/2013; 06/11/2013	Per sostenere gli oneri attribuiti agli ATC, prevedere il trasferimento all'ATC di quota pro-capite per ogni socio a valere sulla tassa di concessione regionale. Preoccupazione per l'attribuzione di responsabilità all'ATC anche dei danni da incidenti stradali causati da fauna, anche il cinghiale.	I proventi delle tasse di concessione regionale hanno già una destinazione funzionale al sistema faunistico venatorio; gli oneri attribuiti all'ATC sono esclusivamente di indennizzo dei danni all'agricoltura, e non degli incidenti stradali, causati dalla sola selvaggina stanziale la cui presenza sul territorio è esito diretto delle attività di ripopolamento/traslocazione/immissione operate dall'ATC stesso.
264	**76**	476506; 480611	05/11/2013; 06/11/2013	Regolamento per la caccia di selezione agli Ungulati negli ATC: non è tematica attribuita dalla legge al PFVR, che deve limitarsi a dettare indirizzi e criteri generali sulle tematiche di cui all'art. 8 della LR 50/93	L'inserimento del capitolo nel PFVR è ampiamente motivato e giustificato, peraltro non esclude la possibilità da parte della Provincia, in sede di applicazione, di discostarsi motivatamente per adattare le previsioni regolamentari alla situazione locale.
265	**76**	476506; 480611	05/11/2013; 06/11/2013	Composizione del comitato direttivo: prevedere l'inserimento di un componente esperto di cinofilia designato dall'ENCI	Proposta non accoglibile in quanto in contrasto con l'art. 14 comma 10 della L. 157/92
267	**77**	480517	06/11/2013	Suddivisione del territorio in ATC: adottare un criterio omogeneo relativamente all'inclusione /esclusione dei capoluoghi di Provincia nell'ATC, mentre attualmente Padova differisce dalle altre province escludendo il centro città.	Proposta non accolta: non si evidenziano profili di problematicità nell'attuale scelta pianificatoria, che riflette una situazione già consolidata da tempo e che è stata puntualmente riproposta dalle Province e non contestata dal mondo venatorio.
269	**77**	480517	06/11/2013	Indice di densità venatoria: l'indice minimo regionale deve essere calcolato tenendo conto delle sole superfici TASP effettivamente disponibili per l'attività venatoria, escludendo istituti di protezione e privatistici	L'indice di densità venatoria è calcolato in maniera rispondente alle previsioni di legge nazionale (rapporto tra numero di cacciatori e TASP soggetto a programmazione). Peraltro non sono disponibili, prima dell'entata in vigore del nuovo Piano, né le superfici destinate a caccia privatistica (le concessioni sono rilasciate dopo l'entrata in vigore del PFVR) né gli istituti di protezione, che saranno definitivi con l'approvazione definitiva dei piani provinciali. A maggior ragione l'indice effettivo sarà quindi riaspondente al parametro fissato dalla L. 157/92 in quanto più alto di 1/23.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
271	**77**	480517	06/11/2013	Corridoi degli istituti privatistici: chiarire meglio quando, in caso di rinnovo di un'azienda con parziali modifiche, si applica l'istituto del corridoio sulle parti modificate e quando invece no: propone che si applichi solo quando intervengano variazioni di superifice superiori al 10% della superficie precedente.	Si ritiene che l'interpretazione proposta sia coerente con l'impostazione della norma del Piano, laddove si afferma che è considerato "rinnovo" (nei termini definiti nel Piano stesso) la conferma di un istitiuto con modifiche fino al 10% della superficie. Peraltro, in parziale accoglimento di analoga richiesta, viene fissato al 20% il limite di ampliamento entro il quale non si applica il "corridoio" (vedasi riga 521).
273	**77**	480517	06/11/2013	Non è stata consultata la Commissione faunistico venatoria regionale prevista dall'art. 3 della LR 50/1993	Osservazione di carattere procedurale, che non può essere accolta in quanto la Commissione non risulta nominata. Peraltro la norma citata riflette un chiaro intento partecipativo nel processo pianificatorio da parte delle componenti associazionistiche portatrici di interesse, intento che risulta ampiamente soddisfatto dalla procedura VAS, che non era prevista all'epoca dell'approvazione della L.R. 50/1993.
274	**78**	480217; 480418	06/11/2013	Cap. 15 ZAC con sparo: richiesta di inserire norma che consenta al concessionario di AFV l'istituzione di ZAC senza sparo all'interno dell'AFV e di recinti per l'addestramento cane limiere su cinghiale	Proposte non accogliìbili in quanto in contrasto con le finalità ambientali e faunistiche delle AFV; inoltre la seconda presuppone una forma di "allevamento" del cinghiale diversa da quelle consentire dalla normativa regionale.
276	**78**	480217; 480418	06/11/2013	Richiesta di cancellazione totale del capoverso 4.2 richiamando l'obbligo di notifica ai propretari dei provvedimenti istitutivi delle ZAC e delle Oasi, nonché dell'art.12.2. L'ente pubblico può comunque provvedere all'istituzione coattiva	Proposte non accolte in quanto non chiare e contraddittorie: il capitolo di cui si chiede la cancellazione prevede la notifica ai proprietari, sostituita dall'affissione all'albo pretorio solo nei casi in cui i proprietari stessi siano troppo numerosi o non chiaramente individuabili.
277	**78**	480217; 480418	06/11/2013	Capitolo 14 (Istituti privatistici): si propongono diverse modifiche puntuali relativamente a: diminuzione delle percentuali di superfici da destinare a diversificazione ambientale nelle AFV; inclusione coattiva anche in sede di nuova concessione e con possibilità di esercitare la caccia; non applicazione dei corridoi e di nuova concessione in caso di modifiche degli istituti fino al 50% della superficie; specie di indirizzo scelte dal concessionario e immissioni annuali anche dopo il 31 agosto; vigilanza all'interno dell'azienda e condizioni per la trasformazione di AFV in AATV e viceversa; non obbligo di recinzione per i centri priivati.	Si ritiene di accogliere parzialmente le modifiche proposte, nei termini già specificati per quanto riguarda le tipologie ambientali che possono concorrere al computo della superficie destinata a diversificazione ambientale; all'inclusione coattiva; alla vigilanza all'interno dell'azienda anche da parte di guardie non dipendenti; alla non obbligatorietà della recinzione per i centri privati. Si ritiene di non accogliere le altre proposte in quanto in contrasto con le finalità ambientali delle AFV, ovvero in quanto sbilanciano l'equilibrio con la gestione programmata, ovvero in quanto illegittime.
279	**78**	480217; 480418	06/11/2013	Danni all'interno delle AFV ammissibili a contributo regionale analogamente a quelli nel territorio a caccia programmata, utilizzando i proventi della tassa di concessione regionale.	Proposta non accoglibile in quanto appare coerente che il concessionario sia reso responsabile dei danni causati dalle specie cacciabili all'interno dell'azienda, la cui gestione gli è affidata.

Allegato A Dgr n. del pag. 27 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
280	**79**	476901	05/11/2013	Quote associative ATC (Statuto tipo): prevedere un'ulteriore differenziazione nella quota di iscrizione a seconda che la caccia (alla migratoria) sia praticata da appostamento temporaneo o in modalità vagantiva; detta differenziazione sia riportata nel tesserino venatorio. Stessa differenziazione per i permessi d'ospite.	Proposta non accoglibile in quanto contrasta con l'impostazione dettata dall'art. 12 c. 5 della l. 157/1992 che assimila la caccia da appostamento temporaneo alla vagantiva (opzione di caccia di tipo c). La differenziazione nei permessi d'ospite non è vietata ed è nella discrezionalità dell'ATC così come la facoltà di imporre a tutti i soci, anche migratoristi, le prestazioni d'opera previste dallo Statuto.
282	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Statuto tipo degli ATC: limitazioni per i rappresentanti delle Associazioni venatorie nel Comitato direttivo (iscritti all'Associazione che rappresentano da almeno un anno; sostituiti in Comitato direttivo nel caso cambino associazione); assemblea dei rappresentanti sostituisce l'assemblea se questa non raggiunge il 30% di persenze; possibilità di superare i termini per l'iscrizione ad ATC della provincia di residenza per cause di forza maggiore dimostrate.	Proposta accolta limitatamente al vincolo di permanenza del rappresentante del Comitato direttivo nell'Associazione venatoria dalla quale è stato designato. Per il resto le "candidature" al Comitato sono proposte dalle associazioni che quindi hanno discrezionalità nello stabilire criteri per i propri rappresentanti; i compiti dell'Assemblea dei delegati, qualora istituita, devono essere definiti e non subentrare all'Assemblea per problemi di presenza. Parzialmente accolta la proposta di ulteriore deroga ai termini di iscrizione all'ATC, ma non in relazione alla residenza o meno in Provincia.
283	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Indice di densità venatoria: i cacciatori residenti in provincia di Venezia possono accedere a tutti gli ATC della provincia anche oltre la prima scelta.	Proposta non accoglibile, in quanto non motivata e comunque illegittima (discriminatoria nei confronti dei cacciatori residenti in altre Province).
284	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Permessi d'ospite: un solo permesso d'ospite a stagione venatoria	Proposta non accoglibile: è facoltà dell'ATC decidere a chi assegnare il permesso d'ospite, nel rispetto del numero di permessi assegnabili.
286	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Gestione selvaggina stanziale - programmazione pluriennale per le specie di selvaggina stanziale: fornire linee di indirizzo e allungare i tempi per definire la programmazione da parte del comitato di gestione.	Proposta non accolta: il piano pluriennale è già definito come strumento di programmazione di massima e non vincolante. I tempi previsti per la sua predisposizione, che sono comunque non perentori, sono necessari al fine di assicurare coerenza delle scelte gestionali già a partire dal primo anno di pianificazione.
287	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Aree di rispetto/ACS: oltre al 5% del TASP destinabile a aree di rispetto, prevedere un ulteriore 3% per Aree a caccia Specifica, decise dall'Assemblea dei Soci	Proposta non accolta alla luce della riformulazione del capitolo, in accoglimento di altre osservazioni, che non prevede più la possibilità di istituire Aree a Caccia Specifica.
288	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Danni da fauna: competenza degli ATC e CA per i soli danni da fagiano e starna e non da lepre	Proposta non accoglibile: non viene motivata, mentre la previsione del piano è pienamente giustificata dal fatto che tutte tre le specie (fagiano, starna e lepre) sono oggetto della gestione diretta da parte dell'ATC il quale quindi deve esser responsabilizzato nei confronti degli eventuali danni da esse causati.
289	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Riparto delle tasse regionali caccia sulla base non della provincia di residenza bensì dell'ATC di iscrizione	Proposta non accoglibile in quanto non coerente e non praticabile: il cacciatore paga una sola tassa regionale ma può essere iscritto a più ATC nella provincia di residenza e non.

Allegato A Dgr n. del pag. 28 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
290	**81**	476991	05/11/2013	Viene proposta una serie di correzioni materiali e aggiornamenti ai sensi di legge degli articoli dello Statuto tipo. Inoltre viene proposta la definizione della natura giuridica dell'ATC con il conseguente inquadramento normativo, anche ai fini fiscali	Proposte accolte nei limiti di legge, che saranno verificati.
293	**83**	477065	05/11/2013	Istituti privatistici (AATV): propone che sia prevista la possibilità per le AATV di nuova costituzione di derogare alla distanza minima di 500 metri in presenza di evidenti barriere faunistiche tra istituti contigui. Propone inoltre che la distanza minima sia comunque calcolata come media delle distanze misurate lungo il confine tra due istituti.	Proposta non accoglibile in quanto la motivazione non è solo quella richiamata dal richiedente bensì anche la necessità di garantire una distribuzione non eccessivamente aggregata degli istituti sul territorio. La distanza di almeno 500 metri, posto che viene imposta solo agli istituti di nuova costituzione e che quindi viene valutata in sede di pianificazione per non causare l'"effetto corridoio", è ritenuta congrua a detto scopo. Per lo stesso motivo non può farsi riferimento ad una "media" delle distanze tra istituti ma deve appunto essere assunta la distanza minima.
294	**84**	477092 / 477101	05/11/2013	Quote associative e responsabilità di risarcimento danni e prevenzione a carico degli ATC: propone che l'intera materia rimanga di competenza provinciale e che l'ATC non abbia responsabilità, in quanto materia di difficile gestione e l'aumento delle quote, che si renderebbe necessario per far fronte ai contributi, causerebbe l'abbandono di molti soci.	Proposta parzialmente accolta: vengono lasciati in capo alle Province l'onere della perizia e gli adempimenti amministrativi relativi agli accertamenti, ma rimane in capo agli ATC l'onere di contribuire all'indennizzo dei danni da specie stanziali oggetto di gestione diretta in quanto l'obiettivo, perseguito per il tramite di detta responsabilizzazione, è quello di pervenire ad una diminuzione dei danni, attraverso appunto una gestione oculata da parte dell'ATC, non quello di gravare l'ATC.
295	**84**	477092 / 477101	05/11/2013	Statuto tipo: non richiedere il curriculum studiorum ai rappresentanti di Regione e Provincia nel CdG, in quanto persone dotate di titolo di studio difficilmente daranno disponibilità a titolo gratuito.	La proposta di piano non prevede alcun requisito di studio ma solo la presentazione del curriculum per la valutazione da parte dell'Organo deputato alla nomina.
296	**84**	477092 / 477101	05/11/2013	Statuto tipo: togliere la soglia del 30%, in seconda convocazione l'Assemblea delibera qualsiasi sia il numero di soci presenti.	Proposta accolta, la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti
297	**84**	477092 / 477101	05/11/2013	Art. 10 punto 5 dello statuto: togliere la parola "confermato per iscritto", è sufficiente il pagamento della quota come manifestazione di richiesta di rimanere socio	Il comma citato viene comunque modificato nel senso di specificare che la qualifica di socio non viene mantenuta ma va confermata esplicitamente.
299	**84**	477092 / 477101	05/11/2013	AFV: eliminare la previsione di possibilità dell'inclusione coattiva, ritenuta incostituzionale in quanto impedisce al proprietario del fondo l'eventuale iniziativa di istituire una AATV o Campo cani.	Osservazione non accolta: l'ipotesi prospettata a motivazione non appare plausibile in quanto comunque si parla di fondi interclusi o comunque territorialmente connessi all'AFV in corso di rinnovo, quindi non ci sono i presupposti per la costituzione di una AATV. Per quanto concerne le Zone Addestramento Cani, esse sono comunque soggette alla pianificazione provinciale che tiene conto, evidentemente, anche degli istituti privatistici rinnovati.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
300	**84**	477092 / 477101	05/11/2013	Istituti privatistici: togliere "preferibilmente" per impedire l' istituzione di AATV in territori ad agricoltura anche non svantaggiata, quali i vigneti.	Proposta non accolta: il PFVR già esclude categoricamente le aree a maggiore valenza faunistica e naturalistica (TLV; siti Natura 2000; Zona Alpi oltre gli 800 metri slm). Inoltre la stessa L. 157/92 indica che "preferibilmente" debbano esser collocate in territori di scarso rilievo faunistico e agricoltura svantaggiata.
301	**84**	477092 / 477101	05/11/2013	ZAC: prevedere che anche gli ATC possano istituire ZAC.	Premesso che l'istituzione, così come la pianificazione, delle ZAC è compito esclusivo della Provincia, la proposta trova accoglimento nella proposta di modifica della LR 50/1993 che prevede che anche agli ATC possano essere dati in gestione detti istituti.
303	**86**	477148	05/11/2013	Istituti privatistici (AATV): propone che sia prevista la possibilità per le AATV di nuova costituzione di derogare alla distanza minima di 500 metri in presenza di evidenti barriere faunistiche tra istituti contigui; che la distanza minima di 500 m sia comunque calcolata come media delle distanze misurate lungo il confine tra due istituti; che la distanza minima non debba essere osservata nel caso di modifiche ad istituti in rinnovo con modifiche non superiori al 10% della superficie	Proposta accolta parzialmente, per quanto concerne la non applicabilità dell'istituto del corridoio nel caso di rinnovi con modifiche di superficie non superiore al 10% totale: ciò in coerenza con la disposizione che configura il rinnovo e non una nuova concessione quando le modifiche sono contenute nel 10% della superficie e in considerazione del fatto che gli istituti preesistenti non sono assoggettati al corridoio. La restante parte della proposta non è accoglibile in quanto la disposizione è motivata dalla necessità di garantire una distribuzione non eccessivamente aggregata degli istituti sul territorio. La distanza di almeno 500 metri, posto che viene imposta solo agli istituti di nuova costituzione e che quindi viene valutata in sede di pianificazione per non causare l'"effetto corridoio", è ritenuta congrua a detto scopo. Per lo stesso motivo non può farsi riferimento ad una "media" delle distanze tra istituti ma deve appunto essere assunta la distanza minima
307	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: chiede che l'intero capitolo non si applichi ai comprensori alpini, togliendo la parola "Comprensori alpini" dal titolo e dal paragrafo 12.1 e l'eliminazione dell'ultimo comma del cap. 12.2, in quanto si invade la competenza delle Province sancita nella specifica materia dall'art. 23 della LR 50/1993	Proposta respinta: lo stesso capitolo 12.2 specifica che, ferme restando le competenze in materia di indennizzo dei danni, il capitolo si applica ai Comprensori alpini per quanto non in contrasto con il regolamento e lo statuto tipo per la Zona Alpi provinciale, pertanto sono fatte salve le competenze di cui all'art. 23 della LR 50/1993.
308	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Appostamenti di caccia: stralciare il 2° comma del capitolo 13, in quanto disposizione inapplicabile e non supportata da sanzione.	Proposta respinta: la norma, dettata da motivi di sicurezza, è già prevista nel vigente PFVR e trova appicazione dal punto di vista sanzionatorio nel richiamo, operato dal calendario venatorio regionale, alle norme previste nel PFVR
310	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Responsabilità dei CA e ATC nel pagamento dei danni causati da fauna selvatica: chiedere la compartecipazione di ATC e CA al risarcimento dei danni solo se causati da specie oggetto di immissioni o per mancata attuazione dei piani di abbattimento.	Proposta accolta: si chiarisce che l'intervento di ATC e CA è a titolo di indennizzo, per i danni da specie oggetto di immissione (lepre, fagiano, starna) nonché da ungulati solo laddove non vengano completati i piani di abbattimento.

Allegato A Dgr n. del pag. 30 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
311	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Gestione Ungulati fuori Zona Alpi: rivedere l'intero capitolo recependo le norme vigenti in ZA e cancellare la previsione di modifica dell'art. 16 c. 4 (regolamentazione del prelievo agli Ungulati da parte di tutte le Province, anche fuori ZA)	Proposta non accolta: premesso il carattere di indirizzo e non cogente che assume il capitolo specifico (il quale rimanda ai regolamenti provinciali, che possono motivatamente discostarsi dagli indirizzi stessi), si evidenzia come i regolamenti della Zona Alpi sono, per definizione, legati a tradizioni locali che variano non solo da provincia a provincia ma anche all'interno di una stessa provincia, mentre per la zona di pianura, ove non esiste tradizione per la caccia agli ungulati, è necessario prevedere una certa omogeneità regolamentare, dettata appunto da indirizzi regionali. E' inoltre incomprensibile e non motivata la proposta di non estendere anche alle province al di fuori della Zona Alpi la facoltà di regolamentare il prelievo agli ungulati, in presenza di dinamiche di popolazione di dette specie che vanno progressivamente interessando il territorio di pianura.
312	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Gestione Cinghiale: rimandare esclusivamente alle linee di indirizzo di cui alla DGR 2088/2010 senza ulteriori specificazioni e puntualizzazioni.	Proposta non accolta in quanto la DGR 2088/2010 è definito come provvedimento emanativo di "primi indirizzi" rimandando ad una regolamentazione completa che trova definitiva attuazione con il PFVR.
313	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Piano di monitoraggio: i dati sui danni all'agricoltura e sull'attività venatoria sono già in possesso delle PA; l'obiettivo per la Zona Alpi confligge con le previsioni di legge.	Osservazione e correlata proposta emendativa non comprensibili. Si evidenzia che il Piano di monitoraggio è richiesto dalla procedura VAS e sarà coordinato tra competenze regionali e provinciali in materia di pianificazione.
314	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Sostenibilità finanziaria: riconsiderare il capitolo in toto non prevedendo alcun aumento degli oneri a carico del mondo venatorio.	Proposta parzialmente accolta: pur confermando la corresponsabilizzazione del mondo venatorio nei confronti dei danni da fauna e l'adeguamento, dopo 20 anni, della quota di iscrizione agli ATC con un aumento comunque inferiore ai 10 €, in sede di modifica della LR 50/93 verranno riviste le previsioni circa l'adeguamento delle quote integrative, la cui applicazione rimane comunque a discrezione dei comitati. Si evidenzia che l'osservazione non trova applicazione diretta nel PFVR bensì nelle modifiche legislative.
315	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Proposte di modifica normativa: si richiede di stralciare alcune previsioni di modifica normativa a carico della LR 50/93 e della LR 6/2013	Proposta non motivata e peraltro non relativa ai contenuti regolamentari del PFVR bensì alle modifiche normative.
317	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Quadro riepilogativo cap. 6: per il calcolo della superficie cacciabile sottarre anche quella occupata dagli istituti privatistici.	Proposta non accoglibile in quanto illegittima: la parte di relazione al PFVR che si richiede di modificare concerne la verifica dei parametri previsti dalla L 157/92, ovvero la % di territorio a divieto di caccia e la % di territorio destinato ad istituti privatistici. La superficie effettivamente cacciabile non è un parametro richiesto. Si evidenzia inoltre che gli istituti privatistici vengono istituiti/rinnovati successivamente all'approvazione del PFVR pertanto non possono essere oggetto di valutazione preventiva.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
318	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Statuto tipo degli ATC: correzioni formali; assemblea dei soci senza limiti in seconda convocazione ma con diritto di voto solo per i soci residenti nei Comuni dell'ATC.	Si accoglie la proposta di non prevedere la soglia del 30% dei partecipanti all'Assemblea in seconda convocazione. La seconda proposta è illegittima in quanto ogni socio, una volta ammesso all'ATC, ha pari diritti indipendentemente dalla residenza.
319	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Programmazione gestione selvaggina stanziale: non richiedere la programmazione in quanto l'ATC non ha competenze incisive sul versante gestionale; possibilità da parte dell'ATC di gestire autonomamente i piani di controllo dei predatori.	Proposte non accolte: la programmazione della stanziale, che rimane un documento orientativo e non vincolante, deve organizzare in termini pluriennali le attività che sono in capo all'ATC, in primis le immissioni e le catture. Viceversa i piani di controllo sono ai sensi di legge competenza della Provincia, pur riconoscendosi all'ATC il compito di formulare proposte proprio in conseguenza della programmazione pluriennale.
320	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Danni da fauna selvatica: non prevedere aumenti a carico delle quote associative; procedura di accertamento tecnica e amministrativa in capo alla Provincia; pagamento degli indennizzi completamente a carico del fondo regionale.	Proposta accolta parzialmente: vengono mantenuti inalterati i moltiplicatori vigenti per le quote integrative alla stanziale, nonché la competenza tecnica e amministrativa in capo alla Provincia. Rimane tuttavia in capo all'ATC la competenza per la contribuzione, a titolo di indennizzo, per i danni causati dalla selvaggina stanziale oggetto di gestione diretta da parte dell'ATC stesso (lepre, fagiano, starna).
321	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Patti associativi: dovrebbero essere inquadrati all'interno di criteri e linee uniformi dettate dalla Regione o Provincia	Proposta accolta: viene previsto, a carico della Provincia, la definizione dei criteri su cui vengono basati i patti associativi degli ATC (Regolamento attuativo della Provincia; Regolamento gestionale dell'ATC).
323	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Aree di rispetto: impossibile raccogliere il 90% dei consensi dei proprietari, si deve seguire l'iter previsto per le ZRC.	Essendo le aree di rispetto di iniziativa dell'ATC e non comprese nella pianificazione, non può essere assunta la procedura stabilita per le ZRC, che peraltro appare più complessa da gestire a carico dell'ATC (notifica ai proprietari). Peraltro, in analogia alle altre aree a regime di divieto, deve essere garantito ai proprietari la facoltà di esprimersi in merito. Si precisa che, laddove l'area di rispetto è funzionale alla programmazione pluriennale, i consensi debbono rappresentare il 60% della superficie totale e non il 90%.
326	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Statuto tipo dei Comprensori alpini: contesta il mancato recepimento nel Piano provinciale di Vicenza della sentenza TAR Veneto n. 86/2013 a proposito della rappresentatività delle associazioni venatorie all'interno dei Comitati direttivi. Chiede quindi che detto statuto non venga inserito nel Piano regionale (continua riga 401)	Lo statuto tipo dei Comprensori alpini è questione di pertinenza esclusiva del Piano provinciale (nella fattispecie, di Vicenza), che non viene peraltro richiamato nel Piano regionale.
331	**95**	471827	31/10/2013	Richiede che la competenza per l'indennizzo dei danni da fauna rimanga totalmente a cario dell'Ente pubblico e che le quote di iscrizione all'ATC rimangano invariate	Proposta accolta parzialmente: si rimanda a quanto già espresso in proposito sulla responsabilità in capo agli ATC, accogliendo peraltro la proposta di non aumentare le quote integrative per la stanziale attualmente vigenti.

Allegato A Dgr n. del pag. 32 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
332	**96**	474498	04/11/2013	Territorio deltizio: densità venatoria deve essere diminuita mantenendola agli attuali livelli per garantire il legame del cacciatore con il territorio e salvaguardare la valenza naturale dell'area. Per il calcolo vanno sottratte dal TASP anche le superfici delle AFV terriere. Concorda con le disposizioni previste per l'accesso degli ospiti giornalieri.	Proposta non accolta in quanto si ritiene che le disposizioni previste per l'accesso al territorio deltizio tutelano già ampiamente la valenza naturale del territorio: in particolare è fissato un indice molto più basso di tutto il restante territorio, applicato al netto non solo della superficie dell'area protetta ma anche di tutte le AFV vallive, che rappresentano una componente storica del territorio. Viceversa le AFV terriere possono modificarsi da un Piano all'altro, non rappresentando un elemento pianificatorio di assoluta certezza.
334	**96**	474498	04/11/2013	Territorio deltizio: eliminare il divieto di ogni forma di caccia sugli "scanni a mare" in quanto gli stessi sono richiamati, tra l'altro, nel Piano ambientale del Parco regionale del Delta del Po e quindi trattasi di refuso.	La disposizione non costituisce un refuso, bensì un riferimento, sebbene sintetico e non meglio esplicitato, agli scanni "a mare" (ovvero fuori dalla linea di costa) ove la caccia deve intendersi implicitamente vietata in quanto trattasi di superfici non soggette a "giurisdizione" regionale ai fini della pianificazione faunistico-venatoria. Ciò premesso, il comma viene modificato rimandando alla competenza esclusiva, per dette superfici, delle Capitanerie di Porto .
337	**98**	479602	06/11/2013	Propone per la ZA di Verona l'individuazione di due soli Comprensori alpini, per ottimizzare i costi dei comitati di gestione; introduzione di criteri per l'indennizzabilità del recupero del pascolo in quota (miglioramenti ambientali); eliminazione del valico montano denominato Bocca Navene e Lumini.	Osservazione di competenza del Piano provinciale (Provincia di Verona inserita in indirizzo). Si evidenzia peraltro, in riferimento all'ultima proposta, che non viene disposta l'istituzione dei valichi montani citati.
339	**98**	479602	06/11/2013	Chiede la quota ridotta per la caccia alla selvaggina migratoria sia applicata soltanto agli appostamenti fissi, mentre per quelli temporanei e per la vagante valga la quota intera.	Osservazione non pertinente in quanto attiene alla disposizione di cui all'art. 21 c. 11 della LR 50/1993 che, peraltro, già dispone quanto richiesto.
340	**98**	479602	06/11/2013	Riconoscimento della funzione "mediatrice" di AFV e AATV nell'attenuare la densità venatoria ed eliminazione delle seconde ed ulteriori scelte per i cacciatori residenti fuori provincia, salvo principio di reciprocità con la provincia di provenienza.	La richiesta contrasta con la norma nazionale (art. 14 comma 5 L. 157/92) che stabilisce la possibilità di avere accesso ad altri ATC o CA, previo consenso dei relativi organi di gestione. E' quindi facoltà degli organi di gestione di ATC e CA non ammettere le seconde o ulteriori scelte.
341	**98**	479602	06/11/2013	Danni da fauna selvatica: la competenza per accertamento e risarcimento rimanga di esclusiva competenza della Provincia.	Proposta accolta parzialmente: viene mantenuta la competenza tecnica e amministrativa in capo alla Provincia. Rimane tuttavia in capo all'ATC e CA la competenza per la contribuzione, a titolo di indennizzo, per i danni causati dalla selvaggina stanziale oggetto di gestione diretta da parte dell'ATC/CA (lepre, fagiano, starna) e quella per i danni da Ungulati nel caso non vengano completati, per questi ultimi, i piani di prelievo.

Allegato A Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
342	**99**	479616	06/11/2013	Statuto tipo dei comprensori alpini: contesta il mancato recepimento nel Piano provinciale di Vicenza della sentenza TAR Veneto n. 86/2013 a proposito della rappresentatività delle associazioni venatorie all'interno dei Comitati direttivi. Chiede quindi che detto statuto non venga inserito nel Piano regionale.	Lo statuto tipo dei Comprensori alpini è questione di pertinenza esclusiva del Piano provinciale (nella fattispecie, di Vicenza), che non viene nemmeno richiamato nel Piano regionale. Provincia di Vicenza in indirizzo
352	**103**	477198	05/11/2013	ATC di Padova: ritornare alla proposta tecnica di suddivisione del territorio in 8 ATC, anziché 2	In sintonia con la proposta e condividendone le motivazioni, alla luce delle altre osservazioni pervenute sulla specifica tematica, viene parzialmente accolta la proposta, pervenendo alla suddivisione del territorio provinciale di Padova in 6 ATC.
358	**37**	431465	09/10/2013	Si richiede che il confine tra l'ATC TV 1 e l'ATC TV2 venga portato al confine amministrativo tra i Comuni di Caerano S. Marco e Montebelluna, ovvero sul sedime stradale (allegata cartografia di dettaglio), per evitare incomprensioni tra i cacciatori (il confine come attualmente previsto passa per i campi).	Proposta accolta.
359	**105**	490231	12/11/2013	Si chiede di non prevedere aumenti della quota di iscrizione agli ATC.	Premesso che la proposta trova attuazione nelle modifiche legislative a carico della LR 50/1993, si da atto che in tale sede la stessa trova parziale accoglimento nel mantenimento degli attuali moltiplicatori della quota base per la selvaggina stanziale, prevedendo unicamente l'adeguamento a 60€ (dai 51 € attualmente vigenti) della quota base.
360	**105**	490231	12/11/2013	Si chiede che l'onere per l'indennizzo dei danni alle colture agricole rimanga di competenza della Regione	Proposta accolta parzialmente: viene mantenuta la competenza tecnica e amministrativa in capo alla Provincia. Rimane tuttavia in capo all'ATC e CA la competenza per la contribuzione, a titolo di indennizzo, per i danni causati dalla selvaggina stanziale oggetto di gestione diretta da parte dell'ATC/CA (lepre, fagiano, starna) e quella per i danni da Ungulati nel caso non vengano completati, per questi ultimi, i piani di prelievo.
361	**105**	490231	12/11/2013	La definizione delle nuove ZRC venga concordata con gli ATC; rivedere conseguentemente l'attuale proposta di individuazione.	Premesso che l'individuazione delle ZRC è di pertinenza del piano provinciale, la proposta trova parziale accoglimento nella previsione contenuta nella Relazione al PFVR laddove si dispone che gli ATC propongano le eventuali modifiche alle ZRC esistenti, anche in corso di pianificazione, coerentemente con la programmazione pluriennale della gestione della selvaggina stanziale.
362	**106**	490231	12/11/2013	Chiede la riduzione del numero di ATC (della provincia di Padova)	Osservazione respinta: la proposta di PFVR prevedeva due soli ATC per la provincia di Padova. Ridurne il numero comporterebbe il mancato recepimento dell'indirizzo statale in materia (che prevede che gli ATC debbano essere di dimensioni sub-provinciali).

Allegato A Dgr n. del pag. 34 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
363	**107**	490231	12/11/2013	Chiedono che nella bassa padovana venga istituito un solo ATC o perlomeno che siano accorpati i territori del piovese e del conselvano (ATC PD 4 e 5).	L'attuale proposta di PFVR prevede un ATC unico nella bassa padovana, coerentemente con la richiesta. Peraltro, in accoglimento con osservazioni in senso contrario, vengono ripristinati i tre ATC della bassa padovana e tre nell'alta padovana.
364	**108**	468348 / 468354	30/10/2013	Includere l'arco (di libraggio min. 50 lbs.) tra i mezzi consentiti per il prelievo venatorio e il controllo di Ungulati e Cinghiale (allega, a tal fine, parere favorevole dell'ISPRA).	Limitatamente agli ambiti di pertinenza del PFVR si ritiene di accogliere la proposta alle condizioni espresse nel parere ISPRA prot. 18501 del 31/05/2011 allegato alla nota (abilitazione all'uso dell'arma con prova di tiro e definizione delle caratteristiche dell'attrezzatura ammessa).
365	**109**	495483	14/11/2013	Danni da fauna a carico degli ATC: non sostenibile finanziariamente né a livello di responsabilità giuridica. Tutt'al più si può lasciare alla competenza degli ATC la prevenzione dei danni causati da selvaggina immessa, sollevando comunque i Comitati direttivi da ogni responsabilità.	Proposta accolta parzialmente: viene mantenuta la competenza tecnica e amministrativa in capo alla Provincia. Rimane tuttavia in capo all'ATC e CA la competenza per la contribuzione, a titolo di indennizzo, per i danni causati dalla selvaggina stanziale oggetto di gestione diretta da parte dell'ATC/CA (lepre, fagiano, starna) e quella per i danni da Ungulati solo nel caso non vengano completati, per questi ultimi, i piani di prelievo.
366	**109**	495483	14/11/2013	Statuto tipo degli ATC: eliminare il vincolo del raggiungimento del 30% degli aventi diritto per validità Assemblea in seconda convocazione; eliminare la possibilità di nominare l'assemblea dei delegati in quanto lesiva dei diritti dei soci; procrastinare il termine di presentazione del rendiconto finanziario da fine febbraio a fine marzo.	Proposte accolte parzialmente, limitatamente all'eliminazione della soglia del 30% per la validità dell'Assemblea in seconda convocazione e del termine di presentazione del rendiconto finanziario, che viene spostato a marzo. Si ritiene invece di mantenere la possibilità di nominare un'assemblea dei delegati, posto che è la stessa Assemblea dei soci, in sede di votazione dello Statuto, a optare per la nomina dell'Assemblea dei delegati.
368	**18**	447436 / 477593 / 477611	17/10/2013 - 05/11/2013 - 05/11/2013	Statuto tipo degli ATC: in caso di proroga del PFVR gli organi statutari siano prorogati per lo stesso periodo di proroga del PFVR anziché al massimo per tre anni	Proposta non accolta, in quanto si ritiene opportuno garantire, anche in caso di proroga della validità del PFVR, l'avvicendamento degli organi di gestione.
369	**18**	447436 / 477593 / 477611	17/10/2013 - 05/11/2013 - 05/11/2013	Statuto tipo: il Vicepresidente eletto tra tutti i membri del Comitato direttivo, mentre il Presidente solo tra i rappresentanti delle associazioni venatorie; questi oltre ad essere soci dell'ATC devono essere anche residenti nell'ATC medesimo.	Proposta parzialmente accolta, limitatamente all'elezione del Presidente (appartenente alle Associazioni venatorie) e Vicepresidente (eletto tra tutti i membri del Comitato). Si ritiene invece che il vincolo di iscrizione all'ATC sia sufficiente a garantire il legame del rappresentante nel Comitato al territorio, senza necessità del vincolo della residenza.
370	**18**	447436 / 477593 / 477611	17/10/2013 - 05/11/2013 - 05/11/2013	Statuto tipo: art. 5 c. 8 lett. f) chiarire che non viene fatta assumere alcuna responsabilità all'ATC per i danni.	La formulazione dell'art. dello statuto non attribuisce responsabilità per i danni bensì il compito di erogare contributi. La proposta trova accoglimento parziale nel capitolo 16 del Regolamento relativo ai danni, laddove si precisa che i suddetti contributi sono dovuti a titolo di indennizzo e non di risarcimento, fino ad un massimale pari ad una percentuale del bilancio dell'ATC e solo per le specie oggetto di gestione (lepre, fagiano, starna).

Allegato A Dgr n. del pag. 35 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
371	**18**	447436 / 477593 / 477611	17/10/2013 - 05/11/2013 - 05/11/2013	Statuto tipo degli ATC: eliminare il vincolo del raggiungimento del 30% degli aventi diritto per la validità dell'Assemblea in seconda convocazione.	Proposta accolta, la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.
372	**18**	447436 / 477593 / 477611	17/10/2013 - 05/11/2013 - 05/11/2013	Statuto tipo: art. 11 c. 2: correggere "il bilancio di previsione è approvato entro il mese di ottobre dell'anno precedente".	Proposta accolta
373	**20**	462047	25/10/2013	Statuto tipo degli ATC: in caso di proroga del PFVR gli organi statutari siano prorogati per lo stesso periodo del PFVR anziché al massimo per tre anni	Proposta non accolta, in quanto si ritiene opportuno garantire, anche in caso di proroga della validità del PFVR, l'avvicendamento degli organi di gestione.
374	**20**	462047	25/10/2013	Statuto tipo: il Vicepresidente sia eletto tra tutti i membri del CdG, mentre il Presidente solo tra i rappresentanti delle associazioni venatorie; questi oltre ad essere soci dell'ATC devono essere anche residenti nell'ATC medesimo.	Proposta parzialmente accolta, limitatamente all'elezione del Presidente (appartenente alle Associazioni venatorie) e Vicepresidente (eletto tra tutti i membri del Comitato). Si ritiene invece che il vincolo di iscrizione all'ATC sia sufficiente a garantire il legame del rappresentante nel Comitato al territorio, senza necessità del vincolo della residenza.
375	**20**	462047	25/10/2013	Statuto tipo: art. 5 c. 8 lett. f): chiarire che non viene fatta assumere alcuna responsabilità all'ATC per i danni.	La formulazione dell'art. dello statuto non attribuisce responsabilità per i danni bensì il compito di erogare contributi. La proposta trova accoglimento parziale nel capitolo 16 del Regolamento relativo ai danni, laddove si precisa che i suddetti contributi sono dovuti a titolo di indennizzo e non di risarcimento.
376	**20**	462047	25/10/2013	Statuto tipo degli ATC: eliminare il vincolo del raggiungimento del 30% degli aventi diritto per la validità dell'Assemblea in seconda convocazione;	Proposta accolta, la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.
377	**20**	462047	25/10/2013	Statuto tipo: art. 11 c. 2: correggere "il bilancio di previsione è approvato entro il mese di ottobre dell'anno precedente".	Proposta accolta
378	**36**	465284	28/10/2013	Statuto tipo: Patti associativi di carattere annuale che disciplinano gli aspetti legati soprattutto al calendario venatorio, mentre lo statuto tipo concerne gli aspetti di carattere "pluriennale"	Proposta non accolta: il patto associativo è per definizione una parte dello Statuto che contiene gli aspetti più di dettaglio legati alla natura associativa dell'ATC, sicuramente non un "regolamento annuale" che accompagna i provevdimenti relativi all'attività venatoria.
379	**36**	465284	28/10/2013	Statuto tipo: composizione e requisiti dei componenti del Comitato direttivo: rappresentanti delle Associazioni venatorie iscritti da più anni all'ATC, delle Associazioni agricole residenti nello stesso, delle Associazioni ambientaliste solo se le stesse sono presenti sul territorio; inoltre presenza di una rappresentanza dell'Assemblea e dei comuni del territorio.	Proposta non accolta: si ritiene che la proposta di piano contenga sufficenti elementi innovativi a garanzia del legame dei rappresentanti del CdG al territorio, prima non presenti; quelli proposti appaiono inutili rigidità. L'ultima proposta trova già soddisfazione nel disposto di cui all'art. 21 c. 6 della LR 50/1993 (partecipano alle riunioni degli organi direttivi, con voto consultivo, cinque rappresentanti designati dagli iscritti dell'ATC).
380	**36**	465284	28/10/2013	Statuto tipo - considerazioni varie sulla programmazione delle attività del CdG e capitolo specifico relativo ai "coadiutori/operatori" nelle attività di controllo, con attività formativa e quantificazione dei rimborsi	Proposta non accolta: le proposte attengono alla sfera organizzativa interna dell'ATC e pertanto si ritiene che non debbano essere dettagliate nello Statuto tipo regionale.

Allegato A Dgr n. del pag. 36 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
381	**36**	465284	28/10/2013	Statuto tipo: prevedere uno schema di bilancio di previsione e consuntivo al quale tutti gli ATC debbono attenersi.	Proposta non accolta: non si condivide l'utilità della proposta, laddove invece appare lesiva dell'autonomia dell'ATC nella gestione delle risorse, che comunque soggiace al controllo del revisore dei conti e della Provincia.
383	**25**	461999	25/10/2013	Statuto tipo: l'Assemblea dei rappresentanti sia resa obbligatoria nel caso siano presenti più di 600 soci; laddove insediata svolga tutte le funzioni dell'Assemblea stessa, per evitare doppie convocazioni.	Proposta respinta: trattasi di una possibilità in capo all'ATC, decisa dall'assemblea stessa in sede di votazione dello statuto dell'ATC, e non di un obbligo. Devono comunque rimanere nella competenza dell'Assemblea composta da tutti i soci le funzioni fondamentali quali la votazione dello Statuto.
384	**25**	461999	25/10/2013	Statuto tipo: la rappresentatività delle Associazioni venatorie che entrano a far parte del Comitato direttivo sia valutata a livello di ATC.	Proposta accolta
385	**25**	461999	25/10/2013	Statuto tipo: eliminare il vincolo del 30% degli aventi diritto per la validità dell'assemblea in seconda convocazione.	Proposta accolta, la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.
386	**25**	461999	25/10/2013	Indice di densità venatoria: modifica delle condizioni per il superamento, da parte dell'ATC, del tetto fissato con l'indice regionale.	Proposta non comprensibile e pertanto non valutabile.
389	**25**	461999	25/10/2013	Territorio lagunare e vallivo: limitare l'eventuale contributo integrativo a massimo una volta il contributo base. Propone altresì modifiche al regolamento della caccia in TVL (consentire a gennaio anche la caccia vagantiva)	Proposta accolta limitatamente a quanto attiene il contributo integrativo. Le modifiche al regolamento non possono esser accolte in quanto contrastano con la normativa vigente (DM 17.10.2007).
392	**25**	461999	25/10/2013	Gestione programmata selvaggina stanziale: propone la definizione di condizioni ambientali e di fattibilità per l'avvio della gestione della Starna. Eliminare la previsione delle Aree a Caccia Specifica.	Proposta accolta per quanto riguarda l'eliminazione della previsione di ACS. Per quanto riguarda la gestione della Starna, si ritiene che, nello spirito dell'intero capitolo, le eventuali limitazioni e valutazioni di fattibilità debbano essere in capo all'ATC, con la supervisione della Provincia che valuta preventivamente il programma, e non essere "imposte" a livello di PFVR.
393	**25**	461999	25/10/2013	Istituti privatistici: eliminare la previsione della inclusione coattiva e applicazione della distanza minima di 500 metri anche per le AFV e AATV preesistenti. Vincolo dell'integrazione del reddito comprovata per le AATV, pena la decadenza della concessione.	Proposte non accolte: nel complesso le disposizioni contestate sono necessarie a garantire la continuità di istituti privatistici preesistenti che hanno dimostrato il raggiungimento degli obiettivi gestionali ed ambientali fissati. L'integrazione del reddito per le AATV è già una condizione esistente, che deve essere valutata dalla Provincia in sede di esercizio della funzione delegata.
396	**25**	461999	25/10/2013	Indennizzo dei danni da fauna selvatica: riscrivere l'intero capitolo in funzione del rifiuto di vedere accollati i danni agli ATC e CA.	La proposta così come formulata non è accoglibile, dovendosi realizzare, come previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, una corresponsabilizzazione degli organi di gestione degli ATC e CA nell'indennizzo dei danni, che peraltro viene limitata alle sole specie oggetto di gestione diretta (immissioni), in forma di contributo a titolo di indennizzo e non di risarcimento, entro un massimale ragguagliato ad una percentuale del bilancio dell'ATC.

Allegato A Dgr n. del pag. 37 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
397	**25**	461999	25/10/2013	Gestione degli ungulati: proposte alcune modifiche puntuali su armi e metodi di censimento; eliminare la previsione che gli animali sanitari rientrano nel computo del piano di prelievo ed eliminazione del paragrafo 9 relativo ai centri di controllo.	Proposta accolta limitatamente alle armi e munizioni consentite, che vengono ricondotte a quelle ammesse per legge fatto salvo l'uso della carabina, e al non computo dei capi sanitari, se distrutti, nel piano di prelievo. Per il resto si rimanda all'introduzione del capitolo, ove è precisato che trattasi di indirizzi indicativi per le Province per la formulazione dei regolamenti attuativi. Non può trovare accoglimento la richiesta di non prevedere l'istituzione dei centri di controllo ove conferire i capi abbattuti per la verifica biometrica e la valutazione del capo.
398	**25**	461999	25/10/2013	Gestione del Cinghiale: eliminare le raccomandazioni relative all'uso di munizioni senza Pb nelle operazioni di controllo e alle razze preferibili come cane limiere.	Proposta non accolta in quanto trattasi in tutti i casi di raccomandazioni e non di disposizioni vincolanti o cogenti.
399	**25**	461999	25/10/2013	Viene osservato come, nel PFVR, non sia chiarito a chi è attribuita la competenza per l'indennizzo dei danni da incidenti stradali causati da fauna. Osservazioni puntuali sui parametri dei censimenti.	L'indennizzo degli incidenti stradali causati da fauna selvatica è stato recentemente normato con LR 6/2013; la tematica non attiene al PFVR. I parametri indicati quale densità minima per una popolazione vitale di lepre non sono supportati da dati bibliografici e pertanto non possono essere accolti.
400	**25**	461999	25/10/2013	Sostenibilità finanziaria del PFVR: eliminare la previsione di aumento delle quote integrative per la selvaggina stanziale negli ATC.	Proposta accolta, tenuto conto che le simulazioni effettuate consentono di affermare come, ai fini della sostenibilità finanziaria del sistema, siano sufficienti gli attuali moltiplicatori.
404	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Danni da fauna selvatica: riscrivere completamente il capitolo partendo dal presupposto che non si può trasferire agli ATC e CA il compito di risarcire i danni.	La proposta così come formulata non è accoglibile, dovendosi realizzare, come previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, una corresponsabilizzazione degli organi di gestione degli ATC e CA nell'indennizzo dei danni, che peraltro viene limitata alle sole specie oggetto di gestione diretta (immissioni) ed in forma di contributo a titolo di indennizzo e non di risarcimento. Viene peraltro modificata la proposta attribuendo alle Province le funzioni istruttorie tecniche e amministrative di accertamento e quantificazione del danno.
405	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Osservazioni relative ai Comprensori alpini e al loro funzionamento	Osservazioni di pertinenza del Piano provinciale di Vicenza
406	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Gestione ungulati: in Zona Alpi consentire il prelievo anche in forme di caccia diverse dalla selezione	Osservazione non pertinente, in quanto il capitolo del Piano regionale disciplina la caccia solo nel territorio al di fuori della Zona Alpi, essendo quest'ultima di esclusiva competenza della Provincia.
407	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Statuto tipo: mantenere il Collegio dei revisori dei conti, con Presidente iscritto all'albo.	Proposta non accolta, in un'ottica di contenimento della spesa a carico degli ATC

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
410	**110**	477568	05/11/2013	Mancata definizione della natura giuridica degli ATC, chiamati peraltro a rispondere in solido dei danni da fauna selvatica aumentando le quote di iscrizione.	La proposta di addivenire ad una più chiara definizione della natura giuridica degli ATC trova accoglimento nel DDL che accompagna la proposta di PFVR. Per quanto concerne le quote di iscrizione, si evidenzia che non vengono disposti aumenti delle quote integrative alla stanziale ma solo l'aumento della quota base (da 51,00 a 60,00 €.)
415	**110**	477568	05/11/2013	Statuto tipo: contrari alla previsione dell'assemblea dei delegati che impedisce ai soci di partecipare alla vita democratica dell'ATC.	Osservazione generica che non contiene concrete proposte di modifica. Si evidenzia nel merito che quanto previsto dal piano altro non è se non una possibilità in capo alla stessa Assemblea dei soci, che può democraticamente optare, in sede di votazione dello Statuto, se dotarsi o meno dell'assemblea dei delegati, e non di un obbligo.
416	**110**	477568	05/11/2013	Statuto tipo: contrari a l'estromissione delle Associazioni venatorie riconosciute a livello regionale dalla rappresentanza nei Comitati di gestione degli ATC e l'inserimento di un rappresentante della Regione.	Osservazione non accolta in quanto trattasi di adeguamento al dettato della normativa nazionale, in analogia a quanto già previsto, anche nel Veneto, per i Comprensori alpini. Il rappresentante della Regione è ammissibile in quanto rappresentante a tutti gli effetti di Ente locale.
417	**110**	477568	05/11/2013	Statuto tipo: proposte di modifiche materiali (rendiconto finanziario approvato entro marzo ed esercizio amministrativo conseguente)	Proposta accolta.
418	**110**	477568	05/11/2013	Densità venatoria: superamento dei parametri imposti dalla normativa vigente per ridurre la possibilità di accesso agli ATC.	Osservazione generica che non contiene spiegazione né concrete proposte di modifica. Si evidenzia il rispetto dei parametri normativi, come ampiamente motivato nel pertinente capitolo del Piano.
419	**110**	477568	05/11/2013	Viene previsto di affidare al Presidente dell'ATC il diritto di rilasciare permessi giornalieri d'ospite	La disposizione contestata è già vigente ai sensi del Regolamento di attuazione del PFVR 2007/2012.
421	**110**	477568	05/11/2013	Contrari alla previsione di Aree a Caccia Specifica	Osservazione accolta, viene eliminata la previsione delle ACS
423	**110**	477568	05/11/2013	Il PFVR non approfondice la problematica esistente in merito agli appostamenti da caccia.	La questione relativa alle procedure autorizzative sottese all'apprestamento degli appostamenti ad uso veratorio (permessi a costruire, autorizzazione paesaggistica) è stata affrontata a livello regionale con apposita normativa e provvedimenti attuativi esulando dagli argomenti di competenza del PFVR
425	**110**	477568	05/11/2013	Danni da fauna selvatica: singolare l'attribuzione del risarcimento dei danni agli ATC e CA, in quanto Regione e Province hanno gli strumenti per attuare il controllo della fauna selvatica applicando l'art. 19 c. 2 della L. 157/92. Dotare gli ATC degli adeguati strumenti finanziari e della possibilità di effettuare il controllo per far fronte a detta incombenza.	Si evidenzia che la proposta di Piano limita l'intervento degli ATC e CA a mero titolo di contribuzione a fini di indennizzo, limitatamente ai danni causati da specie cacciabili oggetto di intervento gestionale da parte dell'ATC medesimo (lepre, fagiano, starna), specie che non vengono assoggetate a piani di controllo da parte dell'Ente pubblico ma che vengono immesse sul territorio a fini venatori.
426	**110**	477568	05/11/2013	Gestione ungulati: il PFVR dovrebbe limitarsi a indirizzi generici e non a disposizioni di dettaglio (calibro dell'arma; prelievo solo da altana; comportamento durante l'attività di cerca)	L'osservazione trova accoglimento nella premessa del capitolo, che chiarisce il carattere di indirizzo delle disposizioni, che troveranno attuazione concreta nei regolamenti provinciali, i quali possono peraltro motivatamente discostarsi dagli indirizzi regionali.

Allegato A Dgr n. del pag. 39 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
427	**111**	480887	06/11/2013	Critica la scelta di mantenere i 4 ATC terrieri in provincia di Venezia, con particolare riferimento alla situazione dell'ATC VE 3 (criticità connesse alla limitata superficie TASP disponibile per l'esercizio venatorio e alla conseguente densità venatoria effettiva). Proposta di riduzione del numero di ATC accorpando l'ATC 3 centrale ad un ambito contiguo.	Osservazione non accolta: nel suddividere il territorio della provincia di VE in ATC, il Piano regionale ha recepito l'indicazione formulata dalla Provincia di non modificare l'esistente, proposta evidentemente frutto della mediazione sociale condotta dall'amministrazione provinciale a livello locale.
431	**112**	480887	06/11/2013	Proposta di riconferma dell'ATC PD 3 Dese e di ricostituzione dell'ATC Camposampierese	Proposta accolta
433	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Statuto tipo: la rappresentanza delle tre associazioni venatorie in seno al Comitato di gestione sia valutata a livello di ATC al fine di favorire il legame tra cacciatore e territorio.	Osservazione accolta. Con il DDL collegato alla proposta di Piano si interviene sull'art. 21 della L.R.50/93 al fine di stabilire che fanno parte del Comitato direttivo "tre rappresentanti designati dalle strutture locali delle tre Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale maggiormente rappresentative a livello di Ambito territoriale di caccia al momento della nomina del Comitato direttivo, un rappresentante per ognuna delle tre associazioni"
434	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Statuto tipo: scelta del Presidente dell'ATC solo tra i rappresentanti delle Associazioni venatorie	Osserazione accolta.
435	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Statuto tipo: alla voce "permessi d'ospite" sostituire la parola "corrispettivo" con "contributo"	Osservazione accolta (non è in gioco una transazione commerciale)
436	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Statuto tipo: abbassare al 20% la percentuale per il calcolo della penale da applicare in caso di pagamento ritardato della quota di iscrizione all'ATC	Osservazione accolta
437	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Danni da fauna: togliere la previsione di far pagare i danni da fauna selvatica ai soci dell'ATC	Osservazione parzialmente accolta: con il DDL si interviene sull'art.21 della L.R.n.50/93 al fine di stabilire che "Il Comitato direttivo provvede altresì, secondo i criteri e nei limiti di cui al regolamento di attuazione del PFVR, ad erogare contributi a titolo di indennizzo per i danni arrecati alle produzioni agricole dalle sole specie cacciabili lepre, fagiano, starna e ungulati e solo fino ad un ammontare massimo pari ad una quota percentuale del bilancio dell'ATC. Gli eventuali maggiori fabbisogni non coperti da detta quota percentuale sono a carico del fondo di cui all'articlo 28 nei limiti delle disponibilità recate dal bilancio regionale. Per i danni arrecati da ungulati cacciabili il Comitato direttivo è chiamato ad intervenire, sempre con contributi a titolo di indennizzo, solo nell'ipotesi di mancato completamento del piano di abbattimento; in Zona faunistica delle Alpi la Provincia fissa la percentuale di completamento del piano il cui mancato raggiungimento determina l'intervento diretto del Comprensorio alpino nell'indennizzo del danno".
438	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Statuto tipo: sostituire la denominazione "patti associativi" con "regolamenti gestionali"	Osservazione accolta

Allegato A Dgr n. del pag. 40 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
439	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Statuto tipo: la Provincia redige apposito regolamento "tipo" sulla base del quale i Comitati Direttivi degli ATC approvano il regolamento gestionale	Osservazione accolta. Con il DDL si interviene sull'art. 21 della L.R.50/93 al fine di stabilire che "Il Comitato direttivo, nel rispetto dello Statuto e di uno specifico regolamento applicativo all'uopo approvato dalla Provincia territorialmente competente, approva un proprio regolamento gestionale. Per i soli casi di violazione del regolamento gestionale esplicitamente previsti dallo Statuto, il Comitato direttivo propone alla Provincia motivata richiesta di adozione di provvedimenti di diffida, sospensione o esclusione della qualità di socio. La Provincia decide sulla base di quanto previsto dal proprio regolamento applicativo."
440	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Statuto tipo: nel regolamento gestionale: nessuna possibilità di modificare il prelievo venatorio nei tempi e nei carnieri, né inserimento di sanzioni disciplinari	Osservazione accolta. Nel DDL si interviene sull'art.21 della LR 50/93 al fine di sancire che " Lo Statuto dell'Ambito territoriale di caccia non può prevedere la facoltà, in capo agli organi statutari, di disporre in ordine alla regolamentazione dell'esercizio venatorio e di disporre sanzioni disciplinari che attengono l'esercizio venatorio. E' nulla ogni contraria previsione statutaria"
441	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	I 5 rappresentanti dei soci con voto consultivo nelle sedute del Comitato di gestione eletti dall'Assemblea vengano proposti dalle Associazioni venatorie presenti nell'ATC	Osservazione accolta. Nel DDL a corredo della proposta di Piano si interviene sull'art.21 della LR 50/93 al fine di sancire che " Partecipano alle riunioni degli organi direttivi, con voto consultivo, cinque rappresentanti designati dall'Assemblea su proposta delle Associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale e a livello regionale presenti nell'Ambito territoriale di caccia. Se espresso, il voto consultivo deve essere obbligatoriamente verbalizzato".
442	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Revisori dei conti: ripristinare il collegio dei revisori, formato da un Presidente nominato dalla Provincia e da due revisori a supporto, eletti dall'Assemblea	Osservazione respinta. La riduzione da tre Revisori ad un solo revisore mira a conseguire economie di spesa a beneficio della gestione in capo all'ATC.
443	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Assemblea dei soci sia valida in seconda convocazione con qualsiasi numero degli aventi diritto (eliminare la soglia del 30%)	Osservazione accolta, la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.
444	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Proposte di sospensione/esclusione dalla qualifica di socio: la Provincia decida nel merito sulla base del proprio regolamento applicativo.	Osservazione accolta: con il DDL si interviene sull'art. 21 della L.R.50/93 al fine di stabilire che "Il Comitato direttivo, nel rispetto dello Statuto e di uno specifico regolamento applicativo all'uopo approvato dalla Provincia territorialmente competente, approva un proprio regolamento gestionale. Per i soli casi di violazione del regolamento gestionale esplicitamente previsti dallo Statuto, il Comitato direttivo propone alla Provincia motivata richiesta di adozione di provvedimenti di diffida, sospensione o esclusione della qualità di socio. La Provincia decide sulla base di quanto previsto dal proprio regolamento applicativo."

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
445	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Eliminare le modalità di assolvimento delle prestazioni d'opera previste dal regolamento anche mediante un corrispettivo monetario.	Osservazione respinta. Trattasi di un meccanismo ineludibile anche sotto i profili dell'equità. Tuttavia, a parziale accoglimento dell'osservazione, nell'ambito del PFVR si dispone che: - l'assolvimento delle prestazioni (insieme alla definizione degli eventuali rimborsi spese) viene più correttamente posto in capo al Comitato direttivo in sede di approvazione del regolamento gestionale, con conseguente assoggettamento ad una "discrezionalità limitata" in virtù del regolamento applicativo della Provincia che funge da cornice al regolamento gestionale medesimo; - devono essere previsti obbligatoriamente, in termini trasparenti, i casi di forza maggiore per i quali l'assolvimento delle prestazioni, ancorchè previste, non è dovuto.
446	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Mantenimento della qualifica di socio dell'ATC anche alla scadenza del Piano faunistico venatorio regionale	Osservazione accolta nei termini seguenti: all'art.10 dello Statuto (pagina 34) viene eliminato il punto 5; contestualmente, al comma 2 del medesimo art.10 si inserisce, tra le possibili cause che determinano la perdita della qualità di socio in sede di avvio del Piano faunistico-venatorio 2014-2019, la rideterminazione, in capo alla Provincia territorialmente competente, delle assegnazioni dei soci all'Ambito territoriale di caccia sulla base dei criteri di accesso al territorio stabiliti dal nuovo PFVR.
447	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Portare l'indice di densità venatoria a 1 cacciatore ogni 6 ettari di territorio, per dare a tutti la possibilità di avere un ATC nella provincia di residenza.	Osservazione formalmente respinta. Tuttavia si evidenzia che, con l'intento di tutelare le cosiddette "prime scelte" dei cacciatori, la proposta di PFVR già prevede a carico del Comitato di Gestione la facoltà di ammettere un numero di cacciatori superiore a quello corrispondente all'indice regionale al fine di accogliere le prime scelte, fino anche al totale esaurimento delle stesse. Per ulteriore tutela dei residenti, a parziale modifica di quanto già previsto verrà stabilito che l'iscrizione come prima scelta all'ATC di residenza è garantita automaticamente, a prescindere dalla valutazione del comitato di gestione. La pianificazione si fa carico di fissare delle regole per le seconde scelte, rispetto alle quali gli ATC sono chiamati a svolgere un ruolo decisionale (previsto dalla legge come più sopra evidenziato) sulla base di valutazioni sempre meno discrezionali e sempre più basate su parametri tecnici che misurano la sostenibilità.
449	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Contributo massimo per i permessi giornalieri d'ospite pari a 10 € a copertura delle correlate spese gestionali.	Osservazione accolta.

Allegato A Dgr n. del pag. 42 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
452	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Territorio lagunare e vallivo: l'eventuale quota integrativa non superiore ad una volta il contributo base	Osservazione accolta.
454	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	TVL: Fissare in 200 metri dall'appostamento la distanza consentita per il recupero della selvaggina con barca e fucile.	Osservazione accolta. Con il disegno di legge (DDL) che accompagnerà il PFVR si interverrà sull'articolo 25 della L.R.n.50/93 stabilendo che " Il recupero della selvaggina con la barca e con il fucile è consentito entro un raggio non superiore a 200 metri."
455	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	TVL: Regolamento particolare per le canalette demaniali: prevedere l'esclusione dall'elenco degli aventi diritto per i cacciatori che contravvengono al vincolo di non esercitare altre forme di caccia nelle giornate assegnate	Osservazione accolta.
459	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: eliminazione della possibilità da parte dell'ATC di porre limitazioni all'esercizio venatorio.	Osservazione accolta.
460	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: eliminare la previsione dei distretti venatori (eccessiva complessità gestionale).	Osservazione accolta. Viene eliminato il punto 8 del capitolo 12.1 (pagina 55) relativo ai distretti.
461	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: eliminare la previsione delle aree a caccia specifica (probabili difficoltà gestionali).	Osservazione accolta. Viene eliminata la possibilità di prevedere, per le aree di rispetto di cui all'art.21, comma 13 della L.R.n.50/93, regimi venatori a caccia specifica.
462	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Aree di rispetto: ridurre al 3% del TASP dell'ATC la percentuale massima di territorio destinabile ad aree di rispetto.	Osservazione accolta. La percentuale del 3% pare rappresentare un migliore compromesso tra l'esigenza di mantenere le potenzialità dello specifico istituto e l'esigenza di salvaguardare l'assetto pianificatorio che scaturisce dagli strumenti di Piano (PFVR; PFVP).
466	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Danni da fauna selvatica: riformulare il capitolo escludendo il risarcimento a carico degli ATC e CA.	La proposta così come formulata non è accoglibile, dovendosi realizzare, come previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, una corresponsabilizzazione degli organi di gestione degli ATC e CA nell'indennizzo dei danni, che peraltro viene limitata alle sole specie oggetto di gestione diretta (immissioni) ed in forma di contributo a titolo di indennizzo e non di risarcimento. Viene peraltro modificata la proposta attribuendo alle Province le funzioni istruttorie tecniche e amministrative di accertamento e quantificazione del danno.

Allegato A Dgr n. del pag. 43 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
467	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Gestione ungulati: a) modificare il calibro minimo per gli abbattimenti selettivi includendo fino al calibro 5,6 b) salvaguardare le poche realtà territoriali nelle quali la caccia agli ungulati viene ancora fatta con l'uso del cane come da consuetudine e tradizione.	a) osservazione accolta nei termini seguenti: al punto 6 del capitolo 19 viene tolto il riferimento al calibro ed introdotto un mero richiamo a quanto stabilito dall'ordinamento in materia di armi, fermo restando l'uso della carabina b) osservazione respinta : al di fuori della Zona faunistica delle Alpi non esiste tradizione per la caccia al capriolo con segugio. Al contrario, il mantenimento di detta forma si giustifica in alcune limitate aree della Zona Alpi, sulla base di regolamentazione da parte della Provincia competente sentito l'ISPRA.
468	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Prevedere che la caccia di selezione venga esercitata da soggetti abilitati indipendentemente dall'opzione di caccia, iscritti all'ATC pagando la quota prevista per il prelievo della stanziale.	Osservazione non pertinente in quanto attiene alla normativa che regola l'esercizio venatorio e che può, semmai, trovare spazio nell'ambito della proposta di legge di modifica della L.R. 50/1993
469	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Gestione ungulati: disporre che i capi abbattuti riconosciuti come sanitari non rientrino nel piano di abbattimento.	Osservazione parzialmente accolta. Viene stabilito, a livello di PFVR, che il capo riconosciuto sanitario non rientra, se distrutto, nel piano di abbattimento ai fini dell'attribuzione del capo.
470	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Addestramento cani: introdurre la possibilità di addestramento dei cuccioloni fino ai 15 mesi sulla base di specifico regolamento regionale	Osservazione non di pertinenza del PFVR in quanto attiene l'applicazione della L.R. n. 31/2012 in materia di benessere dei giovani cani.
471	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Quote associative: non modificare le disposizioni relative alle quote integrative per la cacca alla stanziale negli ATC e CA.	Osservazione accolta, tenuto conto che i massimali per la quota integrativa per la stanziale attualmente vigenti in forza dell'articolo 21 comma 12 sono comunque idonei a conseguire, da parte dei Comitati direttivi, un ragionevole equilibrio gestionale, condizione essenziale per realizzare quella sostenibilità complessiva del sistema perseguita dalla Regione.
473	**114**	481182	06/11/2013	Statuto tipo: a) eliminare la previsione dell'assemblea dei delegati b) eliminare il revisore dei conti unico	a) osservazione respinta: trattasi di una possibilità a disposizione della stessa Assemblea dei soci, che, in sede di definizione dello Statuto dell'ATC, stabilisce se avvalersi o meno dell'Assemblea dei delegati; b) osservazione respinta (è opportuno attivare ogni possibile intervento volto a conseguire risparmi sul versante gestionale)
474	**114**	481182	06/11/2013	Statuto tipo: Associazioni venatorie presenti in Comitato di gestione in base alla rappresentatività a livello di ATC	Osservazione già accolta nei termini di cui al numero di riga 433.
475	**114**	481182	06/11/2013	Rileva che la previsione del rappresentante regionale in Comitato di Gestione contrasta con le disposizioni di cui all'art. 14 c. 10 della L 157/1992	Si ritiene che detta previsione, opportunamente supportata a livello di DDL accompagnatorio, non determini alcuna violazione di principi fondamentali della legge 157/92 (rimane comunque invariato il peso della Pubblica Amministrazione all'interno del Comitato direttivo), in un contesto ordinamentale che oltretutto dovrà verosimilmente confrontarsi con la soppressione delle Province.

Allegato A Dgr n. del pag. 44 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
476	**114**	481182	06/11/2013	Contesta la previsione che Presidente e Vicepresidente possano essere scelti anche tra rappresentanti delle associazioni agricole.	Proposta parzialmente accolta nei termini seguenti: è opportuno che la Presidenza sia affidata alla componente maggiormente coinvolta e responsabilizzata nella gestione faunistico-venatoria: in tal senso la proposta di Piano, in relazione ad osservazioni di segno opposto pervenute ritenute convincenti e meritevoli di accoglimento, viene riformulata prevedendo la Presidenza dell'ATC sempre in capo alla componente venatoria.Viceversa viene accolta la proposta che il Vicepresidente sia eletto tra tutti i componenti del comitato di gestione.
477	**114**	481182	06/11/2013	Statuto tipo: abbassare al 20% la quota di penale in caso di pagamento ritardato della quota di iscrizione all'ATC.	Osservazione già accolta (vedasi al numero di riga 436).
478	**114**	481182	06/11/2013	Statuto tipo: sostituire la denominazione dei patti associativi con "regolamenti gestionali".	Osservazione già accolta (vedasi al numero di riga 438 e 439)
479	**114**	481182	06/11/2013	Statuto tipo: la Provincia redige apposito regolamento "tipo" sulla base del quale gli ATC predispongono i regolamenti gestionali di cui sopra.	Osservazione già accolta (vedasi al numero di riga 438 e 439)
480	**114**	481182	06/11/2013	Eliminare le modalità di assolvimento delle prestazioni d'opera anche mediante un corrispettivo monetario.	Osservazione respinta (vedasi al numero di riga 445)
481	**114**	481182	06/11/2013	I 5 rappresentanti dei soci con voto consultivo nelle sedute del Comitato di gestione eletti dall'Assemblea vengano proposti dalle Associazioni venatorie presenti nell'ATC. Prevedere l'obbligatorietà della verbalizzazione dell'avvenuta consultazione dei 5 rappresentanti dei soci da parte del Comitato direttivo.	Osservazione già accolta (vedasi al numero di riga 441)
482	**114**	481182	06/11/2013	Assemblea dei soci valida in seconda convocazione con la presenza di qualsiasi numero degli aventi diritto (eliminare la soglia del 30%).	Osservazione accolta, la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.
483	**114**	481182	06/11/2013	Revisori dei conti: ripristinare il collegio dei revisori, formato da un Presidente nominato dalla Provincia e da due revisori a supporto, eletti dall'Assemblea.	Osservazione già respinta (vedasi al numero di riga 442)
484	**114**	481182	06/11/2013	Mantenimento della qualifica di socio dell'ATC anche alla scadenza del Piano faunistico venatorio regionale, per non ledere i diritti acquisiti di chi è già socio di più ATC.	Osservazione già accolta nei termini di cui al numero di riga 446
485	**114**	481182	06/11/2013	Indice di densità venatoria: determinare un'indice medio regionale di carattere indicativo e non tassativo, con possibilità di garantire la qualifica di socio a tutti i residenti e a quanti sono già stati soci nell'ultimo anno, indipendentemente dalla prima o seconda scelta.	Osservazione già respinta nei termini di cui al numero di riga 447
488	**114**	481182	06/11/2013	Permessi d'ospite: innalzamento del numero di permessi al 3% del numero dei soci e non a fini di lucro. Contributo per le spese burocratiche fissato dal Comitato direttivo.	Osservazioni parzialmente accolte nei termini di cui ai numeri di riga 449 (contributo massimo per i permessi giornalieri d'ospite pari a 10 € a copertura delle correlate spese gestionali)

Allegato A Dgr n. del pag. 45 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
489	**114**	481182	06/11/2013	Territorio lagunare e vallivo: l'eventuale quota integrativa non superiore ad una volta il contributo base.	Osservazione già accolta (vedasi al numero di riga 452)
491	**114**	481182	06/11/2013	TVL: Fissare in 200 metri dall'appostamento la distanza consentita per il recupero della selvaggina con barca e fucile	Osservazione già accolta (vedasi al numero di riga 454)
495	**114**	481182	06/11/2013	Fauna stanziale: non riconoscere all'ATC la facoltà di disporre limitazioni al prelievo venatorio; eliminare la previsione relativa ai distretti venatori.	Osservazioni accolte (vedasi ai numeri di riga 440, 459 e 460)
496	**114**	481182	06/11/2013	Aree di rispetto e Aree a Caccia specifica: a) complessivamente non più dell'1% del TASP b) specificare in legge che le seconde rientrano nel computo delle aree di rispetto.	a) Osservazione respinta (vedasi al numero di riga 462); b) Osservazione accolta nella misura in cui non sono più previste le aree a caccia specifica (vedasi al numero di riga 461)
498	**114**	481182	06/11/2013	Appostamenti di caccia: definire nell'ambito del PFVR l'esenzione dell'appostamento fisso dal regime autorizzatorio edilizio, indicando le caratteristiche necessarie a supportare tale esenzione.	La definizione dei regimi autorizzatori edilizi esula dalle competenze di un Piano faunistico-venatorio.
501	**114**	481182	06/11/2013	Danni da fauna: a) togliere la previsione di far pagare i danni da fauna selvatica ai soci dell'ATC. b) eliminare la previsione della nomina del perito dell'ATC da parte dei soli rappresentanti delle associazioni agricole.	a) Osservazione parzialmente accolta nei termini di cui al numero di riga 437 b) osservazione accolta: la decisione spetta al Comitato Direttivo (aggiungasi, in relazione ad osservazioni formulate dalle Province, che la nomina del perito dell'ATC non è più obbligatoria in quanto la Provincia ha l'onere istruttorio relativo alla verifica della causa dei danni, con coivolgimento dell'ATC solo per i danni che competono a quest'ultimo).
502	**114**	481182	06/11/2013	Mantenere invariate le quote integrative per la stanziale negli ATC (massimo tre volte il contributo base)	Osservazione già accolta (vedasi al numero di riga 471)
503	**114**	481182	06/11/2013	Eliminare ogni previsione che limiti gli ingressi in ATC di soci come seconda o ulteriore scelta in presenza di sufficiente capienza territoriale o consistenza faunistica	La proposta di Piano già prevede che in presenza di capienza nell'ATC (numero di iscritti inferiore al numero corrispondente all'indice regionale) non ci siamo limitazioni all'accesso, fatta salva la discrezionalità dell'ATC, prevista dalla norma nazionale e quindi non modificabile. Non sono inoltre previste limitazioni all'accesso sulla base della consistenza faunistica se non la necessità, da parte dell'ATC, di dimostrare un miglioramento dellae consistenze faunistiche solo per ammettere un numero di soci superiore a quello dell'anno precedente in superamento all'indice di densità regionale.
504	**114**	481182	06/11/2013	Gestione ungulati: eliminare tutte le disposizioni relative alla gestione degli ungulati mediante caccia di selezione.	L'inserimento del capitolo nel PFVR è ampiamente motivato e giustificato, peraltro non esclude la possibilità da parte della Provincia, in sede di applicazione, di discostarsi motivatamente per adattare le previsioni regolamentari alla situazione locale.
505	**115**	476197	05/11/2013	Istituzione ZRC (pag.15): illegittimo non prevedere la notifica ai proprietari/conduttori.	Osservazione reaspinta: l'affissione all'albo pretorio in sostituzione della notifica è prevista solo nei casi in cui i proprietari siano troppo numerosi o non chiaramente individuabili.

Allegato A Dgr n. del pag. 46 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
506	**115**	476197	05/11/2013	Statuto tipo: funzioni e compiti dl Comitato Direttivo: a) contrarietà al vincolo di residenza nell'ATC per i rappresentanti delle associazioni agricole b) contrarietà a che in Comitato Direttivo siano rappresentate solo tre Associazioni venatorie c) contrarietà al divieto di modulare le quote di iscrizione.	Osservazioni respinte. a)la residenza garantisce in ordine alla conoscenza del territorio b) la presenza di tre rappresentanti della componente agricola è fissata dalla legge regionale (articolo 21, c.5 lettera b) c) osservazione priva di motivazione
509	**115**	476197	05/11/2013	TVL: regolamentazione particolare della caccia nelle canalette demaniali: eliminare completamente la regolamentazione dal Piano (è da consoderarsi regolamentazione in deroga oggetto di preventivo accordo fra Provincia, ATC interessato ed Associazione che rappresenta le Aziende Vallive; inserirla nel Piano toglierebbe la possibilità di modificare agevolemente la regolamentazione stessa).	Osservazione respinta. Trattasi di regolamentazione consolidatasi da anni sulla base di intese tra i soggetti richiamati, che ben può mantenere nel tempo la sua validità anche grazie al suo inserimento nel PFVR.
512	**115**	476197	05/11/2013	TVL: censimenti ed attività di monitoraggio nelle AFV vallive: operatori non necessariamente individuati da parte dell'Ente pubblico.	Osservazione respinta: nella fattispecie il monitoraggio presidia una funzione pubblica e pertento deve essere presidiato dall'Ente pubblico anche in sede di scelta degli operatori.
516	**115**	476197	05/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: aree di rispetto e aree a caccia specifica: prevedere notifica ai proprietari.	Osservazione respinta: l'ATC non può "notificare" in quanto non è soggetto pubblico.
517	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici: disposizioni generali ai fini del coordinamento con la caccia programmata a) l'indice percentuale del 15% sia calcolato a livello regionale o eventualmente a livello provinciale, non a livello di ATC b) a prescindere dal livello a cui si attesta il calcolo della percentuale, prevedere, laddove si registra un'eccessiva presenza di istituti privatistici, meccanismi "premianti" che incentivino una riduzione della superficie di detti istituti c) eliminare tutte le ipotesi di rimodulazione/compensazione riportate nel par. 14.1	a) osservazione accolta: nel DDL che accompagna il Piano si introduce il vincolo di non superare la percentuale del 15% sia a livello regionale che a livello provinciale, con applicazione di misure compensative nel caso di sforamento di detto parametro a livello di ATC b) Osservazione accolta: viene previsto che le misure di riduzione e compensazione interessino prioritariamente gli istituti di nuova concessione e, tra i rinnovi, quelli di dimensioni superiori agli 800 ettari; c) osservazione respinta (sono strumenti ampiamente flessibili, la cui effettiva adozione, frutto di accordo tra Istituto privato ed ATC, viene comunque sancita dalla Provincia.
518	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici: revoca delle concessioni di AFV: a) a pagina 62 sostituire le parole " è disposta dalla Provincia" con le parole "potrà essere disposta dalla Provincia" b) articolare le ipotesi di diffida, sospensione e revoca delle concessioni.	a) Osservazione accolta: stante le delicatezza del provvedimento, è opportuno optare per una revoca non "automatica" ma sottoposta comunque ad una valutazione del'Ente pubblico "caso per caso" b) osservazione parzialmente accolta: si provvederà non in sede di pianificazione ma con specifico provvedimento di Giunta regionale (trattandosi di materia delegata alla Province ed, in quanto tale, oggetto di indirizzi applicativi e di coordinamento regionali)
519	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici: condizioni territoriali: sottrarre gli istituti esistenti o da rinnovare di superficie pari od inferiore agli 800 ettari dalle condizioni territoriali esposte a pagina 63.	Osservazione accolta, in considerazione del fatto che, se l'ADFV è in condizioni di essere rinnovata, evidentemente le eventuali discontinuità non hanno impedito il raggiungimento degli obiettivi gestionali ed ambientali

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
520	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici: inclusione coattiva: ottimizzare l'istituto ispirandosi alla regolamentazione adottata dalla Regione Piemonte (art. 20 Legge dela Regione Piemonte n.70/96)	Osservazione accolta. A pag. 63 ("Inclusione coattiva") la frase "Sulle superfici incluse..sono a carico del concessinario;" sono sostituite dalle parole "Le superfici incluse coattivamente sono destinati all'esercizio venatorio nell'ambito dell'AFV e i correlati oneri/responsabilità della gestione faunistica ricadono sul Concessionario. "
521	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici: distanze minime da altri istituti (corridoi) : prevedere l'esenzione dalla cd. norma sui corridoi -a) per gli ampliamenti delle AFV fino al 50% della relativa superficie - b) nel caso di trasformazione in tutto o in parte di AFV esistente in AATV e viceversa	a) osservazione parzialmente accolta: esenzione fino ad un incremento pari al 20% b) osservazione accolta
522	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici: condizioni tecniche per il rilascio della concessione a) togliere l'indicazione dei prodotti chimici utilizzati b) la specie o le specie di indirizzo sia scelta (siano scelte) dal concessionario c) obiettivi gestionali: eliminare le parole "in termini quantitativi espliciti" d) migratoria: non è propriamente applicabile il concetto di specie di indirizzo e non è concretamente determinabile un piano di abbattimento che si sostituisca, a fini regolamentari, alla limitazioni imposte dal calendario venatorio e) pagina 64 lettera c: precisazioni su piano di abbattimento.	a) osservazione accolta (non si tratta di agricoltura biologica) b) osservazione accolta nei termini seguenti: 1. sono da considerare specie di indirizzo tutte le specie oggetto di immissione 2. le specie di indirizzo, fatta eccezione per il fagiano, sono soggette a piano di assestamento pluriennale 3. il fagiano può essere soggetto a piano di assestamento annuale, laddove non sussistono le coondizioni tecniche ed ambientali per raggiungere l'assestamento nell'arco di durata della concessione; c) osservazione parzialmente accolta: le parole "in termini quantitativi espliciti" sono sostituite dalle parole "in termini quantitativi previsionali " d) osservazione accolta: a pagina 64 lettera b) viene eliminata la frase "Per le specie migratorie di indirizzo....nelle fasi di nidificazione, di passo, di svernamento" e) osservazione accolta: il piano di abbattimento viene programmato per tutte le specie di indirizzo indicate dall'Azienda coerentemente con gli obiettivi della programmazione con il piano di assestamento.
523	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici- vigilanza all'interno dell'Azienda: gli agenti di vigilanza possano anche non essere alle dipendenze dell'Azienda.	Osservazione accolta. A pag.66 la pertinente frase viene così riformulata "Gli agenti di vigilanza nelle AFV ed AATV sono individuati dal Concessionario o tra le Guardie Giurate Particolari di nomina Prefettizia, oppure tra le Guardie Giurate Volontarie Venatorie nominate dalle Province"
524	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici- esercizio venatorio all'interno degli istituti: l'attività venatoria sia consentita nel rispetto anche di un disciplinare tipo regionale.	Osservazione respinta. E' bene evitare eccessi di produzione di regolamenti. La Regione mantiene comunque, in virtù della natura delegata della funzione amministrativa correlata agli istituti privatistici, il potere di dirimere eventuali controversie tra concessionari e Province

Allegato A Dgr n. del pag. 48 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
525	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici- recinzioni a) le AFV siano "preferibilmente prive di recinzioni perimetrali" b) previa comunicazione alla Provincia le Aziende possano detenere ed allevare tutto il tempo dell'anno, con metodi naturali, selvaggina autoctona appartenente alle specie di indirizzo destinata al ripopolamento dell'azienda stessa c) possibilità di presenza , per una superficie massima pari al 20% dell'azienda, di recinti di pre-ambientamento, di superficie minima pari a 5000 mq e distanti almeno 100 metri dal confine dell'azienda alle seguenti condizioni : 1) utilizzati e mantenuti anche dopo i primi tre anni di gestione, secondo quanto previsto nel piano di assestamento 2) i recinti non devono impedire l'irradiamento naturale della fauna; in detti recinti è vietata la caccia nei periodi di utilizzo, fatti salvi i prelievi di ungulati e della volpe per i recinti di superficie superiore a 20 ettari 3) i periodi di utilizzazione degli eventuali recinti interni siano indicati nel programma plurienale.	a) osservazione accolta b) osservazione accolta c) osservazione accolta c1) condizione accolta c2) condizione accolta parzialmente (per i recinti superiori a 40 ettari) c3) condizione accolta
527	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici- esercizio dell'attività venatoria nelle AATV : a) all'interno delle AATV non prevedere la segnatura della giornata sul tesserino regionale; inserire la pernice rossa tra le specie provenienti da allevamento cacciabili.	a) Osservazione non pertinente in quanto può trovare accoglimento, semmai, a livello normativo e non attiene il PFVR; b) osservazione non pertinente in quanto l'individuazione delle specie cacciabili spetta al calendario venatorio.
528	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici- condizioni per la trasformazione di AFV in AATV : esentare gli istituti in via di trasformazione (da AFV ad AATV e viceversa) dalla cd norma sui corridoi b) che la trasformazione non comporti in nessun caso la costituzione di un nuovo istituto venatorio, anche ai fini del pagamento delle tasse di concessione regionale	a) Osservazione accolta nei termini seguenti: le trasformazioni con aumento della superficie fino al 20% non sono soggette alla cd. norma sui corridoi b) osservazione respinta in quanto confliggente con l'ordinamento in materia di tasse.
529	**115**	476197	05/11/2013	Centri privati per la riproduzione della fauna selvatica : non imporre la recinzione onde favorire la diffusione dell'istituto, che può apportare una integrazione di reddito a beneficio delle imprese agricole. Ispirarsi all'impostazione assunta dalle Province di Forlì e Ravenna.	Proposta parzialmente accolta : nel DDL che accompagna il PFVR viene disposto che i centri priivati possono essere recintati, pur non sussistendo l'obbligo.

Allegato A Dgr n. del pag. 49 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
531	**115**	476197	05/11/2013	Danni da fauna- responsabilità degli istituti privatistici per il pagamento dei danni da fauna: aggiungere un paragrafo che stabilisca che le tasse di concessione pagate dagli istituti privatistici sono destinate al pagamento dei danni da fauna nelle AFV, in analogia all'approccio che si preannuncia per gli ATC. In subordine potenziare i piani di controllo.	Osservazione respinta. Solo una parte delle tasse di concessione pagate è destinata, ai sensi di legge, a finanziare il fondo regionale di cui all'art. 28. L'approccio strategico nella ripartizione delle responsabilità, declinato nello schema riepilogativo di pagina 81, non può non prevedere la responsabilità del concessionario laddove le specie che fanno danno sono cacciabili e gestite. Si condivide tuttavia la valutazione di necessità rispetto ad un potenziamento dei Piani di controllo, che tuttavia competono alle Province e non sono oggetto dei Piani faunistico-venatori..
535	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.1 Competenze dei concessionari degli istituti venatori privatistici in materia di danni causati da fauna selvatica. Chiarimento in merito ai Centri privati.	Proposta accolta. Al terzo capoverso del capitolo 16.1 sono cancellate le parole "al concessionario".
536	**70**	475454	04/11/2013	Cap 16.1 Bilancio di previsione dell'ATC/CA: stanziamento risorse per danni in base alle previsioni di danno e alle risorse introitate per la gestione della stanziale; miglioramenti ambientali con le risorse eccedenti. La definizione delle modalità di redazione del bilancio degli ATC non è di competenza del PFVR.	Proposte respinte. L'art.5, comma 5, del DDL che accompagna il nuovo PFVR provvede a chiarire che "il Comitato direttivo provvede altresì, nei limiti di quanto disposto dal regolamento di attuazione del PFVR, ad erogare contributi a titolo di indennizzo per i danni..."
537	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 16.1 Competenze in materia di danni da fauna. Duplice iter amministrativo Provinca/ATC. Previsione di problematiche. Proposta migliorativa.	Osservazion parzialemente accolta. Tenuto conto delle osservazioni complessivamente formulate sullo specifico tema da parte di altre Province e di altri soggetti portaori di interesse, il procedimento viene rimodulato tenuto conto dei seguenti criteri: - le fasi istruttorie di tutte le istanze di contribuzione competono alla Provincia; al termine delle istruttorie la Provincia provvede a dare atto delle istanze il cui onere rientra nella sfera delle competenze dell'ATC, così come stabilito dalla LR 50/1993 e dal PFVR; la Provincia garantisce, in applicazione dei criteri di carattere generale disposti dal PFVR nonché di eventuali disposizioni applicative stabilite dalla Giunta regionale in sede di riparto annuale del fondo di cui all'art. 28, anche avuto riguardo delle risorse da destinarsi alla specifica finalità a cura degli ATC a valere sul proprio bilancio, l'applicazione di criteri comunque omogenei in sede di quantificazione dei contributi a tutti gli aventi diritto. Compete alla Provincia l'emanazione delle disposizioni operative relative ai pagament

Allegato A Dgr n. del pag. 50 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
538	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 16.2 Realizzazione di iniziative di prevenzione danni da fauna in capo a Province e ATC. 1) Evidenziare che dette iniziative si sostanziano in contributi concessi alle imprese agricole sulla base di specifica istanza e correlato progetto di intervento. 2) Precisare poi che i fondi assegnati alle Province sono destinati alla prevenzione sino al 50% onde evitare di rimanere senza risorse per i contributi a titolo di risarcimento.	Proposta parzialmente accolta nei termini seguenti: accolta la prima proposta; per quanto concerne la seconda, si da atto che compete alla Provincia, in base alle esigenze dettate dalla tipologia delle istanze annualmente pervenute (prevenzione e danni), fissare la percentuale delle risorse da destinarsi alla prevenzione e quelle da destinarsi all'indennizzo dei danni e procedere conseguentemente alla quantificazione dei contributi.
539	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 16.2 Protezione meccanica con recinzioni perimetrali che non impediscano il passaggio delle specie selvatiche non oggetto dell'intervento. Difficolta tecniche. Eliminare previsione.	Proposta parzialmente accolta: le recinzioni siano, nei limiti del possibile e dell'efficiacia in termini di prevenzione, tali da non impedire il passaggio delle specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione (auspicio nei limiti del possibile e non divieto perentorio)
540	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.2 Valenza ai fini di prevenzione degli intereventi agronomici, ambientali e silvocolturali in grado di offrire fonti trofiche alternative. Effetto controproducente per le specie a larga diffusione. Eliminare la frase.	Proposta parzialmente accolta. La frase: "Costituiscono comunque azione di prevenzione dei danni tutti gli interventi agronomici, ambientali e silvocolturali in grado di offrire alla fauna selvatica fonti trofiche alternative alle produzioni agricole" è sostituita dalla seguente: "A livello aziendale possono costituire azione di prevenzione dei danni gli interventi agronomici, ambientali e silvocolturali in grado di offrire alla fauna selvatica fonti trofiche alternative."
541	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 16.2 Intese per la posa in opera e la manutenzione delle strutture di prevenzione. E' più efficace l'erogazione di contributi, su istanza, alle imprese realmente interessate.	Proposta accolta.
542	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.2 Rimborso spese sostenute dagli imprenditori agricoli sulla base di specifici accordi per l'acquisto e la messa in opera delle opere di prevenzione.E' più efficace l'erogazione di contributi, su istanza alle imprese realmente interessate.	Proposta accolta.
543	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.2 La Provincia, per la parte di propria competenza, provvede...attraverso quota parte delle risorse trasferite dalla Regione ai sensi dell'art.28 della L.R.n.50/93. Pericolo esaurimento fondo. Limitare la prevenzione al 50% delle risorsorse trasferite.	Proposta parzialmente accolta nei termini seguenti: si da atto che compete alla Provincia, in base alle esigenze dettate dalla tipologia delle istanze annualmente pervenute (prevenzione e danni), fissare la percentuale delle risorse da destinarsi alla prevenzione e quelle da destinarsi all'indennizzo dei danni e procedere conseguentemente alla quantificazione dei contributi.
544	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.3 Danni da ittiofagi. Contributo forfettario, per prevenzione e danni, calcolato sulla base della presenza media dei cormorani sulla superficie aziendale. Necessità di presentare documentazione relativa alle semine di avannotti. Specie molto mobile: il numero di cormorani varia a seconda delle giornate e degli orari. Meglio calcolare il contributo in base ad una percentuale prefissata di fatturato.	Proposta respinta. Il PFVR non ignora il problema della variabilità del numero dei cormorani localmente presenti: si parla infatti di "presenza media". Il fatturato sconta il danno, non ha quindi senso calcolare l'indennizzo sul fatturato. Inoltre i danni si hanno in presenza di gestione a fini produttivi, che si ha solo in presenza di semine (in assenza di rimonta naturale di novellame).

Allegato A Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
545	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.3 Indennizzi per danni da ittiofagi. Pagamento in capo alla Provincia. Opportunità di prevedere che anche questa funzione (come quelle relative alla definizione dei criteri di riparto del fondo regionale e al calcolo dell'indennizzo) sia in capo alla Regione.	Proposta accolta. Al paragrafo "Criteri e modalità di riparto dei fondi regionali", le parole "per il tramite della Provincia competente" sono sostituite dalle seguenti "per il tramire della Struttura regionale competente".
546	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.3 Accesso ai contributi per danni da ittiofagi da parte delle Aziende vallive. Opportunità di prevedere il possesso, in capo all'Azienda, dell'autorizzazione alla produzione di cui all'art.22 della L.R.n.19/98.	Proposta respinta. Trattasi di un obbligo di legge che non necessita di richiamo nell'ambito del PFVR.
547	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.4 Accesso al contributo per l'indennizzo dei danni. Procedura. Incertezza interpretativa sul soggetto al quale inoltrare la domanda. Opportunità di prevedere che la domanda sia sempre indirizzata alla Provincia (quest'ultima, esperite le constatazioni di danno, provvede ad inoltrare la docuntazione all'ATC in caso di danni che competono all'ATC medesimo).	Proposta accolta. Alla quarta riga sono eliminate le parole "all'ATC/CA,".
548	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 16.4 Accesso al contributo per l'indennizzo dei danni. Elementi da specificare nella domanda. Opportunità di riportare la data in cui il danno è stato constatato.	Proposta accolta.
549	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 16.4 Accesso al contributo per l'indennizzo dei danni. Sopralluogo per l'accertamento del danno. Competenza della Provincia.	Proposta accolta. Al terzo capoverso sono eliminate le parole "ATC/CA".
550	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.4 Accesso al contributo per l'indennizzo dei danni. Comunicazione della data del sopralluogo. Limite temporale. Eccessiva rigidità.	Proposta accolta. E' cancellata la seconda frase del terzo capoverso.
551	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.4 Accesso al contributo per l'indennizzo dei danni. Quantificazione del danno in autocertificazione. Istanza da inoltrare sempre alla Provincia.	Proposta accolta. Al quarto capoverso sono eliminate le parole "ATC/CA".
552	**70**	475454	04/11/2013	Cap.16.4 Accesso al contributo per l'indennizzo dei danni. Stesura del verbale in contraddittorio. Ingiustificato aggravio di procedura.	Proposta respinta. E' necessario che la procedura sia rigorosa tenuto conto dei possibili contenziosi che comunque possono sempre insorgere.
553	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 16.5 Criteri di quantificazione dei danni. Prezzi di mercato: non esaustività dei valori mercuriali. Indisponibilità dei dati sulla produzione media zonale.	Osservazioni accolte. La lettera a) è così riformulata "a) valutazione economica del prodotto su campo desunta dai mercuriali della camera di commercio oppure da altre fonti ufficiali (ISMEA, Mercati Agroalimentari, Borse merci). La lettera c) è così riformulata "c) produzione media provinciale desunta dai dati ISTAT relativi ai tre anni che precedono quello di rilevazione del danno."
554	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 16.5 Criteri di quantificazione dei danni. Comitato tecnico di cui dovrebbe dotarsi l'ATC nel caso non si avvalga del Comitato danni provinciale. Inutile duplicato del Comitato Direttivo.	Proposta respinta alla luce delle rivisitazione complessiva delle competenze degli ATC e CA nella fase istruttoria dell'accertamento e quantiificazione dei danni, che rimangono in toto in capo alla Provincia.

Allegato A Dgr n. del pag. 52 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
555	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 17 Assegnazione contributi art.15, comma 1 della legge 157/92. Si attribuiscono alle Province nuove incombenze. Le Province non dispongono di adeguata struttura amministrativa. Assegnare le incombenze all'AVEPA.	Proposta respinta. Trattasi di una funzione esplicitamente attribuita alle Province dall'art.27, comma 1 della L.R.n.50/93.
556	**70**	475454	04/11/2013	Cap.18.1.4 Sottrazione fondi rustici. Esiguità del termine temporale in capo alle Province a fini istruttori. Elevare a 60 giorni.	Proposta accolta. Le parole: "entro 30 giorni dal loro ricevimento" sono sostituite dalle seguenti: "entro sessanta giorni dal termine per la presentazione di dette istanze."
557	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 18.1.4 Sottrazione fondi rustici. Comunicazione di non accoglibilità. Contrasto con la Legge 241/1990.	Proposta non accolta: non si ravvisano i profili di contrasto con la L. 241/1990.
558	**70**	475454	04/11/2013	Cap.18.1.4 Sottrazione fondi rustici. L'attività istruttoria non può concludersi con una distinzione a priori tra istanze accoglibili e quelle da respingere (sarebbe di fatto attività decisoria) La Provincia deve trasmettere alla Regione i dati relativi a tutte le istanze pervenute.	Proposta parzialmente accolta. L'accoglibilità attiene alla verifica di requisiti e pertanto rientra tra le incombenze istruttorie. Al secondo capoverso le parole "accoglibili" sono sostituite dalle parole "pervenute e a quelle accoglibili".
559	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 19 Gestione poligastrici al di fuori Zona Alpi.Il capitolo stabilisce modalità di prelievo del capriolo uniformi a livello regionale indipendentemente da peculiarità riscontrabili a livello locale (densità; tradizioni venatorie; ecc.). Non si considerano le profonde differenze morfologiche, ambientali e di densità riscontrabili a livello di ATC. Eliminare l'intero capitolo 19.	Proposta respinta. I distretti venatori sono introdotti proprio per individuare aree omogenee che si differenziano per determinati parametri. Nel capitolo, inoltre, si da atto che, trattandosi di prima esperienza, gli indirizzi gestionali non sono strettamente vincolanti.
560	**70**	475454	04/11/2013	Cap.20 Gestione del Cinghiale. Non è materia di pertinenza del PFVR. Il controllo del cinghiale è materia delegata alle Province. Il capitolo stabilisce modalità uniformi a livello regionale che non tengono conto delle densità, delle scelte operative già adottate dalle Province e dell'effettiva praticabilità delle misure prescritte.	Proposta respinta.Ogni funzione delegate deve necessariamente essere assistita da indirizzi da parte dell'Ente delegante (articoli 2 e 17 della L.R.n.50/93). Il capitolo, previsto dal Documento Preliminare di Indirizzo, non è che la trasposizione e declinazione dei contenuti di una delibera di Giunta regionale operativa oramai da alcuni anni, delibera che individua tre diverse macro-aree proprio in relazione al fatto che la gestione del cinghiale non può essere affrontata in modo uniforme a livello regionale, e che rimanda al Piano faunistico-venatorio la declinazione della regolamentazione di dettaglio.
561	**70**	475454	04/11/2013	Capitolo 24 - Modifiche alla L.R.n.50/93. Non prevedere l'esclusione dai Comitati direttivi dei rappresentanti delle Associazioni riconosciute a livello regionale.	Proposta respinta. L'intervento legislativo persegue il pieno recepimento di quanto disposto in materia dall'art.14 comma 10 della L.157/92.
562	**70**	475454	04/11/2013	Capitolo 24 - Modifiche alla L.R.n.50/93. Non introdurre l'obbligo di recinzione dei Centri privati di riproduzione.	Proposta parzialmente accolta : nel DDL che accompagna il PFVR viene disposto che i centri priivati possono essere recintati, pur non sussistendo l'obbligo.

Allegato A Dgr n. del pag. 53 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
563	**116**	479462	06/11/2013	A) Contenuti del PFVR. L'art.8 della L.R.n.50/93 stabilisce i contenuti del PFVR. Alcuni argomenti, non di stretta competenza regionale, sono stati trattati molto ampiamente, anche dando prescrizioni che non sempre si conciliano con il "consolidato" a livello provinciale. E' opportuno che su questioni non contemplate dall'art.8 della L.R.50/93 il PFVR si limiti a fornire indirizzi di carattere generale	Osservazione di carattere generale, che viene respinta in quanto la Provincia non precisa quali sono gli "argomenti" per i quali il PFVR travalicherebbe dalle proprie funzioni giungendo a compromettere le prerogative provinciali. Si evidenzia peraltro che i contenuti della proposta del PFVR sono quelli stabiliti dal Documento Preliminare di indirizzo.
564	**116**	479462	06/11/2013	B1) Istituti di protezione. Al soggetto responsabile della gestione dell'ATC compete anche il risarcimento dei danni. C'è il rischio che gli ATC non sottoscrivano la convenzione per non doversi fare carico del problema	Osservazione di carattere generale, che viene comunque respinta. Il PFVR persegue la responsabilizzazione delle componenti gestionali locali (punto 8 del DPI approvato con DGR 1728/2012)
565	**116**	479462	06/11/2013	B2) Istituti di protezione.Incombenze in capo alla Provincia in sede di istituzione delle ZRC. Mancanza di risorse e professionalità. Difficoltà a procedere ad affidamenti di incarichi esterni. Semplificare gli adempimenti in capo alle Province.	Proposta respinta. Non vengono precisate le "semplificazioni" che si ritengono necessarie. Il PFVR pone grande attenzione alle ZRC e alla loro gestione su base tecnico-scientifica; al riguardo si evidenzia che sono in gioco tre degli obiettivi strategici fissati dal DPI approvato con Dgr 1728/2012: miglioramento dei parametri di autosuffcienza della produzione di selvaggina cacciabile, miglioramento del livello di conoscenza dei parametri relativi alle gestioni faunistiche, attenuazione del livelli di conflitto con il mondo agricolo.
567	**116**	479462	06/11/2013	B4) Dati ettariali (tabelle 6.1, 6.2, 6.3). Non è corretto il confronto tra la superficie complessiva degli istituti di protezione vigenti e la superficie TASP di quelli previsti dal nuovo Piano provinciale. La diminuzione di superficie sottratta all'esercizio venatorio ci sarebbe, ma molto più limitata. Inopportunità di riportare nel PFVR confronti tra nuovo e vecchio piano. Indicare nel Piano la possibilità di apportare le necessarie modifiche ai perimetri degli istituti; indicare nel PFVR la possibilità di valutare il territorio precluso all'attività venatoria in conseguenza della costituzione di Fondi chiusi e Parchi comunali.	Osservazioni parzialmente accolte. Il PFVR dichiara esplicitamente i termini di confronto dei dati ettariali (secondo capoverso Cap.6.1). L'urbanizzato (no TASP) non può essere considerato territorio destinato alla protezione della fauna selvatica: il nuovo Piano si fa carico di questa correzione rispetto al passato. Tuttavia la questione non è sostanziale, posto che a livello regionale viene riscontrato il rispetto del parametro del 20% (osservazione respinta). Si da atto che il PFVR dispone (nei termini di cui al Capitolo 4.4) che i confini delle ZRC possano essere modificati dalla Provincia su proposta dell'ATC nel corso dell'arco temporale di validità del PFVR (osservazione parzialmente accolta). Si da atto (ultimo capoverso capitolo Capitolo 6.1) che il territorio precluso all'attività venatoria sarà valutato in conseguenza della costutizione dei Fondi chiusi e dei Parchi comunali (osservazione accolta).
568	**116**	479462	06/11/2013	C1) Statuto ATC. E' opportuno affermare che l'ATC è una "struttura associativa", piuttosto che una "struttura di tipo associativo".	Proposta accolta. Il DDL che accompagna il nuovo PFVR chiarisce che l'ATC è una struttura associativa avente personalità giuridica di diritto privato, che non ha fini di lucro".
569	**116**	479462	06/11/2013	C2). Statuto ATC. Patti associativi. Mancano i criteri o i riferimenti normativi affinchè la Provincia possa attestarne la conformità.	Osservazione respinta. L'art.7 dello Statuto tipo è chiaro: i patti associativi non devono violare la legge ed il PFVR e non devono attenere alla regolamentazione dei prelievi venatori (vedasi anche al numero 440).

Allegato A Dgr n. del pag. 54 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
570	**116**	479462	06/11/2013	C3) Statuto ATC. Assemblea dei soci. E' sufficiente convocare l'Assemblea una volta l'anno, senza il vincolo per la validità della convocazione (presenza del 30% dei soci),	Proposte accolte. All'art.7, comma 2, dello Statuto le parole "almeno due volte all'anno" sono sostituite dalle parole "almeno una volta all'anno". All'art. 7, comma 4, dello Statuto le parole "se il numero dei soci intervenuti è almeno il 30% degli aventi diritto" sono sostituite dalle parole: "qualunque sia il numero di soci intervenuti".
571	**116**	479462	06/11/2013	C4) Statuto ATC. Iscrizione all'Ambito. Comunicazione per iscritto dell'intenzione di confermare l'iscrizione all'ATC. Pesante adempimento burocratico che intaserà gli uffici di carte. Si consideri il pagamento della quota annuale come volontà di confermare l'adesione. Illegittimo è poi escludere da una struttura associativa chi è già socio, soprattutto se l'esclusione avviene a causa di indici di densità venatoria stabiliti successivamente alla domanda/conferma di adesione.	Osservazioni respinte. La disposizione contenuta all'art.10, comma 5, dello Statuto tipo in approvazione non è che una riproposizione di una disposizione già contenuta nello Statuto tipo del Piano in scadenza. In ogni caso il versamento della quota non può garantire in termini assoluti in ordine alla volonta di adesione dell'intestatario della quota medesima. Per quanto concerne la paventata illegittimità, si evidenzia che il socio non vanto alcun diritto alla reiscrizione, potendo vantare unicamente condizioni di priorità (art.21, comma 1, della L.R. n. 50/93).
572	**116**	479462	06/11/2013	D1) Indice di densità venatoria e modalità di accesso agli ATC. E' necessario che sia assicurata la possibilità per gli ATC di accogliere almeno i cacciatori residenti all'interno dell'ATC stesso. Adottare i parametri di densità venatoria come obiettivo tendenziale, non come limite tassativo.Estromissione di soci soprannumerari rispetto alla capienza stabilita dal PFVR è foriera di contenziosi. Adottare la strategia perseguita dalla Provincia per la Zona Alpi.	Proposte respinte. Non sussiste il diritto di iscrizione all'ATC di residenza. Sussiste invece il diritto di iscrizione a d un ATC (art.14, comma 5, della Legge 157/92). Non è proponibile pianificare l'accesso al territorio (mutuando l'esperienza maturata nella Zona Alpi della provincia di Vicenza) sulla base di previsioni (la cui attendibilità è incerta) di ulteriori diminuzioni del numero dei cacciatori.
575	**116**	479462	06/11/2013	F1) Gestione stanziale; immissioni. Programma quinquennale di gestione dell'ATC. Impreparazione degli ATC; dubbi sulla capacità di tecnici incaricati.	Osservazioni di carattere generale senza proposte concrete di modifica. Presso le Province operano tecnici di elevata capacità professionale. Validi tecnici sono parimenti disponibili sul mercato, tecnici che possono assistere contemporaneamente più ATC con conseguente economie di spese.
576	**116**	479462	06/11/2013	F1) Gestione stanziale. Sfrondare i contenuti del programma quinquennale (ad esempio: lasciare alla Provincia il piano di controllo della fauna selvatica).	Proposta parzialmente accolta. Il punto 9 del capitolo 12.1 è così riformulato: "la proposta di piano di controllo dei predatori, funzionale al raggiungimento del programma, da trasmettere alla Provincia a supporto degli adempimenti di cui all'art.17, comma 2, della L.R.n.50/93".
578	**116**	479462	06/11/2013	F3) Gestione stanziale. Piano di controllo dei predatori: mancanza di chiarezza sui processi relazionali tra ATC, ISPRA e Provincia. Necessità di tenere conto delle procedure esistenti.	Osservazione accolta nei temini di cui alla riga 576
579	**116**	479462	06/11/2013	F4) Gestione stanziale. Inopportunità di tabellare i distretti venatori istituiti per la gestione della fauna stanziale (ci sono già troppo tabelle sul territorio).	Proposta superata in quanto, in accoglimento di altre osservazioni, viene eliminata la possibilità di istituire distretti venatori per la gestione della selvaggina stanziale.

Allegato A Dgr n. del pag. 55 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
582	**116**	479462	06/11/2013	H1) Istituti privati. Si chiede, con riferimento alla pagina 61 del PFVR ed in particolare alla costituzione di nuove AFV, di rendere meno perentorie le indicazioni del PFVR, così da poter tenere conto delle caratteristiche della Zona Alpi vicentina e delle relative problematiche.	Osservazione respinta. Non è chiaro a quali indicazioni perentorie si faccia riferimento. Si evidenzia che a pagina 61 del PFVR ci si riferisce agli ATC.
585	**116**	479462	06/11/2013	L1) Prevenzione e risarcimento danni.	Osservazioni respinte. Mancano proposte precise da parte della Provincia. Ad ogni buon conto si rimanda all'accoglimento della proposta formulata dalla Provincia di Venezia in ordine alla definizione del procedimento (che rimane in capo alla Provincia).
586	**116**	479462	06/11/2013	M 1) Utilizzazione fondi ex art. 28 L.R.n.50/93 ed ex art.3 L.R.n.6/13. Procedura articolata in fasi che non possono essere completate nei tempi ristretti indicati dal piano. Rivedere la tempistica	Proposta respinta. Non è chiaro a quali termini si fa riferimento. Non vengono fatte proposte.
587	**116**	479462	06/11/2013	Da N 1) a N11) Disciplina prelievo venatorio agli Ungulati al di fuori della Zona Alpi. Il Piano include un vero e proprio regolamento per la gestione degli ungulati. ATC e Province vengono privati della possibilità di dotarsi di un proprio regolamento che tenga conto delle peculiarità locali e delle esperienze gestionali maturate	Osservazioni respinte. Trattasi di indirizzi gestionali dichiaratamente non vincolanti in senso stretto.
588	**116**	479462	06/11/2013	O 1) Piano di monitoraggio. Attività molto impegnative. Prospettata carenza di uomini, mezzi, risorse.	Osservazione respinta. Motivazioni non condivisibili.
589	**116**	479462	06/11/2013	P1) Sostenibilità finanziaria del sistema. Criticità.	Osservazione parzialmente accolta. Vengono introdotti meccanismi di "allegerimento" in materia di corresponsabilizzazione per danni da fauna oggetto di immissione. Per il resto sono funzioni previste dalla vigente normativa, rispetto alle quali il PFVR ha natura meramente esplicativa.
590	**116**	479462	06/11/2013	Q 1) E' necessaria la complementarietà tra PFVR e PFVP.	Osservazione respinta in quanto formulata in modo criptico. La complementarietà tra livello regionale e livello provinciale è una delle condizioni esplicitamente previste dai documenti di Piano (vedasi DPI). Contraddittorio (o perlomeno di difficile interpretazione) il reclamare, per la Zona Alpi, complementarietà e competenze esclusive.
591	**117**	479214	06/11/2013	4.3) istituti di protezione/oasi: la Provincia deve avere la possibilità di assumere la gestione in proprio. Semplificare il testo.	Osservazione parzialmente accolta. Si da atto che la Provincia può assumere la gestione in proprio. Semplificare il testo: osservazione generica e, in quanto tale, respinta.
593	**117**	479214	06/11/2013	7) Validità Assemblea in seconda convocazione: no vincolo del 30%	Osservazione accolta, la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.
594	**117**	479214	06/11/2013	B1) Comitato direttivo: programmazione attività (non sia richiesta la programmazione)	Osservazione respinta: anche se l'ATC può incidere poco e tanti sono i fattori di variabilità, è necessario che l'ATC impari a fare programmazione.

Allegato A Dgr n. del pag. 56 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
595	**117**	479214	06/11/2013	B2) Controllo predatori: chiarire meglio le competenze della Provincia e dell'ATC.	Osservazione respinta. Dal Piano emerge chiaramente che è la Provincia che approva i piani di controllo, l'ATC deve conoscere il proprio territorio e cercare di prevedere le dinamiche faunistiche, formulando pertinenti proposte alla Provincia.
596	**117**	479214	06/11/2013	B3) Il Presidente sia scelto preferibilmente tra i rappresentnanti del mondo venatorio	Osservazione accolta. Si dispone la provenienza del Presidente da detta componente.
597	**117**	479214	06/11/2013	C) Patti associativi. Siano chiari, di inequivocabile applicazione, prevedere provvedimenti disciplinari per i casi di inosservanza.	Osservazione accolta. E' previsto un regolamento gestionale approvato dal Comitato direttivo sulla base di un regolamento cornice approvato dalla Provincia. Nel regolamento gestionale sono previsti i patti associativi e le relative sanzioni.
598	**117**	479214	06/11/2013	8. Determinazione dell'indice di densità venatoria e modalità di accesso agli ATC: proposta di modifica del calcolo della superficie TASP ai fini dell'individuazione dell'indice di densità venatoria. Obbligo di assegnazione all'ATC in caso di prima scelta da parte di cacciatore residente nella provincia.	Osservazione parzialmente accolta: è respinta la proposta di modifica relativa al calcolo dell'indice venatorio, in quanto la proposta del PFVR è coerente con il calcolo indicato nella legge nazionale, inoltre la modifica proposta sarebbe comunque ininfluente ai fini della determinazione dell'indice regionale, che rappresenta la "media" del territorio a disponsizione per ciascun cacciatore. E' parzialmente accolta la seconda proposta: viene stabilito che l'assegnazione all'ATC di prima scelta è disposta d'ufficio nel caso di cacciatore residente nell'ATC (non nella provincia).
599	**117**	479214	06/11/2013	10) Territorio deltizio: prevedere una regolamentazione provinciale, come accade per la Zona Alpi.	Osservazione respinta. Il paragone va fatto con il Territorio lagunare e vallivo, dove non c'è regolamento provinciale.
600	**117**	479214	06/11/2013	10.3) Togliere la possibilità di richiedere, limitatamente alla porzione terriera del territorio deltizio, autorizzazioni annuali per appostamento fisso a titolo individuale.	Osservazione respinta in quanto sostanzialmente non motivata. Si evidenzia altresì che è competenza del Piano provinciale l'individuazione dei territori in cui possono essere collocati appostamenti fissi, pertanto è in tale sede che può trovare attuazione la volontà della Provincia di non istituire appostamenti a titolo individuale.
601	**117**	479214	06/11/2013	Territorio deltizio: prevedere convenzione tra Provincia e ATC per manutenzione/ripristino appostamenti.	Osservazione accolta (si provvede a pagina 50 del Piano)
605	**117**	479214	06/11/2013	10.4 D) Eliminare il capoverso relativo al divieto di caccia sugli scanni (norma che rischia di essere mal interpretata; in dette formazioni emerse, che non fanno parte del territorio provinciale, la caccia è già vietata)	Osservazione accolta: viene dato atto che sugli scanni a mare, da intendersi come affioramenti a mare fuori dalla linea di costa e quindi non ricadenti in territorio regionale, la competenza esclusiva è a carico della Capitaneria di Porto.
611	**117**	479214	06/11/2013	12.2 Aree di rispetto. La previsione dell'obbligo del consenso scritto limita di molto l'istituto. Toglierlo.	Osservazione respinta. E' opportuno accertarsi sull'accettazione dei proprietari/conduttori dei fondi, e ciò tenuto conto che non si tratta di un procedimento in capo alla Provincia ma di un intervento di cui è responsabile il solo ATC.

Allegato A Dgr n. del pag. 57 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
613	**117**	479214	06/11/2013	16,1 A) Competenze per il risarcimento dei danni. Affidare le ZRC direttamente agli ATC (che devono essere obbligati a gestire le ZRC, ancorchè questo comporti la responsabilità dei danni nelle ZRC)	L'osservazione trova elementi di riscontro nel DDL che accompagna il Piano (viene chiarita in tale sede la suddivisione delle competenze, stabilendo un limite all'obbligazione complessiva dell'ATC in materia di danni da fauna cacciabile)
614	**117**	479214	06/11/2013	16.1 B) Competenze per il risarcimento dei danni da fauna cacciabile. Proposte varie.	Le proposte trovano elementi di riscontro nel DDL che accompagna il Piano (viene chiarita in tale sede la suddivisione delle competenze, stabilendo un limite all'obbligazione complessiva dell'ATC in materia di danni da fauna cacciabile)
615	**117**	479214	06/11/2013	16.1 C) Utilizzo da parte dell'ATC di professionisti per perizie: devono essere nominati dal Comitato direttivo. Togliere gli accordi con le Province.	Osservazion parzialemente accolta. Tenuto conto delle osservazioni complessivamente formulate sullo specifico tema da parte di altre Province e di altri soggetti portaori di interesse, il procedimento viene rimodulato tenuto conto dei seguenti criteri: - le fasi istruttorie di tutte le istanze di contribuzione competono alla Provincia; al termine delle istruttorie la Provincia provvede a dare atto delle istanze il cui onere rientra nella sfera delle competenze dell'ATC, così come stabilito dalla LR 50/1993 e dal PFVR; la Provincia garantisce, in applicazione dei criteri di carattere generale disposti dal PFVR nonché di eventuali disposizioni applicative stabilite dalla Giunta regionale in sede di riparto annuale del fondo di cui all'art. 28, anche avuto riguardo delle risorse da destinarsi alla specifica finalità a cura degli ATC a valere sul proprio bilancio, l'applicazione di criteri comunque omogenei in sede di quantificazione dei contributi a tutti gli aventi diritto. Compete alla Provincia l'emanazione delle disposizioni operative relative ai pagament
616	**117**	479214	06/11/2013	16.2 Prevenzione dei danni. L'idoneità dei mezzi di prevenzione è valutazione che compete all'imprenditore. Provincia e ATC possono solo suggerire.	Osservazione accolta. A Pagina 75 15^ riga si modifica come segue: "Il rifiuto da parte dell'imprenditore agricolo di adottare idonei mezzi di prevenzione (inclusi quelli eventualmente suggeriti dalla Provincia/ATC/CA), pur in presenza di danni…."
617	**117**	479214	06/11/2013	16.3 Modalità di utilizzazione del fondo ex art.15 Legge 157/92 (nel testo della Provincia di Rovigo si fa erroneamente riferimento al fondo di cui all'art. 28 della L.R.n.50/93). Fissare, in capo alla Provincia, un termine temporale superiore.	Osservazione accolta. Il termine viene innalzato a 120 giorni.
618	**117**	479214	06/11/2013	23. A) Sostenibilità finanziaria. Eliminare gli aumenti delle quote di iscrizione, non sopportabili dai cacciatori che hanno minori disponibilità finanziarie.	Osservazione parzialmente accolta. Viene riconfermata l'attuale impostazione, salvo l'aumento a 60 € per la quota base.
619	**117**	479214	06/11/2013	23. B) Gestione della fauna stanziale. I cacciatori non capiranno la nuova filosofia indicata dal PFVR, sono prima cacciatori e poi gestori. Meglio non declinare la destinazione dei contributi integrativi per la stanziale e limitarsi a dire che sono destinati alla gestione complessiva della stanziale	Osservazione respinta. La nuova filosofia alla quale fa riferimento la Provincia di Rovigo non è nient'altro che la filosofia della legge 157/92, norma quadro che ha già 22 anni di vita.

Allegato A Dgr n. del pag. 58 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
622	**118**	479935	08/11/2013	5.2 Foreste demaniali. Le foreste demaniali indicate non sono coordinate con quelle presenti nel PFVP.	Osservazione non pertinente e pertanto non accolta: non è competenza del Piano provinciale individuare le foreste demaniali. Per contro, il PFVR per la prima volta, in attuazione di quanto previsto dal DPI, ha provveduto a dare una definizione precisa e una conseguente individuazione di quelle che possono essere considerate foreste demaniali ai sensi e per i fini dell'art. 21 c. 1 lett. c) della L. 157/92 nel territorio regionale.
623	**118**	479935	08/11/2013	12. Gestione programmata della selvaggina stanziale. In Zona Alpi è competenza delle Province. Togliere richiami ai CA dal titolo e ultimo capoverso cap.12.2	Osservazione non accolta, in quanto è già specificato che quanto previsto per gli ATC si applica ai CA per quanto non in contrasto con il regolamento provinciale per la Zona Alpi. La programmazione della gestione della selvaggina stanziale deve essere un principio valido su tutto il territorio e non solo in territorio di pianura, tenuto conto peraltro che la gestione delle specie richiamate (lepre, fagiano, starna) in Zona Alpi è senz'altro più "semplificata" rispetto al territorio di pianura.
625	**118**	479935	08/11/2013	14. Istituti Privatistici. "Gli agenti sono individuati tra i dipendenti dell'AFV….".Non sempre l'AFV ha dipendenti. Togliere la previsione.	Osservazione accolta.
627	**118**	479935	08/11/2013	16 Prevenzione e risarcimento danni. L'affidamento ai Comitati direttivi della gestione danni porterebbe a disparità di trattamento e a contenziosi. Mantenere il fondo a gestione regionale e l'istruttoria in capo alla Provincia. Il Comitato Direttivo compartecipi.	Osservazion parzialemente accolta. Tenuto conto delle osservazioni complessivamente formulate sullo specifico tema da parte di altre Province e di altri soggetti portaori di interesse, il procedimento viene rimodulato tenuto conto dei seguenti criteri: - le fasi istruttorie di tutte le istanze di contribuzione competono alla Provincia; al termine delle istruttorie la Provincia provvede a dare atto delle istanze il cui onere rientra nella sfera delle competenze dell'ATC, così come stabilito dalla LR 50/1993 e dal PFVR; la Provincia garantisce, in applicazione dei criteri di carattere generale disposti dal PFVR nonché di eventuali disposizioni applicative stabilite dalla Giunta regionale in sede di riparto annuale del fondo di cui all'art. 28, anche avuto riguardo delle risorse da destinarsi alla specifica finalità a cura degli ATC a valere sul proprio bilancio, l'applicazione di criteri comunque omogenei in sede di quantificazione dei contributi a tutti gli aventi diritto. Compete alla Provincia l'emanazione delle disposizioni operative relative ai pagament
628	**118**	479935	08/11/2013	16 pag. 72 Non è chiaro come la Provincia assicuri la vigilanza sul corretto svolgimento delle funzioni in capo ai Comitati direttivi. Eliminare la previsione.	Osservazione respinta. In Comitato Direttivo siedono due rappresentnanti della Provincia, che ben possono svolgere una funzione di controllo.

Allegato A Dgr n. del pag. 59 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
629	**118**	479935	08/11/2013	16.1 pagina 73. "Per far fronte alle proprie competenze in materia di danni il Comitato direttivo stanzia nel bilancio di previsione di ciascun anno le risorse necessarie.." Disposizione di eccessivo dettaglio che entra nelle modalità di redazione dei bilanci. Non di competenza del PFVR.	Osservazione respinta in quanto non sufficientemente motivata.
630	**118**	479935	08/11/2013	16.1 pag.73 Comitato direttivo: gestione tecnica e amministrativa delle proprie competenze in materia di danni da fauna selvatica. Riformulare l'impostazione.	Osservazion parzialemente accolta. Tenuto conto delle osservazioni complessivamente formulate sullo specifico tema da parte di altre Province e di altri soggetti portaori di interesse, il procedimento viene rimodulato tenuto conto dei seguenti criteri: - le fasi istruttorie di tutte le istanze di contribuzione competono alla Provincia; al termine delle istruttorie la Provincia provvede a dare atto delle istanze il cui onere rientra nella sfera delle competenze dell'ATC, così come stabilito dalla LR 50/1993 e dal PFVR; la Provincia garantisce, in applicazione dei criteri di carattere generale disposti dal PFVR nonché di eventuali disposizioni applicative stabilite dalla Giunta regionale in sede di riparto annuale del fondo di cui all'art. 28, anche avuto riguardo delle risorse da destinarsi alla specifica finalità a cura degli ATC a valere sul proprio bilancio, l'applicazione di criteri comunque omogenei in sede di quantificazione dei contributi a tutti gli aventi diritto. Compete alla Provincia l'emanazione delle disposizioni operative relative ai pagament
631	**118**	479935	08/11/2013	16.2 pag.74 Prevenzione danni. Si propone di sostituire la frase. "mediante la predisposizione di apposite iniziative di prevenzione concordate preventivamente con gli imprenditori agricoli" con la frase "mediante l'erogazione di contributi eregati previa istanza delle imprese agricole interessate sulla base del progetto di intervento presentato". Si propone di aggiungere dopo le parole "è garantita priorità al finanziamento delle iniziative di prevenzione danni" le parole "per quanto riguarda le Province, fino al limite del 50% del fondo regionale assegnato a ciascuna Provincia".	Osservazione accolta.
632	**118**	479935	08/11/2013	16.2 pag.74 Prevenzione danni. Risulta impossibile che una recinzione risulti impermeabile nei confronti delle specie cha causano danni alle colture ma allo stesso tempo permetta il passaggio alle altre specie faunistiche.	Proposta parzialmente accolta: le recinzioni siano, nei limiti del possibile e dell'efficiacia in termini di prevenzione, tali da non impedire il passaggio delle specie selvatiche non oggetto dell'intervento di prevenzione (auspicio nei limiti del possibile e non divieto perentorio)
633	**118**	479935	08/11/2013	16.2 pag 74 Si ritiene inutile e controproducente l'intervento di creazione di fonti trofiche alternative per le specie a larga diffusione che causano danni alle produzioni agricole. Eliminare l'intera frase.	Osservazione respinta. Tuttavia viene precisato, nel testo, che detti interventi possono costituire azione di prevenzione a livello aziendale.

Allegato A Dgr n. del pag. 60 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
634	**118**	479935	08/11/2013	16.2 pag.74 Rispetto alla posa in opera e alla manutenzione delle strutture di prevenzione (oggetto di specifiche intese a livello provinciale fra agricoltori interessati, Organizzazioni professionali agricole, Provincia e ATC) si ritiene più efficace l'erogazione di contributi alle aziende previa istanza delle medesime.	Osservazione accolta.
635	**118**	479935	08/11/2013	16.2 pag.75 "La Provincia, l'ATC e CA, per quanto di rispettiva competenza, provvedono al rimborso…" Si ritiene più efficace l'erogazione di contributi per gli interventi di prevenzione alle aziende realmente interessate, previa richiesta delle stesse aziende	Osservazione accolta.
636	**118**	479935	08/11/2013	16.2 pag.75 Prevenzione. "La Provincia, per la parte di propria competenza, provvede a quanto sopra attraverso quota parte delle risorse trasferite dalla Regione .." Pericolo di esurimento delle risorse trasferite dalla Regione. Aggiungere dopo le parole "ai sensi dell'art.28 della L.R. 50/93" le parole "fino al limite del 50% del fondo regionale assegnato a ciascuna Provincia".	Proposta parzialmente accolta nei termini seguenti: si da atto che compete alla Provincia, in base alle esigenze dettate dalla tipologia delle istanze annualmente pervenute (prevenzione e danni), fissare la percentuale delle risorse da destinarsi alla prevenzione e quelle da destinarsi all'indennizzo dei danni e procedere conseguentemente alla quantificazione dei contributi.
637	**118**	479935	08/11/2013	16.3 pag.75 / 16.3 pag. 76 Manca previsione dei criteri e modalità di utilizzazione dei fondi regionali per danni da ittiofagi negli impianti di acquacoltura. Introdurre criteri.	Osservazione respinta. Al capitolo 16.3 sono riportati i criteri e le modalità di utilizzazione dei fondi regionali.
638	**118**	479935	08/11/2013	16.4 pag.78 Accesso al contributo per l'indennizzo dei danni. Si propone di prevedere che, fatta salva la competenza dei soggetti gestori di aree protette, la domanda sia sempre inoltrata alla Provincia competente	Osservazione accolta.
639	**118**	479935	08/11/2013	16.4 pag.78 "Nella domanda di indennizzo dovranno comunque essere specificati…." : si propone di aggiungere la data in cui il danno è stato constatato.	Osservazione accolta.
640	**118**	479935	08/11/2013	16.4 pag.78 Accesso al contributo per l'indennizzo dei danni. Si propone di prevedere che, fatta salva la competenza dei soggetti gestori di aree protette, la domanda sia sempre inoltrata alla Provincia competente. Sarà la Provincia, dopo aver svolto l'accertamento, a inoltrare tutta la documentazione all'ATC in caso di danni che rientrano sotto la loro competenza.	Osservazione accolta. Si cancellano le parole "ATC/CA".
641	**118**	479935	08/11/2013	16.4 pag.78 Comunicazione data del sopralluogo con almeno tre giorni di preavviso. Inutile rigidità. Cancellare l'intera frase.	Osservazione accolta.

Allegato A Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
642	**118**	479935	08/11/2013	16.4 pag.78 "Se non viene effettuato il sopralluogo decorso dieci giorni la Provincia/ATC/CA…." ….la domanda sia sempre inoltrata alla Provincia competente.."	Osservazione accolta. Tenuto conto di osservazioni formulate da parte di altre Province, vengono eliminati gli ultimi due allineati di pagina 73 ed inserita la seguente frase: "Qualora il rapporto istruttorio redatto dal tecnico incaricato dalla Provincia individui che il danno è stato causato da una specie e in un'area che rientrano tra le competenze dell'ATC la Provincia conclude il procedimento con l'adozione di un provvedimento di trasmissione di tale rapporto all'ATC territorialmente competente. Il Comitato direttivo può stipulare specifici contratti con Fondi mutualistici o altre forme di copertura assicurativa per i danni di propria competenza". ..."
643	**118**	479935	08/11/2013	16.4 pag.79 Stesura del verbale in contraddittorio sul campo. Inutile aggravio. Cancellare l'intero periodo.	Proposta respinta. E' necessario che la procedura sia rigorosa tenuto conto dei possibili contenziosi che comunque possono sempre insorgere.
644	**118**	479935	08/11/2013	16.5 pag.79 Non sempre i mercuriali della CCIAA forniscono i dati di prezzo relativi a tutte le colture o agli impianti zootecnici danneggiati. Si ritiene opportuna una maggiore flessibilità.	Osservazione accolta nei termini assunti in sede di accoglimento di analoga osservazione formulata dalla Provincia di Venezia.
645	**118**	479935	08/11/2013	16.5 pag.80 "Gli ATC, i CA e gli Enti gestori si dotano di un comitato tecnico per l'erogazione dei contributi, ovvero si avvalgono del Comitato provinciale…." I due Comitati devono essere nettamente distinti. Eliminare tutto il periodo a partire da "ovvero si avvalgono".	Osservazione accolta nei termini in cui è stata accolta l'osservazione della Provincia di Venezia che ha portato alla completa sostituzione dell'ultimo capoverso del capitolo 16.5, così riformulato :" Per i danni di propria competenza gli ATC ed i CA ricevono dalla Provincia il rapporto istruttorio redatto dal tecnico provinciale relativo alla quantirficazione del danno e all'identificazione della specie che ha causato il danno al fine della quantificazione e dell'erogazione del relativo contributo da parte del Comitato Direttivo".
646	**118**	479935	08/11/2013	20 Gestione cinghiale. Definizione puntuale delle procedure per il controllo e l'esercizio venatorio. L'istituto del controllo è delegato alle Province. In Zona Alpi la gestione faunistica è competenza provinciale. Lasciare solo linee di indirizzo facenti capo alla DGR 3 agosto 2010 n.2088.	Osservazione respinta. Trattasi di gestione a fini di controllo, funzione che deve essere presidiata dalla Regione con atti di indirizzo a carattere generale.
647	**118**	479935	08/11/2013	24 pag.143 Regolamentazione prelievi ungulati. Nella zona faunistica delle Alpi la gestione faunistica è competenza provinciale. Mantenere l'attuale dispositivo dell'art. 16 comma 4 per quanto riguarda la Zona Alpi.	Osservazione accolta.
649	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag.29 e seguenti. Art. 3 dello Statuto. Precisare a cosa fa riferimento la soglia "600" (soci iscritti). Se il piano è prorogato le procedure di rinnovo non sono necessarie.	Osservazioni respinte. I soci sono necessariamente "soci iscritti". È vero che le procedure di rinnovo non sarebbero necessarie, ma l'intenzione è proprio quella di garantire comunque, nel caso di proroga del Piano, il ricambio degli amministratori.

Allegato A Dgr n. del pag. 62 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
650	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag.29 e seguenti. Art.4 dello Statuto. Elezione Presidente. Chiarire meglio per quanti mandati può essere rieletto.	Osservazione accolta nei termini seguenti, anche in relazione a quanto osservato dalla Provincia di Venezia: "..E' ineleggibile alla carica di Presidente dell'ATC chi abbia già ricoperto la stessa carica per i due mandati precedenti"
651	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag 29 e seguenti. Art.5 Statuto. Non è necessario chiedere i curriculum.	Osservazione respinta. La finalità è quella di promuovere una sempre maggiore professionalità nella gestione degli ATC.
652	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag 29 e seguenti. Art. 7 Statuto. Validità delle adunanze. Rigidità.	Osservazione accolta. Validità in seconda convocazione qualsiasi sia il numero di soci intervenuti.
653	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag 29 e seguenti. Art. 8 Statuto. Parere ATC su nomina Revisori operanti per più ATC. Rigidità.	Osservazione accolta: viene eliminata la previsione di sentire gli ATC per la nomina del revisore dei conti, anche alla luce delle motivazioni espresse da altri soggetti (contestualità della nomina di revisore dei conti e Comitato di gestione)
654	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag 29 e seguenti. Art.10 Statuto. Perdita della qualità di socio per motivi disciplinari in presenza di danno. Eccessiva rigidità. Eliminare previsione.	Osservazione accolta. I casi di perdita della qualità di socio, anche in relazione alle osservazioni fatte dalla Provincia di Venezia, vengono così riformulati: recesso, decadenza per mancato pagamento quote, sospensione o esclusione per motivi disciplinari.
655	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag 29 e seguenti. Art. 11. Disposizioni amministrativo-contabili. Correggere "anno di riferimento".	Osservazione accolta. Si modifica come segue: "Il bilancio di previsione è approvato entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento".
656	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag 29 e seguenti. Art.11. Disposizioni amministrativo-contabili. Difficoltà a gestire transazioni monetarie di modesta entità con conto corrente.	Osservazione respinta. Difficoltà superabili. Prevalgono i benefici legati alla trasparenza.
657	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.1 pag 29 e seguenti. Art.11. Disposizioni amministrativo-contabili. Il fax è destinato ad essere sostituito in toto.	Osservazione accolta. L'obbligo viene limitato alla sola casella di posta elettronica certificata.
658	**119**	479503	06/11/2013	Cap 7 Par 7.2 Modalità di prima costituzione. Eliminare il terzo periodo del paragrafo 7.2	Osservazione respinta, non è ben chiaro il perché quanto previsto al terzo periodo del paragrafo 7.2 ostacoli una completa ed efficace gestione dell'ATC sino all'insediamento dell'Organo di gestione.
659	**119**	479503	06/11/2013	Cap 12, pag.54 Illegittimi riferimenti di natura regolamentare ai Comprensori Alpini. Eliminare	Osservazione respinta, in quanto è già specificato che quanto previsto per gli ATC si applica ai CA per quanto non in contrasto con il regolamento provinciale per la Zona Alpi. La programmazione della gestione della selvaggina stanziale deve essere un principio valido su tutto il territorio e non solo in pianura, tenuto conto peraltro che la gestione delle specie richiamate (lepre, fagiano, starna) in Zona Alpi è senz'altro più "semplificata" rispetto al territorio di pianura.
660	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 12 Par 12.1 pagine 54 e 55. Gestione programmata della selvaggina stanziale. Rischio di acquisire programmi generici.	Osservazione respinta. Gli ATC che devono imparare a programmare.
661	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 12 Par 12.1 pagine 54 e 55. Gestione programmata della selvaggina stanziale. Gli uffici provinciali non potranno fornire supporto.	Osservazione respinta in quanto generica ed inconferente.

Allegato A Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
662	**119**	479503	06/11/2013	Cap 12, Par 12.2 pagine 56 e 57. Necessità dell'approvazione provinciale sulle aree di rispetto.	Osservazione respinta. Gli ATC devono essere responsabilizzati. Il limite sull'incidenza percentuale garantisce comunque che non ci sia impatto sulla pianificazione. la Provincia peraltro si esprime sul programma pluriennale, che comprende anche le aree di rispetto. Al fine comunque di rendere fattibile il controllo della Provincia in sede di vigilanza, si chiarisce che la Provincia viene tempestivamente notiziata in ordine all'istituzione di dette aree.
664	**119**	479503	06/11/2013	Capitolo 12 Assenza di coordinamento tra le varie scadenze.	Osservazione respinta in quanto non chiara. Le scadenze fissate dalla legge non sono modificate dal Piano. Le scadenze definite dal Piano hanno comunque natura ordinatoria non perentoria e potranno, se necessario, essere rimodulate.
665	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 14, Par. 14.1, pagina 60: è incongruo (confliggente con norma di legge) il termine per i rinnovi degli istituti esistenti.	Osservazione respinta: l'istanza di rinnovo di istituto privatistico deve essere presentata entro sei mesi della scadenza del piano. Pertanto ai sensi dell'art. 4 dell'Allegato B della LR 50/1993 il procedimento deve essere concluso entro sei mesi dall'avvio della pianificazione
666	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 14 Par. 14.2 pagina 65: è incongruo il termine per la presentazione della documentazione integrativa.	Osservazione respinta: la documentazione integrativa è quella eventualmente richiesta dal PFVR e non prevista dalla legge regionale, la quale invece deve essere già stata prodotta. In tal senso i 60 giorni appaiono congrui per l'espletamento di quanto richiesto.
667	**119**	479503	06/11/2013	Capitolo 14, par. 14.1, pagina 61: indeterminatezza soluzioni alternative.	Osservazione respinta. Il Piano volutamente non riporta tutte le possibili forme di intesa tra Concessionari e ATC, limitandosi ad alcuni esempi.
668	**119**	479503	06/11/2013	Capitolo 14 par 14.1, pagna 61: non è chiaro, in presenza di un'incidenza superiore al 15%, su quali istituti si applicano riduzioni di superficie e/o misure compensative (istituti in fase di rinnovo? Istituti nuovi?)	Osservazione accolta. Si chiarisce, a pagina 61, che gli interventi compensativi vengono realizzati a carico dei nuovi istituti, mentre su quelli in fase di rinnovo detti interventi vengono realizzati solo se risultano insufficienti i primi e comunque su istituti di dimensioni superiori agli 800 ettari.
669	**119**	479503	06/11/2013	Capitolo 14 par.14.1 pagina 61: non è chiaro se gli interventi compensativi possano comportare il rischio di diniego per sforamento dell'ettaraggio minimo.	Osservazione respinta. A Pag. 61 è ben chiaro che la riduzione proposta è vincolata al "rispetto delle dimensioni minime previste dalla legge.."
671	**119**	479503	06/11/2013	Par. 14.2: vigilanza interna alle AFV: essendo strutture senza fini di lucro, non necessariamente dispongono di personale dipendente	Osservazione accolta: viene eliminata la prevvisione che si tratti di personale dipendente.
673	**119**	479503	06/11/2013	cap. 16 danni: la previsione che la Provincia vigili sul corretto svolgimento delle funzioni dell'ATC è un vincolo irrealizzabile: eliminarlo.	Osservazione respinta. In Comitato Direttivo siedono due rappresentnanti della Provincia, che ben possono svolgere una funzione di controllo.
674	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 16 danni: con intervento normativo sopprimere il Comitato provinciale danni, in quanto il suo ruolo è attualmente ininfluente	Osservazione respinta, premesso che troverebbe accoglimento a livello normativo e non di Piano, sulla base delle disposizioni proposte il Comitato provinciale viene al contrario investito di chiare e più pregnanti responsabilità

Allegato A Dgr n. del pag. 64 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
675	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 16 danni,: mantenere l'intero iter procedurale in capo alla Provincia	Osservazione accolta. Tenuto conto di osservazioni formulate da parte di altre Province, vengono eliminati gli ultimi due allineati di pagina 73 ed inserita la seguente frase: "Qualora il rapporto istruttorio redatto dal tecnico incaricato dalla Provincia individui che il danno è stato causato da una specie e in un'area che rientrano tra le competenze dell'ATC la Provincia conclude il procedimento con l'adozione di un provvedimento di trasmissione di tale rapporto all'ATC territorialmente competente. Il Comitato direttivo può stipulare specifici contratti con Fondi mutualistici o altre forme di copertura assicurativa per i danni di propria competenza". ..."
676	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 17: non condivisibile l'esclusione dal contributo di tipo a) per chi ha già erogato altre forme di contributo, in quanto rientra nel de minimis. Risulta indefinita l'effettiva erogazione del contributo di tipo a), laddove si prevede che possa essere ridotto proporzionalmente sulla base delle istanze pervenute: potrebbero così ridursi a importi irrisori, che dovrebbero comunque essere erogati.	Osservazioni respinte: trattasi di contributo forfettario in assenza delle condizioni per cui può essere richiesto il contributo ai sensi della lettera b), pertanto è corretto prevedere che possano richiederlo solo quanti non percepiscono altre forme di contributo. Per quanto riguarda il rischio di appesantimento amministrativo per contributi irrisori, è previsto che il contributo non sia erogato laddove di importo inferiore ai 50€.
677	**119**	479503	06/11/2013	cap. 17.2: escludere il riferimento al comitato provinciale di cui all'art. 28 della LR 50/1993, in quanto ha competenza solo per i danni.	Osservazione accolta
678	**119**	479503	06/11/2013	cap. 17.3: per l'attuale incarico di organismo pagatore e per dotazione in termini di banche dati, può essere individuato, quale soggetto gestore della delega, AVEPA anziché la Provincia.	Osservazione respinta: la LR 50/1993 attribuisce espressamente la delega alle Province. Inoltre trattasi di contributi dovuti non alle imprese agricole bensì ai proprietari o conduttori di fondi, che non necessariamente risultano essere imprenditori agricoli.
679	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 18, fondi sottratti: si rileva che il termine di trenta giorni per la presentazione delle istanze di esclusione appare estremamente ridotto.	Osservazione respinta: il termine è previsto dalla L. 157/1992. Nel merito, si rileva peraltro che le condizioni per la formulazione dell'istanza saranno note ben prima della pubblicazione del Piano approvato, dando così la possibilità agli interessati di preparare tempestivamente la documentazione richiesta.
680	**115**	476197	05/11/2013	Aggiungere sottocapitolo "Piano di controllo specie ittiofaghe"	Osservazione respinta (non è materia di competenza del PFVR)
683	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici- rinnovo/relazione integrativa a) sostituire la parola "attesta" con la parola "illustra adeguatamente" b) il raggiungimento degli obiettivi sia accertato dalla Provincia sulla base della relazione integrativa c) il richiedente il rinnovo non è tenuto a presentare la documentazione integrativa nel caso dichiari che sono agli atti della Provincia e che nessuna modificazione è avvenuta nello stato dell'Azienda	a) Osservazione accolta b) Osservazione accolta c) osservazione respinta (i casi di esenzione sono normati al punto 3 dell'Allegato B alla L.R.n.50/93; per evidenti motivi di razionalità non possono essere previsti casi di esenzione rispetto all'obbligo di rendicontazione rispetto alla gestione conclusasi)

Allegato A Dgr n. del pag. 65 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
684	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici- condizioni amministrative: non sia considerata richiesta di nuova concessione la richiesta che contempla modifiche per una quota parte inferiore al 20% della superficie aziendale	Osservazione accolta.
685	**120**	104480	10/03/2014	Istituti privatistici: par. 14.1: per le AFV prevedere che i vincoli territoriali rappresentati dall'assenza di elementi di frammentazione e discontinuità siano applicati con l'esclusione delle AFV esistenti (in fase quindi di rinnovo)	Osservazione accolta, in considerazione del fatto che se l'AFV risponde alle condizioni necessarie per il rinnovo, avuto riguardo all'avvenuto raggiungimento degli obiettivi gestionali perseguiti in corso di validità della concessione oggetto di rinnovo, si dimostra che le eventuali discontinuità non compromettono la gestione unitaria ambientale e faunistica dell'istituito privatistico.
686	**120**	104480	10/03/2014	Istituti privatistici: laddove i confini dell'azienda non siano attestati su confini naturali o elementi fisici del territorio e comunque idonei alla tabellazione, prevedere non necessariamente l'arretramento bensì più genericamente la modifica dei confini dell'istituto fino ad attestarsi su confini rispondenti alle caratteristiche richieste.	Osservazione accolta.
687	**121**	479239	06/11/2013	Natura giuridica dell'ATC: connotare l'ATC come una struttura associativa non lucrativa	Osservazione respinta: la definizione proposta non corrisponde ad una natura giuridica e non modifica nella sostanza l'attuale difinizione dell'ATC. La definizione della natura giuridica dell'ATC (come struttura associativa di diritto privato) troverà collocazione a livello normativo nel DDL che accompagna il PFVR.
688	**121**	479239	06/11/2013	Alleviare gli ATC e i Comprensori alpini da oneri e adempimenti troppo gravosi per una struttura associativa che poggia prevalemntemente sul volonrtariato, pur avendo a disposizione consistenti risorse finanziarie nel caso degli Ambiti, ma non dei Comprensori, che, anzi, hanno bilanci molto esigui.	Osservazione di carattere generale che non contiene alcuna proposta concreta di modifica del PFVR. Nel merito si evidenzia, peraltro, che in accoglimento di altre osservazioni saranno rivisti i termini di responsabilizzazione degli ATC e dei CA in materia di indennizzo dei danni, vincolandoli alle disponibilità dei relativi bilanci e quindi escludendo la possibilità di oneri superiori. Inoltre, in sede di modifiche normative, non vengono modificati i moltiplicatori attualmente previsti per le quote integrative alla stanziale.

Allegato A Dgr n. del pag. 66 /67

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
691	**121**	479239	06/11/2013	Indice di densità venatoria: prevedere il diritto di iscrizione per tutti i cacciatori residenti nell'ATC.	L'iosservazione è frutto di fraintendimento dei contenuti del capitolo del Piano regionale relativo all'inidce regionale di densità venatoria, nonché dell'errata concezione che la qualità di socio venga mantenuta perennemente e da un Piano all'altro. Ogni cacciatore ha infatti il diritto di essere iscritto ad un ATC, mentre l'ATC di seconda o terza scelta non rappresenta un diritto bensì una possibilità. Ciò premesso, l'osservazione viene parzialmente accolta, stabilendo che le prime scelte da parte di cacciatori residenti nell'ATC vengono automaticamente accolte anche in assenza di esplicita delibera motivata del Comitato di gestione.
693	**121**	479239	06/11/2013	Gestione degli ungulati: eliminare tutte le disposizioni regolamentari relative alla caccia di selezione contenute nel Piano. In subordine, in merito al prelievo selettivo, il piano regionale fornisca tutt'al più indirizzi di carattere generale e demandi alle Province o agli stessi ATC la rigolamentazione di dettaglio.	Osservazione respinta: il capitolo risponde a specifica previsione contenuta nel DPI, alla luce della considerazione che la LR 50/93, approvata quando le popolazioni ungulate erano limitate alla Zona faunistica delel Alpi, è carente dal punto di vista della regolamentazione del prelievo selettivo agli ungulati nei terriori non compresi nella ZA. Esso contiene peraltro disposizioni con carattere di indirizzo, che ben possono essere motivatamente modificate in sede di recepimento a livello provinciale, soprattutto laddove, opur al di fuori della ZA, è già avviata la gestione venatoria degli Ungulati.
695	**121**	479239	06/11/2013	Rivedere il Piano regionale per ottenere un più equilibrato bilanciamento tra la necessità di tutelare la fauna selvatica e il diritto dei cacciatori di esercitare l'attività venatoria	Osservazione di carattere generale ch non contiene concrete proposte di modifica del Piano regionale.
696	**122**	479239	06/11/2013	Statuto tipo: ritenute inaccettabili alcune disposizioni contenute: estromissione delle associazioni venatorie regionali dai comitati direttivi, assemblea dei delegati, rapperesentante regionale in Comitato di gestione	Osservazioni respinte: non viene motivata la ragione per cui sono ritenute inaccettabili le disposizioni richiamate, laddove invece rispondono a disposizioni della normativa vigente ovvero, nel caso dell'assempbela dei delegati, rappresenta una possibilità in capo all'assembiela dei soci e non un obbligo.
697	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuto inaccettabile la disposizione per cui all'entrata in vigore del nuovo Piano tutti i cacciatori dovranno ripresentare domanda come "nuovi iscritti" , nonché il fatto che al Presidente dell'ATC sia affidata la possibilità di rilasciare permessi d'ospite.	Osservazioni respinte: non viene motivata la ragione per cui sono ritenute inaccettabili le disposizioni richiamate, peraltro già vigenti ai sensi del PFVR 2007/2012.
698	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuta inaccettabile la proposta di aumentare la quota integrativa alla stanziale e agli ungulati rispettivamente fino a 5 o 6 volte la quota base.	Osservazione non motivata; trova peraltro accoglimento in relazione all'analogia con osservazioni presentate da altri soggetti.

Allegato A Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE / MODALITA' DI RECEPIMENTO
699	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuto inaccettabile l'indice di densità venatoria di 1:23 con possibilità ai Comitati dIrettivi di arrivare alla densità di 1:6, che comunque non consentirebbe a tutti i cacciatori vicentini di cacciare nella propria provincia e con possibilità che nelle altre province vengano adottate densità meno elevate per non accogliere cacciatori fuori provincia.	Osservazione respinta in quanto basato sull'assunto non vero che le province possano scendere sotto l'indice venatorio regionale; inoltre il limite massimo di 1/6 è limitato ai casi di iscrizione come seconda scelta o oltre, mentre se trattasi di prima scelta non viene posto alcun limite.
702	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuto inaccettabile la previsione di "aree a caccia specifica" che potretranno inevitabilmente a nuove restrizioni e penalizzazioni per le diverse forme di caccia	Osservazione accolta: viene eliminata la possibilità di creare aree a caccia specifica.
703	**122**	479239	06/11/2013	Ritenutio inaccettabile il divieto di immissioni di selvaggina da parte delle associazioni venatorie	Osservazione respinta: non possono essere ritenute ammissibili attività di immissione di selvaggina che non siano oggetto di programmazione da parte dell'ATC o, più in generale, da parte del soggetto responsabile della gestione faunistica del territorio.
707	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuto inaccettabili alcune disposizioni di dettaglio concernenti la caccia di selezione agli ungulati: limite del calibro, obbligo di custodia dell'arma scarica fino al momento dell'avvistamento, non consentire lo sèpostamento in auto durante l'uscita (superfluo). proposta di modifica della suddivisione del piano per classi di età.	Osservazioni accolte per quanto concerne il limite del calibro (si rimanda a quelli consentiti dalla legge nazionale) e l'obbligo di custodia, fermo restando che trattasi di indicazioni non aventi carattere dispositivo cogente bensì di indirizzi per la formulazione dei regolamenti da parte delle Province, che possono motivatamente discostarsi. Lo stesso dicasi per la suddivisione del piano di prelievo per classi di età, che comunque è sottoposto al parere dell'ISPRA.
708	**122**	479239	06/11/2013	Nella proposta di PFVR nulla viene precisato e definito in merito alla questione della costruzione degli appostamenti di caccia.	Osservazione non pertinente: non è compito del PFVR dettare disposizioni in materia urbanistica e paesaggistica, relative alla costruizione degli appostamenti di caccia.
716	**128**	465245	28/10/2013	Rettificare il confine tra l'ATC VR 2 e l'ATC VR4 tra le località di Vago e San Bonifacio lungo la SR 11	Osservazione accolta
717	**128**	465245	28/10/2013	Correzione di errori materiali e refusi nel testo del Regolamento di attuazione e della Relazione al Piano, anche in coerenza con le modifiche che vengono apportate in accoglimento delle altre osservazioni pervenute	Osservazione accolta.

Allegato B Dgr n. del pag. 1 /29

ALLEGATOB alla Dgr n. 502 del 04 aprile 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

OSSERVAZIONI AVENTI ATTINENZA AMBIENTALE

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
15	**14**	459823	24/10/2013	Richiede l'abbassamento del limite della zona Alpi nella Riserva alpina di Tretto (CA8 del nuovo PFVP di VI) in corrispondenza del Monte Summano (1300 m slm) in relazione alla presenza di Tipica fauna alpina, che non viene correttamente gestita se sotto l'ATC	Osservazione respinta. Per quanto riguarda la ZA, il piano regionale ha recepito in toto la proposta provinciale, che nel caso di VI era di mantenere invariata la conterminazione già vigente nei due passati Piani tenuto conto delle implicazioni positive registratesi a livello gestionale.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
18	**16**	452196	21/10/2013	Richiesta di sottrazione del proprio fondo alla caccia, o tramite ampliamento della ZRC "Correggio" (pertinenza PFVP di VE), o permettendo comunque la sottrazione del fondo alla caccia; lamenta che il fondo è stato tabellato a divieto di caccia fino al 2012 (probabilmente come area di rispetto) con tabelle fornite dall'ATC, ma poi le è stato chiesto di toglierle.	L'eventuale modifica della ZRC è di pertinenza del piano provinciale; l'interessata potrà formulare richiesta di sottrazione del fondo ai sensi dell'art. 15 commi 3-6 della L. 157/1992 dopo la pubblicazione del nuovo PFVR; l'eventuale istituzione di area di rispetto (art. 21 c. 13 LR 5071993) sarà di competenza dell'ATC una volta entrato in vigore il Piano.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
27	**19**	464790	28/10/2013	cap. 8.2: permessi giornalieri d'ospite: no alle limitazioni per i permessi d'ospite alla stanziale e alla migratoria	Proposta respinta. La proposta comporterebbe un accesso incontrollato di ospiti nell'ambito, e quindi una pressione venatoria sulle specie non valutabile, con conseguente possibile impatto.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
33	**19**	464790	28/10/2013	cap. 15: indicazioni per le zone addestramento cani con sparo: togliere il punto relativo al recupero della selvaggina liberata e non abbattuta; sostituire "possibilmente recintate" con delimitate; prevedere una data entro la quale possono essere istituite le ZAC; divieto ZAC con sparo permanenti, in quanto altrimenti assimilabili ad AATV.	Osservazioni parzialmente accolte nei termini seguenti: la recinzione delle ZAC con sparo non è un obbligo tassativo bensì viene posto come "auspicio" (possibilmente recintati). Ciò premesso si può prevedere che la recinzione sia mobile, in modo da non incorrere in obblighi in materia edilizia e allo stesso tempo svolgere funzione di contenimento della selvaggina immessa per l'addestramento cani; per quanto concerne l'obbligo di recupero della selvaggina non abbattuta, si da atto che va garantita la messa in atto delle operazioni di recupero, non essendo possibile garantire implicitamente il recupero totale; per qunto riguarda la richiesta di stabilire il limite temporale per l'istituzione, non appare motivata e contrasta comunque con l'iniziativa privata; Viene respinta l'ultima osservazione in qaunto l'addestramento cani, ancorché con sparo, non è assimilabile ad attività venatoria.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
49	**21**	461116 / 469024	25/10/2013 / 30/10/2013	Cap. 14 Istituti privatistici: includere nel 10% di diversificazione ambientale anche i vigneti inerbiti, già riconosciuti nell'ambito del greening (PAC).	Premesso che la disposizione citata non viene modificata rispetto al PFVR vigente, si ritiene di accogliere parzialmente la proposta includendo alcune fattispecie di colture arboree inerbite nel computo del 10% di diversificazione ambientale.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
56	**22**	461167; 477854	25/10/2013; 05/11/2013	Abrogare la regolamentazione riferita al tronco della Litoranea veneta, in quanto attualmente non vigente a differenza della regolamentazione relativa alle canalette della Laguna Sud, potenzialmente foriera di conflittualità all'interno del mondo venatorio	Proposta accolta, in considerazione del fatto che la specifica regolamentazione non è attualmente più vigente da diversi anni; la proposta quindi non comporta un peggioramento rispetto all'attuale livello di tutela ambientale.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
58	**23**	461194; 477894	25/10/2013; 05/11/2013	Si ritiene eccessiva la previsione di almeno il 10% di elementi di diversificazione ambientale (attualmente è il 3%), tra i quali dovrebbero comunque essere ricompresi gli argini; l'aumento del 7% è troppo oneroso e sottrae superficie alla produzione agricola, anch'essa importante anche a fini ambientali e faunistici	La norma richiamata riprende alla lettera l'articolo 32, c. 1 lett. c) del regolamento di attuazione del vigente PFVR., pertanto si tratta di norma già vigente. Si accoglie comunque parzialmente la proposta, dando atto che nel computo dei 10% di diversificazione ambientale vengono ricompresi anche gli argini prativi e gli impianti arborei con copertura erbosa.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
61	**24**	461226	25/10/2013	Contrarietà alla possibilità di lanciare lepri di allevamento	La proposta di Piano regionale pone chiaramente l'obiettivo della riduzione dei contingenti di selvaggina cacciabile di allevamento lanciati, purtuttavia non è ipotizzabile imporre da un giorno all'altro un divieto generale, in quanto le realtà territoriali locali sono molto differenti e l'obiettivo dell'autosufficienza può essere perseguito con modalità e tempi differenti.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando la salvaguardia del territorio e della fauna
63	**25**	461999	25/10/2013	Valichi montani: eliminare la previsione di riclassificazione dei siti di interesse, sulla base dei dati del monitoraggio (continua riga 383)	Osservazione accolta nei termini seguenti: viene chiarito che l'unico valico montano, la cui individuazione è di competenza dei Piani provinciali, è il valico Pizzoc-Millifret e che le altre località riportate in tabella non sono valichi ma siti di interesse per il passo post-riproduttivo, chiarendo altresì che il monitoraggio va esteso per tutta la durata del Piano.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
65	**27**	451128	24/10/2013	Viene richiesta l'inclusione della propria azienda agricola in ZRC	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Treviso (trasmessa alla Provincia di Treviso con nota prot. 473929 del 04/11/2013)	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
66	**28**	472729 / 472707	31/10/2013	Zona Alpi: si propone che rimanga invariata rispetto all'attuale avuto riguardo al Comprensorio Alpino di Fumane	Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvicinando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DPI	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
69	**29**	463852	28/10/2013	Contrarietà alla previsione che i permessi d'ospite alla stanziale possano essere rilasciati solo da ATC autosufficienti	Proposta parzialmente accolta: al fine di mantenere la sostenibilità del prelievo e non incentivare le immissioni, viene previsto che permessi d'ospite alla stanziale in ATC non autosufficienti possano essere concessi, a condizione che il capo abbattuto venga segnato, e conseguentemente "scalato" dal carniere stagionale, da parte del socio ospitante.	La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
70	**29**	463852	28/10/2013	Contrarietà ad azzerare o diminuire le immissioni dopo il 31 agosto	Proposta non accoglibile: la riduzione dei lanci pronta caccia e il miglioramento dei parametri di autosufficienza dell'Atc per la selvaggina stanziale, pur commisurata alle condizioni di partenza di ogni singolo ATC, è un obiettivo strategico dell'intero impianto pianificatorio e risponde a precisi obiettivi di sostenibilità ambientale. Tuttavia, si condivide l'opportunità di non utilizzare il termine "azzeramento", dovendosi piuttosto enfatizzare il percorso di riduzione progressiva.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
74	**30**	464194	28/10/2013	Unitamente ad una serie di richieste di pertinenza del Piano provinciale, viene formulata la richiesta di deroga per le ZAC al divieto di immissione di selvaggina d'allevamento al di sopra degli 800 metri, in quanto anche al di sotto, a Verona, è presente tipica fauna alpina (capriolo); inoltre chiede che si possa fare addestramento cani anche con Pernice rossa in quanto gli individui di allevamento non sopravvivono e quindi non c'è rischio di inquinamento genetico	Per le osservazioni di pertinenza del Piano provinciale si rimanda alle valutazioni della competente Provincia di Verona, destinataria anch'essa dell'osservazione. Per quanto riguarda le osservazioni di pertinenza regionale, premesso che il capriolo non è ascrivibile alla tipica fauna alpina, si da atto che nella Zona faunistica delle Alpi la Provincia competente può autorizzare immissioni di selvaggina stanziale in deroga al limite degli 800 metri, fatto salvo il recepimento degli esiti della VINCA nonché nel rispetto delle previsioni di cui al punto 2 dell'Allegato D della DGR 1728/2011 (Documento Preliminare di Indirizzo) avuto riguardo alle aree di presenza di specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina. Non è invece accoglibile la proposta relativa alla pernice rossa, essendo da considerare specie alloctona a livello regionale.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
76	**32**	464719	28/10/2013	Dare evidenza nella cartografia del Piano e consentire la tabellazione a divieto di caccia del sedime dell'ex ferrovia Ostiglia Treviso e la Villa Palladiana (a vincolo paesaggistico ex D.lgs 42/2004) in modo da tutelarli a divieto di caccia	Osservazione non pertinente: la cartografia del piano regionale non riporta i vincoli paesaggistici, che peraltro non rilevano rispetto alla possibilità di esercizio venatorio. L'individuazione dell'area indicata quale oasi di protezione è di competenza del Piano provinciale. Da considerare l'opportunità di prevedere forme di tutela per le piste ciclabili asfaltate e ufficialmente tabellate.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento. Il rapporto ambientale riporta che è necessario prevedere, per le piste ciclabili segnalate con adeguanta cartellonistica autorizzata, una fascia di rispetto di 50 m così come per le strade carrabili
78	**34**	464831	28/10/2013	Tutela con divieto di caccia del sedime dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia (pista ciclabile) e inserimento in cartografia del piano	Osservazione non pertinente: la cartografia del piano regionale non riporta i vincoli paesaggistici, che peraltro non rilevano rispetto alla possibilità di esercizio venatorio. L'individuazione dell'area indicata quale oasi di protezione è di competenza del Piano provinciale. Da considerare l'opportunità di prevedere forme di tutela per le piste ciclabili asfaltate e ufficialmente tabellate.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento. Il rapporto ambientale riporta che è necessario prevedere, per le piste ciclabili segnalate con adeguanta cartellonistica autorizzata, una fascia di rispetto di 50 m così come per le strade carrabili
81	**37**	431465	14/10/2013	Si richiede la modifica di ZRC all'interno dell'ATC 1 (continua riga 358)	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Treviso (Provincia in indirizzo)	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
82	**38**	397648	23/09/2013	Si chiede il ripristino della linea Alpi come da precedente PFVR, motivata con allegata relazione tecnico-faunistica (gestione Tipica fauna alpina)	Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvicinando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DPI.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
84	**40**	475600	04/11/2013	1. creazione nuova area protetta tra Fiume Livenza e Bosco Olmé di Cessalto	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Treviso (Provincia in indirizzo)	La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVP

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
85	**40**	475600	04/11/2013	2. previsione di un piano di rotazione delle aree di divietro (oasi e ZRC) nel corso della pianificazione, per limitare i danni, più razionale sfruttamento selvaggina e rotazione aree cacciabili	Le osservazioni trovano già parziale accoglimento nelle previsioni del Piano regionale, laddove si prevede la possibilità di modifica in corso di pianificazione delle ZRC, tuttavia le modifiche deveno essere motivate e funzionali al raggiungimento degli obiettivi gestionali e non aprioristicamente applicative del principio di "rotazione" del divieto venatorio.	L'Allegato A1 della DGR 3173/06 richiama i Piani da sottoporre a procedura di valutazione di incidenza nel settore faunistico venatorio. A livello nazionale la valutazione di incidenza viene regolata da DPR 359/97 e s.m.i. Il comma 2 dell' art. 5 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresí da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.
90	**40**	475600	04/11/2013	7: limitazione delle giornmate di caccia a due sole alla settimana con orario dall'alba a mezzogiorno	Osservazione non di pertinenza della pianificazuione faunistico-venatoria, in quanto concernente il calendario venatorio.	La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVP
93	**40**	475600	04/11/2013	10: domanda perché è richiesta la VINCA per l'istituzione degli istituti privatistici, ZAC, appostamenti e non per i territori liberi	Il quesito trova risposta nel richiamo alla normativa vigente in materia di valutazione di Incidenza, che prevede che la stessa debba accompagnare ogni istanza che da seguito ad una autorizzazione che comporta potenziali impatti sui siti Natura 200, gli habitat e le specie.	L'Allegato A1 della DGR 3173/06 richiama i Piani da sottoporre a procedura di valutazione di incidenza nel settore faunistico venatorio. A livello nazionale la valutazione di incidenza viene regolata da DPR 359/97 e s.m.i. Il comma 2 dell' art. 5 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Sono altresí da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.
95	**41**	476819	05/11/2013	Regolamento TVL: come per il territorio deltizio, che sia possibile rilasciare permessi d'ospite, ma senza che il socio ospitante rinunci alla giornata (la sostenibilità è garantita dal n° di postazioni di caccia), l'ATC fissa la quota per gli ospiti	Proposta accolta parzialmente: in analogia a quanto disciplinato per il territorio deltizio, viene concessa la possibilità di permessi giornalieri d'ospite anche nel TLV (asclusa la caccia lungo le canalette demaniali di cui al cap. 9.4), purché a fronte della rinuncia della giornata di caccia del socio ospitante. Solo in questo modo infatti può essere garantita la pressione venatoria predeterminata per il TVL, essendo consentito anche l'appostamento temporaneo al di fuori degli appostamenti individuati dalla provincia.	La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta.
99	**41**	476819	05/11/2013	TVL: obbligo di coprire le botti a fine stagione solo nei periodi e nelle aree effettivamente sensibili (presenza di pulli di specie vulnerabili)	Proposta non accolta: trattasi di norma di tutela in generale per tutta la fauna e non solamente dei pulli. Peraltro non si capisce quale vantaggio ci sarebbe a coprirle solo per una parte della stagione di caccia chiusa, laddove l'onere di coprirle e scoprirle dovrebbe comunque essere assolto.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.

Allegato B Dgr n. del pag. 5 /29

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
100	**41**	476819	05/11/2013	TVL: regolamentazione canalette: esercizio consentito dalla terza domenica di settembre e non dalla prima di ottobre, in analogia con il resto dell'ATC	Proposta non accolta trattandosi di caccia da appostamento acquatico rivolto essenzialmente alla avifauna acquatica (anatidi), che nelle ZPS (le canalette demaniali di cui trattasi ricadono tutte in Rete Natura 2000) possono essere cacciati, con l'esclusione del solo Germano reale, non prima dell'inzio di ottobre ai sensi del DM 17.10.2007.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
101	**41**	476819	05/11/2013	VINCA Laguna di Venezia: divieto di costruzione di appostamenti dal 1° aprile al 31 luglio, limitatamente alle porzioni di territorio effettivamente vulnerabili, individuate dalla Provincia	Proposta non accolta in quanto modifica l'incidenza ambientale del PFVR sugli habitat e le specie presenti nel sito Laguna di Venezia	La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta.
112	**46**	478846	06/11/2013	AFV vallive : pasturazione e carnieri eccessivi a danno della caccia nel territorio libero lagunare; rievoca tempi passati con maggiore sintonia tra caccia privatistica e programmata (giornate in valle per cacciatori dell'ATC); mancato coordinamento tra le giornate di caccia in valle e in canaletta demaniale; le recinzione delle valli impediscono il recupero della selvaggina coi cani;	Osservazione di carattere generale che non contiene specifiche proposte o richieste di modifica della proposta di PFVR	La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta.
114	**46**	478846	06/11/2013	Per favorire la selvaggina stanziale, vengono formulate una serie di proposte relative all'orario di addestramento cani, numero di cani per cacciatore, limitazione caccia vagante a dicembre, non effettuazione della preapertura	Proposte non pertinenti in quanto attengono il calendario venatorio	La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta.
116	**47**	470169	30/10/2013	Regolamento TVL: eliminare la regolamentazione canalette della Litoranea Veneta	Proposta accolta, in considerazione del fatto che la specifica regolamentazione non è attualmente più vigente da diversi anni; la proposta quindi non comporta un peggioramento rispetto all'attuale livello di tutela ambientale.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
117	**47**	470169	30/10/2013	modifica confini ZRC Fossalta di Portogruaro	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Venezia (Provincia in indirizzo)	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
118	**47**	470169	30/10/2013	TVL: reinserimento dell'intero canale di Lovi nel TVL di Caorle, estendendo eventualmente i confini della ZPS limitrofa	L'osservazione è accolta nella misura in cui l'estensione del TLV di Caorle non è stato modificato rispetto al vigente PFVR. La modifica della conterminazione delle ZPS non rientra invece nelle competenze del PFVR.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
120	**48**	480314	06/11/2013	richiesta modifica ZRC	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Treviso. La nota è stata trasmessa per il seguito di competenza all'Amministrazione provinciale (prot. 486373 dell'11/11/2013).	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
121	**49**	474884	04/11/2013	richiesta ampliamento ZRC	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Padova La nota è stata trasmessa per il seguito di competenza all'Amministrazione provinciale (prot. 486560 dell'11/11/2013).	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
122	**50**	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Cap. 5 Valichi montani: contrario all'istituzione di valichi montani nel territorio di competenza	L'individuazione dei valichi montani è di competenza del piano provinciale, nel caso specifico quello di Verona. Si evidenzia peraltro che il Piano provinciale di Verona non ha individuato alcun punto classificato come valico montano ai sensi e per i fini di cui all'art. 21 c. 3 della L. 157/1992.	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
127	**50**	477274; 479536	05/11/2013; 06/11/2013	Cap. 8.2: permessi giornalieri d'ospite: fissare un tetto massimo ai permessi giornalieri alla stanziale, in quanto con l'attuale formulazione non è possibile alcun permesso	L'attuale formulazione della proposta di regolamento in materia di permessi d'ospite fissa già un tetto massimo e le condizioni per il rilascio di permessi giornalieri d'ospite alla stanziale.	La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
136	**52**	485732	08/11/2013	ZA: critica la scelta di modificare la Linea Alpi in provincia di Verona, cancellando conseguentemente i CA di Rivoli e Caprino veronese, appellandosi a motivi di storicità, di tutela della fauna (soprattutto in inverno e in occasione di nevicate precoci) e di densità venatoria	Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvicinando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DPI.	La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
141	**53**	477053; 477215	05/11/2013	VINCA regionale: dovrebbe essere valutazione appropriata e non fermarsi alla fase di screening, perché è discutibile che il prelievo venatorio non sia quantitativamente significativo per diverse specie, soprattutto in pianura a causa della diminuzione di TASP	L'osservazione è di carattere generale e non è accompagnata da dati oggettivi a sostegno di quanto affermato. La VINCA del PFVR, che include in sé anche le conclusioni delle VINCA dei Piani provinciali, contestualizza e giustifica con dati oggettivi le motivazioni che consentono di fermarsi alla fase di screening non rilevandosi impatti significativi sugli habitat e sulle specie.	La DGR 3173/2006, all. A e A1, prevede che venga svolta prima la selezione preliminare - screening e, qualora le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi negativi sono possibili o che non esistono sufficienti certezze riguardo all'adeguatezza della valutazione effettuata, risulta necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata. Spetta all'estensore della valutazione di incidenza ed all'autorità competente evidenziare la necessità di procedere con la valutazione appropriata.
142	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Contrarietà a qualsiasi reintroduzione di specie cacciabili (in particolare lepre e fagiano)	L'osservazione non è accoglibile in toto in quanto non è sostenibile un azzeramento globale dei ripopolamenti a scopo venatorio, come richiesto. Peraltro uno degli obiettivi gestionali perseguiti nella nuova pianificazione è un miglioramento oggettivo dei parametri di autosufficienza faunistica dei territori con riduzione dei contingenti di selvaggina immessa. A tal fine è previsto che gli ATC debbano predisporre un programma di gestione pluriennale della selvaggina stanziale con obiettivi espressi quantitativamente.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
143	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Contrarietà ai piani di abbattimento della volpe per la salvaguardia della stanziale	Osservazione non di pertinenza del Piano faunistico venatorio regionale, in quanto l'attività di controllo della fauna selvatica è di competenza delle Province. Peraltro, nel merito si evidenzia come i piani di controllo della volpe sono soggetti al parere dell'ISPRA.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
147	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Convertire subito i SIC in ZSC per dare subito attuazione al divieto di utilizzo di munizioni a piombo previsto dal DM 17/10/2007	Conversione non di pertinenza del PFVR.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
148	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Utilizzo munizioni senza piombo per la caccia di selezione e per la caccia fuori dalle zone umide: prevedere un tempo massimo improrogabile di adeguamento, non sufficiente la formazione dei cacciatori	Osservazione non accolta: mentre la normativa nazionale e le convenzioni internazionali a tutt'oggi non dispongono alcuna limitazione nell'utilizzo delle munizioni a piombo (con l'esclusione delle ZPS ricadenti in zone umide, dove la Regione Veneto ha disposto il divieto a partire dal 2007), con il nuovo PFVR vengono introdotte importanti misure al fine di pervenire in un congruo arco temporale alla progressiva sostituzione delle munizioni contenenti piombo.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
149	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Corsi di riconoscimento per occhione, croccolone e calandrella: devono essere obbligatori	L'osservazione parzialmente accolta: viene inserito l'obbligo di corsi di riconoscimento per occhione, croccolone e calandrella nei siti ove è segnalata la presenza.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
150	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Monitoraggio tarabuso, schiribilla e schiribilla grigiata: non è sufficiente ad attenuare l'impatto	L'osservazione è di carattere generale e non è accompagnata da dati oggettivi a sostegno di quanto affermato. La VINCA del PFVR, che include in sé anche le conclusioni delle VINCA dei Piani provinciali, contestualizza e giustifica con dati oggettivi le conclusioni reggiunte.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
151	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Limitazione delle ZAC nei siti Natura 2000 riferita ai piani di gestione	Osservazione di pertinenza dei Piani provinciali.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
152	**53**	477053; 477215	05/11/2013	La prevista distanza di 200 metri delle ZAC da oasi e ZRC è insufficiente alla riduzione del disturbo.	Osservazione di pertinenza delle VINCA dei Piani provinciali. Si evidenzia peraltro, nel merito, che le oasi e le ZRC non necessariamente ricadono in siti Rete Natura 2000, e che l'osservazione non è contestualizzata da dati oggettivi.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
153	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Impatto dell'addestramento cani sul succiacapre: portare la sospensione fino al 15 agosto; per gli acquatici, verificare puntualmente la fine della nidificazione per le attività che la impattano	Osservazione di pertinenza delle VINCA dei Piani provinciali.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
154	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Aumentare le Oasi e ZRC nelle varie province all'interno di SIC e ZPS	Osservazione di pertinenza dei Piani provinciali.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
155	**53**	477053; 477215	05/11/2013	Valichi montani: individuazione insufficiente, in alcuni siti (Vicenza) prevista solo la limitazione "Zona A" e non il divieto assoluto	Osservazione di pertinenza dei Piani provinciali, a cui compete l'individuazione dei valichi montani.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento
166	**55**	479490	06/11/2013	Istituzione di area di tutela in corrispondenza del corridoio ecologico rappresentato dalla ciclopedonale ex ferrovia Treviso-Ostiglia ed inserimento, nel relativo regime di tutela, di alcuni terreni contigui	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Padova (Provincia in indirizzo)	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
167	**56**	479071	06/11/2013	Istituzione area di tutela del corridoio ecologico della ciclopedonale ex ferrovia Treviso-Ostiglia	Osservazione di pertinenza dei Piani provinciali di Padova e di Treviso (Province in indirizzo)	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
168	**57**	479089	06/11/2013	istituzione area di tutela del corridoio ecologico della ciclopedonale ex ferrovia Treviso-Ostiglia (vedi n. 56)	Osservazione di pertinenza dei Piani provinciali di Padova e di Treviso (Province in indirizzo)	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
169	**58**	479077	06/11/2013	istituzione area di tutela del corridoio ecologico della ciclopedonale ex ferrovia Treviso-Ostiglia (vedi n. 56)	Osservazione di pertinenza dei Piani provinciali di Padova e di Treviso (Province in indirizzo)	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
170	**59**	475233	04/11/2013	istituzione area di tutela del corridoio ecologico della ciclopedonale ex ferrovia Treviso-Ostiglia (vedi n. 56)	Osservazione di pertinenza dei Piani provinciali di Padova e di Treviso (Province in indirizzo)	
175	**64**	479124	06/11/2013	Richiede che la regolamentazione prevista al cap. 9.4 venga applicata anche per il tronco di Litoranea veneta compresa tra il Porto di Falconera e il Canale di Lovi, denominato Canale Canadare, in analogia al resto del tronco di Litoranea, per limitare il disturbo venatorio e a maggiore tutela dell'oasi di Vallevecchia e dell'AFV Valnova (il Canale divide le due aree)	Osservazione non accolta, alla luce della revisione più generale delle disposizioni in questione, sulla base delle osservazioni che richiedono che la fruizione venatoria dell'area venga fatta sulla base delle norme attualmente vigenti, che non dispongono di regolamentazione particolare come invece per la caccia nelle canalette demaniali della Laguna Sud.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
179	**65**	477210	05/11/2013	Scorporare il territorio del comune di Codevigo dalla ZPS, in quanto in toto territorio agricolo a ortaggi	Osservazione non di pertinenza della pianificazione faunistico venatoria, che non può disporre in ordine alla conterminazione dei siti Natura 2000.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
199	**67**	469787	30/10/2013	14.2: eccessivo 10% di elementi naturali escludendo elementi arborei coltivati	La norma richiamata riprende alla lettera l'articolo 32, c. 1 lett. c) del regolamento di attuazione del vigente PFVR., pertanto si tratta di norma già vigente. Si accoglie comunque parzialmente la proposta, dando atto che nel computo dei 10% di diversificazione ambientale vengono ricompresi anche gli argini prativi e gli impianti arborei con copertura erbosa.	La controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
209	**67**	469787	30/10/2013	Cap. 18: estendere la possibilità di sottrazione: a tutte le colture pluriennali; non solo alle cooperative sociali ma a tutte le aziende agricole riconosciute sociali ai sensi della LR 14/2013; a tutta la superficie aziendale degli agriturismi e distanza di 500 metri dagli edifici aziendali. Non serve la relazione del perito.	Proposta parzialmente accolta: inclusione nella fattispecie di cui al punto 3.2 di tutte le aziende con carattere e finalità sociale. Non si ritiene invece plausibile la sottrazione "a priori" secondo distanze predeterminate dei terreni di pertinenza di aziende agrituristiche, in quanto l'incompatibilità con l'attività venatoria dipende dalle specifiche attività poste in essere nei terreni medesimi. Per lo stesso motivo non si ravvisano le condizioni per l'incompatibilità "a priori" di tutte le colture pluriennali con l'attività venatoria, posto che le stesse sono già tutelate ai sensi dell'art. 15 c. 7 della L. 157/92.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
210	**67**	469787	30/10/2013	Cap. 18: fondi sottratti anche senza la sussistenza di esigenze di protezione di colture specializzate (tipologia a): condizioni troppo limitanti e inopportunità di motivare la richiesta (è accolta se non ostacola la pianificazione)	Proposta parzialmente accolta: ferme restando le condizioni poste per quanto riguarda la compatibilità con la pianificazione, viene accolta la proposta di non richiedere una motivazione oggettiva a corredo della richiesta di sottrazione, richiesta che, ai sensi di legge, "è accolta se non ostacola la pianificazione faunistico-venatoria".	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
211	**67**	469787	30/10/2013	Richiede che : a) viene richiesta la definizione di ulteriori tipologie di coltivazioni da tutelare ai sensi dell'art. 15 c. 7 della L. 157/92 b) si identifichi il cacciatore con cartellino di riconoscimento.	a) osservazione non accolta in quanto non vengono formulate proposte concrete di modifica; b) osservazione che presuppone, a fini di accoglimento, un intervento legislativo a livello anche nazionale.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
213	**68**	422193	04/10/2013	Segnala il mancato inserimento della proprietà demaniale "Monte Rotolon" di Recoaro Treme, in gestione al CFS, tra le foreste demaniali (cap. 5 della Relazione) ai fini dei divieto di cui all'art. 21 lett. c) della L 157	A seguito di interlocuzione con il comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, soggetto gestore dell'area oggetto dell'osservazione, si condivide la previsione di includere l'area medesima tra le foreste demaniali regionali ad avvenuta definizione della precisa conterminazione della stessa, della relativa tabellazione e predisposizione di specifico Piano di gestione. Il divieto di cui all'art. 21 . c. 1 lett. c) della L. 157/92 risulta difficilmenete applicabile, e conseguentemente fonte di contenzioso, laddove l'area non sia chiaramente individuata e conterminata, come previsto per le foreste demaniali di cui al capitolo 5 della Relazione al PFVR.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
214	**69**	477229	05/11/2013	Insufficiente individuazione dei valichi montani; contesta inoltre che vengano individuati nel piano regionale quando la legge attribuisce la competenza ai piani provinciali	Osservazione non pertinente: l'individuazione dei valichi è effettivamente stata fatta dai Piani provinciali, il piano regionale si limita a riportare l'esito dell'individuazione nella relazione del Piano e a prevedere le opportune attività di monitoraggio nei siti di interesse per la migrazione non riconducibili alla definizione di valico.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
216	**70**	475454	04/11/2013	cap. 4.3: togliere la previsione dell'affidamento della gestione delle oasi e del relativo piano di gestione, in quanto non se ne ravvisa l'opportunità. Eliminare anche la previsione di trasmettere i relativi dati alla Regione.	Proposta non accolta: le incombenze gestionali non sono necessariamente complesse, tuttavia si ritiene debbano essere oggetto di pianificazione per giustificare l'istituzione dell'oasi stessa. Se la gestione viene demandata a terzi, il piano lo predisporranno questi ultimi, altrimenti rimane in capo alla Provincia stessa. L'affidamento in gestione è peraltro previsto dalla legge 157/92, art. 10 c. 4. L'invio dei dati alla Regione non va inteso come una ingerenza nelle competenze gestionali della Provincia ma una mera acquisizione dei dati conoscitivi, peraltro limitata ad una sola volta nel corso del ciclo pianificatorio.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
230	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 9.5.1: programma di alimentazione di soccorso dell'avifauna: viene proposta la cancellazione dell'intero paragrafo in quanto non chiaro e implicante un provvedimento autorizzativo della Provincia	La proposta di cancellazione del paragrafo non è accoglibile in quanto detto paragrafo mira a fornire indirizzi su un tema importante nella gestione ambientale e faunistica delle aziende vallive. Si accoglie la proposta di chiarire meglio la data di inizio della stagione autunnale, che si attesta al 21 settembre, nonchè il fatto che non è necessario un provvedimento autorizzativo provinciale autonomo in quanto il programma pluriennale è allegato alla determina di concessione.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
233	**70**	475454	04/11/2013	Cap. 13: si propone di limitare il vincolo della distanza di 100 metri dai soli appostamenti fissi in funzione.	Nell'evidenziare che trattasi di disposizione già attualmente vigente nella formulazione proposta dal PFVR, la proposta di modifica non è accoglibile in quanto, trattandosi di norma per la sicurezza, non rileva se l'appostamento sia fisso o temporaneo.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
239	**70**	475454	04/11/2013	cap. 15 obbligo di recupero della selvaggina non abbattuta	Proposta accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
243	**72**	481178	06/11/2013	Richiede che la propria azienda continui ad essere inclusa in ZRC come nella precedente pianificazione	Osservazione di pertinenza del piano provinciale, peraltro la Provincia risulta in indirizzo alla nota.	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
244	**73**	481172	06/11/2013	Inoltrata alla Regione dalla Provincia di Venezia con nota prot. 94862 del 31/10/2013 per presunti profili di interesse regionale. Si richiede il ripristino dell'Oasi di protezione nell'area Ca' Savio - Punta Sabbioni, già revocata con DGR 2653/2007.	L'osservazione è di esclusiva pertinenza del Piano provinciale, anche se è richiamato il provvedimento di Giunta regionale con il quale è stato modificato il PFVR 2007/2012.	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
245	**74**	480701	06/11/2013	Individuazione corridoio di protezione tra il Fiume Livenza e l'area del Bosco di Olmè di Cessalto	Di pertinenza del Piano provinciale, a cui l'osservazione è parimenti indirizzata	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
246	**74**	480701	06/11/2013	Prevedere un piano di rotazione dei territori destinati ad oasi e ZRC per esercitare la caccia su diversi territori e limitare la creazione di danni all'agricoltura	Proposta non accoglibile: le ZRC e le Oasi hanno precise finalità gestionali che si esplicano in un arco temporale di respiro pluriennale, non possono esser considerate mere aree a divieto di caccia.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
251	**74**	480701	06/11/2013	Prevedere limitazione e fissazione delle giornate di caccia da calendario venatorio per facilitare l'organizzazione del lavoro agricolo	Osservazione non pertinente in quanto riguarda il calendario venatorio.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
254	**74**	480701	06/11/2013	Viene richiesto il motivo per cui la richiesta di concessione per istituti privatistici deve essere accompaganta, laddove necessario, da Valutazione d'incidenza	La motivazione è l'adempimento di normativa vigente, che prevede che ogni istanza autorizzativa che ha possibile incidenza sui siti natura 2000, habitat e specie sia accompagnata da relazione di incidenza ambientale	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
255	**75**	478342	05/11/2013	Criteri per l'individuazione ed istituzione degli Istituti di protezione: no ZRC in aree a produzione agricola specializzata, no ad ampliamento delle Oasi esistenti per aumento specie nocive, rotazione periodica degli istituti nel corso della Pianificazione e assenso dei proprietari, anche dei fondi adiacenti, per l'istituzione degli istituti	Proposta non accolta, per quanto non già previsto dalla proposta di PFVR e dalla normativa vigente: premesso che l'individuazione degli istituti di protezione è pertinenza dei Piani provinciali, il DPI già stabilisce come criterio per la loro collocazione la compatibilità con le attività agricole esistenti e la normativa stabilisce i termini per la manifestazione di opposizione da parte dei proprietari dei fondi. La proposta di PFVR stabilisce le condizioni per l'eventuale modifica delle ZRC in corso di Piano, ZRC che peraltro esplicano di norma la loro funzione nell'arco della durata quinquennale del Piano stesso.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
259	**75**	478342	05/11/2013	Applicazione dell'art. 15 c. 7 della L. 157/92 individuando ulteriori categorie di terreni coltivati in cui sia vietata l'attività venatoria; proteggere le colture con uso di manichette per la fertirrigazione a terra; durante la trebbiatura, applicare distanza di sicurezza non dalla macchina operatice ma dall'intero appezzamento.	Proposte non accoglibili in quanto non pertinenti il PFVR bensì la normativa venatoria (divieti e distanze di sicurezza). Il PFVR consente la tutela delle colture specializzate che contemplano investimenti strutturali attraverso l'istanza di fondo sottratto, nel qual caso viene vietata non solo la caccia vagantiva ma ogni forma di esercizio venatorio.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
266	**76**	476506; 480611	05/11/2013; 06/11/2013	ZAC con sparo: eliminare la previsione dell'obbligo di recinzione, in quanto dette Zone, collocate per lo più su terreni privati, durante la stagione venatoria vengono destituite per il normale esercizio della caccia.	La recinzione delle ZAC con sparo non è un obbligo tassativo bensì viene posto come "auspicio" (possibilmente recintati). Ciò premesso si può prevedere che la recinzione possa essere mobile, in modo da non incorrere in obblighi in materia edilizia e allo stesso tempo svolgere funzione di contenimento della selvaggina immessa per l'addestramento cani.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
268	**77**	480517	06/11/2013	Mancata previsione in cartografia dei PFVP delle ZAC, con l'esclusione del PFVP di Rovigo. Si chiede se la VAS e VINCA verranno aggiornate allorché saranno istituite le ZAC nelle altre province.	Come indicato nel DPI, non sono state individuate cartograficamente le ZAC laddove non è possibile prevederne l'istituzione, che dipende dall'iniziativa privata. Le VINCA provinciali e quella regionale peralto contemplano l'attività di addestramento tra quelle oggetto di valutazione ed inoltre le ZAC saranno assoggettate puntualmente a VINCA secondo le previsioni degli stessi Piani provinciali. Pertanto è comunque assicurata la procedura valutativa preliminarmente all'istituzione di dette Zone	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
270	**77**	480517	06/11/2013	Prevedere l'obbligo di oasi interna all'AFV con percentuale di territorio fissa anche per le AFV di pianura e conseguentemente sottrarre al vincolo di protezione alcuni territori a gestione programmata	Eventuali aree di divieto all'interno degli istituti privatistici comunque non possono compensare la percentuale di territorio a gestione programmata che deve per legge essere destinata a protezione della fauna. La finalità faunistica e ambienatle delle AFV viene perseguita anche nelle aree a gestione venatoria, pertanto si ritiene di non accogliere la proposta.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
272	**77**	480517	06/11/2013	Zona Alpi: dovrebbe essere innalzata dappertutto sulla quota altimetrica degli 800 m slm, coerentemente alla norma di divieto di immissioni sopra tale quota per tutelare la tipica fauna alpina.	Proposta non accolta: la conterminazione della Zona Alpi non segue il solo criterio faunistico bensì anche sociale e di tradizione venatoria: in tal senso il criterio altimentrico è limitativo rispetto a situazioni ormai consolidate che le Province hanno proposto di mantenere e che si è ritenuto di accogliere nella proposta di PFVR.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
275	**78**	480217; 480418	06/11/2013	a) Divieto permanente di caccia nei vigneti e uliveti specializzati e nei pioppeti nei primi quattro anni dall'impianto. b) Possibilità di richiedere la sottrazione dell'intero fondo per aziende che esercitano attività di turismo rurale	a) Proposta non accolta in quanto appare non motivata né giustificabile sotto i profili dell'esigenza di tutela dall'attività venatoria (vigneti e uliveti sono già tutelati fino al raccolto e possono già beneficiare della sottrazione del fondo se presentano connotazioni di specializzazione su base impiantistica). b) Il Piano prevede già una "corsia prerenziale", ai fini della sottrazione, per gli agriturismi.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
278	**78**	480217; 480418	06/11/2013	ZAC con sparo: consentire dimensioni fino a 100 ettari con minimo 10, al fine di dare maggiore tutela al territorio circostante.	Proposta non accoglibile in quanto la motivazione appare non comprensibile e contraddittoria.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
281	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Ricognizione delle ZRC previste in relazione all'autosufficienza degli ATC e, in caso, costituire due ZRC "serbatoio" provinciali. Riduzione oasi di Vallevecchia per istituzione di Zona Addestramento Cani "Dossetto". Controllo e prelievo delle specie causa di danno anche nelle oasi e istituti privatistici.	Osservazione di pertinenza del piano provinciale, peraltro la Provincia risulta in indirizzo alla nota. L'osservazione relativa alle attività di controllo peraltro non è pertinente con i contenuti dei Piani provinciali.	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
285	**80**	476949 /477525	05/11/2013	Territorio lagunare e vallivo: individuazione e regolamentazione. Vengono puntualizzati diversi aspetti regolamentari di dettaglio, a proposito della tabellazione, dell'individuazione delle oasi all'interno delle AFV, della gestione e manutenzione degli appostamenti, della quota di accesso al TLV, della regolamentazione particolare dell'esercizio venatorio lungo le canalette e la Litoranea veneta.	Le proposte sono in parte compatibili con quanto già previsto dalla proposta di Piano e quindi non necessitano di modifiche dello stesso (appostamenti, individuazione oasi interne alle AFV, regolamentazione del foraggiamento di soccorso); altre non sono di pertinenza del PFVR, ma riguardano la normativa edilizia (rimozione dell'appostamento al termine della stagione venatoria), ovvero ambientale in materia di Rete Natura 2000 (confini delle ZPS). Proposta accolta nella parte in cui si chiede di non applicare la normativa speciale per le canalette per il Tronco di Litoranea veneta, in continuità con la regolamentazione degli ultimi anni (vedi analoghe osservazioni precedenti n. 47 e 22)	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
291	**82**	477030	05/11/2013	Proposte di limitazione e di regolamentazione dell'attività venatoria, con particolare riferimento alla lepre, con introduzione di sanzioni accessorie (da introdurre nello statuto tipo), nonché di norme sulla vigilanza venatoria	Proposte non pertinenti in quanto attengono al calendario venatorio. Le sanzioni accessorie proposte dovrebbero inoltre essere introdotte a livello di legge regionale e non possono essere oggetto dello Statuto tipo o dei patti associativi.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
292	**82**	477030	05/11/2013	Verificare il numero di accessi a valle Millecampi (territorio lagunare vallivo ricadente in provincia di PD), in quanto attualmente ritenuto eccessivo	La proposta trova già accoglimento nel nuovo PFVR, che stabilisce l'accesso al TVL sulla base del numero di appostamenti di caccia provinciali.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
298	**84**	477092 / 477101	05/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: eliminare il divieto di lanciare selvaggina dopo il 31 agosto	La proposta di Piano non contempla il divieto citato, bensì la semplice previsione di programmare, nel piano pluriennale di gestione della selvaggina stanziale, un obiettivo gestionale coerente con quello di ridurre i contingenti "pronta caccia" immessi. La proposta è pertanto già accolta nella proposta di PFVR.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
302	**85**	477129	05/11/2013	Valichi montani: viene sollevata la questione della competenza dei piani provinciali nell'individuazione del valico e la mancata tutela con divieto di caccia da appostamento dei siti individuati dalle Province. Classificazione di valico montano non esclusivamente sulla base del criterio del passaggio bensì anche delle caratteristiche fisiche e storiche del sito.	La proposta di PFVR risulta già coerente con quanto osservato per quanto attiene alla competenza dei Piani provinciali nell'individuazione dei valichi: infatti il Piano regionale si limita a riportare in Relazione quanto contenuto nei Piani provinciali, dai quali emerge un unico valico montano "propriamente" detto (Pizzoc in Provincia di TV), per il quale vige automaticamente (e non perché imposto dal Piano regionale) il divieto di cui all'art. 21 c. 3 della L. 157/92. Parimenti di competenza provinciale è l'individuazione delle aree in cui sono collocabili gli appostamenti fissi. Nei siti che i Piani provinciali individuano non come valichi bensì come aree di interesse per la migrazione, il Piano regionale dispone gli opportuni monitoraggi per le future valutazioni. In parziale accoglimento della proposta detti monitoraggi saranno a carattere pluriennale ed inoltre la valutazione dei siti terrà conto non solo dei dati di passaggio bensì anche della morfologia ed orografia del sito.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
304	**86**	477148	05/11/2013	Destituzione dell'oasi di protezione "Tataro - Val Tonda" individuata nell'ATC VR 5	Osservazione di pertinenza del Piano faunistico venatorio provinciale di Verona	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
305	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Istituti di protezione: si chiede di cancellare dalla cartografia del piano regionale gli istituti di protezione individuati dai Piani provinciali, nonché lo stralcio del paragrafo 4,3 relativo la programma di gestione delle Oasi di protezione.	Osservazione parzialmente accolta: si condivide la richiesta di togliere dalla Cartografia gli elementi pianificatori di pertinenza dei Piani provinciali. Per quanto riguarda invece la programmazione di attività (per quanto minime) di gestione, essa è implicita nell'istituzione delle Oasi come delle ZRC, non potendosi concepire le stesse come mere superfici a divieto di caccia bensì aree finalizzate a tutela ambientale e faunistica, e quindi implicitamente legate ad obiettivi gestionali. Nel caso delle oasi faunistiche, peraltro, dette incombenze ricadono sulla Provincia ovvero sul soggetto dalla stessa incaricato della gestione dell'istituto.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
306	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	Valichi montani: definire il soggetto incaricato del monitoraggio e l'Ente deputato alla validazione dei dati. Sostituire 800/1000 uccelli /giorno con 1000.	La proposta è in parte superata in quanto, a seguito di accoglimento di altre osservazioni, il Piano enfatizzerà la necessità di svolgere i monitoraggi nei siti di interesse senza indicazioni su parametri di passaggio.Per quanto riguarda il resto della proposta, si ritiene che l'individuazione del soggetto incaricato del monitoraggio e di quello deputato alla validazione attenga ai provvedimenti attuativi del PFVR e non il Piano stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
309	**87**	469935 / 477285	30/10/2013 - 05/11/2013	ZAC: il recupero della selvaggina lanciata dopo la sessione di addestramento è difficoltoso, per cui la disposizione deve avere carattere di indirizzo e non cogente.	Proposta accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
316	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Territorio deltizio: vengono proposte diverse modifiche al capitolo 10 concernenti: modifiche formali; permessi giornalieri d'ospite; definizione, manutenzione e costruzione appostamenti acquatici; regolamentazione esercizio venatorio, utilizzo munizioni. Si chiede altresì di accogliere la proposta della Provincia di Rovigo circa il calcolo della densità venatoria per il territorio deltizio.	Accolte le proposte di modifiche formali concernenti la definizione degli appostamenti acquatici. Non possono trovare accoglimento le proposte di modifica miranti a distinguere la porzione acquea del territorio deltizio da quella terriera, essendo nel territorio deltizio, per definizione, non scindibili le due componenti, motivo che ne giustifica la differenziazione dal territorio lagunare-vallivo nel quale è classificato nel PFVR vigente.Si evidenzia a tale proposito che le limitazioni delle giornate di caccia sono attualmente vigenti; gli accordi tra ATC e Provincia circa la manutenzione e le procedure autorizzative gli appostamenti acquatici non necessitano di essere trattate nel PFVR; per quanto attiene il calcolo della densità venatoria: è respinta la proposta, in quanto la proposta del PFVR è coerente con la legge nazionale. Le limitazioni relative all'utilizzo delle munizioni atossiche e ai permessi giornalieri d'ospite sono necessarie al fine di garantire la tutela del territorio deltizio nel suo insieme.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
322	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	ZRC: prevedere la possibilità di modifica dopo due anni fino al 20% di superficie	La proposta trova già riscontro nell'attuale stesura del PFVR: le modifiche devono tuttavia essere coerenti con la programmazione pluriennale della selvaggina stanziale	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
324	**88**	477593 / 478672 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	ZAC con sparo: eliminare l'obbligo del recupero della selvaggina immessa e non abbattuta	Proposta accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
325	**89**	477593 / 472427 / 477611	05/11/2013 - 31/10/2013 - 05/11/2013	Valichi montani: contesta l'individuazione da parte della Provincia di Verona, quali punti di interesse per la migrazione, di aree non aventi le caratteristiche orografiche di valico montano e quindi chiede la "revoca in autotutela" delle disposizioni relative al monitoraggio di dette aree e, in via prudenziale e subordinata, disporre per gli stessi unicamente il divieto di caccia da appostamento fisso.	L'individuazione dei valichi e dei siti di interesse è di competenza dei piani provinciali. Si evidenzia peraltro che in provincia di Verona non è stato individuato alcun valico propriamente detto, non essendoci aree che rispondono ai requisiti fisici e di passo per essere definiti tali.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
327	**91**	477161 /475362	05/11/2013 /04/11/2013	Chiede che anche nelle Aziende agricole e ittiche ricadenti in zona lagunare e valliva vengano previste, su base volontaria, zone per la produzione di alimenti e/o colture a perdere atte al sostentamento dell'avifauna in diversi periodi dell'anno.	Non si ravvisano, nei contenuti della proposta di Piano regionale, contenuti in contrasto con la richiesta.	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
328	**92**	474824	04/11/2013	Viene richiesto l'ampliamento di una serie di Oasi di protezione della fauna in provincia di Venezia	Osservazione di pertinenza del piano provinciale di Venezia (Provincia di indirizzo).	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
329	**93**	477868	05/11/2013	Viene contestata la modifica del confine della Zona faunistica delle Alpi nei comuni di Sant'Ambrogio e Fumane, storicamente inclusi in Zona Alpi.	Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvicinando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DPI.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
330	**94**	463227	28/10/2013	Lamentando i disagi che subiscono i proprietari dei fondi in relazione all'esercizio della caccia, chiedono l'estensione del divieto di caccia oltre i 100 metri da fabbricati, strade e terreni con colture in atto e, più in generale, che non sia consentito l'esercizio venatorio senza il consenso del proprietario del fondo	Osservazione non pertinente in quanto attiene l'impostazione generale e i divieti disposti dalla normativa nazionale sulla caccia (possibile anche su proprietà privata).	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
333	**96**	474498	04/11/2013	Territorio deltizio: divieto di utilizzo delle munizioni a piombo e attività venatoria per tre giornate settimanali solo nella porzione lagunare, in quanto la restante porzione terriera risulta del tutto analoga alla realtà degli altri ATC di pianura.	Proposta non accolta: in contraddizione con quanto affermato nella richiesta precedente, si giustifica la richiesta ammettendo che una parte del territorio deltizio (che, in base a quanto affermato precedentemente, rappresenta un unicum che necessita di livelli di tutela speciali), quella "terriera", è di fatto del tutto analoga a un qualsiasi ATC di pianura. Viceversa la limitazione, che viene confermata, trova la sua motivazione nel fatto che nel terriorio deltizio non è possibile "scindere" nettamente la porzione acquea da quella terriera, costituendo nel suo insieme un territorio con connotazioni proprie. Per quanto riguarda in particolare le giornate di caccia, si evidenzia che la disposizione è già vigente nel terrirorio di cui trattasi, attualmente ricompreso nel territorio lagunare e vallivo (art. 26 del regolamento di attuazione L. 1/2007).	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.

Allegato B Dgr n. del pag. 15 /29

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
335	**97**	474932	04/11/2013	Chiede opportuna tutela delle superfici aziendali, interessate da diverse attività considerate incompatibili con l'attività venatoria, a seguito della proposta provinciale di eliminazione della ZRC Valli-Carpi attualmente insistente sugli stessi terreni, attraverso la sottrazione del fondo o l'istituzione di area di rispetto.	Osservazione non pertinente in quanto l'eventuale riproposizione della ZRC è di competenza provinciale, mentre le "soluzioni alternative" proposte (fondo sottratto; area di rispetto) potranno essere oggetto di istanza a Piano approvato.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
336	**98**	479602	06/11/2013	Contesta la modifica della conterminazione della Zona Alpi nell'area del Baldo veronese, con soppressione del CA di Rivoli e riduzione di quello di Caprino Veronese	Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvicinando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DPI	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
338	**98**	479602	06/11/2013	Propone di avviare la gestione (venatoria o perlomeno come controllo) della Marmotta.	Osservazione non pertinente: la gestione venatoria non è consentita in quanto la specie non è cacciabile in base alla normativa nazionale; eventuali attività di controllo, qualora venissero attestate la problematicità della specie e quindi la necessità di intervento, rientra nelle competenze (di natura non pianificatoria) della Provincia.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
343	**100**	471346	31/10/2013	Zona Alpi: propone che rimanga invariata rispetto all'attuale avuto riguardo al CA di Sant'Ambrogio di Valpolicella.	Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvicinando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DPI.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
344	**101**	480294	06/11/2013	Zona Alpi: propone che rimanga invariata rispetto all'attuale avuto riguardo ai CA di Caprino Veronese e Rivoli Veronese, in ossequio al mantenimento di una gestione ormai consolidata da numerosi decenni.	Proposta respinta: il PFVR recepisce la proposta provinciale, frutto di un'approfondita azione di mediazione tra le diverse posizioni sociali, avvicinando comunque la Linea Alpi al criterio tecnico richiamato nel DPI.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
345	**102**	414132 / 476846	01/10/2013; 05/11/2013	Cartografia del PFVR: il perimetro del Parco del Delta del Po riportato nella cartografia non è quello elaborato ed adottato il 17 dicembre 2012. Aggiornare ai fini del calcolo delle superfici utili e della VINCA	Proposta accolta: verranno fatte le opportune verifiche ed eventuali correzioni riportando i confini ufficiali vigenti del Parco del Delta del Po.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento a livello normativo
348	**102**	476846	05/11/2013	Viene evidenziata una contraddizione tra quanto indicato all'art. 10 (divieto di ogni forma di caccia sugli scanni a mare) e quanto indicato all'art.11.1 (disposizioni per la tutela delle località di notevole interesse turistico del litorale veneto e Lago di Garda). Tutela della rete di sentieri di visitazione, ippovie e piste ciclabili.	Si precisa che non si tratta di contraddizione in quanto per scanni "a mare" vanno intesi gli scanni affioranti al di fuori della linea di costa, ove la caccia è implicitamente vietata in quanto trattasi di superfici non di competenza regionale bensì della Capitaneria di Porto. La tutela della sentieristica e delle ippovie per tutta la durata della stagione venatoria risulta non proponibile e in contrasto con la legge nazionale, che già individua le distanze di sicurezza da rispettare, che esclude esplicitamente le strade poderali ed interpoderali, configurando con ciò l'implicita compatibilità reciproca tra attività escursionistiche/di visitazione e attività venatoria.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale in quanto fornisce un chiarimento a livello normativo
349	**102**	476846	05/11/2013	Viene richiesta la disposizione di una fascia di rispetto di 200 metri dal confine del Parco per l'installazione di appostamenti di caccia, anche acquatici, al fine di preservare, in ambito vallivo, l'integrità degli habitat prioritari presenti	Premesso che l'individuazione degli appostamenti di caccia acquatici nel territorio deltizio è di competenza provinciale, si evidenzia come il potenziale impatto di detti appostamenti sugli habitat prioritari è oggetto di specifico studio di incidenza ambientale (VINCA).	La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
351	**102**	414132 / 476846	01/10/2013; 05/11/2013	La VINCA a supporto delle scelte pianificatorie aventi per oggetto gli appostamenti risulta carente di descrizione degli habitat prioritari presenti nelle diverse lagune e valli. Prevedere nella VINC provinciale, anche come azione di mitigazione sui siti prioritari in ambito lagunare, l'inserimento di aree di rispetto dal confine con l'area protetta	Osservazione di pertinenza della VINCA del Piano provinciale; si evidenzia peraltro che l'istituzione di aree di rispetto non è di pertinenza del Piano provinciale essendo una prerogativa dell'ATC a Piano approvato.	La controdeduzione è coerente con la valutazione ambientale svolta
353	**103**	477198	05/11/2013	Interventi di controllo della Volpe: il contenimento della specie si ottiene riducendo i lanci di selvaggina, piuttosto che con gli abbattimenti.	Osservazione non pertinente, in quanto il controllo delle popolazioni selvatiche, di competenza comunque provinciale, non attiene alla pianificazione faunistico-venatoria.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
354	**103**	477198	05/11/2013	Oasi di protezione: viene proposta l'istituzione/conversione di 5 nuove oasi in provincia di Padova	Osservazione di pertinenza del piano provinciale di Padova	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
355	**103**	477198	05/11/2013	Si chiede l'eliminazione delle aree addestramento cani all'interno del Parco dei Colli Euganei, e comunque l'adeguamento della VINCA	Premesso che l'individuazione delle ZAC è di pertinenza del Piano provinciale, eventuali aree/attività di addestramento all'interno dell'area protetta (Parco Colli Euganei) sono individuate, valutate (in ordine all'incidenza ambientale) ed autorizzate dall'Ente gestore dell'Area proteta stessa, pertanto l'osservazione non è pertinente.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
356	**103**	477198	05/11/2013	VINCA del SIC- ZPS IT3260018 Grave e zone umide del Brenta: insufficiente il periodo di protezione del Succiacapre e non è stata valutata in relazione alla presenza dell'Averla piccola. Disporre una distanza minima tra gli appostamenti temporanei di 200 metri e l'obbligo di rimozione a fine giornata.	Per quanto concerne la prima parte di osservazione (tutela Succiacapre e Averla piccola) la valutazione è di pertinenza provinciale in quanto le azioni di piano che incodono su dette specie sono di competenza del PFVP (ZAC). La limitazione richiesta in merito alle distanze tra appostamenti temporanei non è applicabile per definizione (appostamenti che non necessitano di autorizzazione), fermo restando il divieto, per motivi di sicurezza, di esercizio venatorio a meno di 100 metri da appostamento in funzione; l'obbligo di rimozione a fine giornata non rileva in termini di incidenza ambientale.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
367	**109**	495483	14/11/2013	Modifiche di alcune ZRC nel territorio dell'Ambito.	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale (peraltro trasmessa alla Regione dalla Provincia stessa).	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
382	**36**	465284	28/10/2013	Gestione selvaggina stanziale: possibilità di gestire la pernice rossa con programmi sperimentali.	Proposta non accolta in quanto trattasi di specie non autoctona.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
387	**25**	461999	25/10/2013	Permessi giornalieri d'ospite: innalzare il numero di permessi alla migratoria al 3% dei cacciatori ammissibili all'ATC e eliminare i vincoli per quelli alla stanziale, imponendo la segnatura dei capi eventualmente prelevati al socio ospitante. Contributo per il permesso fissato in massimo 10 €.	Proposta accolta relativamente all'innalzamento al 3%, incremento non significativo sul totale, dei permessi alla migratoria e alla fissazione della quota in 10 € nonché, per quanto attiene ai permessi alla stanziale, la proposta viene accolta nei termini seguenti: permessi d'ospite alla stanziale in ATC non autosufficienti possono essere concessi, a condizione che il capo abbattuto venga segnato, e conseguentemente "scalato" dal carniere stagionale, da parte del socio ospitante.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
388	**25**	461999	25/10/2013	Proposta di introduzione di norma che dispone 10 giornate alla migratoria, anche in alternativa all'opzione di caccia in via esclusiva, a partire dalla prima domenica di ottobre.	Osservazione non pertinente in quanto attiene a modifiche legislative non connesse alla pianificazione faunistico-venatoria, che possono semmai trovare riscontro in sede di autonoma (rispetto agli interventi normativi a supporto del nuovo PFVR) proposta di modifiche alla L.R. 50/1993	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
390	**25**	461999	25/10/2013	Territorio lagunare e vallivo: proposte di modifica alla regolamentazione particolare per la caccia nelle canalette demaniali e lungo il tronco della Litoranea veneta. Approntamento di accessi alle AFV vallive, concordati con le Province all'atto della concessione, per consentire il recupero della selvaggina da parte dei fruitori degli appostamenti sulle canalette. Anticipare la fruizione alla terza domenica di settembre.	Proposta non accolta: la regolamentazione riportata nella proposta di PFVR ripropone esattamente la regolamentazione vigente, che rappresenta un punto di equilibrio raggiunto già da tempo tra le "parti in causa" tenuto conto delle necessarie valutazioni relative alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale. Per quanto attiene l'anticipo della fruizione degli appostamenti in canaletta, la proposta non può essere accolta in quanto trattasi di caccia da appostamento acquatico rivolto essenzialmente alla avifauna acquatica (anatidi), che, nelle ZPS in cui ricadono le canalette demaniali di cui trattasi, possono essere cacciati, con l'esclusione del solo Germano reale, non prima dell'inizio di ottobre ai sensi del DM 17.10.2007.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
391	**25**	461999	25/10/2013	TLV: Oasi di protezione interne alle AFV vallive a distanza non inferiore a 100 metri dal confine dell'Azienda.	Proposta respinta (l'accoglimento comporterebbe un contrasto molto forte con le AFV vallive), tenuto conto che il recupero della selvaggina abbattuta al di fuori dell'Azienda è comunque consentito.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
394	**25**	461999	25/10/2013	Zone addestramento cani: eliminare l'obbligo del recupero della selvaggina lanciata al termine della sessione di addestamento.	Proposta accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
395	**25**	461999	25/10/2013	Gare cinofile: eliminare l'obbligo di sottoporle a studio di incidenza ambientale.	Proposta respinta: non è facoltà del PFVR escludere dall'applicazione della normativa in materia di VINCA un'attività comunque sottoposta ad autorizzazione e con potenziali impatti. Rimane comunque la possibilità, come già in passato, di sottoporre ad unica procedura il programma delle gare anziché ogni singolo evento.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
401	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Proposta di introduzione di norma che dispone 10 giornate alla migratoria a partire dalla prima domenica di ottobre.	Osservazione non pertinente in quanto attiene a modifiche legislative non connesse alla pianificazione faunistico-venatoria, che possono semmai trovare riscontro in sede di autonoma (rispetto agli interventi normativi a supporto del nuovo PFVR) proposta di modifiche alla L.R. 50/1993	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
402	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Consentire i lanci di selvaggina da parte di ATC e CA fino al 31 dicembre fino a 1300 metri slm; consentire inoltre l'immissione di selvaggina per le gare cani senza l'obbligo di recupero della stessa.	Proposte accolte nei termini seguenti: si da atto che nella Zona faunistica delle Alpi la Provincia competente può autorizzare immissioni di selvaggina stanziale in deroga al limite degli 800 metri, fatto salvo il recepimento degli esiti della VINCA nonché nel rispetto delle previsioni di cui al punto 2 dell'Allegato D della DGR 1728/2012 (Documento Preliminare di Indirizzo) avuto riguardo alle aree di presenza di specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina. Per le gare cani e le ZAC deve essere assicurato lo svolgimento delle operazioni di recupero della selvaggina, non potendosi garantire il recupero della stessa.(vedi riga 74)	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
403	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Appostamenti: modificare il paragrafo disponendo che la distanza di 100 metri deve essere tenuta da appostamento fisso in funzione.	Proposta non accoglibile, in quanto trattasi di norma di sicurezza che prescinde dalla tipologia di appostamento in funzione.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
408	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Zona Alpi: modifiche nel territorio della provincia di Vicenza (inclusione in ZA del territorio del comune di Lugo, riserva di Cogollo del Cengio e Caltrano, ampliamento del CA n. 7)	Per quanto riguarda la ZA, il piano regionale ha recepito in toto la proposta provinciale, che nel caso di VI era di mantenere invariata la conterminazione già vigente nei due passati Piani, alla luce delle consultazioni effettuate a livello locale.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
409	**90**	477593 / 479419 / 477611	05/11/2013 - 06/11/2013 - 05/11/2013	Prelievi di tipica fauna alpina: contrarietà al contingentamento dei permessi di abbattimento in funzione del numero di capi autorizzati, demandare alla Provincia il compito di individuare criteri e modalità alternative	Proposta non accoglibile: la disposizione contenuta nel Piano regionale recepisce le conclusioni della relazione di VINCA del Piano provinciale di Vicenza, competente per la valutazione riferita alla Zona faunistica delle Alpi.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
411	**110**	477568	05/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: contrari alle disposizioni relative alle aree di rispetto e all'obiettivo di riduzione dei contingenti di selvaggina immessa.	Osservazione generica che non contiene concrete proposte di modifica. Si evidenzia nel merito che l'obiettivo di sostenibilità e di autosufficienza della gestione della selvaggina stanziale costituisce obiettivo strategico della pianificazione regionale e provinciale.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
412	**110**	477568	05/11/2013	Meritevole di nota negativa l'intendimento da parte della Giunta regionale di salvaguardare il naturale ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi	Osservazione generica che non contiene concrete proposte di modifica. Si evidenzia nel merito che trattasi di obiettivo strategico della pianificazione regionale e provinciale, che risponde ai più alti livelli di strategia di conservazione dell'ambiente sanciti a livello comunitario.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
413	**110**	477568	05/11/2013	Inserimento subdolo di nuovi vincoli all'attività venatoria in forma di valichi.	Osservazione generica che non contiene concrete proposte di modifica.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
414	**110**	477568	05/11/2013	Mancata conferma dell'oasi del centro Lago di Garda e estensione del divieto di caccia in prossimità dell'area demaniale del Cansiglio.	Osservazione di pertinenza del piano provinciale, a cui compete l'individuazione delle oasi di protezione. Nel merito dell'oasi nell'area del Cansiglio, si evidenzia che si sovrappone ad un'area già a divieto di caccia in quanto foresta demaniale; ne consegue che non viene ad aumentare la superficie a divieto.	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
420	**110**	477568	05/11/2013	Si chiedono le motivazioni delle limitazioni all'esercizio venatorio introdotte per il territorio lagunare e vallivo e del territorio deltizio, comprese le AFV vallive	Tutte le disposizioni contenute nei capitoli citati sono già vigenti in base alla normativa (DM 17.10.2007), o perché reiterati annualmente attraverso decreti presidenziali (regolamentazione canalette), o perché necessari al fine di attenuare l'impatto su specie e habitat di interesse comunitario	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
422	**110**	477568	05/11/2013	Segnala il divieto di immissione di selvaggina da parte di privati e delle associazioni venatorie e al di sopra degli 800 metri slm.	Osservazione generica che non contiene concrete proposte di modifica.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
424	**110**	477568	05/11/2013	Segnala la previsione per le ZAC con sparo dell'obbligo di recinzione e di recupero della selvaggina lanciata.	Osservazione generica che non contiene concrete proposte di modifica. Nel merito si evidenzia peraltro che si dispone che siano possibilmente recintate, non sussistendo alcun obbligo. Per quanto riguarda il recupero, viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
428	**111**	480887	06/11/2013	Distribuzione degli istituti di protezione e dei Centri pubblici di riproduzione della fauna in provincia di Venezia	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Venezia.	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
429	**111**	480887	06/11/2013	Programmi di immissione di selvaggina: condivisibile l'obiettivo di ridurre fino ad azzerare le importazioni di lepri dall'estero, ma evitare impatti negativi sugli allevamenti italiani.	Le indicazioni suggerite trovano già riscontro nella proposta di PFVR. Si evidenzia che nella proposta non viene disposta alcuna restrizione cogente, bensì la previsione di programmare le attività finalizzandole ad obiettivi di sostenibilità ed autosufficienza della selvaggina stanziale, anche riducendo i contingenti importati dall'estero.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando la salvaguardia del territorio e della fauna
430	**111**	480887	06/11/2013	Collocazione dell'Oasi in laguna di Venezia e problematica della distanza degli appostamenti lagunari	Osservazione di pertinenza del Piano provinciale di Venezia	In considerazione e nel rispetto della normativa che stabilisce le competenze pianificatorie del PFVR e PFVP, la controdeduzione espressa è coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale, rimandando ad altro Ente la pertinenza dell'osservazione
432	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Valichi montani: a) chiarire che l'unico valico montano è il valico Pizzoc - Millifret b) chiarire che le altre località riportate in tabella non sono valichi ma siti di interesse per il passo post-riproduttivo c) eliminare i previsti minitoraggi	a) Osservazione accolta b) Osservazione accolta c) Osservazione respinta (al contrario il monitoraggio va esteso per tutta la durata del nuovo Piano, e ciò al fine di valutare, sulla base di osservazioni ripetute nel tempo e a valere sulla pianificazione successiva, l'eventuale assoggettamento dei siti di interesse al regime di divieto venatorio correlato allo status di valico propriamente detto.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
448	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Permessi giornalieri d'ospite: innalzare il numero di permessi alla migratoria al 3% dei cacciatori ammissibili all'ATC e eliminare i vincoli per quelli alla stanziale, imponendo la segnatura dei capi eventualmente prelevati al socio ospitante.	Osservazione accolta, nei termini di cui sopra.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
450	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Prevedere la fruizione di 15 giornate di caccia nell'arco della stagione venatoria non soggette all'opzione di caccia in via esclusiva.	Osservazione non pertinente in quanto attiene a modifiche legislative non connesse alla pianificazione faunistico-venatoria, che possono semmai trovare riscontro in sede di autonoma (rispetto agli interventi normativi a supporto del nuovo PFVR) proposta di modifiche alla L.R. 50/1993	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
451	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Mobilità di 10 giornate sul territorio regionale per la sola caccia alla migratoria da appostamento a partire dalla prima domenica di ottobre	Osservazione non pertinente in quanto attiene a modifiche legislative non connesse alla pianificazione faunistico-venatoria, che possono semmai trovare riscontro in sede di autonoma (rispetto agli interventi normativi a supporto del nuovo PFVR) proposta di modifiche alla L.R. 50/1993	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
453	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	TVL: Possibilità di concedere permessi d'ospite, in analogia a quanto previsto per il territorio deltizio	Proposta accolta parzialmente: in analogia a quanto disciplinato per il territorio deltizio, viene concessa la possibilità di permessi giornalieri d'ospite anche nel TLV (asclusa la caccia lungo le canalette demaniali di cui al cap. 9.4), purché a fronte della rinuncia della giornata di caccia del socio ospitante. Solo in questo modo infatti può essere garantita la pressione venatoria predeterminata per il TVL, essendo consentito anche l'appostamento temporaneo al di fuori degli appostamenti individuati dalla provincia.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
456	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	TVL: le oasi interne alle AFV vallive non possono essere individuate ad una distanza inferiore a 100 metri dal confine dell'Azienda stessa.	Osservazione respinta in quanto non necessaria (il recupero della selvaggina abbattuta fuori dell'Azienda è già oggi consentito) e foriera di contrasti tra caccia privatistica e caccia programmata.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
457	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	TVL: si disponga che l'alimentazione di soccorso nelle AFV vallive può essere effettuata solo in zone a divieto di caccia all'interno dell'azienda.	Osservazione respinta. La concentrazione dell'alimentazione di soccorso all'interno delle sole zone di divieto venatorio rischia di sortire effetti ambientali controproducenti.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
458	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: eliminare il vincolo di non immettere selvaggina stanziale dopo il 31 agosto.	Osservazione accolta nella misura in cui nel Piano verrà evidenziato che non sussiste divieto di immissione di fauna selvatica cacciabile in territorio soggetto a gestione programmata della caccia dopo il 31 agosto.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
463	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Gestione stanziale: innalzare il limite altitudinale per le immissioni di selvaggina a 1.300 metri slm.	Osservazione parzialmente accolta: si da atto che nella Zona faunistica delle Alpi la Provincia competente può autorizzare immissioni di selvaggina stanziale in deroga al limite degli 800 metri, fatto salvo il recepimento degli esiti della VINCA nonché nel rispetto delle previsioni di cui al punto 2 dell'Allegato D della DGR 1728/2012 (Documento Preliminare di Indirizzo) avuto riguardo alle aree di presenza di specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
464	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Appostamenti: concedere la possibilità di cacciare a meno di 100 metri da un appostamento con il consenso delle parti.	Osservazione parzialmente accolta: fermo restando che, per motivi di sicurezza, deve essere confermato che l'attivitàò venatoria (intesa come vagantiva) non può essere svolta a una distanza inferiore a 100 metri da un apposamento in funzione, con il disegno di legge (DDL) che accompagnerà il PFVR si interverrà sull'articolo 20 della L.R.n.50/93 prevedendo, fatta salva la specifica regolamentazione per il Territorio Lagunare e Vallivo e la specifica regolamentazione per il Territorio Deltizio nonché la specifica pianificazione provinciale, la possibilità che due appostamenti, sulla base di accordo verbale tra le parti, possano distare meno di 100 metri l'uno dall'altro.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
465	**113**	477555 / 477627 / 480887	05/11/2013 - 05/11/2013 - 06/11/2013	Zone addestramento cani: eliminare l'obbligo del recupero della selvaggina lanciata al termine della sessione di addestamento.	Proposta accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
472	**114**	481182	06/11/2013	Valichi montani: sopprimere la tabella 5.1 e le previsioni relative all'individuazione dei valichi montani. In subordine eliminare dall'elenco 11 siti della provincia di VR, disponendo per i restanti 3 un criterio di flusso pari a 3000 unità/giorno ovvero 60.000 per decade. Rimandare all'individuazione fatta a livello di Piani provinciali e comunque conteggiare la superficie sottratta all'esercizio venatorio nel computo del TASP a divieto.	Osservazione accolta nei termini seguenti: viene chiarito che l'unico valico montano è il valico Pizzoc-Millifret e che le altre località riportate in tabella non sono valichi ma siti di interesse per il passo post-riproduttivo, chiarendo altresì che il monitoraggio va esteso per tutta la durata del Piano.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV in quanto fornisce un chiarimento

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
486	**114**	481182	06/11/2013	Prevedere la fruizione di 15 giornate nell'arco della stagione venatoria in alternativa alla scelta di caccia (opzione di caccia in via esclusiva).	Osservazione non pertinente in quanto attiene a modifiche legislative non connesse alla pianificazione faunistico-venatoria, che possono semmai trovare riscontro in sede di autonoma (rispetto agli interventi normativi a supporto del nuovo PFVR) proposta di modifiche alla L.R. 50/1993	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
487	**114**	481182	06/11/2013	Mobilità di 10 giornate sul territorio regionale per la sola caccia alla migratoria da appostamento a partire dalla prima domenica di ottobre.	Osservazione non pertinente in quanto attiene a modifiche legislative non connesse alla pianificazione faunistico-venatoria, che possono semmai trovare riscontro in sede di autonoma (rispetto agli interventi normativi a supporto del nuovo PFVR) proposta di modifiche alla L.R. 50/1993	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
490	**114**	481182	06/11/2013	TVL: Possibilità di concedere permessi d'ospite, in analogia a quanto previsto per il territorio deltizio.	Proposta accolta parzialmente: in analogia a quanto disciplinato per il territorio deltizio, viene concessa la possibilità di permessi giornalieri d'ospite anche nel TLV (asclusa la caccia lungo le canalette demaniali di cui al cap. 9.4), purché a fronte della rinuncia della giornata di caccia del socio ospitante. Solo in questo modo infatti può essere garantita la pressione venatoria predeterminata per il TVL, essendo consentito anche l'appostamento temporaneo al di fuori degli appostamenti individuati dalla provincia.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
492	**114**	481182	06/11/2013	TVL: eliminare il vincolo della modalità da appostamento nelle due giornate fisse di gennaio.	Osservazione respinta in quanto confliggente con normativa statale non derogabile.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
493	**114**	481182	06/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: mitigare l'obbligo di abbandono delle immissioni pronta caccia, che devono essere consentite negli ATC con molti soci ove non si riesce a raggiungere l'autosufficienza.	Si evidenzia nel merito che l'obiettivo di sostenibilità e di autosufficienza della gestione della selvaggina stanziale costituisce obiettivo strategico della pianificazione. Si evidenzia peraltro che nella proposta di Piano non viene disposta alcuna restrizione cogente, bensì la previsione di programmare le attività finalizzandole ad obiettivi di sostenibilità ed autosufficienza della selvaggina stanziale	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
494	**114**	481182	06/11/2013	Gestione selvaggina stanziale: inserire il divieto di immissione di lepri provenienti dall'estero ma non porre restrizioni alle immissioni con lepri provenienti da allevamenti italiani.	Le indicazioni suggerite trovano già riscontro nella proposta di PFVR. Si evidenzia che nella proposta non viene disposta alcuna restrizione cogente, bensì la previsione di programmare le attività finalizzandole ad obiettivi di sostenibilità ed autosufficienza della selvaggina stanziale, anche riducendo i contingenti importati dall'estero.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
497	**114**	481182	06/11/2013	Immissioni: eliminare il divieto di immissioni sopra gli 800 metri slm	Osservazione parzialmente accolta: al Capitolo 12.3 si da atto che nella Zona faunistica delle Alpi la Provincia competente può autorizzare immissioni di selvaggina stanziale in deroga al limite degli 800 metri, fatto salvo il recepimento degli esiti della VINCA nonché nel rispetto delle previsioni di cui al punto 2 dell'Allegato D della DGR 1728/2012 (Documento Preliminare di Indirizzo) avuto riguardo alle aree di presenza di specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione

Allegato B Dgr n. del pag. 22 /29

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
499	**114**	481182	06/11/2013	Appostamenti: distanza di 100 metri salvo consenso del proprietario.	Osservazione parzialmente accolta: fermo restando che, per motivi di sicurezza, deve essere confermato che l'attivitàò venatoria (intesa come vagantiva) non può essere svolta a una distanza inferiore a 100 metri da un apposamento in funzione, con il disegno di legge (DDL) che accompagnerà il PFVR si interverrà sull'articolo 20 della L.R.n.50/93 prevedendo, fatta salva la specifica regolamentazione per il Territorio Lagunare e Vallivo e la specifica regolamentazione per il Territorio Deltizio nonché la specifica pianificazione provinciale, la possibilità che due appostamenti, sulla base di accordo verbale tra le parti, possano distare meno di 100 metri l'uno dall'altro.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
500	**114**	481182	06/11/2013	Zone addestramento cani: a) eliminare l'obbligo del recupero della selvaggina lanciata al termine della sessione di addestamento b) eliminare l'obbligo di recinzione	Si evidenzia che il Piano dispone che le ZAC con sparo siano possibilmente recintate, non sussistendo alcun obbligo. Per quanto riguarda il recupero, viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
507	**115**	476197	05/11/2013	TVL: appostamenti di caccia nel TLV: vietare la caccia vagante e da appostamento temporaneo sugli argini di proprietà, demaniali e consorziali delle valli arginate.	Osservazione respinta. Motivare non chiare. Non esiste comunque alcuna norma che divieti in territorio lagunare vallivo la caccia da appostamento temporaneo o la caccia vagantiva.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
508	**115**	476197	05/11/2013	TVL: regolamentazione dell'esercizio venatorio: tre giornate settimanali anziché due.	Osservazione respinta. A tutt'oggi nelle AFV, così come riconosciuto dalla stessa Associazione EPS, si caccia di fatto su due giorni settimanali a libera scelta.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
510	**115**	476197	05/11/2013	TVL: Istituti privatistici in Territorio lagunare e vallivo: a) inserire il richiamo al territorio deltizio b) possibilità di modificare l'oasi nel corso del periodo di validità del PFVR.	a) Osservazione respinta in quanto il territorio deltizio è trattato in un apposito capitolo b) osservazione parzialmente accolta: si dispone che l'oasi può essere modificata nel corso dell'arco temporale di validità del Piano a condizione che il Concessionario produca Vinca favorevole.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
511	**115**	476197	05/11/2013	TVL: miglioramenti ambientali e alimentazione di soccorso nelle AFV vallive: a) Par.9.5.1 dopo le parole "programma qualiquantitativo di alimentazione di soccorso" aggiungere le parole "solo nel caso di condizioni climatiche avverse (ghiaccio); b) precisare che "gli interventi di foraggiamento potranno essere effettuati con.....e garantiti in misura uniforme su tutta la superficie aziendale".	a) Osservazione accolta (in effetti l'intervento di soccorso è richiesto essenzialmente in presenza di ghiaccio); b) Osservazione parzialmente accolta, precisando però che gli interventi di foraggiamento, a sostegno di tutte le specie cacciabili e non, devono essere previsti e regolamentati nei disciplinari di concessione rilasciati dalle Province sulla base di VINCA con esito favorevole	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
513	**115**	476197	05/11/2013	Territorio deltizio: regolamentazione dell'attività venatoria: a) divieto di piombo solo all'interno di Rete Natura 2000 b) 3 giornate venatorie al posto di 2 c) si ZAC con sparo fuori Rete Natura 2000	a) e b) Osservazioni respinte in quanto peggiorative sotto i profili ambientali, come già motivato nelle controdeduzioni ad analoga richiesta c) osservazione parzialmente accolta: la Provincia può individuare ZAC con sparo al di fuori dei siti Rete Natura 2000 e del buffer di 200 metri di distanza dagli stessi, a condizione che sia prodotta VINCA favorevole	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
514	**115**	476197	05/11/2013	Territorio deltizio: istituti privatistici: a) possibilità di AATV in terreni agricoli esterni a Rete Natura 2000 b) possibilità di piccoli specchi d'acqua nelle AFV terriere finalizzate o meno alla caccia da appostamento all'avifauna acquatica	a) Osservazione accolta a condizione che sia prodotta Vinca favorevole b) Osservazione accolta (nessun impatto negativo)	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
515	**115**	476197	05/11/2013	Territorio deltizio: AFV vallive : a) programma annuale e pluriennale di conservazione/miglioramento ambientale non allegato alla concessione b) alimentazione di soccorso solo in condizioni climatiche avverse (ghiaccio) c) prevedere l'alimentazione di sostegno	a) Osservazione respinta (non motivata) b) Osservazione accolta (in effetti l'intervento di soccorso è richiesto essenzialmente in presenza di ghiaccio); C) Osservazione parzialmente accolta, precisando però che gli interventi di foraggiamento, a sostegno di tutte le specie cacciabili e non, devono essere previsti e regolamentati nei disciplinari di concessione rilasciati dalle Province sulla base di VINCA con esito favorevole	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
526	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici- condizioni territoriali e ambientali per le AATV: la valutazione di incidenza sia dovuta per le richieste di concessione per AATV in territori ricadenti nel raggio di 500 metri dai confini di SIC e ZPS (pag.67)	Osservazione respinta in quanto non supportata da adeguata motivazione tecnica e valutativa.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
530	**115**	476197	05/11/2013	ZAC- indicazioni per le ZAC con sparo: a) innalzare a 100 ettari l'ettaraggio massimo, introducendo un limite inferiore pari a 10 ettari b) togliere l'obbligo di recuperare la selvaggina lanciata in quanto la fauna selvatica e non abbattuta deve essere considerata perduta c) non prevedere, per le ZAC ricadenti in tutto o in parte in Rete Natura 2000, il rispetto delle prescrizioni di cui al capitolo 21.	a) osservazione non accolta in quanto non motivata ne sostenuta da valutazione in merito agli impatti b) osservazione accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso. c) osservazione respinta in quanto comporta una modifica dell'incidenza oggetto di valutazione.	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
566	**116**	479462	06/11/2013	B3) Istituti di protezione. Oasi e ZRC. Miglioramenti ambientali. Per redigere un piano di gestione relativo ai miglioramenti ambientali è necessario il consenso dei proprietari, che può anche non essere dato.E'opportuno che il Piano tenga conto di questa criticità.	Osservazione respinta. Si evidenzia che i proprietari, come previsto al capitolo 4.2, possono addirittura opporsi all'istituzione dell'oasi.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
573	**116**	479462	06/11/2013	E1) Permessi giornalieri d'ospite. Forte limitazione dei permessi d'ospite per la migratoria (1%). Problematiche conseguenti, specie in relazione ai soprannumerari e ai fuori termine.	Osservazione parzialmente accolta. Al punto 2 del Capitolo 8.2, le parole: "l'1%" (relativamente ai permessi alla migratoria) sono sostituite dalle parole: "il 3%".	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
574	**116**	479462	06/11/2013	E2) Permessi giornalieri d'ospite. Vincolo dell'autosufficienza faunistica per i permessi giornalieri d'ospite per la caccia alla stanziale. Gli ATC fanno immissioni di stanziale; ne consegue che sarà impossibile rilasciare permessi giornalieri per la stanziale. Ciò metterà in difficoltà gli ATC.	La proposta viene accolta nei termini seguenti: permessi d'ospite alla stanziale in ATC non autosufficienti possono essere concessi, a condizione che il capo abbattuto venga segnato, e conseguentemente "scalato" dal carniere stagionale, da parte del socio ospitante.	

Allegato B Dgr n. del pag. 24 /29

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
577	**116**	479462	06/11/2013	F2) Gestione stanziale. L'aumento della produttività naturale del territorio e la diminuzione dei contingenti di selvaggina di allevamento immessa sono obiettivi che richiedono tempo e risorse economiche inimmaginabili. E' sostanzialmente impossibile pensare anche solo ad una riduzione del "pronta caccia" nel solo arco di cinque anni.	Osservazione respinta. L'obiettivo rappresentato dall'aumento dei parametri di autosufficienza, strettamente connesso con i principi sanciti dalla legge quadro nazionale 157/92, è chiaramente ricompreso tra gli obiettivi strategici assunti dalla Giunta regionale e condivisi dalle Amministrazioni provinciali in sede di approvazione del DPI (DGR n.1728/2012).	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
580	**116**	479462	06/11/2013	G1) Immissioni di fauna selvatica. Il divieto di immissione di fauna stanziale sopra gli 800 metri anche nei campi addestramento cani può creare grossi disagi e addirittura effetti controproducenti.	Osservazione accolta prevedendo per i campi di addestramento, nei termini seguenti, una deroga condizionata analoga a quella prevista per le AATV esistenti (Capitolo 14.3). Al Capitolo 12.3 le parole "fatti salvi gli specifici casi previsti al paragrafo 14.3" sono sostituite dalle parole: "fatti salvi gli specifici casi previsti ai paragrafi 14.3 e 15". Al Capitolo 15, dopo le parole "E' vietata l'istituzione di zone di addestramento cani che prevedano immissioni di selvaggina di allevamento al di sopra degli 800 metri s.l.m., fatti salvi i rinnovi di campi di addestramento cani/campi gara già esistenti previa valutazione positiva da parte della Provincia relativa alla compatibilità delle attività programmate con la gestione della tipica fauna alpina nell'area interessata".	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
581	**116**	479462	06/11/2013	G2) Immissioni di fauna selvatica. Il PFVP di Vicenza consente immissioni fino a 1100 metri di quota e, su progetti specifici predisposti dal Comprensorio Alpino e purchè sostenuti dalla Provincia, anche a quote superiori. Eliminare quindi, dal PFVR, il divieto di immissione limitandosi ad una norma di indirizzo.	La proposta parzialmente accolta nei termini seguenti: si da atto che nella Zona faunistica delle Alpi la Provincia competente può autorizzare immissioni di selvaggina stanziale in deroga al limite degli 800 metri, fatto salvo il recepimento degli esiti della VINCA nonché nel rispetto delle previsioni di cui al punto 2 dell'Allegato D della DGR 1728/2012 (Documento Preliminare di Indirizzo) avuto riguardo alle aree di presenza di specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
583	**116**	479462	06/11/2013	I1) Zone addestramento cani con sparo.Difficoltà che si possa realizzare la previsione del PFVR relativamente alla recinzione delle ZAC. La recinzione renderebbe inoltre problematica la restituzione delle superfici all'esercizio venatorio durante la stagione di caccia. Sarebbero sufficienti la delimitazione e la tabellazione.	La recinzione delle ZAC con sparo non è un obbligo tassativo bensì viene posto come "auspicio" (possibilmente recintati). Ciò premesso si può prevedere che la recinzione possa essere mobile, in modo da non incorrere in obblighi in materia edilizia e allo stesso tempo svolgere funzione di contenimento della selvaggina immessa per l'addestramento cani.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
584	**116**	479462	06/11/2013	I2) Zone addestramento cani con sparo. Impossibilità di garantire il recupero di tutta la selvaggina immessa.	Proposta accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
592	**117**	479214	06/11/2013	4.4) istituti di protezione/ZRC: prevedere che dopo due anni la perimetrazione può essere modificata per un max del 20% della superficie.	Osservazione respinta: se ricorrono i presupposti tecnici ed ambientali previsti nella relazione al PFVR, non ha senso porre il vincolo del 20% della superficie, in quanto potrebbe risulare necessario modificare l'intera ZRC. Viceversa, se non ricorrono i presupposti, la ZRC viene mantenuta tal quale fino a fine pianificazione.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna

Allegato B Dgr n. del pag. 25 /29

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
602	**117**	479214	06/11/2013	10.4 A) Divieto del piombo non in tutto il territorio deltizio (con esclusione AFV terriere) ma solo nel territorio ricadente in Rete Natura 2000 (incomprensibile differenziazione tra parte terriera libera e quella nelle AFV)	Osservazione respinta: la misura è necessaria in quanto l'intero territorio deltizio, come specificato in premessa al capitolo, rappresenta un *unicum ambientale* in cui terra ed acqua, così come ZPS/Parco e territorio a caccia programmata, sono strettamente interconnessi. Inoltre il cacciatore ammesso al territorio deltizio può cacciare indifferentemente, nella stessa giornata, sia all'interno della ZPS che fuori. Per il principio di precauzione deve quindi adattarsi alle condizioni più restrittive.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
603	**117**	479214	06/11/2013	10.4 B) Cacciare come da calendario venatorio regionale, togliendo il limite delle tre giornate aldi fuori delle valli arginate.	Osservazione respinta in quanto peggiorativa, senza compensazioni, rispetto ai profili di sostenibilità; inoltre il limite previsto è già vigente nel territorio dell'ATC RO3 ai sensi del Regolamento di attuazione del PFVR 2007/2012 (territorio sino ad oggi ricompreso nel TLV).	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
604	**117**	479214	06/11/2013	10.4 C) Prevedere, nelle AFV vallive, 15 giornate di caccia "straordinarie", come attualmente previsto dai disciplinari provinciali	Osservazione parzialmente accolta: viene concessa la possibilità di autorizzare non più di una giornata settimanale di caccia "straordinaria" rispetto alle due giornate settimanali ordinarie, purché intesa a "recupero" di giornate di caccia non usufruite nella/e settimana/e antecedente/i per motivi di forza maggiore, fatto salvo il limite inderogabile di due giornate fisse settimanali nel mese di gennaio imposto dal DM 17.10.2007. Tenuto conto di tutto ciò, il numero complessivo di giornate "straordinarie" per stagione venatoria non può superare il 7. Per evidenti di analogia, dette disposizioni vengono applicate anche per il territorio lagunare vallivo.	La controdeduzione conferma la scelta pianificatoria ed è coerente con la valutazione ambientale svolta
606	**117**	479214	06/11/2013	10.4 E) Prevedere, in territorio deltizio, ZAC con sparo al di fuori dei siti Rete Natura 2000	c) osservazione parzialmente accolta: la Provincia può individuare ZAC con sparo al di fuori dei siti Rete Natura 2000 e del buffer di 200 metri di distanza dagli stessi, a condizione che sia prodotta VINCA favorevole	La controdeduzione conferma la scelta pianificatoria ed è coerente con la valutazione ambientale svolta
607	**117**	479214	06/11/2013	10.5) Togliere il divieto di immissione di selvaggina d'allevamento nella parte terriera del territorio a caccia programmata.	Osservazione respinta in quanto non è chiara la motivazione. Tuttavia si accoglie la parte di osservazione che postula, per gli interventi in deroga all'interno delle ZRC, l'accordo della Provincia sul programma predisposto dall'ATC.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
608	**117**	479214	06/11/2013	10.5.1) AFV vallive: prevedere interventi di foraggiamento (già oggi attuati) oltre all'alimentazione di soccorso.	Osservazione parzialmente accolta, precisando però che gli interventi di foraggiamento, a sostegno di tutte le specie cacciabili e non, devono essere previsti e regolamentati nei disciplinari di concessione rilasciati dalle Province sulla base di VINCA con esito favorevole	La controdeduzione conferma la scelta pianificatoria ed è coerente con la valutazione ambientale svolta
609	**117**	479214	06/11/2013	10.5.2 A) AFV terriere. Prevedere la possibilità di istituire in territorio deltizio CPrRFS	Osservazione parzialmente accolta. Viene inserita la possibilità, ma con l'onere in capo al Consessionario di produrre adeguata VINCA.	La controdeduzione conferma la scelta pianificatoria ed è coerente con la valutazione ambientale svolta
610	**117**	479214	06/11/2013	10.5.2 B) Consentire nelle AFV terriere la presenza di piccoli specchi d'acqua finalizzati o meno alla caccia da appostamento all'avifauna acquatica (le zone umide minori sono assai importanti per l'avifauna migratrice)	Osservazione accolta.	La controdeduzione conferma la scelta pianificatoria ed è coerente con la valutazione ambientale svolta

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
612	**117**	479214	06/11/2013	15 Zone addestramento cani con sparo. È impossibile provvedere al recupero della selvaggina liberata e non abbattuta. Sostituire il termine "possibilmente recintate" con il termine "delimitate e segnalate con apposite tabelle". Prevedere una data entro la quale potranno essere istituite le ZAC. Prevedere il divieto di istituzione di campi cani con sparo a carattere permanente (sarebbero come AATV senza pagamento tasse)	Osservazioni parzialmente accolte nei termini seguenti: la recinzione delle ZAC con sparo non è un obbligo tassativo bensì viene posto come "auspicio" (possibilmente recintati). Ciò premesso si può prevedere che la recinzione sia mobile, in modo da non incorrere in obblighi in materia edilizia e allo stesso tempo svolgere funzione di contenimento della selvaggina immessa per l'addestramento cani; per quanto concerne l'obbligo di recupero della selvaggina non abbattuta, si da atto che va garantita la messa in atto delle operazioni di recupero, non essendo possibile garantire implicitamente il recupero totale; per qunto riguarda la richiesta di stabilire il limite temporale per l'istituzione, non appare motivata e contrasta comunque con l'iniziativa privata; Viene respinta l'ultima osservazione in qaunto l'addestramento cani, ancorché con sparo, non è assimilabile ad attività venatoria.	La controdeduzione conferma la scelta pianificatoria ed è coerente con la valutazione ambientale svolta
620	**118**	479935	08/11/2013	4. Istituti di protezione: a) togliere dalla cartografia regionale le oasi e le ZRC (sono di competenza regionale); b) atto di istituzione oasi: la Provincia provvede a individuare il soggetto responsabile, individuare gli obiettivi, approvare il programma. Non sono attività previste dalla legge. Togliere o lasciare come indirizzi.	a) Osservazione accolta. Sulla cartografia regionale non compariranno le oasi e le ZRC. b) Osservazione respinta: le oasi per legge devono essere gestite, ed è quindi necessario dare un minimo di contenuti al termine "gestione"	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
621	**118**	479935	08/11/2013	5) Valichi montani. a) chi è incaricato dei monitoraggi? b) Parametri numerici per istituzione nuovi valichi: chi viene incaricato per la validazione dei monitoraggi?	L'individuazione del soggetto incaricato del monitoraggio e di quello deputato alla validazione sarà oggetto di provvedimenti attuativi del PFVR .	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV in quanto fornisce un chiarimento
624	**118**	479935	08/11/2013	13 Appostamenti di caccia. Limitare il divieto sotto i cento metri (distanza minima tra appostamenti in funzione) ai soli appostamenti fissi, e ciò tramite un intervento legislativo.	Osservazione parzialmente accolta: fermo restando che, per motivi di sicurezza, deve essere confermato che l'attivitàò venatoria (intesa come vagantiva) non può essere svolta a una distanza inferiore a 100 metri da un apposamento in funzione, con il disegno di legge (DDL) che accompagnerà il PFVR si interverrà sull'articolo 20 della L.R.n.50/93 prevedendo, fatta salva la specifica regolamentazione per il Territorio Lagunare e Vallivo e la specifica regolamentazione per il Territorio Deltizio nonché la specifica pianificazione provinciale, la possibilità che due appostamenti, sulla base di accordo verbale tra le parti, possano distare meno di 100 metri l'uno dall'altro.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
626	**118**	479935	08/11/2013	15. ZAC. Obbligo recupero selvaggina lanciata. Casi di oggettiva difficoltà. Sia norma di indirizzo non cogente.	Proposta accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
648	**119**	479503	06/11/2013	Cap 5, Par.5.1, pagina 20 Monitoraggio transiti. Precisare le soglie numeriche, tenere conto di entrambe le soglie e definire chi fa i monitoraggi e con quale cadenza.	Le criticità evidenziate vengono di fatto superate in quanto, in accoglimento di osservazioni di altri soggetti, l'ultimo capoverso del paragrafo 5.1 viene eliminato. Peraltro l'organizzazione puntuale delle attività di monitoraggio non può essere oggetto del PFVR ma viene rimandata a provvedimenti attuativi successivi all'entrata in vigore del Piano.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV

Allegato B Dgr n. del pag. 27 /29

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
663	**119**	479503	06/11/2013	Cap 12 par 12.3 pagina 58: immissioni anche sopra gli 800 metri se motivate ed autorizzate dalla Provincia	Osservazione parzialmente accolta: si da atto che nella Zona faunistica delle Alpi la Provincia competente può autorizzare immissioni di selvaggina stanziale in deroga al limite degli 800 metri, fatto salvo il recepimento degli esiti della VINCA nonché nel rispetto delle previsioni di cui al punto 2 dell'Allegato D della DGR 1728/2011 (Documento Preliminare di Indirizzo) avuto riguardo alle aree di presenza di specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
670	**119**	479503	06/11/2013	capitolo 14 par. 14.2: specificare meglio le tipologie di colture arboree che rientrano nel computo della superficie destinata a diversificazione ambientale	Osservazione accolta: si specifica che sono ricomprese le colture arboree compresi frutteti, vigneti e pioppeti purché inerbiti.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
672	**119**	479503	06/11/2013	Cap. 15 ZAC con sparo: l'obbligo di recupero della selvaggina non abbattuta non è perseguibile	Proposta accolta: viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
681	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici: diversificazione ambientale: a) AFV: ridurre dal 10 al 6% l'indice di diversificazione ambientale b) AFV: devono essere computate nella diversificazione anche colture non discate quali pioppeti, colture arborre di pregio, frutteti, vigneti) c) specificare cosa si intende per colture a perdere.	a) Osservazione respinta: trattasi di valore già oggi applicato, il cui mantenimento viene peraltro "compensato" dall'accoglimento dell'osservazione successiva b) osservazione accolta: a pag 63 lettera c, dopo le parole "colture arboree" vengono inserite le parole "non discate quali pioppeti, colture arboree di pregio, frutteti, vigneti" c) osservazione accolta: a pagina 63 lettera c, dopo le parole "colture a perdere" sono inserite le parole "quali sorgo, mais, girasole, orzo, triticale, ecc"	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
682	**115**	476197	05/11/2013	Istituti privatistici-immissioni a) consentire l'immissione di contingenti appartenenti alle specie di indirizzo secondo il piano pluriennale ed annuale b) consentire l'immissione di contingenti appartenenti alle specie di indirizzo senza limitazione al primo impianto c) in caso di calamità naturale non venga richiesto il parere ISPRA d) si possano eseguire immissioni di selvaggina autoctona non di indirizzo	a) osservazione accolta b) osservazione respinta (in un certo numero di anni deve essere raggiunta la densità obiettivo tramite piano di assestamento pluriennale, fatto salvo il fagiano per il quale può essere previsto un assestamento annuale c) osservazione respinta in quanto non motivata ed illegittima d) osservazione respinta (le immissioni si possono fare solo per le specie di indirizzo, e cioè per le specie per le quali se ne pianifica la presenza nel tempo ed il relativo prelievo venatorio, con "distinguo" per il fagiano, specie di indirizzo che necessita di immissioni ogni anno tenuto conto anche della pressione esercitata dalle specie impropriamente definite nocive.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
689	**121**	479239	06/11/2013	Permessi d'ospite alla stanziale: cancellare la previsione che possano essere rilasciati solo da ATC in situazione di autosufficienza faunistica.	Osservazione accolta: pur perseguendo l'obiettivo della sostenibilità faunistica del prelievo venatorio, la proposta viene accolta nei termini seguenti: permessi d'ospite alla stanziale in ATC non autosufficienti possono essere concessi, a condizione che il capo abbattuto venga segnato, e conseguentemente "scalato" dal carniere stagionale, da parte del socio ospitante.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna
690	**121**	479239	06/11/2013	Gestione stanziale: cancellare la previsione di diminuzione/azzeramento delle immissioni "pronta caccia" effettuate dopo il 31 agosto	Premesso che la previsione non rappresenta un vincolo cogente bensì un obiettivo che va perseguito attraverso l'attuazione del programma pluriennale, calibrato alla situazione gestionale di partenza di ciascun ATC; si accoglie parzialmente la proposta eliminando la parola "azzeramento".	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV

Allegato B Dgr n. del pag. 28 /29

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
692	**121**	479239	06/11/2013	Immissioni di selvaggina: cancellare il divieto di immissione sopra gli 800 metri o, in subordine, inserire la deroga alle condizioni previste nel Piano provinciale di Vicenza	Osservazione parzialmente accolta: al Capitolo 12.3 del PFVR si da atto che nella Zona faunistica delle Alpi la Provincia competente può autorizzare immissioni di selvaggina stanziale in deroga al limite degli 800 metri, fatto salvo il recepimento degli esiti della VINCA nonché nel rispetto delle previsioni di cui al punto 2 dell'Allegato D della DGR 1728/2012 (Documento Preliminare di Indirizzo) avuto riguardo alle aree di presenza di specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
694	**121**	479239	06/11/2013	Zone addestramento cani con sparo: togliere le parole "possibilmente recintate" e l'obbligo di recuperare tutta la selvaggina immessa, una volta finita l'azione di addestramento.	Si evidenzia che il Piano dispone che le ZAC con sparo siano possibilmente recintate, non sussistendo alcun obbligo. Per quanto riguarda il recupero, viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
700	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuto inaccettabile il vincolo di rilasciare permessi d'ospite alla stanziale solo se l'ATC è autosufficiente per la selvaggina stanziale.	Osservazione non motivata; trova peraltro parziale accoglimento in relazione all'analogia con osservazioni presentate da altri soggetti (vedi sopra)	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
701	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuto inaccettabile l'impossibilità di effettuare lanci di selvaggina stanziale dopo il 31 agosto	Osservazione respinta in quanto non motivata e basata su un assunto non corrispondente al vero (la proposta di Piano non prevede il divieto di rilasci di selvaggina dopo il 31 agosto).	La controdeduzione espressa conferma la scelta pianificatoria già effettuata ed è quindi coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale.
704	**122**	479239	06/11/2013	Divieto di immissione di selvaggina sopra gli 800 metri, anche nei campi addestramento cani, mentre è prevista la possibilità di deroga per AATV	Osservazione accolta prevedendo per i campi di addestramento, nei termini seguenti, una deroga condizionata analoga a quella prevista per le AATV esistenti (Capitolo 14.3). Al Capitolo 12.3 le parole "fatti salvi gli specifici casi previsti al paragrafo 14.3" sono sostituite dalle parole: "fatti salvi gli specifici casi previsti ai paragrafi 14.3 e 15". Al Capitolo 15, dopo le parole "E' vietata l'istituzione di zone di addestramento cani che prevedano immissioni di selvaggina di allevamento al di sopra degli 800 metri s.l.m., fatti salvi i rinnovi di campi di addestramento cani/campi gara già esistenti previa valutazione positiva da parte della Provincia relativa alla compatibilità delle attività programmate con la gestione della tipica fauna alpina nell'area interessata".	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
705	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuta inaccettabile la modalità con cui sono stabiliti nuovi valichi montani, prevedendo il divieto di caccia qualora i dati di transito raggiungani determinati parametri.	L'osservazione è superata, alla luce della previsione, in accoglimento di altre osservazioni analoghe, di eliminare l'ultimo capoverso del paragrafo 5.1.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV
706	**122**	479239	06/11/2013	Ritenuto inaccettabile l'obbligo di recinzione delle Zone Addestramento cani con Sparo e l'obbligo di recupero della selvaggina lanciata non abbattuta, nonché la disposizione che siano le Province ad istituire le ZAC anziché limitarsi ad autorizzarle, come previsto finora.	Osservazione parzialmente accolta: Si evidenzia che il Piano dispone che le ZAC con sparo siano possibilmente recintate, non sussistendo alcun obbligo. Per quanto riguarda il recupero, viene previsto l'obbligo di mettere in atto le operazioni di recupero, non potendosi garantire, per norma, il recupero stesso. Respinta l'ultima osservazione: l'art. 18 c. 1 della LR 50/1993 dispone chiaramente che le Province istituiscono le Zone addestramento cani.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE E MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
709	**123**	479239	06/11/2013	(per quanto di pertinenza del PFVR): "nei siti rete natura 2000 lo studio di incidenza solo per ogni ZAC o prove cinofile e tutte le altre attività"	Osservazione non comprensibile, che pertanto non può essere valutata.	Si ritiene la controdeduzione coerente con le conclusioni valutative espresse per le diverse componenti ambientali analizzate nell'ambito della VAS. In merito agli aspetti più propriamente riferibili alla valutazione di incidenza si rimanda alle considerazioni di detta valutazione
710	**123**	479239	06/11/2013	(per quanto di pertinenza del PFVR): divieto di istituire ZAC che prevedono immissioni di selvaggina sopra gli 800 metri slm: consentire l'immissione di starne.	Osservazione parzialmente accolta: per la Zona faunistica delle Alpi le Province hanno la possibilità di derogare al divieto di immissione sopra gli 800 metri slm, previa valutazione di incidenza con esito favorevole.	Si ritiene la controdeduzione espressa coerente con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale nel rispetto degli obiettivi del PFV incrementando inoltre la salvaguardia del territorio e della fauna

ALLEGATOC alla Dgr n. 502 del 04 aprile 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

OSSERVAZIONI PERVENUTE DA PARTE DEI SOGGETTI AVENTI COMPETENZA IN MATERIA AMBIENTALE (AUTORITA' AMBIENTALI)

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	AUTORITA' AMBIENTALE	SINTESI OSSERVAZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
350	**102**	476846	05/11/2013	**Parco regionale del Delta del Po veneto**	Indennizzo danni da fauna selvatica: si richiede che i danni da ittiofagi nelle aziende vallive del delta del Po siano a completo carico del fondo regionale di cui all'art. 28 LR 50/93 anche per la parte di azienda ricadente all'interno del Parco, in quanto di difficile applicazione la previsione di compartecipazione, per la parte ricadente nell'area protetta, del fondo di cui alla LR 6/2013.	Proposta non accolta: la asserita difficoltà di applicazione non sussiste in virtù delle specifiche disposizioni per i danni da ittiofagi per la parte valliva ricadente nel Parco del delta del Po di cui al paragrafo 16.2, ove si dispone a carico del fondo di cui all'art. 3 LR 6/2013 un accantonamento specifico in misura forfettaria che va a sommarsi alla quota parte accantonata per la medesima finalità dal fondo regionale di cui all'art. 28 LR 50/1993 (per le porzioni fuori parco).	Trattasi di temi specifici riguardanti l'indennizzo
345	**102**	414132 / 476846	01/10/2013; 05/11/2013	**Parco regionale del Delta del Po veneto**	Cartografia del PFVR: il perimetro del Parco del Delta del Po riportato nella cartografia non è quello elaborato ed adottato il 17 dicembre 2012. Aggiornare ai fini del calcolo delle superfici utili e della VINCA	Proposta accolta: verranno fatte le opportune verifiche ed eventuali correzioni riportando i confini ufficiali vigenti del Parco del Delta del Po.	Si conferma quanto indicato nella modalità di recepimento

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	AUTORITA' AMBIENTALE	SINTESI OSSERVAZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
346	**102**	414132 / 476846	01/10/2013; 05/11/2013	**Parco regionale del Delta del Po veneto**	Richiede l'applicazione del divieto di caccia per 500 metri dalla linea di costa, previsto dall'art. 21 comma 2 della L. 157/92 in assenza dell'individuazione, da parte della Regione, delle Zone di protezione lungo le rotte migratorie previste dalla Direttiva Habitat.	L'applicazione del divieto di caccia previsto dall'art. 21 c. 2 della L. 157/1992 non è dovuta avendo la Regione del Veneto compiutamente adempiuto all'individuazione ed istituzione delle Zone di protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli, nonché all'emanazione delle pertinenti misure generali e/o specifiche di conservazione in assoluta rispondenza ai dettati della Direttiva comunitaria. Dette Zone di Protezione sono finalizzate, come indicato all'art. 1 c. 5 della L. 157/92, al mantenimento ed alla sistemazione, conforme alle esigenze ecologiche, degli habitat interni a tali zone e ad esse limitofe, attività non necessariamente pregiudicate dallo svolgimento dell'esercizio venatorio. Gli effetti della pianificazione faunistico venatoria sugli habitat e le specie ricompresi in detti siti sono stati valutati nell'ambito degli specifici studi di incidenza ambientale (VINCA) con esito favorevole.	Trattasi di un chiarimento a livello normativo
347	**102**	476846	05/11/2013	**Parco regionale del Delta del Po veneto**	AFV vallive e del territorio deltizio (cap. 9,5,1) : si richiede la definizione, con specifico atto regionale o provinciale, dei termini quantitativi e delle condizioni in cui può essere fatta l'alimentazione di soccorso.	La proposta trova già accoglimento nel Piano: il programma annuale e pluriennale, allegato all'atto di concessione delle AFV vallive, deve dettagliare le condizioni specifiche per l'alimentazione di soccorso.	Viene confermata la scelta pianificatoria già effettuata, trova quindi coerenza con i contenuti valutativi del Rapporto Ambientale

Allegato C Dgr n. del

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	AUTORITA' AMBIENTALE	SINTESI OSSERVAZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
348	**102**	476846	05/11/2013	**Parco regionale del Delta del Po veneto**	Viene evidenziata una contraddizione tra quanto indicato all'art. 10 (divieto di ogni forma di caccia sugli scanni a mare) e quanto indicato all'art.11.1 (disposizioni per la tutela delle località di notevole interesse turistico del litorale veneto e Lago di Garda). Tutela della rete di sentieri di visitazione, ippovie e piste ciclabili.	Si precisa che non si tratta di contraddizione in quanto per scanni "a mare" vanno intesi gli scanni affioranti al di fuori della linea di costa, ove la caccia è implicitamente vietata in quanto trattasi di superfici non di competenza regionale bensì della Capitaneria di Porto. La tutela della sentieristica e delle ippovie per tutta la durata della stagione venatoria risulta non proponibile e in contrasto con la legge nazionale, che già individua le distanze di sicurezza da rispettare, che esclude esplicitamente le strade poderali ed interpoderali, configurando con ciò l'implicita compatibilità reciproca tra attività escursionistiche/di visitazione e attività venatoria.	La modalità di recepimento è coerente con la valutazione ambientale svolta
349	**102**	476846	05/11/2013	**Parco regionale del Delta del Po veneto**	Viene richiesta la disposizione di una fascia di rispetto di 200 metri dal confine del Parco per l'installazione di appostamenti di caccia, anche acquatici, al fine di preservare, in ambito vallivo, l'integrità degli habitat prioritari presenti.	Premesso che l'individuazione degli appostamenti di caccia acquatici nel territorio deltizio è di competenza provinciale, si evidenzia come il potenziale impatto di detti appostamenti sugli habitat prioritari è oggetto di specifico studio di incidenza ambientale (VINCA).	La modalità di recepimento è coerente con la valutazione ambientale svolta
351	**102**	414132 / 476846	01/10/2013; 05/11/2013	**Parco regionale del Delta del Po veneto**	La VINCA a supporto delle scelte pianificatorie aventi per oggetto gli appostamenti risulta carente di descrizione degli habitat prioritari presenti nelle diverse lagune e valli. Prevedere nella VINC provinciale, anche come azione di mitigazione sui siti prioritari in ambito lagunare, l'inserimento di aree di rispetto dal confine con l'area protetta.	Osservazione di pertinenza della VINCA del Piano provinciale; si evidenzia peraltro che l'istituzione di aree di rispetto non è di pertinenza del Piano provinciale essendo una prerogativa dell'ATC a Piano approvato.	Spetta all'autorità competente svolgere l'istruttoria sulla valutazione di incidenza

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	AUTORITA' AMBIENTALE	SINTESI OSSERVAZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
711	**124**	376082	10/09/2013	**Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Autorità di Bacino del Fiume Adige**	Esaminata la documentazione trasmessa, si prende atto che i documenti di Piano sono stati integrati secondo i contributi e le osservazioni trasmesse con nota n. 1923-2120/D.1.18/3 del 25/07/2013. Non risulta inoltre la necessità di proporre ulteriori specifiche osservazioni in quanto, per gli ambiti di competenza, non emergono particolari problematicità né si evidenziano incongruenze normative o attuative.	Si prende atto della comunicazione.	Si conferma quanto indicato nella modalità di recepimento

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	AUTORITA' AMBIENTALE	SINTESI OSSERVAZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
712	**125**	411310	03/10/2013	**Regione Veneto - Genio Civile di Rovigo**	Autorità competente per l'intera rete idrografica principale (Po escluso) e delle difese a mare della provincia di Rovigo, compreso un tratto del fiume Adige anche di Venezia: evidenzia che le pertionenti arginature sono percorse in sommità e in banca da strade che, secondo la definizione del codice della Strada, sono da considerarsi a tutti gli effetti carrozzabili (a uso transito pubblico, aperte al traffico veicolare - pur a volte con limitazioni - a ciclisti e a pedoni) e utilizzate quotidianamente dal personale istituzionale per l'espletamento di attività di salvaguardia della sicurezza idraulica e del bene pubblico. Inoltre le ridotte dimensioni degli alvei e dei bacini compresi tra gli argini non consentono "margini di manovra" nelle aree interne. Si reputra pertanto necessario che l arginature in questione siano totalmente interdette alla caccia, la quale portà pertanto esercitarsi a partire dall'unghia di campagna, osservando la dovuta distanza.	Nel prendere atto di quanto esposto, si evidenzia come i profili di sicurezza evocati dall'Autorità ambientale siano oggetto di tutela in virtù dei vincoli e delle sanzioni previsti dal vivente ordinamento nazionale (art. 21 della L. 157/92), avuto riguardo alle possibili interferenze nei confronti della viabilità (strade carrozzabili), degli animali al pascolo/transito vagantivo e dell'operatività delle macchine agricole. Aggiungasi che l'accoglimento dell'osservazione creerebbe una situazione di ingiustificata differenziazione rispetto al restante territorio regionale.	Trattasi di temi specifici della sicurezza e specificazioni delle modalità di tutela presenti in normativa.

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	AUTORITA' AMBIENTALE	SINTESI OSSERVAZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
713	**125**	411310	03/10/2013	**Regione Veneto - Genio Civile di Rovigo**	Prevedere tra le linee di azione oggetto di confronto con l'Ente Parco regionale Delta del Po il "monitoraggio delle tane di volpe lungo le arginature dei vari rami del Po ed eventuali interventi di prelievo finalizzati alla limitazione del rischio idrayulico", escludendo altre arginature ricadenti nell'area deltizia, comprese o meno nell'area del parco: si ritiene opportuno che le suddette azioni siano estese pure a queste ultime.	Osservazione di pertinenza provinciale, peraltro relativa ad un'attività (piano di controllo della fauna selvatica) che non costituisce oggetto del piano faunistico-venatorio provinciale.	Si prende atto del chiarimento
714	**126**	425570	07/10/2013	**Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Territorio, Ambiente e Foreste**	Presa visione della documentazione trasmessa ed esaminati gli indirizzi gestionali riferiti alle questioni (e popolazioni animali) che possiedono maggiori elementi di complementarietà con la pianificazione e gestione faunistico-venatoria della Provincia autonoma di Trento, si evidenzia la puntualità degli approfondimenti tecnici ( ) e si segnala che non si ravvisano elementi significativi di incongruità con gli indirizzi contenuti nella pianificazione faunistico-venatoria adottata in provincia di trento e con le conseguenti attività gestionali. Inoltre si vuole sottolineare come le analisi per la stesura dei piani e dei relativi rapporti Ambientali siano state condotte in maniera precisa ed esaustiva permettendo di comprendere le dinamiche territoriali in atto e le strategie gestionali adottate.	Si prende atto della comunicazione:	Si conferma quanto indicato

RIGA	N°	PROTOCOLLO ARRIVO	DATA PROTOCOLLO	AUTORITA' AMBIENTALE	SINTESI OSSERVAZIONE	MODALITA' DI RECEPIMENTO	PARERE DEL VALUTATORE
715	**127**	416096	02/10/2013	**ARPAV - Direzione tecnica - Servizio Coordinamento Osservatori regionali e Segreterie tecniche**	Si trasmettono le osservazioni formulate dagli osservatori di matrice ed altre Strutture tecniche dell'Agenzia in merito ai documenti di Piano. In particolare sono evidenziate segnalazioni e suggerimenti concernenti le Matrici: Clima, Aria, Acqua, Suolo e Sottosuolo, Rifiuti e Biodiversità.	Si prende atto delle osservazioni e suggerimenti, che verranno puntualmente implementati nel Rapporto Ambientale definitivo.	Essendo richieste afferenti all'implementazione della parte conoscitiva che non in cidono sulla valutazione effettuata le implementazioni richieste verranno efettuatenel rapporto ambientale definitivo
172	**61**	475463	04/11/2013	**Parco naturale regionale della Lessinia - Comunità montana della Lessinia**	Solleva il problema rappresentato dall'attivazione del piano di controllo del cinghiale nel Parco in applicazione della LR 6/2013, in contrasto con il Piano ambientale del Parco che non lo consente	Osservazione non pertinente: l'applicazione dell'art. 1 della LR 6/2013 e in generale l'attività di controllo della fauna selvatica non è di pertinenza della pianificazione faunistico-venatoria	Si prende atto del chiarimento

(Codice interno: 273152)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 555 del 15 aprile 2014

Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende dare avvio alla rete degli sportelli previsti dal piano regionale della Garanzia Giovani, denominati Youth Corner, ai quali saranno assegnate le funzioni di Accoglienza e Informazione sul programma di Garanzia (misura A1 del Piano regionale) e di Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, e consulenza orientativa (misura A2 del Piano regionale).

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il 22 aprile 2013 il Consiglio europeo, su proposta della Commissione, ha adottato la Raccomandazione 2013/C 120/01 sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani quale braccio operativo del Pacchetto per l'occupazione giovanile approvato nel dicembre 2012. La Raccomandazione giunge al termine di un percorso avviato a livello comunitario nel 2005 nel contesto degli Orientamenti a favore dell'occupazione (2005-2008), quando il Consiglio aveva raggiunto un accordo sulla necessità di "offrire un nuovo punto di partenza a tutti i disoccupati - in particolare prima dei sei mesi di disoccupazione, nel caso dei giovani", poi ridotti a quattro mesi nel 2008.

Il Piano della Garanzia per i Giovani ha l'ambizione di contribuire al conseguimento di almeno tre degli obiettivi della strategia Europa 2020, vale a dire il 75 % delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni inserite nel lavoro entro il 2020, meno del 10 % di abbandoni scolastici e almeno 20 milioni di persone sottratte alla povertà e all'esclusione sociale.

Dopo l'iter di approvazione della Garanzia a livello europeo, il dibattito si è spostato a livello nazionale, con numerosi incontri tra il Governo e le Regioni al fine di attuare una Garanzia per i Giovani omogenea in tutto il territorio nazionale.

In tal senso è stato redatto un Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013. Il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e indica che l'attuazione della Garanzia Giovani viene realizzata mediante la definizione di un unico Programma Operativo Nazionale (PON YEI), che prevede le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi.

Nella Regione del Veneto i giovani che non lavorano né studiano tra i 15- 29 anni sono oltre 122.000. Tra questi, quasi 74.000 si collocano nella fascia tra i 15 ed i 24 anni. Da questi ultimi, inoltre, gli inattivi sono all'incirca 34.000 giovani.

In questo contesto, lo scorso 4 aprile 2014, in sede di incontro della Commissione Regionale per la Concertazione tra le Parti Sociali e di Comitato di coordinamento istituzionale è stato presentato il Piano regionale di attuazione della Garanzia Giovani in Veneto. I target prioritari individuati dalla Regione del Veneto comprendono:

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, ai quali saranno dedicate le attività di informazione sul programma;
- i giovani di età compresa trai 19 e i 24 anni, destinatari veri e propri delle diverse misure previste dal programma.

Sono inoltre previste iniziative rivolte ai giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

La logica delle misure che saranno attuate attraverso il Piano "Garanzia Giovani" mira a favorire l'"attività" dei giovani, che a seconda dell'età e delle caratteristiche dei singoli destinatari, potrà tradursi in percorsi o verso il lavoro o verso la scuola.

Le misure attuative previste comprendono:

1A. Accoglienza e informazioni sul programma;
1B. Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, e consulenza orientativa);
1C. Orientamento specialistico o di II livello;
2A. Formazione mirata all'inserimento lavorativo;
2B. Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi;

3. Accompagnamento al lavoro o ad una esperienza di lavoro;
4. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale;
5. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità;
6. Mobilità professionale transnazionale e territoriale;
7. Bonus occupazionale.

Il modo particolare, le misure 1A e 1B, rispettivamente di Accoglienza e Informazione sul programma e di Accesso alla Garanzia si sostanziano in un'attività propedeutica per sostenere il giovane nell'acquisizione di informazione utili ad intraprendere le attività di suo interesse e corrispondenti ai suoi fabbisogni.

Queste prime due azioni sono realizzate all'interno di una rete di sportelli, facilmente individuabili dall'utenza in quanto saranno caratterizzati dai loghi del programma. Gli sportelli saranno denominati d'ora in avanti Youth Corner, unità operative dotate di personale qualificato e punto fisico di accesso dei giovani al programma di Garanzia.

Lo Youth Corner svolge i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno, avvio ai servizi specialistici e alle misure di politica attiva del lavoro. In particolare:

- Garantisce la funzione di case management nei confronti del destinatario durante il suo percorso formativo e professionale;
- Eroga i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno e di avvio ai servizi specialistici e alle misure di Politiche Attive del Lavoro anche in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);
- Realizza attività di sensibilizzazione nei confronti dei giovani e delle imprese;
- Realizza le attività di informazione e orientamento alle misure Youth Garanty nelle scuole e presso le associazioni giovanili;
- Garantisce l'aggiornamento delle informazioni per la Scheda Anagrafico-professionale del destinatari;
- Garantisce l'interoperabilità con il Sistema Informativo Lavoro Regionale (SILV).

Al fine di agevolare l'accesso dei giovani alla rete e di garantire la necessaria neutralità nell'approccio con il giovane e pertanto ad esclusivo vantaggio dell'utenza, le misure sopra descritte sono rese dagli Youth Corner a titolo gratuito. Gli organismi accreditati e facenti parte della rete degli Youth Corner potranno comunque essere gestori delle successive misure sopra elencate secondo i relativi ambiti di accreditamento, che prevedono apposito finanziamento da parte del piano di Garanzia.

La rete degli Youth Corner sarà costituita, oltre che dai 45 Centri per l'Impiego del Veneto[1] e dai servizi di placement degli Atenei veneti e degli Istituti Scolastici, anche da soggetti accreditati ex art. 25 della L.R. n. 3/2009 da individuare con apposito avviso. I Servizi al lavoro privati sono pertanto ad integrazione dei Servizi per il lavoro pubblici. Considerato che l'avvio del "Piano di attuazione italiano della garanzia giovani" è stato fissato a livello nazionale al 1 maggio 2014, è necessario approvare con tempestività il presente provvedimento.

Con il presente avviso si intende pertanto approvare quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- la direttiva per la "costituzione della rete degli Youth Corner per l'Attuazione della Garanzia Giovani nella Regione del Veneto", Allegato A;
- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione alla rete, Allegato B;
- il modello della domanda di ammissione, Allegato C.

L'invio delle domande per partecipare alla rete degli Youth Corner potrà essere realizzato per tutta la durata della Garanzia. L'invio sarà regolato da scadenze periodiche, al termine delle quali con apposito atto saranno approvati i soggetti appartenenti alla rete. Considerato che l'inizio della Garanzia sarà il prossimo 1 maggio 2014, si ritiene opportuno stabilire un primo termine per l'invio delle candidature. Tale termine è il 28 aprile 2014 alle ore 13.00. Le successive scadenze per la presentazione della domanda di ammissione alla rete degli Youth Corner saranno il 31 maggio, il 30 giugno, il 31 luglio, il 30 settembre, il 31 ottobre, il 30 novembre 2014, entro le ore 13.00. Successive scadenze saranno determinate con decreto del Direttore della Sezione Lavoro. Le modalità per la presentazione della domanda ed i requisiti per partecipare alla rete sono indicate nell'Allegato A al presente atto.

La Sezione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo decreto del Direttore della Sezione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione della Commissione COM(2013) 144;
- Vista la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Vista la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Visto l' Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
- Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82"Codice dell'amministrazione digitale";
- Vista la proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Visti gli art. 6, 7 e 25 della L.R. n. 3/2009;
- Visto l'Art. 2, comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare la direttiva per la costituzione della rete degli Youth Corner per l'Attuazione della Garanzia Giovani nella Regione del Veneto, Allegato A; l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione alla rete, Allegato B; il modello della domanda di ammissione, Allegato C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di demandare al Direttore della Sezione Lavoro l'adozione di ogni qualsiasi ed ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato;
4. di prendere atto che modalità per la presentazione della domanda ed i requisiti per partecipare alla rete sono indicati nell'Allegato A al presente atto;
5. di stabilire che il primo termine per la presentazione delle candidature è il 28 aprile 2014 alle ore 13.00. Le successive scadenze per la presentazione della domanda di ammissione alla rete degli Youth Corner saranno il 31 maggio, il 30 giugno, il 31 luglio, il 30 settembre, il 31 ottobre, il 30 novembre 2014 entro le ore 13.00. Successive scadenze saranno determinate con decreto del Direttore della Sezione Lavoro;
6. di stabilire che la presentazione della domanda di ammissione e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

---

[1] Indagine sui Servizi per l'Impiego 2013. Rapporto di monitoraggio a cura del MLPS DG Mercato del Lavoro, pag. 30.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 555 del 15 aprile 2014 pag. 1/8

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

DIRETTIVA
PER COSTITUZIONE DELLA RETE REGIONALE DEGLI YOUTH CORNER A SUPPORTO DELLA GARANZIA PER I GIOVANI

ALLEGATO A Dgr n. 555 del 15 aprile 2014	pag. 2/8	

INDICE

1. Riferimenti legislativi e normativi 3
2. Premessa 5
3. Obiettivi generali 5
4. Caratteristiche degli "Youth Corner" 5
5. Beneficiari dell'avviso: requisiti e condizioni 6
6. Servizi per il lavoro 6
6.1 Accoglienza e informazioni sul programma 6
6.2 Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, e consulenza orientativa) 6
7. Comunicazione coordinata e sistemi informativi 7
8. Termine e modalità di presentazione delle domande 7
9. Commissione di valutazione 8

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

- Il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

- La Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;

- La Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

- Il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" disciplina il contratto di apprendistato;

- Il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

- La Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Iniziative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

- La Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

- La proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei

Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

- La nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;

- Il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;

- Il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" che indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;

- Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- Il D.Lgs n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;

- Il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

- La Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

- La Legge Regionale n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- La Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- La Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

- La Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)"

- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 06 marzo 2012 "Disposizioni in materia di tirocini";

- La Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 2138/2012 e 2334/2012 "Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal PO FSE 2007/2013 della Regione del Veneto";

2. Premessa

Il programma dell'Unione europea sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" (Council of the European Union, *Council recommendation on establishing a Youth Guarantee*, 2013/C 120/01, 22 April 2013) è rivolto a quella quota di popolazione giovanile tra 15 e 24 anni che non studia o non partecipa più a un percorso di formazione, ma non è neppure impegnata in un'attività lavorativa (Not in Education, Employment or Training - NEET), composta da giovani disoccupati oppure inattivi.
L'Italia ha presentato il Piano di attuazione per implementare il Programma finalizzato a garantire ai giovani tra i 15 e i 29 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.
Il Piano di attuazione, oltre a individuare le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, afferma come essenziale che ciascuna Regione definisca un proprio piano attuativo che promuovendo strategie partenariali pubblico-private realizzi le azioni di politica attiva rivolte ai beneficiari del Programma.
Con apposita Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto è stato approvato il Piano esecutivo regionale della garanzia giovani e sarà sottoscritta la convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

3. Obiettivi generali

Il presente avviso è riservato ai soggetti accreditati per i Servizi al Lavoro ex art. 25 della Legge regionale n. 3/2009. Il requisito dell'accreditamento deve essere posseduto alla data della pubblicazione sul sito www.regione.veneto.it.
Tale avviso, in vista dell'imminente avvio del programma nazionale di Garanzia Giovani, intende costituire sul territorio regionale una rete di servizi, gli *Youth Corner*, che garantiscano l'accesso dei giovani ai servizi e alle misure *programmate nel piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani*.

4. Caratteristiche degli "Youth Corner"

La rete regionale è costituita, oltre che dai 45 *Youth corner* presenti nei Centri per l'Impiego della regione Veneto, anche da soggetti accreditati che saranno selezionati secondo le condizioni stabilite nel avviso. Essi saranno il punto fisico di accesso dei giovani al programma, rendendo così più immediato il contatto e la fruibilità delle informazioni relative alle opportunità offerte dal programma di Garanzia Giovani.

Con il termine *Youth corner* si intende una unità operativa dotata di personale qualificato (operatori del mercato del lavoro -OML), riconoscibile, prossima al cittadino e accessibile ai giovani che eroghi servizi di accoglienza e informazione sul programma e di accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, e consulenza orientativa).

In particolare, la rete:

- Realizza gli interventi sulla base delle regole di funzionamento definite dalla Regione;
- Garantisce la funzione di case management nei confronti del destinatario durante il suo percorso formativo e professionale;
- Eroga i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno e di avvio ai servizi specialistici e alle misure di Politiche Attive del Lavoro anche in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni);
- Realizza attività di sensibilizzazione nei confronti dei giovani e delle imprese;
- Realizza le attività di informazione e orientamento alle misure YG nelle scuole e presso le associazioni giovanili;
- Garantisce l'aggiornamento delle informazioni per la Scheda Anagrafico-professionale del destinatari;

- Garantisce l'interoperabilità con il sistema informativo lavoro regionale (SILV).

5. Beneficiari dell'avviso: requisiti e condizioni

Possono candidarsi a diventare *Youth corner* i soggetti privati che siano contestualmente in possesso dei seguenti tre requisiti:

- Essere accreditati allo svolgimento dei Servizi per il lavoro (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011).
- Essere agenzie autorizzate ad operare nel mercato del lavoro con provvedimento ministeriale o regionale (artt. 4 e 6 del D. Lgs. n. 276/2003 oppure art. 23 della L. R. n. 3/2009), che abbiano sottoscritto la convenzione con Veneto Lavoro ai sensi dell'art. 28 della L. R. n. 3/2009.
- Avere gestito interventi di politiche attive del lavoro nel corso del periodo di programmazione FSE 2007-2013.

I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale www.regione.veneto.it.

I candidati ammessi alla rete dovranno garantire le seguenti condizioni:

- accessibile e aperta al pubblico 5 giorni alla settimana almeno 4 ore al giorno.
- presenza di minimo 2 operatori del mercato del lavoro locale accreditati (OML) che rispondano al profilo definito dalla DGR n. 2283 del 20/12/2011. Gli operatori indicati devono avere maturato almeno tre anni di esperienza nella erogazione di servizi di politica attiva del lavoro.

6. Servizi per il lavoro

Gli *youth corner* garantiscono i servizi di seguito descritti.

6.1 Accoglienza e informazioni sul programma

Si tratta di un'attività propedeutica e obbligatoria volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una prima informazione utile a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione. L'attività di informazione erogata dagli ***"Youth Corner"*** (soggetti diretti attuatori) è garantita per il tramite di 1 o più colloqui individuali e/o di gruppo per una durata fino a 2 ore. In esito a questo servizio/attività l'utente riceve una prima informazione sulle opportunità e i servizi previsti.

6.2 Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, e consulenza orientativa)

Si tratta di un'attività propedeutica alle attività che saranno proposte al destinatario in base ai suoi fabbisogni. Tale attività, promossa negli *Youth Corner*, è volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni utili a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione. Tale attività è finalizzata a chiarire e definire le azioni funzionali alle necessità del destinatario.

L'attività che avrà una durata complessiva di 2 ore e dovrà essere erogata in modo individuale, sarà realizzata da un *case manager* che accompagnerà il destinatario nel suo percorso formativo e professionale. Tale attività si concretizza nella rilevazione delle caratteristiche personali, formative e professionali, che saranno registrate nel sistema informativo. Tale registrazione sancisce l'accesso formale del destinatario al programma di Garanzia Giovani. In esito a questo servizio/attività sono previste la redazione e sottoscrizione del Patto di Servizio (PdS) e la elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI).

Al fine di agevolare l'accesso dei giovani alla rete e di garantire la necessaria neutralità nell'approccio con il giovane e pertanto ad esclusivo vantaggio dell'utenza, le misure sopra descritte sono rese dagli *youth corner* a titolo gratuito.

Gli organismi accreditati e facenti parte della rete degli *youth corner* potranno comunque essere gestori delle altre misure/servizi previsti dal Piano di Garanzia attraverso l'emanazione di appositi bandi di finanziamento.

7. Comunicazione coordinata e sistemi informativi

A supporto delle attività sopra descritte sono previste:

a) una campagna informativa attraverso social network, seminari informativi e attraverso il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego e dei centri accreditati per i servizi al lavoro.

b) l'adozione di una piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani Veneto che costituisca un sistema "unitario" sul territorio regionale utile a garantire:

- uniformità delle informazioni in **ciascun punto d'accesso –** *youth corner***;**
- una **rete di servizi coordinata e interoperante** con il nodo nazionale.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi, sarà disponibile il sito web *www.garanziagiovaniveneto.it* che costituirà il punto di accesso unitario a tutte le informazioni sul Programma. Il **Punto unico d'accesso** sarà supportato dal portale *www.cliclavoroveneto.it* attraverso il quale saranno rese disponibili le opportunità del Programma Garanzia Giovani.

8. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione al presente bando, dovranno pervenire entro le ore 13:00 del 28 aprile 2014 a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul sito www.regione.veneto.it.

Inoltre sono previste le successive ulteriori scadenze: entro le ore 13.00 del 31 maggio, del 30 giugno, del 31 luglio, del 30 settembre, del 31 ottobre e del 30 novembre 2014. Successive scadenze saranno determinate con decreto del Direttore della Sezione Lavoro;

Le domande di ammissibilità, in regola con la normativa sul bollo, devono essere compilate *on line* tramite il sito www.servizilavoro.venetolavoro.it .

Le domande di ammissione, dopo la compilazione on line, dovranno essere inviate tramite PEC complete dei previsti allegati.

La trasmissione della documentazione per via telematica dovrà avvenire inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica *Avviso per la costituzione della rete regionale degli Youth Corner* e, all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Lavoro". Saranno accettate le domande di ammissione inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.
A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

La presentazione delle domande costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione delle indicazioni, criteri e delle modalità indicate dalla Direttiva sopra citata.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Regionale Lavoro – Ufficio Programmazione e Valutazione FSE (tel. 041/2795305-5339, fax 041/2795948, e-mail servizilavoro@regione.veneto.it).

9. Commissione di valutazione

L'attività istruttoria sull'ammissibilità delle domande pervenute avviene ad opera di una commissione costituita con decreto del Direttore della Sezione Lavoro. La commissione esamina la domanda di ammissione e verifica i requisiti dichiarati. Conclusa la fase istruttoria, si procederà alla predisposizione dell'elenco dei soggetti ammessi a costituire la rete degli gli *Youth Corner*, alla sua approvazione con decreto e alla successiva pubblicazione sul sito www.regione.veneto.it. Tale pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione sull'esito della procedura ai sensi della L. 241/1990 s.m.i.

(Codice interno: 273155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 556 del 15 aprile 2014

Contributi statali alle reti di impresa. Attività e competenze regionali per il rilascio del parere di compatibilità dei progetti con le linee di politica turistica regionale. D.M. 8 gennaio 2013. Articolo 2, l.r. n. 54 del 31 dicembre 2012.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Al Direttore del Dipartimento del Turismo è attribuita la competenza per rilasciare il parere regionale di compatibilità con le linee di politica turistica regionale dei progetti, da presentare al Ministero per la concessione di contributi alle reti di impresa. Sono approvati altresì i criteri per verificare la compatibilità dei citati progetti e le disposizioni procedurali per il rilascio del relativo parere.

L' Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Si premette che il presente provvedimento, è adottato ai sensi delle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, che attribuiscono alla Giunta regionale la competenza rispettivamente per l'organizzazione delle strutture regionali nonché per l'adozione di atti di indirizzo per la gestione tecnica e amministrativa delle suddette strutture.

L'articolo 42 della Legge n. 122/2010 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 78/2010 recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" ha introdotto le agevolazioni fiscali ed amministrative per le reti di impresa.

L'articolo 66, commi 1 e 2 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 22 giugno 2012, n. 134, al fine di favorire la creazione di reti di impresa e di filiera nel settore turistico del territorio nazionale, ha previsto l'adozione di uno o più decreti del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione dei criteri e delle modalità per la realizzazione di progetti pilota, nel limite di spesa di 8 milioni di euro.

Il Decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport del 8 gennaio 2013, disciplinante la "Concessione di contributi per le reti di impresa nel settore del turismo", è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 19 aprile 2013 e in data 7 febbraio 2014 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il bando per la "Concessione di contributi a favore delle reti d'impresa operanti nel settore del turismo" del 3 febbraio 2014, di cui al Decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport del 8 gennaio 2013.

Nel bando si stabilisce che le domande di contributi dovranno pervenire al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione Turismo, entro e non oltre il 9 maggio 2014.

L'articolo 7 del bando per contributi alle reti di impresa dispone che sono ammissibili proposte progettuali, che prevedano spese complessivamente non inferiori a euro 400.000,00.

Il citato bando precisa che i progetti dovranno prevedere una o più delle seguenti attività:

a) iniziative volte alla riduzione dei costi delle imprese facenti parte della rete attraverso: la messa a sistema degli strumenti informativi di amministrazione, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici, la creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e servizi;

b) iniziative che migliorino la conoscenza del territorio a fini turistici con particolare riferimento a sistemi di promo-commercializzazione on line;

c) implementazione di iniziative di promo-commercializzazione che utilizzino le nuove tecnologie e, in particolare, i nuovi strumenti di social marketing;

d) sviluppo di iniziative e strumenti di promo-commercializzazione condivise fra le aziende della rete finalizzate alla creazione di pacchetti turistici innovativi;

e) promozione delle imprese sui mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere e la creazione di materiali promozionali comuni.

L'articolo 7 del bando dispone che le Regioni, ove hanno sede le imprese partecipanti alla rete, verificano la compatibilità dei progetti presentati con le linee di politica turistica regionale e prevede, all'articolo 12, comma 1, lettera f) del bando citato, l'obbligo di allegare alla domanda di partecipazione, il parere positivo espresso formalmente dalla Regione o dalle Regioni interessate, in caso di progetti interregionali, in merito alla coerenza del progetto con le linee di politica turistica regionale.

In relazione a quanto sopra, al fine di consentire alle aggregazioni di imprese interessate di presentare validamente le domande di contributo al Ministero dei beni culturali e del turismo, la Giunta regionale deve individuare:

a) la struttura competente a verificare la compatibilità con le linee di politica turistica regionale dei progetti, presentati per la concessione di contributi statali alle reti di impresa, ed a rilasciare il relativo parere;

b) i criteri per verificare la compatibilità con le linee di politica turistica regionale dei progetti citati;

c) e norme procedurali per la citata verifica ed il rilascio del relativo parere.

In ordine alla questione sub a), dal bando ministeriale citato si deducono due aspetti rilevanti:

1. i progetti, per la concessione di contributi alle reti di impresa, riguardano, in misura significativa, tipologie di spese per la promo - commercializzazione turistica;
2. gli interessati al contributo presentano i citati progetti al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Così pure, dall'Allegato A della DGR n. 2.611 del 30 dicembre 2013, nell'ambito dell'organizzazione delle strutture regionali, si deducono due funzioni rilevanti:

1. spetta alla Sezione regionale Promozione Turistica integrata, la realizzazione di iniziative di promozione turistica integrata in Italia ed all'estero,
2. spetta alla Sezione regionale Turismo, la gestione dei rapporti con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Si ritiene opportuno che le due distinte funzioni di gestione tecnica amministrativa dei Direttori delle citate Sezioni regionali siano coordinate dal Direttore del Dipartimento Turismo, ai sensi dell'Allegato A della DGR n. 2611 del 2013, nonché ai sensi del comma 1 dell'articolo 14 della l.r. n. 54 del 2012.

Pertanto, si propone di attribuire al Direttore del Dipartimento Turismo, la competenza sia a verificare la compatibilità con le linee di politica turistica regionale dei progetti, presentati per la concessione di contributi statali alle reti di impresa, sia a rilasciare il relativo parere regionale, previsto dal bando citato.

In ordine alla questione sub b) relativa all'individuazione dei i criteri per verificare la compatibilità con le linee di politica turistica regionale dei progetti citati, si osserva che l'attività politica è l'attività volta ad individuare i fini pubblici, che lo Stato e gli altri Enti pubblici devono perseguire e quindi se ne deduce che le linee di politica turistica regionale sono le finalità pubbliche, individuate dalle Regioni, che esse intendono perseguire nel settore del turismo.

In particolare, la Regione del Veneto, nella recente l.r. 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha individuato nell'articolo 1 le seguenti finalità:

a) promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche, e garanzia della fruizione del patrimonio culturale, storico, artistico, territoriale ed ambientale;

b) accrescimento della qualità dell'accoglienza turistica e incremento dell'accessibilità, della tutela dei diritti e del rispetto dei doveri degli operatori e degli utenti;

c) crescita della competitività delle singole imprese e della complessiva attrattività del Veneto quale meta turistica, anche avvalendosi della società consortile, denominata "Veneto Promozione Scpa" di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" e successive modificazioni;

d) innalzamento degli standard organizzativi dei servizi e delle infrastrutture connesse all'attività turistica e del livello della formazione e della qualificazione degli operatori e dei lavoratori;

e) elaborazione di nuovi prodotti, sviluppo della gamma di prodotti, di attività ed aree turistiche e miglioramento della qualità delle destinazioni turistiche;

f) promozione del Veneto quale marchio turistico a livello nazionale e del marchio "Veneto/Italia" a livello internazionale e sviluppo di una politica di marchio regionale;

g) sostegno alle imprese turistiche, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese;

h) sviluppo della qualità e dell'innovazione di processo e di prodotto e delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

i) sviluppo di una gamma completa ed efficiente di strumenti economico finanziari a supporto dello sviluppo delle imprese del settore.

Si ricorda, inoltre, che il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) per il 2014 è stato adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 70/CR del 28 giugno 2013 e che lo stesso, per il 2014 prevede nell'ambito della politica n. 7.1, un'azione n. 7.1.1. in materia di sviluppo della promozione turistica integrata, con le seguenti finalità:

"Saranno intensificate le iniziative promozionali e comunicative volte a consolidare la notorietà e l'attrattività turistica del Veneto sia sul mercato italiano che su quello internazionale.

Nell'ambito delle attività promozionali integrate si collocano le seguenti iniziative, peraltro annualmente specificate nel Piano Turistico Annuale già adottato per l'anno 2014 con DGR/CR n. 7 del 4/02/2014:

- Valorizzare i tematismi turistici con progetti aggregati e coordinati.
- Partecipazione a eventi fieristici, mostre, educational tour, e altre manifestazioni al fine di promuovere le numerose destinazioni e le eccellenze turistiche venete.
- Sviluppo delle attività commerciali delle PMI venete tramite l'iniziativa annuale di marketing territoriale denominata Buy Veneto di incontro tra gli operatori veneti dell'offerta turistica e i buyer esteri.
- Promuovere la conoscenza e la notorietà delle principali produzioni tipiche regionali di qualità certificata (DOP, IGP, DOC, DOCG).
- Incentivare l'accoglienza e la valorizzazione di cultura e tradizioni folcloristiche ed enogastronomiche delle località del territorio veneto."

Poiché si considerano le suddette finalità dell'articolo 1 della l.r. n. 11/2013, nonché dell'azione 7.1.1. del DPEF 2014, come espressione delle linee di politiche regionali del turismo, si propone di approvarle come criteri di valutazione della compatibilità dei progetti delle reti di impresa da parte del Direttore del Dipartimento del Turismo, per esprimere il relativo parere regionale previsto dal citato bando ministeriale.

Per quanto riguarda infine la questione sub c), si propone l'approvazione, ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 della l.r. n. 54 del 2012, delle seguenti disposizioni procedurali, per gestire le domande di parere regionale, previsto nel bando per la concessione di contributi a favore delle reti di impresa operanti nel settore del turismo, ai sensi del Decreto ministeriale datato 8 gennaio 2013.

Il capofila o legale rappresentante dell'aggregazione (di cui al punto 5 del Bando) trasmette alla Regione una nota avente ad oggetto: "Domanda di verifica di compatibilità del progetto con le linee di politica turistica della Regione Veneto" contenente le generalità del soggetto richiedente, l'indirizzo della sede e quello di posta elettronica certificata.

Alla suddetta domanda di parere deve essere allegata, a pena di inammissibilità, la "Scheda di proposta progettuale" di cui alla lettera f) del punto 12.1 del bando ministeriale.

La domanda è trasmessa al Direttore del Dipartimento regionale del Turismo, per posta elettronica certificata all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, a pena di inammissibilità, entro e non oltre il termine del **28 aprile 2014**.

Il Direttore del Dipartimento del turismo, avvalendosi ove necessario della istruttoria della Sezione Turismo o della Sezione Promozione Turistica integrata, valuta se la scheda di proposta progettuale, allegata alla domanda di parere, si ponga come obiettivo almeno una finalità turistica regionale tra quelle elencate nell'articolo 1 della l.r. n. 11/2013 o nell'azione 7.1.1. del DPEF 2014.

Nel caso risulti una coincidenza tra l'obiettivo o gli obiettivi descritti nella scheda progettuale ed almeno una finalità dell'articolo 1 della l.r. n. 11/2013 o dell'azione 7.1.1. del DPEF 2014, il Direttore del Dipartimento Turismo esprime un parere favorevole al progetto; il Direttore esprime invece un parere contrario in caso di nessuna coincidenza tra obiettivi progettuali e

le citate finalità e così pure nel caso il progetto violi espressamente una o più norme della l.r. n. 11 del 2013 o della l.r. n. 33 del 2002.

In nessun caso, il citato parere regionale potrà essere interpretato come un parere di merito in ordine alla fattibilità economica o finanziaria del progetto allegato alla domanda.

Il parere regionale è trasmesso al richiedente con una normale nota protocollata e datata, a firma del Direttore del Dipartimento Turismo, tramite posta elettronica certificata, entro sette giorni lavorativi dal ricevimento della domanda di parere presso il Dipartimento.

Al fine di consentire la tempestiva presentazione delle domande dei pareri regionali da parte delle imprese interessate, si propone la seguente disposizione procedurale di attuazione urgente e prioritaria.

Entro cinque giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, dovrà essere pubblicata sul sito internet istituzionale della Sezione Turismo, una scheda informativa sintetica per le imprese, da redigersi da parte della suddetta Struttura regionale, che riproduca i criteri di valutazione dei progetti e le altre disposizioni procedurali contenuti nel presente provvedimento.

Si propone di incaricare il Dipartimento del Turismo dell'esecuzione del presente provvedimento.

Si propone di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti la legge n. 122 del 2010, il decreto legge n. 83 del 2012, il Decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport del 8 gennaio 2013, il bando per la "Concessione di contributi a favore delle reti d'impresa operanti nel settore del turismo" del 3 febbraio 2014, la l.r. 4 novembre 2002, n. 33; la l.r. 14 giugno 2013, n. 11; la l.r. 30 dicembre 2012, n. 54; la deliberazione n. 70/CR del 28 giugno 2013;

delibera

1. di attribuire, per i motivi citati in premessa, al Direttore del Dipartimento del Turismo, la competenza per la valutazione dei progetti e l'espressione del relativo parere regionale, richiesti ai fini della presentazione delle domande di contributo a favore delle reti di impresa, ai sensi del relativo bando ministeriale del 3 febbraio 2014;
2. di approvare, per i motivi citati in premessa, le finalità indicate nell'articolo 1 della l.r. n. 11 del 2013 e nell'azione 7.1.1. del DPEF 2014, come criteri di valutazione dei progetti da parte del Direttore del Dipartimento del Turismo, per esprimere il parere regionale di cui al punto 1;
3. di approvare, ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 della l.r. n. 54 del 2012, tutte le disposizioni procedurali descritte in premessa, ai fini dell'espressione del parere regionale di cui all'articolo 7 del Bando ministeriale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 272382)

AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA, PADOVA

Concorso pubblico n. 1 posto Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 posto di COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO/PERSONALE TECNICO Sanitario - Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico Categoria D - Livello iniziale - ruolo sanitario

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Sanità.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 nonché dalle disposizioni di cui ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità e dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Sono fatte salve, nei termini previsti dall'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 220/2001, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché ad ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4 e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, essendosi determinata un cumulo di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente ai volontari delle FF.AA.. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Ai concorsi sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;

2. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20/12/1979, n. 761.

Requisiti specifici:

- Diploma universitario di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico di cui al D.M. n. 745/1994 o titoli equipollenti ai sensi D.M. 27 luglio 2000 ovvero laurea di I° livello (L) in Tecniche di Laboratorio Biomedico (classe 3 - Classe delle lauree nelle professioni Sanitarie Tecniche) ai sensi Decreto Interministeriale 2 aprile 2001.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto Sanità.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

I dipendenti di questa Azienda Ospedaliera in servizio a tempo indeterminato nel profilo a concorso non possono presentare domanda pena la non ammissione al concorso stesso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

La domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà disattivata tassativamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente bando. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate entro tali termini e secondo le modalità indicate al punto 3.

Dopo il suddetto termine non è ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi postazione collegata alla rete internet

3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

1. collegarsi al sito www.sanita.padova.it
2. accedere al link Concorsi e Avvisi - Concorsi pubblici - Concorsi attivi e cliccare - Registrazione on-line ai concorsi: http://www.sanitapadova.iscrizioneconcorsi.it/
3. Accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti; a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione dei concorsi on line;
4. Collegarsi al link indicato nella email per modificare la Password ed ottenere quindi la registrazione;
5. Ricollegarsi al portale http://www.sanitapadova.iscrizioneconcorsi.it e dopo aver inserito Username e Password sarà visibile l'elenco dei concorsi attivi, il candidato pertanto deve cliccare sull'icona corrispondente al concorso al quale intende iscriversi;
6. Accede così alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione.
7. Dovrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format che consentono l'indicazione di ulteriori titoli da dichiarare o Servizi presso ASL/P.A./Attività didattica/Corsi di aggiornamento/Pubblicazioni/ecc.).
8. Le stesse pagine possono essere compilate in più momenti, il candidato può accedere a quanto caricato e modificare/aggiungere/correggere/cancellare i dati inseriti fino a quando non conclude la compilazione cliccando su "Conferma e invia iscrizione";
9. Il candidato riceverà una mail di "conferma di avvenuta iscrizione", con allegato pdf della domanda che dovrà essere stampata, conservata e firmata.

Il candidato dovrà, quindi, presentarsi con copia della e-mail di iscrizione al concorso e della domanda firmata, unitamente al documento di riconoscimento con relativa fotocopia, ai fini del perfezionamento della domanda.

Si suggerisce di leggere attentamente LE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.

Le richieste di assistenza tecnica conseguenti all'erroneo utilizzo della presente procedura verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e comunque NON POTRANNO ESSERE SODDISFATTE IL GIORNO di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di concorso e nei due giorni antecedenti detta scadenza.

Nella compilazione della domanda on-line, devono essere dichiarati, altresì, i titoli che il candidato ritiene opportuno ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità di cui al punto 3 del presente bando, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del Modulo di iscrizione on line.

Il candidato dovrà, quindi, presentarsi con copia della e-mail di iscrizione al concorso, della domanda allegata unitamente al documento di identità ai fini del perfezionamento della domanda, tramite apposizione di firma autografa.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE A MEZZO POSTA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo solo la seguente documentazione:

- documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a)del presente bando che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno).
- documentazione attestante l'equivalenza ai titoli italiani del proprio titolo di studio conseguito all'estero
- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale (a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" disponibile su "Concorsi e Avvisi"- Modulistica ;
- richiesta cartacea del candidato con disabilità che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 contenente l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato. Il mancato invio della richiesta comporterà la perdita del beneficio.

La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 4 del presente bando) sono ammesse le seguenti modalità:

- presentazione a mano in busta chiusa entro la scadenza del bando indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, Protocollo Generale dell'Azienda stessa Via Giustiniani 2, 35128 PADOVA, specificando sul frontespizio della busta il concorso per il quale si è inoltrato la domanda. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: dal lunedì al giovedì dalle 9,00 -13.00 - 14.30 - 17.00 venerdì 8.30 - 14.00
- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare la seguente dicitura: "Concorso pubblico per l'assunzione tempo indeterminato di n. 1 Tecnico di Laboratorio cat. D.

COSTITUISCONO MOTIVI DI ESCLUSIONE

- La mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando di concorso.
- La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifìchino durante la procedura concorsuale e fìno all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo: procedure.concorsuali@sanita.padova.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001.

Ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto, le Commissioni per i titoli dispongono di punti 30. I punti sono così ripartiti:

1. titoli di carriera max p. 15
2. titoli accademici e di studio max p. 4
3. pubblicazioni e titoli scientifici max p. 3
4. curriculum formativo e professionale max p. 8

Titoli di Carriera (max punti 15)

- Sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso.

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

Titoli Accademici e di Studio (max punti 4)

- I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e Titoli scientifici (max punti 3)

- Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione, tenuto conto dei criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 220/2001.

Curriculum Formativo e Professionale (max punti 8)

- Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione, adeguatamente motivato, è globale.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal presente decreto per il profilo o mansioni diverse ridotto del 50%.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE - PROVA PRESELETTIVA E PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà costituita come stabilito dal combinato disposto di cui agli artt. 6 e 44 del D.P.R. n. 220/2001.

EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA

Nel caso di un elevato numero di candidati l'Azienda può stabilire che le prove di esame (scritta/pratica/orale) siano precedute da forme di preselezione.

Alla prova preselettiva i candidati devono presentarsi muniti dei seguenti documenti:

a) e mail di conferma iscrizione concorso
b) la domanda di iscrizione, allegata alla email, stampata e firmata
c) originale e relativa fotocopia del documento di riconoscimento valido dichiarato nella domanda.

Qualora l'Azienda intenda svolgere con proprie strutture e mezzi tale procedura, si procede a delegare la commissione esaminatrice stessa, eventualmente coadiuvata da altro personale dipendente, allo svolgimento di tutti gli atti conseguenti con le seguenti indicazioni:

1. l'assenza di un candidato nell'ora stabilita di convocazione ne determina l'esclusione dal concorso.
2. la prova deve essere scritta e consisterà nella risoluzione, in un tempo predeterminato, di appositi quiz a risposta multipla vertenti nelle stesse materie oggetto del concorso indicate nel punto 5 del presente bando;
3. la quantificazione e la predisposizione dei quesiti da porre ai candidati spetterà alla commissione con le seguenti modalità:

   - per ogni risposta esatta punti 1
   - per ogni risposta errata - 0,5
   - per ogni risposta non data 0

4. saranno ammessi a sostenere le ulteriori fasi del concorso i primi 70 candidati (più eventuali pari merito) in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova preselettiva
5. di tutte le fasi della procedura di preselezione viene redatto apposito verbale, che poi diviene parte integrante della procedura di selezione principale.
6. Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

Nella Gazzetta Ufficiale - Concorsi del 03/06/2014 (martedì) verrà indicato il giorno e l'ora di pubblicazione dell'esito della prova sul sito internet dell'azienda/albo aziendale. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

La mancata presentazione del candidato a tale prova comporta l'esclusione dal concorso

Solo i primi 70 candidati (più eventuali pari merito) che supereranno la fase di preselezione verranno ammessi alle successive fasi del concorso.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame (artt. 8-43) sono le seguenti:

Prova scritta (max p. 30):

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica sulle seguenti materie: argomenti attinenti al profilo professionale del Tecnico di Laboratorio come da DM n. 745/1994, sulle materie facenti parte del piano di studi della qualifica oggetto del concorso, in particolare su argomenti riguardanti teoria ed applicazioni pratiche riferibili alle attività di Laboratorio di Analisi, Servizio Immunotrasfusionale, Microbiologia, Anatomia Patologica e Genetica Umana.

Prova pratica (max p. 20):

consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

Prova orale (max p. 20):

vertente sull'approfondimento delle materie oggetto della prova scritta nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua straniera scelta dal candidato ed indicata nella domanda di concorso.

NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA - 4^ SERIE SPECIALE "CONCORSI ED ESAMI" DEL 03/06/2014, VERRÀ DATO AVVISO DELLA SEDE, DELLA DATA E DELL'ORA DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA PRESELETTIVA, DELLA PROVA SCRITTA ,PRATICA E ORALE.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e, pertanto, i candidati che non avranno ricevuto alcuna tempestiva comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, all'indirizzo, nel giorno e nell'ora indicati nella predetta Gazzetta Ufficiale. Per aver accesso all'aula degli esami i candidati ammessi a sostenere la prova dovranno esibire idoneo documento di riconoscimento provvisto di fotografia.

In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al conseguimento, nella prova scritta, del punteggio minimo previsto.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento, nella prova pratica, del punteggio minimo previsto.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le suddette prove concorsuali nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Per esigenze di economicità e speditezza della procedura, l'Azienda procede alle verifiche dei requisiti di accesso all'impiego solo dopo la chiusura dei lavori della commissione esaminatrice: i candidati inseriti nella graduatoria di merito, che risultino privi dei requisiti prescritti, sono esclusi dalla procedura e non vengono inseriti nella graduatoria finale.

8. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni. Per quanto riguarda la riserva dei posti, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9. ADEMPIMENTI DEL VINCITORE CONFERIMENTO DEL POSTO

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda Ospedaliera ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese nella domanda e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato per la presentazione della documentazione, non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

10. INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003 (CODICE PRIVACY)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale pro-tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Responsabile S.C. Amministrazione del Personale.

11. NORME FINALI

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere.

Per informazioni rivolgersi al S.C. Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via N. Giustiniani 2 - 35128 PADOVA - Telefono 049/821.3938- 3793 -8207-06.

Il Direttore Generale Dott. Claudio Dario

(Codice interno: 270544)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazione n. 159 del 27.02.2014. Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario - ostetrico.

In esecuzione della deliberazione n. 159 del 27.02.2014, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - OSTETRICO (CAT. D CCNL COMPARTO SANITA')

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro in vigore per il personale del comparto Sanità e dalle disposizioni legislative sul pubblico impiego e sul rapporto di lavoro subordinato nell'impresa, in quanto compatibili.

Il presente concorso è disciplinato, oltre che dalle disposizioni del presente bando, dalle norme di cui al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 27.3.2001, n. 220, e al C.C.N.L. del personale del comparto Sanità 7.4.1999 e successive modifiche e integrazioni.

Si garantiscono parità e pari opportunità tra uomo e donna per l'accesso al lavoro ed il trattamento del lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono previsti i seguenti requisiti.

Requisiti generali

a. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

b. Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
c. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
d. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

a. Laurea triennale in ostetricia (classe SNT/1) ovvero diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti ai sensi del D.M. 27.7.2000;
b. Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato *(allegato A)* e sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine delle ore 12,00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la procedura alla quale si chiede di partecipare.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione al concorso. Con riferimento al titolo di studio, devono essere indicati la data, la sede e la denominazione completa dell'Istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Nel caso il titolo di studio sia stato conseguito all'estero, deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio rilasciato in Italia, secondo la vigente normativa;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di tali impieghi;
- la lingua straniera prescelta, tra inglese, francese, tedesco e spagnolo, la cui conoscenza verrà accertata nel corso della prova orale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Qualora il candidato portatore di handicap, per sostenere le prove d'esame, necessiti dell'uso di ausili o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne specificazione nella domanda (art. 20 L. 104/1992).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a. tutta la documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
b. un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
c. documentazione comprovante l'eventuale diritto a precedenza o preferenza;
d. un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
e. copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46 *(vedi modulo allegato C)*;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc. *(vedi modulo allegato D)*;
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale *(vedi modulo allegato B)*.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; l'eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale, la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto a precedenza o a preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Eventuali documenti redatti in lingua straniera, ad esclusione delle pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, non si procederà alla relativa valutazione.

Costituiscono motivo di non ammissione la mancata sottoscrizione della domanda e la mancata corretta autocertificazione o presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 30 punti così ripartiti:

- titoli di carriera punti 15

- titoli accademici e di studio punti 5

- pubblicazioni e titoli scientifici punti 5

- curriculum formativo e professionale punti 5.

Nella valutazione dei titoli, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 220/2001.

Nei titoli di carriera sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni:

a. nel profilo professionale a concorso (o qualifiche corrispondenti), con punti 1,200 per anno;
b. nel corrispondente profilo/qualifica della categoria inferiore, con punti 0,600 per anno.

I periodi di servizio a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

I titoli accademici e di studio e i titoli scientifici sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza degli stessi con il profilo professionale oggetto del concorso.

Le pubblicazioni sono valutate in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con il profilo professionale a concorso, all'eventuale collaborazione di più autori.

Nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale a concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame, che saranno espletate con le modalità di cui agli artt. 12, 15 e 16 del D.P.R. n. 220/2001, sono le seguenti:

• Prova scritta	• Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche • Etica e deontologia professionale • Legislazione sanitaria.
• Prova pratica	• Nursing ostetrico-ginecologico.
• Prova orale	• Sugli argomenti della prova scritta e su elementi di base di management sanitario.

La prova orale comprende, inoltre, elementi di informatica, nonché la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una tra le seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, che il candidato dovrà indicare nella domanda di partecipazione.

Per la valutazione delle prova, la commissione esaminatrice dispone di 70 punti così ripartiti:

- prova scritta punti 30

- prova pratica punti 20

- prova orale punti 20.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" del 29 agosto 2014. Nel caso si proceda alla preselezione di cui al paragrafo successivo, il diario delle prove d'esame verrà pubblicato unitamente al diario della prova di preselezione.

I candidati che non riceveranno dall'Azienda U.L.S.S. comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi per sostenere le prove.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

PRESELEZIONE

In ragione del numero di domande pervenute, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere all'espletamento di una prova preselettiva, che avrà ad oggetto la risoluzione di quesiti a risposta multipla o a risposta sintetica, vertenti sulle materie oggetto della prova orale.

La prova preselettiva ha valore esclusivamente ai fini dell'accesso alle prove di concorso. Alle stesse verranno ammessi i primi n. 50 classificati (e coloro che riporteranno lo stesso punteggio del 50° classificato) nella graduatoria della preselezione.

Il diario della prova preselettiva sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami" del 29 agosto 2014.

GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

CONFERIMENTO DEL POSTO E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

All'approvazione degli atti del concorso e della graduatoria, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

Nel caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per l'assunzione prevista.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla pubblicazione e potrà essere eventualmente utilizzata per ulteriori assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato. La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata anche da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, l'Azienda U.L.S.S. stipulerà con il vincitore del concorso un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla quale decorreranno gli effetti economici.

Il vincitore del concorso assunto in servizio sarà soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

NORME FINALI

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione alla procedura saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, di quelle contenute nel D.Lgs. 196/2003 - esclusivamente per le finalità di gestione della procedura stessa, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo della graduatoria da parte di altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003. Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione prevista qualora non compatibile con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per il personale.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.ulss.belluno.it, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno - Via Feltre n. 57 (Tel. 0437 - 516719).

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1
Via Feltre n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario – ostetrico.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere nato/a a _____ il _____, C.F. _____;

b) di essere residente a _____ via _____ n. ____;

c) di essere cittadino/a italiano/a - di essere cittadino/a _____ in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, come da dichiarazione allegata (allegato A.1);

d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali _____(1);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;

f) di avere/non avere riportato condanne penali e di avere/non avere procedimenti penali in corso (2);

g) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito presso _____ in data _____ (3);

h) di essere iscritto/a all'Albo del Collegio delle Ostetriche della Provincia di _____, al n. ___;

i) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);

j) di non essere stato licenziato/a, destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni (5);

k) di scegliere, per la verifica sulla lingua straniera conosciuta, _____ (6);

l) di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:

Sig. _____
Via _____ n. _____
C.A.P. _____ Città _____ Prov. _____
Telefono _____
Data _____

_____
(firma)

==========

(1) in caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(2) in caso affermativo specificare quali;
(3) indicare il titolo abilitante alla professione di ostetrica, data e istituto presso il quale è stato conseguito;
(4) in caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione;
(5) in caso contrario indicate i motivi;
(6) indicare una delle lingue straniere indicate dal bando di concorso.

Documentazione da allegare alla domanda:

- documentazione relativa ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
- documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO A.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA - CITTADINANZA
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____
il _____, residente a _____ (prov. ____)
in Via _____ n. _____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

- ☐ di essere equiparato al cittadino italiano _____ (precisare l'equiparazione);
- ☐ di essere cittadino del seguente Paese dell'Unione Europea: _____;
- ☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____, di essere familiare (indicare vincolo) _____ di _____ (indicare cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza anagrafica, cittadinanza - Paese UE) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, come da permesso n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);
- ☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____ rilasciato il _____dalla Questura di _____ (scadenza _____);
- ☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di rifugiato n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);
- ☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di protezione sussidiaria n. _____ rilasciato il dalla Questura di _____ (scadenza _____).

Data _____

_____
(firma)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

IL DICHIARANTE
_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761**,** con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Utilizzare un modulo per ogni Azienda o Ente presso cui si è prestato servizio

(Codice interno: 270434)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazione n. 40 del 22.1.2014. Graduatoria concorso pubblico, riservato alle categorie protette di cui all'art. 1 della L. n. 68/1999, per la copertura di n. 3 posti di coadiutore amministrativo esperto (Categoria BS).

E' stata approvata la graduatoria del sottoindicato concorso pubblico, riservato alle categorie di cui all'art. 1 della L. n. 68/1999, per la copertura di:

N. 3 POSTI DI COADIUTORE AMMINISTRATIVO ESPERTO (CATEGORIA BS)

01. BERATI Anna	Punti 63,000/100
02. FAVA Cristina	Punti 58,600/100
03. DELLE VEDOVE Alessandra	Punti 58,040/100
04. MALACARNE Arianna	Punti 55,556/100
05. DI GRADO Alice	Punti 55,000/100
06. OLIVOTTI Michela	Punti 51,000/100
07. FIORI Fabio	Punti 47,600/100

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 272415)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico di mobilita' interaziendale per titoli e colloquio per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina di psichiatria dell'azienda Ulss n. 3 di Bassano del Grappa. Bando n. 3/2014.

L'Ulss n. 3 ha disposto la pubblicazione di avviso di mobilità interaziendale per titoli e colloquio (deliberazione del 02.04.2014 n. 284) riservato a dipendenti di Aziende Sanitarie ed Enti equiparati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico area medica e delle specialità mediche disciplina di psichiatria.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di valutazione dei titoli valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Copia dell'avviso ed eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio per il Personale Ufficio Concorsi dell'U.L.S.S. n. 3 (tel. 0424-604616) oppure consultare il sito aziendale www.aslbassano.it.

Il Dirigente Responsabile del servizio per il personale dott.ssa Chiara Prevedello

(Codice interno: 272669)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico di Urologia.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:

- n. 1 DIRIGENTE MEDICO DI UROLOGIA.

La scadenza è fissata alle **ore 12.00 del 17° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande pervenute oltre il termine ed inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante; per le domande inviate tramite PEC il termine ultimo resta fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza. A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'ente prodotta dal gestore del sistema. I requisiti specifici e le modalità di presentazione delle domande sono stabiliti dal D.P.R. 483/1997.

Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi al Servizio personale - Sezione Concorsi - U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

Il Dirigente Responsabile del servizio personale Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(Codice interno: 272047)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di collaboratore professionale sanitario Infermiere cat.D - riservato agli appartenenti alle categorie protette di cui all'art.18 -2° comma Legge 12.3.1999, n.68 sul "collocamento obbligatorio".

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 13 marzo 2014, n. 300, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di:

N. 1 COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO
INFERMIERE - CATEGORIA D
(riservato agli appartenenti alle categorie protette
di cui all'art.18 comma 2 della legge 12 marzo 1999, n.68)

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal D.Lgs. 7 dicembre 1993, n. 517, al D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.M. 14 settembre 1994, n. 739 ed al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 e alla Legge 12 marzo 1999, n.68.

Il presente concorso è riservato agli appartenenti alle categorie protette, di cui all'art. 18 - 2° comma - della legge n. 68/1999 e precisamente :

- orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio - ovvero - in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause;
- coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della legge n. 763/81.

Ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

A REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

I cittadini non appartenenti ad uno degli Stati dell'Unione Europea saranno ammessi al concorso per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato, per la durata massima di due anni, rinnovabili, e comunque di durata non superiore a quella del permesso di soggiorno. In tal caso, l'ammissione è condizionata al possesso del titolo di studio di Infermiere conseguito in Italia ovvero, se conseguito in altro Stato, legalizzato dalla competente autorità italiana in conformità a quanto disposto dalla circolare del Ministero della Sanità 12 aprile 2000. E' richiesta, altresì, l'iscrizione all'albo professionale in Italia.

2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme riguardante le persone disabili, è effettuato, a cura dell'Unità Sanitaria Locale , prima dell'immissione in servizio;
4. diploma di laurea di 1° livello di Infermiere (Classe 1 - Classe delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) o diploma universitario di Infermiere (D.M. 14 settembre 1994, n. 739) o diploma equipollente (D.M. Sanità del 27 luglio 2000). Nel caso di titolo di studio equipollente indicarne nella domanda la legge o normativa che conferisce l'equipollenza. I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.
5. iscrizione al relativo albo professionale, attestata da dichiarazione sostitutiva in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paese dell'Unione Europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione

in servizio.
6. assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per reati che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione.
7. Appartenenza alla categoria protetta di cui all'art. 18, comma 2 della legge 68/1999;

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque tempo la decadenza della nomina.

Lo svolgimento del concorso di cui al presente avviso è subordinato all'esito negativo delle procedure ex. art. 34 bis (verifica di personale in disponibilità) del D.Lgs 165/2001 oltre che delle procedure previste dall'art. 30 (mobilità) del medesimo decreto legislativo.

B PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso redatte, su carta semplice, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 220/2001, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV) devono pervenire **entro il termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV) - orario di consegna: Dal lunedì al giovedì 8.30-12.30 e dalle 14-16.30 Venerdì 8.30-12 ;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore Generale - Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo@pec.ulssasolo.ven.it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

E' consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione oltre 10 giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale non saranno accettate.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data e il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. l'iscrizione al relativo albo professionale;
6. Appartenenza alla categoria protetta di cui all'rt. 18, comma 2 della legge 68/1999 con iscrizione negli appositi elenchi del collocamento obbligatorio, ai sensi della stessa legge, con indicazione della categoria di appartenenza
7. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza);
8. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti Nel caso di titolo di studio equipollente indicarne nella domanda la legge o normativa che conferisce l'equipollenza. I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.
9. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.

Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda utilizzando, possibilmente i moduli allegati al bando (vedi schemi esemplificativi allegato A e moduli B1, B2 al presente bando):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale e categoria;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario: 18, 25, 30 ore settimanali o altro);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
- se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB. Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n.220.

11. il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti probatori);
12. il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame. A tal fine, i candidati devono allegare alla domanda di partecipazione idonea certificazione, in originale o in copia autenticata, rilasciata dall'apposita struttura sanitaria pubblica per consentire all'Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso;
13. il domicilio o l'indirizzo P.E.C. (solo posta elettronica certificata) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Per i titoli comprovanti lo stato di invalidità non è possibile avvalersi dell'autocertificazione.

Come stabilito dall'art. 3, comma 5, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, è richiesta ai candidati la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera.

Tali conoscenze saranno accertate durante lo svolgimento della prova orale.

La lingua straniera, da scegliere tra inglese o francese, deve essere specificata dal candidato nella domanda di ammissione al concorso.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

C DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione (allegato A) al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. diploma di laurea, come previsto al punto d), lettera A, del presente bando (modulo B1 oppure modulo C4 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);
2. iscrizione al relativo albo professionale (modulo B1);
3. appartenenza alla categoria di cui all'art.18 della legge n.68/99 (modulo B1);
4. tutte le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi (allegato A, moduli: B1, B2, C1, C2,C3,C4) che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. E' necessario che le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà siano chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Per quanto riguarda i servizi dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attenersi a quanto descritto al punto 11, lettera B, del presente bando;
5. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente;

N.B. Si invita ad utilizzare il modulo B1 allegato. Nel caso in cui venga prodotto un curriculum in altra forma non sarà valutato se non redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

6. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: U.L.SS. 8 Asolo - Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - 31033 Castelfranco Veneto (TV) precisando la causale del versamento;
7. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
8. certificazione per eventuale richiesta di ausili o di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove;
9. un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita, pertanto, i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi allegato A, moduli: B1, B2, C1, C2, C3, C4.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

D VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi degli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 30 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 15

b) titoli accademici e di studio punti 4

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 4

d) curriculum formativo e professionale punti 7

Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, Case di cura convenzionate/accreditate, si richiede di indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo indicare gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.

Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n.220.

L'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare sarà valutata ai sensi dell'art. n.20 del D.P.R. 220 del 27.3.2001 dovrà essere certificata dal foglio matricolare o dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n.445/2000 (modulo B1, B2).

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

E COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Le prove d'esame, relative al presente concorso, sono stabilite dall'art. 37 del suddetto D.P.R. e consistono in:

prova scritta: vertente su argomento, scelto dalla Commissione, attinente alla materia oggetto del concorso.

La prova scritta potrebbe consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica;

prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

prova orale: sulle materie inerenti al posto a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In occasione della prova orale, sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta dal candidato tra le seguenti: inglese o francese.

A tal fine la Commissione Esaminatrice potrà essere integrata da membri aggiunti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del suddetto D.P.R.

Per la valutazione delle prove d'esame la Commissione ha a disposizione 70 punti così ripartiti:

prova scritta: 30 punti;

prova pratica: 20 punti;

prova orale: 20 punti.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mezzo Posta Elettronica Certifica (se richiesto dal candidato nella domanda di ammissione):

- se la Commissione stabilirà di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, almeno venti giorni prima della data fissata, per l'espletamento delle prove stesse con le modalità sopra indicate;
- negli altri casi la comunicazione delle date ai concorrenti, con le modalità sopraindicate, verrà effettuate nei seguenti termini:
  - ♦ prova scritta: almeno 15 giorni prima
  - ♦ prova pratica: almeno 20 giorni prima
  - ♦ prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a venti volte il numero dei posti messi a concorso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate ai candidati mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami" almeno 15 giorni prima.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

F GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

G ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/i vincitore/i del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dall'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda U.LSS. n. 8 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

H UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i, l'Azienda U.L.SS. n. 8 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per tre anni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della deliberazione di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.SS. n. 8 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dall'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato, contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del DLgs. 30 giugno 2003, n.196) anche da parte di tali amministrazioni

I RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Decorso il termine massimo (dalla data di pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto) per eventuali ricorsi giurisdizionali (al T.A.R.: 60 giorni) oppure amministrativi (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: 120 giorni), si invitano i candidati a ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione inviando la richiesta a concorsi@ulssasolo.ven.it. Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione sarà inviata al macero.

L NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

Il bando di concorso e i moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4 saranno consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven.it dopo la relativa pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsi@ulssasolo.ven.it.

Per informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 / 526118).

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

allegato A

DOMANDA DI AMMISSIONE CONCORSO **CPS – INFERMIERE - cat.D** **Riservato alle categorie di cui all'art.18 Legge 68/99.** **Protocollo:**	**Al Direttore Generale** **Azienda Ulss n.8 di Asolo** **Via Forestuzzo,41** **31011 – ASOLO (TV)**

Il/la sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere – Categoria D – **riservato alle categorie di cui all'art.18 della legge 12.3.1999, n.68**, indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 13 marzo 2014, n. 300 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto _____e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – 4^ serie speciale – _____).

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n _____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di essere/non essere in possesso della cittadinanza italiana;
d) di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di avere/non avere riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
h) di essere iscritto all'albo _____ della provincia di _____ dal _____ (ove previsto);
i) di appartenere alle categorie protette, di cui all'art. 18 – 2° comma – della legge n. 68/1999 e precisamente _____ (*indicare la categoria)*;
j) di essere attualmente iscritto nelle liste della categoria suddetta presso _____a decorrere dal_____;
k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
l) di avere/non avere diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4);
m) di essere/non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
n) di scegliere la lingua _____ (5) la cui conoscenza, almeno a livello iniziale, sarà oggetto di verifica;
o) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Posta Elettronica Certificata: ……

oppure al seguente indirizzo:

Sig. _____

Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

…… ……..

(data) **(firma)**

---

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo, allegare i relativi certificati di servizio oppure dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 10, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori;
5) da scegliere tra inglese o francese.

(Codice interno: 272058)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami a n.1 posto di collaboratore professionale sanitario Infermiere cat. D riservato alle persone "disabili" di cui all'art. 1 della Legge 12.3.1968, n. 68.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 13 marzo 2014 n. 300, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di:

N. 1 COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO
INFERMIERE - CATEGORIA D
(riservato alle persone disabili di cui all'art.1 della legge 12 marzo 1999, n.68)

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal D.Lgs. 7 dicembre 1993, n. 517, al D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.M. 14 settembre 1994, n. 739 ed al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 e alla Legge 12 marzo 1999, n.68.

Possono partecipare al concorso esclusivamente le persone disabili iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 della Legge 12.3.1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 125, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

A REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

I cittadini non appartenenti ad uno degli Stati dell'Unione Europea saranno ammessi al concorso per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato, per la durata massima di due anni, rinnovabili, e comunque di durata non superiore a quella del permesso di soggiorno. In tal caso, l'ammissione è condizionata al possesso del titolo di studio di Infermiere conseguito in Italia ovvero, se conseguito in altro Stato, legalizzato dalla competente autorità italiana in conformità a quanto disposto dalla circolare del Ministero della Sanità 12 aprile 2000. E' richiesta, altresì, l'iscrizione all'albo professionale in Italia.

2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio;
3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme riguardante le persone disabili, è effettuato, a cura dell'Unità Sanitaria Locale , prima dell'immissione in servizio;
4. diploma di laurea di 1° livello di Infermiere (Classe 1 - Classe delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) o diploma universitario di Infermiere (D.M. 14 settembre 1994, n. 739) o diploma equipollente (D.M. Sanità del 27 luglio 2000). Nel caso di titolo di studio equipollente indicarne nella domanda la legge o normativa che conferisce l'equipollenza. I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.
5. iscrizione al relativo albo professionale, attestata da dichiarazione sostitutiva in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paese dell'Unione Europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
6. assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso per reati che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con una Pubblica Amministrazione.
7. appartenenza ad una delle categorie di cui all'art.1 della Legge 12.3.1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".
8. iscrizione nelle liste provinciali delle categorie previste dalla Legge 12.3.1999, n.68 attestata da autocertificazione in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di scadenza del bando, ovvero nel caso di rapporto di lavoro già in

essere, ai sensi dell'interpello del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 50 del 28 dicembre 2011, di impegnarsi ad iscriversi alle liste di collocamento prima della immissione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

B PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso redatte, su carta semplice, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 220/2001, ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV) devono pervenire **entro il termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando**, per estratto, **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV) - orario di consegna: Dal lunedì al giovedì 8.30-12.30 e dalle 14-16.30 Venerdì 8.30-12;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore Generale - Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo@pec.ulssasolo.ven.it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

E' consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione oltre 10 giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale non saranno accettate.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome;
2. la data e il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. l'iscrizione al relativo albo professionale;
6. la categoria di appartenenza di cui all'art.1 della Legge 68/1999;
7. l'iscrizione nell'elenco del collocamento obbligatorio di cui all'art.8 della legge 12 marzo 1999, n.68, ovvero l'impegno ad effettuare l'iscrizione alle liste provinciali di collocamento prima della immissione in servizio nel caso il soggetto richiedente sia attualmente dipendente;
8. le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza);
9. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti Nel caso di titolo di studio equipollente indicarne nella domanda la legge o normativa che conferisce l'equipollenza. I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono aver ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.
10. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
11. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.

Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda utilizzando, possibilmente i moduli allegati al bando (vedi schemi esemplificativi allegato A e moduli B1, B2 al presente bando):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale e categoria;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario: 18, 25, 30 ore settimanali o altro);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
- se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB. Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n.220.

12. il diritto ad eventuali riserve, precedenze o preferenze (allegando i relativi documenti probatori);
13. il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame. A tal fine, i candidati devono allegare alla domanda di partecipazione idonea certificazione, in originale o in copia autenticata, rilasciata dall'apposita struttura sanitaria pubblica per consentire all'Amministrazione di predisporre per tempo i mezzi e gli strumenti atti a garantire una regolare partecipazione al concorso;
14. il domicilio o l'indirizzo P.E.C. (solo posta elettronica certificata) presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Per i titoli comprovanti lo stato di invalidità non è possibile avvalersi dell'autocertificazione.

Come stabilito dall'art. 3, comma 5, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, è richiesta ai candidati la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera.

Tali conoscenze saranno accertate durante lo svolgimento della prova orale.

La lingua straniera, da scegliere tra inglese o francese, deve essere specificata dal candidato nella domanda di ammissione al concorso.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

C DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione (allegato A) al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. diploma di laurea, come previsto al punto d), lettera A, del presente bando (modulo B1 oppure modulo C4 unitamente alla fotocopia del titolo di studio);
2. iscrizione al relativo albo professionale (modulo B1);
3. appartenenza alla categoria di cui all'art.1 della legge n.68/99 (modulo B1);
4. iscrizione nelle liste provinciali delle categorie previste dalla legge 12 marzo 1999, art.8 (modulo B1);
5. tutte le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi (allegato A, moduli: B1, B2, C1, C2,C3,C4) che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. E' necessario che le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà siano chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Per quanto riguarda i servizi dichiarati dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attenersi a quanto descritto al punto 11, lettera B, del presente bando;
6. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente;

N.B. Si invita ad utilizzare il modulo B1 allegato. Nel caso in cui venga prodotto un curriculum in altra forma non sarà valutato se non redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

7. ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: U.L.SS. 8 Asolo - Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - 31033 Castelfranco Veneto (TV) precisando la causale del versamento;
8. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a riserva, precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
9. certificazione per eventuale richiesta di ausili o di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove;
10. un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

L'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita, pertanto, i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi allegato A, moduli: B1, B2, C1, C2, C3, C4.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

D VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati, dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi degli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 30 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 15

b) titoli accademici e di studio punti 4

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 4

d) curriculum formativo e professionale punti 7

Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, Case di cura convenzionate/accreditate, si richiede di indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo indicare gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.

Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n.220.

L'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare sarà valutata ai sensi dell'art. n.20 del D.P.R. 220 del 27.3.2001 dovrà essere certificata dal foglio matricolare o dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n.445/2000 (modulo B1, B2).

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

E COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Le prove d'esame, relative al presente concorso, sono stabilite dall'art. 37 del suddetto D.P.R. e consistono in:

prova scritta: vertente su argomento, scelto dalla Commissione, attinente alla materia oggetto del concorso.

La prova scritta potrebbe consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica;

prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta;

prova orale: sulle materie inerenti al posto a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

In occasione della prova orale, sarà accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse nonché, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta dal candidato tra le seguenti: inglese o francese.

A tal fine la Commissione Esaminatrice potrà essere integrata da membri aggiunti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del suddetto D.P.R.

Per la valutazione delle prove d'esame la Commissione ha a disposizione 70 punti così ripartiti:

prova scritta: 30 punti;

prova pratica: 20 punti;

prova orale: 20 punti.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mezzo Posta Elettronica Certifica (se richiesto dal candidato nella domanda di ammissione):

- se la Commissione stabilirà di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, almeno venti giorni prima della data fissata, per l'espletamento delle prove stesse con le modalità sopra indicate;

- negli altri casi la comunicazione delle date ai concorrenti, con le modalità sopraindicate, verrà effettuate nei seguenti termini:
  - ♦ prova scritta: almeno 15 giorni prima
  - ♦ prova pratica: almeno 20 giorni prima
  - ♦ prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a venti volte il numero dei posti messi a concorso, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva per determinare i candidati da ammettere alle successive prove del concorso stesso. Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate ai candidati mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami" almeno 15 giorni prima.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

F GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione all'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

G ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/i vincitore/i del concorso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dall'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda U.LSS. n. 8 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

H UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i, l'Azienda U.L.SS. n. 8 provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per tre anni dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della deliberazione di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.SS. n. 8 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dall'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato, contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del DLgs. 30 giugno 2003, n.196) anche da parte di tali amministrazioni

I RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

Decorso il termine massimo (dalla data di pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto) per eventuali ricorsi giurisdizionali (al T.A.R.: 60 giorni) oppure amministrativi (ricorso straordinario al Presidente della Repubblica: 120 giorni), si invitano i candidati a ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione inviando la richiesta a concorsi@ulssasolo.ven.it. Trascorsi 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione sarà inviata al macero.

L NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

Il bando di concorso e i moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4 saranno consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven.it dopo la relativa pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsi@ulssasolo.ven.it.

Per informazioni rivolgersi all'Unità Operativa Personale Dipendente e Convenzionato di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 / 526118).

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(seguono allegati)

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

allegato A

DOMANDA DI AMMISSIONE CONCORSO
CPS – INFERMIERE - cat.D
Riservato alle persone disabili art.1 Legge 68/99.
Protocollo:

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n.8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 – ASOLO (TV)

Il/la sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere – Categoria D – **riservato alle persone disabili di cui all'art.1 della legge 12.3.1999, n.68**, indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 13 marzo 2014, n. 300 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto _____e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – 4^ serie speciale – _____).

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n _____;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
c) di essere/non essere in possesso della cittadinanza italiana;
d) di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di avere/non avere riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito in data _____ presso _____;
h) di essere iscritto all'albo _____ della provincia di _____ dal _____ (ove previsto);
i) appartenere alla categoria di cui all'art.1 _____ della legge n.68/99 "norme per il diritto al lavoro dei disabili";
j) di :
   ☐ - essere iscritto nelle liste provinciali della categorie previste dalla legge n.68/99 art.8 della Provincia di _____ iscrizione dal _____
   ☐ - di non essere attualmente iscritto nelle liste provinciali, ma di impegnarsi ad iscriversi alle liste di collocamento prima della eventuale presa di servizio;
k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3);
l) di avere/non avere diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (4);
m) di essere/non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
n) di scegliere la lingua _____ (5) la cui conoscenza, almeno a livello iniziale, sarà oggetto di verifica;
o) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Posta Elettronica Certificata:
……

oppure al seguente indirizzo:
Sig. _____
Via _____ (C.A.P. _____)
Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

…… ……..
(data) **(firma)**

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo, allegare i relativi certificati di servizio oppure dichiarare i servizi come indicato nel bando di concorso (punto 11, lettera B);
4) in caso affermativo, specificare quali ed allegare i relativi documenti probatori;
5) da scegliere tra inglese o francese.

(Codice interno: 272260)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione personale a tempo determinato nel profilo professionale di Dirigente Medico di Medicina Interna (bando n. 8/2014).

E' indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione di personale a tempo determinato nella posizione funzionale di DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA INTERNA**.**

Il termine per la presentazione delle domande, corredate dei documenti prescritti, scade il **18° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per ulteriori informazioni e per ritirare copia integrale dell'Avviso, rivolgersi all'U.O.C. Amministrazione e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 12 Veneziana Via Don Federico Tosatto, 147 Mestre VE tel. 041/2608776 - 8801 - 7903 (sito internet www.ulss12.ve.it).

Il Direttore Generale Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 272670)

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIUSEPPE", ORGIANO (VICENZA)

Avviso di mobilità volontaria (art. 30 d. lgs 165/2001) per un posto di operatore di assistenza a tempo parziale 18 ore settimanali e indeterminato, cat. B.

Avviso di mobilità volontaria (art. 30 d. lgs 165/2001) per n. 1 posto di operatore di assistenza a tempo parziale, 18 ore settimanali, e indeterminato, cat. B CCNL Regioni e Autonomie Locali.

Requisiti: inquadramento a tempo indeterminato in cat. B, con profilo professionale di Operatore di assistenza o equivalente; titolo di studio: attestato di qualifica di addetto all'assistenza ai sensi della L.R 8/86, conseguito dopo un biennio di corso o titolo equipollenti.

Termine di presentazione: **22 Maggio 2014**.

Per informazioni Ufficio Personale della Casa di Riposo San Giuseppe di Orgiano dalle 10 alle 13 dal lunedì al venerdì 0444/874027 oppure personale@casaripososangiuseppe.it

Il Direttore Zaccaria dott. Franco

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 272810)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Lavoro. Bando di gara a procedura aperta per l'aggiudicazione del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'ufficio del tribunale per i minorenni di Venezia.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1 Denominazione, indirizzo: Regione del Veneto - Giunta Regionale, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Italia.

Punti di contatto: Sezione Lavoro, all'attenzione di: Dott. Pier Angelo Turri

Telefono: 0412795076 - Fax: 0412795948 - posta elettronica: lavoro@regione.veneto.it - sito internet: http://www.regione.veneto.it - Profilo di committente (URL): www.regione.veneto.it.

Il capitolato e il disciplinare di gara, la documentazione complementare ed ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto di cui sopra.

Le offerte di partecipazione vanno inviate alla Regione del Veneto - Sezione Lavoro - Rio Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia.

I.2 Principale settore di attività: Servizi generali delle amministrazioni pubbliche.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1 Denominazione dell'appalto: Servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse dell'Ufficio del Tribunale per i Minorenni di Venezia.

II.2 Tipo di appalto: Appalto pubblico di servizi - Categoria di servizi N. 11.

Luogo di esecuzione: Regione del Veneto.

II.3 L'avviso riguarda: un appalto pubblico.

II.4 Breve descrizione dell'appalto: Il servizio oggetto del presente appalto si articola nelle seguenti 5 Linee di attività: 1) Analisi e riorganizzazione dell'Ufficio giudiziario, al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia, con particolare riguardo ai servizi rivolti agli utenti interni ed esterni; 2) Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione e implementazione delle stesse per il miglioramento organizzativo; 3) Costruzione della Carta dei servizi; 4) Costruzione del Bilancio Sociale; 5) Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale, creazione del sito WEB dell'Ufficio, rapporti con i media, organizzazione del convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.

II.5 CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 75231100-5

II.6 Divisione in lotti: NO

II.7 Ammissibilità di varianti: NO

II.8 Quantitativo o entità totale: importo complessivo a base di gara Euro 75.000,00.- (IVA esclusa).

II.9 Opzioni: SÌ, l'Amministrazione aggiudicatrice si riserva la facoltà di apportare un aumento o una diminuzione delle prestazioni oggetto del contratto fino alla concorrenza di 1/5 ai sensi dell'art. 48 della L.R.V. n. 6/1980 e s.m.i., purché sussistano le condizioni di cui all'art. 311 del DPR n.207/2010.

II.10 Durata dell'appalto: dalla data della stipula del contratto al 30 giugno 2015.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1 Cauzione e garanzie richieste: Cauzione provvisoria per la partecipazione alla gara, pari a Euro 1.500,00.=, nei modi previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte. Dichiarazione originale di impegno ex art. 75, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, di un fideiussore (banca, assicurazione, società ex art. 107 TULB) a rilasciare cauzione definitiva per l'esecuzione del contratto qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, pena l'esclusione dalla gara. Cauzione definitiva per l'aggiudicatario ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

III.2 Modalità di pagamento: vedi art. 6, Sezione III, del capitolato-disciplinare di gara

III.3 Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: rispetto di quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e delle disposizioni del capitolato-disciplinare di gara.

III.4 Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità dei requisiti: Requisiti e formalità necessarie sono indicate alla Sezione II, articoli 2 e 7 del capitolato-disciplinare di gara.

III.5 Capacità economica e finanziaria: Requisiti e formalità necessarie sono indicate alla Sezione II, articolo 2, punto 2.3, e articolo 7 del capitolato-disciplinare di gara.

III.6 Capacità tecnica e professionale: Requisiti e formalità necessarie sono indicate alla Sezione II, articolo 2, punto 2.4, e articolo 7 del capitolato-disciplinare di gara.

III.7 La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: NO

III.8 Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: SÌ

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1 Tipo di procedura: procedura aperta

IV.2 Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'art. 11, Sezione II del capitolato-disciplinare di gara.

IV.3 Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare oppure il documento descrittivo.

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: non oltre 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, ore: 12.00.

Documenti a pagamento: NO

IV.4 Termine per la ricezione delle offerte: 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando di gara sulla G.U.R.I., ore: 12.00.

Farà fede in ogni caso la data di arrivo come registrata dall'Ufficio Corrispondenza in arrivo della Regione Veneto con sede in Rio Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A - Venezia

IV.5 Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione: italiano

IV.6 Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.7 Modalità di apertura delle offerte: data, ora e luogo d'apertura verranno comunicati ai concorrenti nei modi previsti dal capitolato-disciplinare di gara.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1 Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari: SÌ.

P.O.R. Veneto F.S.E. 2007-2013 - Asse V trasnazionalità e interregionalità - Cat. 80.

VI.2 Informazioni complementari: Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della Sezione Lavoro, Dott. Pier Angelo Turri.

Costi di sicurezza da interferenze pari a zero. Codice CIG 551246887E.

Il subappalto è ammesso nei limiti del 20% dell'importo di aggiudicazione per le sole prestazioni/attività informatiche ex art. 118 D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.; è vietata la cessione del contratto.

Tutte le prestazioni sono da considerarsi principali.

VI.3 Organismo responsabile delle procedure di ricorso. Denominazione ufficiale: T.A.R. Veneto, indirizzo: Cannaregio 2277/2278 - 30131 Venezia - Italia. Posta elettronica: seggen.ve@giustizia-amministrativa.it - Tel. 0412403911 - Fax 0412403940/0412403941 - sito internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4 Presentazione di ricorso: Avverso il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 30 giorni.

Il Direttore della Sezione Lavoro Dott. Pier Angelo Turri

(Bando costituente parte integrante del Decreto del Direttore della sezione Lavoro n.158 del 7 aprile 2014, pubblicato in parte seconda-sezione prima, del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 272381)

COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA (VERONA)

Alienazione dell'immobile sede della ex scuola sito nella frazione di Campiano del comune di Cazzano di Tramigna.

Questo Ente indice un'asta pubblica, per la vendita, ad incanto e con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo indicato nel presente avviso (artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827), dell'immobile di proprietà del Comune di Cazzano di Tramigna e precisamente: Immobile sede della Ex scuola sito nella frazione di Campiano, all'estremità Nord del Capoluogo comunale, in via Angelo Spada n. 2, catastalmente individuato nel Comune di Cazzano di Tramigna al Fg. 5 mapp. 855. Prezzo a base d'asta euro 60.000,00 oltre Iva (se dovuta), deposito cauzionale euro 6.000,00. Termine ricezione offerte prevista per le **ore 12,00 del 15.05.2014.** All'asta pubblica può partecipare chiunque vi abbia interesse e risulti in possesso della piena capacità di agire. Per informazioni: Comune di Cazzano di Tramigna, Ufficio Tecnico, tel. 045.7820506. Documenti di gara e bando integrale disponibili sul sito internet: http://www.comune.cazzanoditramigna.vr.it

Il Sindacio Dott.ssa Maria Luisa Contri

(Codice interno: 271933)

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Avviso di vendita di tre lotti di area agricola sita in Scaltenigo di Mirano.

L'I.P.A.B. "Luigi Mariutto" via Zinelli, 1 - 30035 Mirano (VE), rende noto che sulla base di offerte pervenute intende procedere alla vendita di tre lotti di area agricola sita in Scaltenigo di Mirano.
Importo a base d'offerta: LOTTO 1/a - Euro 357.240,00;
LOTTO 1/b - Euro 266.004,00;
LOTTO 1/c - Euro 19.176,00. oltre oneri fiscali.
Gli interessati dovranno produrre offerte migliorative.
Termine di ricezione delle offerte: **ore 10.00 del 06 maggio 2014**.
L'avviso integrale è disponibile sul sito www.casaluigimariutto.it.
Per informazioni Area Tecnica tel. 041 5799756.

Il Direttore Dott. Vittorino Bizzotto

(Codice interno: 272256)

IPAB CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA "MORELLI BUGNA", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Estratto avviso d'asta per la vendita di un immobile.

Il giorno **7 MAGGIO 2014** alle ore 11:00 presso la Sala Presidenza del Centro Servizi alla Persona MORELLI BUGNA - Via Rinaldo n. 16 - Villafranca di Verona - si terrà l'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo base indicato nel presente avviso, per la vendita del seguente immobile:

- **TERRENI AGRICOLI UBICATI NEL COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA - NELLA REGIONE AGRARIA N. 6 DELLA "PIANURA VERONESE" - LOCALITA' COLOMBAROTTO - Ha 09.86.95.**

L'offerta dovrà **pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 5 maggio 2014.**

Il prezzo a base d'asta è fissato a corpo ed è pari ad **Eurouro 1.085.645,00 (Eurouro unmilionezeroottantacinqueseicentoquarantacinque/00).**

L'avviso integrale è pubblicato sul sito dell'Ente **www.morellibugna.com/Albo on line/Atti e Avvisi vari.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria - Tel. 045/6331500 - orario 09.00 -12.00 dal lunedì al venerdì.

Villafranca di Verona, 7 aprile 2014

Il Direttore Dott. Carlo Gaiardoni

AVVISI

(Codice interno: 273188)

REGIONE DEL VENETO

Avviso Pubblico n. 7 del 16 aprile 2014 Avviso per la formazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR.

Il Presidente

VISTO l'art. 3 bis, comma 3 del D.Lgs. del 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e l'art. 4 del D.L. n. 158 del 13.9.2012 convertito in legge n. 189 del 10.112012, i quali prevedono, che la nomina del Direttore generale sia tratta obbligatoriamente da un elenco regionale di idonei formato previo avviso pubblico stabilendo, inoltre, che la selezione sia effettuata da una commissione costituita dalla Regione, composta in prevalenza da esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, operante secondo modalità e criteri individuati dalla Regione;

PRESO ATTO che la commissione di cui sopra, ai fini della formazione dell'elenco di idonei, procederà alla valutazione della documentazione trasmessa e dei rispettivi curricula, rispetto alle funzioni da ricoprire, secondo quanto prescritto dall'art. 3 bis comma 3 del D.Lgs. n. 502/1992;

RILEVATO che l'art. 5, comma 3, della L.R. n. 27/1997, prevede che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e delle designazioni da effettuarsi, anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e in Gazzetta Ufficiale e quindi, di dover provvedere alla pubblicazione dell'avviso, per consentire la presentazione di proposte di candidatura da parte degli interessati;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante le "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 10 del D.Lgs. n. 502/1992 il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo e incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, determinando per i lavoratori dipendenti, il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto al mantenimento del posto;

DATO ATTO infine che il rapporto di lavoro del Direttore Generale viene regolato da contratto di diritto privato, di durata massima quinquennale, stipulato in osservanza delle norme del Titolo III del codice civile;

PRECISATO che l'elenco regionale di idonei alla nomina di Direttore generale che esiterà dalla presa d'atto dei lavori della Commissione sarà valido anche per le nomine alla carica di Direttore generale che si rendessero necessarie presso le Aziende Ospedaliere e le altre Aziende Sanitarie SSR e, per l'effetto, si considererà caducato il precedente elenco formato dalla selezione indetta con DGR n. 807/2012.

RENDE NOTO

1. che il Presidente della Giunta della Regione del Veneto provvederà, previa formazione dell'elenco regionale di idonei ex art. 3 bis, comma 3 del D.Lgs n. 502/1992, alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR;

2. che le domande per l'inserimento nell'elenco, ex art. 3 bis del D.Lgs, n. 502/1992 s.m.i., devono essere indirizzate al Presidente della Giunta Regionale del Veneto e inviate - **entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso in Gazzetta Ufficiale** - all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

1. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
2. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
3. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
4. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 6/5/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le domande all'indirizzo Direzione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede la data in cui la domanda è effettivamente pervenuta e non quella di spedizione);

- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

3. che la domanda per l'inserimento nell'elenco - contenente le dichiarazioni e informazioni rese dall'interessato sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 - debitamente sottoscritta e redatta secondo il modello di domanda allegato - dovrà contenere i seguenti elementi:

- nome e cognome;
- codice fiscale;
- data di nascita e comune di residenza;
- laurea magistrale o equivalente posseduta, la data del conseguimento e il nominativo dell'Università;
- la dichiarazione di possedere adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie presupposta dalla nuova formulazione dell'art. 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, caratterizzata da autonomia gestionale e da diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie maturata nell'ambito degli enti e aziende del SSN, pubblici o privati, nonché presso enti o istituzioni pubbliche che svolgano attività di interesse sanitario; nei rimanenti casi, fermi i presupposti dell'autonomia gestionale e della diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, la durata minima dell'esperienza dirigenziale richiesta è pari a sette anni;
- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna della cause ostative di cui all'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni;
- la dichiarazione di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione né essere stato dichiarato decaduto;
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso oppure, la dichiarazione delle eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti, compresa l'indicazione di eventuali provvedimenti inerenti la concessione di amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione;
- la dichiarazione di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata nonché, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione;
- la dichiarazione di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di ineleggibilità specifica all'incarico, con riserva di successiva verifica, anche con riferimento alle situazione di incompatibilità, per il caso di nomina;
- la dichiarazione di accettare, per il caso di nomina, l'incondizionata ed immediata assunzione delle funzioni di Direttore generale dello IOV, dell'AOUI di Verona, dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR nonché le condizioni contrattuali di cui allo schema regionale;
- la dichiarazione di essere informato che il trattamento dei dati personali è effettuato dai competenti uffici regionali, con facoltà di utilizzo da parte di società e di soggetti terzi, esterni all'Amministrazione, ivi compresa la commissione ex art- 3 bis D.Lgs n. 502/1992 s.m.i., per il raggiungimento delle finalità di cui al presente bando; il conferimento dei dati ha natura obbligatoria per consentire l'espletamento dell'istruttoria; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003 e gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
- la dichiarazione all'impegno di fornire comprova ex art. 71 DPR n. 445/2000 della veridicità delle dichiarazioni rese, producendo, in originale o in copia conforme all'originale la documentazione; in mancanza di tale adempimento - da

esperirsi entro 20 giorni dalla data della nomina presidenziale - non si procederà alla stipula del contratto;
- la dichiarazione relativa all'indirizzo e il recapito telefonico ai fini delle comunicazioni relative al presente avviso.

Alla domanda dovranno essere allegate, per la valutazione dell'idoneità:

- curriculum vitae datato e sottoscritto in conformità a quanto previsto dagli articoli 38, 46 e 47 del DPR n. 445/2000 (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- schede analitiche datate e sottoscritte - redatte secondo il modello allegato al presente avviso, relative ai requisiti prescritti per la nomina a Direttore generale con espressa indicazione delle date di inizio e conclusione delle responsabilità ricoperte, dettagliando - per ciascuna - giorno, mese e anno di riferimento;
- documento di identità, in copia fotostatica non autenticata, in corso di validità, ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445

4. che non saranno prese in considerazione le domande pervenute in data anteriore alla pubblicazione del presente avviso in Gazzetta Ufficiale ma esclusivamente quelle pervenute entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dello stesso in Gazzetta Ufficiale;

5. i Direttori generali, ex art. 3 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 502/1992, dovranno produrre entro 18 mesi dalla nomina, un certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria;

6. che eventuali informazioni possono essere richieste alla segreteria dell'Area Sanità e Sociale, tel. 041 2793455 - 2793447.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 171 del 27 febbraio 2014, pubblicata in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

modello di domanda

Al
Presidente della Regione del Veneto
Protocollo Generale
Dorsoduro 3494/a
30123 Venezia

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: ***avviso per la formazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR.***

Il sottoscritto/a....., (codice fiscale .....)
nato/a in ..... (provincia di .....) in data .....,
residente in ..... (.....), Via ....., n. .....

propone la propria candidatura alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del precitato decreto

DICHIARA

1. di essere in possesso del diploma di laurea magistrale o equivalente in ……...…….. conseguito in data ……..…… presso l'Università di ……..;
2. di essere in possesso degli specifici requisiti di cui al D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii., come da curriculum;
3. di non trovarsi in alcuna della cause ostative di cui all'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni;
4. di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione né essere stato dichiarato decaduto;
5. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso

   oppure (barrare l'opzione che si intende escludere)

6. di aver riportato le seguenti condanne e/o i seguenti carichi pendenti (compresa l'indicazione di eventuali provvedimenti inerenti la concessione di amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione) ……..…….. ;
7. di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata nonché, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione;

8. di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 o di ineleggibilità specifica all'incarico;

9. di accettare, per il caso di nomina, l'incondizionata ed immediata assunzione delle funzioni di Direttore generale, nonché le condizioni contrattuali di cui allo schema regionale approvato con DGRV n. 2792/2012;

10. di impegnarsi a fornire comprova, *ex* art. 71 DPR n. 445/2000, della veridicità delle dichiarazioni rese, producendo - entro 20 giorni dalla data della nomina presidenziale - in originale o in copia conforme all'originale, la documentazione di riferimento;

11. di essere informato che il trattamento dei dati personali è effettuato dai competenti uffici regionali, con facoltà di utilizzo da parte di società e di soggetti terzi, esterni all'Amministrazione, ivi compresa la commissione *ex* art 3 *bis* D.Lgs n. 502/1992 s.m.i., per il raggiungimento delle finalità di cui all'avviso; il conferimento dei dati ha natura obbligatoria per consentire l'espletamento dell'istruttoria; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003 e gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;

12. di voler ricevere ogni comunicazione al seguente recapito:

    via ..... n..... comune di ..... provincia di ..... tel..... fax ..... e-mail ....., con impegno a comunicare eventuali variazioni, sollevando la Regione Veneto da ogni responsabilità per eventuali disguidi imputabili alla omessa comunicazione.

Allega alla domanda:

1. ***curriculum vitae***, datato e sottoscritto, redatto su carta semplice, contenente quanto richiesto dall'avviso e sottoscritto in conformità a quanto previsto dagli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae)

2. ***schede analitiche*** (come da modelli allegati), ***datate e sottoscritte***

3. ***copia fotostatica***, non autenticata, di un **documento di identità** in corso di validità

Il/La sottoscritto/a autorizza, ai sensi del D. Lgs n.196/2003, gli uffici regionali, con facoltà di utilizzo da parte di società e di soggetti terzi esterni all'Amministrazione, per il raggiungimento delle finalità di cui al presente bando; il conferimento dei dati ha natura obbligatoria per consentire l'espletamento dell'istruttoria; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003 e gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

Luogo e data

sottoscrizione autografa
del candidato

Candidatura per la formazione dell'elenco regionale di idonei alla nomina del Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR

SCHEDE ANALITICHE

Il sottoscritto _____ nato il _____,

a _____ (prov._____) residente in _____

(prov. _____ ___) Via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni previste per le ipotesi di falsità in atti dagli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

che le dichiarazioni, i fatti ed il contenuto delle allegate schede corrispondono al vero.

Allega:

Scheda a): titoli di studio e relativi alla formazione

Scheda b): pubblicazioni scientifiche

Scheda c): esperienze professionali

data,_____

_____
(sottoscrizione autografa)

Il dichiarante è a conoscenza che, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., i dati personali forniti saranno trattati in forma cartacea o informatica per le finalità della presente selezione

SCHEDA A - TITOLI DI STUDIO E RELATIVI ALLA FORMAZIONE

Laurea magistrale o equivalente	Università	Anno di conseguimento	Titolo della tesi	Votazione finale

Specializzazione post universitaria	Istituto/Ente/ Università	Data di conseguimento (gg/mm/aa)	Votazione finale

Abilitazione professionale	Albo	Luogo e data di iscrizione

Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin – S. Polo, 2514 – 30125 Venezia
e.mail: area.sanitasociale@regione.veneto.it
pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

SCHEDA B - PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Categorie di titoli valutabili	Autori	Titolo	Rivista / Atti / Libri	Data (gg / mm / aaaa)
Pubblicazioni su riviste italiane, atti, libri				__/__/__
				__/__/__
				__/__/__
Pubblicazioni su riviste internazionali, atti, libri				__/__/__
				__/__/__
				__/__/__
Abstract* e *poster				__/__/__
				__/__/__

Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin – S. Polo, 2514 – 30125 Venezia
e.mail: area.sanitasociale@regione.veneto.it
pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

SCHEDA C ESPERIENZE PROFESSIONALI

Tipologia rapporto (rapporto a tempo determinato o indeterminato/ Libero professionale o collaborazione occasionale)	**Datore di lavoro**	**Area/ambito territoriale di svolgimento della prestazione**	**Ruolo e Responsabilità ricoperta**	**Attività svolte** (descrizione)	**Periodo di servizio (gg/mm/aaaa)**	
					dal	**al**
					__/__/__	__/__/__
					_/__/__	_/__/__
					_/__/__	_/__/__

Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin – S. Polo, 2514 – 30125 Venezia
e.mail: area.sanitasociale@regione.veneto.it
pec: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

(Codice interno: 271365)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Fagnani Alessandro e Giuliano Società Agricola semplice di Albaredo d'Adige (Vr).

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTA la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la domanda per il rinnovo dell'area demaniale di pertinenza idraulica sita in sponda destra del fiume Adige nel comune di Zevio, località "Perzacco", da adibire ad uso agricolo - seminativo, della superficie realmente utilizzabile pari ad ha. 4.22.31, catastalmente censita al foglio 22, mappale n. 1 (tra gli stanti 64 e 67), presentata dalla Ditta Fagnani Alessandro e Giuliano Società agricola semplice, con sede ad Albaredo d'Adige, in persona del legale rappresentante Fagnani Alessandro, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 543931 dell'11/12/2013, esercitando così il diritto di prelazione sul terreno oggetto di concessione;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale riassegnare in concessione l'area demaniale sita nella sponda destra del fiume Adige nel comune di Zevio, località "Perzacco", ad uso agricolo - seminativo, della superficie realmente utilizzabile di ha. 4.22.31, catastalmente censita al foglio 22, mappale n. 1 (tra gli stanti 64 e 67), per un periodo di anni 10 (dieci), al canone annuo di Euro. 223,00 (euro duecentoventitre/00) ad ettaro, con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione regionale nell'atto di concessione definitivo.

Con riferimento a tale procedimento si informa che:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto - Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona per il periodo di giorni trenta (trenta) consecutivi, a decorrere dal **21/03/2014 al 22/04/2014**;

2. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Paola Barbieri, presso l'Ufficio Demanio idrico primo - Ufficio concessioni al n. 045/8676559.

DISPONE

la pubblicazione del presente Avviso all'Albo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona per trenta giorni consecutivi dal **21/03/2014 al 22/04/2014,** presso l'Albo pretorio del Comune di Zevio e sul BurVeT;

INVITA

chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione (ad uso agricolo - seminativo) a presentare per iscritto ed in carta bollata, al seguente indirizzo: REGIONE VENETO - SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona, entro il termine perentorio fissato **al 22 Aprile 2014,** domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti con avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

Nel caso di piu' istanze, sarà esperita licitazione privata tra i soggetti richiedenti, ai quali sarà data opportuna comunicazione, con offerte in aumento rispetto al canone di concessione posto a base d'asta.

Il rilascio della concessione avverrà in caso di mancata accettazione della migliore offerta di gara da parte della ditta Fagnani Alessandro e Giuliano Società agricola semplice di Albaredo d'Adige (Vr).

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 271367)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione Veneto. Ditta richiedente: Marabini Luigino e Lorenzino Società Agricola Semplice di Angiari (Vr).

VISTO il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

VISTA la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

VISTA la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

VISTA la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

VISTA la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

VISTA la domanda per il rinnovo dell'area demaniale di pertinenza idraulica sita in sponda destra del fiume Adige nel comune di Angiari, da adibire ad uso agricolo - seminativo, della superficie complessiva di ha. 4.42.00, catastalmente censita al foglio 12, mappale n. 295 e foglio 15, mappali n. 65, 96, 110, presentata dalla Ditta Marabini Luigino e Lorenzino Società agricola semplice, con sede ad Angiari, in persona del legale rappresentante Marabini Luigino, acquisita al protocollo di questa Sezione al n. 7814 del 09/01/2014, esercitando così il diritto di prelazione sul terreno oggetto di concessione;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale riassegnare in concessione l'area demaniale sita nella sponda destra del fiume Adige nel comune di Angiari, ad uso agricolo - seminativo, della superficie complessiva di ha. 4.42.00, catastalmente censita al foglio 12, mappale n. 295 e foglio 15, mappali n. 65, 96, 110, per un periodo di anni 10 (dieci), al canone annuo di Euro. 223,00 (euro duecentoventitre/00) ad ettaro, con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione regionale nell'atto di concessione definitivo.

Con riferimento a tale procedimento si informa che:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto - Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona per il periodo di giorni trenta (trenta) consecutivi, a decorrere dal **21/03/2014 al 22/04/2014**;

2. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Paola Barbieri, presso l'Ufficio Demanio idrico primo - Ufficio concessioni al n. 045/8676559.

DISPONE

la pubblicazione del presente Avviso all'Albo della sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona per trenta giorni consecutivi dal **21/03/2014 al 22/04/2014,** presso l'Albo pretorio del comune di Angiari e sul BurVeT;

INVITA

chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione (ad uso agricolo - seminativo) a presentare per iscritto ed in carta bollata, al seguente indirizzo: REGIONE VENETO - SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona, entro il termine perentorio fissato al **22 Aprile 2014,** domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti con avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

Nel caso di piu' istanze, sarà esperita licitazione privata tra i soggetti richiedenti, ai quali sarà data opportuna comunicazione, con offerte in aumento rispetto al canone di concessione posto a base d'asta.

Il rilascio della concessione avverrà in caso di mancata accettazione della migliore offerta di gara da parte della ditta Marabini Luigino e Lorenzino Società agricola semplice di Angiari (Vr).

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 272326)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 145167 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Società Agricola Il Nepo Srl - Prat. n.1832/AG.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 05.05.2013 della Società Agricola IL NEPO SRL con sede in THIENE tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00410 per uso Irriguo, in località Via Grotte nel Comune di SAREGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 06.03.2014 n. 2160/B.5.11/2-13, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 14.04.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di SAREGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di SAREGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 04.04.2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 272300)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Ponso. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Ponso, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1031	Bacchiglione Brenta	Antigel srl	Industriale	1.0	Pozzo	Fg 9 mapp 442	12
R1032	Bacchiglione Brenta	Andreose Milena	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 5 mapp 137	36
R1033	Bacchiglione Brenta	Comune di Ponso	Igienico e assimilati	2.6	Pozzo	Fg 9 mapp 2	N.P.
R1035	Bacchiglione Brenta	Bovo Maria	Irriguo	15	Pozzo	Fg 4	23
R1037	Bacchiglione Brenta	Cillo Luigi	Irriguo	1.5	Pozzo	Fg 2 mapp 180	40
R1038	Bacchiglione Brenta	Ismar di De Angeli Donatella	Industriale	4.0	Pozzo	Fg 9 mapp 2	66

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272317)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Saletto. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Saletto, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1206	Bacchiglione Brenta	Crivellaro Giorgio	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 10 mapp 350	25
R1207	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. Molinari F.lli	Irriguo	4.0	Pozzo	Fg 3 mapp 561	30
R1208	Bacchiglione Brenta	Argenton Aldo	Irriguo	20	Pozzo	Fg 7 mapp 127	29
R1210	Bacchiglione Brenta	Fin Lorenzo	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 6 mapp 899	28
R1211	Bacchiglione Brenta	Melato Alessandro	Irriguo	15	Pozzo	Fg 11 mapp 282	69
R1212	Bacchiglione Brenta	Stazione di Servizio “Fina” di Ongaro Michele	Igienico e assimilato	1.3	Pozzo	Fg 10 mapp 619	15

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272318)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Rovolon. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Rovolon, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1455	Bacchiglione Brenta	Frassanelle s.r.l.	Igienico e assimilato	3.0	Pozzo	Fg 14 mapp 86	N.P.
R1456	Bacchiglione Brenta	Società del Monte Grande s.n.c.	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 10 mapp 27	4.5
R1457	Bacchiglione Brenta	Società del Monte Grande s.n.c.	Igienico e assimilato	2.0	Pozzo	Fg 10 mapp 34	4
R1458	Bacchiglione Brenta	Dal Maso Claudio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 7 mapp 1198	17
R2218	Bacchiglione Brenta	Martini Costruzioni s.r.l.	Igienico e assimilati	1.75	Pozzo	Fg 16 mapp 366	46

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272313)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Piazzola sul Brenta. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Piazzola sul Brenta, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R0961	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. La Marostegana	Irriguo	3.0	Pozzo	Fg 12 mapp 14	180
R0964	Bacchiglione Brenta	Ertolupi Italo Matteo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 7 mapp 72	8
R0965	Bacchiglione Brenta	Troncon Gimo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R0966	Bacchiglione Brenta	Turato Bortolo Giovanni	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 8 mapp 98	168
R0973	Bacchiglione Brenta	Bassanese Paolo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 3 mapp 129	7
R0974	Bacchiglione Brenta	Anzeliero Piergiorgio	Irriguo	3.0	Pozzo	Fg 2 mapp 880	158
R0977	Bacchiglione Brenta	Comune di Piazzola sul Brenta	Irriguo	4.0	Pozzo	Fg 30 mapp 1483	18.2
R0978	Bacchiglione Brenta	Sartori Carlo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 41 mapp 12	10
R0979	Bacchiglione Brenta	Sacrato Claudia	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg 37 mapp 29	7
R1061	Bacchiglione Brenta	Zanella Gioacchino	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 9 mapp 24	60
R1062	Bacchiglione Brenta	Battocchio Amelia	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 12 mapp 157	40
R1064	Bacchiglione Brenta	Granziero Alberto	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 48 mapp 331	27
R1065	Bacchiglione Brenta	Dalla Libera Francesco	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 46 mapp 37	12
R1068	Bacchiglione Brenta	Casarotto Silvano	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 35 mapp 67	12
R1070	Bacchiglione Brenta	Bezze Andrea	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 54 mapp 61	13
R1072	Bacchiglione Brenta	Barbieri Daniele	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg7 mapp 169	170
R1075	Bacchiglione Brenta	Magnabosco Renzo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 27 mapp 71	15
R1076	Bacchiglione Brenta	Soc. agr. Di Mazzon Daniele e Tiziano	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 22 mapp 290	50

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1077	Bacchiglione Brenta	Bettanello Graziano	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg 27 mapp 114	92
R1078	Bacchiglione Brenta	Sabbadin Bruno	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 53 mapp 2	12
R1079	Bacchiglione Brenta	Signori Luigi	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 3 mapp 69	6
R1080	Bacchiglione Brenta	Belvest spa	Igienico e assimilato	3.0	Pozzo	fg 30 mapp 445	170
R1142	Bacchiglione Brenta	Gribaldo Paolo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 48 mapp 225	12
R1149	Bacchiglione Brenta	Guzzo Albino e Emilio	Igienico e assimilato	3.0	Pozzo	Fg 11 mapp 301	180
R1150	Bacchiglione Brenta	Rosso Paolo	Igienico e assimilato	1.5	Pozzo	Fgfg 48 mapp 57	21
R1152	Bacchiglione Brenta	Cabrele Sonia Arpalice	Igienico assimilati	1.0	Pozzo	Fg 50 mapp679	10
R1153	Bacchiglione Brenta	Erto Lupi Luciano	Igienico ed assimilati	1.0	Pozzo	Fg 7 mapp 92	20
R1154	Bacchiglione Brenta	Mozzo Antonio	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 36 mapp 141	10
R1155	Bacchiglione Brenta	Chiarotto Florindo Lino	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg32 mapp 362	60
R1156	Bacchiglione Brenta	Cavinato Arnaldo	Igienico e assimilato	4.0	Pozzo	Fg 20 mapp 180	380
R1157	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. F.lli Scremin	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg29 mapp 319	15
R1309	Bacchiglione Brenta	Rosso Giovanni	Igienico e assimilato	1.00	Pozzo	Fg 48 mapp 209	8
R2042	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. La Marostegana	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 16 mapp 127	270
R2044	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. La Marostegana	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 13 mapp 99	15
R2045	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. La Marostegana	Igienico e assimilato	3.5	Pozzo	Fg 16 mapp 103	180
R2237	Bacchiglione Brenta	Bergamin Alberto Francesco	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg 28 mapp 177	7
R2287	Bacchiglione Brenta	Laterizi Baghin s.r.l.	Industriale	1.3	Pozzo	Fg 32 mapp 351	32

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R2291	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. La Marostegana	Irriguo	4.0	Pozzo	Fg 33 mapp 92	50

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272297)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Piombino Dese. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Piombino Dese, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1107	Scolante in Laguna di Venezia	Kuwait Petroleum s.p.a.	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg 21 Mapp 128	35
R0899	Scolante in Laguna di Venezia	Favaro Augusto	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 15 mapp162	35
R0981	Scolante in Laguna di Venezia	Fanton Arturo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 13 mapp 95	20
R0982	Scolante in Laguna di Venezia	Baesso Giovanni	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 5 mapp 76	30
R0983	Scolante in Laguna di Venezia	Baesso Giovanni	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 10 mapp 30	12
R0984	Scolante in Laguna di Venezia	Chioasso Catterino	Irruguo	1.0	Pozzo	Fg 20 mapp 281	32
R0986	Scolante in Laguna di Venezia	Longato Stefano	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 22 mapp 160	19
R0987	Scolante in Laguna di Venezia	Pierotti Elia	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 14 mapp 370	20
R0988	Scolante in Laguna di Venezia	Cagnin Gianfranco	irriguo	10	Pozzo	Fg23 mapp 209	30
R0989	Scolante in Laguna di Venezia	Condotta Tarcisio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 12 mapp 517	18
R0993	Scolante in Laguna di Venezia	Marcato Loretta	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 6 mapp 365	33
R0994	Scolante in Laguna di Venezia	Marzari Agapito	Irriguo	1.5	Pozzo	Fg 5 mapp 69	30
R0995	Scolante in Laguna di Venezia	Marzari Domenico	Irriguo	3	Pozzo	Fg 5 mapp 13	30
R0996	Scolante in Laguna di Venezia	Oliviero Giovanni	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 1 mapp 179	18

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R0997	Scolante in Laguna di Venezia	Oliviero Giovanni	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 7 mapp 50	16
R0998	Scolante in Laguna di Venezia	Olivoero Giovanni	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 4 mapp 68	16
R1000	Scolante in Laguna di Venezia	Pierotti Ugo	Irriguo	10	Pozzo	Fg 14 mapp 87	20
R1101	Scolante in Laguna di Venezia	Pierotti Ugo	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg 14 mapp 88	20
R1102	Scolante in Laguna di Venezia	Pierotti Ugo	Irriguo	10	Pozzo	Fg 24 mapp 262	20
R1105	Scolante in Laguna di Venezia	Simionato Umberto	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 5 mapp 217	24
R1106	Scolante in Laguna di Venezia	Vanzetto Giuseppe	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg16 mapp 87	25
R1108	Scolante in Laguna di Venezia	Calzavara Alessandro	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 15 mapp 73	25
R1110	Scolante in Laguna di Venezia	Cappellin Giuseppe	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 32 mapp 160	20
R1111	Scolante in Laguna di Venezia	Mariotto Lorenzo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 4 mapp 46	19
R1112	Scolante in Laguna di Venezia	Manesso Ofelio	Irriguo	3.0	Pozzo	Fg 14 mapp 4	20
R1113	Scolante in Laguna di Venezia	Zorzi Bruno	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 4 mapp 358	14
R1114	Scolante in Laguna di Venezia	A-Z servizi di Zorzi Romeo &c.	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 32 mapp291	52
R1115	Scolante in Laguna di Venezia	Guerra Artemio	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg 5 mapp 72	18

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1117	Scolante in Laguna di Venezia	Lucato Giuseppe	Irriguo	10	Pozzo	Fg 20 mapp 438	23
R1118	Scolante in Laguna di Venezia	Severin Stefano	Igienico e assimilato	2.0	Pozzo	Fg 24 mapp 140	350
R1119	Scolante in Laguna di Venezia	Mason Luciano	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 10 mapp 9	25
R1120	Scolante in Laguna di Venezia	Sacchetto Silvia	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 6 mapp 89/149	26
R1181	Scolante in Laguna di Venezia	Guerra Artemio	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg 12 mapp 402	19
R1182	Scolante in Laguna di Venezia	Mason Ernesto	Igienico e assimilato	33	Pozzo	Fg 7 mapp 99	28
R1183	Scolante in Laguna di Venezia	Vanzetto Palmira	Irriguo	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R1184	Scolante in Laguna di Venezia	Bonato Stefania	Igienico e assimilato	2.5	Pozzo	Fg 23 mapp 116	55
R1185	Scolante in Laguna di Venezia	Di Martino Alfonso e Giovanni	Igienico e assimilato	10	Pozzo	Fg 23 mapp 348	300
R1186	Scolante in Laguna di Venezia	Bonaldo Agnese	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 13 mapp 393	20
R1187	Scolante in Laguna di Venezia	Deseflex snc	Igienico e assimilato	1.5	Pozzo	Fg 24 mapp 146	180
R1188	Scolante in Laguna di Venezia	Calzavara Alessandro	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 16 mapp 64	30
R1189	Scolante in Laguna di Venezia	Quasar srl	Igienico e assimilato	10	Pozzo	Fg 24 mapp 368/536	220
R1190	Scolante in Laguna di Venezia	Congato Stefano	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 20 mapp 19	N.P.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1191	Scolante in Laguna di Venezia	Severin Franco	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 15 mapp 108/115	20
R1192	Scolante in Laguna di Venezia	Ditre Arti Grafiche srl	Igienico e assimilato	10	Pozzo	Fg 24 mapp 358	57
R1193	Scolante in Laguna di Venezia	Superbeton	Industriale	3.0	Pozzo	Fg 6 mapp 287	38
R1195	Scolante in Laguna di Venezia	Severin Gino	Irriguo	3.0	Pozzo	Fg 13 mapp 140	21
R1196	Scolante in Laguna di Venezia	Rizzato Antonio	Irriguo	5	Pozzo	Fg 15 mapp 38	22
R1197	Scolante in Laguna di Venezia	Roncato Antonio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg23 mapp 67	25
R1199	Scolante in Laguna di Venezia	Mazzocca Elia	Irriguo	15	Pozzo	Fg 5 mapp 36	20
R1281	Scolante in Laguna di Venezia	Valentini Angela	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 13 mapp 139	50
R1282	Scolante in Laguna di Venezia	Miolo Giuseppe	Igienico e assimilati	3.0	Pozzo	Fg 10 mapp 226/307	45
R1283	Scolante in Laguna di Venezia	Marcato Nazzareno	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 6 mapp 134	33
R1284	Scolante in Laguna di Venezia	Gentil Antonietta	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 6 mapp 208	20
R1285	Scolante in Laguna di Venezia	Az. Agr. F.lli Trevisan s.s.	Igienico e assimilati	2.0	Pozzo	Fg 7 mapp 516	50
R1286	Scolante in Laguna di Venezia	Prior Giuseppe	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	N.P.	24
R1287	Scolante in Laguna di Venezia	Manesso Giacinto	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 12 mapp 198	22

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1289	Scolante in Laguna di Venezia	Az. Agr. PAmio Mario	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 20 mapp 97	37
R1290	Scolante in Laguna di Venezia	Bragagnolo Alessandro snc	Industriale	1.0	Pozzo	Fg 14 mapp 161	40
R1292	Scolante in Laguna di Venezia	Mason Livio	Irriguo	10	Pozzo	Fg 1 mapp 198	20
R1293	Scolante in Laguna di Venezia	Bortolotto Giacinto	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 1 mapp 73	20
R1294	Scolante in Laguna di Venezia	Bortolotto Giacinto	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 4 mapp 138	20
R1295	Scolante in Laguna di Venezia	Loriato Graziella	Irriguo	10	Pozzo	Fg 12 mapp 122	N.P.
R1297	Scolante in Laguna di Venezia	Rosin Renzo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 5 mapp 88	17
R1298	Scolante in Laguna di Venezia	Mognato Eugenio	Irriguo	10	Pozzo	Fg 14 mapp 559	22
R1299	Scolante in Laguna di Venezia	Mognato Eugenio	Irriguo	10	Pozzo	Fg 15 mapp 22	19
R1341	Scolante in Laguna di Venezia	Formenti Isaia	Irriguo	20	Pozzo	Fg 1 mapp73	30
R1342	Scolante in Laguna di Venezia	Bastarolo Roberto	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 12 mapp 239	18
R1343	Scolante in Laguna di Venezia	Bonaldo Armando	Irriguo	10	Pozzo	Fg 15 mapp 154	16
R1344	Scolante in Laguna di Venezia	L'airone di Biancon Elena	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg 21 mapp 109	120
R1345	Scolante in Laguna di Venezia	Superbeton srl	Igienico e assimilato	10	Pozzo	Fg 6 mapp145	30

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1346	Scolante in Laguna di Venezia	Stazione Servizio Q8	Igienico e assimilati	2.0	Pozzo	Fg 21 mapp 463-480	29
R2105	Scolante in Laguna di Venezia	Riello s.p.a.	Igienico e assimilato	4.0	pozzo	Fg 20 mapp 94	50
R2109	Scolante in Laguna di Venezia	Stevenato Group s.r.l.	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 22 mapp 25	54
R2211	Scolante in Laguna di Venezia	Basso Aronne	Irriguo	1.6	Pozzo	Fg 18 mapp 46	35
R2222	Scolante in Laguna di Venezia	Trevisan Daniele	Igienico e assimilati	2.0	Pozzo	Fg 10 mapp 149	28
R2225	Scolante in Laguna di Venezia	Trevisan Eliseo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 10 mapp 2000	28
R2263	Scolante in Laguna di Venezia	Immobile Faro s.n.c.	Igienico e assimilato	3.3	Pozzo	Fg 31 mapp 593	42
R2265	Scolante in Laguna di Venezia	Immobiliare Faro snc	Igienico e assimilato	2.5	Pozzo	Fg 31 mapp 227	42
R2289	Scolante in Laguna di Venezia	Trombettin Carlén	Irriguo	3.0	Pozzo	Fg 17 mapp 402	100
R2290	Scolante in Laguna di Venezia	Az. Agri. F.lli Trombetta	Irriguo	3.0	Pozzo	Fg 17 mapp 48	22

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272298)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Polverara. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Polverara, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1177	Scolante in Laguna di Venezia	Levorin Galdino	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 2 mapp 100	4
R1178	Scolante in Laguna di Venezia	Comune di Polverara	Igienico e assimilati	6.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R1307	Scolante in Laguna di Venezia	Tomasin Roberto	Irriguo	4.6	Pozzo	Fg 6 mapp 154	20

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 272320)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Rubano. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Rubano, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R2108	Bacchiglione Brenta	Compagnia Generale Trattori	Igienico e assimilato	4.0	Pozzo	Fg 14 mapp 643	144
R1453	Bacchiglione Brenta	Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova s.p.a.	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 1 mapp 166	N.P.
R1449	Bacchiglione Brenta	Guardavaglia Diego	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 8 mapp 74	6
R1447	Bacchiglione Brenta	Barbieri Bruno	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 16 mapp 61	5
R1445	Bacchiglione Brenta	Guardavaglia Diego	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 5 mapp 220	8
R1451	Bacchiglione Brenta	Cardine Banca spa	Irriguo	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272314)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Piacenza d'Adige. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Piacenza d'Adige, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1133	Bacchiglione Brenta	Vallese Sandro	Irriguo	10	Pozzo	Fg 17 mapp 386	40
R1132	Bacchiglione Brenta	Pavan Dario	Irriguo	13	Pozzo	Fg 19 mapp199	51
R1130	Bacchiglione Brenta	Pavan Dino	Irriguo	15	Pozzo	Fg 18 mapp 455	49
R1129	Bacchiglione Brenta	Pavan Franco	Irriguo	15	Pozzo	Fg 14 mapp 110	48
R1128	Bacchiglione Brenta	Danese Romeo	Irriguo	9	Pozzo	Fg 21 mapp 371	45
R1127	Bacchiglione Brenta	Saoncella Dino	Irriguo	25	Pozzo	Fg 21 mapp 15	30
R1126	Bacchiglione Brenta	Menegazzo Domenico e Figli	Igienico e assimilato	2.0	Pozzo	Fg 8 mapp 67	60
R1125	Bacchiglione Brenta	Tescaro Anna Maria	Irriguo	30	Pozzo	Fg 17 mapp 415	40
R1124	Bacchiglione Brenta	Vallese Adamo	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 17 mapp 233	40
R1123	Bacchiglione Brenta	Mantovani Ivana	Irriguo	25	Pozzo	Fg21 mapp 21	43
R1122	Bacchiglione Brenta	Mantovani Ivana	Irriguo	25	Pozzo	Fg 21 mapp 21	43
R1121	Bacchiglione Brenta	Carazzato Antonio	Irriguo	10	Pozzo	Fg 19 mapp 153	46
R1020	Bacchiglione Brenta	Panfilo Gimo	Irriguo	25	Pozzo	Fg 15 mapp 109	34
R1019	Bacchiglione Brenta	Ferrato Omero	Irriguo	9.0	Pozzo	Fg 17 mapp 130	44
R1018	Bacchiglione Brenta	Rivarollo Valentino	Irriguo	25	Pozzo	Fg 20 mapp 28	N.P.
R1017	Bacchiglione Brenta	Fortuna Giovanna	Irriguo	20	Pozzo	N.P.	N.P.
R2123	Bacchiglione Brenta	Giorgio Renzo	Irriguo	16	Pozzo	Fg 19 mapp 320	45

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272299)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Ponte San Nicolò. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Ponte San Nicolò, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1165	Bacchiglione Brenta	Bortolami Luigino	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 5 mapp 859	13
R1166	Bacchiglione Brenta	Greggio Arturo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 17 mapp 10	5
R1168	Bacchiglione Brenta	Greggio Flavio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 17 mapp 15	6
R1169	Bacchiglione Brenta	Rostellato Zita	Irriguo	25	Pozzo	Fg 5 mapp 125	10
R1170	Bacchiglione Brenta	Nicoletto Dino	Irriguo	20	Pozzo	Fg 5 mapp 70	12
R1171	Scolante in Laguna di Venezia	Az. Agr. F.lli Bia Isolaflor	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg 13 mapp 117	6
R1172	Bacchiglione Brenta	Galiazzo Arrigo	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 5 mapp 80	N.P.
R1174	Bacchiglione Brenta	Nicoletto Alfredo	Irriguo	8.0	Pozzo	Fg 6 mapp 140	26

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272295)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Padova. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Padova, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R0820	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 30 mapp 360	150
R0819	Bacchiglione Brenta	Nuova Agricola Girasole	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 81 mapp 687	3
R0813	Bacchiglione Brenta	Giacon Paolo	Irriguo	3	Pozzo	Fg 134 mapp 41	25
R0811	Bacchiglione Brenta	Kueait Petroleum spa	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg 93 mapp 12	25
R0810	Bacchiglione Brenta	Nuova Delia srl	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 122 mapp 31	15
R0808	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilati	5.0	Pozzo	Fg 26 mapp 59	147
R0806	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilati	5.0	Pozzo	Fg 136 mapp 344	150
R0805	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilati	5.0	Pozzo	Fg 35 mapp 959	150
R0804	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	Fg 154 mapp 230	140
R0803	Scolante in Laguna di Venezia	Comune di Padova	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	Fg 147 mapp 54	148
R0802	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	8.0	Pozzo	Fg 81 mapp 429	128
R0801	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	Fg 181 mapp 166	110
R0760	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	Fg 36 mapp 1140	150
R0759	Scolante in Laguna di Venezia	Acciaierie Venete spa	Industriale	16	Pozzo	Fg 163 mapp 129	316
R0758	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	5	Pozzo	Fg 42 mapp 200	137
R0757	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	8	Pozzo	Fg 19 mapp 316	123
R0752	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	3.0	Pozzo	Fg 107 mapp 999	114
R0749	Bacchiglione Brenta	Società Acciaierie Venete	Industriale	16	Pozzo	Fg 54 mapp 197	261

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R0750	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R0751	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	8.0	Pozzo	Fg 142 mapp 132	150
R0753	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	N.P.	Pozzo	N.P.	N.P.
R0755	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	8.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R0756	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R0809	Bacchiglione Brenta	Comune di Padova	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R0901	Bacchiglione Brenta	Cromoglante s.r.l.	Industriale	3.0	Pozzo	Fg 4 mapp 86	115
R0902	Bacchiglione Brenta	Nuoto 2000 as spa	Igienico e assimilato	4.0	Pozzo	Fg 98 mapp 12	N.P.
R0903	Bacchiglione Brenta	Floricoltura Rossetto s.s.	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg196 mapp 877	11
R0904	Bacchiglione Brenta	Bortolami Milena	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 134 mapp 33	8
R0905	Scolante in Laguna di Venezia	Ravazzolo Florindo	Igienico e assimilati	2.0	Pozzo	Fg 165 mapp 151	12
R0906	Bacchiglione Brenta	Ravazzolo Giuliano	Igienico e assimilati	25	Pozzo	Fg 108 mapp 339	4
R0907	Bacchiglione Brenta	Scattolin Giorgio	Irriguo	8	Pozzo	Fg 33 mapp 260	20
R0910	Bacchiglione Brenta	Sirio s.p.a.	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 146 mapp 240	17
R0912	Bacchiglione Brenta	Condominio San Nicolò	Igienico e assimilato	6	Pozzo	Fg 89 mapp 462	127
R0914	Scolante in Laguna di Venezia	Beton Candeo spa	Industriale	4	Pozzo	Fg 149 mapp 445	19
R0915	Bacchiglione Brenta	Candeo Agostino srl	Igienico e assimilati	4	Pozzo	Fg 72 mapp 89	69
R0814	Bacchiglione Brenta	Nuova F.N.T. s.p.a.	Industriale	10.5	Pozzo	Fg 146 mapp 363	197
R0917	Bacchiglione Brenta	Carraro Valeria	Irriguo	15	Pozzo	Fg 193 mapp 90	14

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R0918	Bacchiglione Brenta	Furian Costante	Irriguo	5	Pozzo	Fg 112/113 mapp 67/500	6
R0919	Bacchiglione Brenta	Bennato Ulisse e Figli s.n.c.	Igienico e assimilato	1	Pozzo	Fg 148 mapp324	N.P.
R1002	Bacchiglione Brenta	Parco Montà	Igienico e assimilato	4.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R1003	Scolante in Laguna di Venezia	Salmaso Maria Teresa	Irriguo	11	Pozzo	Fg 163 mapp 106	8
R1004	Bacchiglione Brenta	Calore Piante snc	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 154 ampp169	12
R1005	Bacchiglione Brenta	Polisportiva Salsboro	Igienico e assimilati	4.5	Pozzo	Fg 16 mapp 12/A	8
R1007	Bacchiglione Brenta	Centro Sportivo Petrarca	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	Fg 190 mapp 506	132
R1008	Bacchiglione Brenta	Le Padovanelle spa	Igienico e assimilato	9	Pozzo	Fg 58 mapp 17	17
R1009	Bacchiglione Brenta	Parrocchia Madonna Incoronata	Igienico e assimilato	1.1	Pozzo	Fg 135 mapp 59	N.P.
R1887	Bacchiglione Brenta	Vivai Piante e Giardini Boesso Matteo	Irriguo	1.1	Pozzo	Fg 34 mapp 404	10
R1993	Bacchiglione Brenta	Bordin Giorgio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 163 mapp 99	5
R2003	Bacchiglione Brenta	I.S.A. S.p.a.	Irriguo	1.6	Pozzo	Fg 3 mapp 10	28.5
R2119	Bacchiglione Brenta	Benetazzo Celestino	Irriguo	3.0	Pozzo	Fg 202 mapp 354	180
R2204	Bacchiglione Brenta	Provincia di Padova	Igienico e assimilato	4.6	Pozzo	Fg 133 mapp 48	N.P.
R2288	Bacchiglione Brenta	Cemafin s.r.l.	Igienico e assimilato	3	Pozzo	Fg 25 mapp 497	30

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272322)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di San Giorgio in Bosco. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di San Giorgio in Bosco, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R2182	Bacchiglione Brenta	Bordignon Riccardo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 16 mapp 470	45
R2128	Bacchiglione Brenta	Baldisseri Soc. Agr	Irrigui	1.0	Pozzo	Fg 13 mapp 141	N.P.
R2172	Bacchiglione Brenta	Guerriero Franco	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 13 mapp 45	N.P.
R2064	Bacchiglione Brenta	Zin Bruno	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 22 mapp 234-21	12.5
R2057	Bacchiglione Brenta	Marangoni Camillo	Igienico e assimilato	N.P.	Pozzo	Fg 39 mapp 377	59
R2078	Bacchiglione Brenta	Campagnaro Tarcisio	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg 4 mapp 321	12
R2183	Bacchiglione Brenta	Pettenuzzo Giovanni	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 6 mapp 59	53
R2136	Bacchiglione Brenta	Zecchin Antonio	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 24 mapp 309	15
R2158	Bacchiglione Brenta	Gheller Mario	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 4 mapp 61	7
R2065	Bacchiglione Brenta	Sandonà Pierangelo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 26 mapp 15	50
R2180	Bacchiglione Brenta	Bonato Severino	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 8 mapp 605	40
R2058	Bacchiglione Brenta	Bortignon Attilio/ Bortinon Marino	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 22 mapp 224	18
R2179	Bacchiglione Brenta	Rigon Gino	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 4 mapp 120	30
R2185	Bacchiglione Brenta	Agguagiaro Rosalia	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 39 mapp 262	60
R2071	Bacchiglione Brenta	Ferrando Gelindo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 20 mapp 174	10
R2072	Bacchiglione Brenta	Guerriero Franco	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 13 mapp 45	13
R2074	Bacchiglione Brenta	Daminato Giulio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 8 mapp 244	10
R2075	Bacchiglione Brenta	Cerutti Luigino	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 5 mapp 156 B	9
R2076	Bacchiglione Brenta	Cauzzo Dino	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 3 mapp 101	12

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R2077	Bacchiglione Brenta	Cauzzo Dino	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 3 mapp 52	13
R2080	Bacchiglione Brenta	Zanfardin Osvaldo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg13 mapp171	50
R2084	Bacchiglione Brenta	Nardello F.lli s.n.c.	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 28 mapp 205	N.P.
R2085	Bacchiglione Brenta	Ornella Alberto	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2086	Bacchiglione Brenta	Villanova Giuseppe	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 25 mapp 4	50
R2087	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. Gildo di Agostini Elio e Giuseppe	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg20 mapp 15	15
R2088	Bacchiglione Brenta	La Gastronomia di Pallaro snc	N.P.	N.P.	Pozzo	N.P.	N.P.
R2089	Bacchiglione Brenta	Favaro Stefano	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 19 mapp 29	60
R2090	Bacchiglione Brenta	Bortolozzo Roberto	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 24 mapp 45	7
R2091	Bacchiglione Brenta	Favaro Luigino	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 12 mapp 13	17
R2092	Bacchiglione Brenta	Il Fotogramma snc	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 8 mapp 261	55
R2095	Bacchiglione Brenta	Nardello Rinaldo	Irriguo	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2096	Bacchiglione Brenta	Pollo San Giorgio Di Filoso Aldo	Potabile	1.0	Pozzo	Fg 21 mapp 165	62
R2097	Bacchiglione Brenta	Lessio Romolo Snc	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 8 mapp 118	60
R2094	Bacchiglione Brenta	Tosetto Anna Maria	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 28 mapp 48	57
R2099	Bacchiglione Brenta	Nardo Alido	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 14 mapp 145	45
R2100	Bacchiglione Brenta	Cazzolario Adelio	Irriguo	15	Pozzo	Fg15 mapp 201	16
R2114	Bacchiglione Brenta	Giacomazzi Carlo	Irriguo	10	Pozzo	Fg 5 mapp 138	12

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R2115	Bacchiglione Brenta	Filoso Gianfranco	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 22 mapp 20	12
R2116	Bacchiglione Brenta	Daminato Giulio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 8 mapp 20	10
R2130	Bacchiglione Brenta	Pizzotto srl	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2002	Bacchiglione Brenta	Scapin Romeo	Irriguo	30	Pozzo	Fg 39 mapp 230	60
R2005	Bacchiglione Brenta	Comune di San Giorgio in Bosco	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 26 mapp 400	30
R2006	Bacchiglione Brenta	Comune di San Giorgio in Bosco	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 3 mapp 245	30
R2007	Bacchiglione Brenta	Comune di San Giorgio in Bosco	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 36 mapp 95	30
R2008	Bacchiglione Brenta	Comune di San Giorgio in Bosco	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 6 manca mappale	30
R2009	Bacchiglione Brenta	Comune di San Giorgio in Bosco	Potabile	1.0	Pozzo	Fg 20 mapp 76	60
R2010	Bacchiglione Brenta	Comune di San Giorgio in Bosco	Potabile	1.0	Pozzo	Fg 37 mapp 1	55
R2011	Bacchiglione Brenta	Comune di San Giorgio in Bosco	Potabile	1.0	Pozzo	Fg 11 mapp 142	55
R2046	Bacchiglione Brenta	Sonza Carla	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 8 mapp 590	60
R2047	Bacchiglione Brenta	Mazzon Piergiorgio	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 20 mapp 126	20
R2048	Bacchiglione Brenta	Brugnaro srl	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 19 mapp 610	12
R2049	Bacchiglione Brenta	Pettenuzzo Giovanni	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 3 mapp 71	53
R2050	Bacchiglione Brenta	Allegro Ferdinando	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2051	Bacchiglione Brenta	Allegro Ferdinando	Irriguo	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R2052	Bacchiglione Brenta	Bernardi Carlo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 1 mapp 7	18
R2053	Bacchiglione Brenta	Bernardi Carlo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 1 mapp 92	14
R2054	Bacchiglione Brenta	Trento Gino	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 17 mapp 26	7.5
R2055	Bacchiglione Brenta	Sartor Ernesto	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 30 mapp 174	58
R2059	Bacchiglione Brenta	Piotto Ernesto	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2060	Bacchiglione Brenta	Ballan Giovanni	Irriguo	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2061	Bacchiglione Brenta	Torresin Sergio	Irriguo	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2062	Bacchiglione Brenta	Torresin Sergio	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 17 mapp 87	N.P.
R2066	Bacchiglione Brenta	Campagnaro Giuseppe	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 28 mapp 282	N.P.
R2067	Bacchiglione Brenta	Cazzolaro Maria	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 15 mapp 120	11
R2131	Bacchiglione Brenta	Fabris Fiorenzo	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	N.P.	40
R2133	Bacchiglione Brenta	Tonietto Aldo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 2 mapp 396	13
R2135	Bacchiglione Brenta	Fassina Lino	Irriguo	1.0	Pozzo	N.P.	17
R2138	Bacchiglione Brenta	Pettenuzzo Bruno	Igienico e assimilato	2.0	Pozzo	Fg 6 mapp 95	54
R2139	Bacchiglione Brenta	Carraro Giorgio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 14 mapp 183	9
R2141	Bacchiglione Brenta	Didoné Daniela	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 19 mapp 446	N.P.
R2142	Bacchiglione Brenta	Doro Angelo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 27 mapp 69	50
R1243	Bacchiglione Brenta	Parise Gastone	Irriguo	10	Pozzo	Fg 3 mapp 297	14
R2145	Bacchiglione Brenta	Carraro Ugo Angelo	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 14 mapp 121	9
R2146	Bacchiglione Brenta	Rizzato Antonio	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 33 mapp 2	N.P.
R2148	Bacchiglione Brenta	De Agostini Giuseppe	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg 28 mapp 108	50

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R2151	Bacchiglione Brenta	Biasio Giuseppe	Igienico e assimilato	2.7	Pozzo	Fg 32 mapp 7	45
R2152	Bacchiglione Brenta	Toso Giuseppe	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 18 mapp 26	52
R2153	Bacchiglione Brenta	Facco Giuseppe	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 21 mapp 86	60
R2154	Bacchiglione Brenta	Cardatura Pioppi snc	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2155	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. Trieste s.s	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 11 mapp 146	60
R2156	Bacchiglione Brenta	Campagnaro Antonio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 17 mapp 7	14
R2157	Bacchiglione Brenta	Bergamin Gianni Leonzio	Irriguo	16	Pozzo	Fg 19 mapp 176	12
R2159	Bacchiglione Brenta	Zanon Leone	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 28 mapp 304	21
R2160	Bacchiglione Brenta	Zanchin Pompeo	Irriguo	4.0	Pozzo	Fg 19 mapp 771	60
R2161	Bacchiglione Brenta	Soc. agr. La Bolzonella	Igienico e assimilato	2.4	Pozzo	Fg 7 mapp 2	20
R2162	Bacchiglione Brenta	R.E.I.T. spa	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 36 mapp 62	25
R2163	Bacchiglione Brenta	R.E.I.T. spa	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 36 mapp 62	60
R2164	Bacchiglione Brenta	Franceschini Maria	Irriguo	15	Pozzo	Fg 8 mapp 157	10
R2165	Bacchiglione Brenta	Lucatello Gino	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 6 mapp 133	50
R2166	Bacchiglione Brenta	Pojana Francesco	Irriguo	1.67	Pozzo	Fg 5 mapp 272	9
R2167	Bacchiglione Brenta	Telecom Italia spa	N.P.	N.P.	Pozzo	N.P.	N.P.
R2168	Bacchiglione Brenta	Zanon Eda	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 19 mapp 13	18
R2169	Bacchiglione Brenta	G.M.P Engineering srl	Industriale	1.0	Pozzo	Fg 36 mapp 2	N.P.
R2170	Bacchiglione Brenta	Maglificio Tonello Giuliano	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 25 mapp 173	N.P.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R2171	Bacchiglione Brenta	Doro Angelo	Irriguo	10	Pozzo	Fg 34 mapp 69	50
R2173	Bacchiglione Brenta	Allegro Giorgio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 4 mapp 124	50
R2174	Bacchiglione Brenta	Scudiero Fernando	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 12 mapp 63	60
R2175	Bacchiglione Brenta	Toniolo Gino	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg 2 mapp 244	12
R2176	Bacchiglione Brenta	Aguggiaro Rosalia	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 39 mapp 127	20
R2177	Bacchiglione Brenta	Scudiero Giulio	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 14 Mapp 214	10
R2178	Bacchiglione Brenta	Campagnaro Ernesto	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 5 mapp 95	11
R2181	Bacchiglione Brenta	Ferraro Lino	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	N.P.	N.P.
R2187	Bacchiglione Brenta	Facco Guendalino	Igienico e assimilato	1.0	Pozzo	Fg 34 Mapp 258/259	60
R2188	Bacchiglione Brenta	Ribbntex srl	Igienico e assimilato	13	Pozzo	Fg 36 mapp 285/286	50
R2298	Bacchiglione Brenta	Immobiliare Rosetta snc	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	Fg 18 mapp 713	N.P.
R2186	Bacchiglione Brenta	Zanco Giovanni	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 1 mapp 18	13

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272319)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Saccolongo. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Saccolongo, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1134	Bacchiglione Brenta	Zocca Mauro	Irriguo	8.0	Pozzo	Fg 2 mapp 311	10
R1135	Bacchiglione Brenta	Barbiero Graziella	Irriguo	1.3	Pozzo	Fg 12 mapp 91	45
R1139	Bacchiglione Brenta	Vivai piante Forlin	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 13 mapp 116	6
R1201	Bacchiglione Brenta	Marangoni Gabriella	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 7 mapp 27	25
R1203	Bacchiglione Brenta	Az. Agr. F.lli Della Libera	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 4 mapp 47	14
R1204	Bacchiglione Brenta	Paiusco Michele	Igienico e assimilati	1.0	Pozzo	Fg 6 mapp 139	9
R1306	Bacchiglione Brenta	Botton Monica	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 7 mapp 54	13
R2200	Bacchiglione Brenta	Comune di Saccolongo	Igienico e assimilato	5.0	Pozzo	Fg 16 mapp 436	30

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272296)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova - Ufficio Derivazioni - Comune di Pernumia. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate in allegato, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Pernumia, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1010	Scolante in Laguna di Venezia	Gobbin Matilde	Irriguo	13	Pozzo	Fg 9 mapp 262	6
R1011	Scolante in Laguna di Venezia	Faccio Carlino	Irriguo	5	Pozzo	Fg 2 mapp 378	70
R1012	Scolante in Laguna di Venezia	Gagliardo Roberto	Irriguo	1.0	Pozzo	Fg 9 mapp 60	15
R1013	Scolante in Laguna di Venezia	Az Agr. Baraldo Luigino	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 9 mapp 123	30
R1014	Scolante in Laguna di Venezia	Az. Agr. Fortin Giancarlo	Irriguo	10	Pozzo	Fg 3 mapp 65	9
R1015	Scolante in Laguna di Venezia	Tresoldi Severino	Irriguo	5.0	Pozzo	Fg 2 mapp 240	85
R1016	Scolante in Laguna di Venezia	Pulze Modesto	Irriguo	12	Pozzo	Fg 12 mapp 49	80
R2000	Scolante in Laguna di Venezia	Faccio Luigino	Irriguo	5	Pozzo	Fg 2 mapp 90	70
R2126	Scolante in Laguna di Venezia	Fortin Giancarlo	Irriguo	4	Pozzo	Fg 9 mapp 51	9
R2217	Scolante in Laguna di Venezia	Zanetti Luca	Irriguo	3.0	Pozzo	Fg 11 mapp 14	35
R2253	Scolante in Laguna di Venezia	Az. Agr. Baraldo Fabio	irriguo	3.0	Pozzo	Fg 10 mapp 239	35
R2255	Scolante in Laguna di Venezia	Bottin Paolo	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg 13 mapp 470/330	4

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova
Corso Milano, 20 - 35139 Padova Tel. 049/8778601-04 – Fax 049/8778624
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

(Codice interno: 272315)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova- Ufficio Derivazioni - Comune di Pozzonovo. Pubblicazione avviso con elenco istanze di concessione preferenziale per derivazioni d'acqua superficiale o sotterranea divenuta pubblica ai sensi del DPR 238/99.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito, è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste di concessione, potranno essere presentate alla Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione - Sezione di Padova (*corso Milano, 20 Padova*), oppure al Comune di Pozzonovo, entro e non oltre 30 gg dalla data della presente pubblicazione sul Burvet

N pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media [l/s]	Corpo Idrico	Fg - mappale	Profondità [m]
R1179	Scolante in Laguna di Venezia	Girotto Sergio	Irriguo	2.0	Pozzo	Fg 1 mapp 674	25
R1180	Scolante in Laguna di Venezia	Marsilio Giuseppe	Irriguo	30	Pozzo	Fg 12 mapp 1	4.5

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 272813)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Competitività sistemi agroalimentari. D.Lgs 61/2010 e D.M. 7/11/2012. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Identificazione Geografica Protetta "VIGNETI DELLE DOLOMITI" o " WEINBERG DOLOMITEN".

Si informa che il Presidente del Consorzio vini del Trentino, ha presentato, a nome e per conto dei produttori della provincia Autonoma di Trento, con nota pervenuta alla scrivente Sezione in data 27 marzo 2014, la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini della Identificazione Geografica Protetta "Vigneti delle Dolomiti" o "Weinberg Dolomiten".

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 6 del DM 7 novembre 2012 questa Amministrazione è tenuta ad istruire l'istanza, informare gli aventi titolo mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed accertare la coerenza delle proposte con i requisiti previsti dalla specifica normativa comunitaria e nazionale.

A tal fine, qualsiasi soggetto interessato al processo di produzione della succitata IGT (viticoltore - trasformatore - imbottigliatore) intenda prendere visione della documentazione relativa all'istanza in oggetto, potrà farne richiesta alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino 110, 30172 - Mestre Venezia, mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, oppure per fax per coloro che non dispongono di PEC al seguente numero 041.2795575.

Eventuali osservazioni e controdeduzioni all'istanza in oggetto dovranno pervenire alla scrivente Sezione, sempre mediante le succitate modalità, entro 20 gg. successivi alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Regione Veneto

Sezione Competitività sistemi agroalimentari

Servizio organizzazione comune di mercato

Via Torino, 110 - 30172 - Mestre Venezia

Tel. 0412795547 - telefax 0412795575

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 272814)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Competitività sistemi agroalimentari. D.Lgs 61/2010 e D.M. 7/11/2012. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini a Identificazione Geografica Protetta "Vallagarina".

Si informa che il Presidente del Consorzio vini del Trentino, ha presentato, a nome e per conto dei produttori della provincia Autonoma di Trento, con nota pervenuta alla scrivente Sezione in data 27 marzo 2014, la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini della Identificazione Geografica Protetta "Vallagarina".

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 6 del DM 7 novembre 2012 questa Amministrazione è tenuta ad istruire l'istanza, informare gli aventi titolo mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ed accertare la coerenza delle proposte con i requisiti previsti dalla specifica normativa comunitaria e nazionale.

A tal fine, qualsiasi soggetto interessato al processo di produzione della succitata IGP (viticoltore - trasformatore - imbottigliatore) intenda prendere visione della documentazione relativa all'istanza in oggetto, potrà farne richiesta alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino 110, 30172 - Mestre Venezia, mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, oppure per fax per coloro che non dispongono di PEC al seguente numero 041.2795575.

Eventuali osservazioni e controdeduzioni all'istanza in oggetto dovranno pervenire alla scrivente Sezione, sempre mediante le succitate modalità, entro 20 gg. successivi alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Regione Veneto

Sezione Competitività sistemi agroalimentari

Servizio organizzazione comune di mercato

Via Torino, 110 - 30172 - Mestre Venezia

Tel. 0412795547 - telefax 0412795575

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 272321)

REGIONE DEL VENETO

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: JASEMBA S.R.L. Rif. pratica D/12398. Uso: Idroelettrico - Comune di Vigasio.

In data 02/01/2014 (prot. G.C. 851) JASEMBA S.R.L ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, all'Unità di Progetto Genio Civile di Verona ora Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona istanza di concessione di derivazione idrica per medi moduli 31,00 (l/s 3.100 - m3/s 3,10) e massimi moduli 36,00 (l/s 3.600 - m3/s 3,60) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel fiume Tartaro nel comune di Vigasio.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Il Direttore Dott. Ing. Umberto Anti

(Codice interno: 272811)

REGIONE DEL VENETO

Sezione istruzione. Avviso di concorso per "Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)].". Anno 2014. (Dgr n. 445 del 4 aprile 2014).

Con il Provvedimento richiamato la Giunta regionale ha approvato il bando per la presentazione di progetti avente come destinatari le Istituzioni scolastiche, le Fondazioni o Associazioni e soggetti appartenenti al sistema scolastico regionale, per l'assegnazione di un contributo per **"Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)]."**

I progetti dovranno essere trasmessi via PEC unitamente alla domanda di partecipazione, approvata con successivo atto del Direttore della Sezione Istruzione.

Nell'oggetto della mail certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **Sezione Istruzione - "Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)]".**

Con la stessa PEC sarà trasmessa anche la copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del Dirigente scolastico dell'istituto o legale rappresentante dell'associazione o fondazione.

La scansione della domanda di contributo (predisposta utilizzando il modello, approvato con successivo decreto del Direttore della Sezione Istruzione) sottoscritta dal legale rappresentante dell'Istituto, della fondazione, dell'associazione o dei soggetti appartenenti al sistema scolastico regionale, proponenti, con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata dalle copie fotostatiche dei documenti previsti, dovrà essere trasmessa per via telematica a mezzo PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto: *Sezione Istruzione - "Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e per il sostegno dei progetti di rilevanza regionale e/o nazionale dedicati agli studenti del Veneto. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)]".*

Tutti i progetti presentati nel corso del 2014 e ritenuti idonei secondo le specifiche sopra riportate, saranno finanziati per ambito di attività e fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

SEZIONE ISTRUZIONE

Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23

30121 - VENEZIA

Tel. 041 / 2795712 - 2795734.

La DGR di approvazione del concorso e i relativi allegati sono reperibili anche sul sito Internet della Regione Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_scuola.

Il Direttore Regionale dott. Enzo Bacchiega

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 445 del 4 aprile 2014, pubblicata in parte seconda -sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 273157)

REGIONE DEL VENETO

Sezione lavoro. Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani (Delibera Giunta Regionale n. 555 del 15 aprile 2014) - Avviso pubblico per la costituzione della Rete Regionale degli Youth Corner a supporto della garanzia per i giovani.

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011.

Con il Provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per l'invio delle domande di ammissione per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011, al fine di garantire l'accesso dei giovani ai servizi e alle misure programmate nel piano di attuazione regionale della Garanzia.

Possono presentare le domande di ammissione, secondo le disposizioni contenute nell'Allegato A alla D.G.R. n. 555 del 15/04/2014 "Direttiva per costituzione della rete regionale degli Youth Corner a supporto della garanzia per i giovani" i soggetti privati che, alla data di pubblicazione del presente avviso, siano contestualmente in possesso dei seguenti tre requisiti:

- Essere accreditati allo svolgimento dei Servizi per il lavoro (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011).
- Essere agenzie autorizzate ad operare nel mercato del lavoro con provvedimento ministeriale o regionale (artt. 4 e 6 del D. Lgs. n. 276/2003 oppure art. 23 della L. R. n. 3/2009), che abbiano sottoscritto la convenzione con Veneto Lavoro ai sensi dell'art. 28 della L. R. n. 3/2009.
- Avere gestito interventi di politiche attive del lavoro nel corso del periodo di programmazione FSE 2007-2013.

I candidati ammessi alla rete dovranno garantire le seguenti condizioni:

- essere accessibile e aperta al pubblico 5 giorni alla settimana almeno 4 ore al giorno.
- La presenza di minimo 2 operatori del mercato del lavoro locale accreditati (OML) che rispondano al profilo definito dalla DGR n. 2283 del 20/12/2011. Gli operatori indicati devono avere maturato almeno tre anni di esperienza nella erogazione di servizi di politica attiva del lavoro.

Le domande di partecipazione al presente bando, dovranno pervenire entro le **ore 13:00 del 28 aprile 2014** a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul sito www.regione.veneto.it ;

Inoltre possono pervenire entro le ore 13.00 delle successive scadenze:

- 31 maggio, del 30 giugno, del 31 luglio, del 30 settembre, del 31 ottobre, del 30 novembre 2014.

Successive scadenze saranno determinate con decreto del Direttore della Sezione Lavoro.

Le domande di ammissibilità, in regola con la normativa sul bollo, devono essere compilate on line tramite il sito www.servizilavoro.venetolavoro.it.

Le domande di ammissione, dopo la compilazione on line, dovranno essere inviate tramite PEC complete dei previsti allegati.

La trasmissione della documentazione per via telematica dovrà avvenire inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica Avviso per la costituzione della rete regionale degli Youth Corner e, all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Lavoro". Saranno accettate le domande di ammissione inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

La presentazione delle domande costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione delle indicazioni, criteri e delle modalità indicate dalla Direttiva sopra citata.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Regionale Lavoro - Ufficio Programmazione e Valutazione FSE (tel. 041/2795305-5339, fax 041/2795948, e-mail servizilavoro@regione.veneto.it).

Il Direttore della Sezione Lavoro Dott. Pier Angelo Turri

Internet: www.regione.veneto.it

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 555 del 15 aprile 2014, pubblicata in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 555 del 15 aprile 2014 pag. 1/3

MODELLO DOMANDA AMMISSIONE

Regolarizzazione imposta di Bollo

Oggetto: Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011. Domanda di ammissione

Giunta Regionale del Veneto
Sezione Lavoro
Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23
30121 Venezia

Riquadro A - Dati dell'ente dichiarante

Il sottoscritto _____nato a _____ il _____
domiciliato presso _____ in qualità di legale rappresentante di _____
con sede legale in _____ cap. _____ via _____ tel. n. _____ fax n. _____
email _____ CF _____ P.IVA _____ forma giuridica_____
Attività (class. ATECO)_____ Attività economica (class. MONIT)_____

DICHIARA

1. Che l'Ente/Organismo suddetto:

   - ❑ E' soggetto accreditato per i servizi al lavoro ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009 e DGR n. 2283 del 20/12/2011 con il cod. accr. n. _____ ;
   - ❑ E' un'Agenzia per il lavoro autorizzata ad operare nel mercato del lavoro con provvedimento ministeriale o regionale (artt. 4 e 6 del D. Lgs. n. 276/2003 oppure art. 23 della L. R. n. 3/2009)
   - ❑ Ha sottoscritto la convenzione con Veneto Lavoro ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 3/2009;

Unità operative
N.1

Soggetti che realizzano l'intervento	N. Unità operative accreditate	Comune delle Unità operative

per complessivi n. 0 partner e per complessive n. _____ unità operative.

ALLEGATO C Dgr n. 555 del 15 aprile 2014 pag. 2/3	

CHIEDE

Relativamente al bando indicato in oggetto, l'ammissione alla rete degli Youth Corner

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo decreto,

DICHIARA ALTRESI'

- di avere gestito interventi di politiche attive del lavoro nel corso del periodo di programmazione FSE 2007-2013;
- che le informazioni inserite sia nella domanda acquisita via web sia sulla copia cartacea corrispondono al vero;
- di essere a conoscenza e di accettare integralmente le modalità di espletamento delle attività di *Youth Corner* riportate in direttiva;
- di essere a conoscenza che, in relazione alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 - la Regione Veneto si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei percorsi formativi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo. Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti gli utenti, i docenti, il personale amministrativo e dei soggetti partner, etc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali;
- di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del D.P.R. 445/00, emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dai benefici eventualmente concessi.

E che

- ☐ la posizione degli organi collegiali del soggetto da lui rappresentato non contrasta con le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge 122 del 30 luglio 2010.

Oppure che

- ☐ le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 NON SI APPLICANO nei confronti del soggetto da lui rappresentato, in quanto: _____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 455/00 allega alla presente istanza, copia fronte retro del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Si allega inoltre alla presente la seguente documentazione:

a) Elenco degli interventi di politiche attive del lavoro gestite in qualità di capofila e/o partner nel corso del periodo di programmazione FSE 2007-2013;

b) Altri documenti (indicare quali): _____

ALLEGATO C Dgr n. 555 del 15 aprile 2014	pag. 3/3	

data, _____

Firmato digitalmente

_____

(indicare nome e cognome del firmatario) ([1])

Note

- Se la persona che firma è diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

- Articolo 6, comma 2 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge 122 del 30 luglio 2010:
"A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.
La disposizione del presente comma NON SI APPLICA agli enti previsti nominativamente dal decreto legislativo n. 300 del 1999 e dal decreto legislativo n. 165 del 2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alle camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali, alle ONLUS, alle associazioni di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante, nonché alle società".

Il firmatario è colui che firma digitalmente la presente domanda di ammissione.

(Codice interno: 272812)

REGIONE DEL VENETO

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 27 marzo 2014.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 27 marzo 2014:

1. Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione denominato "C2/6 Ai Campi Stralcio 1" in via Bellino Comune di Albignasego (PD). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo denominato "ex scuola Carducci". Comune di Jesolo (VE). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Terramare". Comune di Jesolo (VE). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità del Piano Urbanistico Attuativo n.9/A relativo all'area sita in Località La Macia. Comune di Arcole (VR). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità del Primo Piano degli interventi adozione piano attuativo per la ricettività turistica Comune di Bardolino (VR). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
6. Verifica di Assoggettabilità per l'ampliamento e riorganizzazione del cimitero di Paluello Comune di Stra (VE). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità del PUA relativo all'ambito di trasformazione per insediamenti produttivi D7-T7 Comune di Castello di Godego (TV). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
8. Verifica di Assoggettabilità del SUAP per l'ampliamento dell'attività produttiva Borromeo Design s.r.l. Comune di Montegalda (VI). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità relativa al Piano degli Interventi per modifica puntuale di un area in Loc. Mandella Comune di Peschiera del Garda (VR). La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS.

(Codice interno: 271876)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di aprile 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di aprile 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno (per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente "C" di cui all'art. 7 dell'All. A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente"C"
Costalissoio (S.Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,31686489

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/smc	Euro/GJ	Euro/GJ
Apr-14	37,46	0,542225	0,176000	2,791743	11,171144

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi (Iva22% e sconto zone montane compresi)				**Es.di costo per usocottura cibi (Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa	quota variab	quota variab		quota fissa	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro		Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
apr-14	**45,70**	**2,73**	0,713		**41,21**	**2,43**	0,634

Belluno,01.04.2014

L'Amministratore Unico Dott.Giuseppe Vignato

(Codice interno: 272637)

COMUNE DI BARDOLINO (VERONA)

Avviso di avvenuta approvazione del piano degli interventi: "Primo piano degli interventi del Comune di Bardolino".

Ai sensi dell'art.18, comma 6, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n.11 e successive modificazioni,

SI AVVISA

che con delibera di Consiglio Comunale n.2 del 07.04.2014 è stato approvato il Piano degli interventi: PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI BARDOLINO.

Gli elaborati del Piano sono pubblicati sul sito del Comune di Bardolino e depositati presso la sede - Ufficio Gestione e Pianificazione del Territorio - per la libera consultazione ai sensi dell'art.18, comma 5, L.R.11/2004.

Il Piano diventerà efficace quindici giorni dopo la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile del Settore Gestione e Pianificazione del Territorio Arch. Delaini Franco

(Codice interno: 272689)

COMUNE DI FARA VICENTINO (VICENZA)

Avviso approvazione piano degli interventi n. 3 - variante.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, della L.R. 11/2004 si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 08 aprile 2014 sono state esaminate le osservazioni ed è stato approvato il Piano degli Interventi n. 3 - variante - adottato con delibera C.C. n. 44/2013.

Il Responsabile del Servizio tecnico arch. Stefano Masetto

(Codice interno: 272672)

COMUNE DI MONSELICE (PADOVA)

Avviso di deposito del piano di assetto del territorio p.a.t., della proposta di rapporto ambientale e di sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica v.a.s..

IL DIRIGENTE AREA 3^

"Gestione e Promozione del Territorio"

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n.13 del 02/04/2014, avente ad oggetto "L.R. n.11/2004 - PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - P.A.T. DEL COMUNE DI MONSELICE - ADOZIONE" con la quale è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monselice, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica V.A.S.;

Visto l'art.15 della L.R. n.11/2004 relativo al "procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale Veneto n.791 del 31/03/2009, in particolare l'allegato B1;

Precisando, con riferimento all'art.14 del D. Lgs. n.152/2006 e della D.G.R.V. n.791 del 31/03/2009, che il Comune di Monselice "proponente" del Piano e altresì "autorità procedente" in esecuzione a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n.791/2009, dalla L.R. n.11/2004 e dal D. Lgs. N.152/2006

A V V E R T E

che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio P.A.T. del Comune di Monselice sono depositati unitamente alla delibera di adozione, a libera visione del pubblico per 30 giorni, mentre gli atti relativi alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica V.A.S., sono depositati per 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. della Regione Veneto, presso:

- Comune di Monselice - ufficio Urbanistica (la visione è consentita negli orari di apertura al pubblico degli uffici) - p.zza S. Marco 1 - 35043 Monselice
- Provincia di Padova - p.zza Bardella 2 - 35100 Padova
- Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti - v. Baseggio 5 - 30174 Mestre Venezia

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Monselice all'indirizzo www.comune.monselice.padova.it

Ai sensi dell'art.15 comma 5 della L.R. n.11/2004 entro i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito, ovvero a decorrere dal 18/05/2017 al 17/06/2014 chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni al P.A.T.

Le osservazioni e/o contributi relativi al rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. possono essere presentate entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R., ovvero fino al 17/06/2014.

Sia le osservazioni relative al P.A.T. che quelle relative alla V.A.S. devono essere presentate/inviate presso il Comune di Monselice - p.zza S. Marco 1 - 35043 Monselice Pd, in carta semplice e duplice copia, utilizzando il modello disponibile presso l'ufficio urbanistica o reperibile sul sito del Comune.

Il Dirigente Gestione e Promozione del Territorio ing. Mario Raniolo

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 272428)

MEDIO CHIAMPO SPA, MONTEBELLO VICENTINO (VICENZA)

Avviso di pubblicazione - verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, d.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Ditta proponente: MEDIO CHIAMPO

Titolo del progetto:

Impianto di depurazione sito in Comune di Montebello Vicentino (VI): potenziamento della sezione di sedimentazione finale a servizio del comparto biologico I stadio.

Localizzazione: Via Francazana 6, Comune di Montebello Vicentino (VI), CAP 36054.

Descrizione sommaria dell'intervento proposto:

La società Medio Champo S.p.A. intende procedere ad un adeguamento funzionale della sezione di sedimentazione esistente a servizio del comparto di ossidazione biologica I stadio. All'uopo verrà realizzata una vasca in c.a. fuori terra sede di n° 2 linee gemelle di sedimentazione, il relativo piping e saranno installate le apparecchiature elettromeccaniche necessarie al corretto funzionamento del processo.

L'intervento in oggetto non comporta alcuna variazione della potenzialità di trattamento dell'impianto, che rimane pertanto immutata, essendo unicamente finalizzato a incrementare l'efficienza del comparto di sedimentazione e, di conseguenza, un miglioramento complessivo delle prestazioni dell'impianto.

Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:

Deposito avvenuto in data 04 aprile 2014 presso Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99, 30121 Venezia con prot. n. 145494;

Deposito avvenuto in data 07 aprile 2014 presso gli uffici del Comune di Montebello Vicentino (VI);

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria Regionale per l'Ambiente - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Il Legale Rappresentante Pier Giorgio Rigon

(Codice interno: 272817)

DITTA FUTURA SRL, ARCUGNANO (VICENZA)

Avviso ai sensi dell'art.20, comma2, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.e.ii.

La sottoscritta ditta proponente FUTURA s.r.l. con sede legale in Comune di Arcugnano (VI), in via Volta n. 1,3,5, in riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità(Screening) previsto dall'art.20,del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.e.ii.,comunica l'avvenuta trasmissione alla Provincia di Vicenza-Ufficio VIA, del Progetto definitivo e dello Studio Preliminare Ambientale,del seguente progetto:

OGGETTO:"Impianto di recupero rifiuti sito in Montebello Vicentino, via Lungochiampo 113/a: Richiesta di modifica all'autorizzazione all'esercizio".

PROGETTO:Il progetto analizzato prevede la modifica del lay-out dell'impianto, introduzione di nuove operazioni finalizzate alla produzione di cdr(combustibile dervito da rifiuti).

LOCALIZZAZIONE PREVISTA PER IL PROGETTO: via Lungochiampo 113, 36054 Montebello Vicentino, (VI).

LUOGO DI DEPOSITO DEGLI ATTI NELLA LORO INTEREZZA: ¿Provincia Vicenza, Settore Territorio, servizio VIA/VINCA, Contrà Gazzolle,1 36100 VI-DEP.il 03/04/2014 ¿Comune di Montebello V.no-Ufficio Tecnico,via Piazza Italia 1, 36054 Montebello Vic. (VI)-DEP. Il 03/04/2014.

TEMPI PER PRESENTARE OSSERVAZIONI: Entro quaranta (45) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può presentare proprie osservazioni presso: Servizio VIA VINCA Risorse Naturali della Provincia di Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1 - 36100 VICENZA.

Il proponente

(Codice interno: 272815)

DITTA BAÙ MARIO, ASIAGO (VICENZA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20 D.Lgs n. 4/2008).

Ai sensi dell'art. 20 del D.Leg.vo n. 152/06 e s.m.i., si comunica la trasmissione alla Regione Veneto (Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità - U.C. Valutazione di Impatto Ambientale) della documentazione per l'attivazione della Verifica di assoggettabilità (Screening) alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto:

Proponente: BAÙMARIO di Baù Dario S.a.s.

con sede legale in Asiago (VI) in Via Patriotti n. 12

P.IVA 001735450247

Progetto e Localizzazione: progetto l'apertura l'ampliamento di una cava di calcare lucidabile denominata"BUSA DELLA VACCA" sita a Lusiana (VI) in località Bertiaga autorizzata con DGR n. 3257 del 8.11.2005.

Descrizione sommaria dell'intervento proposto: trattasi di ampliamento di una cava esistente a cielo aperto per la coltivazione di calcare bianco lucidabile.

Luogo di deposito degli atti nella loro interezza:

- Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità - U.C. Valutazione di Impatto Ambientale, Calle Priuli Cannaregio n. 99 - 30121 Venezia

Deposito avvenuto in data 23.12.2013

- Comune di Lusiana - Ufficio Tecnico

Piazza IV Novembre n. 1 - 36046 - Lusiana (VI)

Deposito avvenuto in data 24.12.2013

Tempi per presentare le osservazioni: chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione e presentare osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Proponente

(Codice interno: 272818)

DITTA TERREAL ITALIA SRL, NOALE (VENEZIA)

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art.20, D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Ditta proponente: Terreal Italia srl - sito produttivo di Noale (VE) - Strada San Dono 80

Titolo del progetto: Progetto di ampliamento della cava di argilla denominata "Cavalli" in Comune di Marcon (VE)

Localizzazione: Comune di Marcon (VE) - Località Gaggio

Descrizione sommaria dell'intervento proposto: L'intervento prevede l'ampliamento della cava di argilla denominata "Cavalli" sita in comune di Marcon. L'ampliamento interesserà circa 113.250 m2 dell'attuale area estrattiva a cui verrà aggiunta una superficie esterna di circa 155.700 m2.. Il successivo progetto di ricomposizione ambientale persegue l'obiettivo sia di predisporre superfici da convertirsi in habitat diversificati, sia in aree adattabili al riutilizzo ludico, ricreativo e culturale per i fruitori dell'area stessa.

Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:

Deposito in data 27 marzo 2014 presso Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99, 30121 Venezia;

Deposito 03 aprile 2014 presso gli uffici del Comune di Marcon;

Deposito 01 aprile 2014 presso gli uffici della Provincia di Venezia.

Dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria Regionale per l'Ambiente - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

Terreal Italia Srl Dott. Fernando Cuogo

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 271049)

COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA)

Decreto del Dirigente Area Tecnica n. 44 del 24 marzo 2014

Strada di collegamento tra via Eraclea e via Grisolera e riorganizzazione parcheggi in via Grisolera. espropriazione per pubblica utilita'. Determinazione urgente della indennita' di espropriazione ed emanazione del decreto di esproprio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del dpr 327/2001.

IL CAPO UFFICIO ESPROPRI

DECRETA

Art.1- Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2 - E' pronunciata l'espropriazione, ai sensi dell'art. 22 del DPR n. 327/2001, disponendosi il passaggio di diritto di proprietà a favore del Comune di Cavallino Treporti, c.f. 03129420273, sotto la condizione sospensiva che il presente Decreto sia notificato ed eseguito, dei beni immobili siti nel Comune di Cavallino Treporti (VE) così di seguito catastalmente identificati:

1) Ditta:

ROSSI LUCA nato/a a Venezia il 06/03/1966, codice fiscale RSSLCU66C06L736F, comproprietà;

RIGUTTO BRUNO & C. SNC. con sede a Venezia, codice fiscale 02679790275, comproprietà;

SAGITTARIA DI GIANNINO DALLA ROVERE & C. S.A.S. con sede a Jesolo, codice fiscale 02042770277, comproprietà;

IAMALETDINOVA GOULNARA nata in Russia il 14/11/1970, codice fiscale MLTGNR70S54Z154M, comproprietà;

SENO GIORGIO nato a Venezia il 27/06/1952, codice fiscale SNEGRG52H27L736V, comproprietà;

ROSSI FRANCESCA nata a Venezia il 12/06/1964, codice fiscale RSSFNC64H52L736B, comproprietà;

NARDIN SEVERINO nato a Venezia il 21/07/1938, codice fiscale NRDSRN38L21L736U, comproprietà;

ZAMBON ANNAMARIA nata a Venezia il 24/04/1938, codice fiscale ZMBNMR38D64L736K, comproprietà;

BOVO AIDA nata a Venezia il 29/04/1939, codice fiscale BVODAI39D69L736K, comproprietà;

ROSSI MARIO nato a Venezia il 29/05/1934, codice fiscale RSSMRA34E29L736R, comproprietà;

TAGLIAPIETRA LIDIA nata a Venezia il 20/07/1937, codice fiscale TGLLDI37L60L736R, comproprietà;

NESTO LAURA nata a Venezia il 15/02/1935, codice fiscale NSTLRA35B55L736R, comproprietà;

ZANELLA GIOLINDO nato a Venezia il 17/11/1934, codice fiscale ZNLGND34S17L736A, comproprietà;

CADAMURO CESARINA nata a Venezia il 18/09/1942, codice fiscale CDMCRN42P58L736D, comproprietà;

DORIZZA CRISTIANA nata a Venezia il 29/11/1967, codice fiscale DRZCST67S69L736F, comproprietà;

BUSETTO MONICA nata a Venezia il 22/06/1964, codice fiscale BSTMNC64H62L736D, comproprietà;

AMADIO RAFFAELA nata a Venezia il 22/03/1950, codice fiscale MDARFL50C62L736I, comproprietà;

COSTANTINI MARIA LAURA nata a Venezia il 18/07/1950, codice fiscale CSTMLR50L58L736B, comproprietà;

COSTANTINI ADRIANO nato a Venezia il 09/12/1946, codice fiscale CSTMLR50L58L736B, comproprietà;

MELLARA DIEGO nato a Venezia il 04/12/1963, codice fiscale MLLDGI63T04L736Q, comproprietà;

SENO CRISTINA nata a Venezia il 30/06/1966, codice fiscale SNECST66H70L736D, comproprietà;

COSTANTINI ANGELO nato a Venezia il 24/02/1952, codice fiscale CSTNGL52B24L736S, comproprietà;

MEMO PAOLA nata a Venezia il 04/10/1957, codice fiscale MMEPLA57R44L736P, comproprietà;

BALLARIN FABIO nato a Venezia il 21/06/1970, codice fiscale BLLFBA70H21C388O, comproprietà;

BALLARIN GIANNINO nato a Venezia il 28/02/1941, codice fiscale BLLGNN41B28L736B, comproprietà;

BALLARIN MASSIMO nato a Venezia il 16/05/1968, codice fiscale BLLMSM68E16L736P, comproprietà;

VIGNOTTO IGOR nato a Venezia il 30/07/1970, codice fiscale VGNGRI70L30L736Z, comproprietà;

BALLARIN VALERIA nata a Venezia il 15/12/1973, codice fiscale BLLVLR73T55C388P, comproprietà;

ENZO MICHELE nato a Venezia il 05/02/1972, codice fiscale NZEMHL72B05L736Q, comproprietà;

Restauri Pianta S.n.c. Di Gianni E Giorgio Pianta con sede a Venezia, codice fiscale 02618400275, comproprietà;

BUSETTO DAVIDE nato a Venezia il 15/11/1963, codice fiscale BSTDVD63S15L736I, comproprietà;

COSTANTINI MONICA nata a Venezia il 28/09/1966, codice fiscale CSTMNC66P68L736K, comproprietà;

SENO GIOVANNI nato a Venezia il 13/03/1964, codice fiscale SNEGNN64C13L736V, comproprietà;

BONORA MILVA nata a Venezia il 11/08/1967, codice fiscale BNRMLV67M51L736T, comproprietà;

MOROSO FEDERICO nato a Venezia il 31/01/1962, codice fiscale MRSFRC62A31L736Z, comproprietà;

COSTA NADIA nata a Venezia il 19/12/1954, codice fiscale CSTNDA54T59L736E, comproprietà;

DALLA PRIA FABIO nato a Jesolo il 23/02/1954, codice fiscale DLLFBA54B23C388L, comproprietà;

COSTANTINI LUISA nata a Venezia il 14/04/1957, codice fiscale CSTLSU57D54L736L, comproprietà;

VITTURI ROBERTO nato a Venezia il 03/12/1952, codice fiscale VTTRRT52T03L736N, comproprietà;

LAZZARINI FABIO nato a Venezia il 26/02/1956, codice fiscale LZZFBA56B26L736J, comproprietà;

DEI ROSSI MICHELA nata a Venezia il 28/04/1966, codice fiscale DRSMHL66D68L736T, comproprietà;

TAGLIAPIETRA MARCO nato a Venezia il 11/08/1964, codice fiscale TGLMRC64M11L736A, comproprietà;

Diocesi Patriarcato Di Venezia con sede a Venezia, codice fiscale 80013430279, comproprietà;

ANGIOLIN MAURO nato a Venezia il 14/02/1954, codice fiscale NGLMRA54B14L736T, comproprietà;

Societa' Abetaia S.a.s. con sede a Venezia, codice fiscale 00240690933, comproprietà;

Tutti così individuati a seguito di frazionamento catastale approvato dall'Agenzia del Territorio di Venezia n. 92415 del 12/03/2014, con il quale sono state definitivamente individuate e quantificate nella superficie le aree oggetto di espropriazione;

Valore immobile/i ai fini fiscali Euro 4.410,00.

Art. 3 Il presente decreto sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DPR n. 327/2001;

Art. 4 Estratto del presente decreto di esproprio sarà trasmesso al BUR ai sensi dell'art. 23 comma 5 del dpr 327/01 per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U,R.), dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 5 Ai sensi delle vigenti norme di legge, avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Autorità Espropriante - Comune di Cavallino Treporti - Il Capo Ufficio Espropri Ing. Andrea Gallimberti

(Codice interno: 272293)

COMUNE DI VALDOBBIADENE (TREVISO)

Decreto del Responsabile del Servizio n. 2 del 18 marzo 2014

Decreto di asservimento a favore del comune di Valdobbiadene, autorità espropriante, dei beni immobili interessati alla realizzazione dei "lavori di ampliamento della rete fognaria comunale", a seguito di condivisione dell'indennità di asservimento - (art. 20, comma 11, art. 26, comma 11, e art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327).

... omissis

- che con deliberazione giuntale n. 27 del 20 febbraio 2009, esecutiva, veniva approvato il progetto definitivo dei lavori di "Ampliamento della rete fognaria comunale" e dichiarata la pubblica utilità dell'opera, divenuta efficace in data 23 marzo 2009....

... omissis

- che le ditte da asservire hanno tutte comunicato di accettare l'indennità provvisoria proposta, adempiendo a quanto previsto dall'art. 20, comma 8, del D.P.R. 327/2001, trasmettendo la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene;

... omissis

- che si è provveduto al pagamento della somma concordata per l'asservimento, e regolarmente estinti;

... omissis

DECRETA

- di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, dell'art. 26, comma 11, e dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*", e successive modificazioni, l'asservimento di rete fognaria sui beni immobili occorsi per la realizzazione dei "*Lavori di ampliamento della rete fognaria comunale"*, come di seguito descritti:

intestatario		immobili		
Denominazione	Codice fiscale	Descrizione catastale	Superficie asservita (mq)	CONFINI
GERONAZZO ROMANO nato a Valdobbiadene il 26-05-1975 proprietario per 1/3	GRNRMN75E26L565J	N.C.T. Censuario di Valdobbiadene Foglio n. 17, mappale 2588	93	Nord Strada della Morte, 2586 Est 2586 Sud 2589 Ovest 2525, salvo altri e più precisi
COMARELLA ANNAMARIA nata a Valdobbiadene il 11-04-1939 proprietaria per 1/3	CMRNMR39D51L565O			
GERONAZZO MARCO nato a Valdobbiadene il 07-09-1970 proprietario per 1/3	GRNMRC70P07L565Y			
GERONAZZO ROMANO nato a Valdobbiadene il 26-05-1975	GRNRMN75E26L565J	N.C.T. Censuario di Valdobbiadene Foglio n. 17,	290 11	Nord 2588, Est 2586, 2587, 1187, Sud 1224,

piena proprietà		mappali 1185, 2589 2524	40	Ovest 2524, 2590, 2525, salvo altri e più precisi
PERSICO RAFFAELLA nata a Vidor il 06-03-1940 piena proprietà	PRSRFL40C46L856A	N.C.T. Censuario di Valdobbiadene Foglio n. 17, mappali 2573 2340	147 41	Nord 2590, 2575, 1570, 1184, Est 2524, Sud 364, Ovest 2342, salvo altri e più precisi
AGOSTINETTO GIACOMO nato a Valdobbiadene il 06-03-1946 piena proprietà	GSTGCM46C06L565S	N.C.T . Comune di Valdobbiadene - Censuario di San Pietro di Barbozza Foglio n. 24, mappali 754 2186	80 50	Nord 2410, Est 1343, torrente Cal Piandre, 2188, Sud 2187, Ovest 2182 torrente Cal Piandre, 1589, salvo altri e più precisi
AGOSTINETTO GIACOMO nato a Valdobbiadene il 06-03-1946 piena proprietà	GSTGCM46C06L565S	N.C.E.U. Comune di Valdobbiadene - Sezione B Foglio 24 mapp. 2410	80	Nord 2409, Est 1314, 1612, Sud 754, Ovest 1585, 1385, salvo altri e più precisi
BALLIANA GIOVANNI nata a Farra Di Soligo il 23-02-1935 proprietà per ½	BLLGNN35B23D505A	N.C.E.U. Comune di Valdobbiadene - Sezione B Foglio 24 mappale 2409	5,25	Nord 1319, 1317, Est 1314, Sud 2410, Ovest 1385, salvo altri e più precisi
CIMOLATO ELSA nata a Valdobbiadene il 13-08-1941 proprietà per ½	CMLLSE41M53L565B			
LOPIN ANNALISA nata a Valdobbiadene il 01-08-1958 piena proprietà	LPNNLS58M41L565E	N.C.T. Comune di Valdobbiadene - Censuario di San Pietro di Barbozza Foglio n. 24, mappale 1314	5	Nord 1317, 1318, Est 750, 755, Sud 1612, Ovest 2409, 2410, salvo altri e più precisi
COOPERATIVA EDILIZIA S FLORIANO A R.L.:				
CAPRETTA PAOLA nata a Valdobbiadene il 30-11-1963 proprietaria per 1/9	CPRPLA63S70L565Y	N.C.T. Censuario di San Pietro di Barbozza Foglio n. 24 mappali 1297 1311 1296	50 20 45 66 200 10	Nord Strada Via Cal Piandre, Est 1295, 1299, 1163, 443, 1310, 1315, 1318 Sud 1314,
NADAI GIOVANNI PIETRO nata a Monflanquin (Francia)	NDAGNN53C14Z110R			

il 14-03-1953 proprietario per 1/9		1317 1307 1306		2409, Ovest 1319, 1305, 1717, 1303, 1316, 1716, 765, 1312, 1301, 1300, 1593, salvo altri e più precisi
LOPIN ANNALISA nata a Valdobbiadene il 01-08-1958 proprietaria per 1/9	LPNNLS58M41L565E			
MELONI EZIO nata a Marano Lagunare (UD) il 20-01-1933 proprietario per 1/9	MLNZEI33A20E910C			
BISOL NEVIO nata a Valdobbiadene il 05-05-1953 proprietario per 1/9	BSLNVE53E05L565A			
RADO PAOLO nata a Valdobbiadene il 25-01-1941 proprietario per 1/9	RDAPLA41A25L565W			
PASCOTTO GIOVANNA nata a Portogruaro (VE) il 04-04-1937 proprietaria per 1/18	PSCGNN37D44G914G			
VALENTINIS EMILIO nata a Portogruaro (VE) il 26-02-1960 proprietario per 1/18	VLNMLE60B26G914A			
BALLIANA GIOVANNI nata a Farra di Soligo il 23-02-1935 proprietario per 1/18	BLLGNN35B23D505A			
CIMOLATO ELSA nata a Valdobbiadene il 13-08-1941 proprietario per 1/18	CMLLSE41M53L565B			
REGHINI MARIA nata a Valdobbiadene il 16-07-1946 proprietaria per 1/36	RGHMRA46L56L565D			
GERONAZZO LUCA nata a Valdobbiadene il 12-11-1968 proprietario per 1/36	GRNLCU68S12L565Q			
GERONAZZO ANDREA nato a Valdobbiadene Valdobbiadene il 03-10-1970 proprietario per 1/36	GRNNDR70R03L565I			
GERONAZZO PAOLA nata a Valdobbiadene il 02-02-1972 proprietaria per 1/36	GRNPLA72B42L565M			

... omissis

- di disporre il conseguente asservimento delle porzioni di proprietà sopra descritte, quantificate in ml. 1 dall'asse della tubazione a favore del Comune di Valdobbiadene;
- di dare atto ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 che:

a. il presente decreto di asservimento è emanato entro il 22 marzo 2014, termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità disposta con deliberazione n. 27 del 20 febbraio 2009, divenuta esecutiva in data 23 marzo 2009, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera;
b. l'indennità di asservimento è stata determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e liquidata, nei termini indicati in premessa, a seguito di accettazione da parte della ditta proprietaria, in complessivi Euro 6.517,22 non soggetti a ritenuta ai sensi dell'art. 35, comma 1, del D.P.R. 327/2001;

... omissis

Il Responsabile del servizio Lavori pubblici Ufficio per le espropriazioni Arch. Giovanna Carla Maddalosso

(Codice interno: 272417)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto n. 142 protocollo n. 5691 del 8 aprile 2014

"Interventi di riqualificazione ambientale bacino Canale Scolmatore del Fiume Marzenego e interventi sugli affluenti. Completamento Rio Ruviego nei Comuni di Noale (VE) e Salzano (VE) "[p.139/a perizia di variante]. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIAZIONE a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (Art. 20 comma 11 DPR n.327 del 08/06/2001 come modificato dal D.Lgs. 27/12/2002 n. 302 e ss.mm.ii.). DITTA 8): SOCIETA' AGRICOLA ARIZONA DI MARCATO ENNIO & C. snc.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

DECRETA

Art. 1) E' pronunciato ai sensi dell'art. 20.11, art. 26.11 ed art. 23 DPR 327/01 l'espropriazione

Omissis

a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, c.f. 80207790587,omissis, dei beni immobili siti nel Comune di Noale (VE)

Omissis

così come di seguito catastalmente identificati:
1) Società Agricola Arizona di Marcato Ennio & C. s.n.c., c.f. 01680140264 proprietà per 1/1 - Catasto Terreni Comune di Noale foglio 16 mappali 1407 mq 2130, 1409 mq 19 e 1411 mq 184 Euro 23.330,00.

Omissis

Art. 7) una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;
Art. 8) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 272290)

CONSORZIO DI BONIFICA "VERONESE", VERONA

Decreto n. 7 di costituzione di servitù di allagamento del 7 aprile 2014

Realizzazione di due casse di laminazione presso le località Casa Sgaripola e Casa Vittoria nei Comuni di Sona, Valeggio sul Mincio e Sommacampagna, per la difesa idraulica del centro abitato di Villafranca di Verona. Decreto n. 242 del 12.08.2013 della Regione del Veneto - Direzione Difesa del Suolo.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

omissis

Decreta la costituzione di servitù di allagamento, disponendo l'asservimento a favore del Demanio dello Stato - Ramo Bonifica, usuario il Consorzio di Bonifica Veronese, sugli immobili qui di seguito catastalmente identificati:

1 - ALDEGHERI Giuseppe, LDGGPP62H27B296Z, SOMMACAMPAGNA, F. 28, m.n. 60, 61, 62, Euro 23.220,65

2 - ALDEGHERI Luigia, LDGLGU27D51I821R, SOMMACAMPAGNA, F. 28, m.n. 66, 68, Euro 13.827,21

3 - ALDEGHERI Tiziano, LDGTZN64A21B296Z, SOMMACAMPAGNA, F. 28, m.n. 53, 56, 57, 58, 59, 63, 65, Euro 57.646,55

4 - BRAZIOLI Santa, BRZSNT38R63L567Y, TABARINI Damiano, TBRDMN64P23B296O, TABARINI Silvio, TBRSLV71E19L949Q, SOMMACAMPAGNA, F. 28, m.n. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 22, 225, SONA, F. 43, m.n. 136, Euro 97.990,44

5 - GALLAVRESI Lucilla, GLLLLL32C59F205P, VALEGGIO SUL MINCIO, F. 13, m.n. 9, 87, Euro 31.590,60

6 - MAROGNOLLI Luigi, MRGLGU54P22I821W, PERINA Giuseppina, PRNGPP28L52L567I, SOMMACAMPAGNA, F. 28, m.n. 214, Euro 21.328,25

7 - TABARINI Massimo, TBRMSM65D03L567K, SONA, F. 43, m.n. 135, 137, 162, Euro 19.746,14

Un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

Statuti

(Codice interno: 272259)

COMUNE DI ALTISSIMO (VICENZA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 11 del 20 giugno 2013

Modifiche allo statuto comunale.

Art.2

(Finalità' ed obiettivi dell'azione comunale)

Omissis

2. Ispira la sua azione ai principi di imparzialità, buona amministrazione ed ai criteri di razionalità, efficienza, efficacia, economicita', trasparenza, partecipazione e responsabilita'. Viene altresì dato pieno rispetto alla distinzione tra funzioni, competenze e responsabilità di indirizzo politico e funzioni, competenze e responsabilità gestionali **garantendo e promuovendo le pari opportunità tra donne e uomini[1].**

Omissis

Art. 27

(Composizione della giunta)

1. La giunta e' composta dal sindaco **che la presiede, e da un numero di assessori, fra cui un vicesindaco, nominati dal sindaco entro la misura massima prevista dalla normativa vigente, garantendo la presenza di entrambi i sessi nel rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione[2].**

Omissis

Art. 40

(Nomine)

1. Il consiglio comunale formula gli indirizzi generali in materia di nomine e le designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni in tempo utile perche' il sindaco possa effettuare le nomine e designazioni di sua competenza nei termini di legge **assicurando la rappresentanza di ciascun genere.[3]**

Omissis

[1] Comma modificato con delibera C.C. n. 11 del 20.06.2013

[2] Comma modificato con delibera C.C. n. 11 del 20.06.2013

[3] Comma modificato con delibera C.C. n. 11 del 20.06.2013

(Codice interno: 272261)

COMUNE DI VILLANOVA MARCHESANA (ROVIGO)

Delibera Consiglio comunale n. 22 del 29 luglio 2013

Pubblicazione articoli dello statuto modificati con delibera di consiglio comunale avente come oggetto: "Modifiche allo statuto comunale in ottemperanza alle norme per il riequilibrio delle rappresentanze di genere".

INDICE (aggiunto art. 27 bis). Modificati artt. 30 e 31.

Art.27 bis Riequilibrio delle rappresentanze di genere

ART. 27 bis
Riequilibrio delle rappresentanze di genere

1. Dev'essere garantita la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali non elettivi del comune nonché degli enti, aziende ed istituzioni dal Comune stesso dipendenti.

ART. 30
La composizione della Giunta

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da massimo quattro Assessori. A partire dal primo rinnovo del Consiglio Comunale successivo alla data di entrata in vigore della Legge n. 148/2011 (17.09.2011) il numero massimo degli Assessori è stabilito in due.
2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco, anche al di fuori dei componenti del Consiglio Comunale, fra cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere.
3. Gli Assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio senza diritto di voto e non possono presentare interrogazioni, mozioni ed interpellanze. In nessun caso vengono computati nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta.

ART. 31
L'elezione del Sindaco e la nomina della Giunta

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto. Trattandosi di comune con popolazione sino a 15.000 abitanti, l'elezione avviene a norma dell'art.71 del T.U. Ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra i quali un Vicesindaco, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza di entrambi i sessi e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima adunanza successiva all'elezione. Tale comunicazione viene fatta unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.
3. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale.
4. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e la dichiarazione di scioglimento del Consiglio Comunale.

Il Sindaco Ilario Pizzi

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 271666)

PROVINCIA DI VERONA

Decreto del Presidente n. 22 del 27 marzo 2014

Approvazione dell'accordo di programma sottoscritto con i Comuni di Cavaion Veronese e di Rivoli Veronese per la realizzazione delle opere di completamento della rotatoria di accesso alla lottizzazione Camporeggio sulla strada provinciale 11 "della Val d'Adige".

Il sottoscritto Presidente approva l'accordo di programma firmato digitalmente tra Provincia di Verona e i Comuni di Cavaion Veronese e di Rivoli Veronese in data 20 marzo 2014, nel testo allegato sotto la lettera A al presente decreto.

La legge e lo statuto attribuiscono al Presidente della Provincia la competenza ad adottare il presente provvedimento.

La legge stabilisce la possibilità per gli enti locali di stipulare accordi di programma per la definizione ed attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici.

Lo statuto provinciale disciplina il procedimento di approvazione degli accordi di programma.

Il consiglio provinciale con deliberazione n. 12 del 12 marzo 2014 ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Provincia di Verona ed i Comuni di Cavaion Veronese e di Rivoli Veronese per la realizzazione delle opere di completamento della rotatoria di accesso alla lottizzazione Camporeggio sulla strada provinciale 11 "della Val d'Adige".

Il suddetto accordo è stato approvato dai Comuni di Cavaion Veronese con deliberazione di consiglio n. 16 del 11 marzo 2014 e di Rivoli Veronese con deliberazione di Consiglio n. 4 del 12 marzo 2014.

Il presente accordo di programma sarà pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Il Presidente Giovanni Miozzi

PROVINCIA DI VERONA

COMUNE DI CAVAION VERONESE

COMUNE DI RIVOLI VERONESE

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA PROVINCIA DI VERONA, IL COMUNE DI CAVAION VERONESE E IL COMUNE DI RIVOLI VERONESE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA ROTATORIA DI ACCESSO ALLA LOTTIZZAZIONE CAMPOREGGIO SULLA STRADA PROVINCIALE 11 “DELLA VAL D’ADIGE”,
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL’ARTICOLO 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E DELL'ARTICOLO 7 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2004 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Tra la Provincia di Verona, il Comune di Cavaion Veronese e il Comune di Rivoli Veronese, così rappresentati:

- per la Provincia di Verona, di seguito denominata “Provincia”, con sede in Via Santa Maria Antica 1 - 37121 Verona (VR), codice fiscale 00654810233, da Giovanni Miozzi in qualità di Presidente;
- per il Comune di Cavaion Veronese, con sede in Cavaion Veronese, Piazza Girolamo Fracastoro 8, codice fiscale 81000830232, dal Sindaco, rag. Lorenzo Sartori;
- per il Comune di Rivoli Veronese, con sede in Rivoli Veronese, Piazza Napoleone I 3, codice fiscale 81001170232, da Campagnari Mirco in qualità di Sindaco pro-tempore;

  in esecuzione delle deliberazioni dei rispettivi Consigli n. 12 del 12 marzo 2014 per la Provincia di Verona, n. 16 del 11 marzo 2014 per il Comune di Cavaion Veronese e n. 4 del 12 marzo 2014 per il Comune di Rivoli Veronese, immediatamente eseguibili;

visti:

- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina all'articolo 7 la possibilità di concludere accordi di programma tra Comuni, Province, Regioni, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici e privati per la definizione e realizzazione di programmi d'intervento o di opere pubbliche o di interesse pubblico, e dispone che i rapporti con i privati siano disciplinati da un atto unilaterale d'obbligo o da una convenzione da allegare all'accordo di programma;
- l'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - testo unico delle leggi

sull'ordinamento degli enti locali – che disciplina la conclusione di accordi di programma concernenti la realizzazione di opere pubbliche, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità e variazione degli strumenti urbanistici;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità – che all'articolo 16, che prevede la possibilità anche per i privati di promuovere l'adozione dell'atto che dichiara la pubblica utilità di un'opera pubblica o di pubblica utilità;

premesso che:

- la "Provincia" interviene nel presente Accordo come Ente avente la competenza primaria sull'opera, trattandosi di intervento da realizzare su strada provinciale;
- i Comuni di Cavaion Veronese e Rivoli Veronese, di seguito denominati insieme "Comuni", intervengono nel presente Accordo in quanto territorialmente competenti, in particolare quanto agli aspetti urbanistici ed edilizi delle lottizzazioni con accesso alla strada provinciale n. 11 tramite la rotatoria in oggetto;
- i Comuni di Cavaion Veronese e Rivoli Veronese hanno pianificato e programmato lo sviluppo delle aree industriali in fregio alla strada provinciale n. 11 "della Val d'Adige", con conseguente necessità di razionalizzare gli accessi alle aree in questione, al fine di mantenere fluidi i flussi di traffico esistenti e generati;
- i "Lottizzanti" nel comune di Cavaion Veronese hanno presentato un piano urbanistico attuativo (P.U.A.) per la realizzazione di una lottizzazione, in attuazione delle previsioni del Piano Regolatore Generale, piano che prevedeva un'intersezione del tipo "T" con la strada provinciale n. 11;
- il Comune di Cavaion Veronese ha approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 2 luglio 1996 tale Piano di Lottizzazione;
- la "Provincia" ha prescritto di regolare l'accesso con apposita rotatoria, da realizzare a cure e spese dei "Lottizzanti" lungo la strada provinciale n. 11, essendo la zona già interessata da altra lottizzazione posta in Comune di Rivoli e avente sbocco nello stesso punto;
- la "Provincia" ha approvato il progetto preliminare presentato dai "Lottizzanti" relativo alla rotatoria di accesso della lottizzazione Camporeggio alla strada provinciale n. 11;
- nel suddetto progetto preliminare era prevista, in aggiunta a quanto già prescritto ai "Lottizzanti", anche la predisposizione della pubblica illuminazione al fine di non dover intervenire in un secondo momento sull'opera già eseguita;
- riscontrando la difficoltà dei "Lottizzanti" ad acquisire le aree in Comune di Rivoli necessarie alla rotatoria prescritta, con atto protocollo provinciale n. 16400 del 26 maggio 2003 - aggiuntivo alla concessione n. 21389 del 9 novembre 1998 – la "Provincia" ha autorizzato un nuovo accesso con una semi-rotatoria, con caratteristiche di provvisorietà;

- il comune di Cavaion Veronese ha prestato a favore della Provincia una fidejussione bancaria di 300.000,00 euro (polizza n. 7001701 del 8 settembre 2003) a garanzia della corretta esecuzione dell'accesso del piano attuativo alla strada provinciale;
- i "Lottizzanti" hanno realizzato la semi-rotatoria, e non hanno completato i lavori per la parte del Comune di Rivoli Veronese;
- la "Provincia", ritenendo indispensabile procedere nei lavori e completare le opere iniziate dai "Lottizzanti" lungo la strada provinciale, ha programmato i lavori mancanti nel piano triennale delle opere pubbliche 2008-2010 e ha escusso la fidejussione bancaria prestata dal Comune di Cavaion Veronese, ottenendone il relativo pagamento in data 3 marzo 2009;
- il Comune di Cavaion Veronese - con nota del 17 febbraio 2009, successivamente reiterata in data 17 luglio 2013 - ha chiesto alla Canove Spa l'escussione della polizza fideiussoria di euro 155.000,00;
- il Comune di Cavaion Veronese ha promosso un giudizio civile avanti il Tribunale di Verona contro l'escussione della fidejussione da parte della "Provincia", che si è concluso con sentenza n. 1015/2013 di rigetto della domanda attorea;
- il Comune di Cavaion Veronese ha impugnato la suddetta sentenza avanti la Corte d'Appello di Venezia con atto di citazione d'appello notificato il 4 dicembre 2013 (RG 2568/13) e con prima udienza fissata per il giorno 3 aprile 2014;
- in data 17 febbraio 2014, protocollo provinciale n. 17020, i "Lottizzanti", denominati anche "soggetti attuatori", hanno consegnato il progetto definitivo dell'opera in parola e l'atto unilaterale d'obbligo, allegati rispettivamente sotto la lettera A) e B) al presente accordo di programma per realizzare direttamente le opere di completamento della rotatoria;

ritenuto:

- che il completamento della rotatoria permetterà un più sicuro ed agevole accesso dalle lottizzazioni confinanti con la strada provinciale, poste nei Comuni di Rivoli Veronese e Cavaion Veronese;
- che essendo l'opera di interesse generale, in quanto realizzata a vantaggio della collettività, è qualificabile come opera pubblica;
- che le aree interessate dall'opera debbano essere acquisite o trasferite a favore della "Provincia", trattandosi di rotatoria su strada provinciale 11 "della Val d'Adige";
- che, per gli interessi prevalentemente coinvolti, autorità competente a promuovere il presente accordo di programma e a svolgere eventualmente le funzioni di autorità espropriante è la Provincia di Verona;
- che sia opportuno addivenire ad un accordo tra "Provincia" e Comuni territorialmente interessati, al fine di disciplinare i reciproci obblighi, definire le modalità operative e relativi tempi;

- di riconoscere un contributo pubblico, diversamente commisurato in ragione degli interessi specifici di ciascuna Amministrazione, in quanto:
  - con la realizzazione dell'intervento si chiude un'annosa controversia e il contenzioso originato;
  - il progetto presentato tiene conto del valore delle opere relative all'indicazione progettuale aggiuntiva della predisposizione della pubblica illuminazione;

richiamati:

- il Codice dei Contratti Pubblici e in particolare l'articolo 32, comma 2, lettera g), che amplia ai soggetti privati titolari di permesso di costruire la possibilità di appaltare contratti pubblici di lavori, e l'articolo 122, comma 8, che disciplina i contratti pubblici di lavoro sotto la soglia comunitaria;
- le Determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici n. 4 del 2 aprile 2008, avente a oggetto: “Realizzazione di opere pubbliche da parte di privati nell’ambito di accordi convenzionali stipulati con le amministrazioni” e n. 7 del 16 luglio 2009, avente a oggetto: “Problematiche applicative delle disposizioni in materia di opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione dopo il terzo decreto correttivo del Codice dei Contratti”;

dato atto che l’Autorità ha esteso la portata dell’articolo 32, comma 2, lettera g), del Codice dei contratti anche a tutti i piani urbanistici e agli accordi convenzionali, comunque denominati, stipulati tra privati e amministrazioni che prevedano l’esecuzione di opere destinate a confluire nel patrimonio pubblico, con la sola eccezione di “accordi complessi” stipulati in seguito a procedura di evidenza pubblica originaria per la scelta del privato sottoscrittore dell’accordo, nel qual caso non è richiesta una gara di “secondo livello” per la scelta dell’esecutore delle opere, con riconoscimento delle funzioni di stazione appaltante direttamente in capo al privato, fermi restando i poteri di vigilanza e di controllo che spettano all'amministrazione;

dato atto che ai sensi dell'art. 34 Decreto Legislativo n. 267/2000 sopra richiamato l'approvazione del presente accordo di programma comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui al progetto definitivo allegato sotto la lettera A) e che tale dichiarazione cesserà di avere efficacia se le opere non avranno avuto inizio entro tre anni;

tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante del presente accordo di programma (poi, per la brevità, "Accordo").

Articolo 2

(Oggetto dell'"Accordo")

1. Oggetto del presente "Accordo" è la realizzazione delle opere di completamento della rotatoria di accesso alla lottizzazione sulla strada provinciale n. 11 "della Val d'Adige", secondo il progetto definitivo proposto dai "soggetti attuatori" allegato sotto la lettera A) al presente "Accordo", che le "Parti" dichiarano di conoscere ed accettare quali opere necessarie per la sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica approvati e indicati nelle premesse, da realizzare secondo gli obblighi assunti dai medesimi "soggetti attuatori" con l'atto unilaterale d'obbligo allegato sotto la lettera B) al presente "Accordo".

2. Le "Parti" danno atto che il progetto definitivo allegato sotto la lettera A) al presente accordo é provvisto di tutti i pareri necessari per la sua realizzazione e che il finanziamento della relativa spesa é immediatamente disponibile.

3. Le "Parti" approvano il progetto definitivo allegato sotto la lettera A) al presente accordo ai sensi e per gli effetti dall'articolo 34, comma 6, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

4. Le "Parti" conferiscono mandato ai "soggetti attuatori" a svolgere le funzioni di stazione appaltante.

Articolo 3

(Impegni della "Provincia")

1. La "Provincia" si impegna a:

a) accettare, a spese compensate, la rinuncia del Comune di Cavaion Veronese al giudizio d'appello di cui in premessa e le rinunce ai giudizi al TAR n. 1082/13 r.g. e n. 1143/13 r.g. di cui all'art. 2 dell'atto unilaterale d'obbligo;
b) restituire alla Banca Monte Paschi di Siena l'importo capitale di euro 300.000,00 escusso in data 10 febbraio 2009 e introitato in data 3 marzo 2009, entro 10 (dieci) giorni dalla consegna alla "Provincia" da parte dei "soggetti attuatori" della garanzia fideiussoria relativa agli impegni di cui all'atto unilaterale presentato in data 17 febbraio 2014, protocollo provinciale 17020;
c) svolgere le funzioni di autorità espropriante, se richiesto dai "soggetti attuatori", per l'occupazione e l'espropriazione di aree di proprietà di terzi necessarie per la realizzazione dell'opera, che saranno acquisite al proprio patrimonio indisponibile, con oneri a carico dei "soggetti attuatori" stessi;

d) validare e approvare il progetto esecutivo entro 30 (trenta) giorni dalla consegna dello stesso da parte dei “soggetti attuatori”;
e) consegnare temporaneamente le aree ai “soggetti attuatori” per l'esecuzione delle lavorazioni, fino all'approvazione del collaudo definitivo o provvisorio delle stesse;
f) approvare l'atto di collaudo entro 30 (trenta) giorni dalla consegna dello stesso da parte del collaudatore;
g) assegnare ai “soggetti attuatori” un contributo in conto capitale di euro 15.000,00, che sarà versato nella misura del 60% entro 30 (trenta) giorni dal trasferimento delle aree in capo alla “Provincia” e per il restante 40% entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione dell'atto di collaudo;
h) a nominare un collaudatore in corso d'opera ai sensi dell'art. 141 comma 7 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, essendo la direzione lavori esterna, entro 60 (sessanta) giorni dall’approvazione del progetto esecutivo da parte della “Provincia” medesima.

Articolo 4

(Impegni del Comune di Rivoli Veronese)

1. Il Comune di Rivoli Veronese si impegna a:
a) accettare, a spese compensate, la rinuncia del Comune di Cavaion Veronese al giudizio d'appello di cui in premessa e le rinunce ai giudizi al TAR n. 1082/13 r.g. e n. 1143/13 di cui all’art. 2 dell’atto unilaterale d’obbligo;
b) ratificare il presente accordo di programma entro 30 (trenta) giorni dalla sua sottoscrizione ai fini della variazione dello strumento urbanistico e dell'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione sulle aree, ove necessario, come previsto dal combinato disposto dell'articolo 34 del Testo Unico Enti Locali e dell'articolo 19 del Testo Unico in materia di Espropriazione;
c) consegnare temporaneamente ai “soggetti attuatori” le aree di proprietà comunale eventualmente coinvolte dai lavori;
d) ad avvenuta ultimazione e collaudo delle opere, consegnare con verbale alla Provincia di Verona le eventuali aree facenti parte della rotatoria realizzata nell'ambito della lottizzazione Cason, previo accorpamento a partita catastale n. 5 “strade pubbliche” di quelle facenti parte del sedime stradale;
e) corrispondere ai “soggetti attuatori” un contributo in conto capitale di euro 20.000,00, nella misura del 50% entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'inizio dei lavori e il 50% entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione dell'atto di collaudo.

Articolo 5

(Impegni del Comune di Cavaion Veronese)

1. Il Comune di Cavaion Veronese si impegna a:

a) rinunciare, a spese compensate, al giudizio d'appello di cui in premessa entro 30 (trenta) giorni dalla restituzione dell'importo di cui al precedente art. 3, lett. f) e ad accettare, a spese compensate, le rinunce ai giudizi al TAR n. 1082/13 r.g. e n. 1143/13 di cui all'art. 2 dell'atto unilaterale d'obbligo;

b) consegnare temporaneamente ai "soggetti attuatori" le aree di proprietà comunale eventualmente coinvolte dai lavori;

c) ad avvenuta ultimazione e collaudo delle opere, consegnare con verbale alla Provincia di Verona le aree facenti parte della rotatoria realizzata nell'ambito della lottizzazione "Camporeggio", previo accorpamento a partita catastale n. 5 "strade pubbliche" di quelle facenti parte del sedime stradale;

d) corrispondere ai "soggetti attuatori" un contributo in conto capitale di euro 35.000,00, nella misura del 50% entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione dell'inizio dei lavori e il 50% entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione dell'atto di collaudo;

e) annullare la richiesta di escussione della polizza fideiussoria di euro 155.000,00 posta a carico di Canove s.p.a., richiesta formulata in data 17 febbraio 2009 e reiterata in data 17 luglio 2013, entro 15 (quindici) giorni dalla restituzione dell'importo di cui al precedente art. 3 lettera b).

Articolo 6

(Responsabilità e garanzie)

1. Le "Parti" si danno reciproco atto che la responsabilità esclusiva per i danni a persone, animali o cose, derivanti, direttamente o indirettamente, dallo svolgimento dei lavori è interamente a carico dei "soggetti attuatori" come da dichiarazione contenuta nell'atto unilaterale d'obbligo allegato sotto la lettera B), anche se eseguite mediante affidamento a terzi e manleva la "Provincia" e i "Comuni" da qualsiasi responsabilità al riguardo.

2. La responsabilità di cui al comma 1 rimarrà in carico dei "soggetti attuatori" anche dopo l'ultimazione dei lavori e fino al collaudo.

3. La "Provincia" dà atto che i "soggetti attuatori" hanno depositato polizza fidejussoria di euro 341.580,00 a garanzia della realizzazione dell'opera.

4. La "Provincia" potrà consentire la eventuale riduzione della suddetta polizza, previo collaudo parziale, nell'ipotesi di imprevisto prolungamento dei lavori oltre il termine di 180 (centottanta) giorni di cui all'art. 2 lettera i) dell'atto unilaterale d'obbligo.

Articolo 7

(Adempimenti in caso di inerzia)

1. Trascorsi 180 (centottanta) giorni dall'acquisizione delle aree senza che i "soggetti attuatori"

abbiano provveduto alla consegna dei lavori, la “Provincia” escuterà la polizza fidejussoria di cui all'art. 6 e si farà carico della realizzazione dell'intersezione a rotatoria in oggetto.

Articolo 8

(Collegio di vigilanza)

1. Sull'esecuzione del presente accordo è costituito il collegio di vigilanza formato da:

- Presidente della “Provincia” o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- Sindaco del Comune di Rivoli Veronese o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Cavaion Veronese o suo delegato;

2. Al collegio di vigilanza è attribuito il compito di vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati, e di risolvere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'accordo stesso.

3. Il suddetto collegio si avvarrà della struttura di coordinamento composta dal dirigente dell'Area Programmazione e Sviluppo del Territorio della “Provincia” e dai responsabili delle aree tecniche dei Comuni.

Articolo 9

(Durata)

1. Il presente accordo ha validità fino a completa esecuzione dell'intervento in oggetto e all'acquisizione dell'opera viabilistica al demanio stradale della Provincia di Verona.

Articolo 10

(Approvazione)

1. Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della “Provincia”.

Articolo 11

(Spese di bollo e di registrazione)

1. Il presente atto è esente dall'imposta di bollo, come previsto dall'articolo 1, secondo capoverso, e dal punto 16 dell'allegato B al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 642, e successive modificazioni.

2. Il presente atto è esente da registrazione, come previsto dall'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986 n. 131 e dall'articolo 1 della tabella allegata al suddetto decreto.

per la Provincia di Verona _____

per il Comune di Cavaion Veronese _____

per il Comune di Rivoli Veronese _____

Urbanistica

(Codice interno: 270932)

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 50 del 4 marzo 2014 nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale

Comune di Carrè (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Carrè a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 27/02/2014, il cui verbale prot. n. 15164 è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

   . Comune di Carrè , Ufficio Tecnico;

   . Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica e Ufficio Segreteria;

   precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 27/02/2014 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica Prot. n. 89893 del 12/12/2013 ed il Parere della Commissione VAS n. 109 del 22/10/2013;
4. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economicofinanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Dott. Attilio Schneck

(Codice interno: 270933)

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 51 del 4 marzo 2014 nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale

Comune di Conco (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Conco a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 14/02/2014, il cui verbale prot. n. 11391 è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

   . Comune di Conco, Ufficio Tecnico;

   . Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica e Ufficio Segreteria;

   precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 14/02/2014 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica Prot. n. 79042 del 31/10/2013 ed il Parere della Commissione VAS n. 52 del 04/06/2013;
4. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Dott. Attilio Schneck

(Codice interno: 270934)

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 52 del 4 marzo 2014 nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale

Comune di Tonezza del Cimone (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tonezza del Cimone a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 31/01/2014, il cui verbale prot. n. 7700 è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

   . Comune di Tonezza del Cimone, Ufficio Tecnico;

   . Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica e Ufficio Segreteria;

   precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 31/01/2014 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica Prot. n. 79045 del 31/10/2013 ed il Parere della Commissione VAS n. 26 del 26/03/2013;
4. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Dott. Attilio Schneck

(Codice interno: 270935)

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 53 del 4 marzo 2014 nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale

Comune di Villaga (VI). Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villaga a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 27/02/2014, il cui verbale prot. n. 14835 è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

   . Comune di Villaga, Ufficio Tecnico;

   . Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica e Ufficio Segreteria;

   precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 27/02/2014 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica Prot. n. 79048 del 31/10/2013 ed il Parere della Commissione VAS n. 60 del 02/07/2013;
4. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO Dott. Attilio Schneck

RETTIFICHE

(Codice interno: 272878)

Avviso di rettifica

Comunicato relativo all'avviso della Regione del Veneto "Sezione Promozione economica e Internazionalizzazione. Calendario regionale delle manifestazioni fieristiche anno 2014 (L.R. 23 maggio 2002 n. 11, art. 6). (Bollettino Ufficiale n. 39S del 11 aprile 2014).

Nel B.U.R. n. 39S del 11 aprile 2014 è stato pubblicato l'avviso della Regione del Veneto "Sezione Promozione economica e Internazionalizzazione. Calendario regionale delle manifestazioni fieristiche anno 2014 (L.R. 23 maggio 2002 n. 11, art. 6).

Si comunica che, per mero errore, è stato indicato come anno di riferimento il 2011 anziché il 2014.